

MINISTERO DELLA GUERRA  
COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE — UFFICIO STORICO

---

# L'ESERCITO ITALIANO NELLA GRANDE GUERRA (1915-1918)

VOLUME II-*bis*  
LE OPERAZIONI DEL 1915  
(DOCUMENTI)



ROMA  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO  
LIBRERIA  
1929 — ANNO VII



## INDICE DEI DOCUMENTI

### DOCUMENTI ITALIANI.

1. Memoria riassuntiva del Capo di S. M. dell'Esercito circa un'azione offensiva verso la Monarchia a. u. durante la conflagrazione europea. Possibili obiettivi e presumibili operazioni da svolgersi (21-8-914). . . . . *Pag. 1*
2. Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito per i comandanti di armata durante il periodo della mobilitazione e radunata, nella ipotesi offensiva oltre Isonzo (1-9-914).. *Pag. 9*
3. Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito per il comandante della zona Carnia durante il periodo della mobilitazione e radunata nord-est (1-9-914). . . . . *Pag. 16*
4. Ipotesi di operazioni nella stagione invernale. Varianti alle direttive emanate in data 1° settembre 1914 dal Capo di S. M. dell'Esercito ai comandanti di armata (15-10-914).  
*Pag. 19*
5. Ipotesi di operazioni nella stagione invernale. Varianti alle direttive emanate in data 1° settembre 1914 dal Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della zona Carnia (15-10-914) . . . . . *Pag. 24*
6. Varianti alle direttive emanate in data 1° settembre 1914 dal Capo di S. M. dell'Esercito ai comandanti di armata ed al comandante della zona Carnia (1-4-915). *Pag. 26*

### DOCUMENTI AUSTRIACI.

7. Varianti alle direttive emanate in data 1° settembre 1914 dal Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della zona Carnia (20-4-915) *Pag. 31*
  
8. .... Compiti affidati dal Comando Supremo a. u. al gen. di cav. Franz Rohr circa la difesa dell'Impero al confine sud-ovest (11-8-914) ..... *Pag. 33*
  
9. .... Foglio 2185 del Comando Supremo a. u. al gen. di cav. Franz Rohr, apportante modificazioni al compito assegnatogli in data 11 agosto 1914 (19-9-914) ..... *Pag. 37*
  
10. .... Direttive del gen. di cav. Franz Rohr circa la sistemazione difensiva del settore principale della Carinzia 23-5-915) ..... *Pag. 38*
  
11. .... Relazioni delle direzioni del genio di Trento, Riva e Bressanone, circa la situazione dei lavori a fine gennaio 1915, riguardanti la fortificazione permanente e campale dei rispettivi settori (21-1-915) ..... *Pag. 39*
  
12. .... Foglio 9962 del Comando Supremo a. u. all'Arciduca Eugenio, col quale vengono specificati l'attitudine ed i compiti delle truppe austriache dislocate nei Balcani, in caso di entrata in guerra contro l'Italia e la Romania (8-5-915) ..... *Pag. 45*
  
13. .... Due relazioni, compilate da ufficiali di S. M., e trasmesse al comando del gruppo Rohr, circa le fortificazioni della linea dell'Isonzo (2-5-1915). *Pag. 46*
  
14. .... Relazione del Fml. Mattanovich al gen. di cav. Rohr, circa la situazione dei lavori di fortificazione della linea dell'Isonzo (20-5-915) ..... *Pag. 49*
  
15. .... Richiesta di notizie da parte del Comando Supremo a. u. al comando del gruppo Rohr nei riguardi delle condizioni delle fortificazioni della linea isontina e di altri settori, e relativa risposta (25-5-915) ..... *Pag. 50*



16. ....	Richiesta da parte del comando del gruppo Monfalcone al comando del gruppo Rohr dell'autorizzazione a distruggere il canale Dottori, e relativa concessione (23-5-915) .... <i>Pag.</i> 51
17. ....	Direttive del comando delle forze dei Balcani circa il modo di agire verso l'Italia nei riguardi dell'impiego delle truppe disponibili sulla fronte sud-ovest (22-5-915)..... <i>Pag.</i> 51
18. ....	Foglio 1271 del comando delle forze dei Balcani, col quale si danno ordini circa la ripartizione e dislocazione di alcune unità e comandi sulla fronte italiana (12-5-915)..... <i>Pag.</i> 53
19. ....	Notificazione da parte del Comando Supremo a. u. all'Arciduca Eugenio dell'invio di una brigata mista di rinforzo in Carinzia, e richiesta all'Arciduca stesso di eventuale bisogno di rinforzi ulteriori per la fronte isontina (18-5-915) ..... <i>Pag.</i> 53
20. ....	Partecipazione del comando del gruppo Rohr a quello della 92 <sup>a</sup> divisione, riguardante l'assegnazione di una brigata mista (21-5-915).. <i>Pag.</i> 54
21. ....	Ordine dell'Imperatore al gen. di cav. Franz Rohr di considerare in istato d'allarme i comandi militari di Graz I e di Innsbruck (19-5-915). <i>Pag.</i> 54
22. ....	Ordine del gen. Rohr ai comandi militari di Graz I ed Innsbruck circa lo stato di allarme, ed istruzioni al riguardo (19-5-1915) ..... <i>Pag.</i> 55
23. ....	Ordine del Comando Supremo a. u. al gen. Rohr di fare schierare la 5 <sup>a</sup> armata con atteggiamento difensivo (21-5-915) ..... <i>Pag.</i> 55
24. ....	Comunicazione del comando gruppo Rohr di nomine e cariche effettuate dall'Imperatore per la nuova fronte sud-ovest (23-5-915) <i>Pag.</i> 56
25. ....	Disposizioni emanate dal gen. Boroevic nell'assumere la carica di comandante della 5 <sup>a</sup> armata (27-5-915). <i>Pag.</i> 56

26. .... Notificazioni da parte del comando della  
5<sup>a</sup> armata circa le dislocazioni e  
i compiti delle unità appartenenti  
all'armata stessa (28-5-915) *Pag.* 57
27. .... Piano d'operazione del comando delle  
forze dei Balcani per la fronte ison-  
tina (18-5-915)..... *Pag.* 58
28. .... Nuove direttive emanate dal Comando  
Supremo a. u. per la fronte sud-ovest  
e pel teatro di guerra nei Balcani  
(20-5-915) ..... *Pag.* 60
29. .... Direttive del Comando Supremo a. u. al  
gen. Rohr, riguardanti apprestamenti  
difensivi e dislocazioni di unità al con-  
fine sud-ovest (17-4-915).. *Pag.* 61
30. .... Lettera del Ministro degli Esteri al  
gen. Rohr, con la quale vengono  
date istruzioni circa un complotto  
tendente a favorire la diserzione  
(22-4-915) ..... *Pag.* 61
31. .... Telegramma del Comando Supremo a. u.  
al gen. Dankl, a proposito dell'impie-  
go di truppe germaniche destinate  
alla difesa del Tirolo, e relativa ri-  
sposta (31-5-915) ..... *Pag.* 62
32. .... Lettera del comando della fronte sud-  
ovest al Comando Supremo a. u.  
riguardante l'impiego del corpo al-  
pino bavarese (5-6-915)... *Pag.* 62
33. .... Lettera del gen. Dankl al Comando Su-  
premo a. u. riguardante le disposi-  
zioni prese dal comando della difesa  
del Tirolo circa l'impiego del corpo  
alpino bavarese, in conseguenza delle  
istruzioni avute dall'Arc. Eugenio  
(5-6-915)..... *Pag.* 63
34. .... Telegramma del Comando Supremo a. u.  
al comando della fronte sud-ovest  
circa l'impiego del corpo alpino  
bavarese (5-6-915)..... *Pag.* 63
35. .... Telegramma del Comando Supremo a. u.  
al comando della difesa del Tirolo  
circa le modalità dell'impiego del  
corpo alpino bavarese (5-6-915).  
*Pag.* 64

36. Descrizione delle opere, ed armamento dei sistemi fortificati italiani ed austriaci alla data maggio 1915  
*Pag. 64*
37. .... Relazione del gen. Rohr sul valore combattivo e sulle condizioni di difesa della piazzaforte di Trento (1-5-915)  
*Pag. 83*
38. Ordine d'operazione N. 1 del Comando Supremo ai comandi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata e zona Carnia per il primo sbalzo offensivo, per raggiungere la linea dell'Isonzo (16-5-915). .... *Pag. 85*
39. Ordine d'operazione N. 2 del Comando Supremo ai comandi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata per il proseguimento dello sbalzo offensivo (24-5-915) *Pag. 88*
40. Ordine d'operazione N. 1 del comando 2<sup>a</sup> armata, riguardante le modalità per il primo sbalzo offensivo (19-5-915). .... *Pag. 89*
41. Ordini di operazione N. 1 e N. 1 bis del comando della 1<sup>a</sup> divisione di cavalleria, concernenti le modalità per il primo sbalzo offensivo oltre frontiera (23-5-915) .... *Pag. 94*
42. Rapporto del ten. gen. Pirozzi circa l'azione svolta dalla 1<sup>a</sup> divisione di cavalleria il giorno 24 maggio, con annesso un rapporto del m. gen. Lisi Natoli sull'azione della 1<sup>a</sup> brigata di cavalleria, e considerazioni del gen. Cadorna sulla condotta delle unità da parte dei comandanti (26-5-915). .... *Pag. 98*
43. Disposizioni emanate dal comandante della zona Carnia per le truppe in occupazione avanzata, durante il periodo della mobilitazione e radunata, nella ipotesi offensiva oltre Isonzo (nov. 914). .... *Pag. 104*
44. Direttive del comandante designato di armata (4<sup>a</sup> Bologna) per il periodo della mobilitazione e radunata, nell'ipotesi di operazioni da svolgersi nella stagione propizia (7-4-915).  
*Pag. 111*

45. Direttive d'azione per i primi atti di offesa, emanate dal comandante della 4<sup>a</sup> armata (23-5-915).... Pag. 119
46. Direttive per il periodo della mobilitazione e radunata, date dal comandante della 1<sup>a</sup> armata (30-4-915)  
Pag. 121
47. Predisposizioni date dal Comando Supremo ai comandanti della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata pel passaggio dell'Isonzo e per l'attacco di Tolmino e Gorizia (27-5-915)..... Pag. 130
48. Relazione del comandante della 2<sup>a</sup> armata al Capo di S. M. dell'Esercito, circa le predisposizioni emanate per l'operazione contro Tolmino e Gorizia (27-5-915)..... Pag. 131
49. Ordine di operazione N. 4 del IV corpo di armata per l'azione contro Tolmino (28-5-915) ..... Pag. 137
50. .... Comunicazioni del comando del gruppo Rohr ai comandi della fronte sud-ovest e della 5<sup>a</sup> armata, riguardanti la perdita del Vrsic (31-5-915) Pag. 141
51. .... Considerazioni del comando della fronte sud-ovest circa la responsabilità della perdita del Vrsic (31-5-915) Pag. 141
52. .... Considerazioni ed osservazioni del comandante della 5<sup>a</sup> armata circa la perdita di un caposaldo, e nei riguardi dell'azione personale di alcuni comandanti in sott'ordine (2-6-915)  
Pag. 142
53. Ordine d'operazione N. 3 del Comando Supremo ai comandanti della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, col quale vengono date disposizioni per l'attacco nella conca di Tolmino ed altipiano di Bainsizza (30-5-915) ..... Pag. 143
54. Ordine di operazione N. 4 del Comando Supremo ai comandanti della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata per la conquista del terreno sulla riva destra dell'Isonzo e per la costituzione di una testa di ponte sul basso corso del fiume (3-6-915) ..... Pag. 144

55. Ordine di operazione N. 5 del comando della 3<sup>a</sup> armata, indicante i compiti dei corpi di armata dipendenti per il passaggio dell'Isonzo (3-6-915)  
*Pag. 146*
56. Comunicazioni del comando divisione navale « Sardegna » al comandante della 3<sup>a</sup> armata, circa le disposizioni prese per la difesa ed impianto di stazioni costiere lungo il litorale (10-6-915)..... *Pag. 148*
57. Comunicazioni del Comando Supremo al comando della 3<sup>a</sup> armata, riguardanti il servizio di difesa costiera oltre il confine politico (18-6-915)  
*Pag. 148*
58. Istruzioni del Comando Supremo al comando della 3<sup>a</sup> armata, circa il concorso della R. Marina nelle operazioni offensive (19-6-915) *Pag. 149*
59. Trasmissione da parte del comando della 3<sup>a</sup> armata ad alcuni comandi in sott'ordine di copia del foglio del Comando Supremo, relativo al concorso della R. Marina (20-6-915)  
*Pag. 150*
60. Comunicazioni del comando della 3<sup>a</sup> armata, circa le disposizioni prese nei riguardi della difesa mobile, e vigilanza e difesa fissa in alcuni tratti del litorale (20-6-915) *Pag. 151*
61. Ordine di operazione N. 6 del Comando Supremo alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata e VI corpo per l'attacco contro la testa di ponte di Gorizia ed altipiano di Sagrado (7-6-915) *Pag. 153*
62. Ordine di operazione N. 4 del comando della 2<sup>a</sup> armata, per l'attacco delle posizioni di riva destra del medio Isonzo (8-6-915)..... *Pag. 154*
63. Ordine di operazione N. 6 del comando della 3<sup>a</sup> armata, per l'attacco delle posizioni di riva destra del medio Isonzo (8-6-915)..... *Pag. 156*
64. Ordine di operazione N. 7 del Comando Supremo ai comandi della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata per l'espugnazione delle

posizioni di Sagrado-Monfalcone-Gorizia e di quelle di destra dell'Isonzo fra Plava e Mainizza (11-6-915)

*Pag. 157*

65. Ordine di operazione N. 8 del comando della 3<sup>a</sup> armata, per l'espugnazione delle posizioni nemiche sulla fronte Sagrado-Monfalcone (12-6-915)

*Pag. 158*

66. Ordine di operazione N. 9 del comando della 3<sup>a</sup> armata circa la dislocazione delle truppe, e concorso del X corpo all'azione sulla fronte Fogliano-Monfalcone (15-6-915).....

*Pag. 160*

67. ....

Relazione del comandante la 20<sup>a</sup> divisione Honved sul combattimento di M. Nero, e considerazioni circa l'impiego e l'equipaggiamento ed istruzione delle truppe nella speciale guerra di montagna (22-6-915) ..

*Pag. 161*

68. Ordine di operazione N. 3 del comando della 4<sup>a</sup> armata per la marcia in avanti su tutta la fronte (1-6-915)

*Pag. 164*

69. Ordine di operazione N. 5 del comando del IX corpo d'armata, concernente le modalità per la costituzione della linea di investimento da parte delle truppe dipendenti (2-6-915). *Pag. 166*

70. Ordine di operazione N. 9 del comando IX corpo di armata per l'attacco verso le valli Contrin, San Pellegrino e Travignolo (16-6-915). *Pag. 168*

71. Foglio N. 2991 del comando della 4<sup>a</sup> armata al comandante del IX corpo, col quale viene informato che la brigata Reggio deve concorrere alla azione da svolgersi il 13 giugno in bassa val di Fanes (11-6-915) *Pag. 169*

72. Ordine di operazione N. 2 del comando del I corpo d'armata per l'avanzata verso gli sbarramenti di Plätzwiese, Landro e Sexten (2-6-915) *Pag. 170*

73. Circolare N. 429 del Comando Supremo circa l'economia di forza per la difesa delle posizioni conquistate (15-6-915)..... *Pag. 173*



74. Circolare N. 496 del Comando Supremo, con la quale vengono date istruzioni per l'attacco di posizioni rafforzate (16-6-915)..... *Pag. 174*
75. Ordine d'operazione N. 9 del Comando Supremo per l'attacco del campo trincerato di Gorizia (21-6-915)..... *Pag. 176*
76. Ordine di operazione N. 5 del comando della 2<sup>a</sup> armata per l'azione contro Tolmino e Gorizia (18-6-915).  
*Pag. 178*
77. Ordine di operazione N. 12 del comando della 3<sup>a</sup> armata per l'attacco a fondo del campo trincerato di Gorizia (22-6-915)..... *Pag. 182*
78. Ordine di operazione N. 11 del comando del II corpo d'armata per l'offensiva contro il M. Kuk 611, e foglio N. 82 ris.mo personale con cui si danno istruzioni riservate ai comandi delle divisioni d'attacco (22-6-915)..... *Pag. 184*
79. Ordine di operazione N. 9 del comando del VI corpo d'armata per l'attacco contro Gorizia (20-6-915)  
*Pag. 186*
80. Ordine di operazione N. 10 del comando del VI corpo d'armata per l'attacco contro Gorizia (22-6-915)  
*Pag. 189*
81. Telegramma 225 del comando del VI corpo d'armata circa l'interruzione e la ripresa dell'attacco contro Gorizia (24-6-915)..... *Pag. 190*
82. Ordine di operazione N. 12 del comando del VI corpo d'armata per la sospensione dell'attacco e per l'intensificazione della preparazione del fuoco di artiglieria ed il consolidamento delle posizioni conquistate (25-6-915)..... *Pag. 190*
83. Ordine di operazione N. 13 del comando del VI corpo di armata per l'attacco contro le posizioni di M. Sabotino-Gorizia-Podgora (28-6-915)  
*Pag. 192*

84. Telegramma 2608 del comando 2<sup>a</sup> armata al comando VI corpo per la ripresa dell'attacco contro le alture Podgora-Peuma-Oslavia (2-7-915)  
*Pag. 193*
85. Ordine di operazione N. 14 del comando del VI corpo di armata per l'azione contro il Peuma ed il Podgora (4-7-915) ..... *Pag. 194*
86. Ordine di operazione N. 11 del comando dell'11<sup>a</sup> divisione per la conquista delle alture di Podgora (4-7-915)  
*Pag. 196*
87. Istruzione del comando del VI corpo di armata sul modo di combattere nella guerra di trincea (9-7-915)  
*Pag. 197*
88. Ordine di operazione N. 12 del comando dell'XI corpo di armata per l'attacco al campo trincerato di Gorizia (22-6-915) ..... *Pag. 199*
89. Ordine di operazione N. 10 del comando 21<sup>a</sup> divisione per il passaggio dell'Isonzo sulla fronte Sagrado-Mainizza (22-6-915) ..... *Pag. 201*
90. Ordine di operazione N. 7 del comando X corpo di armata per l'attacco della fronte Redipuglia-Sagrado (22-6-915) ..... *Pag. 204*
91. Ordine di operazione N. 9 del comando della 19<sup>a</sup> divisione per l'attacco della fronte Redipuglia-Sagrado (22-6-915) ..... *Pag. 206*
92. Ordine di operazione N. 14 del comando del VII corpo d'armata per l'azione contro M. Cosich-M. Sei Busi (22-6-915) ..... *Pag. 208*
93. Ordine di operazione N. 11 del comando della 13<sup>a</sup> divisione per l'attacco dei monti Cosich e Debeli vhr (22-6-915) ..... *Pag. 211*
94. Ordine di operazione N. 14 del comando della 14<sup>a</sup> divisione per l'attacco della fronte M. Sei Busi-M. Cosich (22-6-915) ..... *Pag. 213*

95. Ordine di operazione N. 9 del comando del X corpo di armata per la prosecuzione dell'attacco sulla fronte M. Sei Busi-M. S. Michele (25-6-915)  
*Pag. 215*
96. Ordine di operazione N. 13 del comando della 3<sup>a</sup> armata per la ripresa offensiva sul Carso (28-6-915) *Pag. 216*
97. Ordine di operazione N. 12 del comando del X corpo di armata per l'attacco della fronte Monfalcone-M. S. Michele (29-6-915) *Pag. 217*
98. Ordine di operazione N. 17 del comando del VII corpo di armata per l'azione offensiva sulla fronte Monfalcone-M. S. Michele (29-6-915)  
*Pag. 219*
99. Ordine di operazione N. 12 del comando della 13<sup>a</sup> divisione per l'attacco delle quote 121-144 (29-6-915)  
*Pag. 221*
100. Relazione del comando della 3<sup>a</sup> armata al Comando Supremo sull'andamento delle operazioni, e richiesta di rinforzi di truppe ed artiglierie (2-7-915) ..... *Pag. 224*
101. Ordine di operazione N. 14 del comando della 3<sup>a</sup> armata circa la ripartizione della fronte di attacco fra le unità dipendenti (2-7-915)  
*Pag. 225*
102. Ordine di operazione N. 13 del comando dell'XI corpo d'armata per l'attacco sulla fronte S. Martino-S. Michele (2-7-915)..... *Pag. 226*
103. Foglio N. 1083 del comando dell'XI corpo d'armata a quello della 21<sup>a</sup> divisione, preannunziante alcune disposizioni contenute nell'ordine di operazione N. 15 del comando 3<sup>a</sup> armata (3-7-915) ..... *Pag. 227*
104. Ordine di operazione N. 14 dell'XI corpo d'armata per la ripartizione della fronte fra le truppe dipendenti e la ripresa dell'attacco (3-7-915)  
*Pag. 228*

105. Ordine di operazione N. 11 del comando 21<sup>a</sup> divisione per la conquista della fronte S. Martino-M. S. Michele (3-7-915) ..... *Pag.* 229
106. Ordine di operazione N. 12 del comando 21<sup>a</sup> divisione per l'intensificazione della preparazione dell'attacco sulla fronte S. Martino-M. San Michele (3-7-915). ..... *Pag.* 232
107. Ordine di operazione N. 13 del comando del X corpo di armata per una nuova ripartizione della fronte fra le dipendenti truppe e per l'intensificazione dell'azione contro l'altipiano carsico (1-7-915)... *Pag.* 234
108. Ordine di operazione N. 18 del comando del VII corpo di armata per la ripresa dell'azione offensiva generale (1-7-915)..... *Pag.* 235
109. .... Ordine del comando della fronte S. O. al comando 5<sup>a</sup> armata per il mantenimento ad ogni costo del margine dell'altipiano di Doberdò (4-7-915) *Pag.* 236
110. .... Ordine del comando della fronte S. O. a quello della 57<sup>a</sup> divisione per il mantenimento del M. S. Michele (4-7-915)..... *Pag.* 237
111. Ordine di operazione N. 16 del comando della 3<sup>a</sup> armata per il proseguimento dell'offensiva fino alla conquista del Vallone (5-7-915) *Pag.* 237
112. Ordine di operazione N. 17 del comando della 3<sup>a</sup> armata circa la ripartizione della fronte e dei compiti delle unità dipendenti, e disposizioni per la conquista del M. S. Michele (8-7-915) ..... *Pag.* 239
113. Ordine di operazione N. 10 del comando del IV corpo d'armata a quello della 7<sup>a</sup> divisione per l'attacco delle posizioni Maznik-Sleme-Mrzli vhr (26-6-915) ..... *Pag.* 241

114. Direttive emanate dal comando del IV corpo d'armata ai comandi dell'8ª divisione e gruppi alpini *A* e *B* per il coordinamento dell'azione contro Maznik-Sleme-Mrzli vhr (27-6-915)  
*Pag. 244*
115. Foglio 413 del Comando Supremo col quale viene disposto che le truppe della zona Carnia concorrano alle operazioni dell'ala sinistra della 2ª armata (28-6-915)..... *Pag. 245*
116. Fonogramma N. 1233 del comando del IV corpo d'armata a quello dell'8ª divisione, col quale viene ordinata la sospensione temporanea delle operazioni (4-7-915) *Pag. 246*
117. Fonogramma N. 1233 bis del IV corpo di armata al comandante gruppi alpini, concernente modalità pel proseguimento dell'azione su Tolmino, previo concorso da nord di reparti alpini (4-7-915) *Pag. 246*
118. Chiarimenti del comando del IV corpo d'armata a quello dell'8ª divisione, circa il contegno delle truppe dipendenti durante l'azione contro il M. Nero (4-7-915) .... *Pag. 247*
119. Specchio delle perdite italiane durante la 1ª battaglia dell'Isonzo (6-7-915)..... *Pag. 248*
120. Preavviso del Comando Supremo al comando della 3ª armata di invio di batterie di m. c. per concentramento di fuoco sul M. S. Michele (6-7-915) ..... *Pag. 250*
121. Predisposizioni del Comando Supremo per l'espugnazione del M. S. Michele (8-7-915)..... *Pag. 250*
122. Predisposizioni del Comando Supremo per l'impiego delle artiglierie di medio calibro e pesanti campali per l'espugnazione del M. S. Michele (11-7-915) ..... *Pag. 253*
123. Ordine di operazione N. 10 del Comando Supremo per l'attacco del M. S. Michele (15-7-915) *Pag. 254*

124. Norme emanate dal Comando Supremo per l'impiego degli aeroplani per la ricerca dei bersagli per l'artiglieria e per l'osservazione del tiro (6-7-915)..... *Pag.* 256
125. Ordine di operazione N. 18 del comando della 3<sup>a</sup> armata per l'attacco della fronte M. Sei Busi-quota 197 (16-7-915) ..... *Pag.* 261
126. Ordine di operazione N. 1450 di prot. del comando XI corpo d'armata per l'attacco della fronte S. Martino del Carso-S. Michele (16-7-915) ..... *Pag.* 263
127. Ordine di operazione N. 16 del comando del X corpo d'armata per l'espugnazione dei trinceramenti nemici compresi fra le quote 92 ed 89 (17-7-915)..... *Pag.* 266
128. Ordine di operazione N. 20 del comando del VII corpo di armata per l'attacco sulla fronte M. Cosich-M. Sei Busi (17-7-915)..... *Pag.* 268
129. Schieramento delle artiglierie di medio e grosso calibro della 3<sup>a</sup> armata all'inizio della seconda battaglia dell'Isonzo (18-7-915) *Pag.* 272
130. Ordine del comando della 3<sup>a</sup> armata di proseguire nelle operazioni, per sfruttare il successo iniziale (18-7-915)..... *Pag.* 273
131. Ordine di operazione N. 15 del comando del VI corpo d'armata per un'azione dimostrativa sulla fronte Peuma-Podgora e di passaggio dell'Isonzo tra S. Andrea e Mainizza (17-7-915)..... *Pag.* 273
132. Telegramma del Comando Supremo al comando della 3<sup>a</sup> armata, col quale si comunica che il XIV corpo d'armata viene messo a sua disposizione, unito a 4 batterie somegiate (21-7-915)..... *Pag.* 275
133. Telegramma 858 del comando 3<sup>a</sup> armata, col quale si danno disposizioni per il proseguimento dell'azione offensiva (19-7-915)... *Pag.* 276



134. Ordine di operazione N. 18 del comando dell'XI corpo d'armata per l'attacco sulla fronte S. Michele-S. Martino-Bosco Cappuccio (20-7-915)..... *Pag.* 276
135. .... Ordine di operazione N. 750/41 del comando della 20<sup>a</sup> divisione a. u. per la riconquista del M. S. Michele (20-7-915) ..... *Pag.* 277
136. .... Ordine di operazione N. 751/38 del comando della 93<sup>a</sup> divisione a. u. per l'attacco della linea q. 275-Sdrausina (21-7-915) ..... *Pag.* 278
137. .... Relazione del comando del XV corpo d'armata al comando della 5<sup>a</sup> armata sui combattimenti nella zona del M. Nero (29-7-915)..... *Pag.* 280
138. Ordine di operazione N. 19 del comando della 3<sup>a</sup> armata per la conquista del Bosco Cappuccio, M. S. Michele e M. Sei Busi (24-7-915) ..... *Pag.* 283
139. Ordine di operazione N. 25 del comando del VII corpo di armata per la conquista del M. Sei Busi (24-7-915) ..... *Pag.* 284
140. Ordine di operazione N. 21 del comando dell'XI corpo d'armata per l'azione contro il Bosco Cappuccio (24-7-915) ..... *Pag.* 286
141. Ordine di operazione N. 17 del comando del X corpo d'armata per la conquista del Bosco Cappuccio e del M. S. Michele (24-7-915) ..... *Pag.* 288
142. Elenco, diviso per armi, corpi e servizi, delle perdite dell'esercito italiano durante la 2<sup>a</sup> battaglia dell'Isonzo (18 luglio-15 agosto 915) ..... *Pag.* 290
143. Riassunto delle direttive verbali esposte dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il 28 luglio 1915 al comandante della 2<sup>a</sup> armata, del IV corpo e della zona Carnia, per il coordinamento dell'azione fra la zona

Carnia e l'ala sinistra della 2ª armata,  
verso la conca di Plezzo (29-7-915)

*Pag. 297*

144. Ordine di operazione N. 13 e 13 bis  
del comando del IV corpo d'armata  
per l'azione verso le conche di Plezzo  
e di Tolmino, con allegati uno specchio  
analitico riguardante il tiro di pre-  
parazione delle artiglierie ed un fo-  
glio contenente le direttive per il tiro  
di artiglieria di medio calibro pel  
giorno di operazione (4-7-9 ago-  
sto 915)..... *Pag. 298*

145. Foglio 6791 del comando della  
zona Carnia per le operazioni verso  
la conca di Plezzo, e foglio 6796 stesso  
comando, col quale si danno istru-  
zioni particolari al m. gen. Giardina  
(10-8-915)..... *Pag. 305*

146. Direttive emanate dal comando del-  
la zona Carnia a quello della 24ª di-  
visione per lo svolgimento delle ope-  
razioni ossidionali nelle valli Rac-  
colana e Fella (9-8-915)... *Pag. 308*

147. Ordine di operazione N. 1 del co-  
mando della brigata Aosta per le  
azioni da svolgersi nei sottosettori  
di sella Prevala e M. Kila (11-8-915)

*Pag. 310*

148. Ordine di operazione N. 6 del coman-  
do divisione speciale bersaglieri pe-  
l'azione da svolgersi sulla fronte  
Plezzo-Javorcek-Golobar planina, con  
allegato uno specchio degli obbiettivi  
delle artiglierie ed un foglio conte-  
nente le direttive pel tiro delle arti-  
glierie di medio calibro nel periodo  
delle operazioni (9-8-915) *Pag. 313*

149. Ordine di operazione N. 26 e 26 bis  
del comando della 33ª divisione di  
fanteria per l'azione dimostrativa  
verso il Lemez e lo Smogar e l'attac-  
co a fondo contro la quota 2178 e la  
colletta di Luznica, con allegato un  
foglio contenente le direttive per i  
comandanti di settore, ed altro foglio  
con le istruzioni per il direttore del  
tiro delle artiglierie di medio cali-  
bro e campali (8-8-915).. *Pag. 318*

150. Ordine di operazione N. 10 del comando della 8<sup>a</sup> divisione per l'azione dimostrativa contro la sella di Sleme e l'attacco del Mrzli vhr (16-8-915)  
*Pag. 322*
151. Ordine di operazione N. 17 del comando del IV corpo di armata per il proseguimento dell'offensiva nella conca di Plezzo, con allegato un foglio contenente alcune modifiche all'ordine stesso ((31 agosto-1<sup>o</sup> settembre 915)..... *Pag. 323*
152. Ordine di operazione N. 33 del comando della 7<sup>a</sup> divisione per la ripresa dell'azione contro S. Maria e S. Lucia (8-9-915)..... *Pag. 325*
153. Foglio 591 G. del Comando Supremo, contenente dei chiarimenti circa le operazioni da svolgersi nelle valli Isonzo e Koritnica (2-9-915)  
*\*Pag. 328*
154. Ordine di operazione N. 10 del comando divisione speciale bersaglieri per l'attacco delle posizioni di sbocco nella conca di Plezzo (9-9-915)  
*Pag. 329*
155. .... Telegramma del comando del XV corpo d'armata a. u. al comando della fronte sud-ovest circa le azioni svoltesi dal 28 al 30 settembre nella zona di Dolje (2-10-915) *Pag. 332*
156. Telegramma 550 G. del Comando Supremo al comando della 4<sup>a</sup> armata, col quale viene ordinato per il 12 agosto l'inizio dell'azione offensiva dell'ala sinistra della 2<sup>a</sup> armata, col concorso delle truppe limitrofe della zona Carnia (11-8-915)... *Pag. 333*
157. Telegramma 560 G. del Comando Supremo al comando della 3<sup>a</sup> armata per il concorso dell'armata alle operazioni del IV corpo (16-8-915)  
*Pag. 333*
158. Relazione del comando della 1<sup>a</sup> armata al Comando Supremo circa le condizioni dei forti e delle artiglierie, e l'azione da essi svolta sugli Altipiani

- nel maggio-giugno 915, con allegato uno specchio delle artiglierie esistenti in quella zona (29-6-915) *Pag.* 334
159. Lettera del comandante della 1<sup>a</sup> armata a quello del V corpo, con la quale vengono date istruzioni circa l'azione da svolgersi sugli Altipiani (14-8-915) ..... *Pag.* 340
160. Ordine di operazione N. 3 del comando del V corpo d'armata per l'azione contro gli altipiani di Ser-rada, Folgaria, Lavarone e Vezzena, con allegato un foglio contenente le norme per l'avanzata (14-8-915) *Pag.* 341
161. Ordine di operazione N. 14 del comando della 34<sup>a</sup> divisione per la conquista della linea Cost'Alta-Busa di Verle-Cima di Vezzena (23-8-915) *Pag.* 344
162. Foglio 4965 del comando della 1<sup>a</sup> armata al comando del I corpo, col quale si danno direttive circa la situazione difensiva dell'armata (29-8-915) ..... *Pag.* 347
163. Foglio 584 G. del Comando Supremo al comandante della 1<sup>a</sup> armata, col quale si chiedono schiarimenti circa l'occupazione della linea Cimon Rava-M. Salubio-M. Armen-tera (29-8-915) ..... *Pag.* 349
164. Relazione del comandante della 1<sup>a</sup> armata al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, circa la sistemazione difensiva sulla fronte dell'armata, con analitica narrazione degli avvenimenti svoltisi, nonchè delle condizioni di efficienza delle unità dipendenti, in relazione ai mezzi loro assegnati (7-9-915) ..... *Pag.* 350
165. Lettera di risposta del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito alla relazione del 7 settembre 1915 del comandante della 1<sup>a</sup> armata (11-9-915) *Pag.* 357
166. Direttive del comando del III corpo d'armata al comando del presidio settore Giudicarie di Edolo, circa la

- sistemazione difensiva dei sottosegretori Valtellina e Val Camonica e delle regioni del Mortirolo ed Adamello-Pasò di Campo (8-8-915) *Pag.* 358
167. Ordine di operazione N. 11 del comando del IX corpo d'armata per l'attacco degli sbarramenti dell'alto Cordevole (10-7-915).... *Pag.* 361
168. Ordine di operazione N. 3 del comando del I corpo d'armata contenente le direttive e le disposizioni preliminari per l'attacco degli sbarramenti di Sexten e di Landro-Platzwiese (30-6-915)..... *Pag.* 364
169. Relazione del comando del I corpo d'armata al comando della 4<sup>a</sup> armata sul risultato delle operazioni svolte dalla metà di agosto al 21 stesso mese, e programma per l'attacco degli sbarramenti di Landro e Sexten (21-8-915)..... *Pag.* 366
170. Relazione del comando del I corpo d'armata al comando della 4<sup>a</sup> armata sulle condizioni di efficienza delle dipendenti unità, sull'attività svolta dal nemico in alcuni punti della fronte del corpo stesso, e proposte per l'attacco da svolgersi contro il Col di Lana (3-9-915) *Pag.* 367
171. Lettera del comando della 4<sup>a</sup> armata al comando del IX corpo per l'ulteriore svolgimento delle operazioni tendenti all'espugnazione dello sbarramento alto Cordevole-Valparola (3-9-915) ..... *Pag.* 369
172. .... Rapporto del comando del VII corpo a. u. al comando del gruppo Rohr sulla situazione delle proprie truppe, in relazione alle posizioni presidiate, con allegato uno specchio delle perdite subite dal 1<sup>o</sup> al 20 giugno (21-6-915)..... *Pag.* 370
173. Ordine di operazione N. 5579 di protocollo del comando della zona Carnia per l'azione da svolgersi nel settore Bût-Degano (21-7-915) *Pag.* 373

174. Disposizioni del Comando Supremo al comando della zona Carnia per l'azione offensiva dell'ala sinistra della 2<sup>a</sup> armata, intesa alla conquista della linea Luznica-Maznik-Mrzli vhr (29-6-915) .... *Pag.* 374
175. Ordine di operazione N. 14 del Comando Supremo per l'azione offensiva contro il campo trincerato di Gorizia, trasmesso con foglio 720 G., contenente delle prescrizioni di carattere generale (1-2-ottobre 915)  
*Pag.* 375
176. Specchio dello schieramento delle artiglierie di medio e grosso calibro all'inizio della battaglia autunnale (18-8-915) ..... *Pag.* 379
177. Ordine di operazione N. 16 del Comando Supremo per la ripresa dell'azione offensiva da parte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, rispettivamente sulle fronti Sabotino-Podgora e M. S. Michele-M. Sei Busi (26-10-915) *Pag.* 381
178. Ordine di operazione N. 21 del Comando Supremo per la ripresa da parte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata della azione offensiva sulla fronte dal Sabotino al mare (9-11-915) ..... *Pag.* 382
179. .... Relazione del comando del VII corpo a. u. al comando della 5<sup>a</sup> armata sulla situazione delle dipendenti truppe durante la terza battaglia dell'Isonzo e circa la sistemazione dei lavori difensivi in prima linea (25-10-915) *Pag.* 383
180. .... Relazione del comando della fronte sud-ovest al Comando Supremo a. u. circa le perdite subite dalla 5<sup>a</sup> armata nella terza battaglia dell'Isonzo, sulle condizioni di efficienza e sullo spirito delle truppe (4-11-915) ... *Pag.* 385
181. Telegramma 938 G. del Comando Supremo circa lo scarso effetto prodotto dai tiri di demolizione sulla fronte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata da parte delle artiglierie di grosso e medio calibro, e disposizioni per l'eliminazione di tale inconveniente (5-11-915)  
*Pag.* 386



182. Ordine di operazione N. 18 del Comando Supremo per il proseguimento risoluto dell'offensiva sulla fronte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata (29-10-915)  
*Pag. 387*
183. Ordine di operazione N. 19 del Comando Supremo per la ripresa dell'azione contro le posizioni del Sabotino, Podgora, S. Michele e San Martino del Carso (31-10-915) *Pag. 388*
184. Ordine di operazione N. 8 del comando della 2<sup>a</sup> armata per l'azione offensiva sul margine occidentale dell'altipiano di Bainsizza, fra le quote 601 e 652; modalità per l'avanzata dei reparti, ripartizione delle batterie di grosso e medio calibro, impiego dei mezzi aerei (31-10-915)... *Pag. 389*
185. Ordine di operazione N. 18 del comando del II corpo d'armata per la ripresa offensiva contro la linea Kuk-Vodice-Kobilek (16-10-915) *Pag. 395*
186. Ordine di operazione N. 21 del comando della 3<sup>a</sup> armata per il possesso del campo trincerato di Gorizia (9-10-915) ..... *Pag. 399*
187. Ordine di operazione N. 23 del comando del X corpo d'armata per l'azione di cooperazione contro la linea alture di Oppacchiasella-Selo-Hermada (11-10-915) .... *Pag. 401*
188. Ordine di operazione N. 15 del Comando Supremo per il proseguimento dell'attacco sull'altipiano di Doberdò (23-10-915) ..... *Pag. 404*
189. Telegramma 870 G. del Comando Supremo al comando della 3<sup>a</sup> armata per il rinvio dell'offensiva sulla fronte del X e XIV corpo d'armata (24-10-915) ..... *Pag. 405*
190. Ordine di operazione N. 9 del comando della 2<sup>a</sup> armata per l'attacco della fronte Sabotino-Podgora (26-10-915) ..... *Pag. 405*
191. Ordine di operazione N. 17 del Comando Supremo per il proseguimento da parte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata dell'offensiva (28-10-915) *Pag. 407*

192. Ordine di operazione N. 17 del comando del II corpo per la ripresa dell'attacco contro il M. Sabotino e sul resto della fronte del corpo d'armata (31-10-915) .... *Pag.* 408
193. Ordine di operazione N. 22 del comando del VI corpo d'armata per l'attacco del Sabotino e della fronte Oslavia-Peuma (31-10-915) *Pag.* 409
194. Elenco delle perdite italiane e nemiche dal 18 ottobre al 4 novembre 915 ..... *Pag.* 410
195. Ordine di operazione N. 20 del comando del II corpo d'armata per l'azione contro la quota 63 e Paljevo (26-10-915). .... *Pag.* 414
196. Ordine di operazione N. 61 del XIV corpo d'armata per la ripresa dell'azione offensiva sulla fronte q. 164-M. S. Michele (27-10-915) *Pag.* 416
197. Ordine di operazione N. 12 del comando della 2ª armata per la ripresa offensiva sulla fronte Lucinico-Oslavia-Sabotino (9-11-915).. *Pag.* 417
198. Ordine di operazione N. 24 del comando del II corpo d'armata sulla fronte M. Kuk 611-val Peumica (9-11-915) ..... *Pag.* 419
199. Ordine di operazione N. 26 del VI corpo d'armata per la ripresa della azione offensiva sulla fronte Oslavia-Lucinico (9-11-915)..... *Pag.* 422
200. Telegramma 11206 del comando della 2ª armata al Comando Supremo circa le condizioni di efficienza delle truppe dipendenti (13-11-915)  
*Pag.* 423
201. Trasmissione da parte del comando della 2ª armata al Comando Supremo della relazione presentata dal comandante del VI corpo sulle condizioni delle truppe, ed esposizione di alcune proposte per una eventuale ripresa offensiva da parte dell'armata stessa (16-11-915) ..... *Pag.* 424
202. Relazione del comandante del VI corpo al comando della 2ª armata sulle condizioni di efficienza delle dipen-

denti truppe, in relazione ad una eventuale ripresa offensiva (15-11-915)

*Pag. 426*

203. Relazione del direttore di sanità del VI corpo d'armata sulle condizioni fisiche delle truppe appartenenti al corpo stesso (15-11-915)

*Pag. 428*

204. Ordine di operazione N. 23 del comando della 3<sup>a</sup> armata per la prosecuzione dell'offensiva e per il raggiungimento degli obbiettivi fissati in precedenza (8-11-915)... *Pag. 429*

205. Ordine di operazione N. 26 del comando dell'XI corpo d'armata per la conquista del M. S. Michele, con allegata una memoria per l'impiego delle artiglierie (9-11-915) *Pag. 431*

206. Ordine di operazione N. 4 del comando del XIII corpo per la ripresa dell'azione offensiva sulla propria fronte ed in concomitanza alle truppe dell'XI corpo, aventi per obbiettivo la conquista del M. S. Michele (9-11-915)..... *Pag. 434*

207. Ordine di operazione N. 22 del Comando Supremo per la ripresa dell'azione offensiva dal Sabotino al mare da parte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, con modalità per il bombardamento di Gorizia (17-11-915).... *Pag. 435*

208. Ordine di operazione N. 28 del comando del VI corpo per l'attacco contro la fronte Oslavia-Lucinico (17-11-915)..... *Pag. 436*

209. Elenco delle perdite, divise per corpi, subite dalla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata nella seconda ripresa dell'offensiva autunnale, (10 nov.-2 dic. 915) *Pag. 438*

210. Foglio 2018 del comando della 3<sup>a</sup> armata per l'attacco sulla fronte S. Martino del Carso-S. Michele da parte dell'XI corpo e per l'azione di concorso degli altri corpi d'armata (17-11-915) ..... *Pag. 441*

211. Ordine di operazione N. 35 del comando dell'XI corpo d'armata per l'attacco sulla fronte S. Martino del Carso-S. Michele (17-11-915) *Pag. 442*

212. Ordine di operazione N. 13 del comando della 2<sup>a</sup> armata per l'azione su S. Maria, S. Lucia, Mrzli vhr, con allegato uno specchio dell'assegnazione delle batterie di medio calibro (24-11-915) ..... *Pag. 444*
213. Foglio 3844 del comando V corpo d'armata, col quale si danno direttive per la ripresa di attività sulla fronte degli Altipiani, per la conquista dei capisaldi della difesa nemica (16-9-915)..... *Pag. 446*
214. Lettera del comando della 1<sup>a</sup> armata al comandante del V corpo d'armata sul contegno da tenersi da parte delle truppe dislocate sugli Altipiani, in relazione al compito loro affidato (29-9-915)..... *Pag. 447*
215. Ordine di operazione N. 4 del comando del V corpo di armata per l'azione contro l'orlo settentrionale della conca di Milegna (1-10-915) ..... *Pag. 448*
216. Ordine di operazione N. 5 del comando del V corpo d'armata per la prosecuzione dell'azione contro l'orlo settentrionale della conca di Milegna (5-10-915) ..... *Pag. 449*
217. Ordine di operazione N. 6 del comando del V corpo d'armata per la prosecuzione dell'azione contro l'orlo settentrionale della conca di Milegna e sulla fronte Bocca di V. Orsara-Durer, con un allegato contenente notizie riguardanti la forza e le condizioni di spirito delle truppe nemiche occupanti la linea Durer-trincerone (17-10-915) ..... *Pag. 451*
218. Foglio 4495 del comando del V corpo di armata al comando della 34<sup>a</sup> divisione per l'attacco della sella di Milegrobe, Cost'Alta e per azioni secondarie (25-10-915)... *Pag. 453*
219. Foglio 7156 del comando della 1<sup>a</sup> armata al comando del III corpo per l'esecuzione di parziali atti di energica offensiva dallo Stelvio al Tonale (8-10-915). .... *Pag. 455*

220. Telegramma del comando 1<sup>a</sup> armata al comandante del III corpo per l'inizio degli atti offensivi dallo Stelvio al Tonale (14-10-915) . . . . . *Pag. 456*
221. Foglio 5585 del comando del III corpo d'armata al comando del presidio settore Giudicarie Edolo per l'esecuzione di attacchi contro M. Melino, Pregasina e Cima Palone (9-10-915) *Pag. 456*
222. Foglio 3082 del comando della 6<sup>a</sup> divisione, contenente le direttive per l'occupazione di M. Melino, Cima Palone e Pregasina (9-10-915) *Pag. 458*
223. Telegramma del comando della 1<sup>a</sup> armata al comando del III corpo, col quale vengono date delle direttive per le operazioni da svolgersi dallo Stelvio al Tonale, stabilite dai precedenti ordini (16-10-915) *Pag. 460*
224. Telegramma del Comando Supremo al comando della 4<sup>a</sup> armata perchè siano iniziati atti di parziale offensiva e venga messa a disposizione una brigata per eventuale trasferimento sulla fronte isontina (4-10-915) *Pag. 461*
225. Direttive del Comando Supremo alla 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata per il concorso da portarsi alle truppe della fronte isontina, mediante eventuale invio di alcune unità (15-10-915) *Pag. 461*
226. Memoria del comando del IX corpo al comando della 4<sup>a</sup> armata circa le modalità di esecuzione di un attacco da parte delle truppe dipendenti, rinforzate da una divisione del I corpo, verso la testata della valle Badia (6-10-915) . . . . . *Pag. 462*
227. Risposta del comando della 4<sup>a</sup> armata al comando del IX corpo alla memoria presentata da quest'ultimo per le operazioni tendenti alla conquista della testata di valle Badia, con approvazione delle proposte e modalità esecutive (8-10-915). *Pag. 465*

228. Ordine di operazione N. 34 del comando del IX corpo d'armata per l'attacco della difesa alto Cordevole-Valparola (10-9-915)..... *Pag. 466*
229. Ordine di operazione N. 35 del comando 17<sup>a</sup> divisione per l'attacco della conca di Valparola e la cortina fra Settsass e M. Sief (16-10-915)  
*Pag. 468*
230. Ordine di operazione N. 31 del comando della 18<sup>a</sup> divisione per l'attacco delle difese dell'alto Cordevole (16-10-915) ..... *Pag. 471*
231. Ordine di operazione N. 42 del comando del IX corpo d'armata per la ricostituzione della 1<sup>a</sup> divisione e per l'assegnazione di compiti ben determinati alle unità dipendenti (1-11-915) ..... *Pag. 474*
232. Ordine di operazione N. 43 del comando del IX corpo d'armata per la ripresa offensiva contro Valparola, Cortina, M. Sief e Col di Lana (4-11-915) ..... *Pag. 475*
233. Promemoria del comando della 4<sup>a</sup> armata per il ten. gen. Roffi per il proseguimento delle operazioni iniziate verso lo sbarramento Valparola-Tre Sassi (10-11-915) ... *Pag. 477*
234. Lettera del comandante del IX corpo al comandante della 4<sup>a</sup> armata, con la quale si informa che le operazioni iniziate sull'intera fronte del corpo stesso debbono subire una limitazione, a causa delle condizioni organiche e sanitarie della truppa e della cattiva stagione (13-11-915)  
*Pag. 477*
235. Ordine di operazione N. 47 del comando del IX corpo d'armata per la ripresa dell'attacco sul massiccio Sief-Col di Lana (12-11-915) *Pag. 478*
236. Risposta del comando della 4<sup>a</sup> armata alla lettera in data 13 novembre del comandante del IX corpo, con la quale si notificava la limitazione dello svolgimento delle operazioni in corso (14-11-915)..... *Pag. 479*



237. Ordine di operazione N. 9 del comando del I corpo per il riordinamento del corpo d'armata e la ripartizione delle unità dipendenti nei vari settori (29-10-915) .. *Pag.* 480
238. Ordine di operazione N. 9 del comando dell'4<sup>a</sup> armata per la ripresa da parte del I corpo dell'azione interrotta per il riordinamento delle varie unità del corpo stesso (1-11-915) *Pag.* 482
239. Direttive del comando del I corpo d'armata al comando della 2<sup>a</sup> divisione per la ripresa e compimento delle operazioni sul M. Piana, in val Popena bassa e sulle falde settentrionali del M. Cristallo (1-11-915) *Pag.* 483
240. Nuove direttive del comando del I corpo d'armata al comando della 2<sup>a</sup> divisione per le operazioni verso il M. Piana e in val Felizon-Rufreddo (15-11-915) ..... *Pag.* 484
241. .... Disposizioni del comando della 48<sup>a</sup> divisione a. u. per l'attacco del M. Cuestalta (7-10-915) ..... *Pag.* 486
242. .... Ordine di operazione N. 145/4 del comando della 92<sup>a</sup> divisione a. u. per l'attacco di alcune posizioni in val Canale, con un allegato contenente le direttive per l'azione ed altro con i compiti dei gruppi di artiglieria (15-10-915) *Pag.* 487
243. .... Disposizioni del comando della 92<sup>a</sup> divisione a. u. al comando della 59<sup>a</sup> brigata mont. per le operazioni da svolgersi sulla fronte Marcilla-Köpfach (18-10-915) ..... *Pag.* 495
244. Telegramma del Comando Supremo al comando del XII corpo d'armata perchè dia concorso di artiglieria, alle operazioni da svolgersi nella conca di Plezzo ed impegni il nemico sulla fronte del corpo stesso (12-10-915) ..... *Pag.* 495
245. Istruzioni del comando del XII corpo d'armata alle unità dipendenti per l'azione di concorso delle truppe

- della zona Carnia alle operazioni da svolgersi sulla fronte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata (16-10-915)... *Pag.* 496
246. Direttive del comando della 1<sup>a</sup> armata per le operazioni da svolgersi nella stagione invernale (4-12-915) *Pag.* 497
247. Foglio 7233 del comando del III corpo d'armata al comando della 6<sup>a</sup> divisione, col quale si determinano i capisaldi della linea di difesa in val di Lédro (7-12-915)..... *Pag.* 498
248. Direttive del comando del V corpo di armata al comando del settore di V. Lagarina per l'organizzazione di una sistemazione difensiva avanzata (8-12-915)..... *Pag.* 499
249. Telegramma del comando del V corpo d'armata al comando del settore V. Lagarina per l'occupazione della linea Loppio-Mori e Dosso alto (14-12-915)... *Pag.* 501
250. Telegramma del comando del V corpo d'armata al comando settore V. Lagarina per le operazioni contro malga Zurez, e fonogramma del comando di artiglieria di corpo di armata al comando di artiglieria di settore per il concorso delle bocche da fuoco all'azione suddetta (26-27 dicembre 915) ..... *Pag.* 502
251. Foglio 5761 del comando del V corpo d'armata al comando del settore V. Lagarina, perchè le truppe raggiungano una disposizione meglio atta alla resistenza e ad una eventuale avanzata (24-12-915).... *Pag.* 502
252. Lettera del comando del V corpo d'armata al comando del settore V. Lagarina, per l'occupazione di malga Zurez (27-12-915).. *Pag.* 503
-

## UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

**Memoria riassuntiva circa un'azione offensiva verso la Monarchia a. u. durante l'attuale conflagrazione europea. — Possibili obiettivi. — Presumibili operazioni da svolgersi.**

### I.

#### PREMESSA.

L'attuale progetto di mobilitazione e radunata N. E., informato ad una situazione politico militare diversa da quella che appare possibile oggidì, non è suscettibile di radicali trasformazioni, data la sua complessa e rigida costituzione, dovuta specialmente al nostro ordinamento militare e ferroviario.

Deriva da ciò, che le azioni offensive verso la Monarchia a. u. debbono tenere conto di questo stato di fatto.

### II.

#### OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA OFFENSIVA.

L'avere due armate distese lungo il saliente tirolese, l'avere su questo tratto di frontiera la maggiore parte delle truppe da montagna, quasi indurrebbe a ritenere conveniente un'offensiva decisa alla conquista del Tirolo; ma qualora si pensi alla deficienza di mezzi d'assedio, ed alla possibile minaccia dalla frontiera aperta del Friuli, si deve senz'altro escludere una operazione che si prefigga, come obiettivo principale, la conquista del Tirolo.

D'altra parte, data la dislocazione attuale dell'esercito della Monarchia a. u. (parte verso la Russia, parte verso la Serbia), data la ricchezza di linee ferroviarie che direttamente possono spostare questo esercito verso la frontiera aperta del Friuli, è lecito dedurre che solo da questa parte sarà possibile incontrare il grosso delle forze avversarie: ciò che, più di ogni altra operazione avente obiettivi puramente territoriali, deciderà dei fini che si prefigge la guerra.

**GORIZIANO E TRIESTINO.** — Deriva da tutto ciò che, presi per base i nostri mezzi, e la dislocazione che assumerà il nostro esercito, per effetto del progetto di mobilitazione e radunata N. E. esistente, attribuita al nemico la condotta più logica nell'attuale situazione europea, il principale sforzo dovrà essere fatto dal Friuli verso il Goriziano e Triestino.

### III.

#### OBIETTIVI SECONDARI.

**IL TRENTINO.** — Con questo non si esclude però una nostra invasione, sia pure parziale, del Trentino; il che avrà un valore nel campo politico e militare grandissimo; ma questa impresa dovrà essere subordinata all'efficienza della difesa, e soprattutto

al principio di non disperdere a priori le forze in più obiettivi contemporanei, e ciò per agire a massa contro l'obiettivo principale.

E di fatto, quand'anche ci si limitasse a volere ottenere l'isolamento del Tirolo dal resto della Monarchia, occorrerebbe che la 4<sup>a</sup> armata — per l'alto Piave ed il Pusterthal — si spingesse fino a Franzensfeste e Bolzano, per la quale impresa le forze di cui disponiamo non sarebbero sufficienti.

Egli è perciò che, in tale evenienza, assegnerei alla 4<sup>a</sup> armata un altro corpo d'armata.

**SBARCHI SULLE COSTE DELL'AUSTRIA-UNGHERIA** — Altre operazioni possono consistere nell'attuare sbarchi sulla costa adriatica della Monarchia a. u. Ed in tale caso gli obiettivi possono essere diversi:

*Trieste.* — L'occupazione di Trieste può essere fine a se stessa o base per un'avanzata verso Lubiana.

Per le considerazioni altrove esposte conviene che l'operazione marittima sia sussidiaria all'operazione procedente dalla via di terra.

*Fiume.* — L'eventuale occupazione di Fiume potrebbe costituire la base per una marcia su Agram. L'obiettivo di Agram potrebbe essere considerato sia sotto il punto di vista dell'offensiva nostra nel cuore della Monarchia, sia in relazione ad operazioni più generali rispetto a quelle dell'esercito serbo.

Nel 1<sup>o</sup> caso potrebbe rappresentare, insieme con Marburg, una posizione di raccolta dell'esercito, al piede orientale del sistema alpino, dalla quale poter muovere nelle varie direzioni nell'interno della Monarchia a. u.

Nel 2<sup>o</sup> caso la marcia su Agram potrebbe rappresentare un concorso diretto alla marcia dei serbi attraverso la Bosnia.

**SBARCHI AD ANTIVARI E METKOVIC.** — Altri sbarchi sulla costa adriatica, a meno che non si prefiggano obiettivi costieri puramente territoriali, dovrebbero avere per iscopo:

o l'invio di forze a rincalzo dell'esercito montenegrino;

od un concorso diretto alle operazioni del Montenegro, avente per scopo la conquista dell'Erzegovina.

Nel 1<sup>o</sup> caso le nostre truppe, sbarcando ad Antivari, dovrebbero attraversare tutto il Montenegro, con grave dispendio di mezzi logistici; cosicchè, in tal caso converrebbe limitarsi più che altro all'invio di artiglieria, di cui i montenegrini difettano.

Nel 2<sup>o</sup> caso, sbarcando in altri punti della costa dalmata — per esempio a Metkovic — le nostre forze dovrebbero avere la potenza necessaria per superare le eventuali difese nel difficile retroterra dalmata.

Ma in ogni caso le nostre forze, quanto quelle montenegrine, per decidere delle sorti dell'Erzegovina, dovrebbero accingersi all'espugnazione del campo trincerato di Mostar (dichiarato ora fortezza di 1<sup>a</sup> classe); il che significherebbe per noi un grave dispendio di mezzi, a detrimento dell'obiettivo principale.

È però evidente che tanto le operazioni d'assedio occorrenti per l'invasione del Tirolo, quanto le operazioni marittime che debbono precedere uno sbarco, non hanno quella caratteristica della celerità, necessaria sempre nelle azioni offensive, ed assolutamente indispensabile nel caso attuale.

È quindi l'offensiva attraverso il basso Friuli — la frontiera aperta — quella che deve tenere il primo posto: donde, di massima, compiti difensivi, o parzialmente offensivi, alla 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata; decisamente offensivi alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>.

IV.

**OFFENSIVA ATTRAVERSO IL GORIZIANO ED IL TRIESTINO.**

**PROVEDIMENTI.** — Tale offensiva dovrà svolgersi sulla fronte da M. Maggiore al mare; e dovrà effettuarsi colla maggiore rapidità possibile, compatibile con l'azione a massa.

La lentezza della mobilitazione e radunata, quale è prevista oggidì, consigliano di accelerare i tempi di questa, con opportuni ripieghi. Cioè:

1° effettuare l'avanzata di taluni scaglioni della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, sia per via ordinaria, sia per ferrovia, in modo che essi possano raggiungere il Tagliamento verso il 22° giorno;

2° coprire questo movimento con reparti di copertura in numero maggiore all'attuale;

3° costituire fin d'ora, per quanto è possibile, i nuclei di questa copertura;

4° approfittare della necessità di stabilire questa forte copertura, per raccogliere verso l'alto Friuli truppe da montagna, togliendole dalla frontiera del Tirolo, ove sono in esuberanza.

Oltre ad accelerare i tempi della mobilitazione e radunata, occorre dare alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, incaricate dell'azione offensiva, maggiori mezzi sotto il punto di vista d'artiglieria. E perciò occorre dotarle di tutte le 12 batterie someggiate disponibili, di tutte le 14 batterie pesanti campali attualmente disponibili, e dar loro una maggiore aliquota d'artiglieria campale da trarsi dalle T. S. della 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata, le quali, nella zona di montagna rispettiva, troverebbero impiego meno proficuo.

V.

**FORZE ADDETTE A COMPITI SPECIALI.**

**CORPO D'OSSERVAZIONE VERSO LA SVIZZERA.** — Nella fondata ipotesi che la nostra diplomazia abbia assicurato la completa neutralità da parte della Svizzera, il corpo d'osservazione all'uopo previsto non sarà costituito.

Si renderanno perciò disponibili taluni elementi che riceveranno altra destinazione.

**XI CORPO.** — Poichè la situazione attuale rende poco probabile uno sbarco dell'Austria Ungheria sulle coste pugliesi, si rende disponibile l'XI corpo, il quale dovrà pertanto essere avvicinato, il più presto possibile, alla zona di radunata.

**ELEMENTI DESTINATI ALLA DIFESA COSTIERA OD ALLE FORTEZZE.** — Data la nuova situazione politico-militare, è probabile che si rendano disponibili taluni elementi destinati alla difesa costiera ed a talune piazze forti; elementi che potranno essere utilizzati dall'esercito di campagna.

Tale questione forma già oggetto di un primo esame da parte dell'ufficio mobilitazione.

VI.

**COMPITI DELLE VARIE ARMATE E MEZZI LORO ASSEGNATI.**

**1<sup>a</sup> ARMATA.**

**Compiti.** — La 1<sup>a</sup> armata continua ad operare sulla fronte dallo Stelvio al M. Lisser (incluso). Essa ha, in massima, compito difensivo, il che non esclude l'attuazione di parziali offensive locali, aventi per iscopo la migliore garanzia della nostra frontiera.

*Mezzi.* — Le truppe attualmente assegnate, meno:

1° il 4° regg. alp. (battaglioni Intra, Ivrea, Aosta con tutti gli elementi dell'E. P., M. M. e corrispondenti battaglioni di M. T.);

2° i due gruppi d'artiglieria da montagna Verona-Lessini (4 batterie dell'E. P. e 1 batteria di M. M.) e Valtellina-Chiese (3 batterie E. P. ed 1 di M. M.);

3° le 4 batterie pesanti campali;

4° le batterie someggiate;

5° 2 gruppi di 3 batterie d'artiglieria, prelevati dai reggimenti delle truppe suppletive dei corpi d'armata;

6° i servizi di gruppo alpino di Edolo.

*Nota.* — I battaglioni alpini dell'E. P. e le batterie dell'E. P. passeranno fin d'ora nell'alto Friuli e saranno raggiunti in caso di mobilitazione dalle compagnie di M. M. e dai battaglioni omonimi di M. T. Il battaglione alpini di M. T. Morbegno che, in conseguenza della non avvenuta costituzione del corpo d'osservazione verso la Svizzera, rimane disponibile, raggiungerà il corrispondente battaglione alpino dell'E. P.

#### 4<sup>a</sup> ARMATA.

*Compiti.* — La 4<sup>a</sup> armata continua ad operare sul tratto di fronte dal M. Lisser (escluso) al M. Paralba.

Qualora le circostanze lo consiglino, dovrà agire offensivamente dall'alto Piave verso il Pusterthal, allo scopo sia di tagliare le comunicazioni del Tirolo col resto della Monarchia, sia di concorrere, per il Pusterthal, ad eventuali azioni offensive delle truppe della Carnia verso Tarvis.

In tal caso, per le ragioni esposte nel capitolo III, riceverebbe un altro corpo d'armata (il quale potrebbe essere anche l'XI) ed una conveniente aliquota di parco d'assedio, per l'espugnazione dei forti La Corte, Landro, Sexten od altre difese secondarie.

*Mezzi.* — Le truppe attualmente assegnate, meno:

1° il 3° regg. alp. (battaglioni Susa, Exilles, Pinerolo con tutti gli elementi dell'E. P., della M. M. ed i corrispondenti battaglioni di M. T.);

2° le 4 batterie pesanti campali;

3° le batterie someggiate;

4° 3 gruppi d'artiglieria, tolti dai reggimenti delle T. S. dei corpi d'armata.

*Nota.* I battaglioni alpini dell'E. P. saranno fin d'ora traslocati nell'alto Friuli, dove saranno raggiunti, in caso di mobilitazione, dalle compagnie di M. M. e dai corrispondenti battaglioni alpini di M. T.

#### 2<sup>a</sup> E 3<sup>a</sup> ARMATA.

A queste armate spetta l'azione offensiva per il Friuli. Per le considerazioni già esposte:

1° occorre rinforzare ed organizzare diversamente l'occupazione avanzata da M. Paralba al mare;

2° dare alle armate maggiore potenza offensiva, mediante una dotazione maggiore d'artiglieria;

3° regolare la rapida avanzata di taluni loro elementi sulla linea del Tagliamento, a rincalzo delle truppe di copertura.

*Ripartizione della zona di occupazione avanzata.* — Il tratto di frontiera da M. Paralba al mare sarà così suddiviso:

a) da M. Paralba a M. Maggiore, escluso;

b) da M. Maggiore, incluso, a Prepetto (sul Judrio);

c) da Prepetto al mare.

a) Il tratto da M. Paralba a M. Maggiore, escluso (V. di Musi), sarà sotto un comandante non più dipendente dalla 2ª armata, ma dipendente direttamente dal Comando Supremo.

Disporrà di tutte le truppe e mezzi attualmente assegnati alla zona alto Tagliamento, But-Degano, Fella, e cioè un complesso di 16 battaglioni, 4 batterie da montagna ed uno squadrone.

b) Il tratto di fronte da M. Maggiore (compreso) a Prepetto sarà sotto la giurisdizione del comandante della 2ª armata, il quale disporrà delle seguenti truppe:

due gruppi alpini;

divisione provvisoria bersaglieri;

7ª divisione del IV corpo;

1ª divisione cavalleria (Friuli).

c) Il tratto di fronte da Prepetto al mare sarà sotto la giurisdizione del comandante la 3ª armata, il quale disporrà:

del VI corpo;

di 3 divisioni di cavalleria (2ª, 3ª e 4ª), Veneto, Lombardia e Piemonte.

#### FORZE E DISLOCAZIONE DA M. MAGGIORE (INCLUSO) AL MARE.

##### 2ª armata.

I gruppi alpini saranno così costituiti:

gruppo A:

battaglioni alpini Aosta, Ivrea e Cividale (E. P., M. M., M. T.): 12 comp. E. P., 6 comp. M. M., 6 comp. M. T.; totale 24 comp.;

comando gruppo artiglieria da montagna (Bergamo): 2 btr. art. mont. E. P., 1 btr. mont. M. M.; totale 3 btr.;

servizi per gruppo alpini (già a Edolo);

gruppo B:

battaglioni alpini Pinerolo, Exilles, Susa (E. P., M. M., M. T.): 9 comp. E. P., 4 comp. M. M., 7 comp. M. T.; totale 20 comp.;

1 btr. art. mont. E. P. (Breno)

1 btr. art. mont. E. P. (del gruppo Torino-Aosta) } totale 2 btr.;

servizi per gruppo alpino (già a Spilimbergo).

Essi saranno dislocati: uno nell'alta valle del Torre, l'altro nell'alta valle del Cornappo.

La divisione provvisoria bersaglieri sarà formata dai 4 regg. Bologna, Ancona, Asti, Milano e 5 btr. da mont. del gruppo Verona-Lessini (4 btr. E. P., 1 M. M.). Sarà dislocata a cavallo della strada del Pulfero, a monte di Cividale.

La 7ª Div. di fant. fra Udine e Cividale.

La 1ª Div. cav. a Udine.

##### 3ª armata.

VI corpo, il quale si concentra nei pressi di Palmanova;

2ª e 3ª Div. di cav. (come prima dislocazione) a Latisana, ed a suo tempo, quando giungerà, la 4ª Div. di cav.

#### Rinforzi di artiglieria alle truppe della 2ª e 3ª armata.

A ciascuno dei corpi d'armata della 2ª e 3ª armata sarà assegnato in più un gruppo di 3 btr. da camp., tratto dalle T. S. della 1ª e 4ª armata e dall'XI corpo.

A ciascuna armata saranno assegnate 6 btr. someggiate, le quali saranno avviate su Udine per la 2<sup>a</sup>, e su Palmanova per la 3<sup>a</sup>.

A seconda delle missioni saranno assegnate in tutto o in parte 8 btr. pesanti cam-pali, tolte dalla 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata.

Probabilmente saranno assegnate alla 2<sup>a</sup> armata.

## VII.

### AVANZATA DAL PIAVE AL TAGLIAMENTO.

La 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata dovranno raggiungere il più presto possibile, almeno con una parte delle forze, la linea del Tagliamento, sia avviando le truppe per via ordinaria, sia eseguendo quei trasporti ferroviari in corso di studio, che saranno compatibili col movimento complesso di mobilitazione e radunata preordinato.

L'avanzata non dovrà avere inizio prima del 16<sup>o</sup> giorno, ma in modo che al 25<sup>o</sup> giorno, le truppe di copertura, sostenute dai primi scaglioni della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, possano, occorrendo, operare.

Da un esame sommario sembra che, adottando opportuni provvedimenti, si possa, al 25<sup>o</sup> giorno, disporre sulla linea di copertura di una forza di circa:

165.000 fucili;

610 cannoni;

15.000 sciabolè.

Per l'avanzata le zone di marcia assegnate alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata saranno divise dalla linea Roncadelle (sul Piave), Lutrano, Porto Bufole (Tagliamento), Pasiano, Chions, S. Vito al Tagliamento.

Le strade che collegano queste località e le località stesse sono assegnate alla 3<sup>a</sup> armata.

## VIII.

### OPERAZIONI DELLA 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> ARMATA PER LA CONQUISTA DEL GORIZIANO E TRIESTINO.

#### A) DAL TAGLIAMENTO ALL'ISONZO.

Primo obbiettivo è la conquista della linea dell'Isonzo, il cui possesso implica quello delle alture del Kolovrat e del Coglio.

Occorre quindi, in un primo tempo, non appena si abbiano cioè forze sufficienti, impossessarsi di queste alture e, se occorre, sistemarvisi a difesa, per resistere ad eventuali ritorni offensivi.

La determinazione di tale dato dipenderà essenzialmente dalle notizie sul ne-mico, circa le forze ivi opposte, oltre frontiera.

L'attacco del Kolovrat deve procedere dall'alto, per la conca di Bergogna, appog-giando il fianco settentrionale alla dorsale di M. Maggiore, M. Rudica, procedendo per la cresta di M. Matajur verso Tolmino, in appoggio delle altre forze destinate all'attacco diretto del Kolovrat e del Coglio e, se occorre, coll'appoggio anche delle truppe destinate all'attacco delle alture di Sagrado.

Le zone d'operazione delle due armate, per il loro attestamento all'Isonzo, sono divise dai seguenti punti: S. Vito al Tagliamento, Camino, Pradamano, Prepotto.

Le strade che congiungono queste località e le località stesse dovrebbero essere assegnate alla 3<sup>a</sup> armata.

#### B) DALL'ISONZO ALLA SAVA.

Può darsi che le forze colle quali si è compiuto la conquista del Kolovrat e del Coglio non siano sufficienti per proseguire l'offensiva. In tal caso converrà fare una sosta, in attesa dei grossi della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata.



Dopo di che sarà possibile l'istadamento delle due armate per raggiungere l'attestamento sulla linea della Sava, donde poi procedere o contro le forze nemiche od in quella direzione che parrà più conveniente.

Gli obiettivi sulla Sava possono riassumersi nella conca di Krainburg e di Lubiana.

*Linee d'operazioni per la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata ed obiettivi particolari.* — In questa avanzata dall'Isonzo alla Sava la linea d'operazioni per le due armate sarà segnata dalla strada: Prepotto-S. Lorenzo-Plava (Isonzo)-Salcano-(Isonzo)-Ternova-Schwarzenberg-Godovitsch-Werk-Billichgraetz-Dobrava-S. Veit.

Questa strada è assegnata alla 3<sup>a</sup> armata.

La 2<sup>a</sup> armata, per il fascio stradale a nord della linea di separazione indicata nello schizzo (1) — *della linea esclusa* — dovrà tendere alla fronte Radmannsdorf-Lubiana-S. Veit (escluso).

La 3<sup>a</sup> armata, per il fascio stradale a sud — *linea di separazione compresa* — dovrà tendere alla fronte S. Veit (incluso)-Lubiana-Auersperg. Come si vede, questo fascio stradale ha nel suo raggio d'azione Trieste, ciò che potrà condurre a fare dell'occupazione della città un obiettivo particolare, in concorso o no con la flotta.

Poichè nella zona assegnata alla 2<sup>a</sup> armata difettano le strade, il C. S. disporrà perchè uno dei corpi d'armata della 2<sup>a</sup> armata, il quale potrà anche costituire la riserva generale, marci sul fascio stradale della 3<sup>a</sup> armata, ed in tal caso saranno date le occorrenti disposizioni.

*Linee d'attestamento delle armate.* — Sullo schizzo annesso sono tracciate, in linea generale, le linee d'attestamento delle armate nella marcia dall'Isonzo alla Sava, indipendentemente da speciali condizioni del momento.

In conclusione, si tratta di una grande conversione sulla sinistra, nella quale la 2<sup>a</sup> armata, avendo minor numero di strade od anche con maggiori difficoltà logistiche, avrebbe però da fare tappe di più breve percorso.

*Probabili linee di resistenza.* — La zona del Carso offre frequenti appigli tattici ad un nemico, il quale voglia sbarrarne il passo.

Posizioni però di maggiore ampiezza pare possano individuarsi (vedi schizzo):

lungo l'orlo occidentale della frattura dell'Idria (Idria-Unz-Zirchnitz);

lungo l'orlo occidentale di quella del Vipacco (Vipacco-Reca).

#### C) OPERAZIONI CONTRO IL FORTE DI MALBORGHETTO E LE OPERE DI FLITSCH E PREDIL.

Pur limitando l'azione offensiva nel tratto di frontiera aperta del Friuli, non è conveniente trascurare i forti di Malborghetto e le opere del Predil e di Flitsch.

Di fatto, sia per facilitare l'avanzata in massa della 2<sup>a</sup> armata, sia per assicurare un eventuale schieramento nostro sulla linea della Sava, è opportuno avere il possesso di Tarvis, o quanto meno, averne aperta la via, per impedirvi il facile concentramento di truppe da parte della Monarchia a. u.

Le operazioni d'investimento e d'assedio delle suddette opere dovrebbero essere contemporanee all'avanzata delle truppe oltre la linea dell'Isonzo, e cioè verso il 25° giorno.

Occorre quindi regolare in conseguenza l'arrivo dell'aliquota di parco d'assedio necessario, cosa che non sarà difficile dopo il 20° giorno di mobilitazione.

Le operazioni contro queste opere saranno affidate al comandante della zona Carnia.

È probabile però che le truppe, di cui egli dispone, non siano sufficienti per l'investimento, ed in tal caso è conveniente assegnarvi una delle due divisioni di M. M. della 2<sup>a</sup> armata.

(1) Lo schizzo non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

D) CONCLUSIONE.

*Ripartizione delle forze.* — 1° Al comandante della zona Carnia assegnare, come si è detto, il compito difensivo rispetto alle vallate alto Tagliamento-But-Degano-Fella, ed in seguito anche le operazioni di attacco del forte di Malborghetto e delle opere di Flitsch e Predil. Assegnargli quindi un'adeguata aliquota di parco d'assedio e, all'occorrenza, una divisione di M. M., da trarsi dalla 2ª armata.

2° Al comandante la 2ª armata colle truppe ad essa organicamente assegnate, meno le due divisioni di M. M. ed in più i gruppi alpini e la divisione provvisoria bersaglieri, assegnare il compito sopra indicato nella marcia verso la Sava.

Una delle divisioni di M. M. potrà, all'occorrenza, venire assegnata al comandante la zona Carnia e l'altra a disposizione del Comando Supremo.

3° Alla 3ª armata lasciare le truppe organicamente assegnate.

4° Alle divisioni di cavalleria, le quali cesserebbero di essere assegnate alle armate, fare attendere dietro l'Isonzo che la 2ª e 3ª armata abbiano superato le eventuali resistenze nemiche sul Carso, ed abbiano assicurato gli sbocchi sulla Sava.

Dopo di che dette divisioni potranno attraversare rapidamente la zona del Carso, ed entrare in azione oltre la linea della Sava, secondo gli ordini che saranno dati al momento opportuno.

5° A disposizione quindi del Comando Supremo resterebbero:

una o due divisioni di M. M., tolte alla 2ª armata;

le quattro divisioni di cavalleria;

i corpi d'armata XI, XII, XIV;

eventualmente uno dei corpi d'armata della 2ª armata;

dirigibili ed areoplani;

le 14 btr. pesanti campali di successiva mobilitazione.

IX.

CONCORSO DELLA REGIA MARINA.

Di massima saranno evitate azioni isolate della R. Marina che obblighino l'Esercito ad agire fuori tempo e fuori luogo.

Per quanto dipende da me, le navi messe a mia disposizione dovranno agire con concomitanza di scopi e di sforzi colle truppe di terra.

*ATTACCO DELL'ALTIPIANO DI SAGRADO.* — La R. Marina potrà concorrere efficacemente col tiro delle navi alle operazioni della 3ª armata, per le azioni che si svolgessero in prossimità dei teatri costieri, specialmente per l'attacco dell'altipiano di Sagrado.

*SBARCO A TRIESTE.* — In uno sbarco a Trieste, i cannoni della marina, riuscendo a battere l'altipiano di Basovizza, potranno utilmente concorrere a smussare l'eventuale resistenza che il nemico credesse di fare su quell'altipiano per contrastare l'occupazione della città di Trieste.

Roma 21 agosto 1914.

*Il tenente generale*  
*Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

## UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

1° settembre 1914.

### RADUNATA NORD-EST.

**Direttive per i comandanti di armata durante il periodo della mobilitazione e radunata nella ipotesi offensiva oltre Isonzo.**

#### PREMESSA.

Nell'eventualità di un conflitto con la Monarchia a. u. si può ritenere che la situazione politico-militare sarà sostanzialmente diversa da quella, in base alla quale ebbero origine il progetto di mobilitazione e radunata N. E. e le conseguenti direttive impartite alle LL. EE. i comandanti designati di armata.

Tuttavia, per ragioni di convenienza, ritengo di non dover alterare profondamente quanto già è stato predisposto in passato e, per la mobilitazione e radunata, mi limito quindi a quelle modificazioni, che sono indispensabili in relazione alla situazione attuale.

#### I.

##### OCCUPAZIONE AVANZATA.

Anzitutto alcune varianti si rendono necessarie nella distribuzione dei compiti e dei mezzi per l'occupazione avanzata.

1° Come è noto alle LL. EE., l'odierno progetto prevedeva il caso di una mobilitazione contemporanea del nostro esercito e di quello della Monarchia a. u. Era quindi garantita una relativa sicurezza quando l'affluenza delle nostre forze, verso la frontiera, poteva fare equilibrio a quelle che, presumibilmente, si radunavano dall'altra parte.

Ora invece, la Monarchia a. u. ha l'esercito completamente mobilitato; sicchè non si tratta che di trasportarne la parte a ciò necessaria. Per cui, se noi dovessimo compiere la mobilitazione dopo la dichiarazione di guerra, data la ricchezza della rete ferroviaria che dalla frontiera russa e serba porta verso il Friuli, non è da escludere che la Monarchia a. u. possa prevenirci con forze superiori verso questo tratto di frontiera.

Si rende quindi necessario, sia di accelerare la costituzione dei nuclei di copertura, rispetto a quanto ora è stabilito, sia di aumentare il numero delle truppe stesse destinate a tale scopo.

Mentre alla prima necessità ho provveduto, valendomi della facoltà concessa dal Ministero, trasportando cioè fin d'ora, verso la frontiera del Friuli, alcuni reparti di copertura, alla seconda necessità analogamente provvederò inviando fin d'ora parte delle truppe da montagna, da prelevarsi da quelle della 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata. E ciò anche per compensare la troppo forte sproporzione esistente fra le truppe da montagna distribuite lungo il saliente tirolese, rispetto a quelle destinate nel Friuli, specialmente in relazione agli scopi che verranno assegnati alle varie armate.

2° Inoltre, in considerazione che il settore alto Tagliamento, But, Degano, Fella (1) nel corso delle operazioni potrà assumere una speciale funzione staccata

(1) Per brevità d'ora innanzi lo chiameremo « zona della Carnia ».

dalle altre truppe, così ne ho fatto una zona non più dipendente dal comando della 2ª armata, ma direttamente dal C. S.

Per contro, la zona dal M. Maggiore al mare, la quale fin d'ora era tutta assegnata alla 3ª armata, verrà suddivisa fra la 2ª e 3ª armata, attuando così, fin dalle disposizioni relative all'occupazione avanzata, quella ripartizione per ala, che rivelerà i suoi vantaggi sia nello schieramento iniziale sul Tagliamento (successivo alla radunata sul Piave) e sia specialmente nel seguito delle operazioni, cui queste armate sono destinate.

In conseguenza di quanto sopra rimane adunque stabilito:

A) LIMITI DI ZONA:

1ª armata: dallo Stelvio (incluso) a M. Lisser (incluso);

4ª armata: da M. Lisser (escluso) al M. Paralba;

zona Carnia: da M. Paralba a M. Maggiore (escluso);

2ª armata: da M. Maggiore (incluso) a Prepotto;

3ª armata: da Prepotto al mare.

B) TRUPPE DESTINATE ALL'OCCUPAZIONE AVANZATA:

1ª armata: le attuali, meno:

il 4º regg. alp. (btg.: Intra, Ivrea, Aosta) con tutti i rispettivi elementi dell'E. P., M. M., M. T.;

i gruppi d'art. da mont. Verona-Lessini e Valtellina-Chiese, con btr. permanenti e di M. M., che passeranno alla 2ª armata.

*Nota.* — I servizi di gruppo alpino, di cui era prescritta la costituzione ad Edolo, passeranno pure alla 2ª armata.

Per contro, poichè non si costituisce più il corpo d'osservazione verso la Svizzera, la 1ª armata potrà disporre del btg. di M. T. Morbegno, il quale raggiungerà così, all'atto della mobilitazione, il corrispondente btg. alp. dell'E. P.

4ª armata: le attuali, meno:

il 3º regg. alp. (btg. Susa, Exilles, Pinerolo) con tutti i corrispondenti elementi dell'E. P., della M. M. e della M. T.

Zona Carnia: le truppe in occupazione avanzata, già assegnate al comando della 2ª armata, per la zona alto Tagliamento, But, Degano, Fella.

2ª armata: le seguenti truppe, le quali, in vista di ulteriori operazioni, dovranno di massima assumere la dislocazione per ciascuna indicata:

a) due gruppi alpini: (1) alto Torre, alto Cornappo;

b) una divisione provvisoria bersaglieri (2) sulla strada del Pulfero, a monte di Cividale;

c) 7ª Div. del IV corpo, fra Cividale ed Udine;

d) 1ª Div. cav. (Friuli), Udine.

(1) I due gruppi alpini saranno costituiti dall'ufficio mobilitazione coi seguenti elementi:

i tg. del 4º e 3º alpini, tolti rispettivamente alla 1ª e 4ª armata, con tutti i corrispondenti elementi di M. M. e M. T.;

il btg. alpini Cividale col corrispondente btg. di M. T.;

gruppo d'artiglieria da montagna Valtellina-Chiese;

batteria da montagna annessa al btg. alpini Cividale;

i servizi di gruppi alpini, di cui era prevista la costituzione ad Edolo;

i servizi di gruppo alpini, di cui era prevista la costituzione a Spilimbergo.

(2) La divisione provvisoria bersaglieri sarà costituita pure per cura dell'ufficio mobilitazione; non avrà comandi di brigata e sarà costituita coi seguenti elementi: regg. bersaglieri Asti, Ancona, Bologna, Milano; gruppo d'art. da mont. Verona-Lessini; servizi.

3<sup>a</sup> armata: VI C. d'A., dislocato fra Latisana e Palmanova;

2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Div. cav., le quali si raccoglieranno, come prima dislocazione, sul basso Tagliamento. Avrà a sua disposizione l'ispettore di cavalleria per l'eventuale impiego delle divisioni di cavalleria durante la radunata.

*Avvertenza generale.* — I reparti alpini e le btr. da mont. dell'E. P. tolti alla 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata vengono dislocati fin d'ora in prossimità delle zone nelle quali dovranno radunarsi in caso di mobilitazione. I corrispondenti reparti di M. M. e M. T. raggiungeranno la località di radunata solo durante la mobilitazione, secondo le disposizioni che saranno concretate dall'ufficio trasporti.

## II.

### CONCETTI GENERALI DEL COMANDO SUPREMO CIRCA L'IMPIEGO INIZIALE DELLE FORZE, E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI

*Obiettivo principale.* — Non è possibile stabilire fin d'ora, in modo certo, in quale direzione sarà portato contro di noi il grosso delle forze nemiche; ma è logico ammettere ch'esso venga portato verso la frontiera aperta del Friuli.

Non solo perchè su questo tratto convergono numerose linee ferroviarie dall'interno della Monarchia, ma perchè quivi fanno capo le linee più brevi provenienti dalla frontiera russa e serba, dalle quali zone dovrebbero essere tratte le truppe da rivolgere contro di noi.

D'altronde, è presumibile che un'azione della Monarchia a. u. verso l'Italia, dovendo avere caratteristica di grande rapidità, cerchi di evitare zone fortificate come quelle che intersecano il saliente tirolese. Come pure è logico che, in un primo tempo, una nostra eventuale azione offensiva eviti di andarsi a logorare contro opere e campi trincerati, come quello del Trentino.

È quindi verso il Friuli che io ritengo dover agire vigorosamente all'inizio delle operazioni, nell'eventualità di un'offensiva oltre Isonzo.

*Obiettivi sussidiari.* — Tuttavia intendo pure dare la voluta importanza ad azioni verso il Tirolo, in vista non solo del valore politico, ma soprattutto militare, che avrebbe il successo di una simile impresa; ma è mio pur fermo intendimento quello di non disperdere a priori le forze su più obiettivi contemporanei, e ciò per agire a massa verso l'obiettivo principale.

È quindi mia intenzione che la 4<sup>a</sup> armata, se la situazione dell'intero teatro d'operazione lo consiglierà, operi dall'alto Piave verso il Pusterthal, sia per isolare il Tirolo dal resto della Monarchia, sia per essere in misura di concorrere col grosso delle forze per la valle della Drava ad eventuali azioni offensive colle truppe della Carnia. Per queste operazioni la 4<sup>a</sup> armata potrebbe fare assegnamento su un rinforzo di un C. d'A. Perchè l'isolamento del Tirolo raggiunga la massima efficacia, la 4<sup>a</sup> armata dovrebbe spingersi fino a Franzensfeste e Bolzano. Ma a parte le aspirazioni politiche, l'attuazione di una simile operazione dipenderà soprattutto dalle notizie che, al momento, si avranno sul nemico.

Così pure, allo scopo di aprirmi la via pontebbana, nell'eventualità di successive operazioni, è mio intendimento di procedere, appena possibile, all'espugnazione del forte Malborghetto e delle opere del Predil e di Flitsch. Di quest'operazione sarà incaricato, previa assegnazione di adeguati mezzi, il comandante della zona Carnia.

*Corpo d'osservazione verso la Svizzera.* — Nella fondata ipotesi, poi, che la nostra diplomazia abbia assicurato la completa neutralità da parte della Svizzera, ho stabilito che il corpo d'osservazione, all'uopo creato, non sia costituito.

*XI C. d'A.* — Così pure, poichè la situazione attuale rende poco probabile uno sbarco dell'Austria Ungheria sulle coste pugliesi, così ritengo opportuno far avvicinare l'*XI* corpo, utilizzando la via adriatica, al sito di radunata.

#### PROVVEDIMENTI.

In conseguenza di quest'insieme di considerazioni, stimo opportuno prendere fin d'ora i seguenti provvedimenti:

a) predisporre perchè i grossi della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, il più sollecitamente possibile, possano raggiungere la frontiera del Friuli;

b) dotare la 2<sup>a</sup> o la 3<sup>a</sup> armata di maggior numero di pezzi;

c) predisporre per l'invio di adeguate aliquote di parco d'assedio verso il Fella e verso Pieve di Cadore;

d) lasciare alle armate le divisioni che costituiscono il corpo d'osservazione ed inviare la 4<sup>a</sup> Div. di cav. nel basso Friuli (1);

e) far trasportare l'*XI* corpo verso la zona di radunata.

a) L'ufficio trasporti ha preso già in esame il problema di portare lo sbarco di taluni elementi, della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, sul Tagliamento anzichè sul Piave. Mi riservo quindi di dare dati più positivi al riguardo. Con questi trasporti dovrà essere messo in armonia lo spostamento per via ordinaria dal Piave al Tagliamento, di cui dirò nelle direttive;

b) circa l'assegnazione dell'artiglieria ho disposto:

che tutte le btr. pes. campali ora assegnate alla 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata si raccolgano nel Friuli a mia disposizione, per dotarne le armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, secondo convenienza;

chè tutte le 12 btr. som. siano assegnate alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata nella misura di 6 btr. per armata. Quelle assegnate alla 2<sup>a</sup> saranno avviate ad Udine e quelle per la 3<sup>a</sup> a Palmanova;

che da ciascuno dei regg. d'art. delle T. S. dei corpi d'armata della 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata e di quello dell'*XI C. d'A.* sia tratto un gruppo di 3 btr. da camp. I sei gruppi saranno distribuiti, uno per C. d'A., ai 6 corpi della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata;

c) le aliquote di parco saranno determinate sulla base degli studi dei comandanti d'armata e dell'ufficio difesa. A suo tempo saranno comunicate le decisioni al riguardo;

d) la 4<sup>a</sup> Div. di cav., appena costituita, si trasferirà nel basso Friuli, a disposizione del comandante la 3<sup>a</sup> armata;

e) l'*XI C. d'A.* sarà trasportato colla ferrovia adriatica, verso il 22° giorno di mobilitazione, nella pianura del Po. Per tal giorno la situazione sarà abbastanza chiarita per determinare l'ulteriore definitiva destinazione di detto corpo. All'uopo l'ufficio trasporti ha ricevuto ordini di studiarne l'eventuale rapido inoltro verso il Friuli e verso Pieve di Cadore.

*Nota.* — I servizi di gruppo alpino, dei quali era prevista la costituzione a Belluno, resteranno a mia disposizione, riservandomi di destinarli secondo le esigenze delle operazioni.

(1). Delle truppe non facenti parte di grandi unità è stato disposto:

a) che la 4<sup>a</sup> Div. di cav. raggiunga sul basso Tagliamento la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> e passi a disposizione del comandante la 3<sup>a</sup> armata;

b) che il btg. Intra con elementi di M. M. e il corrispondente btg. di M. T. passi alla 2<sup>a</sup> armata per la costituzione dei gruppi alpini;

c) che il btg. alpini di M. T. Morbegno raggiunga il corrispondente dell' E. P. alla 1<sup>a</sup> armata;

d) mi riservo di disporre dei rimanenti elementi.

III.

**DIRETTIVE CIRCA IL CONTEGNO E LE OPERAZIONI DELLE ARMATE E DELLA ZONA CARNIA  
DURANTE IL PERIODO DELLA RADUNATA.**

**A) DIRETTIVE COMUNI.**

All'inizio delle ostilità la linea di condotta delle rispettive autorità deve ispirarsi al concetto di garantire l'inviolabilità del nostro confine. Intendo perciò che le truppe in occupazione avanzata si astengano da azioni offensive non collimanti col predetto scopo, e da imprese rischiose, le quali minaccino di trarre a rincalzo le truppe non ancora consolidate ed orientate, e possano comunque turbare l'andamento della mobilitazione e radunata.

Con ciò non intendo di prescrivere una difesa passiva. Ché anzi in questa fase, specie nei primi momenti, potrà essere opportuno prevenire il nemico su talune posizioni o scacciarlo se debolmente occupate; posizioni le quali diano maggior solidità alla difesa da parte delle truppe di copertura, o acquistino speciale importanza per il seguito delle operazioni.

**B) DIRETTIVE SPECIALI PER LE SINGOLE ARMATE E PER IL COMANDO DELLA ZONA CARNIA.**

1<sup>a</sup> armata: opporsi all'invasione del nemico attraverso il tratto di frontiera dallo Stelvio (incluso) al M. Lisser (incluso), a protezione del rovescio e della zona di radunata dell'esercito.

4<sup>a</sup> armata: opporsi all'invasione del nemico attraverso il tratto di frontiera dal M. Lisser (escluso) al M. Paralba. Assicurare la facilità di comunicazioni tra il ridotto cadorino ed il ridotto carnico.

Predisporre studi e disposizioni per un'eventuale operazione offensiva dall'alto Piave al Pusterthal, avente per scopo:

1° tagliare le comunicazioni del Tirolo col resto della Monarchia;

2° concorrere, per il Pusterthal, ad eventuali azioni offensive delle truppe della Carnia verso est.

Zona Carnia: contrastare tenacemente l'invasione del nemico attraverso il tratto di frontiera dal M. Paralba al M. Maggiore (escluso). In caso di necessità chiedere rinforzi alle truppe in occupazione avanzata della 2<sup>a</sup> armata.

Obbligati a ripiegare, mantenere stretto collegamento colle truppe in occupazione avanzata della 2<sup>a</sup> armata, e portarsi sulle Prealpi Carniche, allo scopo di proteggere il fianco settentrionale dei grossi che si vanno raccogliendo nel Friuli, sulla linea del Tagliamento.

Predisporre studi e disposizioni per l'attacco delle opere di Flitsch, Predil e del forte di Malborghetto (1) e per eventuali operazioni in concorso colle truppe della 2<sup>a</sup> armata operanti oltre Isonzo.

Studiare l'impiego delle truppe per un'eventuale azione offensiva nella valle del Gail, in concorso ad operazioni della 4<sup>a</sup> armata dirette dall'alto Piave al Pusterthal.

2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata:

1° *Truppe in occupazione avanzata*: impedire l'invasione di truppe nemiche nel Friuli, allo scopo di proteggere lo schieramento delle forze della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata sul Tagliamento.

(1) L'attacco dei forti dovrebbe aver luogo verso il termine della radunata, e cioè verso il 25° giorno di mobilitazione.

Le truppe in occupazione avanzata della 2ª armata, in particolar modo, dovranno curare di prevenire il nemico sui punti che maggiormente favoriscono le conquiste della conca di Bergogna (dorsale di M. Maggiore), M. Mia, M. Matajur ed assicurano lo sbocco verso Caporetto, in vista di successive operazioni; attaccarlo se riconosciuto in forze inferiori.

La 3ª armata dovrà sorvegliare la costa fra la laguna di Marano e la foce del Piave.

2º *Grossi*: La 2ª e la 3ª armata, che vanno radunandosi sul Piave, prenderanno le disposizioni perchè, a partire dal 16º giorno, i primi scaglioni delle rispettive armate possano mettersi in marcia verso il Tagliamento, ove per cura dell'ufficio trasporti saranno anche inoltrati taluni scarichi, ora previsti sul Piave.

Per l'avanzata dal Piave al Tagliamento e le eventuali operazioni dal Tagliamento all'Isonzo, la linea di separazione tra le zone assegnate alla 2ª e 3ª armata è così determinata (vedi schizzo) (1): Roncadelle (Piave)-Porto Buffolè (Livenza)-Chions-S. Vito al Tagliamento-Pozzuolo-Pradamano (Torre)-Ipplis-Prepetto (Judrio).

La linea predetta è assegnata alla 3ª armata.

#### IV.

##### NORME PARTICOLARI.

###### A) COLLEGAMENTI.

Lo stretto contatto fra le armate, la disposizione reciproca che esse assumono durante la radunata, e la concomitanza degli scopi, impongono una particolare cura nei collegamenti. Specialmente fra le armate 1ª e 4ª, fra la 4ª e la zona Carnia, fra questa e la 2ª, e fra la 3ª e la 2ª.

I collegamenti fra la 1ª e 4ª armata dovranno essenzialmente avere per iscopo d'impedire al nemico di sfruttare la posizione centrale che ha fra le armate, e di facilitare, mediante la contemporaneità degli sforzi, le azioni offensive dirette ad assicurarsi i punti particolarmente importanti della frontiera.

I collegamenti fra la 4ª armata ed il comando della zona Carnia dovranno assicurare lo spostamento di truppe tra il ridotto cadorino e la Carnia.

I collegamenti fra il comando della zona Carnia e la 2ª armata dovranno mirare essenzialmente:

1º a saldare tenacemente la difesa della frontiera della Carnia con quella dell'alto Friuli nella zona del massiccio del Canin;

2º ad assicurare il concorso di truppe dell'occupazione avanzata della 2ª armata a quelle della Carnia;

3º nell'eventualità che le truppe della Carnia debbano ripiegare, a coordinare la difesa delle Prealpi Carniche con quella dell'alto Friuli.

La 3ª armata dovrà curare il collegamento colla 2ª armata.

###### B) INFORMAZIONI ED ESPLORAZIONI.

Il servizio informazioni a grande distanza e quello segreto è fatto dall'ufficio 1 di questo comando.

All'uopo, a momento opportuno, ne saranno comunicati i risultati all'armata interessata.

All'inizio delle ostilità ciascun comandante provvederà all'esplorazione vicina nel modo e coi mezzi che crederà migliori, avvertendo però di non compromettere la

(1) Lo schizzo non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).



cavalleria in operazioni rischiose, per raggiungere obiettivi di poco probabile successo, specie tenuto conto delle precauzioni già state prese dal nemico al di là della nostra frontiera.

Mi riservo di dare disposizioni circa l'impiego degli aerei.

#### AVVERTENZE GENERALI

Compiuta la mobilitazione e la radunata dell'esercito, le operazioni si svolgeranno sotto l'impulso del C. S., secondo il piano d'operazione che sarà comunicato al momento opportuno.

#### DISPOSIZIONI D'ORDINE.

##### A) DOCUMENTI IN DISTRIBUZIONE.

I documenti in distribuzione, relativi alle truppe ed ai mezzi a disposizione dei comandanti di armata, dovranno intendersi modificati in armonia con quanto viene stabilito dalle presenti direttive.

L'ufficio mobilitazione, l'ufficio trasporti e l'ufficio servizi forniranno, a suo tempo, dati concreti al riguardo.

Alle presenti direttive si allega uno schizzo (*all. N. 1*) il quale rappresenta la ripartizione della zona di radunata fra le armate durante il periodo della mobilitazione e radunata, sia per gli alloggiamenti, sia per le incette di quanto può occorrere agli elementi mobilitati che non è loro fornito dai magazzini locali, fissati dalla memoria per l'impianto ed il funzionamento dei servizi d'intendenza (*parte 1<sup>a</sup>*).

Rimane invariato lo specchio, col relativo schizzo (*all. N. 2*) indicante le mine predisposte per le interruzioni stradali; per l'uso delle quali si osserveranno le norme date dall'istruzione sul servizio delle interruzioni stradali (*1*).

##### B) DISLOCAZIONI DELLE TRUPPE IN OCCUPAZIONE AVANZATA.

Per quanto riguarda le truppe in occupazione avanzata, la dislocazione di esse sarà stabilita dai comandanti d'armata interessati e dal comando della zona Carnia.

Nella partecipazione che dette autorità crederanno di fare ai comandi di C. d'A., non si dovrà mai dare comunicazione integrale delle direttive, ma soltanto di quella parte che si ritiene indispensabile sia portata a conoscenza.

Per effetto delle variazioni apportate nella ripartizione delle zone per l'occupazione avanzata:

a) il comando della 2<sup>a</sup> armata darà le opportune consegne al comandante della zona Carnia;

b) il comando della 3<sup>a</sup> armata metterà il comando della 2<sup>a</sup> al corrente degli studi relativamente fatti al tratto di frontiera M. Maggiore (incluso) — Prepotto.

##### C) DIREZIONE DELLE OPERAZIONI MILITARI ALLA FRONTIERA.

La direzione delle operazioni militari alla frontiera, durante il periodo di mobilitazione e radunata, spetta per intero, nel tratto per ognuno assegnato, ai comandanti delle armate, i quali sulla base delle presenti direttive e di quelle che potranno essere date all'atto della mobilitazione dal C. S., vi provvederanno colle truppe e con i mezzi posti a loro disposizione.

(1) Gli allegati 1 e 2 non vengono riprodotti (*nota dell'Ufficio Storico*).

D) TRASMISSIONE DI NOTIZIE.

Si osserveranno al riguardo le prescrizioni regolamentari, a differenza di quanto era detto nelle passate direttive.

E) ARRIVO DEI COMANDANTI DELLE GRANDI UNITÀ NELLA ZONA DI RADUNATA.

I comandanti delle grandi unità debbono giungere sui luoghi di radunata quando vi giungono i loro primi reparti, per sorvegliare le operazioni di radunata.

Anche gli intendenti di armata, i loro capi di stato maggiore, i direttori dei vari servizi ed i comandanti delle fortezze debbono giungere sui luoghi di radunata al più presto, per assumere l'alta direzione dei servizi provvisori e provvedere alla graduale costituzione dei servizi normali, com'è prescritto dalle istruzioni riservate di mobilitazione (N. 168).

F) DOCUMENTI DA TRASMETTERE AL COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE.

Le direttive dei comandanti di armata ai comandanti di corpo d'armata mi saranno trasmesse in copia.

Mi saranno pure trasmessi in copia i dispositivi per le truppe dell'occupazione avanzata.

*Il tenente generale*  
*Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
*f.to: CADORNA.*

ALLEGATO N. 3.

**RADUNATA NORD-EST.**

**Direttive per il comandante la zona Carnia durante il periodo della mobilitazione e radunata nord-est nella ipotesi offensiva oltre Isonzo.**

*(10 settembre 1914).*

I.

**PREMESSA.**

Il tratto di frontiera che va dal M. Paralba al M. Maggiore (escluso), e comprende i settori alto Tagliamento, But-Degano, Fella è tolto alla giurisdizione della 2ª armata e costituisce elemento a sè, sotto il nome di zona Carnia.

Il comando delle truppe e dei mezzi ivi raccolti è affidato all'*ispettore delle truppe da montagna*, a diretta dipendenza del *Comando Supremo*.

La delimitazione della zona Carnia, per quanto riguarda, durante il periodo di radunata, gli alloggiamenti, l'incetta, risorse, ecc, risulta dall'annesso schizzo (1), indicante la ripartizione delle zone di radunata fra le armate.

Le truppe ed i mezzi destinati alla zona Carnia risultano dall'annesso allegato (2).

(1) Lo schizzo non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

(2) L'allegato non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

## II.

### CONCETTI GENERALI CIRCA LA FUNZIONE ED I COMPITI DELLA ZONA CARNIA.

La zona Carnia, per la sua postazione, costituisce anello di congiunzione tra la 4<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> armata; ma soprattutto costituisce copertura di ogni movimento di truppe che dal Piave tendano all'Isonzo, a sud delle Prealpi Carniche.

#### A) DURANTE LA MOBILITAZIONE E RADUNATA.

Durante la mobilitazione e radunata il compito della 4<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> armata, di massima, è difensivo.

Però, mentre i grossi della 4<sup>a</sup> armata si radunano già ad immediata portata delle truppe di copertura, distese fra le opere di M. Lisser od il M. Paralba, i grossi della 2<sup>a</sup> armata si radunano lontano dalla frontiera del Friuli, cioè sul Piave. E poichè, per le direttive impartite alle armate, queste forze radunate sul Piave debbono, verso il 16° giorno, mettersi in marcia per raggiungere la linea del Tagliamento, ne deriva che questo lento movimento dovrà essere validamente protetto. Per le offese provenienti da est la protezione è affidata a forti nuclei, disposti in occupazione avanzata sulla fronte da M. Maggiore (incluso) al mare; per le offese provenienti da nord, la protezione è affidata alle truppe della zona Carnia. Risulta dallo scopo che le due difese dovranno essere strettamente collegate, sicchè, quand'anche la pressione del nemico obbligasse a cedere, il cerchio di protezione, pur restringendosi, non cessi dalla sua funzione.

Per quanto più direttamente interessa il contegno delle truppe in occupazione avanzata delle armate 4<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, si fa noto:

che quelle della 4<sup>a</sup> armata — in rapporto a quelle della Carnia — hanno il compito di *assicurare* la facilità di congiunzione tra il ridotto cadorino e il ridotto carnico;

che quelle della 2<sup>a</sup> armata, nella regione di contatto colla zona Carnia, hanno il compito di prevenire ed all'occorrenza scacciare il nemico dai punti che maggiormente favoriscono la conquista della conca di Bergogna ed assicurano lo sbocco verso Caporetto (dorsale M. Maggiore, M. Mia, M. Matajur).

#### B) A MOBILITAZIONE E RADUNATA COMPIUTE.

*A mobilitazione e radunata compiute le operazioni si svolgeranno sotto l'impulso del Comando Supremo, secondo il piano d'operazioni che sarà comunicato al momento opportuno.*

Tuttavia, perchè il comando della zona Carnia possa fin d'ora orientare i propri studi, si accennano taluni eventuali obiettivi della 4<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> armata, ed i compiti che il C. S. potrebbe in tali casi assegnare alle truppe della zona Carnia per farle concorrere all'azione generale.

4<sup>a</sup> armata: si dovrà tenere presente l'eventualità di un'azione offensiva partente dall'alto Piave e diretta verso il Pusterthal, sia allo scopo di isolare il Tirolo dal resto della Monarchia, sia per operare col grosso delle forze per la valle della Drava. In tali casi le truppe della zona Carnia potrebbero ricevere ordine dal C. S. di concorrere all'azione scendendo nella valle del Gail ed agendo in conseguenza.

2<sup>a</sup> armata: si dovrà tenere presente l'eventualità di un'azione offensiva oltre Isonzo, ed in tal caso le truppe della zona Carnia potrebbero essere destinate, dal C. S., ad agire in direzione di Tarvis, previa assegnazione di altre forze e adeguati mezzi d'assedio, poichè, in tal caso, sarebbe affidato al comando della zona Carnia l'espugnazione del forte di Malborghetto e i gruppi di Flitsch e di Predil.

### III.

#### DIRETTIVE CIRCA IL CONTEGNO ED IL COMPITO DEL COMANDO DELLA ZONA CARNIA DURANTE IL PERIODO DELLA MOBILITAZIONE E RADUNATA.

Sulla base dei concetti sopra accennati, sono state formulate le direttive per il comandante della zona Carnia.

Esse si compongono di due parti. La prima è comune anche alle armate: la seconda è propria per il comandante della zona Carnia.

A) DIRETTIVE COMUNI (v. pag. 13).

B) DIRETTIVE SPECIALI PER IL COMANDANTE DELLA ZONA CARNIA (v. pag. 13).

### IV.

#### NORME PARTICOLARI.

A) COLLEGAMENTI.

I collegamenti fra la 4<sup>a</sup> armata ed il comando della zona Carnia dovranno assicurare lo spostamento di truppe tra il ridotto cadorino e la Carnia.

I collegamenti fra il comando della zona Carnia e la 2<sup>a</sup> armata dovranno mirare essenzialmente:

1° a saldare tenacemente la difesa della frontiera della Carnia con quella dell'alto Friuli, nella zona del massiccio del Canin;

2° ad assicurare il concorso di truppe dell'occupazione avanzata della 2<sup>a</sup> armata a quelle della Carnia;

3° nell'eventualità che le truppe della Carnia debbano ripiegare, a coordinare la difesa delle Prealpi Carniche con quella dell'alto Friuli.

B) INFORMAZIONI ED ESPLORAZIONE.

Il servizio informazioni a grande distanza e quello segreto è fatto dall'ufficio I di questo comando.

All'uopo, a momento opportuno, ne saranno comunicati i risultati. All'inizio delle ostilità ciascun comandante provvederà all'esplorazione vicina, nel modo e coi mezzi che crederà migliori, avvertendo però di non compromettere le truppe in operazioni rischiose, per raggiungere obiettivi di poco probabile successo, specie tenuto conto delle precauzioni già state prese dal nemico al di là della nostra frontiera.

Mi riservo di dare disposizioni circa l'impiego degli aerei.

C) INTERRUZIONI STRADALI.

Dall'annesso schizzo (1) risultano le mine predisposte per le interruzioni stradali. L'uso delle mine sarà informato alla norme date dall'istruzione sul servizio delle interruzioni stradali.

### V.

#### DISPOSIZIONI D'ORDINE.

Il comandante della 2<sup>a</sup> armata è stato interessato di dare all'ispettore delle truppe da montagna (comandante della zona Carnia) le opportune consegne.

*Naturalmente quanto è stato fino ad ora predisposto dal comando della 2<sup>a</sup> armata non vincola in nulla la libertà del comandante la zona Carnia, il quale è il solo responsabile dell'adempimento della missione ricevuta.*

(1) Lo schizzo non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

Analogamente ai comandanti d'armata, spetta al comando della zona Carnia di stabilire la dislocazione delle truppe in occupazione avanzata.

Per tutto quanto occorre, l'ispettore delle truppe da montagna è autorizzato a rivolgersi alle autorità territoriali interessate, per le disposizioni che riguardano le truppe in occupazione avanzata; alle autorità territoriali perciò non si dovranno comunicare le presenti direttive.

Il comandante della zona Carnia raggiungerà la propria zona all'atto della mobilitazione e radunata ed assumerà la direzione delle operazioni militari nel tratto di frontiera assegnato.

*Documenti da trasmettere.* — Mi saranno trasmessi i dispositivi per le truppe in occupazione avanzata.

Roma, 1° settembre 1914.

*Il tenente generale*  
*Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

ALLEGATO N. 4.

## COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

### RADUNATA NORD-EST.

*Ipotesi di operazioni nella stagione invernale. — Varianti alle direttive  
in data 1° settembre 1914.  
(15 ottobre 1914).*

#### PREMESSA.

Eventualità di guerra potrebbero consigliare, od anche imporre, una campagna d'inverno. Le limitazioni, che la stagione invernale apporta alle operazioni attraverso la frontiera N. E., obbligano ad introdurre alcune varianti nelle direttive del 1° settembre 1914, e pertanto, pel caso di operazioni invernali, le direttive stesse vengono modificate come appresso:

#### I.

##### OCCUPAZIONE AVANZATA.

*Rimangono invariati i criteri di base e le disposizioni di massima delle direttive 1° settembre 1914 circa la difesa avanzata, e perciò rimangono inalterati i limiti di zona e le truppe destinate all'occupazione avanzata.*

#### II.

##### CONCETTI GENERALI DEL COMANDO SUPREMO CIRCA L'IMPIEGO INIZIALE DELLE FORZE, E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.

*Considerazioni generali.* — La stagione invernale impone limitazioni alle grandi operazioni, in misura maggiore là dove la zona presenta maggiori altitudini ed asprezza. Se però limita le grandi operazioni offensive, specie nella zona alpina più elevata,

come alla base del saliente tirolese, per contro facilita ardite imprese parziali di truppe atte alla montagna, tanto più che, data la situazione politico-militare — supposta dalle presenti direttive — le nostre truppe da montagna od equipaggiate da montagna non avranno di fronte truppe ugualmente scelte e soprattutto pratiche dei luoghi.

*Obiettivo principale.* — Le considerazioni esposte nelle direttive 1° settembre 1914, per cui ritenevo che l'offensiva principale debba svolgersi soprattutto dal Friuli verso il Goriziano, non perdono valore nell'ipotesi di guerra nel periodo invernale; ché anzi ne acquistano in grado maggiore.

Difatti, è nel tratto da M. Maggiore al mare, che il rilievo alpino presenta la minore profondità e la minore altitudine; sicché le condizioni, ivi fatte dal clima invernale, non diminuiscono sostanzialmente la praticabilità del terreno e la portata logistica delle strade.

Nel rimanente tratto invece — dallo Stelvio al M. Maggiore — il rilievo alpino si presenta così profondo ed elevato, che nella stagione invernale costituisce un grave ostacolo all'impiego offensivo di grandi forze ed al raggiungimento di risultati decisivi.

*Obiettivi sussidiari.* — Tirolo. Nelle direttive in data 1° settembre 1914 il saliente tirolese, pur essendo teatro secondario d'operazione, assumeva tuttavia grande importanza militare, oltreché politica. Importanza militare sia per la micaccia che di là poteva esercitare la Monarchia su di noi, sia per il risultato che poteva prefiggersi una nostra offensiva diretta soprattutto dal Piave al Pusterthal. Nella stagione invernale il teatro d'operazione del Tirolo assume militarmente una importanza minore. Difatti, operazioni di unità considerevoli possono eventualmente essere solo consigliabili per le due linee di operazioni: di V. Lagarina e di V. Sugana.

Ma quando si consideri che su queste linee d'operazione, tanto da parte nostra quanto da parte austriaca, si trovano solidi sbarramenti e si cade presto sotto il raggio d'azione rispettivamente delle fortificazioni di Verona e del campo trincerato di Trento, si comprende come tanto le minacce del nemico, quanto la nostra offesa non possono assumere il carattere di operazioni *rapide e decisive*; poichè nella stagione invernale l'attacco regolare di opere permanenti in quella zona è, per ragioni varie, difficile ed assai lento.

Date queste considerazioni, volendo mantenere un'attitudine difensiva su questo teatro d'operazioni, si potrebbero limitare di molto le forze destinate al saliente tirolese, per esempio, a due o tre corpi d'armata, e utilizzare così le forze esuberanti sul teatro d'operazioni dell'est.

Ma, nonostante le limitazioni che il teatro d'operazioni presenta nel periodo invernale, non escludo la possibilità di operazioni verso il Trentino. Non sarà più l'offensiva in grande dal Piave al Pusterthal, prevista dalle direttive del 1° settembre 1914, ma un'azione limitata condotta per le due linee di operazione di V. Lagarina e V. Sugana, in direzione di Trento. Contemporaneamente lungo i due lati del saliente tirolese, le nostre truppe dovrebbero assumere contegno attivo e tentare opportune ardite incursioni nel territorio nemico.

L'offensiva suddetta ed in generale il contegno attivo delle nostre truppe, oltre a paralizzare eventuali progetti d'invasione da parte del nemico — se coronate da successo — potranno metterci in buone condizioni per la ripresa delle operazioni nella stagione favorevole.

Dippiù, mediante ardite offensive parziali, dirette nella parte più settentrionale del saliente tirolese, affidate a truppe da montagna e convenientemente allenate, si può sperare di effettuare qualche interruzione nella ferrovia che congiunge il Tirolo col resto della Monarchia. È però evidente che, mantenuta l'offensiva in limiti così

ristretti, i 5 C. d'A., dei quali era previsto l'impiego dalle direttive del 1° settembre, sarebbero pur sempre esuberanti. Tuttavia stimo conveniente sottrarre uno solo dei suddetti corpi d'armata (il IX) affinché la 1ª e la 4ª armata siano in grado di far fronte a tutti gli imprevisti determinati sia da mutamenti nella stagione, e sia da possibili aumenti di forze dell'Austria Ungheria nel Tirolo, mediante concorso diretto di truppe germaniche.

Le operazioni offensive della 1ª e 4ª armata presto urteranno contro eventuali sbarramenti di V. Lagarina e le opere di V. Sugana (Levico).

Tuttavia la V. Sugana, per la sua ampiezza, può darsi che consenta anche nell'inverno la postazione di batterie di assedio e dei mezzi ingenti di un parco moderno; d'altra parte le opere d'attaccare non sono fra le più moderne per resistenza ed armamento. Perciò alla 4ª armata sarà lasciata una sezione di parco per procedere all'espugnazione di queste opere.

Poichè d'altra parte verosimilmente anche la 1ª armata potrà mettere in azione il parco d'assedio, così anche ad essa verrà assegnata una sezione di parco.

A suo tempo detta sezione sarà rinforzata col materiale di assedio, che si renderà disponibile dopo la caduta delle opere contro le quali agisce il comandante della zona Carnia.

*Attacco del forte di Malborghetto e delle opere di Flitsch e del Predil.* — Nonostante le difficoltà che presenta un tal genere di operazioni durante la stagione invernale, pure, dati i grandi risultati che ne deriverebbero, ritengo opportuno lasciare ancora al comando della zona Carnia il compito di espugnare le opere sopraindicate, colle sezioni di parco già assegnate per tale scopo, rinforzate anche, possibilmente, da due batterie (totale 4 pezzi) di obici da 280 mm.

*Corpo d'osservazione.* — Ferme rimangono le disposizioni date colle direttive 1° settembre circa la soppressione del corpo d'osservazione.

*XI corpo.* — Ferme rimangono le disposizioni per l'XI corpo date con le direttive 1° settembre 1914. Soltanto dovranno essere predisposti studi per l'impiego di detto corpo in eventuali operazioni di sbarco.

*Provvedimenti.* — Fermi rimangono in massima i provvedimenti presi con le direttive del 1° settembre 1914.

Soltanto si dovrà provvedere a ripartire fra le armate 1ª e 4ª le due sezioni di parco già assegnate tutte alla 4ª armata. Si dovrà altresì predisporre per l'invio nel Friuli del IX C. d'A. In vista delle ulteriori operazioni, cui potrà essere eventualmente destinato l'XI corpo, e data la sua inferiorità di numero di batterie d'artiglieria da campagna, dispongo che esso non ceda più il gruppo d'artiglieria di T. S., che doveva inviare al X C. d'A. della 2ª armata.

### III.

#### DIRETTIVE CIRCA IL CONTEGNO E LE OPERAZIONI DELLE ARMATE E DELLA ZONA CARNIA DURANTE IL PERIODO DELLA RADUNATA.

In armonia ai concetti dianzi accennati, ho portato alcune lievi varianti alle direttive suddette. Allo scopo di evitare equivoci, le riassumerò qui di seguito per intero, sottolineando le modificazioni apportate per la stagione invernale.

##### A) DIRETTIVE COMUNI.

All'inizio delle ostilità la linea di condotta delle rispettive autorità deve ispirarsi al concetto di garantire l'inviolabilità del nostro confine. Intendo perciò che le truppe in occupazione avanzata si astengano da azioni non collimanti col predetto

scopo, e da imprese rischiose, le quali minaccino di trarre a rincalzo truppe non ancora consolidate ed orientate, e possano comunque turbare l'andamento della mobilitazione e radunata.

Con ciò non intendo di prescrivere una difesa passiva. Chè anzi, *data la qualità delle nostre truppe allenate alla montagna e pratiche dei luoghi*, specie nei primi momenti, potrà essere opportuno prevenire il nemico su talune posizioni, o scacciarlo se debolmente occupate; posizioni le quali diano maggiore solidità alla difesa da parte delle truppe di copertura, o acquistino speciale importanza per il seguito delle operazioni.

NB. — *Le truppe in occupazione avanzata dovranno astenersi da azioni offensive prima della dichiarazione di guerra; dovranno però agire senz'altro, qualora il nemico prenda l'iniziativa delle operazioni od operi sconfinamenti.*

B) DIRETTIVE SPECIALI PER LE SINGOLE ARMATE E PER IL COMANDO DELLA ZONA CARNIA.

1<sup>a</sup> armata. — Opporsi all'invasione nemica attraverso il tratto di frontiera dallo Stelvio (incluso) al M. Lisser (escluso), a protezione del rovescio e della zona di radunata dell'esercito.

*Compiere studi e predisporre mezzi per una eventuale operazione per V. Lagarina verso il campo trincerato di Trento. Dovrà tener conto che, contemporaneamente all'offensiva della 1<sup>a</sup> armata le truppe della 4<sup>a</sup> armata avanzeranno per V. Sugana, e perciò dovrà mettersi in relazione col comando di detta armata.*

*Nel rimanente della zona predisporre per piccole offensive parziali intese alla conquista di punti tattici importanti, il cui possesso meglio assicuri l'inviolabilità del nostro territorio.*

*Predisporre perchè dall'altipiano dei Sette Comuni, anche d'inverno, l'azione difensiva abbia carattere spiccatamente attivo, specie contro le vicine opere avversarie, cercando se possibile di farne cadere la difesa (1).*

*Potrà fare assegnamento su tutti i mezzi quali risultano dal fascicolo di formazione di guerra e radunata, nonchè su una sezione di parco d'assedio.*

4<sup>a</sup> armata. — Opporsi all'invasione del nemico attraverso il tratto di frontiera da M. Lisser (incluso) al M. Paralba.

Assicurare la facilità di comunicazione tra il ridotto cadorino ed il ridotto carnico.

*Compiere studi e predisporre mezzi per un'offensiva in V. Sugana, tenendo conto che per V. Lagarina operano offensivamente truppe della 1<sup>a</sup> armata, e perciò dovrà mettersi in relazione col comando di detta armata.*

*Predisporre per ardite offensive parziali sia per la linea d'operazione Cordevole-Maè, sia partenti dal Cadore, allo scopo di interrompere possibilmente le comunicazioni ferroviarie del Tirolo con la Monarchia, o quanto meno occupare nell'inverno quelle località, il cui possesso faciliti nella stagione favorevole l'eventuale ripresa delle operazioni aventi per obiettivo l'isolamento del Tirolo.*

*Potrà fare assegnamento su tutte le forze e mezzi assegnati all'armata, tranne il IX C. d'A., il quale dovrà essere raccolto fra Treviso e Montebelluna, e tenuto a disposizione del C. S., per un eventuale impiego nel Friuli.*

(1) Questa azione, resa possibile dall'armamento attualmente predisposto, a maggior ragione potrà essere svolta nella buona stagione, e perciò dovrà intendersi come stabilita anche nelle direttive del 1<sup>o</sup> settembre.

A tale riguardo, ed in genere per tutta l'azione da esplicare su l'altipiano dei Sette Comuni, la 3<sup>a</sup> armata ha ricevuto speciali istruzioni coi fogli del Comando del Corpo di S. M., ufficio difesa. N. 2971 R. S. del 20 ottobre 1914 e N. 3023 R. S. del 23 ottobre 1914.



Potrà fare assegnamento su una sezione di parco d'assedio, per l'espugnazione delle opere di V. Sugana.

*Zona Carnia.* — Contrastare tenacemente l'invasione del nemico attraverso il tratto di frontiera dal M. Paralba al M. Maggiore (escluso). In caso di necessità chiedere rinforzi alle truppe in occupazione avanzata della 2<sup>a</sup> armata.

Obbligati a ripiegare, mantenere stretto collegamento colle truppe in occupazione avanzata della 2<sup>a</sup> armata, e portarsi sulle Prealpi Carniche, allo scopo di proteggere il fianco settentrionale dei grossi, che si vanno raccogliendo nel Friuli, sulla linea del Tagliamento.

Predisporre studi e disposizioni per l'attacco del forte di Malborghetto (1) e delle opere di Flitsch e Predil.

*Predisporre per offensive parziali, intese a conquistare i ricoveri alpini costruiti dalla Monarchia oltre confine, e studiare la possibilità di ardite incursioni nella valle della Drava, allo scopo di interrompere la ferrovia di comunicazione del Tirolo col resto della Monarchia.*

*Studiare il concorso di truppe della zona Carnia, convenientemente aumentate, ad eventuali operazioni offensive della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata oltre l'Isonzo, in base a direttive speciali impartite con foglio..... riservatissimo personale.*

2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata. — Le direttive per la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata in data 1<sup>o</sup> settembre rimangono invariate.

*I comandanti della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata dovranno studiare le condizioni tattico-logistiche, in base a speciali direttive contenute nel foglio..... riservatissimo personale del..... ottobre.*

NB. — Le eventuali azioni offensive, oggetto di studio e di predisposizioni da parte dei comandanti di armata, saranno da attuarsi a radunata ultimata, in seguito ad ordine che il C. S. si riserva di dare.

#### NORME PARTICOLARI.

Rimangono immutate quelle impartite colle direttive 1<sup>o</sup> settembre 1914.

#### DISPOSIZIONI D'ORDINE.

Rimangono immutate le disposizioni d'ordine impartite colle direttive 1<sup>o</sup> settembre 1914.

Naturalmente i comandanti d'armata ed il comando della zona Carnia dovranno dare le varianti e direttive in conseguenza delle presenti, e soprattutto, mettere in armonia la dislocazione delle truppe in occupazione avanzata colle speciali condizioni fatte dall'inverno nelle varie zone di frontiera.

Tali varianti alle direttive e le eventuali varianti all'occupazione avanzata mi saranno pure trasmesse in copia.

Mi saranno trasmessi altresì gli studi ordinati dalle presenti direttive.

Roma, 15 ottobre 1914.

*Il tenente generale  
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito  
f.to: CADORNA.*

---

(1) L'attacco dei forti dovrebbe aver luogo verso il termine della radunata, e cioè verso il 25<sup>o</sup> giorno di mobilitazione.

## COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

### **Ipotesi di operazioni nella stagione invernale.**

**Varianti alle direttive per il comandante la zona Carnia in data 1° settembre 1914.**

#### **PREMESSA.**

Eventualità di guerra potrebbero consigliare, od anche imporre, una campagna d'inverno. Le limitazioni, che la stagione invernale apporta alle operazioni attraverso la frontiera N. E., obbligano ad introdurre talune varianti nelle direttive del 1° settembre 1914; e pertanto, pel caso di operazioni invernali le direttive stesse vengono modificate come appresso.

#### **I.**

##### **CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE OPERAZIONI DURANTE LA STAGIONE INVERNALE.**

La stagione invernale impone limitazioni alle grandi operazioni, in misura maggiore là dove la zona presenta maggiore altitudine ed asprezza. Se però limita le grandi azioni offensive, specie nella zona alpina più elevata, per contro facilita ardite imprese parziali di truppe atte alla montagna, tanto più che, data la situazione politico-militare — supposta dalle presenti direttive — le nostre truppe da montagna od equipaggiate da montagna, non avranno di fronte truppe ugualmente scelte e soprattutto pratiche dei luoghi.

#### **II.**

##### **CONSTITUZIONE DELLA ZONA CARNIA.**

Rimangono inalterati i limiti della zona, truppe e mezzi a disposizione del comando della zona Carnia, stabiliti dalle direttive 1° settembre 1914.

#### **III.**

##### **CONCETTI GENERALI CIRCA LA FUNZIONE ED I COMPITI DELLA ZONA CARNIA.**

###### **A) DURANTE LA MOBILITAZIONE E RADUNATA.**

Rimangono invariati i concetti esposti nelle direttive 1° settembre 1914.

###### **B) A MOBILITAZIONE E RADUNATA COMPIUTA.**

Il compito delle truppe della zona Carnia — a mobilitazione e radunata compiute — secondo le direttive 1° settembre 1914, poteva assumere carattere offensivo nelle due eventualità: o di concorrere ad azioni offensive della 2ª armata oltre l'Isonzo, od alle operazioni della 4ª armata dirette dal Piave al Pusterthal. Per effetto delle limitazioni imposte dalla stagione invernale queste eventualità vengono ridotte.

*Operazioni della 4ª armata.* — Nella stagione invernale non è più possibile attuare con grandi unità quell'offensiva, dal Piave al Pusterthal, accennata nelle direttive 1° settembre 1914.

L'azione principale della 4ª armata, nella stagione invernale, non potrebbe presumibilmente svolgersi che per la V. Sugana. Dal Cadore potrebbero essere attuate solo ardite offensive parziali, aventi di mira la conquista di posizioni, il cui possesso possa favorire la ripresa delle operazioni nella buona stagione; od al più l'interruzione della linea ferroviaria che congiunge il Cadore col resto della Monarchia.

Ciò premesso, non sarà più necessario l'eventuale concorso delle truppe della zona Carnia alle operazioni della 4ª armata, se non in limiti molti ridotti.

*Operazioni della 2ª armata.* — Si dovrà invece tener presente anche nell'inverno le eventualità di un'azione offensiva della 2ª armata oltre l'Isonzo. Ed in tal caso, nonostante le difficoltà imposte dalla stagione, alle truppe della zona Carnia rimarrà affidato il compito di aprire la via pontebbana per scendere all'occorrenza su Villach:

Per facilitare il compito dell'espugnazione di Malborghetto saranno possibilmente aumentati i mezzi d'assedio assegnati colle direttive 1º settembre 1914, mediante l'aggiunta di due batterie di obici da 280 (totale 4 pezzi).

Durante l'inverno la cresta elevata delle Alpi Carniche, da M. Paralba alla Pontebba, presenta così scarsa praticabilità, che sarà possibile assicurarne la difesa con poche forze; sicchè il comando della zona Carnia avrà disponibile maggior parte delle truppe per eventuali operazioni offensive in concorso colla 2ª armata.

Tuttavia anche nella zona dal M. Paralba alla Pontebba non dovrà essere tenuto contegno passivo. Data la qualità delle nostre truppe, la pratica che esse hanno della zona, tenuto conto dello scarso valore delle truppe nemiche (in maggioranza formazioni di 2ª linea) e della poca conoscenza che esse hanno della zona, sarà possibile tentare ardite imprese. Come obiettivo potrebbero esser presi i ricoveri costruiti dall'avversario sul versante settentrionale delle Alpi Carniche, o meglio ancora la ferrovia della Drava, per interrompere, sia pure temporaneamente e parzialmente, le comunicazioni del Tirolo col resto della Monarchia.

#### IV.

##### **DIRETTIVE CIRCA IL CONTEGNO ED IL COMPITO DEL COMANDO DELLA ZONA CARNIA DURANTE IL PERIODO DELLA MOBILITAZIONE E RADUNATA.**

In armonia ai concetti dianzi accennati, ho apportato alcune lievi varianti alle direttive suddette. Allo scopo di evitare equivoci, le riassumerò qui di seguito per intero, sottolineando le modificazioni apportate per la stagione invernale.

##### **A) DIRETTIVE COMUNI.**

All'inizio delle ostilità la linea di condotta delle rispettive autorità deve ispirarsi al concetto di garantire l'invulnerabilità del nostro confine. Intendo perciò che le truppe in occupazione avanzata si astengano da azioni offensive non collimanti col predetto scopo, e da imprese rischiose, le quali minaccino di trarre a rincalzo truppe non ancora orientate nè consolidate, e possano comunque turbare l'andamento della mobilitazione e radunata.

Con ciò non intendo di prescrivere una difesa passiva. Chè anzi, data la qualità delle nostre truppe allenate alla montagna e pratiche dei luoghi, specie nei primi momenti, potrà essere opportuno prevenire il nemico su talune posizioni, o scacciarlo se debolmente occupate; posizioni le quali diano maggiore solidità alla difesa da parte delle truppe di copertura, o acquistino speciale importanza per il seguito delle operazioni.

NB. — *Le truppe in occupazione avanzata dovranno astenersi da azioni offensive prima della dichiarazione della guerra; dovranno però agire senz'altro, qualora il nemico prenda l'iniziativa delle operazioni od operi sconfinamenti.*

##### **B) DIRETTIVE SPECIALI PER IL COMANDANTE DELLA ZONA CARNIA.**

Contrastare tenacemente l'invasione del nemico attraverso il tratto di frontiera da M. Paralba al M. Maggiore (escluso). In caso di necessità chiedere rinforzi alle truppe in occupazione avanzata della 2ª armata.

Obbligato a ripiegare, mantenere stretto collegamento colle truppe in occupazione avanzata della 2ª armata, e portarsi sulle Prealpi Carniche allo scopo di proteggere il fianco settentrionale dei grossi, che si vanno raccogliendo nel Friuli, sulla linea del Tagliamento.

Predisporre studi e predisposizioni per l'attacco del forte di Malborghetto (1) e delle opere di Flitsch, e Predil.

*Predisporre per offensive parziali intese a conquistare i ricoveri alpini costruiti dalla Monarchia oltre confine, e studiare la possibilità di ardite incursioni nella valle della Drava, allo scopo di interrompere la ferrovia di comunicazione del Tirolo col resto della Monarchia.*

*Studiare il concorso di truppe della zona Carnia, convenientemente aumentate, ad eventuali operazioni offensive della 2ª e 3ª armata oltre l'Isonzo, in base a direttive speciali impartite con foglio..... riservatissimo personale.*

N. B. — Le eventuali azioni offensive oggetto di studio, di predisposizioni da parte dei comandanti di armata, saranno da attuarsi a radunata ultimata, in seguito ad ordine che il C. S. si riserva di dare.

#### NORME PARTICOLARI.

Rimangono immutate quelle impartite colle direttive 1º settembre 1914.

#### DISPOSIZIONI D'ORDINE.

Rimangono immutate le disposizioni d'ordine impartite colle direttive 1º settembre 1914.

Naturalmente il comando della zona Carnia dovrà dare le varianti alle direttive in conseguenza delle presenti, e, soprattutto, mettere in armonia la dislocazione delle truppe in occupazione avanzata colle speciali condizioni fatte dall'inverno nella sua zona di frontiera.

Tali varianti alle direttive e le eventuali varianti all'occupazione avanzata mi saranno trasmesse in copia.

Mi saranno trasmessi pure in copia gli studi ordinati dalle presenti direttive.

15 ottobre 1914.

*Il tenente generale*  
*Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
*f.to: CADORNA.*

ALLEGATO N. 6.

### COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

#### RADUNATA NORD-EST.

Varianti alle direttive 1º settembre 1914.

#### I.

#### PREMESSA.

Colle direttive in data 1º settembre il C. S. stabiliva i compiti delle armate durante il periodo di mobilitazione e radunata in base ai documenti « camoscio ».

(1) L'attacco dei forti dovrebbe avere luogo verso il termine della radunata, e cioè verso il 25º giorno di mobilitazione.

In quelle direttive si faceva cenno pure dei primi obiettivi probabili, perchè fossero oggetto di studi e predisposizioni, e soprattutto affinchè le eventuali operazioni delle truppe in O. A., durante il periodo di mobilitazione e radunata, fossero in armonia colle successive operazioni delle armate stesse.

Colla mobilitazione e radunata « rossa », come si è già avuto occasione di indicare nel foglio 94 riservatissimo G. del 6 marzo 1915, la radunata si compirà in fasi successive, in ciascuna delle quali si effettuerà il trasporto di un certo numero di grandi unità e mezzi del parco di assedio, nonchè aliquote corrispondenti di servizi.

Cosicchè queste truppe e questi mezzi, sbarcati e riordinati, potranno essere impiegati a ricalzo delle truppe in O. A., senza che perciò sia turbata la radunata delle rimanenti forze. Le LL. EE. avranno quindi il mezzo di dare alle operazioni da compiersi durante il periodo di radunata « rossa » un carattere generale diverso, da quanto non fosse consigliabile nell'ipotesi di mobilitazione e radunata « camoscio », ossia un carattere più deciso, inteso a sorprendere l'avversario, più che a parare le sue minaccie.

Non solo; ma la possibilità di regolare l'affluenza di truppe e mezzi nella zona di radunata, a seconda delle varie esigenze d'impiego, permette altresì di assegnare, a talune armate ed alla zona Carnia, durante la radunata stessa, il raggiungimento di taluni obiettivi, il cui conseguimento potrà riuscire necessario od utile nelle operazioni da compiersi non appena il C. S. giudichi aver radunate le forze sufficienti.

*Con ciò non s'intende, però, che si cada nell'errore di un impiego a spizzico delle forze: prima di agire pel raggiungimento di un obiettivo, le LL. EE. dovranno accertarsi ch'esso sia commisurato alle forze disponibili, non solo, ma che una volta raggiunto, non sia facile al nemico di costringerci ad abbandonarlo.*

*E soprattutto — come già si diceva nelle direttive 1° settembre — dovranno per quanto possibile essere evitati scacchi parziali od imprese troppo rischiose, le quali minaccino di trarre a ricalzo truppe non ancora orientate, e possano comunque turbare l'andamento della radunata delle singole grandi unità, che affluiscono successivamente alla frontiera.*

## II.

### CONCETTI GENERALI DEL COMANDO SUPREMO CIRCA L'IMPIEGO INIZIALE DELLE FORZE.

#### A) OFFENSIVA.

Di massima rimangono fermi i concetti esposti nelle direttive 1° settembre. Tuttavia, da allora ad oggi, conviene tener conto di alcuni nuovi elementi; e cioè: delle grandi forze messe in gioco dagli Imperi Centrali; donde la possibilità per essi di poter affrontare con forze adeguate una nostra invasione;

dei lavori difensivi fatti dalla Monarchia a. u., non solo lungo gran parte del confine, ma anche sulla linea displuviale degli altipiani carsici, specie in corrispondenza della frontiera aperta del Friuli: donde la possibilità che una nostra offensiva in questa direzione urti contro una tenace resistenza e rimanga paralizzata, a somiglianza di quanto si verifica attualmente in Fiandra e in Polonia;

dell'eventualità che il teatro d'operazioni del Tirolo e per sè stesso, ed in rapporto al teatro di guerra europeo, possa assumere anch'esso una grande importanza; infine conviene tener conto della maggiore potenza acquistata dal nostro parco d'assedio, e della possibilità di metterlo in azione durante la radunata stessa.

In conseguenza di questi nuovi elementi, il C. S. ritiene oggidì necessario e possibile rendere esecutivi quei compiti della 4ª armata e della zona Carnia, che nelle direttive 1° settembre erano subordinati a talune eventualità politico-militari. E cioè:

che la 4ª armata operi contro gli sbarramenti di Sexten, Landro e Valparola, allo scopo di aprirsi al più presto uno sbocco nelle valli della Rienza e dell'alta Drava;

che il corpo della Carnia operi contro il forte di Malborghetto e le opere di Raibl e Predil, per aprire alle forze retrostanti uno sbocco nella Carinzia.

Il possesso del nodo di Toblach dà la possibilità sia di scendere verso l'Eisack, ed intercettare l'ultima comunicazione ferroviaria che congiunge il Tirolo col resto della Monarchia a. u., sia di discendere per la Drava e per il Gail, facilitando lo sbocco delle truppe della zona Carnia su Villach.

A sua volta il possesso di Villach permette di aggirare la linea difensiva organizzata dagli Austriaci sulla dislivellata degli altipiani carsici, scendendo lungo l'alta Sava su Lubiana; oppure di rimontare la Drava, per aprire la strada di Toblach alla 4<sup>a</sup> armata.

#### B) DIFENSIVA.

I concetti sopraesposti considerano l'eventualità di operazioni offensive.

Ora, se questa era l'ipotesi più probabile - anzi direi quasi la sola - quando il C. S. emanava le direttive 1<sup>o</sup> settembre, oggi, per le aumentate forze in giuoco degli Imperi Centrali, non è tale.

Tenuto conto che queste forze sono già mobilitate, e che dispongono di numerose ferrovie per raggiungere il nostro confine, non è da escludere che - in un primo tempo ed in qualche punto - esse possano riuscire superiori a quelle nostre che, per lo scarso gettito delle ferrovie, si andranno lentamente radunando.

In tal caso noi dovremo assumere, *sul principio, almeno su qualche tratto della frontiera*, contegno difensivo.

Per affrontare questa situazione, non solo è stato disposto che l'O. A. vada fin d'ora gradatamente assumendo il carattere difensivo; ma che altre truppe siano addestrate a tergo delle prime, allo scopo di far argine ad una eventuale irruzione dell'avversario.

Nello stesso tempo è stato provveduto ai necessari rafforzamenti, e poichè non si può prevedere dove potremo essere costretti a difenderci, così è stato disposto che i rafforzamenti siano eseguiti lungo tutta la frontiera, limitando però i lavori ai soli capisaldi, là dove è intendimento del C. S. di passare al più presto possibile all'offensiva.

Perchè in ogni eventualità la difesa possa assumere carattere organico, si ritiene necessario di riassumere i concetti difensivi del nostro territorio.

#### *Teatro d'operazioni del Tirolo.*

*Sul lato occidentale:* costretti a cedere terreno, resistere ad oltranza nella regione del Mortirolo e sullo sbarramento delle Giudicarie. Collegare queste due difese mantenendo il possesso della regione Croce Domini-Maniva.

*Sul lato orientale* del saliente tirolese, dall'Adige al Paralba, data l'influenza che avrebbe un'irruzione nemica sullo schieramento dell'esercito, la difesa deve mantenersi il più vicino possibile al confine ed appoggiarsi alle regioni fortificate Baldo-Lessini ed Agno-Assa, nonchè alle fortezze Brenta-Cismon e Cadore-Maè. Per la sua particolare importanza il ridotto cadorino non dovrà essere ceduto che all'esaurimento di forze e mezzi. E mezzi e forze dovrà avere in misura tale da offrire lunga resistenza, anche nell'ipotesi che esso debba essere abbandonato a sè stesso.

#### *Teatro d'operazioni del Friuli.*

Nel Friuli, costretti da forze superiori a cedere terreno, il ripiegamento si dovrà arrestare su una linea appoggiata alle fortezze del medio e basso Tagliamento, e così distante dalle opere, che risulti difficile all'avversario di batterle colle artiglierie più

potenti; linea tracciata in guisa da presentare condizioni favorevoli alla successiva offensiva.

Questa linea è già determinata, e sarà organizzata fin d'ora, però nei soli capisaldi.

#### **Teatro della zona Carnia.**

Tra M. Paralba e M. Maggiore la difesa è affidata alle truppe della zona Carnia, il cui compito è quello di saldare tenacemente la difesa della frontiera tirolese e quella del Friuli.

La natura del terreno consiglia qui, più che altrove, una difesa attiva e manovrata.

### **III.**

#### **FORZE E ZONE ASSEGNATE ALLE ARMATE.**

*Forze e mezzi.* — Base della distribuzione delle forze e dei mezzi, è il fascicolo di formazione e di radunata « rosso », nel quale sono state introdotte tutte le varianti che il C. S. ha ritenuto necessario, per mettere in armonia mezzi e forze coi compiti delle armate e della zona Carnia.

*Limiti di zona.* — Nessuna variante per quanto concerne i limiti di zona fra le armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> e per la zona Carnia.

Per quanto riguarda invece la 1<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> armata, allo scopo di mettere in armonia i limiti di zona con i compiti assegnati alle armate stesse, rimane stabilito che la fortezza Brenta-Cismon passi a far parte della zona della 1<sup>a</sup> armata. Cosicchè il limite fra 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata sarà segnato dalla linea: Croda Grande, M. Agner, Col Negro, Valcozzena, Fucine, M. Pizzon, M. Feruc, M. Stornade, M. Alto, Pradalt, M. Telva, Carpen, Campo, M. Tomba, Crespano, T. Musone.

### **IV.**

#### **DIRETTIVE CIRCA IL CONTEGNO E LE OPERAZIONI DELLE ARMATE E DELLA ZONA CARNIA DURANTE IL PERIODO DI RADUNATA.**

##### **Teatro d'operazioni del Tirolo.**

Le operazioni delle armate 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>, in un primo tempo, e dopo l'apertura delle ostilità, dovranno essere informate alle seguenti direttive:

##### **1<sup>a</sup> armata :**

mantenere contegno difensivo, non solo durante il periodo di radunata, ma bensì per tutto il tempo nel quale la 4<sup>a</sup> armata opera dal Cadore, per aprirsi uno sbocco nel Tirolo.

Questa missione difensiva *alla testata di val d'Assa* dovrà assumere carattere spiccatamente attivo, basato essenzialmente sullo sviluppo di una preponderante azione di fuoco contro le vicine opere avversarie.

Ciò agevolerà direttamente il compito della 4<sup>a</sup> armata.

Eseguire offensive parziali per meglio assicurare l'inviolabilità della nostra frontiera, mirando anzitutto al possesso dei colli; e portando la nostra occupazione in territorio nemico, ovunque ciò sia possibile e conveniente, in relazione, s'intende, con le forze disponibili. Così, se possibile, occupare dinanzi allo sbarramento delle Giudicarie il contrafforte di M. Carena e quello di M. Caplone — M. Tremalzo, che assicurano una migliore e più ristretta linea difensiva.

##### **4<sup>a</sup> armata:**

iniziare l'espugnazione degli sbarramenti di Sexten, Landro, e Valparola non appena siano raccolti i mezzi all'uopo necessari e sufficienti, dando all'azione spiccato carattere di vigore.

Tener presente che il primo obbiettivo delle operazioni è quello di impadronirsi colla destra del nodo di Toblach e colla sinistra dei colli circostanti al Gruppo di Sella per poter poi proseguire, sia verso l'Eisack, sia lungo la Drava.

**Teatro d'operazioni dell'Est.**

**A) COMPITO DI PROTEZIONE DELLA RADUNATA E DIFESA DELL'INTEGRITÀ DEL TERRITORIO.**

Sotto questo punto di vista, rimangono immutate le direttive date alla zona Carnia ed alle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> in data 1<sup>o</sup> settembre 1914.

Nell'ipotesi che il nemico si presenti con forze superiori:

la 2<sup>a</sup> armata dovrà opporre una strenua resistenza sulla linea M. Stol, M. Matajur, M. Mladeséna, Cividale, Campoformido.

la 3<sup>a</sup> armata si disporrà sulla linea già prescelta, da Campoformido al mare;

la zona Carnia assicurerà il collegamento della difesa del Friuli con quella della frontiera tirolese. Nell'eventualità di dover cedere terreno, prima di ripiegare sulle Prealpi Carniche, opporrà tenace resistenza sulla linea M. Paralba, M. Crostis, M. Paularo, M. Salinchie, Zuc del Boor; e difendendo le alte valli Dogna, Raccolana e Resia, si salderà alla difesa della 2<sup>a</sup> armata a M. Maggiore.

**B) COMPITI OFFENSIVI DURANTE LA RADUNATA.**

Le azioni offensive della zona Carnia e delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> durante la radunata dovranno svolgersi in base ai seguenti scopi:

1<sup>o</sup> conquistare quelle posizioni nemiche che danno maggiore efficienza al compito di protezione della radunata;

2<sup>o</sup> procedere all'espugnazione di quelle opere, od alla conquista di quelle posizioni, che favoriscono l'azione offensiva dei grossi a radunata compiuta;

3<sup>o</sup> ostacolare lo scarico delle truppe avversarie nelle stazioni ferroviarie più vicine al nostro confine e distruggere il campo di aviazione di Gorizia.

Per quanto riguarda il 1<sup>o</sup> capoverso:

la zona Carnia dovrà tener presente non solo la protezione della radunata, ma l'impiego più sollecito possibile dei parchi d'assedio in V. Fella, V. Dogna e V. Raccolana, e perciò l'occupazione immediata di quelle posizioni, anche in territorio nemico, di cui fosse necessario d'impadronirsi per procedere alle operazioni di assedio;

la 2<sup>a</sup> armata, la necessità di occupare al più presto possibile M. Stol e monte Matajur.

Per quanto riguarda il 2<sup>o</sup> capoverso, i comandanti della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata e della zona Carnia dovranno tener presente che è intendimento del C. S., dopo aver radunato il grosso delle forze, e non appena giudichi opportuno, di assicurarsi lo sbocco verso est della linea d'operazione della Pontebba, nonché sbocchi offensivi sulla sponda orientale dell'Isonzo (altipiani di Bainsizza e Sagrado).

In vista di queste operazioni, che il C. S. si riserva di ordinare:

a) il comandante della zona Carnia — durante la radunata stessa — non appena giudichi avere mezzi e forze sufficienti, ed al più presto possibile, inizierà le operazioni intese a far cadere il forte di Malborghetto e le opere di Raibl e Predil;

b) il comandante la 2<sup>a</sup> armata terrà presente l'opportunità di occupare, durante la radunata stessa, Caporetto e, se possibile, il Kolovrat ed il Korada. Non dovrà però tentare l'occupazione del Kolovrat, e specialmente del Korada, se non nel caso in cui giudichi avere le forze necessarie per riuscire nell'impresa e potervi resistere contro forze superiori nemiche, fino al termine della 2<sup>a</sup> fase della radunata (foglio N. 94 riservatissimo G. del 6 marzo).



Dovrà prendere accordi col comandante della zona Carnia, per le operazioni aventi per obiettivo Caporetto.

Qualora giudichi possibile occupare il Korada e ritenga però necessario il concorso della 3<sup>a</sup> armata nella regione Coglio, dovrà avvertirne il C. S., il quale darà le necessarie disposizioni;

c) il comandante della 3<sup>a</sup> armata, non appena giudichi avere le forze necessarie — durante la radunata stessa — dovrà impossessarsi dell'altura di Medea e dei ponti sull'Isonzo (ferrovia e rotabile) fra Cervignano e Monfalcone, assicurando lo sbocco sulla riva sinistra, in vista di un successivo sbalzo sulle alture di Sagrado.

Per quanto riguarda il terzo capoverso:

per ostacolare lo scarico delle truppe si dovranno avere di mira le stazioni di Tolmino, Gorizia e Monfalcone, operando, se possibile, anche con aeroplani. Mi riservo di dare disposizioni circa l'eventuale concorso di dirigibili.

Il comandante della 3<sup>a</sup> armata, ove possibile, tenterà una rapida incursione su Monfalcone, allo scopo di effettuare distruzioni in quella stazione ferroviaria.

Alla distruzione del campo di aviazione di Gorizia mirerà specialmente il comandante la 3<sup>a</sup> armata, eventualmente col concorso dei mezzi aerei a disposizione del Comando Supremo.

#### AVVERTENZA.

Tutto quanto è detto nelle direttive 1<sup>o</sup> settembre, e che non risulta in armonia colle presenti direttive, deve intendersi annullato.

Roma, 1<sup>o</sup> aprile 1915.

*Il tenente generale*  
*Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

ALLEGATO N. 7.

## COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

### RADUNATA NORD-EST (ROSSA).

Varianti alle direttive per il comandante la zona Carnia  
durante il periodo della mobilitazione e radunata.

#### I.

##### PREMESSA.

Rimane invariato quanto era stabilito nella premessa alle direttive 1<sup>o</sup> settembre.

L'allegato N. 1, indicante le forze ed i mezzi, posti a disposizione del comandante della zona Carnia, dovrà essere sostituito con quello annesso al presente fascicolo.

#### II.

##### CONCETTI GENERALI CIRCA LA FUNZIONE ED I COMPITI DELLA ZONA CARNIA.

I concetti esposti nelle direttive 1<sup>o</sup> settembre riguardavano essenzialmente la funzione difensiva delle truppe della zona Carnia; poichè nella mobilitazione e radunata « camoscio » — non essendo conveniente iniziare operazioni di qualche entità durante

la radunata stessa — il compito delle armate e della zona Carnia era essenzialmente difensivo, o tutt'al più di predisposizione ad atti offensivi.

Colla mobilitazione e radunata rossa è possibile ed anche conveniente compiere taluni atti offensivi durante la radunata stessa; e ciò perchè la radunata si compie in fasi, ciascuna delle quali comprende truppe e mezzi sufficienti pel raggiungimento di taluni obbiettivi; non solo, ma perchè nel periodo di preparazione occulta precedente alla radunata potranno essere raccolte forze e mezzi in misura tale da potere agire offensivamente non appena, od almeno subito dopo, dichiarate le ostilità.

Per quanto poi riguarda le operazioni d'assedio, poichè oggi i mezzi occorrenti sia per la loro potenza, sia per il momento nel quale saranno raccolti, potranno presumibilmente essere impiegati poco dopo l'inizio delle ostilità, così ciò che nelle direttive 1° settembre era semplicemente oggetto di studio o di predisposizioni, diventa compito esecutivo durante la radunata stessa.

E cioè durante la *radunata stessa*, ed il più presto possibile dopo la dichiarazione delle ostilità, il comandante della zona Carnia procederà all'espugnazione del forte di Malborghetto e delle opere di Raibl, Predil e Flitsch, allo scopo di aprire a forze retrostanti, che si andranno raccogliendo nella valle del Fella-Tagliamento, uno sbocco nella Carinzia.

#### 4ª ARMATA.

La 4ª armata non solo deve assicurare l'integrità del territorio da M. Croda Grande a M. Paralba, come già nelle direttive 1° settembre, ma deve iniziare durante la radunata stessa una vigorosa azione contro gli sbarramenti di Sexten, Landro e Valparola, cercando d'impadronirsi del nodo di Toblach coll'ala destra dell'armata.

Qualora poi la 4ª armata, costretta a tenersi sulla difensiva, dovesse ripiegare di fronte a forze superiori, essa lascerebbe nel ridotto cadorino forze e mezzi sufficienti per assicurare una lunga resistenza, anche nell'ipotesi che tale ridotto dovesse essere abbandonato a se stesso.

#### 2ª ARMATA.

La 2ª armata non solo ha compito di protezione della radunata, come già nelle direttive 1° settembre; ma ha ordine di impossessarsi del M. Stol e del Matajur non appena dichiarate le ostilità; non escludendo il caso, se l'opportunità si presentasse, di avanzare su Caporetto e sul Kolovrat ed anche su Tolmino.

Nell'ipotesi che la 2ª armata dovesse far fronte ad un'irruzione avversaria ed assumere contegno difensivo, M. Stol e M. Matajur costituirebbero i capisaldi della difesa, nella regione che più interessa la zona Carnia.

### III.

#### DIRETTIVE PARTICOLARI PER IL COMANDANTE DELLA ZONA CARNIA.

*Compito difensivo.* — Il comandante della zona Carnia, non solo dovrà provvedere a collegare la difesa del Friuli con quella della frontiera tirolese; ma in questa missione difensiva dovrà tener presente altresì la necessità di proteggere validamente il trasporto dei materiali d'assedio ed il primo impianto dei parchi per l'espugnazione del forte di Malborghetto e delle opere di Raibl, Predil e Flitsch.

Nell'eventualità di dover fare argine a forze soverchianti, *prima di ripiegare sulle Prealpi Carniche*, opporrà tenace resistenza sulla linea M. Paralba, M. Crostis, M. Pauljaro, M. Salinchiët, Zuc del Boor, e difendendo le alte valli Dogna, Raccolana e Resia, si salderà alla difesa della 2ª armata a M. Stol.

*Compito offensivo.* — Il comandante della zona Carnia dovrà tener presente che è intendimento del C. S., dopo aver radunato forze sufficienti, e non appena giudichi opportuno, di assicurarsi dello sbocco orientale della linea d'operazione della Pontebba.

In vista di ciò il comandante della zona Carnia — durante la radunata stessa — non appena giudichi avere mezzi e forze sufficienti, ed al più presto possibile, inizierà le operazioni intese a far cadere il forte di Malborghetto e le opere di Raibl, Predil e Flitsch, attenendosi alle particolari istruzioni ricevute verbalmente e delle quali è cenno nel foglio 133 G. del 7 aprile u. s.

AVVERTENZA.

Tutto quanto è detto nelle direttive 1° settembre, e che non risulta in armonia colle presenti direttive, deve intendersi annullato.

Roma, 20 aprile 1915

*Il tenente generale*  
*Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to CADORNA.

ALLEGATO N. 8.

COMANDO SUPREMO

N. 560 di protocollo — *Riservatissimo.*

Vienna, 11 agosto 1914.

**Difesa dell'Impero al confine sud-ovest.**

*A S. E. il generale Franz Rohr — BUDAPEST.*

((Da molti indizi si deduce che l'Italia si prepara a realizzare le sue aspirazioni sulle nostre provincie meridionali, tanto più che tutto il nostro esercito campale è impiegato su altre fronti.

Se però effettivamente si dovrà subire un attacco da parte dell'Italia, non lo si potrà sapere che in appresso e cioè quando sarà maggiormente chiarita la situazione, sia dal lato politico che dal lato militare. Quindi non si può precisare per ora, quando e come potranno aver luogo le prime azioni di guerra; tuttavia deve essere in noi il fermo proposito di opporci a queste azioni nel modo più risoluto.

Ne deriva quindi nelle attuali condizioni, il bisogno di studiare con cura la difesa del confine sud-ovest dell'Impero, e di prepararla e di organizzarla in conseguenza).

Questo è, per sommi capi, il compito che viene assegnato a Vostra Eccellenza; non solo; Le comunico che, in caso di guerra coll'Italia, V. E. avrà anche il comando di tutte le forze che dalla Monarchia saranno destinate alla difesa dei confini nostri meridionali.

V. E. dipenderà, allo scopo, direttamente dal Comando Supremo; al suo seguito avrà uno stato maggiore, e per tutti i problemi che V. E. crederà di risolvere, dovrà

corrispondere direttamente col Ministero della Guerra e con quello della difesa; dovrà inoltre tenere informato il Comando Supremo di tutti quei provvedimenti che V. E. crederà di prendere.

Il comando militare delle zone territoriali più minacciate, ossia quello di Graz e quello di Innsbruck, dovrà essere lasciato a quegli speciali comandi; i loro compiti e le loro competenze verranno stabiliti da apposite istruzioni.

Si prega V. E. di voler accusare ricevuta del presente ordine, di comunicarmi quanto sarà stato fatto per la organizzazione, basandosi sui rapporti sulla situazione che dovranno essere trasmessi periodicamente dai due comandi militari dipendenti alla E. V.

f.to: Arciduca FEDERICO  
*generale di fanteria.*

---

## COMANDO SUPREMO

---

Allegato al foglio 560.

### **Composizione dello stato maggiore del generale di cavalleria Rohr:**

colonnello di S. M. Heinrich Wieden Edler von Alpenbach;  
tenente colonnello di artiglieria Karl Schmutzer;  
capitano del genio Rudolf Schneider;  
maggiore di S. M. Artur Schiedel.

Il presente stato maggiore deve essere formato il giorno 16 di agosto. Ad esso vengono assegnati temporaneamente i locali dell'ufficio d'istruzione dello Stato Maggiore a Vienna.

Il Ministero della Guerra assegnerà a questo stato maggiore un ufficiale pel disbrigo delle ordinarie pratiche d'ufficio.

---

## COMANDO SUPREMO

---

N. 560 di protocollo - *Riservatissimo.*

*Per il maggior generale Erwin Edler von Mattanowich*  
*comandante militare di GRAZ.*

La prima parte, racchiusa fra (( )) della lettera indirizzata a S. E. Rohr è riportata integralmente nella presente lettera.

(Ho accennato a S. E. Rohr quali sono i compiti che gli spettano, e cioè, che in caso di guerra coll'Italia, a lui spetta il comando di tutte le truppe assegnate alla difesa del nostro confine sud-ovest).

A V. S. spetta invece la preparazione e la successiva esecuzione della difesa del territorio del comando militare di Graz. V. S. è quindi agli ordini di S. E. il generale Rohr.

Secondo informazioni attendibili, sembra che l'Italia, allo scopo di avere il pretesto per un intervento, voglia provocare ad arte dei sollevamenti popolari nel Tirolo meridionale e nel Goriziano, che potrebbero essere seguiti da una eventuale irruzione nel nostro territorio, di bande irregolari, di volontari, di garibaldini, ecc., ecc.

È necessario quindi di stare molto all'erta e di usare in caso di necessità la più grande energia, per soffocare in « fieri » ogni movimento. Si deve poi assolutamente sfatare la leggenda che, data la nostra attuale situazione, la Monarchia sia disposta alla rinuncia della difesa del nostro buon diritto.

In caso di una guerra che l'Italia muovesse contro la Monarchia si dovrà:

- 1° ritardare il più possibile una eventuale avanzata dal Veneto su Vienna;
- 2° mantenere il più possibile il possesso del Tirolo, appoggiandosi ai suoi forti;

E questi due compiti, sino a che potranno giungere dagli altri teatri di guerra le forze necessarie per arginare il nemico. Intanto, e come prima cosa, assegnerò la difesa del Tirolo al Fml. von Können Horak.

Da V. E. dipenderanno:

- 1° tutte le formazioni che rimarranno nel territorio di Graz dopo la partenza delle truppe campali;
- 2° come comandanti di gruppo:
  - a) il maggior generale Jaschke, per la zona di Villach;
  - b) il colonnello Klement von Treldewehr, per la zona di Lubiana;
- 3° tutti gli uomini eccedenti alle formazioni di « Landsturm », e che il Ministero della Difesa sta già organizzando.

La S. V. non potrà fare in modo assoluto assegnamento su truppe campali, se non nel caso in cui il conflitto coll'Italia scoppiasse prima del trasporto del III corpo.

Tuttavia, ed anche in questo caso, la S. V. non potrà fare assegnamento che sulla 105<sup>a</sup> brig. di fant. della « Landsturm ».

Non appena saranno iniziati i lavori di rafforzamento dei passi della Carinzia, saranno inviati reparti di lavoratori militari e di « Landsturm » ed una aliquota di artiglieria da fortezza.

Dopo la partenza delle truppe di campagna, nelle circoscrizioni territoriali potranno essere creati alcuni secondi battaglioni di marcia; così pure altri battaglioni di marcia potranno essere messi a disposizione dai comandi di altre circoscrizioni territoriali.

Siccome in caso di conflitto coll'Italia, data la situazione odierna, *non si può provvedere a tenere Trieste*, il 27° regg. di fant. della « Landsturm » potrebbe essere impiegato per ritardare una eventuale avanzata nemica su Lubiana.

Per quanto riguarda il compito assegnato alla piazza marittima di Pola, si comunica che nessuna modificazione verrà fatta, per cui, sul presidio di quel porto militare non si potrà fare assegnamento per altri scopi.

Corpi « Ersatz », in condizioni di combattere, potranno essere anche impiegati; invece le reclute che dovranno presentarsi il giorno 24 del corrente mese dovranno essere allontanate per tempo, ed unitamente ai loro quadri, dalle zone minacciate.

La difesa contro il nemico *infedele* avrà invece la sua vera e propria sintesi nell'appello che si lancerà alle nostre brave popolazioni tedesche e slave, sempre fedeli all'Imperatore, e determinate a lottare strenuamente per il proprio focolare.

Il C. S. dovrà sapere scegliere il momento più opportuno per lanciare l'appello anzidetto e per proclamare la leva in massa. D'ora in avanti una più forte volontà animatrice deve centuplicare le nostre forze, affinché la vittoria arrida alle nostre armi anche in questo nuovo scacchiere.

(Non appena la S. V. avrà ricevuto il presente ordine, me ne invii ricevuta per telegrafo).

Ed intanto si proceda anzitutto a quelle preparazioni nell'interno della circoscrizione, che si possono effettuare senza arrecare nocumento al trasporto dell'esercito campale; su ciò la S. V. potrà accordarsi col generale Rohr.

La presente istruzione dovrà entrare in vigore non appena la S. V. riceverà il seguente ordine telegrafico: N. 560 da eseguire.

f.to: Arciduca FEDERICO  
generale di fanteria.

## COMANDO SUPREMO

N. 560 di protocollo — *Riservatissimo.*

*Per il Fml. Ludovico Können Horak*

*comandante militare di INNSBRUCK.*

Si ripete quanto fu scritto a S. E. il generale Rohr, fra i segni: ((     )),

Si ripete quanto fu scritto al maggior generale Mattanowich fra: (     ).

La preparazione e la esecuzione della difesa del Tirolo è affidata a V. E. In detta qualità l'E. V. dipenderà direttamente dal generale di cavalleria Rohr.

Per l'attuazione di questo onorifico compito, saranno agli ordini di V. E.:

1° tutte le formazioni che rimarranno nel Tirolo dopo la partenza dell'esercito campale;

2° il maggior generale Ignazio Verdross, nobile di Grossberg, quale comandante di gruppo del Tirolo meridionale ed il maggior generale Oskar Schiessler, nobile di Treunheim, per la forza di Bruneck-Franzensfeste.

I due menzionati generali avranno l'ordine di presentarsi a V. E.;

3° le forze esuberanti della « Landsturm » e le formazioni di « Standschützen » alla cui costituzione già sta adoperandosi il Ministero della Difesa.

La S. V. potrà fare assegnamento su truppe campali, soltanto se il conflitto col l'Italia dovesse scoppiare prima del completo trasporto del XIV corpo d'armata. Ma anche in questo caso le truppe disponibili sarebbero la 108ª brig. di fant. della « Landsturm » e la 1ª e la 2ª btr. del 10º obici.

Non appena sarà ordinata la messa in stato di difesa delle piazzaforti del Tirolo, si invieranno i reparti di lavoratori militari e della « Landsturm ».

Dopo la partenza delle truppe campali, potranno essere formati, nell'interno della circoscrizione, i secondi battaglioni di marcia; altri battaglioni analoghi potranno essere messi a disposizione da altre circoscrizioni.

Il fulcro della difesa del Tirolo meridionale dovrebbe essere costituito dal 1º reggimento di fant. della « Landsturm ».

I corpi « Ersatz », atti alla guerra, potranno essere impiegati alla difesa stessa, mentre le reclute che, com'è noto, dovranno giungere ai corpi il 24 corrente, dovranno essere, insieme ai loro quadri, opportunamente spostati verso il Tirolo settentrionale.

Il C. S. non si nasconde l'esiguità del numero delle truppe disponibili per una prima difesa; tuttavia è sicuro che un proclama lanciato ai Tirolesi, ed in cui si faccia appello al loro patriottismo ed alla loro provata fedeltà al Sovrano, porterà i suoi frutti, e metterà in valore le grandi qualità combattive che quel popolo sempre dimostrò di possedere, affinché, e con tutti i mezzi, si possa aver ragione del nemico fedifrago.

Il C. S. si riserva di fissare il momento più opportuno per proclamare la leva in massa.

Segue l'ultimo capoverso come nella lettera al generale Mattanovich, fra ( ).

f.to: Arciduca FEDERICO  
generale di fanteria.

ALLEGATO N. 9.

## COMANDO SUPREMO

N. 2185 di protocollo.

19 settembre 1914.

OGGETTO: Modificazione del compito assegnato..

*Per S. E. il generale Franz Rohr - VIENNA.*

Con lettera 2143 si ordinava una riduzione successiva delle forze poste agli ordini di V. E., in seguito alle necessità derivanti dall'attuale situazione militare. Di conseguenza, anche il compito assegnato all'E. V. deve subire una restrizione.

Dopo la partenza delle formazioni di marcia del III e del XIV corpo, per il momento non si dovrà che rimanere fermi e decisi nel nostro atteggiamento verso l'Italia, e che già diede dei risultati; basterà quindi, per ora, di assicurare il territorio da eventuali sorprese di bande irregolari, e di soffocare i disordini di natura politica.

Nell'eventualità invece di una invasione di truppe regolari italiane, la resistenza dovrà essere fatta, data la situazione attuale, dalle fortezze, le quali dovranno difendersi sino all'estremo.

Nel senso di cui sopra, dovrà quindi V. E. provvedere ai necessari lavori. In ogni modo però, il servizio d'informazioni e quello di guardia al confine dovranno essere mantenuti come per il passato.

Circa poi la frase usata dal caposezione conte Nemes nei riguardi del generale Mattanovich, e che cioè detto generale non deve essere preso sul serio, il C. S. sta facendo al presente le inchieste del caso, unitamente al Ministero degli Esteri.

f.to: Arciduca FEDERICO  
generale di fanteria.

**Direttive del generale Rohr pel settore principale della Carinzia.**

23 maggio 1915.

1. — La situazione generale consiglia per il momento una attitudine difensiva, sfruttando all'uopo le posizioni nella zona di confine, convenientemente sistemata.

2. — Il settore principale della Carinzia dovrà essere intanto tenacemente difeso dal VII C. d'A., dalla 92<sup>a</sup> Div. di fant. e dalla 59<sup>a</sup> brig. da mont., ai miei ordini.

3. — La 59<sup>a</sup> brig. da mont., da domani, giorno 24, sarà al comando del maggior generale Fernengel, nella zona di Oberdrauburg.

Il VII C. d'A., al comando dell'Arciduca Giuseppe, si dovrà trovare, dal giorno 24, nei pressi di Arnoldstein.

Lo scaricamento della 17<sup>a</sup> Div. di detto corpo, dal giorno 27 corrente avverrà, secondo le circostanze, a Oberdrauburg o ad Hermagor, oppure a Spittal.

4. **RELAZIONI DI COMANDO.** — Sua Altezza l'Arciduca Giuseppe assumerà il comando delle truppe nella zona di Lienz, Kötschach, Hermagor, ossia nella zona del primitivo sottosettore di Hermagor. Quartier generale a Oberdrauburg od a Greifenburg.

Il Fml. von Langer, comandante della 92<sup>a</sup> Div., assumerà il comando della zona di Tarvis. La località sede del comando dovrà essere comunicata.

Il carreggio del VII corpo si sistemerà a nord della Drava, sulle rotabili di Villach e Feldkirchen, e di Velden e Klagenfurt.

5. **COMPITI.** — *Per il gruppo dell'Arciduca Giuseppe.* — Resistenza tenace sulla cresta delle montagne della Carnia, come 1<sup>a</sup> linea; come 2<sup>a</sup> linea, resistenza analoga sui monti della V. Gail.

Se in seguito agli avvenimenti queste linee dovessero essere sgombrate, dovranno essere tenuti fortemente i passi della Carinzia, e quindi le valli dell'Isel, della Drava, del Gail, ed il Weissensee, sulla linea che tocca le seguenti località: Obervillach, zona ad occidente di Sachsenburg, Weissensee ed Hermagor.

L'avanzata del nemico deve essere ritardata in ogni modo per quanto è possibile; l'armonia di intenti ed il collegamento fra i diversi gruppi sono quindi della massima importanza.

Al gruppo sottoposto al comando dell'Arciduca Giuseppe spetta l'appoggio incondizionato ai gruppi vicini, e più specialmente verso ovest, contro un'irruzione in V. Pusteria e verso est, contro un aggiramento dei passi della Carinzia attraverso la valle del Gail.

In conseguenza di ciò, e secondo le circostanze, la 17<sup>a</sup> Div. potrà essere raggrupata nella valle della Drava ad oriente di Oberdrauburg, o nella valle del Gail, a occidente di Hermagor.

*Per il gruppo del Fml. von Langer.* — Difesa dei passi della Carinzia; mantenimento ad ogni costo della zona di Tarvis; impedire risolutamente l'avanzata del nemico nella valle della Sava, o l'avanzata per la valle del Gail o per il passo di Wurzen, contro Villach.

In seguito a ciò, la 20<sup>a</sup> Div. deve essere sistemata nella zona di Tarvis, Feistritz sul Gail e Arnoldstein, in modo da poter accorrere tanto verso Tarvis, quanto verso l'alto Gail. La divisione deve assicurarsi fortemente il possesso delle alture di Osternig, Bartolo e del passo di Wurzen.



Spetterà a questa divisione anche la eventuale difesa della zona di Tarvis, la quale deve rimanere in tutti i modi in nostro possesso.

Per le ore 3 pomeridiane del 25 corrente, il comando del gruppo di armate si troverà a S. Veit sul Glan.

6. — I rapporti situazione devono giungere regolarmente ogni giorno alle ore 7 della mattina e alle 7 del pomeriggio.

7. — Per ogni bisogno verranno impartiti ordini necessari.

8. — Accusare ricevuta della presente.

f.to: generale ROHR.

## ALLEGATO N. II.

La fortificazione permanente e campale e gli sbarramenti nel territori delle direzioni del genio di Trento, Riva e Bressanone (fine gennaio 1915).

### I.

TRENTO E GLI SBARRAMENTI DEL TONALE, LAVARONE, FOLGARIA, MOENA E PANEVEGGIO.

#### TRENTO:

I.	settore di difesa	Mattarello.....	380	lavoratori
II.	id.	id. Maranza-Marzola.....	1700	id.
III.	id.	id. Roncogno.....	2140	id.
IV.	id.	id. Civezzano-Calis.....	830	id.
V.	id.	id. Soprasasso.....	745	id.
VI.	id.	id. Palon.....	940	id.
VII.	id.	id. Romagnano.....	550	id.
	Doss di Trento.....		50	id.
	Sbarramento di Tenna.....		983	id.
	Sbarramento di Folgaria.....		850	id.
	Sbarramento di Lavarone.....		820	id.

#### LAVORI ULTIMATI.

##### A) 1<sup>a</sup> linea:

Trincee per fanteria e punti d'appoggio, ricavati per lo più nella roccia e, nella loro maggioranza, totalmente coperti, e muniti di riparo per la testa. Passaggi e camminamenti protetti dalle schegge. I punti di appoggio sono circondati da reticolati di filo di ferro spinato profondi 12 metri. Negli intervalli esistenti fra i diversi forti di Trento, il reticolato è profondo da 6 ad 8 metri ed è sistemato in quei punti dove mancano delle ripide pareti rocciose.

Le batterie di sicurezza hanno dei blindamenti a prova di schegge, e nelle immediate loro vicinanze sono scavate le riserve per munizioni.

In Valsorda, nella piana dell'Adige, ed allo sbarramento di Tenna, non si può procedere ancora alla sistemazione difensiva completa, a causa delle numerose vigne.

B) *Dietro alla 1ª linea:*

Località con blindamenti a prova di schegge, convenientemente coperti, e sistemati per le riserve; la copertura è data dalle accidentalità stesse del terreno (località protette dal tiro). Le comunicazioni tra le riserve ed i punti d'appoggio sono, in buona parte, coperte. Sistemazione telefonica di artiglieria e posti d'osservazione d'artiglieria a prova di schegge.

La costruzione di nuovi sentieri e di nuove strade è a buon punto.

Strada carreggiabile di Folgaria, ultimata nei suoi primi 6 km.: furono sospesi gli ultimi lavori.

C) *Davanti alla 1ª linea:*

Diradamento della vegetazione intorno ai punti di appoggio, ma solo in parte nella zona antistante ai reticolati ed alle altre difese accessorie. Fogate petriere furono sistemate in un terreno della zona Marzola-Terra rossa, che a questo scopo si prestava.

IN CORSO DI ESECUZIONE.

A) *1ª linea:*

Comunicazioni coperte ed in gran parte scavate nella roccia.

Sostituzione di vecchie opere esistenti intorno a Trento, con punti d'appoggio campali; prolungamento di linee importanti di difese, e costruzione di trinceramenti per fanterie negli intervalli.

Completamento delle difese accessorie, mediante la costruzione, davanti agli intervalli, di una doppia linea di reticolato della profondità di 10 metri. Immediatamente dietro ai punti d'appoggio, costruzione di capaci caverne a prova di bomba, per il ricovero delle truppe. Costruzione di caverne da adibirsi a magazzini di munizioni.

In questo momento, nella zona di Trento, 150 caverne sono ultimate, ed altre 150 sono in costruzione.

Allo sbarramento Lavarone-Folgaria sono pronte altre 50 caverne.

Sul fronte sud di Trento ed in Valsorda si costruiscono nelle zone più libere, e racchiuse dai vigneti, delle difese accessorie, dei ricoveri e dei trinceramenti.

I lavori a Pioverna e sul M. Maggio furono sospesi per l'abbondante neve che ricopre la zona.

B) *Dietro alla 1ª linea:*

Lavori di completamento e sistemazione di batterie. Completamento dei ricoveri. Costruzione di camminamenti coperti che conducono verso le posizioni di combattimento. Costruzione di altre caverne ricovero e di caverne magazzino. Costruzione e miglioramento delle comunicazioni, e sistemazione, ad uso magazzino, di diversi retrostanti caseggiati.

Costruzione e sistemazione di centrali telefoniche.

Sistemazione di batterie a Lavarone. Stazione di segnalazione a Cost'Alta. Caverne per la centrale telefonica e per il comando dello sbarramento di Lavarone nei pressi di Casara, un pò a nord di Chiesa. In Folgaria, presso Tezzeli, due batterie sono ultimate.

C) *Davanti alla 1ª linea:*

Diradamento della vegetazione; detto lavoro è però assai impedito dalle abbondanti nevicate.

Si deve stabilire con la massima esattezza quali dovranno essere le demolizioni da eseguire in caso di bisogno.

#### SBARRAMENTO DI MOENA-PANEVEGGIO.

Sistemazione di punti d'appoggio di carattere campale; il reticolato profondo 12 metri, intorno ai punti d'appoggio, è completo. Posti d'osservazione d'artiglieria, ultimati: le caverne ed i reticolati non sono completi, per le nevicate che hanno ostacolato il lavoro.

Sono ultimati i ricoveri dietro alla sella di Carigole.

Sul davanti della posizione è già stato ultimato il diradamento della vegetazione.

In costruzione è sempre il reticolato di Moena. Alla costruzione delle caverne per le opere Dossaccio e Busi, come pure a quelle per i punti d'appoggio, sono adibiti 276 lavoratori.

#### SBARRAMENTO DEL TONALE-PEJO.

È ultimato il punto d'appoggio del Montozzo, e così pure il reticolato della profondità di 12 metri.

Dietro alla linea, al Tonale, è stato ultimato un ricovero; la sua sistemazione interna è avvenuta per metà. Nell'opera di Strino sono stati sistemati gli speciali letti per la truppa e le coperture di lamiera.

Sul davanti si esegui il diradamento della vegetazione; la sistemazione del terreno nei pressi di Mero è sempre in corso, come pure in corso di esecuzione sono i lavori fra il Tonale e la Presanella; ultimata è invece la copertura delle opere sulla sella del Tonale, e la costruzione delle difese accessorie.

Altri lavori del genere sono stati sospesi a causa delle abbondanti nevicate.

In valle di Strino sono stati ultimati gli appostamenti per le batterie; il secondo ricovero sul Tonale non è ancora finito.

## II.

#### PROTEZIONE DEL CONFINE E FORTIFICAZIONE DI 2<sup>a</sup> LINEA.

*Pianoro di Scanucchio*: ultimata la sistemazione difensiva di Cornetto-Spizom, come pure la costruzione di una piccola cisterna e di 6 caverne. Altre caverne sono in corso di costruzione; la sistemazione a difesa della posizione di Dosso dei Vignali non è ancora stata iniziata.

I lavori al Cornetto-Spizom furono poi sospesi a causa della neve.

##### *Posizione di Borgo:*

*S. Giorgio*: i lavori furono ultimati (magazzino, una riserretta munizioni e miglioramenti stradali).

*S. Pietro*: come per S. Giorgio.

*Salubio*: i lavori non sono stati ancora iniziati.

*Cima Cista-lago d'Erze*: come per Salubio.

#### FORTIFICAZIONI DEI PASSI.

*Weitjoch*: ultimate 3 linee per fanteria ed un ricovero.

*Portella* .....

*See Joch* .....

*Sensattel* .....

*Schrimblerjoch* .....

*Satteljoch* .....

} Si procede alla sistemazione dei ricoveri.

*Passo di Fedaja*: in completamente a sud di Bambergerhaus; a nord i lavori sono invece sospesi a causa della neve.

<i>Forcella di Sadole</i> .....	} ultimati, come da ordine.
<i>Forcella di Valsorda</i> .....	
<i>Molveno</i> .....	
<i>Sbarramento stradale della Rocchetta</i> .....	

Sono ancora in corso di esecuzione i lavori inerenti al diradamento della vegetazione.

Trento, 21 gennaio 1915.

## DIREZIONE DEL GENIO DI RIVA

20 gennaio 1915.

### Relazione sui lavori.

LARDARO.

*Doss dei Morti*: questo ed il Doss Brull si stanno apprestando a difesa; l'altezza della neve varia tra metri uno e mezzo e due mezzo; il lavoro è stato ripreso a malga Peschiera; il diradamento del bosco procede, come pure il lavoro del punto d'appoggio; è in corso di sistemazione una batteria di obici.

*Corno*: le batterie sono ultimate; la caverna di Larino è finita; quella di Danzolino quasi; si sta eseguendone il rivestimento in muratura. Nei punti d'appoggio sono stati ultimati gli appostamenti di fanteria; le coperture a prova di shrapnell sono in costruzione. Le difese accessorie del punto d'appoggio « alla Croce » sono state in parte spostate. Un quarto della caverna della batteria Basella è stata scavata; altre caverne sono in corso di sistemazione.

*Carriola*: i lavori di terra e di scavo sono finiti. La copertura è stata sospesa per il mancato arrivo del cemento. Il diradamento del bosco continua.

*Nozzolo e Nozzolo alto*: i lavori furono completati, la caverna è quasi finita. Si riprende il lavoro della caverna Tagliata, dopo di averne tolta l'abbondante neve.

I punti d'appoggio intermedi sono in costruzione.

*Gaverdina*: il ricovero per 20 uomini è terminato; è stato eretto un baraccamento coperto di lamiera ondulata.

*Epoca probabile di fine lavori*: non si può stabilire la data approssimativa, perchè il lavoro deve essere ogni tanto sospeso a causa delle abbondanti nevicate, ed anche a causa di qualche valanga; così pure perchè il materiale necessario non giunge sempre nell'adeguata quantità.

In ogni modo: batteria Basella e Prapur potranno essere ultimate verso la fine di gennaio; batteria Fornace e caverne Larino e Danzolino, verso la metà di febbraio.

Sarà bene di aumentare il numero dei lavoratori addetti, facendoli venire da Nambino, allo scopo di dare un maggiore impulso ai lavori della 1<sup>a</sup> linea.

\*\*\*

**RIVA E SBARRAMENTO DEL TONALE**: l'armamento è stato completato; il muro difensivo e le caverne ricovero sono attualmente in costruzione ed in ampliamento.

*Batteria Bella Vista*: in trasformazione.

*Rocchetta*: completo; le caverne sono in costruzione.

**Tombio**: completo; la posizione di fanteria e le difese accessorie sono ultimate. La posizione di fanteria sul piccolo Tombio è ancora in costruzione. Il punto d'appoggio del Roccolo è ultimato; le caverne al piccolo Tombio non sono ancora scavate completamente.

**Monte Brione-S. Nicolò**: completo; il ricovero Garda, a prova di bomba, è stato completato; è stata pure finita la piazzuola per il riflettore ed il posto di osservazione. La batteria in casamatta di S. Nicolò è in costruzione. Si provvede a coprire a prova di bomba la batteria occidentale di S. Nicolò, quella al Roccolo, la batteria Campedello, e la centrale telefonica.

*Nago*: pronto.

*Posizione d'artiglieria di Lido*: pronta.

**Cima d'Oro**: le strade per Bocca di Saval e malga Giumella sono ancora in costruzione. Le nevicate e le valanghe ostacolano assai tutti questi lavori.

**Creino-Stivo-Biaena**: le strade per Loppio, Ronzo e Biaena sono ultimate. Si stanno erigendo le baracche. Pauone è stato trasformato in ricovero per i lavoratori. A Biaena lavorano le perforatrici; strada Nago-Creino in costruzione.

*Epoca probabile di fine lavori: verso la fine di febbraio.*

\*\*\*

#### PIANORO DI BRENTONICO.

**Corona**: ricoveri e protezione per i tiratori, in allestimento.

**Corna Piana**: una caverna è in costruzione.

**Altissimo**: i lavori sono momentaneamente sospesi; è in costruzione, invece, la funicolare; si sta sistemando la rete telefonica.

*Epoca probabile di fine lavori: verso la fine di febbraio.*

\*\*\*

#### VALLE DELL'ADIGE.

**Talpina**: pronto per la difesa; ricoveri e cisterne quasi ultimati; procedono i lavori di mina per altri ricoveri.

**Batteria Marco**: pronta per ricevere l'armamento.

**Serravalle**: il vecchio punto d'appoggio di carattere campale venne messo in condizioni da essere bene sfruttato; sono in lavoro la costruzione di una cisterna e la costruzione di un ricovero a prova di bomba.

**Serravalle alta**: le posizioni di fanteria e di artiglieria sono pronte. Sono stati iniziati gli scavi delle trincee di collegamento; i ricoveri ed i reticolati sono già stati pure iniziati. Si cominciano i lavori per i punti d'appoggio intermedi di Serravalle alta e di Coni Zugna.

*Epoca probabile di fine lavori: verso fine febbraio*

**Pasubio-Campogrosso**: il blockhaus al di sopra di Sette Croci è ultimato, ad eccezione del tetto e delle rifiniture interne; la caverna del Pasubio è ormai profonda 14 metri; il tunnel di Cogolo alto ha già 15 metri di profondità. La strada di Costa Bella è ultimata, ad eccezione degli ultimi 900 metri.

*Epoca probabile di fine lavori: non si può ancora precisare.*

**Borcola**: il ricovero di monte Sarta è quasi ultimato. La strada per malga Culva e Costa di Borcola è anch'essa quasi ultimata (mancano 450 metri di tracciato); le caverne del passo della Borcola raggiungono già la profondità di 18 metri.

*Epoca probabile di fine lavoro: non si può ancora precisare.*

2<sup>a</sup> LINEA: M. GHELLO-BIAENA: si sono iniziati i lavori.

V. Nambino: le posizioni di fanteria di q. 2155 e di q. 2300, come pure quella della maggior parte di M. Sabbion, sono già atte alla difesa.

Gli altri lavori, come ricoveri, difese accessorie, e così via, sono in corso di esecuzione.

*Epoca probabile di fine lavori: con tempo favorevole, per la fine di febbraio.*

p. Il direttore del genio

f.to: tenente colonnello MAX VON PACHTEL.

## DIREZIONE DEL GENIO DI BRESSANONE

### Sbarramenti ed opere campali nel territorio della direzione

#### SBARRAMENTI DI 1<sup>a</sup> LINEA.

Sexten: si stanno ultimando i lavori di sistemazione per artiglieria a est della chiesa di S. Veit. La posizione per fucileria di Ausserberg è ultimata; si iniziano i lavori del punto d'appoggio di q. 1582, ad oriente di Mitterberg.

Le caverne di sicurezza hanno già raggiunto la profondità di 16 metri; il lavoro continua, impiegando all'uopo le macchine perforatrici.

Si dirada la vegetazione sul fronte della posizione; e si comincia anche la sistemazione delle difese accessorie in V. di Sexten.

Landro e Rautkopf: i lavori del punto d'appoggio di Rautkopf continuano; continua pure l'escavazione delle caverne al Rautkopf ed allo sbarramento.

A tergo delle posizioni continua il lavoro della strada che deve condurre verso il punto d'appoggio d'ala e verso l'opera di Bull Tal.

Continua il diradamento della vegetazione e la preparazione del campo di tiro.

Plätzwiese: si stanno eseguendo ancora dei lavori alle caverne di Strudelköpfe, a quelli per lo sbarramento. Gli altri lavori sono sospesi a causa della neve e delle valanghe.

Podestagno: si stanno costruendo delle posizioni di artiglieria, dalle quali si possono battere V. Travenanzes e Ospitale.

Si continua a scavare caverne ed a costruire baraccamenti.

Tre Sassi: si procede alla costruzione di ricoveri; s'inizia il lavoro della strada verso Sasso di Stria.

Buchenstein: la costruzione delle caverne presso l'opera La Corte, presso Laste e sul cocuzzolo a sud di La Corte e presso Ruaz, continua in modo soddisfacente. Si richiesero allo scopo delle perforatrici. La preparazione dei campi di tiro sarà ultimata verso la fine di gennaio.

Gomagoi e Taufers: si procede alla trasformazione della batteria Kleinboden; la costruzione di difese accessorie ai due fianchi dello sbarramento di Gomagoi continua.

#### FORTIFICAZIONE CAMPALE DI 2<sup>a</sup> LINEA.

Kaarspitz-Schelbenberg-Valserjoch: i lavori sono sospesi a causa delle abbondanti nevicate.

Spinges: la costruzione della strada Aicha-Spinges procede abbastanza bene.

Hollbruch: costruzione di ricoveri del tipo Przemyśl.

*Theis-Villnös*: tre punti d'appoggio vengono coperti; si iniziano pure i seguenti lavori: punti d'appoggio Haubenberg; caverne presso i due punti d'appoggio a nord e a sud di Thies; difese accessorie; strada d'accesso al Haubenberg.

*Grödner-Sella-Fassa*: i lavori sono sospesi a causa della neve assai alta.

*Mohlknechtjoch-passo di Costalunga*: i lavori sono sospesi per la neve abbondante.

*Bordiana-Jaufen*: ogni lavoro è stato sospeso a causa della neve.

Bressanone, 19 gennaio 1915.

f.to: capitano BRANDMAYER.

ALLEGATO N. 12.

## COMANDO SUPREMO

N. di prot. 9962.

Teschen, 8 maggio 1915.

Ulteriore attitudine e compiti delle truppe combattenti nei Balcani  
all'entrata in guerra contro la Monarchia di « I » e di « Ru ».

(Riservatissima da aprirsi soltanto dal comandante o dal generale più anziano).

A. S. A. l'Arciduca Eugenio  
comandante della 5<sup>a</sup> armata — PETROVARADIN.

In caso d'intervento dell'Italia — e quindi probabilmente anche della Rumania — dovranno essere inviati reparti della 5<sup>a</sup> armata (probabilmente ancora 2 brig. da mont.) sulla fronte sud-occidentale.

Qualora risulti probabile l'intervento dell'Italia e della Rumania, si dovrà tener conto dell'ipotesi che parte dell'esercito italiano tenti di sbarcare nella Dalmazia meridionale, per agire con l'esercito montenegrino, e che potrebbe aver luogo la diretta cooperazione di parte dell'esercito rumeno con l'esercito serbo.

Si potrà tener conto, inoltre, delle possibilità di uno sbarco nemico nella zona di Fiume.

Per mettere al corrente V. A. fin da adesso sull'attitudine che dovranno mantenere le truppe combattenti nei Balcani, nel caso succennato, vengono indicati nell'allegato i compiti che probabilmente verranno assegnati. In tal modo verrebbe a cessare di essere in vigore l'analogo all. 2 del N. 5608 del 1914.

A ciò si aggiunga:

1° le disposizioni in base all'all. 1 circa il raggruppamento delle forze combattenti (contingente delle occupazioni militari) rimangono subordinate al criterio di V. A.; tuttavia dovranno essere comunicate al C. S., come pure i progetti ad esse inerenti, ai sensi del N. 5808 del 1914 (all. 1, punto 2);

2° l'impiego a scopi difensivi dei reparti di complemento del settore può aver luogo previa approvazione del C. S.;

3° il rapido spostamento dei C. d'A. previsti per la fronte sud-occidentale, secondo l'all. 2, deve rimanere possibile anche per il caso in cui il comando della 5<sup>a</sup> armata fosse costretto ad effettuare, contemporaneamente alle forze che rimarranno sulla fronte sud-orientale, uno spostamento operativo sfruttando la rete ferroviaria.

Perciò fin d'adesso la 57<sup>a</sup> Div. di fant. dovrà, all'incirca, essere spostata nella zona di Vonkovic;

4° il rafforzamento, dal punto di vista tecnico, del settore dell'armata aumenta d'importanza.

Le fortificazioni campali indispensabili contro la Rumania sul territorio a. u. dovranno essere fissate per mezzo di apposite ricognizioni e si dovranno prendere tutte le misure preventive per la loro esecuzione. Di ciò fa parte anche la fortificazione del passo delle porte di Ferro, approvata dal foglio 3201 del 1915 (informare al riguardo il comando militare di Nagy-Szében).

La linea del Maros — per quanto rimane sulla zona del comando militare di Temesvar — dovrà essere organizzata a difesa. Questi lavori dovrebbero essere effettuati d'accordo con le analoghe disposizioni emanate dal comando militare di Nagy-Szében (N. 9552 di prot. del 1915, punto 5).

La costruzione delle teste di ponte sul Tibisco a Szege, Azenta e Abexse dovrà essere al più presto iniziata;

5° le evacuazioni che diventeranno necessarie dovranno essere ordinate di propria iniziativa (intanto se ne potrà informare il C. S. ed il Ministero della Guerra).

Circa il probabile inizio delle ostilità contro « I » e « Ru » rimane fissato quanto segue:

L'apertura delle ostilità contro l'Italia e la Rumania verrà ordinata dal C. S., o avrà luogo automaticamente, qualora venisse indubitabilmente accertato che truppe dei suddetti stati abbiano oltrepassato la linea di confine.

Comunicare immediatamente per telegrafo al C. S. qualunque sconfinamento di tal genere.

All'inizio delle ostilità contro « I » il comando della 5<sup>a</sup> armata immediatamente dovrà mettersi in permanente comunicazione col comandante della fronte sud-ovest (gen. di cav. Rohr, attualmente a Vienna); all'inizio delle ostilità contro « Ru » col comandante militare di Nagy-Szében.

Collegamento col comando della flotta, come adesso.

L'all. 3 contiene, per riassunto, le istruzioni inviate al gen. di cav. Rohr ed al comando della flotta.

f.to: Arciduca FEDERICO.

[ALLEGATO N. 13.]

## COMANDO DEL GRUPPO ROHR

N. 1393-15.

2 maggio 1915.

### Relazione sulle fortificazioni della linea dell'Isonzo

*(compilata dopo la ricognizione della linea fortificata dell'Isonzo,  
eseguita nella zona: Gorizia-Plava-Kuk-Kobilek).*

POSIZIONE AVANZATA DEL PLANINA. — Data l'importanza che ha il passaggio di Plava, sia difensivamente che offensivamente parlando, e considerate altresì le difficoltà inerenti alla difesa diretta della sponda sinistra del fiume, dal momento che tutte le fortificazioni della valle sono dominate dalle alture della sponda occidentale, venne presa in considerazione questa posizione avanzata. Essa è stata in parte già approntata a difesa, come posizione di allarme sul Planina 653.



Sistemata a guisa di testa di ponte, e protetta da posizioni fiancheggianti lungo la sponda orientale, essa ha il compito di obbligare ad un grande spiegamento di forze l'avversario, e di proteggere oltre a ciò un movimento offensivo, il quale si possa svolgere in direzione di sud-ovest.

Sul M. Korada non si crearono invece che delle posizioni simulate, e soltanto occupate da reparti di sicurezza. Se poi il ponte di Plava dovesse cadere nelle mani del nemico, allo scopo di non essere tagliati fuori dalla nostra linea di ripiegamento, sarebbe necessario di avere una passerella od un ponte provvisorio all'altezza di Dolganjiva.

Obbligati ad un ripiegamento, le retroguardie e l'artiglieria dovrebbero prendere posizione sulle pendici prossime a Plava, e su quelle a nord-est di questa località, onde fronteggiare i punti più favorevoli di passaggio; il grosso dovrà tuttavia ripiegare sulle posizioni del gruppo *Kuk*. Questa linea di resistenza, unitamente alla posizione lungo le alture che si spingono verso il Vrh, dovrà servire ad ostacolare l'aggrimento del settore di Tolmino per la V. di Chiapovano.

Per la scarsità della nostra artiglieria, si dovrà provvedere in modo speciale alla difesa da un fuoco avversario sul nostro fianco, e con provenienza da Quisca e Verhovlje.

Il gruppo del *Sabotino* è nella sua parte nord collegato col gruppo *Kuk* e colla posizione avanzata del Planina, ed è destinato alla protezione da un aggiramento per le strade della valle dell'Isonzo. Se la posizione del Planina dovrà essere ceduta al nemico, il *Sabotino*, coll'ausilio dell'ala sinistra del gruppo *Kuk*, dovrà impedire l'aggiramento delle nostre posizioni.

Colla sua fronte principale rivolta verso occidente, il gruppo del *Sabotino* minaccia sul fianco un attacco eventualmente sferrato per S. Floriano contro Gorizia, ed impedisce altresì ogni movimento aggirante ad oriente di Podsenica-Podsabotino.

La parte sud, e precisamente quella adiacente ad Oslavia, fa parte piuttosto del gruppo detto: *al Ponte*. A questa parte adunque, unitamente al gruppo *al Ponte* ed al gruppo *Podgora*, spetterà il mantenimento delle alture che si erigono a nord-ovest di Gorizia.

Queste due posizioni d'allarme stabilite per le truppe di Gorizia saranno certamente assai rafforzate, sistemando a difesa la zona di Oslavia. Il gruppo *Lucinico* deve comprendere una linea di difesa a occidente dell'Isonzo, completata da tre punti d'appoggio, la quale, coll'ausilio di robusti reticolati e della fitta coltivazione di vite di tutto il terreno circostante, dovrà riuscire a contenere un attacco diretto, sferrato contro i ponti situati a occidente di Gorizia.

Questa linea dovrà tuttavia essere portata leggermente più indietro, e ciò per avere la possibilità dal gruppo *Podgora*, dalla riva orientale dell'Isonzo, e specialmente da un punto di appoggio da sistemare a occidente di S. Andrea, di agire sul fianco nemico. Tanto nella zona di questo gruppo, quanto sulla sponda orientale del fiume, dovranno essere sistemate le batterie moderne delle quali disponiamo; come quelle che, più delle altre, possono essere in grado di dominare la zona; fronte nord del monte Fortin-S. Marco-q. 56-S. Floriano.

Questi tre gruppi, data la fitta copertura del terreno, dovranno attendere alla preparazione del campo di tiro, e, sistemati assai fortemente, potrebbero resistere a lungo, anche contro forze avversarie preponderanti.

Tutti i gruppi otterranno poi un potente ausilio, se a questi potranno essere assegnate delle artiglierie moderne e mobili ed un certo numero di mitragliatrici.

f.to: tenente colonnello BRÜCKNER.

## COMANDO DEL GRUPPO ROHR

N. 1393-15.

2 maggio 1915.

### Rapporto sulle fortificazioni della linea dell'Isonzo.

*(compilato dopo una ricognizione eseguita nel settore di Monfalcone e nel gruppo monte Fortin, delle linee già ultimate).*

Il M. Fortin venne compreso nella linea difensiva, malgrado la sua ubicazione sulla sponda occidentale del fiume, e ciò perchè da esso si può minacciare il fianco di un nemico che attacchi le linee ad occidente del Podgora, e Sagrado; venne anche compreso perchè domina la pianura che si estende fra Sagrado e Capriva.

Il mantenimento di questa posizione viene anche facilitato dall'appoggio che i gruppi del M. S. Michele e di S. Andrea possono dare sul fianco. Non dobbiamo poi dimenticare che dal M. Fortin l'avversario potrebbe battere di fianco le alture ad occidente del Podgora, ed avere inoltre una completa visione della piana a sud di Gorizia.

Le fortificazioni del M. Fortin sono costituite da tre punti d'appoggio per fanteria e da un appostamento per una batteria.

Non viene compresa nella linea la q. 96, perchè troppo avanzata; su quella quota non verranno sistemate che delle difese accessorie.

Dal M. Fortin il complesso delle difese accessorie proseguirà verso sud sino all'Isonzo, e le difese stesse provvederanno a proteggere il collegamento fra i vari elementi ed un eventuale ripiegamento, per il quale verrà inoltre creato un passaggio a sud di Mainizza.

Le truppe che dovessero eventualmente ripiegare potranno trovare modo di affermarsi sulla linea: margine ad occidente di Savogna-argine ferroviario presso Rubbia-stazione di Rubbia-strada adiacente; come pure sui punti d'appoggio, muniti di artiglieria, di Boschini e del S. Michele.

Dal punto di appoggio di fanteria sistemato ad occidente di Peteano, la linea di difesa passa lungo il margine dell'altipiano di Doberdò, dove la difesa è assai facilitata dal terreno boscoso.

Le possibili linee d'avvicinamento del nemico sono poi dominate dalla batteria di q. 170 e da quella situata ad est della rovina di q. 143.

Il passaggio dell'avversario presso Sagrado può essere ostacolato dalla posizione di Ortea, che è assai favorevole; a loro volta le batterie di Sagrado dominano le strade di Mariano, Versa e Villesse.

Il S. Elia, che molto in avanti si protende, non venne incluso nella linea difensiva perchè troppo esposto.

Vennero creati dei punti d'appoggio presso i gruppi di Sdraussina, Sagrado, Redipuglia e Selz.

La dorsale 61-87-la Rocca non venne compresa nel sistema, perchè troppo coperta di bosco assai fitto e di abitazioni; la linea di difesa passa invece per il Cosich ed il Debeli vhr, da dove possono essere battute molto bene dall'artiglieria le pendici carsiche e la pianura.

In questo tratto un muro esistente ed abbastanza robusto è di valido aiuto alla fortificazione.

Dalla posizione avanzata sistemata sulla dorsale di q. 61 si ha un ottimo sguardo d'insieme sulla zona di Aris.

Al Debeli vrh la linea piega verso q. 121, e prosegue poi per q. 77 e q. 58, da dove si domina la pianura e le paludi della zona di Lisert, e dalla quale si può facilmente impedire l'avanzata del nemico.

La linea: Debeli vrh-q. 144-alture ad oriente di Pietra Rossa e Sablici non è apprestata a difesa, per la mancanza di un buon campo di tiro, e perchè è dominata dalle q. 121 e 58.

Il gruppo S. Giovanni-Duino costituisce una posizione fiancheggiante per il gruppo Monfalcone, ed è di appoggio d'ala per tutta la linea. Duino venne compreso nel sistema difensivo, poichè da questa posizione si può dominare la spiaggia di Sistiana, che facilmente si presterebbe ad uno sbarco.

Altro luogo atto ad uno sbarco è Grignano, località che è già stata compresa nella zona di difesa del settore marittimo di Trieste.

Sarebbe molto importante la sistemazione di bocche da fuoco moderne, e specialmente di obici da montagna, lungo tutta la linea.

f.ti: *maggiore* LEKES.  
*capitano* GUTHERZ.  
*colonnello* WAZEL.  
*colonnello* KLEMENT.

---

ALLEGATO N. 14.

#### **Rapporto situazione delle fortificazioni.**

N. 12.191 di protocollo.

Graz, 20 maggio 1915.

A. S. E. il generale Franz Rohr - VIENNA.

Sino a tutto il giorno 17 corrente, la situazione dei lavori di fortificazione della linea dell'Isonzo era la seguente:

*settore di Tolmino*: il 90% delle posizioni atto alla difesa; l'80% delle difese accessorie sistemato;

*settore Canale*: il 60% delle posizioni atto alla difesa; eseguito il 40% dei lavori delle difese accessorie;

*settore di Gorizia*: 80 % delle linee e 40 % delle difese accessorie al completo;

*settore di Monfalcone*: pronto il 60 % delle posizioni ed il 30 % delle difese accessorie.

La situazione delle linee più arretrate è tuttora all'incirca quella che era rappresentata nell'ultimo rapporto inviato.

f.to: *Fml.* MATTANOVICH.

ALLEGATO N. 15.

## COMANDO DEL GRUPPO ROHR

---

25 maggio 1915.

OGGETTO: Relazione sulle fortificazioni.

*Il tenente colonnello Schneller del Comando Supremo  
al colonnello Spitzmüller, capo di stato maggiore del gruppo Rohr.*

Per ordine del gen. Metzger devo sapere quanto segue:

In che condizioni sono oggi le fortificazioni della linea dell'Isonzo, quelle della linea arretrata Podbrdo-Sebrelje, quelle in zona Plezzo-Malborghetto, e finalmente quelle della Carinzia.

Da quanto ho saputo a Vienna, le posizioni dell'Isonzo dovrebbero ormai essere ultimate, ossia collegate le une alle altre, munite di robusti reticolati e difese quindi da congrue forze; dovrebbero essere perciò assai forti.

Anche le comunicazioni tra i gruppi, ultimate sulla linea arretrata, dovrebbero essere assai a buon punto; in questa seconda linea cosa è stato fatto nei riguardi dei reticolati? Cosa è già stato ultimato in questa zona? E cosa è stato fatto in Carinzia?

Si fece il calcolo abbastanza esatto della forza da impiegare, onde ottenere una difesa forte e tenace?

La situazione cambia veramente di giorno in giorno; ma sotto certi aspetti tale calcolo potrebbe essere di grande valore.

---

26 maggio 1915.

*Il colonnello Spitzmüller  
al tenente colonnello Schneller.*

La linea sull'Isonzo è pressochè completamente chiusa; essa è ovunque munita di due ordini di reticolati, e nei punti più minacciati il reticolato è su quattro ordini.

Per il giorno 30 tutte le difese accessorie della lunga linea difensiva saranno a posto. Siccome a questo lavoro è adibita moltissima forza, la linea retrostante non è ultimata che in alcuni tratti; i singoli punti non sono ancora collegati fra loro.

Oggi stesso parte però l'ordine per il completamento di questa linea, ossia: da Podbrdo per Sabrelje-Idria-Zoll-Präwald-Oberurem-Illirisch Feistritz; e da Präwald per Laudol-Brinje-Adelsberg.

Le posizioni in zona Plezzo-Malborghetto non sono ancora ultimate; presso Malborghetto la seconda linea non è ancora stata munita di difese accessorie. La posizione del Raibl è invece ultimata. A Plezzo mancano ancora alcuni tratti di reticolato.

Le forze destinate alla difesa dell'Isonzo sono certamente esigue, paragonate a quelle di cui può disporre il nemico per sferrare un'azione offensiva. Il calcolo delle

forze è stato fatto, ma non con precisione e forse più per le ali della linea che non per la linea stessa (3 Div. per il tratto Plezzo-Tarvis; 6 Div. per il tratto Tolmino-mare);

Per quanto riguarda la Carinzia, data la neve abbondante, non si poté mettere in stato di difesa che il Plöcken, sulle creste carnica; tutto il resto della linea viene man mano rafforzato. Più che una preoccupazione per la saldezza della linea dell'Isonzo, si ha qui la preoccupazione degli aggiramenti, i quali potrebbero aver luogo per mezzo di sbarchi verso il sud o sfondando le nostre difese presso Tolmino.

---

ALLEGATO N. 16.

### COMANDO DEL GRUPPO MONFALCONE

---

N. 1621.

OGGETTO: Distruzione del canale Dottori e dell'argine ferroviario presso Redipuglia.

TELEGRAMMA.

*Al generale Rohr.*

23 maggio 1915 - ore 19.35.

È mia intenzione, procedendo alla distruzione del canale Dottori, di allagare tutta la zona che si estende al piede dell'altipiano di Doberdò, fra Monfalcone e Redipuglia.

L'argine della ferrovia deve esso pure essere parzialmente distrutto, per permettere il deflusso dell'acqua.

Si chiede l'autorizzazione in proposito.

f.to: *maggiore generale LUKACHICH.*

#### Risposta telegrafica del generale Rohr.

Si acconsente, e si provveda quindi direttamente, alla distruzione del canale Dottori e dell'argine ferroviario.

---

ALLEGATO N. 17.

### COMANDO DELLE FORZE DEI BALCANI

---

N. 13084.

Petrovaradin, 22 maggio 1915.

OGGETTO: **Modo di agire verso l'Italia.**

Le operazioni che ancora si stanno svolgendo in Galizia ritardano la radunata di nostre forze ingenti verso l'Italia.

Per questo motivo, compito della 5ª armata sarà quello di trattenere il più in avanti che sarà possibile gli Italiani, di ritardarne in ogni modo l'avanzata, e di infliggere loro delle gravi perdite.

Presso Villach si schiererà il VII C. d'A.; colle truppe di confine già colà dislocate, e con questo C. d'A., il gen. Rohr dovrà impedire agli Italiani di penetrare nella Carinzia.

La 5ª armata sarà destinata lungo la linea dell'Isonzo.

Da ieri sono in movimento la 50ª e la 58ª Div.; la 50ª deve raggiungere Tolmino e la 58ª Gorizia.

Queste divisioni saranno seguite dalla 18ª e dal XV corpo d'armata (1ª e 48ª Div.).

Si progetta il seguente raggruppamento alla fronte dell'Isonzo:

XVI C. d'A. (18ª, 57ª e 58ª Div.) da Duino al mare, Britof incluso. Compito: impedire l'avanzata degli Italiani nella zona compresa fra il mare e la strada Salcano-Lokve-Zoll. La sicurezza del fianco destro, ossia della strada Canale-Chiapovano, in cooperazione del XV C. d'A.

XV C. d'A. (1ª e 50ª Div.) in zona di Tolmino. Compito: impedire agli Italiani l'avanzata per Tolmino a Bischoflack ed Idria. La sicurezza del fianco sinistro in cooperazione col XVI C. d'A.

La 48ª Div. dovrà giungere in zona Dornberg-S. Daniele, ove rimarrà di riserva, e dovrà altresì essere pronta a parare un eventuale tentativo di sbarco nel golfo di Trieste.

Il gen. di art. Wurm dovrà e potrà impiegare subito di sua iniziativa la 48ª Div., per impedire un tentativo di sbarco.

La brig. Trieste dovrà appoggiare eventualmente le truppe a disposizione del gen. di art. Wurm.

Si dovrà avere speciale cura per il mantenimento integrale delle unità organiche. Dato ciò, i reparti appartenenti alla 57ª Div. dovranno essere subito inviati nel sotto-settore di detta divisione, non appena che gli altri reparti atti a sostituire i primi saranno giunti.

Anche il gen. Rohr dovrà rinviare subito quelle unità di questa divisione, che ancora fossero dislocate in Carinzia.

Nel caso che le truppe di copertura attualmente lungo l'Isonzo non fossero in grado, prima dell'arrivo della 5ª armata, di trattenere l'avversario, spetterà ai comandanti di corpo di stabilire di loro iniziativa le stazioni ferroviarie più arretrate, dove potranno fare capo le truppe accorrenti.

PRINCIPIO FONDAMENTALE. — Cedere al nemico il meno che sarà possibile del territorio della Monarchia. I due comandanti di C. d'A. comunicheranno le stesse disposizioni al comando di linea a Lubiana.

Le truppe dovranno lottare intensamente alle opere di fortificazioni. Il comando d'armata rimane ancora per il momento nell'attuale località.

I due comandi di C. d'A. dipendono direttamente dal comando d'armata al quale faranno pervenire i loro rapporti due volte al giorno, alle ore 8 ed alle ore 20.

Il comando del XV corpo sarà collegato con quello del XVI, e col gen. Rohr, che però, presentemente, è ancora a Vienna.

Il comando del XVI C. d'A. sarà collegato con quello del XV e col gen. Rohr.

Tutte le richieste di materiale dovranno essere indirizzate al comando di Graz.

f.to: Arciduca EUGENIO.

ALLEGATO N. 18.

## COMANDO DELLE FORZE NEI BALCANI

12 maggio 1915.

*Al XVI corpo d'armata  
per la 57ª divisione.*

La 57ª Div. destinata dal C. S. di rinforzo, come da foglio 10061, giunge col grosso nel settore Carniola-Litorale, e con una piccola parte nel settore principale della Carinzia, e precisamente:

1º Il comando della divisione a Dornberg; il Fml. Goiginger avrà, per il momento, il comando del settore principale; il comando di divisione di Lubiana lo dovrà mettere al corrente sulla situazione.

2º Della 2ª brig. da mont.:

a) i battaglioni: III/8º, V/4º B. E., 4ª btr. cann. del 13º mont. con la relativa colonna munizioni, nella circoscrizione della Div. di Villach.

A questo comando spetta il loro successivo inoltro; i mezzi a detto scopo dovranno essere richiesti al comando militare di Graz I;

b) il resto della 2ª brig. con btr. ob. 1ª, del 13º mont. e relativa colonna munizioni, nella zona di Lubiana, con destinazione al settore di confine: Monfalcone-Gradisca (altipiano di Doberdò).

Il magg. gen. Lukachich assumerà il comando di detto settore di confine.

3º Della 6ª brig. da mont.:

a) 2 btg., 1 quarto di sq., 2 btr. cann. da mont., 2 colonne munizioni, reparto telegrafico G. 6, 2ª btr. obici del 13º mont. e relativa colonna munizioni ed il necessario carreggio, nella zona della Div. di Gorizia, con destinazione nel settore Canale-Plava.

Di queste truppe un btg. ed una btr. di rinforzo nel settore di Tolmino;

b) il comando ed il resto della brig., come riserva, ed a disposizione del Fml. Goiginger, nella valle del Vippacco, in zona Prvacina-Dornberg.

4º Gruppo del treno: il resto del treno della 57ª Div. in zona: Loitsch di sotto-Log, agli ordini del comando di tappa di Graz.

5º Le formazioni di marcia raggiungeranno le loro truppe.

6º Lo stato maggiore della 57ª Div. si trasferirà a Lubiana.

f.to: Arciduca EUGENIO.

ALLEGATO N. 19.

## COMANDO SUPREMO

N. 10346.

18 maggio 1915.

### Piano d'operazione contro l'Italia.

*All'Arciduca Eugenio, generale di cavalleria.*

In Carinzia affluirà di rinforzo una brig. mista dal nord.

In relazione al rapporto N. 12309, prego di telegrafare quali eventuali rinforzi sono ancora necessari per la fronte dell'Isonzo.

f.to: Arciduca FEDERICO.

## COMANDO DEL GRUPPO ROHR

N. 1493-15.

21 maggio 1915

OGGETTO: Assegnazione di una brigata mista.

*Al comando della 92<sup>a</sup> divisione.*

La brig. mista del m. gen. Fernengel è stata fatta partire dal C. S. per Sachsenburg e Spittal-Millstättersee, dove giungerà nella notte sul 23 con un btg., con due btg. nel giorno successivo, e colle rimanenti truppe più tardi ancora.

Sino a nuovo avviso questa brig. rimarrà agli ordini del comando della 92<sup>a</sup> Div.

Secondo gli accordi che dovranno essere presi col comando di Villach, le successive unità potranno essere fermate alle stazioni di Oberdrauburg o di Greifenburg, se si vogliono avere più in avanti, od alla stazione di Villach nel caso contrario.

Sfruttando convenientemente questa unità, si dovrà impedire al nemico, ed il più a lungo che sarà possibile, di avanzare.

La zona di Tarvis potrà anche essere eretta a sistema difensivo autonomo, nel caso che gli sbarramenti montani fossero espugnati dal nemico, e ciò per impedire agli Italiani di mettere piede nella valle della Sava.

La composizione di questa brig., che potrà essere chiamata la 59<sup>a</sup> brig. da mont., è la seguente:

comandante: magg. gen. Fernengel;

capitano di S. M.: Johan Edler von Kosatzky.

*Fanteria:*

III btg. del 18<sup>o</sup>;

XXX btg. Feldjäger;

I btg. del 13<sup>o</sup> Landwehr;

un btg. di cicli.

*Artiglieria:*

4<sup>a</sup> btr. del 3<sup>o</sup> regg. cann. da mont.;

una btr. del 9<sup>o</sup> ob. campali.

f.to: gen. ROHR.

ALLEGATO N. 21.

### Stato d'allarme.

*Per il generale di cavalleria Franz Rohr.*

Si ordina ai comandi militari di Graz I e di Innsbruck di considerarsi da questo momento in *stato d'allarme*.

Questa comunicazione viene contemporaneamente trasmessa al C. S., al Ministro della Guerra ed al Ministro della Difesa.

f.to: FRANCESCO GIUSEPPE.

L'ordine è stato ricevuto il 19 maggio 1915, poco dopo le 8 pomeridiane.

f.to: ROHR.



ALLEGATO N. 22.

**Telegramma cifrato.**

19 maggio 1915.

*Ai comandi militari di Graz I e Innsbruck  
Al Comando Supremo  
Al comando della flotta  
Al comando della piazza di Pola.*

S. M. ha indetto lo stato d'allarme per i comandi militari di Innsbruck e di Graz I. Il 20 maggio deve essere considerato come primo giorno di allarme.

Si deve in qualunque modo impedire qualsiasi atto ostile al nostro confine, onde non si dia all'Italia la possibilità di sostenere di non essere stata la prima a prendere le armi.

È da ricordare che lo stato d'allarme non significa ancora lo stato di guerra; non si deve quindi procedere per il momento all'internamento degli Italiani regnicoli.

f.to: generale ROHR.

ALLEGATO N. 23.

**COMANDO SUPREMO**

N. 10.525 - *Riservatissimo.*

21 maggio 1915.

**OGGETTO: Modo di agire verso l'Italia.**

*Al generale di cavalleria Rohr.*

Dal momento che la tanto desiderata decisione a Przemyśl non potrà essere possibile prima della fine di maggio, non è opportuno di provvedere al trasporto dal settentrione delle diverse unità (escluso il VII C. d'A.), e di procedere al concentramento delle forze necessarie per svolgere un'azione offensiva contro l'Italia.

La situazione generale non permette, per il momento, che un'azione difensiva, sfruttando quelle posizioni lungo la linea di confine, *preventivamente preparate*. Il continuo tentennamento da parte dell'Italia sembra che si debba ascrivere al fatto che l'esercito italiano non si senta in grado di iniziare le sue operazioni.

Si provveda intanto allo schieramento della 5<sup>a</sup> armata: la divisione di testa per Pragerhof a Steinbrück ed a S. Pietro (Gorizia); l'altra divisione invece verso Tolmino.

Le altre forze, schierate secondo la situazione. Questo ordine riservato viene inviato all'Arciduca Eugenio ed al gen. Rohr capo dell'intendenza.

f.to: Arc. FEDERICO.

## COMANDO DEL GRUPPO ROHR

Foglio N. 1596 del 1915.

Vienna, 23 maggio 1915.

*Al comando del C. d'A. di Bressanone e di Graz I.*

Sua Maestà, per la nuova fronte sud-ovest, fa le seguenti nomine:

a comandante della 5<sup>a</sup> armata, il gen. di fant. Boroëvic; suo capo di stato maggiore sarà il m. gen. Le Beau;

a comandante della difesa del Tirolo, il gen. di cav. Dankl, e, come capo di stato maggiore, il m. gen. Pichler;

a comandante del settore del Tirolo meridionale, il Fml. Können Horak;

a comandante della piazzaforte di Trento, il Fml. Gusek, al quale viene assegnato il m. gen. Steinhart;

a comandante militare di Innsbruck, il m. gen. Kindl.

Dopo l'arrivo del comandante della 5<sup>a</sup> armata, tanto il settore principale della Carniola, quanto quello della zona litoranea, saranno direttamente ai suoi ordini.

I comandi militari di Graz e di Innsbruck hanno l'ordine di comunicare telegraficamente l'arrivo del gen. Boroëvic e del gen. Dankl.

f.to: generale ROHR.

ALLEGATO N. 25.

## COMANDO DELLA 5<sup>a</sup> ARMATA

N. 1.

27 maggio 1915 - ore 15.

OGGETTO: Assunzione di comando.

*Al comando del XV corpo d'armata*

*Al comando del XVI corpo d'armata*

*Alla direzione di costruzione delle fortificazioni.*

1. — Ho assunto da oggi il comando della 5<sup>a</sup> armata.

2. — Le esperienze che ho fatto nel teatro di guerra del settentrione mi consigliano di emanare le seguenti disposizioni:

a) Le posizioni fortificate, occupate presentemente, devono essere mantenute in nostro saldo possesso sino all'ultimo uomo.

b) La trasformazione delle posizioni, così da renderle atte ad un'azione controffensiva, è sacrosanto obbligo di ogni comandante, il quale ne ha quindi la piena e diretta responsabilità.

Tutte le truppe non impegnate nella primissima linea, o nel servizio di sicurezza, devono essere adibite a questa trasformazione.

Seralmente i comandanti di corpo mi riferiranno sullo stato dei lavori. Speciale attenzione dovrà essere portata alle difese accessorie, le quali dovranno essere costi-

tuite di almeno cinque ordini di reticolati, mascherati sul davanti da una abbattuta di alberi frondosi; oltre a ciò si scaveranno bocche da lupo.

c) Nelle linee difensive, ove ciò non è ancora stato fatto, si posteranno delle bocche da fuoco per il tiro vicino. A tutti i difensori di una linea deve essere ricordato che il nemico potrà essere ricacciato se la fanteria saprà mantenersi calma, e se non aprirà il suo fuoco se non quando l'avversario sarà giunto a soli 100 passi da essa.

Tutti i fucili debbono essere adattati anche per il tiro di notte.

d) Se al nemico riuscisse talora di sfondare un dato tratto della linea, è sacrosanto dovere dei reparti laterali di mantenersi saldamente sulle loro posizioni. Sarà compito dei reparti in riserva quello di accorrere sul punto minacciato.

e) Non potrà essere che in seguito ad un mio ordine esplicito, che tratti di fronte potranno essere spostati più indietro.

f) Consiglio grande attività in tutti nell'azione difensiva, come pure consiglio di catturare molti prigionieri, allo scopo di poter dedurre dati positivi sulla situazione dell'avversario.

g) Ricordo il reciproco appoggio che devono darsi i settori difensivi, e l'importanza delle comunicazioni telefoniche.

3. — Nel caso che alla fronte dell'Isonzo fossero già giunti dei mortai di grosso calibro e degli obici da 420, queste bocche da fuoco dovranno essere subito inviate a Lubiana, e possibilmente per ferrovia.

4. — I comandanti di corpo disporranno che immediatamente dietro alle truppe non vi sia che il carreggio strettamente indispensabile per i diversi servizi.

5. — I rapporti giornalieri dovranno pervenirmi alle ore 6 ed alle 18.

f.to: BOROEVIC.

ALLEGATO N. 26.

## COMANDO DELLA 5ª ARMATA

N. 2-21.

28 maggio 1915.

OGGETTO: **Compiti spettanti alla 5ª armata.**

*Al comando del XV corpo d'armata  
Al comando del XVI corpo d'armata  
Al comando della 57ª divisione  
Al comando di tappa d'armata  
Al maggior generale von Maric  
Al comando della fronte sud-ovest.*

1. — La 5ª armata ha il compito di trattenere, possibilmente molto in avanti, quelle unità italiane che riuscissero a sfondare la nostra prima linea; essa deve quindi ritardarne il più possibile l'avanzata, infliggendo numerose perdite; ha il compito altresì di impedire eventuali azioni di sbarco.

2. — A nord della 5ª armata è schierato il gruppo d'armata del gen. Rohr.

3. — La zona assegnata alla 5ª armata viene ripartita come segue:

*I settore:* gen. Fox, colla 1ª e colla 50ª Div. e le truppe suppletive del XV C. d'A.  
Il comando risiederà a Kneza, ad oriente di Tolmino.

Limiti di settore: verso nord Caporetto-Krn-Triglavhr-Mittagskofel, poi lungo il confine carnico. Verso mezzodì Auzza-Skopice-Tribusa, il fiume Idria sino ad Otalez-Kopriunik, poi lungo il Pöllander-Zeier, indi Bischoflak-S. Nikolai-Wodiz e Stein.

*II settore:* gen. di art. Wurm, colla 18<sup>a</sup>, 58<sup>a</sup> e 93<sup>a</sup> Div., e le truppe suppletive del XVI C. d'A. Il comando risiederà a Dornberg.

Limiti di settore: verso nord quelli meridionali del XV C. d'A.; verso mezzodì la confluenza del Vippacco coll'Isonzo, il corso del Vippacco, la località omonima, poi Zoll-strada per Ober Loitsch-Lubiana-corso del fiume fino alla confluenza colla Sava.

*III settore:* Fml. Lodovico Goiginger, colla 57<sup>a</sup> e colla 94<sup>a</sup> Div. Lo stesso comandante comunicherà il luogo di residenza del comando.

Limiti di settore: verso nord a contatto col II settore: verso mezzodì la linea: Parenzo-Lovrana-Fiume-strada di Castua-q. 1004-Neuwinkl-Krobatsch.

*IV settore (zona costiera di Fiume):* m. gen. Maric, con i reparti costieri di Fiume-Kraljewica-Porto Re-Novì.

Limiti di settore: verso nord Fiume-Neuwinkl-Krobatsch; verso sud il confine della Croazia.

4. — *Riserva d'armata:* la 48<sup>a</sup> Div. sarà in zona: Dornberg-Reifenberg-S. Daniele; il comando della riserva risiederà a Reifenberg.

5. — Il Fml. Goiginger avrà il diritto di impiegare la riserva (48<sup>a</sup> Div.) per opporsi eventualmente ad un tentativo di sbarco.

6. — *Collegamenti:*

a) il XV corpo col gruppo d'ala del m. gen. Roberto Langer del gruppo Rohr, e col comando della 93<sup>a</sup> Div. del m. gen. Boog a Britof, ad oriente di Gargaro;

b) il XVI corpo col gruppo d'ala del comando di divisione residente a Slap, del XV corpo, e col Fml. Goiginger, una volta che questi sarà giunto sull'altipiano di Comen; sino a quel momento. col comando della 94<sup>a</sup> Div. a Sesana.

Le comunicazioni dovranno giungere al comando d'armata giornalmente alle ore 6 ed alle ore 20. Potranno giungere in qualunque momento se urgenti.

7. — Gli spostamenti che si rendano necessari in seguito a questa ripartizione delle forze dovranno essere eseguiti al più presto di comune accordo coi settori e sottosectori vicini, e tenendo presente le necessità della difesa.

8. — Il comando operante ed il comando di tappa risiederanno a Lubiana.

f.to: BOROEVIC.

ALLEGATO N. 27.

## COMANDO DELLE FORZE NEI BALCANI

N. 12663.

Petrovaradin, 18 maggio 1915.

### Telegramma.

Al Comando Supremo — TESCHEN.

Riferimento N. 10346: Il C. d'A. non è del parere di rinforzare la fronte dell'Isonzo. Preferirebbe invece di mantenere riunite tutte le forze che sono a sua disposizione (e quindi anche la 5<sup>a</sup> armata), onde opporre questa massa riunita all'esercito italiano avanzante.

In questo caso, e secondo un piano prestabilito con esattezza, le truppe di copertura dovrebbero ripiegare. Ritengo che il rinforzo sulla fronte dell'Isonzo porterebbe ad uno spiacevole spezzamento delle forze.

Tuttavia ogni cosa dipenderà dal concentramento delle forze contro l'Italia. Segue un rapporto per lettera.

### Rapporto scritto.

18 maggio 1915.

*Al Comando Supremo TRSCHEN.*

Come da 10346 antecedente, questo comando delle forze dei Balcani esprime il parere che non sia il caso di rafforzare la fronte dell'Isonzo con altre unità.

Anche il telegramma 10364 non mi potè convincere ad eseguire questo passo. Simile rinforzo non può essere infatti che parte intimamente collegata col piano che si crederà di adottare nei riguardi dell'Italia. Io però non posso essere autorizzato a ciò, nè tanto meno posso essere nelle migliori condizioni per stabilire il da farsi.

Noi possiamo tuttavia agire in duplice modo in questa contingenza:

1° arrestando il nemico sull'Isonzo;

2° attaccando il nemico con tutta la massa delle nostre forze riunite e sul nostro territorio, dopo che avrà subito delle perdite nei combattimenti colle nostre truppe di copertura.

*Nel primo caso* s'intende che tutte le forze disponibili dovranno essere avviate verso l'Isonzo; anche la 5ª armata dovrebbe portarsi al più presto su quella linea.

La difesa della Bosnia, della Sirmia e del Banato sarà invece affidata alle truppe di confine e delle fortezze.

Oltre a ciò, tutte le altre truppe che fossero disponibili, tanto della Monarchia quanto della Germania, dovrebbero essere avviate esse pure all'Isonzo ed in Carinzia.

La battaglia decisiva potrà quindi aver luogo sull'Isonzo, ed in ogni caso nelle sue immediate vicinanze.

*Nel secondo caso*, tutte le forze disponibili, e quindi anche la 5ª armata, si dovrebbero concentrare nell'interno della Monarchia, eventualmente sulla linea della Sava e presso Agram, od anche su di una linea ancora più arretrata.

In questo caso le truppe di copertura, sempre senza impegnarsi a fondo, dovrebbero ostacolare il più possibile l'avanzata dell'avversario, infliggendogli nello stesso tempo gravi perdite, e ciò dato che il terreno oltremodo favorevole consente la sua difesa retrocedendo assai lentamente. Questo ripiegamento dovrebbe quindi effettuarsi dal suo inizio, secondo un piano esattamente prestabilito nei suoi particolari.

*Riepilogando:* nel primo caso tutte le forze dovrebbero occupare una linea assai rafforzata sull'Isonzo; nel secondo caso si dovrebbe attaccare colla massa delle nostre forze riunite il nemico, logorato già dai tenaci combattimenti di retroguardia e dalla sua stessa avanzata attraverso un terreno difficile.

La decisione in proposito non può essere presa che dal Comando Supremo, perchè il comando scrivente non ha la possibilità di avere una netta ed esatta visione del quadro d'insieme ed ignora l'esatta disponibilità delle forze. Riterrei tuttavia un errore l'attenersi ad una mezza misura; i deboli rinforzi inviati sull'Isonzo potrebbero, col ripiegamento delle truppe di copertura, essere coinvolti anzi tempo.

L'invio della brigata mista in Carinzia, e quello della 60ª Div. in Tirolo, può invece avvenire egualmente, perchè queste unità fanno parte delle truppe di copertura.

Desiderabile sarebbe inoltre di avere delle esatte informazioni sulle condizioni della piazza forte di Pola.

f.to: Arciduca EUGENIO.

## COMANDO SUPREMO

N. 10410.

20 maggio 1915.

### Nuove direttive per la fronte sud-ovest e per il teatro balcanico.

*Al generale di cavalleria Arciduca Eugenio.*

Per la fronte sud-ovest e pel teatro di guerra dei Balcani si danno le seguenti nuove direttive:

#### I.

Al gen. Rohr venne telegrafato nel modo seguente: sino all'arrivo dell'Arciduca Eugenio, comandante della fronte sud-ovest, spetta all'E. V. di ritardare al nemico l'accesso in Austria, e difendere il Tirolo.

Spetta anche a V. E. la radunata del VII C. d'A. nella zona di Tarvis-Villach-S. Veit, come pure quella della brigata in viaggio per Spittal e Saxenburg.

Nelle venienti due settimane è in progetto la radunata di grandi forze ad occidente di Agram e presso Marburg, forze queste, che non saranno tuttavia agli ordini di V. E.

Tanto all'Arciduca Eugenio sino al giorno del suo arrivo, quanto al C. S., ogni giorno dovrà essere telegrafata la situazione, e precisamente alle 8 di mattina ed alle 8 di sera.

V. E. dovrà risiedere in un primo tempo a Vienna; indi a S. Veit.

#### II.

In caso di conflitto con l'Italia, Vostra Altezza, tenendo riunite le forze, avrà il compito di assestare un colpo decisivo al nemico che avanzerà.

#### III.

A questo scopo Vostra Altezza riunirà al più presto nella zona ad occidente di Agram le truppe a disposizione, e precisamente il XV, il XVI C. d'A. e la 58ª Div. di fanteria.

Nello stesso tempo, e forse anche prima, il C. S. farà giungere, e possibilmente verso il 5 giugno, la 3ª Div. di fant. nella zona di Marburg.

Tutte queste truppe formeranno la nuova 5ª armata, che sarà agli ordini del gen. Boroëvic.

#### IV.

Vostra Altezza continuerà per il momento a mantenere il comando della fronte sud-ovest, e ciò sino a quando questo comando potrà essere ceduto alla 11ª armata germanica, gen. Mackensen. Anche la 5ª armata verrà al più presto sostituita da 3 Div. germaniche.

#### V.

Se e quando potranno giungere dalla fronte russa altre nostre unità non si può ancora precisare; ciò dipenderà esclusivamente dalla situazione generale.

VI.

Col passaggio di comando al gen. Mackensen, la Bosnia, l'Erzegovina e la Dalmazia dipenderanno direttamente da questo C. S.

Si prega di accusare ricevuta della presente.

f.to: COMANDO SUPREMO.

ALLEGATO N. 29.

COMANDO SUPREMO

N. 8995.

17 aprile 1915.

OGGETTO: **Modo di agire verso l'Italia.**

*Al generale di cavalleria Franz Rohr.*

Se anche la situazione politica odierna è tale da non lasciare intravedere per il momento un attacco da parte dell'Italia, sarà sempre bene di accrescere la potenza difensiva del confine sud-ovest, tenendo altresì presente la eventuale necessità di spostare verso questo confine alcune unità dagli attuali teatri di guerra.

In tale frangente diverse unità potrebbero essere trasferite nella zona di Graz, le quali, in cooperazione con quelle che si trovano oggi nell'interno dell'Austria, avrebbero il compito, appoggiate alle fortificazioni campali dell'Isonzo e del Plöcken ed alle fortificazioni già esistenti nella zona di Tarvis, di ritardare l'avanzata del nemico nelle val Drava e nel bacino di Lubiana, onde assicurare in zone più arretrate lo schieramento di ulteriori forze.

Dato questo speciale compito, si dovrà resistere sulla linea dell'Isonzo. Per ciò:

1° i passaggi dell'Isonzo a valle di Tolmino dovranno essere sbarrati per mezzo di opere di fortificazione campale;

2° dovrà essere apprestato a difesa il margine occidentale dell'altipiano di Comen.

f.to: Arciduca FEDERICO.

ALLEGATO N. 30

**Il Ministro degli Esteri a S. E. il generale Rohr.**

Vienna, 22 aprile 1915.

Nei riguardi della scoperta del complotto tendente a favorire la diserzione, si prega di usare una certa larghezza di vedute, e quindi una certa indulgenza in quelle contrade che etnicamente sono italiane; ciò perchè;

1° l'indignazione prodotta in Italia dai provvedimenti che si dovrebbero prendere porterebbe a noi delle conseguenze di gran lunga più gravi di quelle prodotte da qualche caso di diserzione;

2° è ormai a conoscenza di tutti, che, diplomaticamente, si sta trattando per una eventuale cessione all'Italia di quei dati territori.

In ultima analisi, è, se mai, il caso di preoccuparsi maggiormente di coloro che inducono alla diserzione, che non degli stessi disertori.

ALLEGATO N. 31.

Telegrammi del Comando Supremo e del generale Dankl,  
circa l'impiego di truppe germaniche.

31 maggio 1915.

I. — *Al generale Dankl.*

Senza voler limitare il diritto di impiego delle varie forze, spettante al comando della difesa del Tirolo, si comunica che, come da accordi presi colle autorità germaniche, ed in relazione per l'appunto all'impiego avvenuto della 102<sup>a</sup> btr. di ob. pes., colla 180<sup>a</sup> brig. di fant., d'ora in avanti, impiegando il corpo alp. bavarese, l'artiglieria che a questo corpo appartiene dovrà agire nel settore assegnato a questo corpo stesso.

f.to: Arciduca FEDERICO.

II. — *Al Comando Supremo.*

Le forze che sono destinate alla difesa del Tirolo devono essere a mia piena ed esclusiva disposizione.

Terrò in ogni modo presente il desiderio espresso dal comando alleato, di impiegare cioè il corpo alp. come un tutto organico e tattico a sè, tanto più che è mia intenzione di tenerlo riunito, per impiegarlo eventualmente in una spinta in avanti. Tuttavia prego di ricordare al Comando Supremo germanico che in alta montagna rarissimi possono essere i casi di un impiego in massa di una grande unità; e dal momento che questo corpo bavarese rappresenta oggi la mia truppa di riserva, dovrà pure essere impiegato tutto od in parte, colà ove il bisogno sarà più sentito. Potrei fare a meno di impiegare in questo modo il corpo alp. bavarese, qualora io potessi disporre di altra riserva anche della forza da quattro a sei btg. soltanto. Circa poi l'impiego sull'altipiano Lavarone della btr. {pes. germanica di ob., non posso dire altro che le circostanze lo impongono.

f.to: generale DANKL.

ALLEGATO N. 32.

COMANDO DELLA FRONTE SUD-OVEST

5 giugno 1915.

*Al Comando Supremo.*

Questo comando approva pienamente l'operato del gen. Dankl e prega codesto comando di volergli lasciare mano libera.

Il comandante della difesa del Tirolo, come pure il comando scrivente, ignoravano completamente che l'eventuale impiego del corpo alp. bavarese dovesse essere sottoposto a date speciali condizioni. Ora se l'impiego del corpo bavarese non è possibile, e ciò in considerazione della situazione politica, si prega di inviare nel Tirolo una Div. nostra di forza su per giù uguale, oppure il XIV C. d'A., e ciò per permettere



al gen. Dankl di attuare il suo piano; in questo caso il corpo alp. bavarese potrebbe trovare utile impiego sulla nostra fronte nord-ovest.

Naturalmente i pettegolezzi su quanto è avvenuto non possono che scuotere il prestigio del gen. Dankl e rendere quindi sempre più difficile la sua già difficile azione di comando. E se il gen. Dankl dovesse chiedere la sua sostituzione, un gravissimo danno ne risentirebbe la difesa del Tirolo.

Viene poi detto esplicitamente che l'art. germanica è già in combattimento da due giorni.

Si prega di far sapere inoltre quali sono le disposizioni che regolano l'inoltro diretto di rapporti e d'informazioni da parte del comando del corpo bavarese al grande Stato Maggiore germanico.

f.to: Arciduca EUGENIO.

ALLEGATO N. 33.

## COMANDO DELLA DIFESA DEL TIROLO

ORDINE DI OPERAZIONE N. 323.

Innsbruck, 5 giugno - ore 10 ant.

Con N. 11173 di protocollo, il Comando Supremo scrive a questo comando:

« Anche qui le condizioni alle quali deve sottostare l'impiego del corpo alpino bavarese hanno fatto una sgradevole impressione; tuttavia la difficile situazione politica ci obbliga ad accettarle.

Aspetto quindi da V. E. una grande forza d'animo onde ottenere dalle truppe dipendenti il più che sarà possibile, subordinatamente alla situazione.

Si provvederà tuttavia assolutamente a che gli ordini del grande Stato Maggiore germanico non pervengano più per via diretta [al comando del [corpo bavarese » — f.to Arc. Federico (1).

Ho disposto che la zona sino ad oggi raggiunta dalle truppe alpine della Baviera continui ad essere da queste mantenuta; invece quelle che effettuarono già uno spostamento da Bruneck a S. Martin in Thurn, un reggimento di fanteria con artiglieria, hanno l'ordine di concentrarsi quest'oggi a Corvara.

f.to: *generale di cavalleria* DANKL.

ALLEGATO N. 34.

Telegramma del Comando Supremo al comando della fronte sud-ovest.

5 giugno 1915.

È da evitare assolutamente l'impiego di un reparto germanico in un settore troppo esposto, e ciò per evitare che reparti italiani vengano a contatto con reparti germanici.

(1) Ricevuto e trasmesso dal comando della fronte S. O. alle 10,45 - f.to: Arc. Eugenio e Fml. Krauss

Tuttavia, e per evitare anche per l'avvenire dei malintesi, il comando della difesa del Tirolo deve sapere che qualsiasi azione difensiva sostenuta dal corpo alpino bavarese, onde impedire al nemico un'eventuale avanzata nel nostro territorio, non può e non deve sottostare ad alcuna condizione.

f.to: Arciduca FEDERICO.

ALLEGATO N. 35.

**Telegramma del Comando Supremo al comando della difesa del Tirolo, a Innsbruck.**

5 giugno 1915.

Nei riguardi dell'impiego del corpo alpino bavarese, un corriere partirà domattina per il comando della fronte sud-ovest, apportatore di maggiori disposizioni di dettaglio.

Tuttavia, ed in seguito ad una conversazione avuta testè col generale Falkenhayn, si stabilisce quanto segue: Nell'interno del Tirolo il corpo alpino bavarese può ricevere, dalle nostre autorità militari, qualsiasi ordine; si devono tuttavia predisporre le cose in modo che, in un eventuale contatto col nemico, gli Italiani abbiano decisamente la veste di assalitori, per cui si potrà dire, e con ragione, che essi avranno iniziato, di conseguenza, le ostilità colla Germania. Si deve ricordare questa condizione in modo assoluto, poichè se le ostilità fossero iniziate da parte germanica, in base ai trattati vigenti fra le nazioni dell'Intesa, la Romania dovrebbe dichiarare la guerra alla Monarchia Austro-Ungarica.

f.to: Arciduca FEDERICO.

ALLEGATO N. 36.

**OPERE ED ARMAMENTI DI SISTEMI FORTIFICATI ITALIANI ED AUSTRIACI  
IL 24 MAGGIO 1915**

**1. — Opere permanenti italiane (maggio 1915).**

	Sbarramento Bormio.	
	Sbarramento Poschiavino.	
	Sbarramento Tonale-Mortirolo.	
	Sbarramento Giudicarie.	
TRENTINO .....	Settore Peschiera .....	Fortezza di Verona
	Settore destra e fondo Adige.	
	Settore sinistra Adige .....	
	Sbarramento Agno-Assa.	
	Sbarramento Brenta-Cismòn.	
CADORE .....	Sbarramento Cordevole.	
	Fortezza Cadore-Maè.	
ZONA CARNIA .....	Fortezza alto Tagliamento.	
	Fortezza medio Tagliamento.	
FRONTE ORIENTALE .....	Fortezza basso Tagliamento.	

Le opere permanenti (sbarramenti) che l'Italia opponeva alle fortificazioni austriache sul confine, erano, prima dello scoppio delle ostilità, le seguenti:

**SBARRAMENTO BORMIO (VALTELLINA)** — in stato di difesa dal 22 maggio 1915, presidiato dalla 10<sup>a</sup> comp. E. P. del 6<sup>o</sup> regg. art. fortezza (il 30 maggio giunse la 19<sup>a</sup> comp. M. T. dello stesso regg. ed il 6 giugno il LVIII btg. M. T.).

Opere:

*Forte Dossaccio* — armato con 4 pezzi da 120 A (1) in cupole leggere (120 Armstrong);

*Appostamento le Motte* — con 4 pezzi da 75 A;

*M. delle Scale* — con 4 pezzi da 75 A. Vi furono destinati anche 4 pezzi da 149 G, che il 24 maggio si trovavano nel magazzino di Bormio. Furono a posto il 16 giugno; al loro arrivo la batteria da 75 A fu portata a M. Masucco (Dossaccio), ove giunse il 24 giugno.

**SBARRAMENTO POSCHIAVINO** — in stato di difesa dal 18 maggio 1915, presidiato dalla 6<sup>a</sup> comp. E. P. del 6<sup>o</sup> regg. art. fortezza (il 19 maggio il presidio venne rinforzato con le comp. 26<sup>a</sup> e 27<sup>a</sup> M. T. del 1<sup>o</sup> regg. art. fortezza; il 6 giugno giunse anche l'VIII, btg. M. T. che rimase a Tirano).

Opere:

*Forte Canali* — con 4 cannoni da 149 A;

*Croce dei Molli* — con 4 cannoni da 149 G;

*Corradini* — con 4 pezzi da 75 A;

*Ronco* — con 4 pezzi da 75 A;

**SBARRAMENTO TONALE-MORTIROLO.**

Opere:

*Dosso Prepazione* — con 4 mortai da 210;

*Forte Corno d'Aola* — con 6 pezzi da 149 A in pezzi tipo Armstrong;

*Cima Bleis occidentale* — con 4 cannoni da 149 G e una riserva di 4 pezzi da 75 A, dislocati fra Temù e Ponte di Legno.

**SBARRAMENTO GIUDICARIE** — in stato di difesa dal 19 maggio 1915, e in stato di resistenza dal 23 maggio, presidiato da: 98<sup>a</sup> e 99<sup>a</sup> comp. presidiarie, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 14<sup>a</sup> e 19<sup>a</sup> comp. M. M., compagnie del III gruppo 6<sup>o</sup> regg. art. fortezza, più 11<sup>a</sup> comp. zapp. 2<sup>o</sup> genio e 10<sup>a</sup> comp. minatori 5<sup>o</sup> genio,

Facevano parte inoltre del presidio provvisorio il III btg. del 77<sup>o</sup> fanteria ed il XLV btg. bers. (che partì il 25 maggio). Giunsero in seguito (26 maggio) 2 comp. M. T. (6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>) del 6<sup>o</sup> fortezza e 2 btg. M. T. (LIV e LXIV).

Opere:

Nel settore orientale:

*Monte Manos* (q. 1404) — con 4 cannoni da 149 G;

*Monte Manos* (q. 1402) — con 4 cannoni da 75 A;

*Appostamento Valedrana* (q. 1202) — con 6 cannoni da 149 A;

*Appostamento Antègolo* — con 6 cannoni da 75 A.

Nel settore occidentale:

*Fortè Rocca d'Anfo* — (batteria Tirolo) con 4 cannoni da 149 G;

*Cima dell'Ora* — con 4 cannoni da 149 A;

*Cima dell'Ora* (q. 1452) — con 4 cannoni da 149 G;

*Appostamento di Monte Brele* — con 4 cannoni da 75 A;

*Tagliata Statuto* — con 4 mitragliatrici.

(1) Il 3 giugno aprirono il fuoco contro lo Scorialuzzo.

**SETTORE PESCHIERA** — in stato di difesa dal 23 maggio — presidiato da: 6<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> comp. del 1<sup>o</sup> regg. da fortezza (III gruppo), più CVI btg. presidiario con 21<sup>a</sup>, 30<sup>a</sup> e 100<sup>a</sup> comp., 2 comp. del 154<sup>o</sup> regg. M. M., 4<sup>a</sup> comp. del LV btg. M. T., 3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup> sq. cavalleggeri di Catania e 21<sup>a</sup> comp. presidiaria.

Opere:

*Molini di Malcésine* (sud di Navene) — con 4 pezzi da 87 B (batteria mobile);

*Forte Isola Trimelone* — con 3 pezzi da 120 A L e 3 da 57. Sulla costa, in prossimità di Ronchi (2 km. a N. E. di Peschiera) 4 pezzi da 87 B;

*Punta Sirmione* — 4 pezzi da 87 B (batteria mobile);

*M. Corno* (a nord di Desenzano) — 4 pezzi da 75 (1).

Nel porto di Peschiera: }

*Batteria Molo* — con 3 pezzi da 57 a tiro rapido;

*Batteria Bastione* — con 3 pezzi da 57 a tiro rapido; }

*Fornaci* (Peschiera) — 2 pezzi da 75 A.

Inoltre sui 17 piroscafi della flottiglia del Garda vi erano 8 cannoni da 57, 12 da 37 e 22 mitr.

**SETTORE DESTRA E FONDO ADIGE (O SETTORE V. D'ADIGE)** — in stato di difesa dal 23 maggio. Truppe: III btg. presidiario (comp. 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup>, 44<sup>a</sup>), VI btg. presidiario (comp. 4<sup>a</sup> e 15<sup>a</sup>), III gr. E. P. del 7<sup>o</sup> regg. art. fortezza (comp. 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, e 9<sup>a</sup>), IV gruppo M. M. stesso regg. (comp. 12<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup>, 14<sup>a</sup> e 15<sup>a</sup>), con le opere del gruppo *Bocchetta* e del gruppo *Chiusa-Rivoli*.

Nel primo gruppo le opere:

*Forte Bocchetta di Naale* — con 4 cannoni da 149 A e 4 da 87 B;

*Coal Santo* — con 4 cannoni da 87 B;

*Forte M. Cimo Grande* — con 4 cannoni da 149 A, 4 mr. da 149 A e 4 cannoni da 87 B;

*Cavallo di Noveza* — con 2 cannoni da 149 G e 4 da 87 B, (tutti a disposizione delle truppe in occupazione avanzata);

*M. Cerbiolo* — con 4 pezzi da 87 B;

*Km. 29* (opera Napoleonica) — con 2 cannoni da 149 G.

Nel secondo gruppo (*Chiusa-Rivoli*) le opere:

*Forte Chiusa* — con 4 cannoni da 87 B;

*Tagliata Incanal* — con 4 cannoni da 87 B;

*Forte S. Marco* — con 4 cannoni da 120 G;

*Batteria bassa (Rivoli)* — con 4 mr. da 149 A, 4 cannoni da 120 G e 4 cannoni 149 G.

**SETTORE SINISTRA ADIGE** — in stato di difesa il 22 maggio e in stato di resistenza il 24 detto, presidiato da: 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> comp. 7<sup>o</sup> fortezza, 55<sup>a</sup> comp. M. T. del 3<sup>o</sup> fortezza, 9<sup>a</sup> e 17<sup>a</sup> comp. zapp. 2<sup>o</sup> genio e 97<sup>a</sup> comp. presidiaria (2) — coi gruppi: *Masua*, *S. Viola*, *S. Briccio*.

Nel gruppo *Masua* le opere:

*Forte Masua di Molans* — con 6 cannoni da 149 A in pozzi e 4 cannoni da 87 B;

(1) Era una batteria mobile del 16<sup>o</sup> campagna.

(2) Giunsero poi (31 maggio) il VII, XVII e XVIII btg. R. G. F., in seguito (1 e 2 giugno) anche i btg. M. T. XL e LXVII, e il 9 giugno il CLIX btg. M. T.; ma erano di passaggio nella fortezza e non di presidio alle opere. Appartenevano alla occupazione avanzata.

*Batteria Masua* (q. 923) — con 6 ob. da 120 e 4 cannoni da 87;

*Forte M. Tesoro* — con 6 cannoni da 149 A, 4 mr. da 149 G e 4 cannoni da 87.

Nel gruppo *S. Viola* le opere:

*Forte S. Viola* — con 4 cannoni da 149 A in pozzi e 4 cannoni 87 B

*Batterie M. delle Tre Croci* — con 4 cannoni da 149 G;

*Batteria M. Griggi* — con 4 ob. da 120.

Nel gruppo *S. Briccio* le opere:

*Forte S. Briccio* — con 8 cannoni da 149 G, 4 ob. da 149, 4 mr. da 149 e 4 cannoni da 87;

*Batteria Monticelli* — con 8 cannoni da 120 G.

Oltre a queste opere, destinate a coprire Verona da N. E., erano in via di postazione batterie occasionali lungo il confine dei Lessini, così raggruppate:

gruppo occidentale dei *Lessini* — con 4 cannoni da 149 G a *M. Castelberto* e 4 cannoni 87 B a *C. ra Pedocchio*; (subito dopo l'avanzata oltre confine furono armati anche *M. Corno* con 4 cannoni da 149 G e *Maja* con 4 cannoni da 87 B);

gruppo orientale dei *Lessini* — con 4 cannoni da 149 A a *Cima Messo-giorno*, 4 da 149 G a *M. Tomba* e 8 da 87 B a *Podestaria*.

**SBARRAMENTO AGNO-ASSA** — in stato di difesa dal 22 maggio e di resistenza dal 24 maggio, diviso in tre settori: *Schio*, *Arsiero* e *Asiago*;

I settore (*Schio*) — presidiato dall'VIII btg. presidiario con le comp. 14<sup>a</sup>, 16<sup>a</sup>, 27<sup>a</sup>, 33<sup>a</sup>, CXVIII btg. M. T., comp. 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> del I gr. E. P. 6<sup>o</sup> fortezza, V gr. M. M. 6<sup>o</sup> fortezza (comp. 15<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup>), 22<sup>a</sup> comp. M. T. e 23<sup>a</sup> M. T. del 6<sup>o</sup> fortezza.

Opere:

*Forte M. Maso* — con 3 cannoni da 149 G;

*Tagliata Bariola* — con 4 cannoni da 42;

*Batteria M. Civillina* — con 4 pezzi da 149 G;

*Forte M. Enna* — con 4 cannoni da 149 A e 4 pezzi da 75 A;

*Batteria Pozze Lunghie* — con 4 cannoni da 149 G;

*Batteria occasionale di M. Rione* — con 4 cannoni da 149 A;

*Batteria malga Vaccarezze* — con 4 cannoni da 149 G;

*Batteria Roccolo dei Sogli* — con 4 cannoni da 149 G;

*Batteria M. Aratta* — con 4 cannoni da 75 A;

*Batteria Colletto Grande* — con 4 cannoni da 120 B.

II settore (*Arsiero*) — presidiato da: 33<sup>a</sup> comp. presidiaria e XCII btg. M. T., 1<sup>a</sup> comp. 2<sup>a</sup> fortezza, 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> comp. M. M. del 1<sup>o</sup> costa, 64<sup>a</sup> e 65<sup>a</sup> compagnia M. T. del 3<sup>o</sup> fortezza.

Opere:

*Forte Cornoldò* — con 4 cannoni da 75 A;

*Batteria occasionale S. Rocco* — con 4 cannoni da 87 B;

*Batteria Costa di Mesole* — con 4 cannoni da 149 G (di cui uno non ancora, il 24 maggio, trainato in posizione);

*Batteria Cimoncello di Toraro* — con 2 ob. da 280;

*Batteria fra Cimoncello di Toraro e Cima Valbona* — con 4 cannoni da 75 A;

*Batteria forcella Molon* — con 2 ob. da 280;

*Batteria M. Malignone* — con 4 cannoni da 75 A;

*Batteria di Campomoldon* — con 2 ob. da 280;

*Batteria di Pian di Pelluco* — con 4 cannoni da 149 G (il 24 maggio non ancora pronte le piazzuole);

*Batteria sulle falde sud di M. Toraro* — con 4 cannoni da 75 A.

III settore (*Asiago*) — presidiato dal XCI btg. M. T. e dalle compagnie presidiarie 2<sup>a</sup>, 20<sup>a</sup>, 23<sup>a</sup>, 35<sup>a</sup>.

Nelle opere il seguente personale di art.: 11<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup> comp. E. P. del 2<sup>o</sup> fortezza, 65<sup>a</sup> e 66<sup>a</sup> comp. M. M. del 3<sup>o</sup> fortezza, 17<sup>a</sup> M. M. del 6<sup>o</sup> fortezza, 41<sup>a</sup>, 42<sup>a</sup> e 43<sup>a</sup> compagnia M. T. dell'8<sup>o</sup> fortezza, 10<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> comp. E. P. del 9<sup>o</sup> fortezza.

Opere:

- Forte C. Ratti* — con 3 cannoni da 149 G;
- Forte di Punta Corbin* — con 6 pezzi da 149 A e 4 da 87 B;
- Forte Campolongo* — con 4 cannoni da 149 A e 4 da 75 B;
- Batteria Valpegara* — con 4 pezzi da 87 B;
- Batteria Costa del Civello* — con 2 ob. da 280 C;
- Batteria occasionale casare le Mandrielle* — con 4 cannoni da 149 G;
- Batteria malga Campo Poselaro* — con 4 ob. da 149 G;
- Forte Verena* — con 4 cannoni da 149 A ed 8 da 75 A;
- Batteria Spelonca della neve* — con 2 ob. da 280 A;
- Batteria Bosco Arzari* — con 2 ob. da 280 C;
- Batteria Baille* — con 2 pezzi da 87 B;
- Batteria di Porta Manazzo* — con 4 mr. da 210 (1 pezzo, il 24 maggio, non ancora trainato in posizione) e 4 cannoni da 149 G;
- Batteria casare di Campo Manderiolo* — con 2 pezzi da 87 B;
- Tagliata V. d'Assa* — con 2 cannoni da 120 G;
- Batteria M. Meatta* — con 4 pezzi da 87 B;
- Batteria monte Mosciagh* — con 4 pezzi da 87 B;
- Batteria M. Rasta* — con 4 pezzi da 87 B;
- Batteria M. Gulenale* — con 4 mr. da 149.

SBARRAMENTO BRENTA-CISMÒN — in stato di difesa dal 22 maggio 1915 e di resistenza dal 23 maggio; presidiato dal V btg. presidiario con le comp. 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>; VI gr. del 9<sup>o</sup> fortezza con le comp. 14<sup>a</sup> M. M. e 16<sup>a</sup> M. M.; 18<sup>a</sup> comp. M. M. del 4<sup>o</sup> reggimento fortezza.

Opere:

- Monte Lisser* — con 4 cannoni da 149 G, 4 da 149 A e 4 da 75 A;
  - Colle di Mangà* — con 4 ob. da 149;
  - Batteria occasionale di casera Celado* — con 4 ob. da 149 G;
  - Batteria occasionale di Colle dei Barc* — con 4 pezzi da 75 A;
  - Batteria occasionale di Col Gnola* — con 3 pezzi da 75 A;
  - Cima di Lan* — con 4 cannoni da 149 A e 4 da 75 A (batteria occasionale);
  - Batteria monte Avena* — con 4 cannoni da 149 G;
  - Batteria malga Agnerolla* — con 4 cannoni da 149 A;
  - Opera di Cima di Campo* — con 6 cannoni da 149 A e 4 da 75 A;
  - Batteria Coldarco* — con 4 cannoni da 75 A;
  - Tagliata Covolo S. Antonio* — con 4 cannoni da 42;
  - Tagliata della Scala* — con 4 cannoni da 75 A e 3 da 42;
  - Forte Tombion* — con 4 cannoni da 75 A.
- In riserva: 4 cannoni da 120 G, 8 da 75 A e 2 mortai da 149.

N.B. — Con l'avanzata oltre confine in V. Lagarina e in V. Sugana le artiglierie delle opere e delle posizioni di confine vennero a trovarsi non più in misura di partecipare alle operazioni attive: perciò parte di esse, insieme ad altre affluite dal Paese, furono spostate in avanti per costituire gli schieramenti di artiglieria pesante del settore val Lagarina, poi 37<sup>a</sup> divisione (M. Altissimo-Vignola-Zugna) e della 15<sup>a</sup> divisione

(Costa Alta-M. Picosta-M. Agaro-M. Remitte). Però le opere e le postazioni di confine in val d'Adige e val Brenta rimasero sempre in efficienza con un sufficiente nucleo di mezzi di difesa (120 pezzi circa tra V. d'Adige e Garda, circa 40 in V. Brenta) alla dipendenza rispettiva della « fortezza di Verona » e dello « sbarramento Brenta-Cismòn ».

**SBARRAMENTO CORDEVOLE** — in stato di difesa dal 22 maggio 1915, presidiato dalla 37ª comp. presidiaria, metà della 3ª comp. del 7º regg. fortezza, metà della 29ª comp. M. T. del 9º fortezza (il presidio fu rinforzato il 7 giugno dal XCVI btg. M. T.).

Opere:

*Tagliata di Sasso di S. Martino* — con sola fucileria;

*Batteria alta di Sasso S. Martino.*

**FORTEZZA CADORE-MARÈ** — in stato di difesa dal 23 maggio e in stato di resistenza dal 25 maggio, presidiata da: metà comp. della 3ª, e la 10ª, 11ª, 16ª comp. M. M.; 17ª M. M. del 7º regg. art. fortezza; 4ª, 5ª, 6ª, 13ª M. M., 18ª M. M. del 9º fortezza; metà della 29ª comp. M. T., 63ª 69ª e 70ª comp. M. T. del 9º fortezza; X btg. presidiario, con le comp. 24ª, 25ª, 38ª, 62ª, 96ª; 29º regg. M. T., coi btg. XCVIII, C, CI.

Opere:

*Col Piccolo e Col Chiampon* — con 4 cannoni da 149 G ed 8 da 75 A;

*Col Vidal* — con 4 cannoni da 149 A, 8 da 75 A e 4 da 70 M;

*Batteria monte Tudaio* — con 4 cannoni da 149 A (aveva anche 4 pezzi da 149 G, ma questi furono tolti il 23 maggio 1915 e posti a disposizione della 2ª frazione del parco d'assedio, che operò in val Ansel, contro gli sbarramenti di Landro-Platzwiese);

*Appuntamento M. Miaron* — con 4 pezzi da 75 A;

*Opera Pian dell'Antro* — con 4 cannoni da 149 A;

*Opera di Col Maò (Col S. Anna e Col Piccoline)* — con 4 pezzi da 149 G (poi tolti e posti a disposizione del parco d'assedio, 2ª frazione) ed 8 da 75 A;

*Opere di M. Rite* — con 4 cannoni da 149 A (il 24 maggio 1915 ancora in corso di postazione e non in grado di aprire il fuoco), 4 da 149 G, 4 da 75 A e 4 da 70 M;

*Forte Vaccher* — con 4 cannoni da 149 G;

*Appostamento Costa Piana* — con 4 cannoni da 120 B;

*Forte M. Ricco* — con 4 cannoni da 120 G;

*Batteria Castello* — con 2 cannoni da 149 G;

*Appostamenti Col Pradamio* — con 4 cannoni da 75 A;

*Batteria di riserva a Manzano* — con 4 cannoni da 75 A.

**FORTEZZA ALTO TAGLIAMENTO-FELLA** — in stato di difesa dal 23 maggio 1915 (già presidiata dall'agosto 1914). Il 23 maggio le opere erano complessivamente presidiate da 5ª, 6ª, 7ª, e 14ª comp. M.M. del II gruppo dell'8ª fortezza; e dal XII btg. presidiario, con le comp. 12ª, 34ª, 40ª. — in stato di resistenza dal 26 maggio.

Opere:

*Osoppo* — con 4 cannoni da 149 A e 4 da 75 A (i quali ultimi il 30 maggio vennero tolti e inviati in linea). Il 24 maggio furono inoltre posti in batteria 2 mortai da 149 A.

*Appostamento S. Agnese* — con 4 cannoni da 75 A;

*Appostamento monte Cumeli* — con 4 cannoni da 149 G;

*San Simeone* — con 4 cannoni da 149 A;

*Monte Festa* — con 4 cannoni da 149 G (vi era anche un'altra batteria di cannoni da 149 G, ma questa il 16 maggio venne toltà e portata a Muse — zona Carnia, alto But, — ove fu messa in posizione il 20 maggio);

*Appostamento monte Sflincis* — con 4 cannoni da 149 G;  
*Appostamento col Curnic* — con 4 cannoni da 75 A;  
*Appostamento monte Ercole* — con 4 cannoni da 149 A e 4 da 75 A;  
*Opera di Chiussaforte* — con 4 cannoni da 120 G.

**FORTEZZA MEDIO TAGLIAMENTO.**

**Opere:**

*Appostamenti del Ponte di Pinzano* — armamento non noto;  
*Appostamento Ragogna bassa* (q. 457) — con 4 cannoni da 149 G;  
*Appostamento Ragogna alta* (q. 543) — con 4 cannoni da 149 G;  
*Torre corazzata Col Roncone* — con 4 cannoni da 149 A e 6 da 75 A;  
*Torre corazzata Fagagna* — con 4 cannoni da 149 A e 6 da 75 A;  
*Torre corazzata Santa Margherita* — con 4 cannoni da 149 A e 6 da 75 A;  
*Torre corazzata di Tricesimo* — con 6 cannoni da 149 A e 6 da 75 A;  
*Appostamento Buia* — con 4 cannoni da 149 G;  
*Torre corazzata monte Lonza* — con 4 cannoni da 149 A e 4 da 75 A;  
*Appostamento di M. Faiet* — armamento non noto;  
*Appostamento di M. Campeon* — con 4 cannoni da 149 G;  
*Appostamento di monte Carnizza* — con 4 cannoni da 75 A;  
*Appostamento di Flaipano* — con 4 cannoni da 149 G;  
*Appostamento Modoletto* — con 4 cannoni da 149 G;  
*Appostamento Ciuc del Ronco* — con 4 cannoni da 149 G.

**FORTEZZA BASSO TAGLIAMENTO** — in stato di difesa dal 23 maggio, coi due settori Codroipo (I) e Latisana (II).

**I settore (Codroipo):**

**Opere:**

*Batteria di Sedegliano* — con 4 cannoni da 149 A tipo bordo;  
*Opera di Beano* — con 6 cannoni da 149 A in pozzi tipo Schneider, 4 cannoni da 75 A e 4 mitragliatrici Perino;  
*Opera di Rivollo* — con 6 cannoni da 149 A in pozzi tipo Schneider, 4 pezzi da 75 A e 4 mitragliatrici Perino;  
*Batteria di S. Martino* — con 4 cannoni da 149 A tipo bordo;  
*Batteria di Varmo* — con 4 cannoni da 149 G su affusto d'assedio con cingoli.  
*Riserva mobile del I settore* — una batteria da 149 G su affusto con cingoli e 3 batterie da 75 A.

Le opere del I settore (Codroipo), in stato di difesa dal 23 maggio 1915, erano complessivamente presidiate da: 41<sup>a</sup> e 102<sup>a</sup> comp. presidiaria (XI btg. presidiario), 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> comp. E. P. e 15<sup>a</sup> comp. M.M. del 8<sup>o</sup> regg. art. fortezza, più 2 sezioni della 13<sup>a</sup> comp. M.M. del 5<sup>o</sup> regg. art. fortezza.

**II settore (Latisana):**

**Opere:**

*Batteria di C. Modeano* — con 4 cannoni da 149 G su affusto d'assedio con cingoli;  
*Opera Rivarotta* — con 4 cannoni da 149 A in pozzi tipo Schneider, 4 pezzi da 75 A e 4 mitr. Perino;  
*Torre corazzata Precenico* — con 4 cannoni da 149 A in pozzi tipo Schneider, 4 pezzi da 75 A e 4 mitr. Perino;  
*Batteria di Titiano* — con 6 cannoni da 75 A;  
*Batteria di Pertegada* — con 4 cannoni da 149 A tipo bordo e 2 cannoni da 75 A.



*Riserva mobile del II settore* — 1 batteria da 149 G su affusto d'assedio con cingoli e 2 batterie da 75 A.

Le opere del II settore (Latisana) erano in stato di difesa dal 23 maggio 1915 ed erano complessivamente presidiate da: 42<sup>a</sup> comp. presidiaria, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> comp. dell'8<sup>o</sup> regg. fortezza (E.P.), 16<sup>a</sup> comp. M.M. dello stesso 8<sup>o</sup> regg. art. fortezza, più 2 sezioni della 13<sup>a</sup> comp. M.M. (5<sup>o</sup> fortezza).

Il 28 ottobre 1915 il comando della fortezza basso Tagliamento e della testa di ponte di Codroipo (I settore) furono sciolti. Continuò a funzionare il comando della testa di ponte di Latisana (II settore), cui fu aggiunta l'opera di Varmo con la 102<sup>a</sup> comp. presidiaria.

Le batterie da 149 G di Varmo (I settore) e C. Modeano (II settore) partirono per la fronte il 30 e 31 agosto 1915.

**Tabella riassuntiva delle bocche da fuoco esistenti il 24 maggio 1915  
nelle opere permanenti italiane (1).**

Sbarramenti e fortezze	Bocche da fuoco — Calibri								
	120	75	149 A	149 G	210	87.	57	280	70 M
Bormio .....	4	8	—	—	—	—	—	—	—
Poschiavino .....	—	8	4	4	—	—	—	—	—
Tonale .....	—	4	6	4	4	—	—	—	—
Giudicarie .....	—	12	10	12	—	—	—	—	—
Peschiera .....	3	2	—	—	—	12	17	—	—
Val d'Adige .....	8	—	16	8	—	28	—	—	—
Sinistra Adige .....	18	—	28	24	—	32	—	—	—
Agno-Assa .....	6	36	26	42	4	28	—	12	—
Brenta-Cismon .....	4	39	24	12	—	—	—	—	—
Cordevole .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cadore-Maè .....	8	40	16	18	—	—	—	—	8
Alto Tagliamento .....	4	16	14	12	—	—	—	—	—
Medio Tagliamento .....	—	32	22	28	—	—	—	—	—
Basso Tagliamento .....	—	44	32	16	—	—	—	—	—
<b>TOTALE</b> ..	<b>55</b>	<b>241</b>	<b>198</b>	<b>180</b>	<b>8</b>	<b>100</b>	<b>17</b>	<b>12</b>	<b>8</b>

(1) Nell'allegato N. 47 del Vol. 1-bis la situazione delle bocche da fuoco si riferisce al gennaio del 1915, e non già al 24 maggio.

**Tabelle delle bocche da fuoco esistenti negli sbarramenti, nelle fortezze  
e nelle batterie occasionali il 24 maggio 1915.**

Sbarramenti, fortezze e batterie occasionali	Bocche da fuoco — Calibri								
	120	75	149 A	149 G	210	87	57	280	70 M
<i>Sbarramento Bormio.</i>									
Dossaccio.....	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Le Motte.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
M. delle Sca'e.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Totali parziali...	4	8	—	—	—	—	—	—	—
<i>Sbarramento Poschiavino.</i>									
Forte Canali.....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Croce dei Motti.....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Corradini.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Ronco.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Totali parziali...	—	8	4	4	—	—	—	—	—
<i>Sbarramento Tonale-Mortirolo.</i>									
Dosso Prepazzone.....	—	—	—	—	4	—	—	—	—
Corno d'Aola.....	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Cima Bleis occidentale ..	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Riserva mobile.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Totali parziali...	—	4	6	4	4	—	—	—	—
<i>Sbarramento Giudicarie,</i>									
M. Manos (1404).....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
M. Manos (1202).....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
App. Valedrana.....	—	—	6	—	—	—	—	—	—
App. Antegolo.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Rocca d'Anfo.....	—	—	—	4	—	—	—	—	—

Sbarramenti, fortezze e batterie occasionali	Bocche da fuoco — Calibri								
	120	75	149 A	149 G	210	87	57	280	70 M
<i>Segue sbarramento Giudicarie.</i>									
Cima dell'Ora .....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Cima dell'Ora (1452) ....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
App. Monte Brele.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Totali parziali...	—	12	10	12	—	—	—	—	—
<i>Settore Peschiera.</i>									
Batteria Molini.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
Forte Trimelone.....	3	5	—	—	—	—	3	—	—
Batteria Ronchi.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
Batteria Sirmione.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
Batteria Molo.....	—	—	—	—	—	—	3	—	—
Batteria Bastione.....	—	—	—	—	—	—	3	—	—
Fornaci.....	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Flottiglie Garda.....	—	—	—	—	—	—	8	—	—
M. Corno (1).....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali parziali...	3	2	—	—	—	12	17	—	—
<i>Settore Val. d'Adige.</i>									
Bocchetta di Naole.....	—	—	4	—	—	4	—	—	—
Coal Santo.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
M. Cimo Grande.....	—	—	8	—	—	4	—	—	—
Cavallo di Noveza.....	—	—	—	2	—	4	—	—	—
M. Cerbiolo.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
Km. 29.....	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Forte Chiusa.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
Tagliata Incanal.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
Forte S. Marco.....	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Batteria bassa (Rivoli) ..	4	—	4	4	—	—	—	—	—
Totali parziali...	8	—	16	8	—	28	—	—	—

(1) Vedi pag. 66.



Sbarramenti, fortezze e batterie occasionali	Bocche da fuoco — Calibri								
	120	75	149 A.	149 G.	210	87	57	280	70 M.
<i>Segue sbarramento Agno-Assa.</i>									
Melignone.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Campomolòn.....	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Pian di Pelluco.....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
M. Toraro.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
C. Ratti.....	—	—	—	3	—	—	—	—	—
Punta Corbin.....	—	—	6	—	—	4	—	—	—
Campolongo.....	—	4	4	—	—	—	—	—	—
Valpegara.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
Costa del Civello.....	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Casare le Mandrielle....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Malga Campo Poselaro..	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Verena.....	—	8	4	—	—	—	—	—	—
Spelonca della neve.....	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Bosco Arzari.....	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Baitle.....	—	—	—	—	—	2	—	—	—
Porta Manazzo.....	—	—	—	4	4	—	—	—	—
Casare di Campo Mandriolo.....	—	—	—	—	—	2	—	—	—
Tagl. V. d'Assa.....	2	—	—	—	—	—	—	—	—
M. Meatta.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
M. Mosciagh.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
M. Rasta.....	—	—	—	—	—	4	—	—	—
M. Gutenate.....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Totali parziali...	6	36	26	42	4	28	—	12	—
<i>Sbarramento Brenta-Cismòn.</i>									
M. Lisser.....	—	4	4	4	—	—	—	—	—
Colle di Mangà.....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Celado.....	—	—	—	4	—	—	—	—	—

Sbarramenti, fortezze e batterie occasionali	Bocche da fuoco — Calibri								
	120	75	149 A	149 G	210	87	57	280	70 M
<i>Segue sbarramento Brenta-Cismòn.</i>									
Col dei Barc.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Col Gnèla.....	—	3	—	—	—	—	—	—	—
Cima di Lan.....	—	4	4	—	—	—	—	—	—
M. Avena.....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Malga Agnerolla.....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Cima di Campo.....	—	4	6	—	—	—	—	—	—
Coldarco.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Tagl. della Scala.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Tombion.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Riserva.....	4	8	2	—	—	—	—	—	—
Totali parziali...	4	39	24	12	—	—	—	—	—
<i>Fortezza Cadore-Maò.</i>									
Col Piccolo e Col Chiampon	—	8	—	4	—	—	—	—	—
Col Vidal.....	—	8	4	—	—	—	—	—	4
Tudaio.....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Miaron.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Pian dell'Antro.....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Col Maò.....	—	8	—	4	—	—	—	—	—
M. Rite (1).....	—	4	4	4	—	—	—	—	4
Forte Vaccher.....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
App. Costa Piana.....	4	—	—	—	—	—	—	—	—
M. Ricco.....	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Btr. Castello.....	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Col Pradamio.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Riserva.....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Totali parziali...	8	40	16	18	—	—	—	—	8

(1) Vedi pag. 69.

Sbarramenti, fortezze e batterie occasionali	Bocche da fuoco — Calibri								
	120	75	149 A	149 G	210	87	57	280	70 M
<i>Fortezza alto Tagliamento-Fella.</i>									
Osoppo .....	—	4	6	—	—	—	—	—	—
S. Agnese .....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Cumeli .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
S. Simeone .....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
M. Festa .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Sfincis .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Curnic .....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
M. Ercole .....	—	4	4	—	—	—	—	—	—
Chiusaforte .....	4	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totali parziali...</b>	<b>4</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	—	—	—	—	—
<i>Fortezza medio Tagliamento.</i>									
Ragogna bassa (q. 457..)	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Ragogna alta (q. 543)....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Col Roncone .....	—	6	4	—	—	—	—	—	—
Fagagna .....	—	6	4	—	—	—	—	—	—
S. Margherita .....	—	6	4	—	—	—	—	—	—
Tricesimo .....	—	6	6	—	—	—	—	—	—
Buia .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
M. Lonza .....	—	4	4	—	—	—	—	—	—
M. Campeon .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Carnizza .....	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Flaipano .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Modoletto .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Ciuc del Ronco .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
<b>Totali parziali...</b>	<b>—</b>	<b>32</b>	<b>22</b>	<b>28</b>	—	—	—	—	—

Sbarramenti, fortezze e batterie occasionali	Bocche da fuoco — Calibri								
	120	75	149 A	149 G	210	87	57	280	70 M
<i>Fortezza basso Tagliamento.</i>									
Sedegliano .....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Beano .....	—	4	6	—	—	—	—	—	—
Rivolto .....	—	4	6	—	—	—	—	—	—
S. Martino .....	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Varmo .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Riserva .....	—	12	—	4	—	—	—	—	—
C. Modeano .....	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Rivarotta .....	—	4	4	—	—	—	—	—	—
Precenico .....	—	4	4	—	—	—	—	—	—
Titiano .....	—	6	—	—	—	—	—	—	—
Pertegada .....	—	2	4	—	—	—	—	—	—
Riserva .....	—	8	—	4	—	—	—	—	—
Totale parziali...	—	44	32	16	—	—	—	—	—

2. — Opere permanenti austriache (maggio 1915).

TRENTINO.....	Sbarramento Stelvio;
	Gruppo fortificato del Tonale;
	Gruppo fortificato di Lardaro;
	Gruppo fortificato di Riva;
	Opere degli altipiani di Folgaria e Lavarone;
CADORE.....	Gruppo fortificato di Levico;
	Campo trincerato di Trento.
	Sbarramento del Cismòn e di val Travignolo;
	Sbarramento di val S. Pellegrino;
	Sbarramento di val Cordevole;
CARNIA.....	Sbarramento di val Costeana;
	Sbarramento di valle Rienza;
	Sbarramento di Sexten.
	Sbarramento della val Fella;
	Sbarramento della valle Seebach;
	Sbarramento di val Koritnica.



Le opere permanenti, gli sbarramenti e le opere campali costruite dall'Austria sul confine italiano a sbarramento delle principali valli o linee di penetrazione nel suo territorio, prima dello scoppio delle ostilità (1) erano:

*Forte di Nauders* — presidiato da un distaccamento del 2° reggimento Landesschützen e un distaccamento del VII btg. art. fortezza, armato con 2 cannoni camp. da 8 cm. mod. 75 e 2 cannoni da camp. mod. 94 da 8 cm., in casamatta. Totale 3 ufficiali, 99 uomini, 4 pezzi.

**SBARRAMENTO STELVIO** — presidiato da un distaccamento del 2° regg. Landesschützen, un distaccamento del VI btg. art. fortezza e 2 comp. di riserva del IV btg. art. fortezza. Totale 10 ufficiali, 344 uomini, 17 pezzi. Inoltre a Taufers (in distacco) circa 100 uomini del VII btg. art. fortezza.

Opere:

*Forte Gomagoi* — fabbricato in conci di granito a due piani, con 22 cannoniere; armato con 16 cannoni da 9, un cannone da 8 cm. mod. 95 in casamatta.

**GRUPPO FORTIFICATO DEL TONALE** — presidiato da un distaccamento del 2° regg. Landesschützen, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> comp. del VII battaglione art. fortezza e un plotone riflettori. Totale 25 ufficiali, 581 uomini, 27 pezzi.

Opere:

*Forte Barba di Fiori* (o di val Pejo, o di val del Monte) — con 4 cannoni da 12 ed un cannone a tiro rapido (da 67);

*Forte val di Strino* — con 2 cannoni da 12 e 2 obici da 10, collegato con una comunicazione sotterranea col:

*Forte Velon* — armato con 2 cannoni da 8;

*Forte Saccarana* — (o Tonale) che aveva 6 cupole corazzate con 4 pezzi da 9, 2 da 8, 9 pezzi da 10 ed un cannone di piccolo calibro;

*Forte Presanella* (o Pozzi alti) — costituito da 3 cupole corazzate, una casamatta con 3 cannoniere, una casamatta metallica e 2 cupole girevoli osservatorio.

**GRUPPO FORTIFICATO DI LARDARO** — presidiato da un distaccamento del 2° regg. Landesschützen e dalle 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> comp. del VII btg. art. fortezza. Totale ufficiali 17, uomini 664.

Opere:

*Forte M. Corno* — con 6 cannoni da 12 in casamatta, 4 da 9 ed una batteria in barbetta con 3 cannoni da 15.

*Forte Larino* — con una batteria in casamatta, con 11 cannoniere, armata di 3 cannoni da 12, un cannone da 15, un cannone da 8. Due batterie in terra su 10 pezzi, con 3 cannoni da 9 e 2 da 10 nei magazzini;

*Forte Revegger* — in muratura, con 3 cannoniere armate con cannoni da 12;

*Forte Danzolino* — costituito da 6 casamatte, armato con 3 cannoni da 15;

*Forte Por* (di recente costruzione) — con 4 obici di medio calibro.

Totale 33 pezzi.

**GRUPPO FORTIFICATO DI RIVA** — presidiato da un battaglione riserva del 37° regg., CLXIV e CLXVIII btg. Ls. (ciascuno con un reparto mitragliatrici), 2 comp. del I btg. art. fortezza, 2 comp. pes. camp. e 2 di riserva del IV btg. art. fortezza, 1 sezione riflettori. Inoltre una compagnia zappatori del 9° regg., 1 btg. presidiario, 1 btg. lavoratori di Ls. (in costituzione) e 2 btg. Landesschützen (quello di Bol-

(1) La situazione dei presidi delle diverse fortezze è alla data del 1° giugno 1915.

zano e quello di Lana). Complessivamente 39 mitr., più di 7000 fucili; inoltre una riserva di 12 pezzi mobili (4 cannoni da montagna da 7, 4 da 9 e 4 obici da 10).

Opere:

*Batteria della Spiaggia* — armata con 4 cannoni da 91/75 in cupola;

*Forte Garda* — 1 btr. ob., con 4 ob. da 10 in cupola, ed 1 btr. in barbetta con 4 mr. da 15;

*Batteria di mezzo* — con 4 ob. da 10 in casamatta corazzata e 4 cannoni a tiro rapido (da 8?);

*Batteria Nord (S. Alessandro)* — con 4 ob. da 15 in casamatta corazzata;

*Forti di Nago, superiore ed inferiore* — con 8 cannoni da 9 in casamatta;

*Forte di M. Tombio* — con 3 pezzi da 12 cm. in cupole corazzate. Inoltre la *tagliata Ponale* per sola fucileria, e la batteria *Bellavista* con 4 cannoni da 9 di bronzo. In totale circa 51 pezzi (1).

OPERE DEGLI ALTIPIANI DI FOLGARIA E LAVARONE — presidiate da un btg. del 6° regg. art. fortezza ed un distaccamento del 1° regg. Landeschützen. Complessivamente circa 40 ufficiali, 1500 fucili, e 50 pezzi.

Opere:

*Dosso del Sommo* — 4 cupole girevoli con ob. da 105, 1 casamatta fissa e 2 cannoniere, ciascuna per la difesa vicina ed il fiancheggiamento;

*Sommo alto* — 2 cupole girevoli con ob. da 105, 6 casamatte metalliche fisse, e 1 piccola cupola per la difesa vicina;

*Malga Cherle* — 4 cupole girevoli con ob. da 105, 2 casamatte fisse a 2 cannoniere-casamatte ed 1 piccola cupola girevole per la difesa vicina;

*Belvedere* — 3 cupole girevoli con ob. da 105, 2 casamatte metalliche con 2 cannoni da 8, 4 casamatte metalliche fisse per la difesa vicina con 4 cannoni da 6;

*Campo di Luserna* — 4 cupole girevoli con ob. da 105, 2 cannoni da 8 (o da 6?) in casamatta, 2 casamatte metalliche fisse e 1 piccola cupola per la difesa vicina (2);

*Malga Busa di Verle* — 4 cupole girevoli con ob. da 105, 1 casamatta metallica fissa con 2 cannoni da 8;

*Spitz di Verle* — 2 cupole, 2 casamatte metalliche fisse a 2 cannoniere (3);

GRUPPO FORTIFICATO DI LEVICO — presidiato dalla 2ª comp. del I btg. art. fortezza.

Opere:

*Forte Tenna* — con 8 cannoni da 12 mod. 80 su affusti a cannoniera minima, 4 cannoni da 24 in cupola e 10 cannoni di piccolo calibro;

*Forte S. Biagio* — con 4 cannoni da 12 in casamatte corazzate e 2 mr. da 15 in 2 torri corazzate girevoli.

Complessivamente 28 pezzi.

CAMPO TRINCERATO DI TRENTO — presidiato dal II btg. riserva del 37° regg., CLX, CLXI, CLXII btg. Landsturm (con 1 reparto mitr. ciascuno), 7ª comp. camp. del I btg. art. fortezza, 4 comp. camp. del IV btg. art. fortezza, 1ª comp. di marcia del I btg. art. fortezza, metà della 2ª comp. di riserva del I btg. art. fortezza, 1ª comp. di riserva del V btg. art. fortezza, 1 sezione riflettori, 1 comp. zapp. Inoltre (il 1 giugno)

(1) Secondo una notizia del comando fronte S. O. i pezzi sarebbero stati 67. Vi sarebbero cioè stati ancora nella fortezza di Riva 2 cannoni da 6, 4 da 8, 7 da 9, e 3 da 12.

Il 1° giugno c'era anche nella fortezza di Riva una btr. obici del 14 regg. mont.

(2) Alle 16,30 del 28 maggio, dopo aver ricevuto molti colpi in pieno, il forte di Luserna alzò bandiera bianca.

(3) Il giorno 26 maggio fu colpita la 2ª cupola e messo fuori servizio il pezzo.

1 btr. ob. del 14° mont. e 26 pezzi mobili (18 cannoni camp. da 9 cm., M. 75/96; 4 ob. da mont. da 10 cm., M. 10; 4 da 15 cm., M. 80). In totale 48 mitr., 8300 fucili e circa 150 bocche da fuoco.

Opere del nucleo centrale:

*Castello di Trento* — con alcune cannoniere disarmate;

*Doss di Trento* — con 8-10 pezzi in barbetta (da 12 ?) e qualche mr. (da 15 ?).

Opere del fronte orientale:

A) Contro le provenienze di V. Fersina:

*Forte Civezzano* — con 2 cannoni da 12 e 2 cannoni da 15;

*Forte Oberstrassensperre* — con 2 cannoni da 15 in casamatta;

*Forte Unterstrassensperre* — con 2 cannoni da 12 ed 1 cannone da 7 mont. in casamatta.

B) Contro le provenienze della sella di Roncogno (Pergine):

*Forte di Roncogno* — con 4 cannoni da 12 in casamatta e 2 cannoni da 7 mont. in barbetta;

*Batteria Cimerlo* — con 3 cannoni da 15 e 3 cannoni da 7 mont. in barbetta.

C) Contro le provenienze di V. Sorda:

*Blockhaus superiore malga Maranza e blockhaus inferiore malga Maranza* — per sola fucileria;

*Forte Brusaferrò* — con 4 cannoni da 15 e 4 cannoni da 9 in casamatta;

*Forte Doss Fornass* — con 6 cannoni da 15 e 2 da camp. in casamatta.

Opere del fronte meridionale:

*Forte Mattarello* — con 4 cannoni da 12 in casamatta, 5 pezzi da 12 e 2 cannoni da 8 a tiro rapido in cupola, 2 cannoni da 9 da camp. di fiancheggiamento;

*Forte Doss Rocco* — con 5 cannoni da 12 e 5 cannoni da camp. in barbetta;

*Forte S. Rocco* — con 2 cannoni da 12 in cupola e 4 cannoni in barbetta, più un'altra ventina di pezzi di vario calibro nell'interno dell'opera;

*Forte Romagnano* — con 4 cannoni da 12 in casamatta corazzata, 2 mr. da 15 in torri corazzate e 5 cannoni a tiro rapido.

Opera del fronte occidentale:

A) Contro la conca di Sopramonte:

*Blockhaus Mandolin* — con 1 cannone da 15 e 2 cannoni da 12 in cannoniere;

*Batterie Candriai* — con 8 cannoni da 8 in barbetta.

B) Contro le provenienze da V. Buco di Vela:

*Forte superiore Buco di Vela* — con 2 cannoni da 12 in casamatta;

*Forte inferiore Buco di Vela* — con 3 cannoni da 10 da camp. ad avancarica.

Opere del fronte settentrionale:

*Forte Martignano* — armato con 3 cannoni da 8 camp. in casamatta e 3 cannoni da 7 mont;

*Forte Kalisberg* — con 2 cannoni da 15 e 1 cannone da 12 in casamatta.

Complessivamente — compresa la riserva mobile — circa 150 pezzi di vario calibro armavano il campo trincerato di Trento.

SBARRAMENTO LINEA DEL CISMÒN E DI V. TRAVIGNOLO — presidiato da un distaccamento del 3° Landesschützen è dalla 1ª comp. riserva del I. btg. art. fortezza. Circa 10 ufficiali, 400 uomini e 12 pezzi.

Opere:

*Forte Dossaccio* — con 4 cannoni da 12 in casamatta corazzata, e 4 mr. da 15 in torri corazzate girevoli;

*Fortino Busi* — con 4 cannoni da 12 in cannoniere.

SBARRAMENTO DI V. S. PELLEGRINO — presidiato da un distaccamento del 3° Landesschützen e da un distaccamento del I btg. art. fortezza. Circa 4 ufficiali, 150 uomini, 12 pezzi.

Opere:

*Forte Sameda* — la cui fronte principale era rivolta al passo di Som, ed il cui armamento era di 2 cannoni da 12 in casamatta, su affusto a cannoniera minima, 3 mr. da 15 in torri corazzate girevoli e 6 cannoni a tiro rapido (4 in casamatta e 2 in torri corazzate girevoli).

SBARRAMENTO DI V. CORDEVOLE — presidiato da un distaccamento del 3° Landesschützen, mezza comp. del I btg. art. fortezza ed una sezione riflettori.

Opere:

*Forte La Corte* — con 4 cannoni da 12 in casamatta corazzata, 5 mr. da 15 in torri corazzate girevoli, e 6 cannoni a tiro rapido;

*Tagliata Ruaz* — con 2 cannoni di piccolo calibro e 4 mitr.

Complessivamente 17 pezzi.

SBARRAMENTO DI V. COSTEANA — presidiata da un distaccamento del 3° Landesschützen e da elementi ( $1\frac{1}{4}$  di comp.) del I btg. art. fortezza, ed armato con 2 cannoni in casamatta da 6 cm. M. 98 e 2 cannoni da 8/M 98. Circa 5 ufficiali, 150 uomini, 4 pezzi.

Opere:

*Tagliata Tre Sassi* ed una caserma difensiva.

SBARRAMENTO DELLA V. RIENZA (strada di Alemagna) — presidiata da un distaccamento del 3° Landesschützen, un distaccamento del I btg. art. fortezza e dalla 3ª comp. di riserva di detto btg. Circa 12 ufficiali, 350 uomini, 18 pezzi.

Opere:

*Forte Plätzweise* — armato con 2 cannoni da 12 in casamatta corazzata, 2 mortai da 15 in torri blindate e 2 cannoni da 9;

*Forte Landro basso* — con 3 ob. da 10 in torri corazzate e 4 cannoni da 9;

*Forte Landro alto* — con 3 cannoni da 12 in casamatta corazzata, 2 cannoni da 9.

SBARRAMENTO SEXTEN (contro le provenienze dal passo di M. Croce di Comelico) — presidiato da un distaccamento del 3° Landesschützen, mezza comp. del I btg. art. fortezza, 4ª comp. di riserva del I btg. art. fortezza, 2ª comp. di marcia del IV battaglione art. fortezza, una sezione riflettori. Circa 20 ufficiali, 500 uomini e 20 pezzi.

Opere:

*Forte Mitterberg* — con 3 cannoni da 12 in casamatta corazzata, 3 mr. da 15 in torri corazzate ed alcuni cannoni di piccolo calibro;

*Forte Haidicht* — con 2 cannoni da 12 in casamatta corazzata, 3 mr. da 15 in torri corazzate ed alcuni cannoni da camp.

SBARRAMENTO DELLA VALLE DEL FELLA (Pontebbana) — presidiato da 3 comp. del 153°, da elementi di Landwehr e da un distaccamento art. da fortezza.

Opere:

*Forte Hensel* — armato con 4 cannoni da 12 su affusti a cannoniera minima, in casamatta corazzata, 4 cannoni da 12 in torri corazzate girevoli e 4 cannoni da 9 in barbetta e 22 mitr.

SBARRAMENTO DELLA V. SEEBACH — presidiato da 1 comp. del 151°, elementi d'art. da fortezza ed elementi di Landwehr.

Opere:

*Forte di Raibl* — con 3 cannoni da 12 in casamatta, 2 cannoni da camp. (da 9) in cannoniera ed 1 cannoncino a tiro rapido in una torre in muratura;

*Batteria del passo del Predil* — con 3 cannoni da 15 in casamatta e 2 cannoni da 12.

SBARRAMENTO DI V. KORITNICA — presidiato da 2 comp. del 151°, 250 uomini di Landwehr e 260 uomini d'art. da fortezza. Inoltre una ventina di mitr.

Opere:

*Forte Predil alto* — con 7 cannoni da 12;

*Forte Predil basso* — con 4 cannoni da 12 in casamatta corazzata su affusto a cannoniera minima, e 4 mr. da 15 in 4 torri corazzate girevoli;

*Chiusa di Plezzo* — con 3 cannoni da 12 in casamatta e 2 cannoni da camp. da 9 in casamatta;

*Forte Hermann* — con 4 cannoni da 12 in casamatta corazzata, su affusto a cannoniera minima, e 4 mr. da 15 in 4 torri corazzate girevoli.

NB — La sera del 19 maggio, alle ore 18, i comandi militari di Graz I e di Innsbruck ricevettero ordine di considerarsi *da quel momento in stato di allarme*.

Complessivamente le fortezze e gli sbarramenti erano armati con circa 500 bocche da fuoco.

(Urgentissimo).

ALLEGATO N. 37.

## UFFICIO DEL GENERALE RÖHR

1° maggio 1915.

Del valore combattivo della piazzaforte di Trento al 1° maggio 1915.

*Al comando militare di Innsbruck*

*Al Comando Supremo.*

A seguito di quanto fu già comunicato nei riguardi della piazzaforte di Trento, si fa presente:

### I.

Se anche le opere della piazzaforte, in seguito alla loro antiquata costituzione, non rispondono forse più completamente a quel compito che è oggi necessario, dati i moderni mezzi bellici in uso, non è detto che Trento debba considerarsi come costituita da opere aventi un carattere esclusivamente campale o semicampale, e quindi da opere che hanno, prevalentemente, un valore difensivo passivo. Infatti, dopo soltanto otto mesi di preparazione, si riuscì a conferire a questo campo trincerato un carattere di resistenza di molto superiore a quanto risulterebbe se fosse unicamente costituito da opere campali.

Del resto non si deve dimenticare che anche le vecchie opere, durante l'azione, possono rappresentare sempre un indiscusso valore difensivo, se non altro perchè possono obbligare il nemico ad immobilizzare davanti a questo od a quel forte una parte della sua artiglieria.

Ma Trento possiede oltre a ciò tali mezzi di vario genere che superano di gran lunga quelli a disposizione di fortificazioni aventi soltanto un carattere campale.

Così, per esempio, la piazzaforte possiede comunicazioni interne già esistenti dal tempo di pace; ne possiede altre sistemate con un carattere quasi permanente, e proprio durante gli otto mesi di lavoro, cui si accennò prima; dispone altresì di una ricca rete telegrafica e telefonica, come pure di numerose stazioni ottiche, di radio, stazioni di colombe viaggiatori, riflettori, mezzi di trasporto, molte provviste di vario genere, e così via. Se si vuole poi considerare il valore difensivo di Trento in relazione all'esperienza che abbiamo avuto da quasi un anno di guerra, si deve concludere che Trento ha un valore difensivo molto grande. Basterebbe ricordarsi dell'importanza difensiva assunta dalla piazzaforte di Przemysl, le di cui fortificazioni non avevano, in fondo, che un carattere prettamente campale.

Come ogni opera fortificata, così anche quella di Trento deve essere sfruttata non solo economicamente, ma razionalmente; si deve in altri termini ottenere un massimo rendimento, coll'impiego del minimo quantitativo di forza.

Non è quindi logico di stabilire la forza complessiva del presidio di Trento, in relazione soltanto al suo perimetro difensivo.

Vi possono essere infatti tali posizioni, nelle quali, per l'andamento del terreno, pochi fucili e pochi cannoni possono esercitare un'azione per la quale, ed in altre circostanze, non potrebbero bastare intere batterie ed interi battaglioni.

Premetto che soltanto in base a ciò venne stabilito il minimo indispensabile per la difesa, in 8000 fucili.

Di buon grado tuttavia si riconosce che le unità di fanteria potrebbero anche essere in maggior numero.

Ma in ogni modo non dimentichiamo mai che il valore difensivo di ogni fortezza, e quindi anche di Trento, non dipende esclusivamente dal maggior o minore spessore dei muri di cemento armato o dal numero delle bocche da fuoco, o dalle profondità dei reticolati, ma dallo spirito di cui è animato il difensore, poichè è questo che decide generalmente delle sorti di una piazzaforte.

Intanto, e sino a che la situazione politica non sia un pochino più chiara, la guarnigione di Trento non potrà essere rinforzata, poichè si dovrebbero togliere dei reparti da altri teatri di guerra, nei quali essi sono oggi utilmente impiegati.

Al Comando Supremo, in ogni modo, ogni decisione al riguardo.

## II.

Al comando della piazza non possono venire adibiti speciali ufficiali di S. M.; in caso di bisogno, il comando potrà rivolgersi a quegli ufficiali che sono stati assegnati al comando del II sottosettore.

Lo stesso ragionamento vale per gli ufficiali del genio.

## III A.

Si deve tenere sempre presente che, malgrado la ridotta produzione industriale della Monarchia, conseguenza questa della guerra, i bisogni dell'esercito campale devono essere ognora considerati come urgenti, ed avere quindi il primo posto.

Infatti tutti i bisogni inerenti alle fortificazioni del Tirolo vennero per il passato sempre considerati con larghezza.

La direzione del genio di Trento comunicherà in ogni modo a questo comando quali sono le richieste fatte, alle quali non venne ancora provveduto.

### III B.

Per il completamento della difesa di Trento vennero già date delle disposizioni con foglio 1037, di quest'anno.

Qualora il tempo fosse sufficiente per la esecuzione di tutti questi lavori, come per esempio per quelli inerenti al diradamento della vegetazione, o alla demolizione di case di campagna o di altri fabbricati, si deve allora anche temere che la costruzione dei raccolti necessari sulla linea di cintura dei forti staccati, attraverso alla zona di vigneti ed a quella di Valsorda, non potrebbe essere eseguita in tempo utile, per parare ad una eventuale minaccia in grande stile. È necessario quindi, e secondo me, di avere al più presto quella libertà d'azione, che, in queste condizioni, è assolutamente indispensabile.

Si propone quindi di preparare in luoghi convenienti tutto quel materiale di costruzione che potrà essere specialmente necessario per le difese accessorie, e per altri eventuali urgenti lavori di difesa.

### III C.

Non è per ora possibile di disporre di congrue forze lavorative, per cui, ai lavori ritenuti i più urgenti, si dovrà provvedere colle forze disponibili della piazzaforte.

### III D.

Durante le mie ispezioni, non ho mai lasciato sfuggire l'occasione di ribadire nelle menti dei comandi e delle truppe da me dipendenti il concetto che, se anche il compito spettante alla fortezza può essere ritenuto difficile, è sempre un compito d'onore e certamente non destinato a fallire.

Ho ricordato poi sempre a tutti che l'unica condizione per riuscire è quella di avere la massima fiducia nelle proprie forze, e quella di sentire la propria responsabilità con gioia e con fede.

f.to: *gen. ROHR.*

ALLEGATO N. 38.

## COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

N. 203 di prot. G. — *Riservatissimo personale.*

Roma, 16 maggio 1915.

OGGETTO: Ordine d'operazione N. 1.

Annessi N. 1.

*Alle LL. EE. i comandanti della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata  
Al signor comandante della zona Carnia.*

Qui accluso trasmetto l'ordine di operazione N. 1 per il primo sbalzo offensivo.

L'ordine dovrà avere esecuzione solo se espressamente ordinato e nell'ora e nel giorno che indicherò telegraficamente.

*Nell'eventualità che le ostilità fossero rotte dal nemico, e nell'ipotesi che all'ordine d'iniziare le ostilità non fosse unito quello esplicito di attuare l'ordine di operazione N. 1, dovrà intendersi esecutivo quanto è stabilito dalle direttive aprile 1915. Ciò perchè mentre ritengo opportuno che l'ordine d'operazioni sia noto ai comandanti della 2ª e 3ª armata alquanto prima, in vista delle numerose predisposizioni da prendere, specie per l'impiego delle batterie di medio calibro, d'altra parte la situazione del nemico, alla vigilia della rottura delle ostilità, potrebbe essere tale da sconsigliare questo primo sbalzo offensivo fino a quando la radunata non fosse avviata al suo termine.*

Il fatto di aver inviato fin d'ora l'ordine di operazioni ai comandi di armata non vuol però dire che gli ordini particolari alle truppe debbano essere diramati subito, essendo necessario il più assoluto segreto sulle operazioni da compiere.

Ed al riguardo della segretezza richiamo l'attenzione sulla necessità di evitare ordini generali, che rivelino tutto il quadro delle operazioni delle grandi unità dipendenti.

Gli ordini dovranno limitarsi a stabilire le missioni dei singoli elementi e dire quel tanto degli elementi vicini, che permetta il facile coordinamento delle operazioni.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE D'OPERAZIONE N. 1.

Roma, 16 maggio 1915.

Carta top. 1:100.000 di mobilitazione.

OGGETTO: Primo sbalzo offensivo per raggiungere le linee dell'Isonzo.

<i>Al comandante della 2ª armata - UDINE</i>	} portato a mano da un ufficiale.
<i>Al comandante della 3ª armata - PORTOGRUARO</i>	
<i>Al comandante della zona Carnia - TOLMEZZO</i>	

È intendimento di questo Comando di avanzare al più presto colla 2ª e 3ª armata sull'Isonzo e di assicurarsi sbocchi offensivi ad est di detta linea.

Pertanto le armate 2ª e 3ª dovranno tutto disporre perchè, ad un cenno telegrafico, un primo sbalzo offensivo possa avere inizio nel giorno e nell'ora che verrà comunicato.

In quest'azione le armate 2ª e 3ª impiegheranno le truppe loro assegnate, e già disponibili nella zona di radunata; inoltre la 2ª armata potrà disporre del XII corpo, meno le 2 brig. lasciate a disposizione del comandante della zona Carnia.

Concorreranno all'azione gli aerei, secondo gli ordini qui annessi. Il comandante della zona Carnia concorrerà nell'azione battendo col fuoco la strada del Predil e pronunciando una minaccia offensiva contro le truppe che da Tarvis tendessero su Caporetto.

### PRIMO SBALZO OFFENSIVO.

Si prefigge essenzialmente di portare la sinistra della linea di schieramento della 2ª armata all'altezza di Tolmino e la destra della 3ª armata sul basso Isonzo, quale



disposizione preventiva per quell'avanzata a scaglioni dalla sinistra, colla quale dovrà essere regolato, al momento opportuno, il successivo passaggio sulla riva orientale dell'Isonzo.

A tale scopo le prime operazioni si prefiggeranno:

- 1° il possesso della conca di Caporetto e successivamente della dorsale del M. Nero (2245), M. Maznik (1906), Sieme (1487), Mrzli vrh (1360);
- 2° il possesso della dorsale M. Jeza, Korada, Verhovlje, S. Martino, Medana;
- 3° il possesso di M. Quarin, di Cormons, e del M. di Medea;
- 4° l'occupazione della linea: Judrio (a valle di Versa), Torre, Isonzo;
- 5° l'occupazione dei ponti (ferrovia e rotabili) di Pieris, allo scopo di assicurare il passaggio alle nostre truppe, o per lo meno impedire all'avversario di operarne la distruzione.

#### COMPITI DELLE SINGOLE ARMATE.

**2ª armata.** — Alla 2ª armata sono assegnati i compiti 1° e 2°. Essa estenderà la propria azione verso nord, in guisa da garantire la strada Caporetto-Tolmino da minacce provenienti dalla conca di Flitsch; e verso sud estenderà la propria azione fino alle alture di Medana comprese.

Alla 2ª armata spetta di provvedere alle truppe necessarie pel collegamento colla 3ª armata, la cui sinistra si prefiggerà come obiettivo l'occupazione di M. Quarin.

Nel regolare l'impiego delle proprie truppe il comando della 2ª armata terrà presente che la divisione provvisoria bersaglieri dovrà a suo tempo passare a far parte della 5ª armata, per le operazioni in Carnia.

**3ª armata.** — Alla 3ª armata sono assegnati i compiti 3°, 4°, 5°. Essa graviterà colle proprie forze sulla linea del T. Versa, sia allo scopo di coprire l'ala destra della 2ª armata, sia per essere in grado di agire sul fianco di truppe nemiche che sboccassero dal basso Isonzo.

*La 3ª armata regolerà l'avanzata della propria sinistra su quella dell'ala destra della 2ª armata.*

*Le truppe, giunte sulla linea sopraindicata, vi si affermeranno solidamente.*

#### LINEA DI SEPARAZIONE FRA LE ARMATE.

In vista delle operazioni sopraindicate, la linea di separazione fra le armate — da Pradamano al confine — sarà segnata dalla strada *Pradamano, Buttrio in Piano, Manzano, Brazzano, e da M. Quarin*, la quale linea apparterrà alla 3ª armata.

#### CARATTERE DELL'OPERAZIONE.

Carattere dovrà essere quello di un'energica ed improvvisa irruzione. Perchè sia possibile operare di sorpresa occorre che i comandanti della 2ª e 3ª armata prendano fin d'ora severe misure per impedire ad emissari nemici di riconoscere le nostre forze, e segnalarne per tempo il concentramento.

Al momento opportuno questo Comando provvederà perchè siano temporaneamente sospese le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche non di servizio.

Questo Comando si riserva di dare indicazioni circa la località ove dovranno essere inviate notizie, e dove ed in qual momento si stabilirà il Comando Supremo.

D'ordine di S. M. il Re

*Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito*

f.to: CADORNA

*Allegato all'ordine di operazioni N. 1*

### **Impiego dei mezzi aerei.**

16 maggio 1915.

1. — Per l'inizio delle operazioni le armate lasceranno a disposizione del Comando Supremo le seguenti squadriglie di aviatori:

2<sup>a</sup> armata: 1 squadriglia Newport;

3<sup>a</sup> armata: 2 squadriglie Blériot.

2. — All'esplorazione aerea verrà provveduto nel seguente modo:

2<sup>a</sup> armata: a nord della strada Cormons-Gorizia-Aidussina;

3<sup>a</sup> armata: a sud di detta strada.

Le ricognizioni ordinate dalle armate non occorre oltrepassino la linea: Podbrdo-passo Podlanischam-passo d'Idria-Zoll-Sesana-Trieste, oltre la quale provvederà il Comando Supremo.

3. — Questo Comando coi mezzi a propria disposizione farà il bombardamento del campo di aviazione di Gorizia.

ALLEGATO N. 39.

## **R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO**

Fagagna, 24 maggio 1915 — ore 21,30

**ORDINE D'OPERAZIONE N. 2.**

Carta 1:100.000 di mobilitazione.

**OGGETTO: Primo sbalzo offensivo per raggiungere la linea dell'Isonzo.**

*Al comandante della 2<sup>a</sup> armata — CIVIDALE* } portato a mano  
*Al comandante della 3<sup>a</sup> armata — MORTEGLIANO* } da un ufficiale.

Domani, 25 maggio, la 2<sup>a</sup> armata prosegue coll'ala sinistra il movimento offensivo con obiettivo Tolmino.

L'ala destra della 2<sup>a</sup> armata avanzi attraverso la regione Coglio fino all'Isonzo, in guisa da occupare le ultime pendici che dominano Gorizia, e spinga ricognizioni sulla riva sinistra dell'Isonzo.

La 3<sup>a</sup> armata regoli il movimento della propria sinistra in relazione all'avanzata dell'ala destra della 2<sup>a</sup> armata. Si assicuri il possesso dei ponti di Pieris, e spinga ricognizioni sull'altipiano di Sagrado il più lontano possibile. Accusare ricevuta.

D'ordine  
*del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: PORRO

ALLEGATO N. 40.

COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Udine, 19 maggio 1915.

**Preavviso all'ordine di operazione N. 1.**

*Al comando del II corpo d'armata — PREMARIACCO*  
*Al comando del IV corpo d'armata — REMANZACCO.*

Le LL. EE. i comandanti dei corpi d'armata II e IV dispongano che nella giornata di domani le truppe dipendenti effettuino gli spostamenti necessari affinché, qualora si dovesse passare il confine, questo passaggio possa essere compiuto entro un'ora dal ricevimento dell'ordine e contemporaneamente da tutte le truppe dislocate lungo la frontiera, cosicchè l'operazione abbia il carattere d'improvvisa ed energica irruzione.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

---

N. 645 di protocollo — *Riservatissimo.*

Udine, 20 maggio 1915.

**OGGETTO: Ordine di operazione N. 1.**

*Alle LL. EE. i comandanti:*  
*del II corpo d'armata — IPPLIS*  
*del IV corpo d'armata — PREMARIACCO.*

Qui accluso trasmetto l'ordine di operazione N. 1 per il primo sbalzo offensivo.

L'ordine dovrà avere esecuzione solo se espressamente ordinato, e nell'ora e nel giorno che indicherò telegraficamente.

Nell'eventualità che le ostilità fossero rotte dal nemico, o nell'ipotesi che all'ordine di iniziare le ostilità non fosse unito quello esplicito di attuare l'ordine di operazione N. 1, dovrà intendersi esecutivo quanto è stabilito nelle direttive aprile 1915, e cioè si dovrà soltanto procedere all'occupazione di M. Stol, M. Matajur, M. Jeza, mantenendosi solidamente sul contrafforte tra Judrio e Natisone.

Prego accusare ricevuta consegnandola al latore.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

---

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 1.

Udine, 20 maggio 1915.

Carta di mobilitazione 1:100.000.

OGGETTO: **Primo sbalzo offensivo per raggiungere la linea dell'Isonzo.**

<i>Al comandante del IV corpo d'armata - REMANZACCO</i>	}	portato a mano da un ufficiale.
e, per conoscenza:		
<i>Al Comando Supremo dell'Esercito</i>		
<i>Al comando della zona Carnia - TOLMEZZO</i>		

L'armata deve effettuare, per ordine del Comando Supremo, un primo sbalzo offensivo per raggiungere la linea dell'Isonzo.

Al comando del IV corpo d'armata affido il compito d'impossessarsi:

1° della conca di Caporetto, e successivamente della dorsale M. Nero (2245), M. Maznik (1906), Sleme (1487), Mrzli vhr (1360), garantendo la strada Caporetto-Tolmino da minacce provenienti dalla conca di Flitsch;

2° della dorsale M. Jeza, M. Korada.

L'azione del corpo d'armata è inquadrata fra quella delle truppe del II corpo d'armata, operanti a sud del Korada, con obiettivo la dorsale Verhovlje-S. Martino-Quisca-Medana, e quella delle truppe della zona Carnia, che debbono concorrere all'azione battendo col fuoco la strada del Predil, e pronunziando una minaccia offensiva contro le truppe nemiche che da Tarvis tendessero su Caporetto.

Linea di separazione: a sud con le truppe del II corpo e la strada Remanzacco-Cividale-Casali Barbiani-Prepotto-Scrio, e quindi il T. Cosbana a nord del parallelo di Scrio; a nord con le truppe della zona Carnia il rio Ucceca.

Le linee anzidette appartengono al IV corpo d'armata.

Il collegamento a sud sarà mantenuto lungo la linea di separazione, per cura sia del IV corpo, sia del II corpo.

Il collegamento con le truppe della zona Carnia sarà ricercato e mantenuto per cura del IV corpo verso M. Kaal.

Per questa azione il comando del IV corpo d'armata avrà a sua disposizione tutte le truppe del corpo d'armata, i due gruppi alpini *A* e *B*, la divisione bersaglieri, 2 gr. di btr. di ob. pes. campali (5 btr.), e le 2 btr. da 149 G in postazione fissa a M. dei Bovi ed al Mladeséna.

Nel regolare l'impiego delle proprie truppe, il comando del IV corpo terrà presente che la divisione bersaglieri dovrà a suo tempo passare a disposizione della zona Carnia.

Raggiunta la linea indicata, le truppe dovranno affermarsi solidamente. Il comando del IV corpo richiederà a questo i materiali strettamente necessari per i lavori di rafforzamento.

Per il giorno e l'ora che verranno indicati telegraficamente, la linea di confine dovrà essere varcata contemporaneamente su tutto il fronte occupato dalle truppe del corpo d'armata.

L'operazione dovrà avere il carattere di una energica ed improvvisa irruzione e dovrà essere proseguita con grande impeto, sì da travolgere ogni resistenza.

Per le ricognizioni con mezzi aerei provvederà direttamente questo comando.  
Nelle adiacenze di Premariacco si troverà la riserva di armata, data dal XII corpo d'armata.

Questo comando si troverà a Cividale a partire dall'ora in cui le truppe passeranno il confine, e sarà impiantato presso l'ufficio telegrafico, ove gli dovranno essere dirette le informazioni.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 2ª ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 1.

Udine, 20 maggio 1915

Carta di mobilitazione 1:100.000.

OGGETTO: Primo sbalzo offensivo per raggiungere la linea dell'Isonzo.

<i>Al comandante del II corpo d'armata - IPPLIS</i>	} portato a mano da un ufficiale
<i>e, per conoscenza:</i>	
<i>Al Comando Supremo dell'Esercito</i>	
<i>Al comando della 3ª armata - PORTOGRUARO</i>	

L'armata deve effettuare, per ordine del Comando Supremo, un primo sbalzo offensivo per raggiungere la linea dell'Isonzo.

Al comando del II corpo d'armata affido il compito di impossessarsi della dorsale Verhovlje-S. - Martino Quisca-Medana.

L'azione del corpo d'armata è inquadrata fra quella di truppe della 3ª armata, aventi come obiettivo il possesso di M. Quarin, e fra quella di truppe della 7ª Div. operanti contro il Korada.

Linea di separazione: a sud la strada Pradamano-Buttrio in Piano-Manzano-Brazzano-M. Quarin; a nord la strada Remanzacco-Cividale-Casali Barbiani-Prepotto-Scrio, e quindi il T. Cosbana, a nord del parallelo di Scrio.

Le due linee non appartengono al II corpo d'armata; sono invece assegnate alle truppe dei corpi laterali.

Il II corpo dovrà ricercare e mantenere il collegamento tanto con le truppe della 7ª Div. quanto con le truppe della 3ª armata.

Per questa azione il comando del II corpo avrà a sua disposizione tutte le truppe del C. d'A., 4 btr. da mont. del 36º regg. 1 gr. di 2 btr. di ob. pes. campali, i btg. cicl. del 9º e del 10º bers.

Raggiunta la linea indicata, le truppe dovranno affermarsi solidamente.

Il comando del II corpo richiederà a questo i materiali strettamente necessari per i lavori di rafforzamento.

Per il giorno e l'ora che verranno indicati (telegraficamente, la linea di confine dovrà essere varcata contemporaneamente su tutto il fronte assegnato al C. d'A.).

L'operazione dovrà avere il carattere di una energica ed improvvisa irruzione e dovrà essere proseguita con grande impeto sì da travolgere ogni resistenza.

Per le ricognizioni coi mezzi aerei provvederà direttamente questo comando.

Nelle adiacenze di Premariacco si troverà la riserva di armata, data dal XII corpo d'armata.

Questo comando si troverà a Cividale a partire dall'ora in cui le truppe passeranno il confine e sarà impiantato presso l'ufficio telegrafico, ove gli dovranno essere dirette le informazioni.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

*Riservatissimo personale.*

### Sunto dell'ordine di operazione N. 1.

Udine, 20 maggio 1915.

*Al maggior generale comm. Gonzaga, intendente d'armata - PORDENONE.*

Nel trasmettere alla S. V. l'ordine per il funzionamento dei servizi nella eventualità dell'esecuzione dell'ordine di operazione N. 1, riassumo qui brevemente quali sono le linee direttive dell'ordine di operazione anzidetto:

1. — il IV C. d'A. (con i gruppi alpini A e B, la divisione bersaglieri, 5 btr. pesanti campali) deve tendere all'occupazione della conca di Caporetto e della dorsale fra Judrio ed Isonzo sino al Korada;

2. — il II corpo (con 2 btg. cicl., 4 btr. da mont. del 36° regg., e 2 btr. pesanti campali) deve occupare la dorsale Verhovlje-S. Martino-Quisca-Medana;

3. — il XII corpo di riserva fra Premariacco ed Orsaria;

4. — il comando dell'armata sarà a Cividale presso l'ufficio telegrafico.

L'operazione avrà luogo nell'ora e nel giorno che mi riservo di indicare telegraficamente.

Prego accusare ricevuta, consegnandola al latore.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 2ª ARMATA

### ORDINE PER I SERVIZI.

Udine, 20 maggio 1915.

Carta di mobilitazione 1:100.000.

OGGETTO: Funzionamento dei servizi nella eventualità della esecuzione dell'ordine di operazione N. 1.

*Al comando del II corpo d'armata - IPPLIS*

*Al comando del IV corpo d'armata - REMANZACCO*

*All'intendenza d'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo dell'Esercito*

} portate a mano  
da un ufficiale.

### SERVIZIO SANITARIO.

Si sta impiantando a Cividale un ospedale per 800 letti, ed altri 800 letti sono preparati a Udine.

Il direttore di sanità del II C. d'A., per l'impianto delle infermerie a tergo del

*corpo*, potrà prelevare pagliericci e lenzuola a Cividale, ove ve ne sono in quantità (7000 pagliericci, 14000 lenzuola).

I feriti leggeri saranno fatti affluire alle stazioni di Tarcento, Cividale, S. Giovanni di Manzano, e di là sgombrati coi treni vuoti di ritorno.

Il generale intendente provvederà a prendere accordi con le commissioni di linea per il trasporto di questi feriti, e darà le disposizioni per il loro invio agli ospedali territoriali.

#### SERVIZIO D'ARTIGLIERIA.

Sono costituiti i seguenti depositi:

Tarcento: 100.000 cartucce e 800 granate da 65 mont.;

Faedis: 20.000 cartucce;

Savogna: 20.000 cartucce;

Cividale: 2.000 colpi 75/906, 2.350 colpi 65 mont. e 1.000.000 cartucce;

Premariacco: 350.000 cartucce.

A questi depositi potranno attingere tutte le truppe dell'armata.

Alle btr. ob. pesanti campali saranno trasportate le munizioni con sezioni di autocarri.

Le armi dei feriti e dei morti dovranno essere ritirate dai corpi e inviate a Cividale presso il deposito munizioni.

#### SERVIZIO DI VETTOVAGLIAMENTO.

Non appena possibile l'intendenza provvederà al trasporto dei magazzini esistenti nelle località che verranno indicate e che con tutta probabilità saranno Caporetto, Prepotto e Corno di Rosazzo.

#### SERVIZIO DEL GENIO.

Il comando del genio d'armata ripartirà i materiali per rafforzamenti esistenti fra il II ed il IV C. d'A. in proporzione della fronte occupata e della necessità di dare maggiore o minore consistenza ai rafforzamenti, in conseguenza della natura del terreno.

E per ciò prenderà subito accordi con i comandanti del genio di C. d'A.

Il comando del II corpo provvederà subito ad allacciarsi con filo telegrafico con Cividale.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

---

### COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

#### STATO MAGGIORE

---

N. 647 di protocollo — *Riservatissimo personale.*

Udine, 20 maggio 1915.

**OGGETTO: Ricognizioni aeree.**

*Al comandante del 2° gruppo di squadriglie di aeroplani — CAMPOFORMIDO*

La S. V. si tenga presente ad eseguire nel giorno che le verrà indicato telegraficamente con le due squadriglie di aeroplani alle dipendenze di questo comando, le seguenti ricognizioni:

1° Dorsale fra Judrio ed Isonzo, fra Kambresko e Korada, specialmente nelle località di Maria Zell, Korada, ove sono segnalate truppe, artiglierie, afforzamenti.

2° Regione collinosa a sud del Korada, nel triangolo Korada-Cormons-Gorizia.

3° Valle dell'Isonzo, fra S. Lucia e Gorizia.

4° Dorsali occidentali dell'altipiano di Bainsizza.

Dovranno essere segnalati più specialmente:

- a) la postazione delle artiglierie;
- b) le colonne di forza notevole, trascurando i piccoli reparti;
- c) i rafforzamenti che abbiano un fronte di almeno un centinaio di metri;
- d) il movimento di treni o di grosse colonne in marcia, indicando oltre il punto ove sono avvistate, anche la direzione.

Il comando dell'armata sarà in detto giorno a Cividale presso l'ufficio telegrafico.

Prego accusare ricevuta, consegnandola al latore.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

ALLEGATO N. 41.

## COMANDO I DIVISIONE DI CAVALLERIA (FRIULI)

ORDINE D'OPERAZIONE N. 1.

Meretto di Capitolo, 23 maggio 1915

Carta topografica 1:100.000 di mobilitazione.

Foglio Udine N. 25.

OGGETTO: **Primo sbalzo offensivo oltre frontiera.**

*Al comando della 1ª brigata di cavalleria - PALMANOVA*

*Al comando della 2ª brigata di cavalleria - ONTAGNANO*

*Al comando del regg. Genova cavalleria*

*Al comando del regg. lancieri di Novara*

*Al comando del regg. cavalleggeri di Monferrato*

*Al comando del regg. cavalleggeri di Roma*

*Al comando dell'VIII btg. bersaglieri ciclisti*

*Al comando del II gruppo batterie a cavallo*

*Al comando della sezione da ponte*

*Al comando della sezione minatori*

*Al comando della sezione telegrafica*

*Al comando della sezione radiotelegrafica*

*Al comando della colonna munizioni*

*Al comando della sezione sanità*

*Al comando della sezione sussistenza*

} consegnato da  
un ufficiale.

e, per conoscenza:

*Al comando del VI corpo d'armata - POZZUOLO DEL FRIULI*

*Al comando della 12ª divisione - PERSEREO*

*Al comando del distaccamento di S. GIORGIO DI NOGARÒ.*

Truppe della nostra armata che stanno giungendo marceranno sulla direttrice Talmassons-Gonars verso Strassoldo, altre truppe pure dell'armata, in parte già raccolte fra Torre Zuino e S. Giorgio di Nogaro e in parte giungenti a Latisana, avanzeranno su Cervignano.



Il VI C. d'A. e la 1<sup>a</sup> Div. di cav., inquadrati fra le truppe della 2<sup>a</sup> armata, e quelle ora accennate dell'armata nostra, hanno il compito di impadronirsi di M. Quarin, Cormons, M. di Medea, e di affermarsi solidamente sulla linea del torrente Versa sino al suo sbocco nel T. Judrio, e T. Judrio sino al suo sbocco nel Torre; di osservare la linea T. Torre (dalla predetta confluenza) sino all'Isonzo e occupare i ponti ferroviario e rotabile di Pieris, o, per lo meno, impedire all'avversario di operarne la distruzione per assicurare il passaggio delle truppe avanzanti sulle direttrici:

- a) Talmassòns-Gonars-Strassoldo;
- b) Latisana-Cervignano.

Il VI C. d'A., affermatosi sulla linea suindicata, qualora truppe nemiche sboccassero dal basso Isonzo e basso Torre, non è da escludere possa agire sul loro fianco destro.

Alla 1<sup>a</sup> Div. di cav., rinforzata dal 94<sup>o</sup> regg. fant., un btg. del 2<sup>o</sup> fant., XI btg. bers. cicl., un gr. di 2 btr. del 3<sup>o</sup> regg. art. da camp. con relativa sezione munizioni per art. e una di fant. della 3<sup>a</sup> colonna munizioni, sono assegnati i seguenti compiti:

- a) occupare la linea del Judrio, da Versa (escluso) alla confluenza nel Torre,
- b) sorvegliare la linea del basso Torre, dalla confluenza del Judrio a quella nell'Isonzo;
- c) occupare i ponti di Pieris, o per lo meno impedire all'avversario d'operarne la distruzione.

Dovrà inoltre provvedere a lasciare di presidio a Palmanova il btg. del 2<sup>o</sup> fant., che dovrà asserragliarvisi e rimanervi finchè non riceva ordini dal comando del VI corpo d'armata di rientrare al suo reggimento.

La divisione potrà usufruire di tutte le strade partenti dalla sua zona di alloggiamento e poste a sud di quelle di S. Maria la Longa-Clauiano-Caserna e Dogana-Versa (detta strada esclusa) la quale segna il limite sud dell'azione della 12<sup>a</sup> Div., che ha per compito l'occupazione del M. di Medea e successivamente della linea del T. Versa da Monticello a Versa (compreso).

È mia intenzione di procedere successivamente a sbalzi e d'occupare in primo luogo la fronte Visco-Joannir, indi la fronte S. Vito al Torre-Ajello, successivamente la fronte Versa (escluso) confluenza del Judrio nel Torre.

Per i successivi compiti darò ordini in seguito.

Dispongo pertanto:

1. — Il giorno e l'ora in cui si inizierà l'operazione verranno comunicati a momento opportuno; intendasi che all'ora indicata le pattuglie dovranno varcare contemporaneamente *su tutta la fronte* la linea di confine, per dare all'operazione carattere di energica ed improvvisa irruzione. Naturalmente la distanza delle teste dei grossi dalla linea di confine dovrà essere in relazione alle probabili resistenze che s'incontreranno.

Dalle notizie finora pervenute, e già comunicate, risulta che in complesso nel territorio oltre confine vi sono lavori di trincee, di sbarramento e di mina che aumentano di giorno in giorno; si prescrive perciò che i reparti avanzanti per i primi debbano fare il minor uso possibile delle rotabili, procedendo anche guardinghi per il terreno adiacente alle strade, e preceduti da individui che, muniti di strumenti, rimuovano nella maggiore misura possibile gli impedimenti alla marcia, e siano in grado di avvertire per tempo i reparti retrostanti.

2. — Saranno costituite due colonne:  
*colonna di destra*, agli ordini del comandante la 2<sup>a</sup> brig. di cav., formata da:  
94<sup>o</sup> regg. fant.;  
regg. Genova cav.;  
gr. di 2 btr. del 3<sup>o</sup> art. da camp., con relativa sezione di colonne munizioni;  
i cicl. della divisione;  
*colonna di sinistra*, agli ordini del comandante la 1<sup>a</sup> brig. di cav., formata da:  
1<sup>a</sup> brig. di cav.;  
VIII e XI btg. bers. cicl.;  
1 btr. d'art. a cav.
3. — Alla mia diretta dipendenza rimarranno:  
regg. lancieri di Novara (il 2<sup>o</sup> sq. di scorta al comando);  
comando del gr. d'art. a cav. con una btr.;  
la sezione minatori;  
la sezione telegrafica;  
la sezione radiotelegrafica;  
colonna munizioni divisionale;  
sezione per fanteria della 3<sup>a</sup> colonna munizioni.
4. — Questo comando si stabilirà durante il primo sbalzo a Sevegliano, durante il 2<sup>o</sup> a Visco, durante il 3<sup>o</sup> a Crauglio.  
In dette località il regg. lancieri di Novara stabilirà successivi posti d'accenramento delle notizie, che rimarranno in funzione fino a nuovo ordine.
5. — Le due colonne, con le misure già indicate, procederanno di comune accordo, collegandosi fra loro.  
La colonna di sinistra manterrà il collegamento colla 12<sup>a</sup> Div. sulla strada Santa Maria la Longa-Clauiano-Caserna e Dogana-Nogaredo-Versa.  
La colonna di destra si collegherà colle truppe operanti su Cervignano, con le modalità che mi riservo di comunicare non appena avrò conoscenza dell'azione che dette truppe svolgeranno.
6. — Le colonne saranno precedute dagli zappatori riuniti in drappelli, agli ordini di ufficiali provvetti. Occorrendo l'impiego della sezione minatori o di parte di essa per l'esecuzione di lavori più complessi e per i quali non sia sufficiente l'opera degli zappatori, le richieste saranno rivolte di urgenza a questo comando.
7. — Le colonne, giunte ad afferrarsi ai punti indicanti la fronte d'ogni sbalzo, vi si affermeranno al più presto, eseguendo lavori di difesa, che verranno man mano rinforzati a seconda del bisogno, in misura da assicurare e mantenere con ogni sforzo l'acquisito possesso.
8. — Il regg. lancieri di Novara stabilirà due posti di scoperta, comandati da ufficiali provvisti di binocolo, uno a Sevegliano e l'altro sui bastioni di Palmanova, i quali si collegheranno a mezzo di segnalazioni con bandiere coi posti di scoperta che le due colonne dovranno stabilire nelle località a ciò adatte durante l'avanzata.
9. — I comandi delle singole colonne daranno le disposizioni di particolare per l'esecuzione dei compiti loro affidati.

*Il tenente generale comandante della divisione*  
f.to: N. PIROZZI.

## COMANDO 1<sup>a</sup> DIVISIONE DI CAVALLERIA (FRIULI)

ORDINE D'OPERAZIONE N. 1 bis.

Meretto di Capitolo, 23 maggio 1915.

Carta topografica 1:100.000.

*Al comando della 1<sup>a</sup> brigata di cavalleria — PALMANOVA*

*Al comando della 2<sup>a</sup> brigata di cavalleria — ONTIGNANO*

*Al comando del regg. Genova cavalleria*

*Al comando del regg. lancieri di Novara*

*Al comando del regg. cavalleggeri di Monferrato*

*Al comando del regg. cavalleggeri di Roma*

*Al comando dell'VIII btg. bersaglieri ciclisti;*

*Al comando del II gruppo artiglieria a cavallo*

*Al comando della sezione da ponte*

*Al comando della sezione minatori*

*Al comando della sezione telegrafica*

*Al comando della sezione radiotelegrafica*

*Al comando della colonna munizioni*

*Al comando della sezione sanità*

*Al comando della sezione sussistenza*

e, per conoscenza:

*Al comando del VI corpo d'armata — POZZUOLO DEL FRIULI*

*Al comando della 12<sup>a</sup> divisione — PERSEREO*

*Al comando del distaccamento di S. GIORGIO DI NOGARO.*

### Modificazione all'ordine N. 1.

A. — L'ordine d'operazione N. 1 in data 23 maggio viene modificato nel senso che è intenzione di questo comando di procedere successivamente a sbalzi ad occupare in primo luogo la fronte Visco-Joannis, indi la fronte Crauglio-Ajello, e successivamente la fronte Campolongo-Perteole, e provvedere con parte delle forze alla sorveglianza del Torre da Versa (escluso) fino alla sua confluenza nell'Isonzo.

Per il successivo compito verso i ponti di Pieris verranno dati ordini in seguito.

Questo comando si stabilirà durante il primo sbalzo a Sevegliano, nel secondo e nel terzo ad Ajello.

La colonna di sinistra, dopo l'occupazione di Crauglio, provvederà alla sorveglianza lungo il Torre a cominciare dal ponte di Versa (escluso), sorveglianza che verrà estesa man mano che si procederà, fino alla confluenza del Torre nell'Isonzo.

Per i collegamenti restano invariate le disposizioni date alla colonna di sinistra.

Per la colonna di destra con le truppe del distaccamento di S. Giorgio di Nogaro si effettuerà verso Strassoldo, poi verso Muscoli con la 3<sup>a</sup> brig. di cav.

Per norma si avverte che il distaccamento di S. Giorgio di Nogaro opererà su Cervignano con parte delle truppe (fanteria e artiglieria) frontalmente e con la 3<sup>a</sup> brigata di cav. e un gr. di art. a cavallo vi punterà da Castions di Mure per Strassoldo.

B. — Si rammenta ai sigg. comandanti della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> brig. di cav. di stabilire chiaramente dove dovrà riunirsi il grosso carreggio, poichè l'ordine N. 2-A di questo comando non venne distribuito a tutti i reparti della divisione.

C. — I ciclisti della divisione rimangano così distribuiti:

quelli della 1<sup>a</sup> brig. alla 1<sup>a</sup> brig. stessa;

quella della 2<sup>a</sup> a disposizione di questo comando a Sevegliano.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: PIROZZI.

ALLEGATO N. 42.

**Rapporto del comando della 1<sup>a</sup> divisione di cavalleria circa l'azione dei primi giorni di guerra, con annessi analogo rapporto del comandante la 1<sup>a</sup> brigata cavalleria e le osservazioni del Comando Supremo.**

Ajello, 26 maggio 1915.

*A S. E. il comandante del VI corpo d'armata — PERCOTTO.*

In conformità di quanto ebbe ad espormi verbalmente la E. V., mi affretto a narrare gli avvenimenti della giornata 24 maggio corrente, con le considerazioni ed i motivi che questi avvenimenti determinarono.

Come era detto nell'ordine di operazione N. 1, in data 23 maggio, per l'adempimento dei compiti affidati alla 1<sup>a</sup> Div. di cav. e truppe assegnate in rinforzo, era mio intendimento di procedere in due colonne, a sbalzi, per occupare successivamente le fronti Ioanniz-Visco-Ajello-Crauglio, ed infine Perteole-Campolongo. Da Crauglio la colonna di sinistra doveva procedere all'occupazione della linea del Judrio da Versa (escluso) alla confluenza nel Torre e sorvegliare il Torre fino alla sua confluenza nell'Isonzo.

Dalla fronte Perteole-Campolongo, di concerto col distaccamento del generale Vercellana, avrei cercato di raggiungere l'ultimo obiettivo affidatomi, e cioè l'occupazione dei ponti di Pieris o, quanto meno, impedire che fossero distrutti.

Condizioni essenziali per il raggiungimento dell'obiettivo più importante, e cioè quello relativo ai ponti di Pieris, a mio parere, erano una, per quanto possibile, rapida avanzata e l'appoggio della colonna Vercellana, ed è perciò che fin dall'inizio costituivo le colonne con forze ragguardevoli, nell'intento appunto di conferire ad esse la necessaria rapidità di avanzata, compatibilmente con le altre esigenze di cui dirò in seguito, e presi subito collegamento colla colonna del gen. Vercellana, per poter poi, al momento di affacciarmi ai ponti di Pieris, essere in possesso della maggiore quantità di elementi per il successo dell'operazione. Con me, quale riserva, non tenni che un reggimento di cav. ed una btr. a cavallo.

Ciò premesso, ecco come gli avvenimenti si svolsero:

Alle ore 5 del 24, le pattuglie varcarono contemporaneamente, su tutta la fronte della divisione, la frontiera.

Tra le 6,15 e le 6,45 la fronte del primo sbalzo, e cioè Ioannis-Visco, era occupata. Le notizie davano le località sgombre, ma le strade in più punti ostruite, e prima di

procedere oltre mi sembrò opportuno di ordinare che le strade retrostanti, le più importanti, fossero rese transitabili. Le informazioni davano queste strade non solo sbarrate, ma anche provviste di numerose mine automatiche e non facilmente identificabili.

Occorreva eliminare questo impaccio, questa minaccia.

Alle ore 7,35 inviavo ordine ai comandanti delle due colonne di procedere al secondo sbalzo sulla fronte Ajello-Crauglio.

Alla colonna di destra l'ordine giunse nel tempo voluto, cosicché alle 8,45 Ajello venne trovato sgombrato ed occupato.

Putroppo alla colonna di sinistra l'ordine, per un disguido, non fu recapitato che assai tardi, e cioè verso le ore 11. Vedendo che dalla predetta colonna, pur inviando notizie, non si accennava alla ordinata avanzata, alle ore 11 mandavo un ufficiale di stato maggiore perchè verificasse la ragione del ritardo e rappresentasse la necessità di procedere innanzi; si venne a conoscere la parziale ragione del ritardo, perchè un altro motivo che portò forzatamente a ritardare la marcia di quella colonna, fu il ritardato collegamento colla destra della 12<sup>a</sup> divisione di fanteria, la quale, da quanto si poté apprendere, giungeva all'altezza di Nogaredo poco prima delle ore 14.

La marcia di questa colonna su Crauglio fu lenta, sia per assicurare la propria sinistra che portò alla ricognizione di S. Vito al Torre, sia per gli ostacoli incontrati sulla via; cosicché non poté raggiungere Crauglio che alle ore 15,30.

Della colonna Vercellana, colla quale dovevo procedere d'accordo e colla quale mi ero collegato, ebbi notizia, verso le ore 9,50, che alle 9,5 aveva occupato Strassoldo, e che il comandante si proponeva di procedere all'attacco di Cervignano, frontalmente e da nord. Successivamente, solo alle ore 15, ricevevo notizia che Cervignano era occupato.

Alle ore 16,30, avuta informazione dell'arrivo a Crauglio della colonna di sinistra, ordinavo lo sbalzo sulla fronte Mortesins-Ruda, per indi procedere sui ponti di Pieris.

La colonna di sinistra giungeva a notte colla testa a Ruda, ed avendo io notizia che i ponti di Pieris erano già stati distrutti, arrestai l'avanzata, proponendomi di proseguire l'indomani mattina sui ponti dell'Isonzo.

Narrato succintamente lo svolgimento delle operazioni della giornata, credo necessario esporre, a chiarimento dell'operato, le seguenti considerazioni:

Non escludo che l'avanzata della divisione e truppe annesse avrebbe dovuto procedere più sollecita, ma a rendere questa condizione non realizzabile concorsero non poche circostanze che rassegnò al giudizio della E. V.

Come già dissi, per assolvere alla condizione di procedere con rapidità, sulla base delle informazioni che si avevano sugli apprestamenti del nemico, mi sembrò necessario di costituire le colonne forti, e tali per poter rimuovere gli ostacoli che si riteneva d'incontrare. E questa forza non poteva che essere data da truppe di fanteria, sia perchè era stato prescritto di abbandonare le strade da parte degli elementi avanzati, sia perchè il terreno circostante non consentiva alle armi a cavallo ed ai ciclisti di per correrlo se non lentamente.

Queste truppe di fanteria erano costituite da 2 btg. bers. cicl. e da un regg. di fanteria che, se conferivano per la quantità di fucili la necessaria forza per l'avanzata, non potevano fornire che una rapidità limitata alla potenzialità di marcia delle colonne di fanteria in terreno non facile, seminato di ostacoli, e colla eventualità di incontrare l'avversario ad ogni istante.

Anche ragioni di prudenza per evitare gravi ed inutili perdite in una guerriglia costituita da insidie, tranelli ecc., diedero il loro contributo ad una non rapida avanzata.

*Non le non c'era nessuno! L'è  
vanta e che influen' tutti l'uccisione del Coss. 2<sup>a</sup>  
la preoccupazione d'un successo immediato*

*Suono le fucille  
alla fanteria  
un'ora a pri  
n' zinnu  
alla (San'ta)*

Tutte le numerose informazioni raccolte da più parti, e tegne di ogni fedc, e sempre confermate, indicavano tutto il terreno a partire dalla frontiera, seminato di ostacoli passivi ed attivi e che andavano aumentando di giorno in giorno. *MM*

Queste notizie erano confermate dall'autorità superiore, nè vi fu accenno che esse fossero anche in parte esagerate. Da esse notizie, nonchè dai dati esposti nelle conferenze precedentemente tenute, m'ero però formato il concetto che si dovesse avanzare cautamente e quindi lentamente.

Ora, se in realtà nelle vicinanze della frontiera non si incontrarono tutti quegli ostacoli che si riteneva di dover superare, non è meno vero che più oltre, verso il Torre, questi ostacoli esistevano effettivamente e, se non nella quantità supposta, erano tuttavia tali e tanti da doverli necessariamente rimuovere per poter procedere oltre. Noto che nelle colonne vi era artiglieria anche da campagna e carreggio di combattimento che, se deve abbandonare le strade, necessariamente non può procedere che con molta lentezza.

A conforto di quanto espongo, credo opportuno di allegare il rapporto del comandante della colonna di sinistra, il quale chiarimento pone in luce le difficoltà incontrate nella marcia.

A questo si aggiungano i ritardati collegamenti colla 12<sup>a</sup> Div. di fant. dapprima e colla colonna Vercellana di poi, collegamenti lunghi perchè si dovevano svolgere per la rotabile di Bagnaria Arsa-Torre Zuino, essendo state le altre trovate intransitabili.

D'altra parte la predetta colonna aveva per primo obiettivo Cervignano, e le notizie che si avevano sugli apprestamenti a sua difesa erano tali da far ritenere che l'obiettivo stesso sarebbe stato raggiunto non tanto presto e quindi tardi si avrebbe potuto avere il concorso di essa sui ponti di Pieris.

In quanto alla possibilità di raggiungere i predetti ponti in tempo per impedirne la distruzione, mi permetto presentare le seguenti considerazioni e constatazioni di fatto:

Il terreno antistante era fortemente preparato a difesa, cosa questa constatata e tale che anche piccolissimi reparti, qualora non vi fossero state truppe avversarie, avrebbero dovuto necessariamente sostare, e a lungo, per rimuovere gli ostacoli.

La distruzione dei ponti era stata in precedenza preparata con tutti i suggerimenti dell'arte, di guisa che anche fosse stato possibile, il che non era, giungervi di sorpresa, la distruzione stessa avveniva ugualmente, nè potevasi d'altra parte arrivare alla possibilità di spegnere il fuoco propagatosi contemporaneamente su tutto il ponte di legno, occorrendo mezzi che le truppe in genere non hanno, nè hanno modo di provvedersi con facilità e con la voluta rapidità per rendere il danno meno sensibile.

A solo scopo informativo, aggiungo che da notizie precise assunte dal generale Del Re, i ponti di Pieris furono distrutti nelle prime ore del 24 corrente e cioè corrispondentemente al nostro sconfinamento.

Dopo quanto ho esposto, credo emerga abbastanza chiaramente e sufficientemente provato che l'avanzata delle truppe ai miei ordini dovette essere necessariamente e fatalmente meno celere di quanto io stesso avrei desiderato e che non fece difetto da parte di alcuno la buona volontà e la ferma intenzione di raggiungere gli obbiettivi assegnati e di coronare la prima giornata delle operazioni con un tangibile successo.

*Il tenente generale*  
comandante la 1<sup>a</sup> divisione di cavalleria  
f.to: PIROZZI.

*Quantità  
moltiplicata*

Campolongo, 26 maggio 1915.

OGGETTO: Azione della 1<sup>a</sup> brigata di cavalleria rinforzata, nei giorni 24, 25 maggio c. a.

Al comando della 1<sup>a</sup> Div. di cav. (Friuli) — AJELLO.

I dispositivi preliminari emanati dall'autorità superiore per la sorveglianza della frontiera ammettevano la possibilità di puntate offensive da parte del nemico, e prospettavano il concetto dell'opportunità di un atteggiamento difensivo da parte delle truppe in occupazione avanzata. Ciò induceva a credere che il nemico fosse in misura di opporre valide resistenze fin dall'inizio della nostra azione della frontiera, e che convenisse procedere cautamente, per non esporre a prematuri sacrifici reparti dell'arma non suscettibili di rimpiazzamento, e altresì per non creare soluzioni nel sistema ed assicurare quella armonia di sforzi (fra divisione di fanteria e divisione di cavalleria) che impedisce all'avversario di infliggere separati scacchi.

In relazione a tali concetti, ed alle notizie, insistentemente circolate ed accreditate alle migliori fonti, di una serie d'insidie accumulate sui terreni d'oltre frontiera, nel concetto di non svelare al nemico le proprie intenzioni, io adottai il seguente concetto d'azione: sviluppare il movimento con benintesa cautela, scandagliando il terreno e le eventuali occupazioni mediante la combinata azione di esplorazione e di fuoco.

In coerenza con tale criterio, cui faceva riscontro la prescrizione del comando di divisione che nel primo sbalzo si doveva occupare la fronte Visco-Joanniz, nel secondo la fronte Crauglio-Ajello, e nel terzo la fronte Campolongo-Perteole, e tenuto conto del compito di rimozione d'impedimenti, da effettuarsi a pro delle sopravvenienti truppe, data la composizione della colonna messa ai miei ordini (brig. cavalleggeri, 2 btg. cicl., una btr. a cavallo) io prescrissi:

a) che ciascuno dei 2 btg. cicl., accompagnato da una pattuglia esploratori di cavalleria, procedesse alla ricognizione ed alla presa di possesso di Visco, avvicinandosi alla località da due provenienze: Palmanova e Jalmico;

b) che mi sarei riservato di regolare l'avanzata della brigata, una volta che il primo obiettivo fosse stato raggiunto.

L'inizio del movimento ebbe luogo alle ore 5.

I due btg. occuparono Visco alle ore 6.20 circa, dopo un'avanzata faticosa, attraverso la campagna, che, per l'VIII btg., fu accompagnata da diversi colpi di fucile. Occorsero quindi due ore di lavoro, sostenuto oltre che da buona parte dei bers. cicl., anche da zappatori dei 2 regg. di cav., per rimuovere l'alta e forte abbattuta, organizzata per la profondità di circa 200 metri sulla strada internazionale Palmanova-Visco.

Durante tale lavoro mi pervenne nella posizione d'attesa (campo ostacoli di Palmanova) l'ordine di rafforzarmi in Visco e di attendere ulteriore ordine per l'effettuazione del secondo sbalzo su Crauglio: ma tale secondo ordine, per un disguido o forse, per errore del portatore, benché emesso da Sevegliano alle ore 7.30, non mi giunse a Visco che alle ore 10.45.

Poco dopo l'arrivo a Visco, uvertivo frequenti rombi provenienti da diverse direzioni ed aventi tutti l'apparenza di scoppi di mina, e potei personalmente constatare che erano messi a fiamme i ponti di Versa e Villesse.

Nell'attesa della disposizione di ulteriore avanzata, io avevo preso (da Visco) il contatto colla 12<sup>a</sup> Div. di fant., la cui estrema destra mi veniva segnalata con un debole nucleo a Nogaredo.

*Alcuni giorni  
capri per  
uniscono  
toadmen  
divisione  
cavalleria*

Appena ricevuto l'ordine per il secondo sbalzo (10.45) disposi che l'VIII btg. bers. cicl. procedesse per S. Vito al Torre-q. 26 su Crauglio, mentre l'XI btg. doveva avviarsi per la strada a sud di q. 24 direttamente a Crauglio. Senonchè l'VIII btg., giunto a q. 26, trovò *che la strada per Versa era ostruita da un'imponente barricata*, costituente un poderoso ostacolo, evidentemente da poco abbandonato (a giudicare dagli strumenti e dagli indumenti che vi giacevano da presso). Fermò nel concetto di dover rimuovere tutti gli ostacoli capaci di creare serie difficoltà alla marcia di altre truppe, destinate a procedere verso il Torre, e considerando come la difesa passiva di q. 26 avrebbe per l'appunto opposto una grave difficoltà al procedimento delle artiglierie della 12ª Div., io disposi perchè l'VIII btg., col sussidio di tutti gli zappatori della brigata, procedesse alla distruzione dell'ostacolo predetto.

Ma tale lavoro assorbì ben due ore, pur senza essere peranco portato a termine, sì che io m'indussi ad interromperlo, contentandomi del parziale passaggio praticato, per proseguire su Crauglio, ove giunsi alle ore 15,15. E siccome frattanto l'ufficiale incaricato del collegamento mi aveva informato che la colonna di destra (2ª brigata) si arrestava ad Ajello, io chiedevo al comandante della medesima conferma e spiegazioni di tale notizia. Anche il comandante della 2ª brig. corrispondeva notificandomi che in mancanza di altri ordini non aveva proceduto al terzo sbalzo.

Poco dopo ricevevo in Crauglio stesso l'ordine di sostare. Verso le 17 un capitano addetto al comando di divisione mi portava l'ordine verbale di avanzare per Campolongo su Ruda, al che io adempivo procedendo col solito metodo, e precisamente disponendo:

- a) che l'XI btg. cicl. si spostasse direttamente su Campolongo;
- b) che l'VIII lo raggiungesse colà da Tapogliano, ov'era stato distaccato;
- c) che entrambi procedessero quindi su Ruda, evitando la esterna ed esposta strada vicina al Torre, e non invadendo la linea di marcia della 2ª brig.;
- d) che per la strada esterna (accostandosi al Torre) procedesse uno squadrone, e questo fu avvertito dai suoi pattugliatori che la strada era ostacolata da tre successive ostruzioni, che sembravano munite di mine: e difatti lo squadrone, passando al largo attraverso ~~campagne~~ ed andando dentro invisibili fili, provocò due esplosioni, che non produssero danni.

E all'indomani sulla strada medesima gli elementi di sicurezza dell'VIII btg. cicl., risalenti da Ruda, rinvennero una notevole quantità di triboli e rottami di vetro.

La strada campestre Campolongo-Ruda, mal prestandosi alla marcia dei ciclisti, procedenti per necessità in una sola colonna, causò tali arresti e ritardi, che solo all'imbrunire essi poterono raggiungere Ruda. Mentre la brigata stava per sboccare da Campolongo, sopraggiunse il comandante della divisione che, vista l'ora tarda, la fece fermare in tale località, ad eccezione dello squadrone d'avanguardia, che, per mio ordine, proseguì per Ruda; così che la dislocazione, alla sera del 24, era: 2 btg. cicl. e 2 squadroni a Ruda, il grosso della brigata e la batteria d'artiglieria a Campolongo.

Per le ore 5,15 del domani mattina era fissato, giusta gli intendimenti del comandante della divisione, l'avvicinamento ai ponti di Pieris, per la constatazione del grado di eventuali danneggiamenti e per la presa di possesso (in caso di non operata distruzione) da completarsi colla rimozione di difese accessorie, che potessero ostacolare il passaggio.

In vista di tale operazione, e nel desiderio di coordinare la mia azione con quella del comandante della colonna mista, che risultava già a Cervignano, gli comunicai il mio concetto, pregandolo di informarmi del suo.

Apprendevo da esso che il danneggiamento dei ponti di Pieris era ormai un fatto compiuto, e che il distaccamento misto sostava a Cervignano, afforzandosi. E alle

l'aggiunta  
di un  
municio.



ore 5,15 le truppe messe ai miei ordini erano riunite a Ruda, pronte a muovere verso i ponti; ma un ordine sopraggiunto arrestava il movimento.

Assumevo allora la seguente posizione di attesa: un btg. cicl. a Ruda; un battaglione cicl. a Perteole; brig. cav. e btr. art. ammassate nei prati adiacenti alla Fabbrica d'amido (sud Perteole). Si constatava pertanto che le strade della regione di Ruda erano cosparse di difese accessorie; una solidissima barricata sbarrava precisamente la strada Fabbrica d'amido-Scodavacca e sulla stessa strada ve ne erano altre minori.

Si mise a profitto l'attesa per addivenire alla loro rimozione, resa difficile dalla solidità e dalla natura sospetta di alcuni ordigni, cioè pali in ferro vuoto, infissi sul terreno, la cui anima era ripiena d'acqua.

In tale posizione mi pervenne l'ordine di assumere la dislocazione Tapogliano-Campolongo, dalla quale, giusta gli ordini del comandante la divisione, iniziai un largo servizio di esplorazione mediante posti di scoperta, piccole guardie e pattuglie irradiate su Gradisca ed oltre.

Ha continuato ininterrotto per tutto il tempo il collegamento colla 12ª Div. fanteria.

*In fine credo opportuno di ripetere che, data l'avanzata in terreno insidioso, e l'operazione che doveva avere il carattere della sorpresa, conveniva non soltanto eludere tranelli, ma altresì evitare prematuri allarmi; quindi il sistema dell'esplorazione vicina.*

*Il maggiore generale  
f.to: LISI NATOLI.*

---

**Osservazioni del generale Cadorna**  
**circa l'azione della 1ª divisione di cavalleria nel giorno 24 maggio.**

Le disposizioni prese dal C. S. e che portarono fra l'altro all'esonero del generale Pirozzi, comandante della 1ª Div. di cav., sono intonate alle osservazioni del gen. Cadorna, contenute in un foglietto di suoi appunti autografi, e qui di seguito riportate:

1º Inutili i collegamenti. Non era una marcia in battaglia che si doveva fare, ma una marcia rapida.

2º Perchè, all'alba, non si irradiarono ricognizioni da tutte le parti?

3º La scusa che i ponti furono trovati distrutti non vale. Doveva procedere rapido nella speranza di trovarli intatti.

4º Emerge chiara da tutto il rapporto la paura ispiratagli da tutte le precedenti, almeno esageratissime, informazioni. Perciò doveva tosto controllarle con rapide ricognizioni. Vi era in lui la prevenzione della impossibilità dell'impresa. *esatto*

La prevenzione emerge chiarissima dal 2º rapporto Pirozzi (1) del 27 (segno rosso della 2ª pagina).

E così pure emerge dal rapporto Lisi Natoli.

Perciò, un'operazione che doveva essere ardita, sia pure preceduta da ricognizioni, diventò un'operazione piena di cautele.

Se io ho ordinato un'operazione rapida ed ardita, è segno che avevo elementi in mano da crederla possibile.

---

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA ZONA CARNIA

### MOBILITAZIONE E RADUNATA N. E.

Dispositivi per le truppe in occupazione avanzata della zona Carnia, durante il periodo della mobilitazione e radunata, nella ipotesi offensiva oltre Isonzo (1).

N. 1. — Specchio grafico di radunata.

- » 2. — Schizzo indicante la delimitazione della zona Carnia e la dislocazione delle truppe nelle località di radunata.
- » 3. — Specchio delle interruzioni stradali.
- » 4. — Grafico della rete telegrafica e telefonica.
- » 5. — Carabinieri reali; regie guardie di finanza; guardie forestali.
- » 6. — Impianto e funzionamento dei servizi di intendenza.
- » 7. — Istruzioni per il comandante dell'8° regg. alp., comandante interinale dell'O. A. fino all'arrivo di ciascun comandante di settore.

AVVERTENZA. — I presenti *dispositivi* saranno conservati *personalmente* dalle autorità alle quali sono stati consegnati.

### SPECCHIO DI DISTRIBUZIONE.

Al Comando del Corpo di Stato Maggiore .....	copia N. 1
Al comando designato d'armata (GENOVA) .....	» » 2
Al comando designato d'armata (BOLOGNA) .....	» » 3
Al comando del settore <i>But-Degano</i> .....	» » 4
Al comando del settore <i>Fella</i> .....	» » 5
Al comando della <i>zona Carnia</i> .....	copie N. 6-7-8

### I.

#### PREMESSA.

1. — Il tratto di frontiera che va dal M. Paralba al Montemaggiore (escluso) e che comprende le valli dell'alto Tagliamento, del Degano, del But e del Fella, costituisce elemento a sè sotto il nome di *zona Carnia*.

Il comando delle truppe e dei mezzi ivi raccolti per l'O. A. è affidato all'ispettore delle truppe da mont., a diretta dipendenza del C. S.

La delimitazione della zona Carnia, per ciò che riguarda gli alloggiamenti, l'incetta, le riserve, ecc., durante la radunata, risulta dall'*all.* N. 2.

### II.

#### CONCETTO GENERALE DELLA FUNZIONE E DEI COMPITI DELLA ZONA CARNIA.

2. — La zona Carnia, per la sua postazione, costituisce anello di congiunzione fra le truppe operanti in Cadore e quelle operanti verso la frontiera friulana; ma, soprattutto, costituisce copertura di ogni movimento di truppe che si compia a sud delle Prealpi Carniche.

(1) I sette allegati non vengono riprodotti (*nota dell'Ufficio Storico*).

3. — Per conseguenza, le truppe in O. A. nella zona Carnia hanno compiti determinati, che si possono così riassumere:

**A) DURANTE LA MOBILITAZIONE E LA RADUNATA:**

Proteggere dalle offese provenienti da nord i grossi che si vanno raccogliendo nella pianura veneto-friulana. Per le offese provenienti da est, la protezione è affidata alle truppe che si trovano in occupazione avanzata nel tratto di frontiera a sud di Montemaggiore. Risulta da ciò che le due difese in O. A. dovranno essere strettamente collegate; sicchè, anche quando la pressione del nemico obbligasse a cedere, il cerchio di protezione, pur restringendosi, non cessi dalla sua funzione.

4. — Nelle regioni di contatto con la zona Carnia, i compiti delle truppe che si trovano in O. A. in Cadore e di quelle che si trovano in O. A. a sud di Montemaggiore, sono essenzialmente:

*per le prime*, assicurare la facilità di congiunzione fra il ridotto cadorino e quello carnico;

*per le seconde*, prevenire e, all'occorrenza, scacciare il nemico dai punti che maggiormente favoriscono la conquista delle posizioni che possono rinforzare la nostra azione (conca di Bergogna e sbocco verso Caporetto).

**B) A MOBILITAZIONE E RADUNATA COMPIUTA:**

5. — Concorrere allo svolgimento delle successive operazioni, secondo le istruzioni che darà, a suo tempo, il C. S.

**III.**

**CONTEGNO DELLE TRUPPE IN O. A. DELLA ZONA CARNIA  
DURANTE IL PERIODO DELLA MOBILITAZIONE E RADUNATA.**

6. — All'inizio delle ostilità la linea di condotta delle truppe in O. A. deve ispirarsi al concetto di garantire l'inviolabilità del nostro confine. Perciò esse dovranno astenersi dall'impegnare azioni offensive non collimanti col predetto scopo, e dal tentare imprese rischiose le quali minaccino di trarre a rincalzo truppe nostre non ancora consolidate ed orientate, e — comunque — turbino l'andamento della mobilitazione e radunata.

7. — Questo concetto, che è ispirato allo scopo di *contrastare tenacemente l'invasione* del nemico attraverso il tratto di frontiera assegnato, non deve, però, portare ad una pura e semplice difesa passiva; chè, anzi, potrà essere opportuno — e specialmente nei primi momenti — prevenire su talune posizioni il nemico (e scacciarlo se in deboli forze); posizioni, le quali diano maggior solidità alla difesa ed acquistino speciale importanza per il seguito delle operazioni.

8. — In relazione a quanto sopra, le truppe in O. A. della zona Carnia, mentre dovranno tenere fortemente la linea *M. Vas-monti Crostis e Floriz-M. di Tierz-monti Paularo e Dimon-M. Cullar-monti Glazzat e Slenza-M. Schenone-sella Somdogna-sella Gribbia e La Buia-monti Kaal e Kila-sella di Carnizza-forcella Musi*, che costituisce come l'ossatura della prima resistenza, dovranno anche cercare di impadronirsi di alcune altre posizioni più avanzate, che verranno designate qui di seguito e partitamente per ciascun settore.

9. — Stante la grande necessità di mantenere integro il cerchio di protezione dato dalle truppe in O. A. della zona Carnia e da quelle in O. A. a sud di Montemaggiore, le prime possono fare assegnamento, in caso di bisogno, su rinforzi da parte delle seconde.

IV.

TRUPPE E MEZZI A DISPOSIZIONE DELLA O. A. DELLA ZONA CARNIA  
E LORO RIPARTIZIONE.

10. — Dagli *all. N. 1 e 2* risulta l'entità e la dislocazione di radunata delle truppe e dei mezzi destinati all'O. A. della zona Carnia.

Mentre i dati degli allegati suddetti sono tassativi per tutto ciò che si riferisce ai movimenti ferroviari, e — di massima — anche per i siti di radunata, è invece concesso ai comandi di settore di modificare leggermente la entità della forza destinata all'occupazione delle varie località ed anche di variare alquanto queste ultime. Ciò, perchè i comandanti di settore conservino la giusta libertà d'azione sia nell'impiego dei propri mezzi, e sia per costituirsi — come meglio crederanno — anche una congrua riserva.

11. — *Settore Bul-Degano* (da M. Paralba a M. Cullar, compreso):

- 1 comando di regg. alp.;
- 4 btg. alp. E. P. (12 comp.);
- 7 comp. di M. M.;
- 2 btg. alp. di M. T. (5 comp.);
- 1 gr. di 2 btr. da mont. E. P.;
- 3 drappelli minatori.

Il comando del settore è affidato al comandante della 1<sup>a</sup> brig. alp. e risiede a *Paluzza*.

12. — *Settore Fella* (da M. Cullar, escluso, a Montemaggiore, escluso):

- 1 comando di regg. alp.;
- 4 btg. alp. E. P. (12 comp.);
- 6 comp. di M. M.;
- 3 btg. alp. M. T. (6 comp.);
- 2 btr. da mont. (1 di E. P. e 1 di M. M.);
- 1 comp. zapp.;
- 3 drappelli minatori;
- 1 pl. di cav.

Il comando del settore è affidato ad un maggior generale da destinarsi e risiede a *Moggio Udinese*.

13. — La linea di delimitazione fra i due settori risulta dall'*all. N. 2* e passa per M. Cullar-M. Sernio-M. Palavierte-M. Amariana e sue propaggini, sino ad Amaro.

14. — *Riserva generale*:

- 3 btg. alp. M. T. (8 comp.);
- 1 sq. di cav. (meno 1 pl.).

Il comando della riserva generale è affidato al comandante dell'8<sup>o</sup> regg. alp., che dispone, all'uopo, del suo stato maggiore, e risiede a *Tolmezzo*.

15. — Sono inoltre ai diretti ordini del comando della zona Carnia le truppe destinate alla prima difesa della piazza alto Tagliamento-Fella.

16. — Le brig. della R. G. F. dipendenti dalle comp. di Tolmezzo e Cividale sono a disposizione dei rispettivi comandanti dei settori ove esse si trovano dislocate. Però, siccome le dette brigate sono tutte impiegate dal C. S. nel *servizio informazioni*, così esse non potranno essere spostate, nè distolte dal loro compito principale delle informazioni, fino ad ordine del predetto comando.

V.

**COMPITI PARTICOLARI ASSEGNATI A CIASCUN SETTORE.**

17. — In relazione a quanto è detto nel capo III dei presenti dispositivi, i compiti particolari dei singoli settori sono:

18. — *Settore But-Degano:*

a) esercitando la necessaria vigilanza su tutti i passi e i valichi della linea di confine, assicurarsi al più presto il possesso delle principali posizioni presso la medesima, e dei più importanti passi. Ciò, non solo allo scopo di opporsi all'invasione nemica, ma anche per tener aperta la via ad operazioni successive verso il Gail ed oltre.

Si segnalano all'uopo le posizioni di Pal piccolo, passo di M. Croce Carnico, Pizzo Avostanis, passo di Pramsoio, Cason di Lanza, M. Cullar, le quali, mentre giovano a dar maggiore solidità alla difesa, possono grandemente agevolare il seguito delle operazioni. L'occupazione delle suddette posizioni, però, dovrà essere subordinata alla condizione che si abbiano fondate ragioni per ritenere che lo svolgimento dell'azione non possa compromettere il principale compito dell'occupazione avanzata.

Si richiama inoltre l'attenzione sulle gravi conseguenze che potrebbe avere per la difesa l'occupazione, da parte del nemico, del contrafforte dello Zermula, e specialmente del tratto M. Cullar-Zouf di Fau, dal quale esso potrebbe separare ed avvolgere le truppe dei due settori;

b) tenuto presente che il limite tattico occidentale dell'occupazione avanzata del settore è determinato dalle posizioni di M. Vas, e successivamente da quelle di M. Talm, M. Forchia, Col Gentile, collegarsi colle truppe dell'O. A. in Cadore, affinché sia loro agevolato il compito di assicurare la facilità di congiunzione tra il ridotto cadorino e il ridotto carnico;

c) conservare il più a lungo possibile il terreno a nord della strada della Mauria, opponendosi all'avanzata del nemico con successive resistenze sulle posizioni contraddistinte dalle linee di:

M. Crostis-M. Floriz; M. di Tierz; M. Paularo e Dimon; M. Cullar;

e di:

M. Arvenis-M. Tersadia;

ovvero, manovrando controffensivamente da posizioni di fianco quali potrebbero essere i massicci del Crostis e dell'Arvenis, rispetto alle linee del Degano e del But.

Sarà, in conseguenza, sommamente necessario garantirsi la libertà d'azione attraverso le successive linee d'arroccamento e, soprattutto, lungo la strada Comeglians-Paularo.

19. — *Settore Fella:*

a) assicurare il più presto possibile il possesso delle principali posizioni presso la linea di confine, e dei più importanti passi; in modo speciale importa che siano saldamente tenute le posizioni di: M. Glazzat-M. Slenza; M. Schenone; sella Somdogna; sella Nevea; il contrafforte di sella Grubia-sella La Buia, e la linea M. Kaal-M. Kila-sella Carnizza-M. Cadin-forcella Musi. Tali posizioni, mentre faciliteranno le successive operazioni offensive oltre il confine, permetteranno di opporsi agli aggiramenti dello sbarramento di Chiusaforte, cosa della massima importanza;

b) all'inizio delle ostilità cercare subito d'impossessarsi delle posizioni che favoriscono lo sbocco delle nostre truppe a Pontafel, e di garantire l'integrità dei due ponti (della rotabile e della ferrovia) che uniscono Pontebba a Pontafel;

c) concorrere con la manovra all'azione dello sbarramento di Chiusaforte;  
d) tenuto presente che il limite tattico meridionale dell'O. A. del settore è determinato dalla predetta linea M. Kaal-M. Kila-sella Carnizza-M. Cadin-forcella Musi, cercare subito, e conservare stretto collegamento colle truppe che si trovano in O. A. a sud di Montemaggiore, e precisamente occupano detto monte e la testata del Torre. Ciò allo scopo;

1° di sorvegliare, in concorso con dette truppe, le provenienze che da Saga-Uccea mettono in V. Resia;

2° di saldare tenacemente la difesa della frontiera della Carnia con quella dell'alto Friuli nella zona del massiccio del Canin;

3° di assicurare il concorso — in caso di bisogno — di truppe dell'O. A. a sud di Montemaggiore a quelle della Carnia;

e) contrastare il più lungo possibile l'avanzata del nemico per le varie valli, e conservare, soprattutto, il possesso delle posizioni M. Flop-Zuc del Boor, e del contrafforte che separa la V. Raccolana dalla V. Resia.

## VI.

### PIAZZA ALTO TAGLIAMENTO-FELLA.

20. — Comprende le opere di:

- |                             |                             |
|-----------------------------|-----------------------------|
| a) Osoppo sud .....         | } opere permanenti          |
| b) monte Ercole .....       |                             |
| c) monte Festa .....        |                             |
| d) Chiusaforte .....        |                             |
| a) monte Festa .....        | - batterie semipermanenti   |
| a) monte Cumicli .....      | } appostamenti fissi        |
| b) sella di S. Agnese ..... |                             |
| c) Col Curnic .....         |                             |
| d) monte Sflincis .....     |                             |
| a) monte Navado .....       | - appostamento in progetto. |

21. — La piazza è alla dipendenza del comando della zona Carnia; però il comandante del settore Fella ha alla sua dipendenza l'opera di *Chiusaforte* e gli appostamenti del Curnic e dello Sflincis.

22. — Ogni comandante di settore, quando le sue truppe manovrano nel raggio d'azione delle singole opere, dovrà dare al comandante di queste copie della parte dell'ordine d'operazioni che l'interessa, affinché questi conosca le mosse che si svolgono sul proprio fronte e possa, all'evenienza, coadiuvarle.

## VII.

### PRESCRIZIONI E NORME.

23. *Assunzione di comando.* — Ogni comandante di settore dovrà giungere nella propria zona il più presto possibile e, presumibilmente, non dopo il 1° giorno.

Il comando della zona Carnia risiederà a Tolmezzo, dove si recherà all'atto della mobilitazione.

24. *Movimenti ferroviari e per via ordinaria.* — Si eviterà in modo assoluto di dare disposizioni che alterino il regolare succedersi dei movimenti ferroviari ed il trasporto delle truppe e delle derrate durante la radunata.

Ai movimenti per via ordinaria dei reparti e drappelli, dalle stazioni ferroviarie di arrivo ai siti di radunata, provvederanno i singoli comandi di settore con opportune disposizioni, in relazione alla loro destinazione ed a quelle eventuali modificazioni che ad essa potrà essere consigliato di introdurre per effetto dell'eventuale dislocazione che fosse già stata assunta dalle poche truppe già esistenti sul luogo. Vedansi in proposito le istruzioni particolari per il comandante dell'8° regg. alp. (*all. N. 7*).

25. *Servizi d'intendenza.* — L'*all. N. 6* espone le norme che verranno seguite per l'impianto e il funzionamento dei servizi d'intendenza.

26. *Collegamenti.* — Il settore di But-Degano dovrà collegarsi al più presto, mediante posti di segnalazione ottica e di corrispondenza, colle truppe dell'O. A. in Cadore (settore Cadore-Maè, sottosettore Ansel-Padola), le quali avranno distaccamenti a Sappada, forcella Lavardet, casera Razzo, passo di Mauria.

Il settore Fella dovrà, a sua volta, collegarsi al più presto colle truppe in O. A. a sud di Montemaggiore (settore Montemaggiore), le quali avranno distaccamenti alla testata del Torre (passo di Tanamea, conca di Pupies, ecc.) e che hanno l'ordine di collegarsi colle truppe del settore Fella per M. Kila.

Tra i due settori della zona Carnia, oltre che colla rete telegrafica e telefonica, dovrà essere preparato il collegamento mediante una rete ottica da stabilirsi attraverso le diramazioni montane fra But e Fella.

Anche il comando della zona Carnia, non solo utilizzerà le linee telegrafiche e telefoniche già esistenti e quelle eventualmente impiantate in seguito con mezzi militari, ma sarà anche collegato direttamente coi due settori da una stazione ottica a M. Navado. Questa stazione e la conseguente stazione di ricevimento a Tolmezzo saranno fornite per cura del comando dell'8° regg. alp.

27. *Interruzioni stradali.* — Dall'annesso specchio (*all. N. 3*) risultano le mine predisposte per le interruzioni stradali. L'uso delle mine sarà informato alle norme date in proposito dalla *Istruzione sul servizio delle interruzioni stradali*.

28. *Rete telegrafica e telefonica.* — Il grafico (*all. N. 4*) annesso indica le linee telegrafiche e telefoniche che ora esistono nella zona Carnia.

La compagnia telegrafisti di Mantova provvede al servizio telegrafico nella zona Carnia con un drappello di 40 telegrafisti. Per il servizio telefonico saranno date disposizioni sul luogo.

Sarà opportuno che la linea Pontebba-Pontafel sia subito interrotta.

29. *Informazioni.* — Il servizio informazioni a grande distanza e quello segreto sono fatti dall'apposito ufficio del C. S. (vedansi all'uopo le norme emanate nel settembre 1914 dall'ufficio informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore).

30. *Esplorazioni.* — All'inizio delle ostilità ciascun comandante provvederà all'esplorazione vicina coi mezzi e nel modo che crederà migliori, avvertendo, però, di non compromettere le truppe in operazioni rischiose, per raggiungere obiettivi di poco probabile successo, specie tenuto conto delle precauzioni già state prese dal nemico al di là della nostra frontiera.

31. *Violazione di confine.* — Fino a quando non sarà intervenuto lo stato di guerra le truppe in O. A. si asterranno dal violare il confine.

Ogni comandante di reparto, però, che constataste una violazione di confine per parte del nemico, dovrà agire risolutamente di propria iniziativa e — occorrendo — anche colle armi, per garantire l'integrità del territorio nazionale.

32. *Carabinieri reali, guardie di finanza, guardie forestali.* — Per norma dei comandi di settore, si annette (*all. N. 5*) l'elenco della dislocazione dei CC. RR., delle regie guardie di finanza, e delle regie guardie forestali nella zona Carnia.

Circa il concorso che i CC. RR. e gli agenti della R. G. F. debbono dare alle

truppe in O. A., si tengano presenti le norme date, per i primi, dal tomo III di mobilitazione (e specialmente al N. 195, pag. 78, ediz. 1911); e per le regie guardie di finanza dall'*Istruzione per l'impiego in guerra della R. G. F.* (ediz. 1914).

Tra i principali servizi d'istituto che son chiamati a compiere i militi ed agenti di cui trattasi, e per i quali essi hanno appositi ordini e istruzioni dai loro superiori diretti, si segnalano i seguenti:

- a) sono incaricati della vigilanza alla frontiera, per prevenire lo spionaggio;
- b) assumono informazioni oltre frontiera, secondo le direttive del C. S.;
- c) concorrono all'impianto e funzionamento dei servizi d'intendenza, impedendo l'esodo del bestiame e del carreggio oltre frontiera;
- d) appena indetta la mobilitazione ritirano il bestiame, facendolo affluire ai magazzini;
- e) all'avvicinarsi del nemico debbono, di loro iniziativa, sgombrare i mezzi di trasporto ed il bestiame;
- f) aderiscono alle eventuali richieste di bestiame loro fatte da autorità militari, specialmente prima che funzionino i magazzini; il bestiame così ceduto sarà pagato all'atto della consegna.

Le guardie forestali possono essere utilizzate nel senso e nei modi indicati dalle *Istruzioni riservate di mobilitazione*.

33. *Guide, interpreti, portatori e portatrici.* — I comandanti di settore studieranno fin d'ora la ripartizione dei suddetti elementi fra i vari reparti, in base ai presumibili bisogni di ognuno. Un certo numero di guide e di interpreti dovrà essere messo a disposizione del comando della zona Carnia, per cura di ciascun comando di settore.

34. *Rapporti periodici.* — Secondo quanto è prescritto dal Servizio in guerra (capo IV-B della parte I - Servizio delle truppe) i comandanti di settore dovranno tenere sempre al corrente il comandante della zona Carnia di tutto ciò che può avere interesse per i fini dell'occupazione avanzata.

35. *Documenti da compilare.* — Sulla base dei presenti dispositivi i comandanti di settore prepareranno subito gli ordini e le istruzioni per le dipendenti truppe, in modo da avere tutti i documenti già pronti per essere consegnati ai destinatari all'atto della loro partenza per l'occupazione avanzata.

Di tali documenti sarà però data visione fino da ora ai comandi interessati, ma limitatamente a quelle sole notizie che è opportuno essi ora conoscano.

Roma, novembre 1914.

*Il comandante della zona Carnia*  
f.to: LEQUIO.



## UFFICIO DEL COMANDANTE DESIGNATO D'ARMATA - BOLOGNA

### **RADUNATA NORD-EST (aprile 1915).**

**Direttive per i comandanti di corpo d'armata della 4ª armata durante il periodo della mobilitazione e radunata nell'ipotesi di operazioni svolgentisi nella propizia stagione.**

**NOTA.** — Le presenti direttive, in un con gli allegati (1), saranno personalmente conservate dai comandanti di C. d'A. e dall'intendente d'armata.

#### **PREMESSA.**

Le presenti direttive hanno vigore durante la mobilitazione e radunata dell'esercito e mirano:

- a) a determinare i compiti dei dipendenti comandi di C. d'A.;
- b) a indirizzare l'azione in armonia con le predisposizioni del tempo di pace, e in relazione con le operazioni da svolgere, a radunata compiuta, sotto l'impulso del C. S., secondo l'ideato piano di campagna.

#### **FORMAZIONE E RADUNATA DELL'ARMATA.**

Le truppe e i servizi della 4ª armata e le corrispondenti dislocazioni risultano dall'unito *all. N. 1.*

La dislocazione iniziale delle grandi unità di guerra vuole restare invariata nel corso della radunata, importando sieno i loro servizi al più presto in grado di funzionare e non mutino le stazioni di scarico delle derrate occorrenti alle truppe, previste dal progetto generale dei trasporti in ferrovia.

Perciò i comandanti delle grandi unità, l'intendente d'armata e i direttori dei vari servizi evitino, durante la radunata, di dare disposizioni, suscettibili di turbare i preordinati movimenti ferroviari per il trasporto di truppe e di derrate, e di mutare i provvedimenti adottati per il funzionamento dei servizi, finchè non sia ciò voluto da cambiamenti nella dislocazione delle truppe, suggeriti od imposti da eventi di guerra, nel qual caso, l'autorità che li ha ordinati provvede affinchè il minore turbamento si verifichi nell'andamento prestabilito dei vari servizi.

#### **INQUADRAMENTO DELLA 4ª ARMATA.**

La 4ª armata, la cui zona di radunata si appoggia alla linea di confine M. Paralba-Croda Grande, è contigua:

*a sinistra* — con la 1ª armata, estendentesi da Croda Grande verso sud ed oltre verso ovest, dalla quale ha separazione lungo la linea Croda Grande-M. Agner-Spitz dell'Agner-Col Negro-Valcozzena-Fucine-M. Pizzon-M. Feruc-M. Stornade-M. Alto-M. Nusieda-Pradalt-M. Telva-Carpen-Campo-M. Tomba-Crespino Veneto-corso del torrente Musone (2);

(1) Gli allegati non vengono riprodotti (*nota dell'Ufficio Storico*).

(2) La strada rotabile di V. Cordevole rimane assegnata alla 4ª armata; essa può però venire utilizzata dalla 1ª armata, sia per spostamenti delle sue truppe dalla regione di Gosaldo o verso di essa, sia per le operazioni di rifornimento o sgombero, riguardanti le truppe medesime.

*a destra* — con la zona della Carnia, estendentesi da M. Paralba verso est, con la quale ha delimitazione lungo la linea M. Paralba-M. Cadin-M. Tuglia-M. Creta Forata-M. Hinterkerl-forcella Lavardet-M. Pallone-M. Bivera-M. Lagna-M. Simone-Roppa-Cima Duranno-Col Nudo-M. Cavallo.

#### COMPITI PRINCIPALI DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA DURANTE LA RADUNATA.

Tali compiti sono:

a) opporsi all'invasione del nemico, attraverso il tratto di frontiera M. Paralba-Croda Grande;

b) fare opera tenace per mantenere il possesso della regione fortificata alto Piave e delle posizioni che, a sud del confine politico, si ergono sulle due rive del Cordevole; più specialmente di quelle lungo il traversone montano M. Crot-M. Fernazza, delle quali è manifesta la particolare importanza;

c) vigilare con la dovuta cura a che, per le secondarie linee del Pettorina, del Biois e del Tegnas, non si avverino incursioni nemiche, atte a produrre dannose disgiunzioni nelle forze delle armate 4<sup>a</sup> e 1<sup>a</sup> e turbamenti nella regolare preparazione delle operazioni di guerra loro affidate.

*Nota.* — Finchè non sia pressochè ultimata la radunata delle grandi unità di guerra e queste non siano in grado di operare, l'adempimento dei compiti suddetti spetta essenzialmente alle truppe in occupazione avanzata;

d) assicurare, per mezzo del I C. d'A., la facilità di comunicazioni tra il Cadore e il ridotto carnico, ove sonvi truppe dipendenti dal comando della zona della Carnia;

e) operare, in un primo tempo e, beninteso, dopo l'apertura delle ostilità, offensivamente oltre confine, nell'intento di:

1° iniziare gli attacchi degli sbarramenti nemici di V. Sexten, dell'alta Rienza-V. Seeland, di alto Cordevole-Entre Sassi, se, essendo stati preventivamente raccolti i mezzi ossidionali ritenuti necessari e sufficienti all'uopo, si giudichi, prima ancora che la radunata sia compiuta, di avere già alla mano quante truppe siano bisognevoli, per poter dare principio a quegli attacchi con un'azione a carattere di spiccato vigore;

2° preparare l'ulteriore penetrazione nel territorio nemico, avendo presente che, caduti gli intoppi opposti dalla fortificazione alla nostra marcia, divengono primi obbiettivi delle operazioni la occupazione della conca di Toblach e la presa di possesso dei colli circostanti al Gruppo di Sella, dipendendo dalla padronanza di tali obbiettivi di avere aperte le vie e proseguire tanto verso l'Eisack, quanto lungo la Drava. Come conseguenza dell'azione da attivare per raggiungere sì fatti obbiettivi, è mestieri preparare studi e disposizioni per un primo e contemporaneo attacco alle opere austriache di fortificazione nell'alto Cordevole, nell'alta Rienza e in Sexten e per quello successivo delle difese nemiche alla chiusa d'Eisack a Franzensfeste, traendo partito dei mezzi ossidionali, espressamente assegnati alla 4<sup>a</sup> armata dal C. S.

#### RAPPORTI D'AZIONE DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA CON LA 1<sup>a</sup>.

Interessa in modo speciale che le truppe della 1<sup>a</sup> armata, dislocate inizialmente nella conca di Gosaldo, siano in grado di mantenersi sulle alture che, ad ovest o ad est di V. dei Molini, avranno occupato ad interdizione di offese nemiche, scendenti dall'alto Mis, giacchè un ripiegamento di quelle truppe aprirebbe all'avversario l'accesso alla conca d'Agordo e comprometterebbe seriamente le comunicazioni lungo il Cordevole della sinistra della 4<sup>a</sup> armata.

All'uopo, la 4<sup>a</sup> armata si assume di buon grado il patriottico e doveroso compito di dare alle truppe della 1<sup>a</sup>, dislocate nella regione Gosaldo, l'aiuto di cui possono

eventualmente avere bisogno, non soltanto per mantenersi sulle indicate alture, sovrastanti al rio dei Molini, ma ancora per spingersi, oltre la testata del Mis, a prendere possesso della posizione Rocchetta-passo di Cereda-rocce di Piz di Sagròn, la quale posizione tanta maggior sicurezza conferirà alle retrovie della sinistra della 4<sup>a</sup> armata, quanto più sarà essa stessa saldamente occupata.

#### CONCETTO A CUI SI ISPIRANO LE PRESENTI DIRETTIVE.

L'Austria-Ungheria avendo interesse — se tratta presentemente a scendere in campo contro l'Italia — a definire nel minor tempo con essa la questione delle armi o altrimenti a contenerla più validamente là, ove i suoi eserciti trovano meglio adito ad operazioni decisive, in luogo di addensare forze nel saliente tirolese, le dirigerebbe di preferenza verso l'aperta frontiera orientale (friulana), dove convergono più numerose e con un minimo di percorso le migliori linee ferroviarie dell'Impero, dove le regioni sono più propizie alla raccolta di grandi unità di armati, dove in fine le operazioni militari, favorite dalla maggior praticabilità del terreno, dall'abbondanza delle risorse locali e dalla fittezza della rete stradale, possono assumere un più elevato grado di fruttuosa attività.

La convenienza non dubbia da parte nostra di gravitare con le truppe verso la zona di confine, alla quale si prevede tenda l'avversario ad addensare le proprie, trae di natura alla radunata di maggiori forze nella regione friulana, donde si irradiano più brevi e con minori intoppi di fortificazioni le linee di marcia verso l'interno della Monarchia a. u., e dalla quale le operazioni italiane non ostante gli ingenti lavori difensivi eretti dall'avversario, tanto lungo gran parte del confine, quanto sulla linea displuviale degli altipiani carsici, hanno ancora più facile campo di esplicarsi; e alla raccolta di altre minori lungo la rimanente frontiera, in corrispondenza della quale o manchino obbiettivi remuneratori alla nostra azione o questa corra il rischio di subito spuntarsi contro consistenti opere di sbarramento o contro ampi campi trincerati.

Tuttavia, poichè una nostra offensiva contro la displuviale degli altipiani carsici potrebbe urtare contro tenaci resistenze avversarie, favorite dagli apprestati lavori di difesa, ed è evidente, d'altra parte, che nulla deve rimanere intentato per dividere l'attenzione dell'avversario e separarne le forze, mentre potrebbe benissimo rendersi fruttuosa tanto un'impresa nostra, intesa a trovare le relazioni più dirette dal saliente tirolese col resto della Monarchia a. u., quanto un'azione rivolta ad elevare forze nostre verso il nord, per metterle a portata di operare, in concorso con altre procedenti dalla Carnia verso est, così l'eventualità è da contemplare, che il teatro d'operazioni del Tirolo possa, per sè stesso ed in rapporto al teatro di guerra europeo, assumere esso pure una grande importanza, ed è appunto in vista di ciò che il C. S. vuole si appresti ad adempiere i suesposti compiti la 4<sup>a</sup> armata, la quale, per la sua postazione lungo il lato orientale del Tirolo da M. Paralba a Croda Grande, è acconciamente schierata per disimpegnarli.

Di tal guisa ad entrambe le azioni offensive dianzi indicate s'ispirano e si riferiscono le disposizioni in appresso formulate, le quali, anche astraendo da minuti particolari e da provvedimenti specifici in merito, la cui attuazione non sarebbe determinabile se non nel caso concreto, mirano a delinearne la intelaiatura e a prepararne la pratica effettuazione.

#### ZONA DI RADUNATA DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA; SUA SUDDIVISIONE IN SETTORI.

La zona di radunata, stata assegnata alla 4<sup>a</sup> armata, per darle modo di provvedere, sin dall'inizio del periodo di mobilitazione, agli alloggiamenti ed alle incette di quanto può occorrere agli elementi mobilitati e che non è loro fornito dai magaz-

*zini speciali*, fissati dalla memoria per l'impianto e il funzionamento dei servizi d'intendenza (parte I<sup>a</sup>), risulta nella sua delimitazione dall'unito schizzo, all. 2.

In tale zona rimane naturalmente consentito agli enti territoriali — ciascuno per la circoscrizione sua propria — di raccogliere le risorse, sulle quali fanno assegnamento in base ai rispettivi progetti di mobilitazione.

Essa è ripartita, secondo quanto apparisce dal medesimo schizzo, in due grandi settori, dei quali:

il nord orientale (settore Cadore-Maè) costituisce zona di radunata del I corpo d'armata;

il sud occidentale (settore Cordevole) è attribuito quale zona di radunata, al IX C. d'A.

Non vengono definiti limiti per le suddivisioni, nelle quali può necessitare e convenire di smembrare singoli settori, ritenendosi siano gli interessati dipendenti comandi meglio in grado di provvedere all'uopo, che non questo stesso ufficio; si fa bensì presente come l'accenno a sottosettori e suddivisioni, includenti, in questo o quel caso, due valli adiacenti, corrisponda, nei riflessi della delimitazione, a prevalenza accordata a ragioni d'indole tattica, piuttosto che ad altre di natura topografica e l'idea rilevi che, nelle operazioni di difesa in una valle, l'azione delle truppe, preposte alla sua diretta interdizione, associata armonicamente con quella di altre, procedente con opportunità, da contigua valle, contro il fianco dell'invasore, raggiunge più facilmente, nella pluralità dei casi, effetti pronti e decisivi.

#### TRUPPE IN OCCUPAZIONE AVANZATA.

Muovendo dalla premessa:

1° che in un conflitto armato con l'Austria-Ungheria potremmo, nei primi giorni di mobilitazione e radunata, essere anche fronteggiati da forze avversarie più o meno prevalenti;

2° che, nel prosieguo del tempo, la disparità delle forze contrapposte si affievolirebbe, prima, e si trasmuterebbe, poi, in soverchianza numerica a nostro favore;

3° che importa non consentire all'avversario di trarre partito da possibile sua favorevole situazione iniziale, per estendersi di qua della frontiera ed affermarsi nel possesso di punti del terreno di particolare importanza per le successive operazioni;

4° che è interesse e debito della 4<sup>a</sup> armata di raggiungere, al più presto e nel modo più completo, l'attitudine di operare con pronta offensiva oltre frontiera, per tendere eventualmente o ad interrompere le più dirette comunicazioni tra il Tirolo e la Monarchia austro-ungarica o a fiancheggiare, sulla sinistra, truppe della Carnia, procedenti verso est;

quest'ufficio è di avviso che, per la dislocazione da dare alle truppe di occupazione avanzata lungo la frontiera dal Paralba alla Croda Grande, abbiano a valere di base:

a) la necessità di avere, nelle varie valli, attraversate dal confine e ad esso appoggiantisì, nuclei avanzati relativamente forti di truppe da montagna, le quali, giovandosi, ove possibile, di retrostanti opere di fortificazione, sieno nelle più propizie condizioni per contenere temporaneamente il nemico e ritardarne l'avanzata;

b) la convenienza che le masse di truppa di diretta difesa delle valli sieno — in quelle solcate dalle principali linee di penetrazione — particolarmente forti e in relativa prossimità dei nuclei avanzati, cui dovrebbero, se del caso, dare rincalzo e sostegno, sieno invece più deboli — nelle altre percorse da linee meno importanti di operazioni — e più arretrate, così da potersi aiutare, in evento, della concorrente azione fiancheggiante di truppe, procedenti da contigua valle;

c) la opportunità di avere, nelle valli di primaria importanza nei rispetti delle operazioni, masse di manovra di competente forza e siffattamente dislocate che, in modo facile ed efficace, si compia l'eventuale loro azione contro il fianco del nemico, il quale, cedendo alla attrazione di più esigue nostre truppe in adiacenti valli, faccia opera intesa a sopraffarne la resistenza;

d) la ragionevolezza che il dispositivo di occupazione avanzata non soffra sconcordanza con l'azione offensiva, da attivare a buon momento oltre frontiera, per la quale interessa:

sia il I C. d'A., ala destra dell'armata, opportunamente predisposto ad avanzare, con vigoroso centro spinto avanti, per le linee dell'Ansiei e del Boite e, con meno robuste ali, dalla testata del Maè e lungo la V. Padola;

si trovi il IX C. d'A., ala sinistra dell'armata, particolarmente atto ad elevarsi verso nord, risalendo il Cordevole ed, eventualmente, a penetrare, con competenti forze, verso ovest, nelle valli di Travignolo, di S. Pellegrino, di Avisio, quanto sia necessario perchè, nel corso delle operazioni sue principali, ne risulti debitamente tutelato il fianco esterno (occidentale) da possibili offese nemiche.

\*\*\*

Dopo la fatta esposizione delle premesse e dei criteri, a cui conviene si riferiscano le determinazioni delle zone di dislocazione e la indicazione dei compiti generali spettanti alle truppe di occupazione avanzata, questo ufficio avrebbe ben voluto lasciare ai dipendenti comandi di C. d'A. lo studio particolareggiato dei luoghi da occupare dai vari gruppi di truppa e la designazione degli obbiettivi da assegnare a ciascuno di essi; considerato peraltro;

che urge condurre a termine le disposizioni per la nuova radunata N. E. - aprile 1915 - affinchè non soffra ulteriore indugio la loro diramazione agli interessati comandi ed uffici;

che, pur riconoscendosi integra a ciascun comando di C. d'A. la libertà d'azione, devolutagli nel preordinare l'occupazione avanzata nel settore di rispettiva giurisdizione, importa ora di lasciare immutato, per quanto è possibile, ciò che in argomento è stato concretato prima d'oggi;

che interessa particolarmente sia la intelaiatura di meditate azioni offensive oltre confine il naturale derivato della mente che, dopo averle preparate, dovrebbe sovrintendere alla loro attuazione;

l'ufficio scrivente ha reputato utile di stabilire esso medesimo i larghi contorni della occupazione avanzata lungo tutta la frontiera dal Paralba alla Croda Grande, solo lasciando ai dipendenti comandi di precisare, per i vari reparti di truppa dei singoli gruppi di forze, le rispettive dislocazioni.

Gli intendimenti di questo ufficio al riguardo e le emergenti sue disposizioni appaiono dagli allegati 3 e 4. alle presenti direttive.

#### VARIANTI ALLA COSTITUZIONE ORGANICA DI ALCUNE UNITÀ DI TRUPPA.

Come inevitabile conseguenza delle suaccennate disposizioni, si avverano i seguenti spezzamenti di vincoli organici:

1° la 10ª Div., ceduta la brig. fant. Padova (57-58) alla 15ª, ne è stata compensata con la brig. Firenze (SE-A) (69-70) onde, in definitiva, viene a risultare costituita con le brig. Treviso-Belluno (55-56) e Firenze (SE-A) (69-70);

2° nella stessa 10ª Div., la brig. fant. Treviso-Belluno, perdendo il regg. fant. Belluno (56) ed acquistando, in sua vece, il regg. fant. Firenze A (70), rimane compo-

sta dai 2 regg. fant. Treviso (55) e Firenze A (70); e la brig. fant. Firenze (SE-A) cedendo il regg. Firenze A (70) ed ottenendo in cambio il regg. fant. Belluno (56) risulta, in definitiva, costituita dai regg. fant. Belluno (56) e Firenze S. E. (69);

*Nota.* — È lecito sperare che le brig. fant. Treviso-Belluno e Firenze (SE-A), trovando, in eventuale azione oltre confine, un punto di contatto lungo le loro linee di movimento, possano presto venire ricostituite organicamente;

3° il regg. bers. Livorno, assumendo funzione di truppa d'occupazione avanzata in V. Cordevole, passa a formar parte del IX C. d'A., in sostituzione del reggimento bers. Roma, ceduto (eccezione fatta per il suo btg. cicl.) all'VIII C. d'A. Detto battaglione, che continua a far parte della 4ª armata, avviandosi al luogo di radunata, ha per prima sua destinazione Belluno.

#### COMANDANTI DI TRUPPE IN OCCUPAZIONE AVANZATA.

Le truppe di occupazione avanzata sono inizialmente ai diretti ordini:

a) del comandante della 10ª Div. nel settore Cadore-Maè;

b) del comandante della brig. fant. Spoleto-Perugia nel settore Cordevole.

Detti comandanti devono trovarsi, di persona (anche se i rispettivi comandi non siano ancora in grado di seguirli), alle rispettive destinazioni di Pieve di Cadore ed Agordo, non più tardi delle ore 6 del 3° giorno di mobilitazione.

Essi dipendono, in modo immediato prima, pel tramite dei loro comandanti di C. d'A. poi, dal comandante della 4ª armata, il quale, alla stessa ora del medesimo giorno, intende essere trasferito, di persona, alla sua sede della zona di radunata (Vittorio).

I comandanti di settore, oltrechè coi comandanti di truppa dai quali organicamente e per le speciali loro attribuzioni dipendono, devono mantenersi in strette ininterrotte relazioni tra di loro e con i comandanti degli attigui settori della 1ª armata (sinistra) e della zona della Carnia (destra), affinché mai non si affievolisca quel reciproco collegamento fra le truppe ai loro ordini, che è fattore importante di armonia nell'azione e di buoni risultati nelle operazioni.

#### CONTEGNO ED OPERAZIONI DURANTE IL PERIODO DELLA RADUNATA.

Le operazioni militari alla frontiera, durante la mobilitazione e la radunata, sono regolate per intero dai comandanti delle armate — ciascuno per la assegnatagli zona di territorio — sulla base delle direttive, state loro già comunicate e di altre che, in evento, potranno ancora venire diramate dal C. S.

Sinchè le ostilità non abbiano avuto principio, perchè non sia seguita nessuna dichiarazione di guerra e dalla competente autorità non sieno stati autorizzati atti di offesa, le truppe di occupazione avanzata, pur mostrandosi gelose del rispetto dovuto dall'avversario al territorio nazionale e facendo opera, come meglio sia possibile, per tutelarne la inviolabilità, si astengono rigorosamente da intempestivi non giustificati atti di aggressione, i quali o si risolverebbero con la loro peggio, ove mancassero i soccorsi, o trarrebbero altrimenti a tumultuari interventi di retrostanti nuclei di truppa, ancora in via di formazione e disorientati e, verosimilmente, a perniciosi perturbamenti nel processo della mobilitazione e della radunata.

Nell'impiego di truppe in occupazione avanzata, la pretesa è da abbandonare di sbarrare tutti i passi della frontiera, non facendosi capo, di tal guisa, che a dannosa dispersione di forze.

Da evitare è ancora la tendenza di impegnare frettolosamente e con le prime scarse truppe, che si abbiano sopraluogo, azioni tattiche di qualche momento, le quali, senza alcun pregiudizio, potrebbero essere differite sino all'istante di aver sottomano

le maggiori truppe che si avrebbe agio di raccogliere; giacchè l'impiego a spizzico delle forze non ha mai ad altro condotto che a mal esito delle operazioni.

Truppe di occupazione avanzata, in immediata vicinanza del confine, a guardia di importanti punti, dei quali sia utile avere la padronanza, per quanto abbiano da tendere ad assicurarne il possesso, non devono venire astrette — se non abbiasi, intenzione e modo di sostenerle — a protrarre la difesa al di là dei limiti, oltre i quali non può durare la loro forza di resistenza. In tal caso val meglio stimolarle a ripiegare, combattendo, sulle retrostanti truppe, delegate a raccogliere, che non incitarle ad esporsi a sicura improficua distruzione.

L'opportunità, per truppe in occupazione avanzata, di prevenire il nemico su alcuni punti del terreno di capitale importanza per le successive operazioni, e di toglierglieli, ove li abbia già occupati, non può essere nettamente determinata a priori per via di prescrizioni generali e tanto meno circostanziate, onde quest'ufficio si riserva di diramare norme e disposizioni in materia allorchando la situazione del momento e le peculiari esigenze della guerra avranno dato suggerimento e guida per il da fare.

\*\*\*

Per le strette relazioni, che corrono tra i gruppi di forze in occupazione avanzata e le rimanenti truppe dell'armata, si fa presente essere previste, per le grandi unità di tali truppe, per i loro comandi e i corrispondenti servizi, le seguenti dislocazioni di radunata:

comando del I C. d'A. — Pieve di Cadore;

2<sup>a</sup> Div. fant. del I C. d'A. (truppe e servizi) — Pieve di Cadore;

*truppe suppletive:*

2 sq. cav. — Ponte nelle Alpi;

5<sup>o</sup> regg. art. da camp. (7 btr.) — Lozzo;

comp. telegrafisti — Lozzo;

comp. minatori (assegnata dal comando d'armata al I C. d'A.) — Cima Gogna;

servizi (già del V corpo, ora del I) — Lozzo;

comando del IX C. d'A. — Belluno;

17<sup>a</sup> Div. di fant. (truppe e servizi, meno gli elementi dislocati in V. Maè, in rincalzo alle forze in occupazione avanzata — Ponte nelle Alpi;

18<sup>a</sup> Div. di fant. (truppe e servizi, meno gli elementi dislocati in V. Cordevole, in rincalzo alle forze in occupazione avanzata) — Belluno;

*truppe suppletive:*

1 sq. di cav. (a disposizione del comando d'armata.) — Montebelluna;

4 sq. cav. — Belluno e abitati vicini;

1<sup>o</sup> regg. art. camp. (8 btr.) — Belluno;

comp. telegrafisti — Belluno;

comp. minatori (assegnata dal comando d'armata al IX C. d'A.) — Listolade;

servizi — Belluno;

1<sup>a</sup> Div. del I C. d'A. — (designata quale riserva generale a disposizione del comando d'armata).

1 brig. fant. — Longarone;

1 gr. art. da camp. (3 btr.) — Longarone;

metà dei servizi divisionali — Longarone;

1 brig. fant. col comando di Div.

2 gr. art. da camp. (5 btr.) . . . . . } tra basso Cordevole e torrente Grosol;

comp. genio con parco . . . . . } (Sedico-Villa-Seghe di Villa-Poian-Laudris).  
metà dei servizi divisionali. . . . . }

### **FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI.**

Il funzionamento dei servizi, per ciascuno dei settori, emerge dai dispositivi, che l'ufficio d'intendenza d'armata avrà cura di concretare con la maggior possibile sollecitudine, sulla base di quanto è previsto e stabilito dalle presenti direttive.

### **LINEE TELEGRAFICHE E TELEFONICHE.**

La memoria per l'impianto e funzionamento dei servizi d'intendenza (appendice alla parte I) indica le linee che saranno impiantate all'atto della mobilitazione, per completare la rete telegrafica e telefonica dello Stato, tanto da farla corrispondere ai bisogni delle truppe in occupazione avanzata.

I comandanti di C. d'A., valendosi dei mezzi di cui dispongono le comp. telegrafisti, provvederanno poi a completare, nel modo che ravviseranno più acconcio, la rete delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche con i comandi e con le truppe dipendenti.

### **MINE PREDISPOSTE PER LE INTERRUZIONI STRADALI.**

L'all. 5 indica le mine predisposte per le interruzioni stradali, nella zona assegnata all'armata e i comandi cui spetta ordinarne il brillamento.

Fino a che il comando d'armata non sia giunto sul luogo di radunata, il brillamento delle mine, di cui in via normale gli è attribuito il governo, può essere ordinato dal comando del I C. d'A., ove sia già giunto a Pieve di Cadore, od altrimenti dal comandante della 10<sup>a</sup> Div.

In seguito, per mettere il comando d'armata in grado di giudicare con piena conoscenza della opportunità di ordinare il brillamento delle mine ai suoi ordini e di provocare in tempo l'esplosione di quelle che sono riservate al C. S., i dipendenti comandanti di C. d'A., mentre terranno costantemente al corrente il comando d'armata della situazione di guerra lungo il tratto di frontiera loro assegnato, gli indicheranno altresì quando tale situazione faccia intravedere la necessità e la convenienza di far brillare le mine anzidette.

In argomento, giova aver presente che il produrre una interruzione stradale, mentre costituisce un danno certo ad opere d'arte costosissime e può creare un ostacolo grave all'azione controffensiva, per la quale il momento opportuno è fugace, nella maggior parte dei casi non ha un grande valore per garantire da un attacco, potendo questo essere, non di rado e senza grave danno, procrastinato per il tempo necessario a ripristinare il passaggio, il quale tempo sarà generalmente breve, ogni volta l'interruzione non sia battuta da opere permanenti.

### **ASSUNZIONE DI COMANDO.**

I comandanti delle grandi unità devono giungere sul luogo di radunata insieme con i primi reparti delle sottoposte truppe, a fine di sorvegliare le operazioni.

L'intendente d'armata, il suo capo di stato maggiore e direttori dei vari servizi devono essere presenti al più presto sul luogo di radunata, per assumere la direzione dei servizi provvisoriamente attivati e provvedere alla graduale costituzione dei servizi normali, giusta quanto è prescritto dalle Istruzioni riservate di mobilitazione, N. 140.

Si ricorda qui che il comando della 4<sup>a</sup> armata si propone di arrivare a Vittorio nel mattino del 3<sup>o</sup> giorno di mobilitazione.



**RAPPORTI PERIODICI.**

Tutte le notizie che si raccolgono dalle truppe dell'occupazione avanzata devono sollecitamente far capo ai sovrastanti comandi di C. d'A., per essere trasmesse al comando di armata, d'urgenza od altrimenti per partecipazioni orario (due volte al giorno - N. 113 del Reg. sul servizio in guerra), secondo la natura e l'importanza della notizia da comunicare.

Nell'intento di rendere più sollecita e più sicura la trasmissione di notizie al C. S., atte a tenerlo periodicamente ragguagliato sulla situazione di guerra, i singoli comandi di C. d'A. dipendenti cureranno che a detto comando (ufficio informazioni in Treviso) sia data giornaliera notificazione — di preferenza nelle ultime ore pomeridiane — di quanto può maggiormente interessarlo.

Bologna, 7 aprile 1915.

*Il tenente generale  
comandante designato d'armata  
f.to: NAVA.*

ALLEGATO N. 45

**COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA.**

Vittorio, 23 maggio 1915 - ore 13.30.

**OGGETTO: Inizio delle ostilità. - Direttive d'azione per i primi atti d'offesa.**

Carta topografica di mobilitazione.

*Al comando del I corpo - PIEVE DI CADORE } per motociclista.  
Al comando del IX corpo - BELLUNO.*

Con la giornata di domani (24 maggio) potendo avere principio le ostilità fra truppe italiane ed altre contrapposte di Germania ed Austria-Ungheria, dislocate di là dal confine tirolese, è mestieri provvedere d'urgenza affinché i reparti di forza della 4<sup>a</sup> armata, distesi in copertura lungo la frontiera da M. Paralba a M. Croda Grande, pur astenendosi di penetrare in suolo nemico prima della prossima mezzanotte, prendano senz'altro le misure di sicurezza, volute dallo stato di guerra e si apprestino — per l'eventualità di invasioni avversarie nel nostro territorio — ad operare secondo le modalità ritenute dai competenti capi meglio consentanee alle circostanze.

Data la situazione militare, nella quale l'Italia si fa a partecipare al genera e conflitto armato, è lecito considerare a noi riservata la priorità nell'azione e la possibilità di menare guerra offensiva; d'uopo è peraltro avere anche presente come:

a) per le grandi forze mobilitate dagli avversari e le numerose ferrovie di cui dispongono per il loro trasporto;

b) per l'importanza speciale, che gli avversari stessi possono in un primo stadio di operazioni attribuire al teatro di operazioni del Tirolo, non solo non sia da

escludere che forze adeguate nemiche possano contrastare una nostra invasione, ma sia anzi possibile che, in un primo tempo e in taluna sezione della frontiera, il nemico ci appaia di contro in forze superiori.

Così, pure stando il fatto che la radunata della 4<sup>a</sup> armata, già bene avviata e non lontana dal suo compimento, consente di dare alle operazioni, durante la radunata medesima, un carattere di particolare vigore, meglio rivolto a sorprendere l'avversario, che non a pararne le offese, è d'uopo essere avveduti e cauti e mirare con gelosa cura:

a prevenire dispersioni di truppe e conseguente impiego a spizzico di forze; ad accertarsi ognora preventivamente che la forza assegnata al raggiungimento di un obbiettivo sia commisurata alla difficoltà per conseguirlo;

a provvedere perchè occupato un obbiettivo, non sia facile al nemico di costringerci ad abbandonarlo;

ad evitare imprese troppo rischiose, le quali o farebbero capo a scacchi parziali o trarrebbero ad impegnare in rincalzo retrostanti truppe, non peranco pronte per l'azione, e a perturbare così il regolare e pieno compimento della radunata.

E avendo presenti tali raccomandazioni, altra volta espresse dal C. S., è d'uopo rivolgere ora le nostre menti e gli atti alla presa di possesso di alcune posizioni di confine, le quali se da un lato gioverebbero eventualmente a conferire consistenza ad una primordiale difesa e ad agevolare lo svolgimento di ulteriori operazioni offensive, non potrebbero, da un altro, essere occupate e mantenute senza correre corrispondenti rischi.

Tali posizioni sono:

A) *M. Piana* — oltre la testata dell'Ansiei, su cui nostre truppe non potrebbero sistemarsi, perchè efficacemente battuto da artiglierie nemiche, che si ritengono (con fondamento) appostate in batterie occasionali al Geierwand e al Rautkopf (presso il Wildgraben della carta).

Colà, però, neppure l'avversario avrebbe agio di stabilirsi, se artiglierie nostre da campagna e da montagna (sostenute da competenti truppe di fanteria) appostate lungo il fronte Col S. Angelo (presso V.<sup>la</sup> Loero della carta) - C. di Rimbianco-forcella Longere, dessero efficaci tiri sul sommo piatto del monte.

B) *Conca di Cortina d'Ampezzo* — la cui occupazione, di inestimabile valore per noi, può presentare gravi difficoltà e trarre a mal esito nelle operazioni, se è vero che ivi si vadano addensando le prime forze nemiche di rilievo e che si attenda, da più giorni, dall'avversario, a porre in istato di difesa le alture di Col Drusciè-Cadin-Staolin, dominanti la conca di Cortina.

Ciò dà luogo a riflettere se, non potendo sulle prime aspirare a più cospicuo risultato, non convenga limitarsi all'occupazione delle alture che, a destra e a sinistra del Boite, sovrastano alla dogana (austriaca) ed hanno antistanti copertura nella Vizza di S. Rocco o se non sia giocoforza di rimanere sulle alture sovrastanti la dogana italiana, sinchè non sia venuto il momento di effettuare contro Cortina d'Ampezzo un attacco, menato da quante forze sono necessarie per compierlo con un buon successo.

C) *M. Porè* — che sarebbe non facile da prendere e da mantenere, data l'azione che artiglierie nemiche, appostate al Col di Lana e al Sasso di Stria, potrebbero esercitare su di esso, ma del quale non avrebbe incontestato possesso neppure l'avversario, se artiglierie nostre, collocate presso Saviner e Selva di Cadore (da campagna leggera), presso Andria (pesanti campali) e al passo di M. Zonia (da montagna) coprissero di efficaci e convergenti loro tiri il culmine del monte e le sue pendici da V. Scuro (tra Pian di Megon e Col S. Lucia) a V. Codalunga (tra colle S. Lucia e M. Verdali).

Una presa di possesso di M. Porè, per quanto di non dubbia utilità per noi, non sembra potersi tentare, se prima:

a) non siano state appostate le suindicate nostre batterie;

b) non sia stata fortemente occupata la posizione M. Busella-M. Zonia- pendici nord-occidentali di M. Cernerà (saldi nuclei di copertura contro offese procedenti da V. di rio Costeana, sulle falde montane a nord della muraglia di Giau).

D) S. Pellegrino — la cui occupazione, effettuata alle alture sovrastanti al passo, tutela più al largo, e quindi più sicuramente, la sinistra delle nostre truppe in V. Cordevole e sembra potersi effettuare senza pericolo, tuttavolta risulti che le forze contrarie, apprestate a difesa presso quel passo, sieno inferiori a quelle che, da parte nostra, le dovrebbero attaccare e respingere.

Le LL. EE. i comandanti di C. d'A. vorranno prontamente meditare sulle considerazioni che ho di sopra esposte, farmi conoscere l'apprezzato loro parere in merito e sottopormi, a ragion veduta, gli atti di prima offesa che, a loro giudizio, si possono meglio compiere (dopo la mezzanotte tra il 23 e il 24 maggio) a vantaggio delle ulteriori nostre operazioni e senza incorrere in più gravi rischi di quelli a cui sottostanno ordinariamente tutte le azioni di guerra.

Voglio ricordare da ultimo che, a guerra scoppiata, truppe di occupazione avanzata o di copertura, come sono ora divenute, adempiono male al loro ufficio tenendosi nei fondi di valle, perchè le posizioni atte alla miglior difesa e acconcie alle efficaci manovre si hanno più spesso verso i culmini, lungo le creste, sulle falde dei monti, anzichè al piede di essi.

*Il tenente generale.  
comandante dell'armata.  
i.to: NAVA.*

ALLEGATO N. 46.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA.

Direttive per il periodo della mobilitazione e radunata alla frontiera N. E. (1).

### PREMESSA.

1. — Le presenti direttive, redatte sulla traccia di quelle del Capo di S. M. dell'Esercito, hanno vigore dall'ordine di mobilitazione.

### ZONA D'OPERAZIONE.

2. — Alla 1<sup>a</sup> armata è assegnata come zona d'operazione la frontiera dallo Stelvio (incluso) alla V. del Cordevole (esclusa).

Il limite tra la 1<sup>a</sup> armata e l'armata contigua ad oriente è il seguente: Croda Grande-M. Agner-Col Negro-Valcozzana-Fucine-M. Pizzon-M. Feruc-M. Stornade-M. Alto-Pradall-M. Telva-Carpen-Campo-M. Tomba-Crespino Vensio-T. Muson

(1) I tre allegati non vengono riprodotti (not. dell'Ufficio Storico).

### TRUPPE DI CUI SI COMPONE L'ARMATA.

3. — La 1<sup>a</sup> armata è costituita dai corpi III (5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 35<sup>a</sup> Div.) e V (9<sup>a</sup>, 15<sup>a</sup> e 34<sup>a</sup> divisione).

Sono inoltre assegnati alla 1<sup>a</sup> armata per l'occupazione avanzata alcuni reggimenti bers., alp., btg. della R. G. F., btr. pes. campali, da camp. e da mont., reparti zapp., minatori e telegrafisti del genio, 1 comp. costiera, volontari alp., volontari ciclisti automobilisti, oltre ai presidi di guerra delle fortificazioni, ai carabinieri reali ed alle guardie di finanza e forestali dislocati nel territorio.

Le Div. 5<sup>a</sup> e 15<sup>a</sup> hanno ciascuna 2 gr. di art. campale anziché 3.

### DISLOCAZIONE INIZIALE.

4. — Lo schizzo all. N. 1 indica le località di radunata delle grandi unità assegnate all'armata ed alle truppe destinate in occupazione avanzata. Tale dislocazione è quella che risulta dagli specchi grafici di radunata, dai prospetti-indice e dagli ordini di movimento compilati dal Comando del Corpo di S. M.

5. — È desiderabile che la dislocazione iniziale delle grandi unità non sia modificata nel corso della radunata, se non per ragioni di forza maggiore, per non turbare il completamento delle varie unità e la costituzione dei servizi, non essendo possibile mutare le stazioni di scarico dei complementi, nonchè quelle dei materiali e derivate, già prefissate nel progetto generale dei trasporti.

Se però, per necessità di guerra, avvenissero spostamenti nelle truppe, l'autorità che li ha ordinati dovrà disporre perchè i complementi siano avviati senza disguidi ai rispettivi corpi e provvedere ai servizi necessari, recando il minor turbamento possibile alle misure già stabilite.

### COMPITO DELL'ARMATA.

6. — Alla 1<sup>a</sup> armata è affidato all'inizio delle ostilità il compito di *opporci all'invasione del nemico, attraverso al tratto di frontiera assegnatole, a protezione del fianco e del tergo delle altre armate.*

Questo compito, essenzialmente difensivo, non esclude qualche atto parzialmente offensivo anche oltre confine, mirante all'occupazione di qualche favorevole posizione sulla quale ci si possa stabilire in modo non precario, ma saldamente, allo scopo ben determinato di migliorare le nostre condizioni difensive e perciò di meglio assicurare, per quanto è possibile, la inviolabilità della nostra frontiera.

Però, per quanto possa ritenersi vantaggiosa l'occupazione di una di tali posizioni, siccome il logorare le forze dell'armata, correndo anche il rischio di scacchi parziali, non tornerebbe che a danno della difesa, che è compito precipuo dell'armata, così le dette parziali offensive saranno da intraprendersi soltanto quando si presentino per esse speciali condizioni favorevoli e si possa disporre di forze adeguate.

7. — All'osservazione del confine svizzero, nella fondata ipotesi che la completa neutralità da parte della Svizzera sia assicurata, sarà provveduto dal III C. d'A. territoriale — in base alle prescrizioni vigenti nei due settori Verbano-Lario e Mera-Adda — analogamente a quanto sarà provveduto dal I C. d'A. territoriale per i settori Sempione-Toce e V. d'Aosta.

### COMPITI SPECIALI DEI CORPI D'ARMATA.

8. — In relazione all'accennato compito dell'armata all'inizio delle ostilità sono assegnati ai dipendenti C. d'A. i seguenti compiti particolari:

III CORPO D'ARMATA. — Provvederà alla difesa del tratto di frontiera tra lo

Stelvio (incluso) e la sponda occidentale del Garda, opponendosi a qualunque tentativo d'invasione del nemico. La difesa si appoggerà alle posizioni rafforzate alla frontiera ed agli sbarramenti di Bormio, del Tonale e delle Giudicarie, senza escludere quegli attacchi di parziale limitata offensiva che abbiano per risultato di migliorare le condizioni della difesa stessa, quando *speciali* favorevoli situazioni si presentino che possano sicuramente far ritenere opportuni e convenienti gli atti stessi.

Costretti a cedere terreno, si resisterà ad oltranza nella regione di Mortirolo e sullo sbarramento delle Giudicarie, collegando queste due difese col mantenere saldamente il possesso della regione Croce Domini-Maniva.

V CORPO D'ARMATA. — Provvederà alla difesa del tratto della frontiera tra la sponda occidentale del lago di Garda ed il Cordevole (escluso), opponendosi a qualunque tentativo d'invasione del nemico.

La difesa — data l'influenza che avrebbe un'irruzione nemica attraverso il tratto di frontiera ora indicato sullo schieramento dell'esercito — deve mantenersi il più vicino possibile al confine ed appoggiarsi alle regioni fortificate Baldo-Lessini ed Agno-Assa, nonchè alla fortezza Brenta-Cismon.

Non si escluderanno quegli atti di parziale e limitata offensiva che abbiano per risultato di migliorare le condizioni della difesa, quando *speciali* favorevoli situazioni si presentino che possano sicuramente far ritenere opportuni e convenienti gli atti stessi.

Alla testata di V. d'Assa la difensiva dovrà assumere un carattere spiccatamente attivo, basato essenzialmente sullo sviluppo di una preponderante azione di fuoco contro le vicine opere avversarie.

#### LINEA DI CONDOTTA DELLE TRUPPE IN OCCUPAZIONE AVANZATA.

9. — Durante la mobilitazione e la radunata, e finchè non venga dato l'ordine di aprire le ostilità, la linea di condotta delle dipendenti autorità deve ispirarsi al concetto di limitarsi a garantire l'inviolabilità del nostro confine sulla base delle speciali istruzioni impartite fino dal tempo di pace ai comandi di C. d'A.

All'inizio delle ostilità, per meglio assicurare l'inviolabilità del nostro confine, potranno, come si è detto, e coi criteri esplicitamente già indicati, anche eseguirsi offensive parziali, mirando anzitutto al mantenimento dei colli e portando in qualche punto la nostra occupazione in territorio nemico, dove conveniente e possibile.

Non si dovrà però per queste offensive parziali cadere nell'errore di un impiego a spizzico delle forze. Prima di agire pel raggiungimento di un obbiettivo, le LL. EE. i comandanti di C. d'A. dovranno accertarsi che esso sia commisurato alle forze disponibili, non solo, ma che una volta raggiunto non sia facile al nemico di costringerci ad abbandonarlo.

E soprattutto dovranno, per quanto è possibile, essere evitati scacchi parziali od imprese rischiose, le quali minaccino di trarre a rincalzo truppe non ancora orientate e possano comunque compromettere anche parzialmente il compito dell'armata.

10. NEL TERRITORIO DEL III CORPO D'ARMATA le parziali operazioni offensive di cui trattasi (per i numerosi studi già compiuti, per i progetti concretati e per le predisposizioni già prese) possono riassumersi: a) in quella più importante nelle Giudicarie, ed in quelle: b) del colpo di mano ai laghi di Presena, e c) del piccolo sconfinamento al passo di Campo.

a) *Operazioni nelle Giudicarie* — Com'è noto, l'andamento del confine politico in corrispondenza del settore V. Chiese consiglia in questa regione l'occupazione del saliente del Vestino, che in mano dell'avversario costituisce qui condizioni sfavorevoli per la difesa. Ci converrà pertanto occupare e rafforzare sul margine tattico

delle alture a sud del solco Ampola-Ledro; sul lato destro di V. Chiese sarà opportuno di stabilirci saldamente sul margine tattico delle alture in corrispondenza della linea di confine. Si acquisterà così spazio in avanti, restringendo il nostro fronte di difesa ed impadronendoci di quelle posizioni che sarebbero favorevoli all'avversario per agire contro le opere avanzate dello sbarramento delle Giudicarie.

Queste operazioni saranno eseguite per ordine del comandante del III corpo d'armata, sempre quando esistano le condizioni a noi favorevoli, accennate nel precedente N. 9.

b) *Operazione sui laghi di Presena.* — La necessità di conferire una maggiore consistenza alla difesa avanzata di Valcamonica e soprattutto di garantire la sicurezza dell'opera del Corno d'Aola da eventuale azione di artiglieria dalla regione dei laghi di Presena, consiglierebbe l'occupazione sollecita e di sorpresa della regione stessa, colle modalità già concretate.

L'opportunità di compiere o meno questa importante operazione, di cui sono note le difficoltà se la regione stessa fosse preventivamente occupata dall'avversario, potrà essere delegata dal comandante del C. d'A., data la fuggevolezza del momento favorevole, al giudizio del comandante del settore, il quale dovrà in tal caso decidere tenendo presente quanto è detto al N. 9.

c) *Operazione al passo di Campo.* — È evidente la necessità di conservare il passo di Campo essenzialmente a protezione della linea di Valcamonica, ciò che tutela anche gli importanti impianti industriali del lago d'Arno. Siccome in corrispondenza del passo e nelle immediate vicinanze entro confine non esistono posizioni tattiche atte ad una efficace difesa, e la difesa del colle occorre portarla sul vicinissimo costone antistante al lago di Campo, così sarà necessario di sconfinare qui per occupare detto costone.

Per tale operazione il comandante del C. d'A. potrà delegare l'iniziativa dell'esecuzione al comandante delle truppe dislocate in prossimità del passo.

NEL TERRITORIO DEL V CORPO D'ARMATA. — Le parziali operazioni offensive che apparirebbero consigliabili fin dall'inizio delle ostilità, sarebbero quelle: a) dell'Altissimo, b) del Cerbiolo di Avio, c) dei Lessini, d) in testata di Vallarsa, e) degli Altipiani, f) del tratto di frontiera Brenta-Cismon.

a) *L'operazione diretta contro M. Altissimo* sarebbe consigliabile per migliorare le nostre condizioni difensive nel Baldo, togliendo all'avversario un importantissimo nodo montano che ha azione su tutta la regione circostante; ma le difficoltà dell'impresa sono tali da sconsigliarla, salvo accertate circostanze specialmente favorevoli. In questo caso però l'operazione dovrà essere ordinata dal comandante del V C. d'A., tenendo presente quanto è detto al n. 9.

b) *Operazione del Cerbiolo di Avio.* — Il comandante del V C. d'A. potrà invece delegare al comandante del settore l'iniziativa dell'occupazione di M. Cerbiolo di Avio, consigliata da evidenti ragioni tattiche, anche qui tenendo presente quanto è detto al N. 9.

c) *Nella regione dei Lessini.* — L'andamento del confine politico e la configurazione del terreno consigliano l'immediata occupazione della linea M. Cornomalga Foppiano, per acquistare spazio in avanti e dominio sul terreno antistante. L'iniziativa per l'esecuzione di queste operazioni potrà essere delegata dal comandante del C. d'A. a quello del settore, sempre tenendo presente quanto è detto al N. 9.

d) *Testata di Vallarsa.* — Nell'interesse della difesa sarebbe di somma importanza di assicurarsi il possesso della testata di Vallarsa, dove sono passi importantissimi; possesso che per l'andamento del confine politico e la conformazione del

terreno non è possibile conseguire e mantenere senza l'occupazione dei due nodi montani di Cima Carega e del Pasubio. Tali operazioni conferirebbero indubbiamente maggiore consistenza alla nostra difesa in questa importantissima direzione e ci farebbero guadagnare spazio in avanti qui dove la zona montana meglio difendibile è poco profonda.

Ma le difficoltà di ambedue le operazioni (Carega e Pasubio) se occupate dall'avversario e l'entità delle forze da impiegare in tal caso sono tali che — dato il compito generale dell'armata, il quale non consente un rilevante logorio di forze — esse devono escludersi. Le ora dette operazioni in testata di Vallarsa non dovranno perciò eseguirsi che nel caso di circostanze a noi eccezionalmente favorevoli, che dovranno essere dal comando del V C. d'A. segnalate a quello d'armata per le sue decisioni.

e) *Azioni dagli Altipiani.* — Per il compito assegnato al V C. d'A. dagli altipiani di Tonezza e di Asiago, approfittando subito della potente nostra sistemazione difensiva, si dovrà sviluppare — all'inizio delle ostilità — una violenta azione di fuoco d'artiglieria sui trinceramenti e sulle opere avversarie.

In seguito, per raccogliere il frutto della probabile nostra preponderante azione di fuoco, di cui al precedente alinea, per guadagnare spazio in avanti in questa importante zona di frontiera che non offre profondità di manovra, e per conferire maggior consistenza alla sistemazione difensiva della zona Toraro-Campomolon, specialmente sul suo fianco sinistro, converrebbe occupare appena possibile la linea M. Maggio-M. Maronia-Plaut-Durer, sull'altipiano di Folgaria, e quella di Cost'Alta-Cima di Vezzena, sull'altipiano di Luserna-Vezzena.

Solo però l'effettivo risultato dell'azione dei mezzi ossidionali e le circostanze del momento potranno far decidere della opportunità dell'avanzata, sulla quale mi riservo di dare a suo tempo gli ordini opportuni.

f) *Regione Brenta-Cismon-Mis.* — Anche qui l'andamento del confine politico e la conformazione del terreno consigliano l'occupazione immediata, all'inizio delle ostilità, della linea Costa Alta-V. d'Antenne, in corrispondenza della regione Marcesina-Lisser; della linea Col Balestrina-M. Pasolin-M. Picosta-M. Agaro-Remitte-Totoga-Viderne, in corrispondenza della testata Senaiga ed a cavallo del Cismon; infine l'occupazione di passo di Cereda (Sasso della Padella e Dalaibol-Rocchetta) in testata della V. del Mis.

Queste operazioni, secondo quanto è accennato al N. 9, saranno naturalmente subordinate alle condizioni speciali del momento e su di esse deciderà il comandante del V C. d'A.

Conseguito il risultato di cui sopra, mi riservo di dare ulteriori ordini in relazione alle circostanze del momento ed all'azione dell'armata contigua.

11. — Dovranno essere dedicate da tutte le autorità militari dipendenti in occupazione avanzata le cure più intense per *completare e migliorare in ogni loro parte i lavori di rafforzamento già studiati ed approvati*, usufruendo delle truppe sul posto e dei depositi di utensili già predisposti; si metteranno così le truppe nelle migliori condizioni per adempiere al compito loro assegnato, di garantire cioè l'inviolabilità del confine.

Pari cura dovrà essere posta per *rafforzare al più presto quei nuovi tratti di frontiera che si raggiungeranno* — dopo iniziate le ostilità — *con le parziali offensive tattiche* di cui al N. 10, per mettere le truppe in condizione di non essere più costrette ad abbandonarli.

12. — L'azione delle truppe in occupazione avanzata non può, nè deve fare astrazione da quella delle opere di sbarramento, le quali, intercettando le migliori comunicazioni e dominando con la loro azione talune regioni, limiteranno di molto la

facilità di manovra dell'invasore, agevoleranno la manovra della difesa e potranno eventualmente compensarne la inferiorità numerica.

L'azione delle opere di sbarramento potrà alla sua volta mantenere tutta la sua efficienza dall'appoggio delle truppe mobili. Pertanto le due azioni andranno completamente armonizzate, pur avendo presenti le prescrizioni del nostro Regolamento di servizio in guerra, che accorda una notevole autonomia ai comandanti delle fortezze rispetto alle truppe mobili operanti nel loro territorio.

I comandanti dei C. d'A. III e V, cui spetta compilare i dispositivi per l'O. A. e di vigilare sull'organizzazione difensiva, debbono, mediante opportune predisposizioni del tempo di pace, assicurarsi che i comandanti degli sbarramenti abbiano precisa cognizione della forza e della dislocazione delle truppe in O. A. nel rispettivo territorio, ed analogamente che i comandanti dei settori e dei sottosettori della organizzazione difensiva del territorio sul quale sono chiamati ad agire.

Di più, tenendo conto dell'importanza relativa che nei singoli tratti del territorio hanno i due enti (O. A. e fortificazioni) e dei singoli compiti che la nostra difesa si propone di raggiungere nel periodo della mobilitazione e radunata, i prefati comandanti di C. d'A., pure evitando di stabilire vincoli che elidano la voluta autonomia di ciascuno degli enti suddetti, daranno tutte quelle istruzioni che valgano ad ottenere la migliore cooperazione degli enti stessi.

In questo stesso periodo della mobilitazione e radunata, come pure nei successivi, potranno darsi tuttavia circostanze di guerra che non consentano l'autonomia ora accennata. A tali circostanze prevede il disposto dal N. 76 del Regolamento di servizio in guerra, che dà al comandante di grande unità isolata la facoltà di regolare le relazioni reciproche tra i comandanti di fortezza e i comandanti di truppe mobili.

#### DIPENDENZA E RIPARTIZIONE DELLE TRUPPE IN OCCUPAZIONE AVANZATA.

13. — Le truppe in O. A. sono alla diretta dipendenza dei comandanti di C. d'A., ai quali spetta di provvedere alla difesa del tratto di frontiera cui le truppe sono rispettivamente assegnate. Fa eccezione il III settore (lago di Garda), che dipende esclusivamente dal comandante della piazza di Verona.

Esse sono raggruppate in settori e sottosettori, come risulta dallo specchio che fa seguito, nel quale sono altresì indicate le autorità preposte al comando di essi:

Corpi d'armata	Settori e loro comandi	Sottosettori
III corpo di armata mobilitato	I. — <i>Valltellina-Valcamonica</i> . Comandante della brig. fant. Milano Ovest-Como	1. Valtellina (comandante btg. Tirano) 2. Valcamonica (comandante 5° alp.)
	II. — <i>Val Chiese</i> . Comandante 6 <sup>a</sup> Div. mobi- litata	3. Maniva-Croce Domini (co- mandante brig. Toscana) 4. Giudicarie (fino al Garda) (comandante brig. Sicilia)



Corpi d'armata	Settori e loro comandi	Sottosettori
V <sup>a</sup> corpo di armata territoriale	III. — <i>Lago di Garda</i> . Comandante della piazza di Peschiera (settore della fortezza di Verona)	—
	IV. — <i>Baldo-Lessini</i> . Comandante 3 <sup>a</sup> brig. alpina	5. Baldo-Adige (comandante 6 <sup>o</sup> alp.) 6. Lessini (comandante regg. bers. del V corpo)
	V. — <i>Agno-Astico</i> . Comandante 9 <sup>a</sup> divisione	7. Agno-Leogra-Posina (comandante brig. Roma) 8. Tonezza-Astico (comandante brig. Puglie)
V corpo di armata mobilitato	VI. — <i>Val d'Assa</i> . Comandante 34 <sup>a</sup> divisione	—
	VII. — <i>Brenta-Cismon</i> . Comandante 15 <sup>a</sup> divisione	9. Lissè-Brenta (comandante brig. Venezia) 10. Val Cismon (comandante brig. Abruzzi) 11. Val Mis (comandante 2 <sup>o</sup> bers.)

14. — Le truppe di ciascun settore e sottosettore risultano dallo schizzo *all. N. 1* già citato, il quale indica *località di radunata* e non le *località di impiego* delle truppe.

Queste ultime località saranno precisate nei dispositivi di cui si dirà in seguito, o determinate dai vari comandanti secondo la situazione del momento.

Oltre le truppe indicate nello schizzo, sono a disposizione per l'O. A., e poste quindi alla dipendenza dei vari comandanti di settore, la R. G. F. e le guardie forestali (1) del corrispondente tratto di frontiera assegnato e le truppe destinate al presidio dei forti.

15. — Le guide e i portatori alpini prenotati dai regg. alp. 5<sup>o</sup>, 6<sup>o</sup> e 7<sup>o</sup> (per la zona del btg. Feltre) che sono a disposizione del comando d'armata, saranno ripartiti sin d'ora fra i corpi e reparti dipendenti, a seconda delle disposizioni che daranno al riguardo i comandanti del III e V C. d'A.

16. — Ad ogni comandante di settore sarà assegnata all'atto della mobilitazione una vettura automobile ed una o più motociclette, da precettarsi fin dal tempo di pace dai comandi territoriali del III e V C. d'A., tra quelle del corpo volontari ciclisti-automobilisti esistenti nel rispettivo territorio.

(1) Le guardie forestali saranno specialmente adibite al servizio di guida.

#### DISPOSITIVI DELLE TRUPPE IN OCCUPAZIONE AVANZATA.

17. — La dislocazione iniziale delle truppe in O. A. ed i compiti speciali dei vari settori sono determinati da appositi dispositivi, compilati fin dal tempo di pace:

a) dal comando del III C. d'A. territoriale per le truppe in O. A. dallo Stelvio alla sponda occidentale del lago di Garda (I e II settore);

b) dal comando del V C. d'A. territoriale per le truppe in O. A. dal Garda al Cordevole (escluso) III, IV, V, VI, VII settore).

18. — I dispositivi hanno per scopo di definire il compito di ciascun comandante di settore durante il periodo della mobilitazione e radunata, di indirizzare l'azione e di fornirgli tutti gli elementi di fatto relativi ai mezzi di cui dispone.

19. — Nel formulare tali dispositivi si terrà conto anche dei criteri seguenti:

a) evitare di disperdere le proprie forze per sbarrare tutti i passi di frontiera, compromettendo la intensa difesa di quelli di maggiore importanza. I passi minori in massima andranno solo sorvegliati;

b) fino a quando non sia intervenuto lo stato di guerra le truppe in O. A. si asterranno dal violare il confine. Si opporranno però risolutamente ad ogni violazione da parte di distaccamenti nemici;

c) nell'impiego tattico i comandanti dovranno tener presente che, salvo casi eccezionali di decisa inferiorità dell'avversario, o quando si imponga di prevenirlo su date posizioni, se si vuole impegnare combattimento, bisogna avere sempre sotto mano tutte le truppe disponibili;

d) verranno assicurati con gran cura i collegamenti fra i vari nuclei in O. A., per poterne in ogni momento armonizzare le singole azioni; specialmente sarà assicurato nel II settore il collegamento col III, nel VII settore il collegamento ed il reciproco appoggio con le truppe dell'armata contigua ad oriente.

20. — Gli accennati dispositivi per le truppe in O. A. saranno trasmessi in duplice copia al comando d'armata, una per uso del comando medesimo e l'altra per l'inoltro a S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito.

#### ASSUNZIONE AL COMANDO.

21. — I comandanti delle grandi unità dovranno giungere sul luogo di radunata quando vi giungono i loro primi reparti, per sorvegliare le operazioni di radunata. L'intendente d'armata, il suo capo di S. M., i direttori dei vari servizi ed i comandanti delle fortezze dovranno giungere sul luogo di radunata al più presto, per assumere l'alta direzione dei servizi provvisori e provvedere alla graduale costituzione dei servizi normali, come è prescritto dalle Istruzioni riservate di mobilitazione.

Il comando dell'armata si stabilirà in Verona. I telegrammi che occorresse di spedire al comando stesso fin dal 1° giorno di mobilitazione verranno colà diretti.

#### ZONA DI RADUNATA DELL'ARMATA E SUA RIPARTIZIONE FRA I CORPI D'ARMATA.

22. — La zona di radunata dell'armata comprende il territorio delle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza e Belluno, fino al limite citato nel n. 2.

Il Garda (sponda occidentale) e la linea determinata dalle località di Padenghe-Lonato-Castiglione, che rimangono al III C. d'A., segnano la divisione della zona tra i corpi d'armata III e V.

23. — La ripartizione serve sia per gli alloggiamenti, sia per le incette di quanto può occorrere alle unità mobilitate e che non è loro fornito dai magazzini speciali fissati dalla memoria per l'impianto ed il funzionamento dei servizi d'intendenza.

Però la rotabile di fondo V. Cordevole, tra Fucine e Nas, ed il tronco Mas-Sospirolo, potranno essere usufruiti dalla 1<sup>a</sup> armata, per i bisogni delle sue truppe dislocate nella conca di Gosaldo, nonostante appartengano ad altra armata.

#### ALLOGGIAMENTI.

24. — I comandi territoriali del III e V C. d'A. predisporranno fin dal tempo di pace per gli alloggiamenti dei quartieri generali, delle truppe e dei servizi costituenti l'armata dislocata nel rispettivo territorio.

Il comando del V C. d'A. comunicherà fin dal tempo di pace per gli alloggiamenti dei quartieri generali, delle truppe e dei servizi costituenti l'armata dislocata nel rispettivo territorio.

Il comando del V C. d'A. comunicherà fin dal tempo di pace al comando d'armata e all'intendenza d'armata le indicazioni relative agli alloggiamenti rispettivi.

#### MINE PREDISPOSTE PER LE INTERRUZIONI STRADALI.

25. — L'all. N. 2 indica le mine predisposte per interruzioni stradali nella zona assegnata all'armata ed i comandi ai quali spetta ordinare il brillamento. Per l'uso di esse si osserveranno le norme date dall'Istruzione sul servizio delle interruzioni stradali.

Ricordo che le interruzioni stradali, per rispondere allo scopo di impedire per un determinato tempo l'avanzata del nemico su una data linea di operazione, devono essere efficacemente battute da posizioni opportune. Esse costituiscono però in pari tempo un grave ostacolo alla controffensiva; perciò tutti i comandi interessati dovranno tener presenti le conseguenze prodotte da tali interruzioni in relazione al compito loro affidato, in analogia a tali concetti per mettere il comando d'armata in grado di giudicare con piena conoscenza di causa dell'opportunità di far brillare le mine che sono ai suoi ordini e di provocare in tempo opportuno il brillamento di quelle che sono riservate al C. S. I comandanti del III e V C. d'A., nel tenere costantemente informato il comando d'armata della situazione di guerra corrispondente al tratto di frontiera loro assegnato, dovranno indicare altresì quando tale attuazione possa far ritenere prossima la necessità di far brillare le mine suddette.

#### LINEE TELEGRAFICHE E TELEFONICHE.

26. — Lo schizzo all. N. 3 indica le linee già esistenti e quelle che saranno impiantate all'atto della mobilitazione nella zona avanzata per cura del 3<sup>o</sup> regg. genio, in base al fabbisogno presentato dai comandi del III e V C. d'A.

I comandi di C. d'A. mobilitati provvederanno poi a completare nel modo che crederanno più opportuno la rete delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche coi comandi e con le truppe dipendenti, valendosi dei mezzi di cui dispongono le compagnie telegrafisti.

#### INFORMAZIONI ED ESPLORAZIONE — TRASMISSIONE DI NOTIZIE.

27. — Il servizio informazioni a grande distanza e quello segreto sono fatti dall'ufficio apposito del Comando del Corpo di S. M.

All'atto della mobilitazione il comando d'armata provvederà al servizio informazioni oltre frontiera; alla loro volta i comandi di C. d'A. territoriali III e V daranno le disposizioni necessarie perchè il servizio informazioni, nel territorio di rispettiva giurisdizione, continui a funzionare, intensificandolo.

Così pure all'inizio delle ostilità, ciascun comandante provvederà all'esplorazione

vicina, nel modo e coi mezzi che crederà migliori, avvertendo però di non compromettere la cavalleria in operazioni rischiose, per raggiungere obbiettivi di poco probabile successo, specie tenuto conto del terreno e delle precauzioni già state prese dal nemico al di là della nostra frontiera.

Circa l'impiego, degli aerei, S. E. il Capo di S. M. si riserva di dare disposizioni.

28. — Per la trasmissione delle notizie si osserveranno le prescrizioni date dal Regolamento di servizio in guerra.

30 aprile 1915

*Il tenente generale comandante d'armata*  
f.to: R. BRUSATI.

ALLEGATO N. 47.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

N. 242 di protocollo G.

27 maggio 1915.

**OGGETTO: Predisposizioni pel passaggio dell'Isonzo. — Preavviso.**

*Alle LL. EE. i comandanti della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata*  
(a seguito delle comunicazioni verbali già fatte).

In vista dell'operazione avente per obbiettivo l'occupazione di Tolmino e di Gorizia, e l'organizzazione di sbocchi offensivi da Tolmino e Gorizia verso est, occorre prendere fin d'ora talune predisposizioni atte a facilitare l'operazione di cui sopra, per la quale il C. S. si riserva dare ordini a momento opportuno.

Occorre adunque:

1° che la 2<sup>a</sup> armata prosegua colla maggiore sollecitudine, compatibile colle condizioni di fatto create dal nemico, il movimento offensivo in corso, per completare il possesso di Caporetto, e raggiungere la dorsale M. Nero-Mrzli vhr e le predisposizioni necessarie per sboccare su Tolmino;

2° che la 3<sup>a</sup> armata, approfittando della radunata ormai compiuta del VII corpo, avanzi sulla linea del basso Isonzo e stabilisca passaggi sul fiume, e relative teste di ponte;

3° che le truppe delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> vengano opportunatamente raccolte, tenendo presente che l'attacco risolutivo verso Gorizia dovrebbe essere svolto dall'ala destra della 2<sup>a</sup> armata e dalla sinistra della 3<sup>a</sup> armata, con obbiettivo la fronte M. San Gabriele (est di Salcano) - S. Andrea (a sud di Gorizia) e che contemporaneamente a questa azione risolutiva, la 3<sup>a</sup> armata dovrebbe svolgere azione dimostrativa verso Sagrado e Monfalcone.

In tal caso la linea di separazione fra le armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> sarebbe la mulattiera Medana, Lazna, q. 233, q. 177 (a nord di Pri Fabrisu), quindi strada che da S. Floriano va ad Osteria al Ponte. Mulattiera e strada rimarrebbero assegnate alla 2<sup>a</sup> armata.

*Nota.* — Naturalmente queste predisposizioni considerano le eventualità che il nemico voglia contrastare seriamente il passaggio dell'Isonzo. Occorre che un'attiva esplorazione di fanteria e cavalleria abbia luogo sulla fronte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, per raccogliere elementi che mettano il C. S. in grado di giudicare della situazione del nemico.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

COMANDO GENERALE DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA  
STATO MAGGIORE

N. 927 di protocollo - *Riservatissimo personale.*

Udine, 27 maggio 1915.

**OGGETTO: Predisposizioni pel passaggio dell'Isonzo.**

Allegati N. 5.

*A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - TREVISO.*

Nell'accluso ordine di operazione, al quale credetti opportuno aggiungere alcune note di spiegazione per ciascuno dei comandanti del II e del IV C. d'A., note pur esse annesse, è contemplata l'operazione su Tolmino e la contemporanea dimostrazione su Gorizia, giusta gli ordini verbali comunicati dalla E. V.

L'azione a nord, contro Tolmino, secondo quanto ebbe a dichiararmi stamattina S. E. il comandante del IV corpo, potrà essere iniziata con tutta probabilità il 29, al più tardi il 30 mattino. E per questa data saranno pronte ad entrare in azione 5 btr. da 149 A e G sul contrafforte fra Judrio e Isonzo, di cui due A nei pressi di Kambresko, una G a S. Jakob, due A a S. Floriano.

L'azione a nord è con vera passione e con minuta previdenza studiata dal comando del IV corpo, il quale da oggi ha già a Caporetto il gen. Etna per il comando delle truppe alpine.

È intenzione di quel comando di costituire una colonna alpina, composta del 3° regg. e di 4 btg. del 4° regg., la quale dovrebbe dal M. Nero, già in nostro possesso da ieri sera, aggirare la testata del Tominski e dello Zadlas, per affermarsi sul contrafforte fra Zadlas e Kneza, e di qui agire alle spalle di Tolmino.

Questo movimento è certo difficile, trattandosi di un terreno molto accidentato, percorso da pochi e malagevoli sentieri, e richiederà l'uso di parte della truppa come portatori.

Ma la cura posta nello studio dei particolari, e l'energia e la competenza del generale Etna, che guiderà la colonna, mi danno affidamento della riuscita.

A sud, in direzione di Lom e Kal, l'azione sarà svolta da due btg. alp. e dalla 7<sup>a</sup> divisione, sotto la protezione del fuoco dei 149 A e delle batterie campali, che la 7<sup>a</sup> divisione con non poca difficoltà sta portando sul contrafforte fra Judrio ed Isonzo.

Frontalmente agirà la 8<sup>a</sup> Div., con 2 regg. bers. e con 5 btr. di ob., di cui due o tre al Jeza ed il resto al seguito delle truppe in V. Isonzo.

L'attacco per la V. Isonzo sarà condotto in principio alquanto blandamente, per dar tempo alle colonne laterali di svolgere la loro azione.

S. E. il comandante del IV corpo ritiene che occorranò alla colonna alpina del M. Nero due giorni per cadere in direzione di Kneza, e forse anche tre. Quella a sud potrà in due giorni raggiungere i suoi obbiettivi.

E poichè è dall'azione di queste colonne laterali che io mi riprometto il risultato più completo, quale non solo la caduta di Tolmino, ma la cattura della guarnigione, od almeno del materiale, così non ritenni opportuno fare ulteriore pressione sul comandante del IV corpo, perchè accelerasse l'operazione, lasciando che questa si svolga come egli l'ha concepita e accuratamente studiata e perparata.

Cosicchè verso la fine del giorno 1° giugno, o forse del 2, potremo con tutta probabilità essere padroni di quelle importanti posizioni di sbocco, posizioni che mi affretterò a rafforzare solidamente, impiegando il m. gen. Caffarelli, con la truppa ed i materiali della fortezza medio Tagliamento, creando così una vera fortezza, da denominarsi medio Isonzo.

Per l'azione contro Gorizia, io mi sono limitato a prescrivere qualche minaccia offensiva per impedire lo spostamento di truppe al nord.

Se il nemico non presenterà serie resistenze, passerò anche a sud all'offensiva, per affermarmi sulla riva dell'Isonzo.

Se invece il nemico si presenterà in forze — come forse può sembrare dalla resistenza offerta a M. Sabotino, che, finora, non mi risulta che il II corpo sia riuscito ad occupare — io continuerò a fare eseguire un'attiva esplorazione in direzione ed oltre Isonzo, per fornire alla E. V. gli elementi per giudicare sul modo di effettuare un'azione decisiva e concorde fra 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, mettendomi contemporaneamente in grado di eseguire al più presto nel miglior modo gli ordini che la E. V. vorrà impartire, al quale scopo potrò anche impiegare il XII corpo, che va intanto completandosi dietro la fronte del II corpo.

Ho preso anche le predisposizioni per afforzare Gorizia, compito che riterrei opportuno affidare al magg. gen. Franzini, comandante della fortezza basso Tagliamento.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 3.  
Carta di mobilitazione 1:100.000.

Udine, 26 maggio 1915.

**OGGETTO: Primo sbalzo offensivo per raggiungere la linea dell'Isonzo.**

<i>Al comandante del II corpo d'armata</i>	} portato a mano da un ufficiale.
<i>Al comandante del IV corpo d'armata</i>	
e, per conoscenza: <i>Al Comando Supremo dell'Esercito</i>	

### I.

Per ordine del C. S., l'ala sinistra della 2<sup>a</sup> armata deve proseguire il movimento offensivo su Tolmino.

L'ala destra, mantenendo sempre il collegamento con la 3<sup>a</sup> armata, deve con minacce offensive contro le pendici sud-ovest dell'altipiano di Bainsizza S. Spirito (fra Plava e Osteria al Ponte) impedire lo spostamento di truppe nemiche dal settore di Gorizia a quello di Tolmino.

### II.

Sulla entità delle forze nemiche, sulla ubicazione e consistenza degli afforziamenti, sul numero e sulla specie delle artiglierie che sono state messe in posizione, non si hanno dati, all'infuori di quelli comunicati con l'ultimo bollettino.

### III.

In esecuzione degli ordini superiori, questo comando intende che le operazioni contro Tolmino e le minacce offensive contro le pendici dell'altipiano di Bainsizza S. Spirito siano eseguite contemporaneamente.

Anzi, è da tener presente la possibilità che l'azione contro l'altipiano abbia a mutarsi in un'offensiva decisa, tendente ad impossessarsi delle pendici, sempre quando la resistenza del nemico sia debole, sì da consigliare, approfittando del momento, di affermarsi saldamente anche a sud sulle alture di riva sinistra dell'Isonzo.

### IV.

#### OPERAZIONE CONTRO TOLMINO.

Affido la direzione dell'operazione al comandante del IV C. d'A.

Metto a sua disposizione:

il IV C. d'A. (compresa la 33<sup>a</sup> Div.);

i 2 gr. alp. A e B;

la Div. bers.;

IV e V gr. ob. pes. campali;

2 btr. da 149 A, in posizione verso Kambresko (con azione verso Lom-Kal-Veli vrh).

L'operazione deve avere come obbiettivo ultimo la presa delle seguenti località: Lom-Kal-altura di Modreja (654)-Lubino, che costituiranno i capisaldi dell'organizzazione difensiva di Tolmino.

Il comandante del IV corpo mi segnalerà al più presto il giorno in cui intende iniziare le operazioni, tenendo presente che le btr. da 149 A saranno in grado di aprire il fuoco il 29 mattina.

Per quanto l'importanza dell'operazione richieda una perfetta preparazione, è evidente che ogni giorno di ritardo rappresenta un grave danno per noi: occorre poter iniziare al più presto l'operazione e condurla con violenza sul fronte e sulle ali, sì che la difesa possa essere soffocata prima che le siano giunti rinforzi.

### V.

#### OPERAZIONE DELL'ALA DESTRA DELL'ARMATA.

Affido la direzione dell'operazione al comandante del II corpo.

Pongo a sua disposizione:

il II corpo;

il I ed il VI gr. di ob. pes. campali;

6 btr. da mont. del XII corpo;

2 btr. da 149 A in posizione, per il 28 sera, nei pressi di S. Floriano (con azione verso S. Gabriele e S. Daniele ed alture ad est di Gorizia);

1 btr. da 149 G in posizione, per il 28 sera, nei pressi di S. Jakob (con azione verso M. Kuk 611 e verso la valle del Rohot).

Mi riservo di indicare il giorno in cui l'operazione dell'ala destra dell'armata, ossia la minaccia offensiva allo scopo di impedire lo spostamento di truppe nemiche verso nord, dovrà essere effettuata, dipendendo ciò dal giorno che mi verrà segnalato dal comandante del IV corpo per l'inizio dell'operazione a lui affidata.

Qualora il comandante del II corpo, nell'esecuzione della anzidetta minaccia offensiva, venisse a constatare che il nemico è in deboli forze e che sarebbe possibile passare all'offensiva, decisa con molta probabilità di successo, m'informerà sollecitamente, e attenderà le decisioni che io sarò per prendere, anche in relazione al modo come si svolgeranno le operazioni nella conca di Tolmino.

VI.

**LINEE DI SEPARAZIONE.**

Linea di separazione fra i due C. d'A. sarà la linea Canale-Vrh-Podlesce-Chiapovano, che apparterrà al IV corpo.

Linea di separazione fra il II ed il VI corpo sarà S. Floriano-Pri Fabrisu-Osteria al Ponte, che apparterrà al II corpo.

VII.

**RISERVA D'ARMATA.**

Indipendente dalle riserve parziali, che ogni C. d'A. si costituirà, vi sarà una riserva d'armata (XII corpo) che, in seguito ad ordini di questo comando, si concentrerà nella V. del Recca, all'altezza di Dobra.

VIII.

**AFFORZAMENTI.**

Le truppe — occupate le posizioni stabilite — costruiranno afforzamenti provvisori.

Per la sistemazione delle due teste di ponte, mi riservo di dare ordini non appena ultimati gli studi al riguardo.

IX.

Questo comando sarà a Cividale, dal mattino in cui avrà luogo l'operazione, e sarà impiantato presso l'ufficio telegrafico, ove gli dovranno essere dirette le informazioni.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

---

**COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA**

---

**ORDINE PER I SERVIZI**

Udine, 26 maggio 1915.

(annesso all'ordine di operazione N. 3).

Carta di mobilitazione 1:100.000.

**OGGETTO: Funzionamento dei servizi per la esecuzione dell'ordine di operazione N. 3.**

*Al comando del II corpo d'armata*

*Al comando del IV corpo d'armata*

*All'intendenza d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo dell'Esercito*

} portato a mano  
da un ufficiale.

I.

**SERVIZIO SANITARIO.**

Rimangono inalterate le disposizioni relative al funzionamento del servizio sanitario.

I feriti trasportati a Cividale ed a Manzano saranno raccolti con un treno attrezzato per trasporto feriti, che sarà avviato a ciascuna di dette stazioni per cura dell'intendenza dell'armata.



II.

**SERVIZIO D'ARTIGLIERIA.**

Il comando d'artiglieria d'armata provvederà a far trasportare a Caporetto i depositi munizioni di Tarcento e di Cividale, ed a Dobra quello di Premariacco.

III.

**SERVIZIO DEL GENIO.**

I comandi di C. d'A. dovranno essere collegati telegraficamente con Cividale

IV.

**SERVIZIO DI VETTOVAGLIAMENTO.**

Per cura dell'intendenza saranno costituiti magazzini eventuali:

*a nord*, a Caporetto, e poscia in V. Isonzo, in località più ad est, che verranno indicate dal comandante del IV corpo, ed in ultimo a Tolmino;

*a sud*, a Dobra, e poscia ove le verrà indicato dal comandante del II corpo.

Perciò l'intendenza ritirerà dai comandi di C. d'A. le squadre di autocarri, cedute loro temporaneamente, e assumerà, come è stato detto, la direzione di questo servizio.

Qualora lo reputi opportuno, l'intendenza si trasferisca ad Udine, a contatto più stretto col comando d'armata e coi corpi.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

---

**COMANDO DELLA 2ª ARMATA — STATO MAGGIORE**

---

N. 927 di protocollo — *Riservatissimo personale.*

Udine, 26 maggio 1915.

**OGGETTO: Azione dell'ala destra dell'armata — Ordine per i servizi.**

*A S. E. il comandante del II corpo d'armata — DOLEGNA.*

Nel trasmettere l'accluso ordine di operazione N. 3, ritengo opportuno far presente alla E. V. come, non avvenendo l'offensiva contro Tolmino se non il 29, o molto probabilmente il 30 corrente, rimangano due o tre giorni a disposizione di codesto comando per far serrare sotto le teste di colonna, dar riposo alle truppe ed organizzare i servizi, d'accordo con l'intendenza.

Non si deve però rimanere inerti di fronte al nemico; ma si dovrà riconoscere, come ho già detto in altro foglio, i passaggi più facili sull'Isonzo, e radunare i materiali per la costruzione di ponti di circostanza.

Per la minaccia offensiva, tenga ben presente la E. V. che essa potrà, dietro mio ordine, mutarsi in un'azione risoluta per il possesso di Gorizia, e delle alture a nord e ad est della città.

Perciò dia a tempo tutte le disposizioni perchè il movimento possa effettuarsi ad un semplice cenno telegrafico.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

---

COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

N. 927 di protocollo — *Riservatissimo personale.*

Udine, 26 maggio 1915.

OGGETTO: Ordine di operazione N. 3 — Ordine per i servizi.

*A. S. E. il comandante del IV corpo d'armata — CIVIDALE*

Nel trasmettere l'accluso ordine di operazione N. 3 per l'offensiva contro Tolmino, reputo opportuno accennare alla E. V. l'importanza che in detta azione verranno ad assumere le mosse contro le ali della posizione di Tolmino.

La minaccia proveniente dal nord, sul contrafforte fra Zadlas e Kneza, anche se effettuata da sola fanteria alpina, la puntata a sud, verso Lom, protetta dal fuoco delle batterie da 149 A. possono forse portare a risultati pronti e decisivi, e darci in mano, con Tolmino, anche le testate del Baca e dell'Idria, che dovranno costituire i capisaldi della testa [di] ponte di Tolmino.

Certo che la mossa del gr. alp. B è lunga e laboriosa ed ha bisogno di minute preparazioni. Ma io nutro fiducia che la E. V. vorrà ridurre al minimo il tempo necessario all'organizzazione e mi indicherà come giorno di inizio o il 29, od, al più tardi, il 30 corr. mese.

La linea Korada-Kambresko potrà poi essere guardata da poca forza, e questo comando provvederà all'organizzazione della fronte Planina-Korada-S. Jakob con artiglierie di medio calibro e campali, sì da costituire qui un solido caposaldo fra le due teste di ponte di Tolmino o di Gorizia.

Forse la 7<sup>a</sup> Div. potrà essere stabilita sull'altipiano Bainsizza S. Spirito, alla testata dell'Avscek, sino a che non sia compiuta la sistemazione di Tolmino. Ma questo potrà risultare meglio da uno studio che la E. V. vorrà effettuare appena ricevuto il presente ordine.

Prego accusare ricevuta, consegnandola al latore.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

N. 927 di protocollo.

Udine, 27 maggio 1915.

OGGETTO: Ordine di operazione N. 3.

*A. S. E. il comandante del XII corpo d'armata — IPPLIS.*

Nel trasmettere all'E. V. l'ordine di operazione N. 3 e l'ordine per i servizi, dispongo che il XII corpo si trasferisca, domani 28, nella V. della Recca, all'altezza di Dobra.

Come risulta dall'ordine, le btr. da mont. devono essere tutte ricostituite, e cioè 6, ritenendosi che ora siano giunti i complementi.

La E. V. disponga pure il passaggio delle batterie pesanti campali alla dipendenza del comando del II corpo.

Disponga perchè sia in giornata riparato il ponte Dolegna, e sistemi opportunamente il passaggio di Venco.

Prego accusare ricevuta, consegnandola al latore.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*I.to: FRUGONI.*

ALLEGATO N. 49.

## COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 4.

Cividale, 28 maggio 1915.

*Al comandante la 7ª divisione (anche per le due batterie da 149 A di Kambresko) — ZAPOTOK*

*Al comandante l'8ª divisione (anche per il V gruppo ob. pes. camp.) — CAPORETTO*

*Al comandante della 33ª divisione di M. M. — MOIMACCO*

*Al comandante della divisione bersaglieri — CAPORETTO*

*Al comandante le truppe del Kolovrat (anche per il IV gruppo di ob. pes. campali) — TRINCO*

*Al comandante d'artiglieria di corpo d'armata — CIVIDALE*

*e, per comunicazione:*

*Al comandante della 2ª armata — UDINE*

*Al comandante del II corpo d'armata — DOLEGNA.*

Le truppe ai miei ordini proseguiranno al più presto il movimento offensivo su Tolmino.

Le notizie sul terreno e sul nemico sono finora soltanto quelle comunicate coi bollettini d'informazioni ai comandi interessati.

Intendo impegnare le posizioni di Tolmino sul fronte, dal Kolovrat e per la valle dell'Isonzo, spuntarle ad entrambe le ali, e portarvi quindi, con tutta violenza, l'attacco generale e contemporaneo di tutte le artiglierie e di tutte le truppe.

Mi riservo di indicare il momento dell'attacco generale, che dipende dal tempo necessario per le mosse preparatorie degli avvolgimenti. Intanto dispongo quanto appresso per le singole operazioni concorrenti:

### I.

#### OPERAZIONI CONTRO L'ALA SETTENTRIONALE.

*Truppe:* gr. alp. B (6 btg., 2 btr. da mont.); gr. alp. A (6 btg.);

*comandante:* magg. gen. ETNA, comandante il gr. alp. B.

1. — Cadere da nord su Tolmino, Lubino e Kneza. Le disposizioni sono state impartite con speciale ordine di operazione N. 3, accompagnato da apposite direttive.

## II.

### OPERAZIONI PER LA VALLE DELL'ISONZO.

*Truppe:* 8<sup>a</sup> Div. (2 brig. e 28<sup>o</sup> regg. art.); Div. provv. bers. (4 regg. e 4 btr. da mont.);  
btg. cicl. del V bers.; V gr. ob. pes. campali (2 btr.);  
*comandante:* ten. gen. LANG, comandante dell'8<sup>a</sup> Div.

2. — Il 6<sup>o</sup> ed 11<sup>o</sup> regg. bers. con 2 btr. da mont. mantengano la copertura contro le provenienze da Plezzo, fra Saga e Pl. na za Kraju. Comandante della copertura il gen. Raspi, comandante la Div. bers., che, iniziate le operazioni, passerà alla diretta dipendenza di questo comando di C. d'A.

3. — Con le rimanenti truppe:

a) per lo sperone Mrzli vrh 1360-Vodil vrh, per la V. dell'Isonzo e lungo il versante settentrionale del Kolovrat (ed escluso l'impiego del fuoco degli obici pesanti campali) accennare, a partire dal mattino del 30 corrente, all'intendimento di attaccare Tolmino per le direttrici ora dette;

b) mettersi progressivamente in grado di svolgere per le stesse direttrici, al primo ordine di questo comando per l'attacco generale, ed a partire dal mattino del 1<sup>o</sup> giugno, un robusto attacco di fanteria e di artiglieria contro le posizioni a cavallo dell'Isonzo, dal Vodil vrh 1044 a S. Maria, con obbiettivi ultimi S. Lucia-Modreja-Lubino;

c) limite sud della zona a disposizione, la linea Kamenca-Volzana-Ciginj, compresa; a nord lasciare libere le vie che servono al movimento degli alpini, giusta preventivi accordi.

4. — Per l'azione di artiglieria riceverà indicazioni dal comandante di artiglieria di C. d'A., il quale dirigerà personalmente l'azione delle artiglierie del Kolovrat ed è incaricato, da quell'ottimo osservatorio, di coordinare l'azione generale delle artiglierie sugli obbiettivi d'attacco.

All'attacco su Tolmino e su Lubino concorreranno da nord colonne di alpini; a quello di S. Lucia concorreranno truppe di alpini e bersaglieri dal Kolovrat per lo sperone che scende dal Jeza fino all'Isonzo, verso Selo.

5. — Lasciare a disposizione del comando di C. d'A. 6 btr. di riserva fra Caporetto e Idersko, sia per l'azione anzidetta, sia per eventuali attacchi da Plezzo.

6. — Il comandante stabilisca a Idersko un posto di corrispondenza per comunicare con questo comando e riceverne prontamente gli ordini e le notizie.

## III.

### OPERAZIONI DAL KOLOVRAT.

*Truppe:* 5<sup>o</sup> bers. (3 btg.); 2 btg. e 2 btr. del gr. alp. A; VI gr. ob. pes. campali (3 btr.);

*comandante:* gen. ASSANTE, comandante di art. di C. d'A. (ed interinalmente ten. colonnello DI MARIA, comandante del 5<sup>o</sup> bers.).

7. — A partire dalla sera del 29 corrente, accennare all'intendimento di scendere dal Jeza su S. Maria e su Ciginj, specialmente con simulacri visibili di lavori di appoggio fatti di notte, ed escluso l'impiego degli ob. pes. campali.

8. — A partire dal mattino del 1<sup>o</sup> giugno, essere in misura, su ordine di questo comando, di aprire violento fuoco di artiglieria, e principalmente con gli obici pesanti campali, sugli obbiettivi di riva destra, e poi su quelli di riva sinistra dell'Isonzo, dall'altezza di Zatolmin, a nord, a quella di S. Lucia, a sud; sarà sul posto a dirigere

questa azione il gen. Assante, il quale è anche incaricato di coordinare l'azione delle artiglierie di V. Isonzo, mediante indicazioni da fornire in tempo al comandante di quella operazione.

9. — A partire dallo stesso mattino del 1° giugno, essere in misura di avanzare, sul ricordato ordine di questo comando, per l'attacco generale, per lo sperone che scende dal Jeza sull'Isonzo, fra Selo e Doblar, e di attaccare in direzione di S. Lucia (dove concorreranno anche le truppe avanzanti per V. Isonzo) ed in direzione di Lom; obbiettivo ultimo, le posizioni della testata del rio di Lom; truppe a disposizione, i battaglioni e le batterie da montagna del Kolovrat, meno un btg. bers. che vi rimarrà, a guardia di quel caposaldo; limiti della zona d'operazione, a nord la linea Kamenca-Ciginj, che appartiene alle truppe di V. Isonzo, a sud il rio Doblar e la linea Siroka Njiva-Hoje, che appartiene alle truppe del Kolovrat; posti di corrispondenza col Kolovrat per le comunicazioni con quell'ufficio telegrafico, per mezzo del quale con questo comando.

10. — A sud della linea ora detta operano truppe della 7ª Div. fant.

#### IV.

##### OPERAZIONI CONTRO L'ALTIPIANO DI KAL.

*Truppe:* 7ª Div. fant.; 2 btr. da mont. del gr. alp. A; 2 btr. da 149 A in postazione verso Kambresko, con azione verso Lom, Kal e Veli vrh;

*comandante:* ten. gen. D'AVANZO, comandante la 7ª Div. di fant.

11. — A partire dal mattino del 1° giugno, essere in misura, su ordine di questo comando, e sotto la protezione delle artiglierie stabilite sulla dorsale fra Judrio ed Isonzo, di passare l'Isonzo fra Canale (compreso) e Doblar (escluso) e di portare l'attacco con tutte le forze contro le posizioni della testata dell'Avscek potok; obbiettivo principale, Kal; limiti dell'operazione, a nord il rio di Doblar e la linea Siroka Njiva-Hoje, che appartiene alle truppe del Kolovrat, a sud la linea Canale-Vrh-Podlesce-Chiapovano, che appartiene alla 7ª Div. Contro le pendici sud-ovest dell'altipiano di Bainsizza S. Spirito, tra Plava ed Osteria al Ponte, pronuncerà contemporaneamente minacce offensive il II C. d'A.

12. — Nella giornata del 30 la 7ª Div. sarà sostituita nelle posizioni di sicurezza del contrafforte fra Judrio ed Isonzo dalla 33ª Div. di M. M., e potrà attestare le sue truppe fra Maria Zell e Kambresko per le successive operazioni.

13. Comunicazioni elettriche con questo comando, collegandosi a Plagnava (stazione telefonica militare) ed a Prepotto (stazione telefonica) e dirigendo da entrambi i posti all'ufficio telegrafico di Cividale per l'ufficio telegrafico di Caporetto; impiego dei due motociclisti forniti da questo comando per assicurare il pronto recapito ai capolinea telefonici. Comunicazioni ottiche per mezzo della stazione di M. Hum, in comunicazione con quella di M. Kuk 1243, che sarà collegata a questo comando.

#### V.

##### DISPOSIZIONI COMUNI.

Nel caso che, per interruzione delle predisposte comunicazioni, questo comando mancasse delle necessarie notizie per dare preventivamente l'ordine dell'attacco generale, resta inteso che:

a) il comandante delle truppe del Kolovrat ha l'incarico di osservare diligentemente, a partire dal mattino del 1° giugno, se si pronuncerà l'azione decisiva di truppe alpine da nord, su Tolmino per lo sperone del Triglavvrh, su Lubino per lo sperone del Kavala vrh e verso Kneža per lo sperone del Tlake vrh; e nel caso affermativo

di darne avviso telegrafico a questo comando, iniziando senz'altro l'azione intensa delle artiglierie da 149 ai suoi ordini;

b) quest'azione intensa delle grosse artiglierie del Kolovrat sarà, in mancanza di ordini, il segnale dell'attacco generale per tutte le truppe.

15. — Il passaggio dell'Isonzo non potrà eseguirsi se non sotto l'intensa protezione di artiglieria, attestando in tempo e, preferibilmente di notte, truppe in fondo valle negli angoli morti e dietro defilamenti, e preparando materiali di circostanza per passerelle per fanteria e, possibilmente, salmerie. Ciascun comando prenderà le opportune predisposizioni d'urgenza.

16. — Oltre ai collegamenti innanzi stabiliti con questo comando, sarà curato il naturale collegamento con le truppe operanti; ma, dato il genere di operazione e le notizie che si hanno sul terreno e sul nemico, il più sicuro affidamento di riuscita consiste nell'azione a fondo di tutti e di ciascuno, giacchè, superata in un punto la linea dell'Isonzo e proseguendo da quello l'azione violenta, risulta naturalmente compromessa tutta la linea di resistenza nemica.

17. — Appena giunti negli obbiettivi ultimi, indicati per ciascuno, le truppe si rafforzeranno, collegandosi e costituendo la prima ossatura della sistemazione difensiva della conca di Tolmino, sulla linea Lubino-Modreja 654-Lom-Kal.

18. — La colonna alpini operante su Kneza afforzerà il Tlake vhr, a dominio della strada di V. Baca.

La 7ª Div., oltre ad afforzare Kal, stabilirà il grosso delle sue forze fra Kal e Poldesce, in misura di agire sul fascio di comunicazioni del solco di Chiapovano, a protezione della sistemazione di Tolmino. Durante l'operazione si manderanno informazioni ogni ora a questo comando.

19. — Recapito del comando di C. d'A. all'ufficio telegrafico di Caporetto.

## VI.

### TRUPPE NON IMPEGNATE.

20. — La 33ª Div. di M. M. nella giornata del 30 corrente sostituirà la 7ª nelle occupazioni di sicurezza della dorsale fra Judrio ed Isonzo dal Planina (sud del Korada) al Globocak; e durante l'operazione si terrà pronta a muovere innanzi le sue riserve, ad eventuale sostegno della 7ª. Il comando di armata provvederà a suo tempo ad organizzare la linea Planina-Korada-S. Jakob con artiglierie di medio calibro e campali.

Fino all'inizio dell'operazione e dopo il compimento di questa, potrà tenere le riserve più grosse e più in basso, verso Judrio, per facilità di rifornimento del fondo valle.

Riceverà nella giornata del 30 a Mernico, dalla brig. Modena, un gruppo di salmerie eguale ai due terzi di una salmeria di brig. di fant.

21. — Il 4º art. resterà nei suoi attuali alloggiamenti, pronto a muovere al primo cenno.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

*l.to: DI ROBILANT.*

## COMANDO GRUPPO 'ROHR

N. 1767.

31 maggio 1915.

OGGETTO : **Perdita del Vrsic.**

*Al comando della fronte sud-ovest*

*Al comando della 5<sup>a</sup> armata.*

Il m. gen. Perneczky, a Plezzo, comunica alle ore 15 quanto segue:

« Il nemico, approfittando della nebbia, ha occupato oggi le alture del Vrsic, e precisamente le q. 1897, 1776 e 1960. Le vedette non hanno corrisposto ed il grosso, formato di 2 comp. del 4° B. E. e che era postato più indietro a planina za Grebenom, non potè difendersi, perchè tutti dormivano.

Una compagnia di marcia ed una mezza compagnia del 4° B. E., che nella mattina stavano muovendo verso il Vrsic, stanno ripiegando, dalle 11 di questa mane, verso nord e verso nord-ovest. Due plotoni si devono anche essere arresi. Due compagnie del 1° Honved che dalle 8 di questa mattina attaccano per planina za Grebenom, data la fitta nebbia ed il terreno difficile, stanno avanzando assai lentamente. I sottosettori del Vrata - M. Nero e del Javorcek-q. 1317, sono tenuti rispettivamente da 1 comp. di Honved e da 2 comp. B. E.

Della sezione d'art. da mont., un pezzo è precipitato in un burrone e l'altro fu abbandonato ».

In seguito a tutto ciò, il Fml. Langer ha inviato subito un btg. del 4° Honved da Kronau a Mojstrowka, e domattina per tempo il btg. si porterà a Pod Skalo, per appoggiare le compagnie impegnate.

Domattina alle 3 il comando di gruppo sposterà per ferrovia il resto del 4° regg. Honved da Arnoldstein a Kronau. Il movimento non si può eseguire prima per mancanza di materiale ferroviario rotabile.

Si prega di assegnare altra art. da mont., poichè non ve ne sono disponibili che 2 btr.

f.to: *generale ROHR.*

ALLEGATO N. 51.

## COMANDO DELLA FRONTE SUD-OVEST.

Marburg, 31 maggio 1915.

*Al comando del gruppo Rohr - S. WEIT*

*Al comando della 5<sup>a</sup> armata - LUBIANA.*

Di quanto avvenne a Plezzo è responsabile il comando di quel settore. Perchè sono state diluite talmente le forze sulla lunga cresta del Javorcek-Vrsic e Vrata-M. Nero?

Si prega altresì di spiegare come mai vennero piazzati in btr. dei cann. da mont. in punti tali, per accedere ai quali non vi sono che dei difficili sentieri?

L'impiego consecutivo dei battaglioni non può portare che ad uno scacco. Non bisogna mai quindi attenersi a delle mezze misure; se la zona sud-est degli sbarramenti di Plezzo è importante, è necessario di occuparla con convenienti forze. Se invece questi sbarramenti non sono importanti, sarà bene di limitarsi alla difesa della regione di Mojstrovka, di logorare il nemico che sta avanzando su di un terreno difficile e di attaccarlo poi con forze preponderanti.

Si deve poi impedire che battaglioni ungheresi, non addestrati al combattimento in montagna, e privi dello speciale ed indispensabile equipaggiamento, vengano isolatamente impiegati.

Itto: Arciduca EUGENIO.

ALLEGATO N. 52.

### COMANDO DELLA 5<sup>a</sup> ARMATA

Alle 2 del mattino del 31 maggio, un nostro punto d'appoggio cadde nelle mani degli Italiani. Ha fatto una cattiva impressione la circostanza che il nemico potè, indisturbato, raccogliersi nelle immediate vicinanze di esso, di modo che potè conquistarlo all'arma bianca e senza sparare un colpo.

Non appena seppi quanto era avvenuto, non solo ordinai la riconquista di tale posizione, ma anche di ricacciare nell'Isonzo tutti quei reparti nemici che già si trovavano sulla sponda orientale.

Anchè eseguire completamente questo mio ordine, espresso in modo così chiaro, mi si comunicò che detto punto d'appoggio era stato occupato dall'avversario, perchè troppo debole si era dimostrato, all'atto pratico, il suo valore difensivo; mi si comunicò inoltre che gli Italiani lo avevano presidiato con deboli forze, mentre forze nemiche più numerose erano ammassate in un villaggio vicino.

Invece, del mio ordine, e della sua mancata esecuzione, non una sola parola! Ho dovuto quindi rinnovarlo con tutta la mia energia; ma non basta: più tardi dovetti nuovamente intervenire perchè si cercava d'indurmi a rimandare ancora per qualche tempo l'esecuzione di questo contrattacco. E siccome quel comandante si era abbarbicato all'idea di rimandare l'azione, questa ebbe luogo effettivamente all'indomani soltanto, cosa che non potei evitare, mancandomi degli adeguati mezzi di collegamento. Mi sono dilungato a bella posta su questo episodio per fare una volta per sempre le seguenti osservazioni:

a) non è agendo in questo modo che si fa la guerra, ma in questo modo la si subisce;

b) gli ordini debbono essere integralmente e nel più breve tempo possibile eseguiti. I comandi sottoposti possono ad essi apportare modificazioni, ma nel caso soltanto in cui il comando che li ha impartiti non possa, in tempo utile, conoscere le ragioni che hanno consigliato la modificazione stessa;

c) se le truppe non rispondono all'appello, ciò significa evidentemente che è il comandante quello che non risponde. Non ho nessuna difficoltà di procedere alla sostituzione di comandanti simili, poichè di comandanti ne posso trovare fin quanti ne voglio nell'esercito, e di quelli che sono completamente all'altezza del loro compito.



d) è poi una novità, nella nostra lunga storia militare, di vedere che nostre truppe, in una lotta corpo a corpo debbano cedere agli Italiani; questo non deve mai più accadere in avvenire;

e) le fortificazioni incomplete o deboli non possono giustificare mai le necessità di un ripiegamento, tanto meno poi nell'attuale scacchiere d'operazioni, dove la natura è stata a noi ovunque prodiga di posizioni imprendibili;

f) la notte, le tenebre, la nebbia, il temporale, agiscono in eguale misura sullo spirito nostro che su quello nemico; è quindi assolutamente assurdo di appellarsi alle condizioni atmosferiche avverse per giustificare un insuccesso;

g) l'accennare poi anche larvatamente ad una qualità inferiore delle nostre truppe, come precisamente ha fatto un certo comandante, che si permise, anzi, e per questa ragione, di declinare ogni sua responsabilità di comando, è cosa assolutamente detestabile e che non deve mai più ripetersi.

È accaduto più volte, ed io stesso ebbi l'opportunità di osservarlo, che i successi di questi dati comandanti hanno saputo far dei veri miracoli con quelle stesse truppe bollate colla qualifica d'inferiori.

Esigo da tutti i generali dell'armata esempio ed attività, affinché non avvengano più mai incresciosi incidenti come quello al quale ho fatto cenno.

f.to: BOROEVIC.

ALLEGATO N. 53.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE D'OPERAZIONE N. 3.

Treviso, 30 maggio 1915.

Carta di mobilitazione: 1:100.000.

OGGETTO: Operazioni sul medio e basso Isonzo.

*Al comandante della 2ª armata* } portato a mano  
*Al comandante della 3ª armata* } da un ufficiale.

Allo scopo di facilitare nel periodo risolutivo le operazioni dell'ala sinistra della 2ª armata, intese a raggiungere la conca di Tolmino e l'altipiano di Bainsizza, *all'alba del 1º giugno* le truppe dislocate in corrispondenza del medio e basso Isonzo eseguiranno un attacco dimostrativo.

Nello stesso tempo queste truppe prenderanno tutte le predisposizioni per passare l'Isonzo, allo scopo:

a) d'impadronirsi di Gorizia, e costituire una testa di ponte ad est del fiume;

b) di mettere piede sull'altipiano di Sagrado.

*Il passaggio del medio e basso Isonzo verrà subordinato ai progressi dell'ala sinistra della 2ª armata su Tolmino e Bainsizza, e da Plava verso Gargaro, ed eseguito soltanto dietro ordine del C. S. e non prima del giorno 2 giugno.*

AZIONE SU TOLMINO, BAINSIZZA E GARGARO. — L'azione suddetta si svolgerà secondo gli ordini già dati dal comandante della 2ª armata.

AZIONE SU GORIZIA:

*Truppe.* — L'azione su Gorizia sarà svolta dall'ala destra della 2ª armata (II e parte del XII corpo) col concorso del VI corpo (3ª armata), munito dei mezzi ausiliari che la 3ª armata riterrà necessari ed opportuni per lo sviluppo delle operazioni.

*Obiettivi.* — All'ala destra della 2ª armata spetterà di forzare il passaggio dell'Isonzo da Osteria al Ponte (compreso) a monte.

Il VI corpo concorrerà alle operazioni dell'ala destra della 2ª armata, forzando il passaggio del fiume da Osteria al Ponte a valle. Si terrà strettamente collegato coll'ala destra della 2ª armata, regolando il movimento su di essa.

*Testa di ponte di Gorizia.* — Riuscito il passaggio dell'Isonzo, il comandante della 2ª armata procederà alla costituzione della testa di ponte di Gorizia, occupando le alture ad est della città. Il VI corpo non appena possibile verrà disimpegnato, per operare poi sulla base degli ordini del comandante della 3ª armata.

*Linea di separazione II e VI corpo.* — Il VI corpo opererà a sud della linea Medana, Lazna, Pri Fabrisu, Osteria al Ponte, Borgo S. Rocco (ad est di Gorizia), Vogersko.

AZIONE SUL BASSO ISONZO. — Si prefiggerà l'occupazione dell'altipiano di Sagrado.

Sarà svolta da tutte le truppe della 3ª armata, meno quelle impiegate sul medio Isonzo.

COLLEGAMENTI. — Il collegamento fra le truppe operanti sul medio Isonzo e quelle operanti sul basso Isonzo sarà tenuto per cura della 3ª armata.

RISERVE. — I comandanti della 2ª e 3ª armata, nel regolare l'impiego delle proprie truppe, dovranno tener presente che non potranno fare assegnamento su *nessuna riserva del C. S.*

UBICAZIONE DEL COMANDO SUPREMO. — Il C. S. rimarrà ad Udine, ove dovranno far capo tutte le notizie.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

ALLEGATO N. 54.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE DI OPERAZIONE N. 4.  
Carta topografica di mobilitazione 1:100.000.

Udine, 3 giugno 1915.

OGGETTO: **Conquista del terreno sulla riva destra dell'Isonzo e costituzione di una testa di ponte sul basso Isonzo.**

Al comando della 2ª armata	} portato a mano da un ufficiale.
Al comando della 3ª armata	
e, per conoscenza:	
All'ispettore generale d'artiglieria	

All'alba del 4 giugno l'ala sinistra della 2ª armata, ancora sulla destra dell'Isonzo, spingerà l'occupazione sul costone M. Jeza-Doblar.

Nella notte dal 4 al 5 l'ala destra della 3ª armata getterà il ponte sul basso Isonzo e inizierà il passaggio per costituire testa di ponte sulla riva sinistra del fiume.

A partire dall'alba del 5 tutte le truppe ancora sulla destra dell'Isonzo muoveranno progressivamente alla conquista del terreno di riva destra del fiume ancora in possesso del nemico.

L'azione dovrà essere basata essenzialmente sull'impiego armonico di tutte le artiglierie di piccolo e medio calibro.

L'avanzata delle fanterie nelle prime fasi dell'azione dovrà limitarsi al puro necessario, per indurre il nemico a rivelare le posizioni occupate, specie dall'artiglieria. Ogni sbalzo dovrà essere effettuato colle misure necessarie, per assicurare solidamente il possesso del terreno a mano a mano occupato.

La linea di separazione fra le armate rimane quella stabilita dall'ordine d'operazione N. 3.

Perchè l'azione dell'artiglieria possa riuscire della massima efficacia e con indirizzo unico, ne assumerà la direzione l'ispettore d'artiglieria addetto al C. S.

Richiamo l'attenzione generale:

su lla possibilità creata dall'andamento tortuoso del fiume di fare uso, su vasta scala, di tirî d'infilata;

sulla utilità di mettersi in grado di battere colle artiglierie i ponti sull'Isonzo, che il nemico non ha ancora distrutto.

Il C. S. il giorno 4 riceverà le notizie ad Udine, il 5 le notizie saranno inviate, a partire dalle ore 7 e fino alle ore 14, a Cormons (ufficio telegrafico). Dalle ore 14 in poi ad Udine.

D'ordine di S. M. il Re

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Eserci*

f.to: CADORNA.

---

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

**Telegramma in partenza.**

Destinatario: *comando 2<sup>a</sup> armata.*

Destinazione: UDINE.

*Testo:* 305 G. — Domani proseguiranno le operazioni stabilite dall'ordine d'operazione numero quattro. Dalle sette alle quattordici le notizie dovranno essere inviate a Cormons. A partire dalle quattordici ad Udine. Accusare ricevuta.

f.to: *generale CADORNA.*

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 5.

Mortegliano, 3 giugno 1915.

*Al comando del VI, VII ed XI corpo d'armata*

*Al comando della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Div. di cavalleria*

*Al comando del corpo di cavalleria*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo*

*Al Comando della 2<sup>a</sup> armata*

*All'intendenza d'armata.*

D'ordine del C. S., il passaggio dell'Isonzo da parte della 3<sup>a</sup> armata, prestabilito per il 1<sup>o</sup> giugno, e poi per cause varie ritardato, sarà eseguito nel giorno X, che il comando stesso si riserva di determinare.

Spetta all'ala sinistra della 3<sup>a</sup> armata (VI corpo) in concorso dell'ala destra della 2<sup>a</sup> (II corpo) l'attacco di Gorizia; spetta all'ala destra della 3<sup>a</sup> armata (VII corpo, con l'eventuale concorso della 2<sup>a</sup> Div. di cav.) il passaggio del tratto più basso dell'Isonzo.

Secondo le informazioni, il nemico ha tra Gorizia e Monfalcone un C. d'A., e forse due; occupa con artiglierie da campagna (e forse di maggior calibro) le alture di Podgora; ha pure artiglierie fra Gorizia e Merna, sulla sinistra del fiume; ha certamente artiglierie di medio calibro (probabilmente ob. da 15. di modello non recente) su M. S. Michele, ed artiglierie campali sull'altipiano carsico di Doberdò; ha munito di truppe le trincee che guarniscono la riva sinistra dell'Isonzo e il margine dell'altipiano carsico; ha inondato, per la larghezza di circa un chilometro, ad oriente della ferrovia, il terreno fra Redipuglia e Ronchi.

### Ordino:

1. — Il VI corpo, operando a sud della linea Medana-Lazna-Pri Fabrisu-Osteria al Ponte-Borgo S. Rocco-Aisovizza, concorrerà alle operazioni del II (incaricato di forzare il passaggio dell'Isonzo da Osteria al Ponte, compresa, a monte) forzando il passaggio del fiume da Osteria al Ponte a valle.

Si terrà strettamente collegato con l'ala destra della 2<sup>a</sup> armata, regolando il proprio movimento, e quindi l'ora di partenza, su di essa, concorrendo, passato il fiume, a costituire una testa di ponte ad oriente di questo, impadronendosi, in un secondo tempo, dell'altura di S. Marco.

Disporrà di una comp. pontieri con equipaggio da ponte dell'armata.

La linea Medea-Mariano-Medol separerà il campo d'azione del VI da quello dell'XI corpo, rimanendo assegnata a quest'ultimo.

2. — L'XI corpo spingerà una divisione ad occupare M. Fortin, le alture di Farra e le adiacenze del ponte di Sagrado, tenendo impegnate, con una dimostrazione di passaggio del fiume, le truppe nemiche che muniscono la fronte Sagrado-M. S. Michele; queste truppe muoveranno dalla fronte Romans-Villesse alle ore 3 del giorno X.

Il rimanente del C. d'A. si terrà in riserva nei pressi di Medea, a disposizione del comando d'armata.

La linea Strassoldo-S. Andrea-la Madonna separerà il campo d'azione dell'XI, da quello del VII corpo. L'XI corpo provvederà al costante collegamento con i C. d'A. laterali.

3. — Il VII C. d'A. (con gli elementi ad esso temporaneamente aggregati) si prefiggerà come prima meta il metter piede sulla sinistra dell'Isonzo e costituirvi teste di ponte; e, come meta successiva, quando ne riceverà l'ordine, l'occupazione delle alture sovrastanti a Ronchi e Monfalcone.

Regolerà l'operazione in modo che alla sera del giorno X s'inizi il traghetto delle avanguardie che debbono proteggere il gettamento dei ponti durante la notte, sicchè alle ore 4 del giorno X si possa eseguire il passaggio. Superfluo l'accennare che i passaggi effettivi dovranno essere accompagnati da dimostrazioni di passaggio in altri punti.

Il comando del VII corpo darà eventualmente ordini alla 2<sup>a</sup> Div. di cav.

4. — La 1<sup>a</sup> Div. di cav. si terrà in riserva, a disposizione del comando d'armata, nei pressi di Chiopris; concorrerà eventualmente con la propria artiglieria all'azione dell'XI corpo, rivolgendosi, per accordi, al comando di quest'ultimo.

5. — La 2<sup>a</sup> Div. cav. guarderà il fianco destro dell'armata, concorrerà all'azione secondo le richieste del comando del VII corpo, si terrà in grado d'irrompere sulla sinistra dell'Isonzo, qualora la situazione ciò rendesse opportuno.

La 3<sup>a</sup> Div. di cav. rinforzerà temporaneamente la 1<sup>a</sup> col proprio gr. di btr. a cavallo, che si troverà presso Chiopris nel giorno X-1.

Il comando del corpo di cavalleria si terrà, dalle ore 7 del giorno X, a mia disposizione presso Palmanova, per l'eventuale impiego simultaneo delle due divisioni di cavalleria.

6. — L'azione dei gruppi di obici pesanti campali e di cannoni da 149 G si svolgerà in armonia con quella dei pezzi da campagna, secondo le istruzioni che il comando d'artiglieria d'armata, previ accordi con i comandi di corpo d'armata, impartirà al comando d'artiglieria di C. d'A., tenendo presente la necessità che sia paralizzato il fuoco delle batterie nemiche sulla fronte S. Michele-Sagrado, affinchè il VI corpo possa procedere verso Gorizia.

Alla sicurezza di tali batterie provvederanno i comandi di C. d'A. nel cui settore le batterie stesse sono collocato.

All'osservazione concorreranno due sezioni aerostatiche da fortezza e squadriglie di aviatori con apparecchi Newport e Farman.

Il comando d'artiglieria d'armata provvederà pure al concorso della batteria natante da 152, che si troverà nell'Isonzato o in canale adiacente.

La 2<sup>a</sup> Div. di cav. assicurerà, possibilmente, la comunicazione fra questa batteria ed il comando del VII corpo.

7. — Il comando del genio d'armata, nel mattino del giorno X-1, passerà temporaneamente a disposizione del comando del VII corpo.

8. — Le squadriglie aviatori Blériot esploreranno il campo di battaglia, procureranno di segnalare particolarmente i movimenti di truppe nemiche e svilupperanno tutta l'azione offensiva di cui sono capaci.

9. — La stazione radiotelegrafica del comando d'armata sarà impiantata presso Palmanova; corrisponderà con le stazioni della 1<sup>a</sup> Div. cav. (Medea) e della 2<sup>a</sup> (Aquila), nonchè con quella della 3<sup>a</sup> Div. cav., che passerà a temporanea disposizione del comando del VI C. d'A.

10. — Il comando d'armata istituirà a Palmanova, dalle ore 12 del giorno X-1, un posto di accentramento di notizie, dove dovranno affluire tutti gli avvisi, e dove, temporaneamente, si troverà fin dal mattino del giorno X il sottoscritto.

Non dubito che i soldati italiani, affrontando con saldo cuore l'aspro cimento della battaglia che avrà nome dell'Isonzo, scriveranno una luminosa pagina di storia.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA.*

COMANDO DIVISIONE « SARDEGNA »

N. di protocollo { ord. 316.  
riserv. 1523.

Venezia, 10 giugno 1915.

OGGETTO: Comunicazioni.

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata — MORTEGLIANO.*

Ho l'onore di portare a conoscenza di V. A. R. che il Capo di Stato Maggiore della Marina mi ha inviato le direttive per disporre la difesa e le stazioni costiere lungo il litorale a levante della laguna di Marano, da istituirsi parallelamente all'avanzata verso oriente dell'Esercito nazionale.

In relazione a tali concetti sto provvedendo per le stazioni semaforiche, dando gli ordini opportuni al comandante Coridori, che presiede al servizio semaforico ed alle stazioni ottiche; contemporaneamente due gruppi di difese sono sistemati o si stanno sistemando a Porto Lignano (cann. da 57 mm. e 37 mm.) e a Grado (pontone « Robusto » con 3 cann. da 120 mm).

Porto Buso sarà chiuso con sbarramenti in catena a cavo di acciaio ed altra ostruzione simile è già sistemata a Porto Lignano.

S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina consiglia poi di disporre convenienti reparti di vigilanza e protezione costiera, per i quali mi invita a prendere ordini da V. A. R. sia per il personale del R. Esercito occorrente, che per la sua dislocazione.

Resto perciò in attesa delle superiori disposizioni che V. A. R. crederà impartire in merito.

f.to: PATRIS.

ALLEGATO N. 57

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Dal Comando Supremo, 17 giugno 1915.

ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE

UFFICIO COMANDANTE 3<sup>a</sup> ARMATA

N. 423 di protocollo R. S.

N. 2050 R. G. — 18 giugno 1915

Categoria: Difesa costiera.

OGGETTO: Servizio di difesa costiera oltre il confine politico.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

In considerazione dell'importanza che rivestono alcune località costiere ora occupate oltre il confine politico, nei riguardi del successivo progredire delle nostre truppe, il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha provveduto perchè sia isti-

tuita a Grado una stazione semaforica e sia inviato un pontone armato con 3 cannoni da 120.

Inoltre, nella considerazione che a Grado possono trovare comodo rifugio nostre torpediniere, sarebbe anche sua intenzione di sistemarvi altre artiglierie e inviarvi un presidio della R. Marina. Alla direzione dei vari servizi sarebbe preposto un ufficiale della R. Marina.

Simili disposizioni verrebbero date in seguito per Porto Rosega, nella baia di L'anzano, quando potrà quivi essere assicurata la sistemazione dei servizi analoghi a quelli su citati.

Per completare i provvedimenti su espressi occorrerebbe costituire anche un opportuno servizio di vigilanza e protezione costiera, servizio che, nel caso presente in cui il territorio non fa ancora parte di quello di un corpo d'armata territoriale, dovrebbe essere predisposto da codesto comando con mezzi propri.

Prego pertanto l'A. V. di voler far impartire in proposito le necessarie disposizioni, che gradirò conoscere appena sarà possibile.

I reparti di M. T. da adibire al servizio in parola dovranno essere possibilmente tratti da quelli già a disposizione della 3<sup>a</sup> armata, poichè questo comando al presente ha ancora a disposizione solo poche compagnie di tale milizia.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA

ALLEGATO N. 58.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE — UFFICIO TECNICO

N. 609 di protocollo R. S.

19 giugno 1915.

Risposta alle lettere 2635 e 2077 del 18 e 19 corrente.

OGGETTO: Concorso della R. Marina.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

Indipendentemente dalle decisioni che saranno prese per il concorso chè la R. Marina dovrebbe dare per la difesa dell'ala destra di cotesta armata nelle sue operazioni offensive, reputo opportuno che siano subito preparate le piazzuole per installarvi le bocche da fuoco che S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina è disposto a mettere a nostra disposizione, cioè 3 cann. da 152 ed 8 da 149.

Cotesto comando potrà prendere gli accordi necessari col comando in capo del dipartimento marittimo di Venezia per l'installazione dei cannoni da 152 mm., e questo comando si riserva di far ulteriori comunicazioni circa i cannoni da 149, appena avrà le informazioni richieste telegraficamente al Ministero della Guerra, e per ora si limita a notificare che, a quanto ha riferito il Capo di Stato Maggiore della Marina, tali bocche da fuoco da 149 dovrebbero essere impiegate con cariche di polvere nera.

Il comandante d'artiglieria di codèsta armata dovrà studiare subito le posizioni da far occupare sia coi cannoni da 152 mm., sia con quelli da 149 e di far costruire subito le relative piazzuole, prendendo gli opportuni accordi col comandante del genio dell'armata.

Sembra che, valendosi di cemento a pronta presa e di materiali metallici da prelevare dal cantiere di Monfalcone, si dovrebbe poter costruire piazzuole presto rasodate e pronte a ricevere le artiglierie. Sarà bene costruire piazzuole in posizioni diverse ed in numero maggiore delle bocche da fuoco da impiegare, per poter cambiare le artiglierie di posto qualora l'artiglieria avversaria riuscisse ad aggiustare il tiro sulle prime posizioni occupate.

A questo riguardo è pure da osservare che i pontoni galleggianti con cannoni da 152 mm. debbono spesso cambiare di posto, per evitare che l'avversario possa individuarne la posizione.

Occorrerà pure che i pontoni medesimi si collochino vicino a terra ed in poca profondità di acqua, tanto da toccare quasi il fondo, per poter facilitare il ricupero del materiale qualora fossero colpiti dal tiro nemico.

La zona in cui si muovono i pontoni e quella da occuparsi colle batterie da 152 mm. e da 149 mm. dovranno essere rigorosamente sorvegliate, per impedire che in esse si possano stabilire spie o posti d'avviso nemici, come pare sia accaduto nei giorni scorsi ad Aberone, secondo quanto ha potuto arguire ieri S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina da oggetti e rimasugli di cibo ivi rinvenuti.

Per l'eventualità che fosse possibile, come spero, assegnare a cotesta armata anche una batteria di obici da 305, occorrerà sin d'ora sia scelta la posizione per collocarvela in prossimità di Isola Morosini, dove dovrebbero collocarsi i pezzi di medio calibro.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*f.to: CADORNA.*

ALLEGATO N. 59.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

N. 2166.

Dal quartier generale, 20 giugno 1915.

**OGGETTO: Concorso della Regia Marina.**

*Ai comandanti d'artiglieria e del genio d'armata  
e, per conoscenza*

*Al comandante del VII corpo d'armata.*

Si trasmette l'unita copia del foglio del C. S., relativo al concorso della R. Marina:

Come è fissato nel foglio suddetto, il comando di artiglieria dovrà:

1° subito studiare le posizioni da far occupare sia dai 3 cann. da 152 (che saranno serviti da personale della R. Marina) sia dagli 8 cann. da 149 (che saranno serviti da personale di artiglieria, con concorso di marinai);

2° far costruire le relative piazzuole, prendendo gli opportuni accordi col comando del genio dell'armata.



Posizioni adatte per l'impiego di dette bocche da fuoco pare possano riscontrarsi nei pressi di Isola Morosini, da cui esse — all'infuori della vista, se non dal tiro, dell'artiglieria nemica — potranno controbattere le batterie di Duino e dell'altipiano carsico, a distanza di circa 10 chilometri.

Sarà anche studiata la posizione per la batteria di obici da 305 che eventualmente venisse assegnata all'armata.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

ALLEGATO N. 60.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

N. 799 di protocollo (carte annesse N. 1).

20 giugno 1915.

OGGETTO: Difesa costiera.

*Al comando del corpo di cavalleria*  
*Al comando del VII corpo d'armata*  
*Ai comandi della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> divisione di cavalleria*  
*Al comando del circolo R. G. F. di Udine*  
*Al comando del 37<sup>o</sup> regg. fant. M. T.*  
*All'intendenza d'armata*  
*Al comando della divisione navale « Sardegna »*  
e, per conoscenza:  
*Al Comando Supremo.*

Per la difesa del litorale, sul tergo e sul fianco destro dell'armata, dispongo quanto segue:

1. *Difesa mobile.* — La 3<sup>a</sup> Div. di cav. continua a provvedere alla difesa mobile nel tratto di litorale compreso fra Porto Cortellazzo ed Ausa Corno, concorrendo nel tratto stesso alla protezione delle retrovie dell'armata.

2. La 2<sup>a</sup> Div. di cav. è incaricata della difesa mobile nel tratto di litorale compreso fra Ausa Corno e Porto Rosega, concorrendo nel tratto stesso alla sicurezza del fianco destro dell'armata.

3. Per l'esecuzione dei compiti predetti, le 2 Div. dipendono direttamente dal comando del corpo di cav. Il comando del VII C. d'A. ha però facoltà, in casi di urgenza, di richiedere direttamente il concorso della 2<sup>a</sup> Div. di cav., la quale terrà costantemente al corrente il comando del VII corpo della dislocazione assunta dalle dipendenti truppe.

4. *Vigilanza e difesa fissa.* — Nel tratto di litorale fra Ausa Corno e Porto Rosega è istituita una nuova zona costiera, con servizio di vigilanza e protezione, analogo a quello esistente fra Porto Cortellazzo ed Ausa Corno (1<sup>a</sup> zona costiera).

5. Il comandante del 37<sup>o</sup> regg. fant. M. T. assume il comando della nuova zona, con sede ad Aquileja; avrà a sua disposizione il comando della tenenza R. G. F. di S. Giorgio di Nogaro, il quale dovrà essere trasferito pure ad Aquileja.

6. Il comando del circolo R. G. F. di Udine è incaricato di istituire il servizio di vigilanza.

Le brig. di R. G. F. potranno essere dislocate nelle località sottoindicate, usufruendo, in quanto è possibile, dei locali e delle capanne già usate dalla finanza austriaca:

*Porto Buso*, con dipendenti piccoli posti di vigilanza a Bocca di Anfora e isola Morgo (forza complessiva circa 20 uomini);

*Grado*, con dipendenti piccoli posti di vigilanza a S. Pietro d'Orio, Apollonia e Rotta Primero (forza complessiva circa 30 uomini);

*Porto Sdobba*, con dipendente piccolo posto di vigilanza ad Aberone (forza complessiva circa 12 uomini);

*Porto Rosega* (per ora forza 6 uomini).

Oltre le brigate sopra indicate, il comandante del circolo è autorizzato a stabilirne altre, qualora ciò sia ritenuto necessario per il regolare funzionamento del servizio.

I piccoli posti di vigilanza non debbono avere forza superiore a tre o quattro uomini.

Il comandante del circolo di Udine, qualora non possa provvedere all'impianto dei nuovi posti di vigilanza mediante spostamenti nel personale dipendente, richiederà d'urgenza a questo comando il personale di cui strettamente difetti.

7. Il CCXXIII btg. M. T. è destinato alla difesa fissa dei punti militarmente importanti della nuova zona, in concorso dei reparti che vi ha dislocati la R. Marina e che risultano dall'annesso specchio. Il btg. si trasferirà ad Aquileja, da dove distaccherà 1 comp. a Belvedere; le altre 3 comp. saranno dislocate nelle località che vorrà fissare il comandante della 2<sup>a</sup> Div. di cav. (che ne informerà poi questo comando), per meglio garantire il fianco destro dell'armata da offese nemiche provenienti dal mare.

8. *Collegamenti.* — Tutte le notizie raccolte dalla vigilanza costiera faranno capo al comandante della zona in Aquileja e quindi al comandante della 2<sup>a</sup> Div. di cavalleria.

Porto Buso e Grado sono collegati, a mezzo telefono, rispettivamente con Porto Lignano e Cervignano; la R. Marina collegherà a mezzo telegrafo:

Grado con Aquileja e, a mezzo telegrafo ottico, tutte le stazioni semaforiche della costa (Grado, Porto Buso, Barbana, Aberone), con Aquileja.

Alle suddette stazioni semaforiche potranno far capo i piccoli posti della R. G. F. dislocati lungo la costa.

Il comandante della 2<sup>a</sup> Div. di cav. provvederà a fare completare i collegamenti, in modo che tutti gli elementi di vigilanza siano in condizioni di trasmettere prontamente le notizie, almeno con segnalazioni ottiche (bandiere e pistole Very).

9. *Servizi.* — Il rifornimento dei viveri viene eseguito presso le più vicine sezioni sussistenza; le brig. R. G. F. possono ricorrere anche, in quanto è possibile, alle risorse locali. L'intendenza d'armata farà conoscere al comando di zona le località designate per i prelevamenti e provvederà, per ogni evenienza, all'impianto a Grado di un deposito di viveri di riserva, analogo a quello di Porto Lignano, con dieci giornate di viveri per tutto il personale incaricato della vigilanza, compreso quello della R. Marina.

Il comandante del circolo R. G. F. di Udine è autorizzato a noleggiare o requisire le imbarcazioni che riterrà indispensabili per facilitare la vigilanza e i rifornimenti.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

Servizio di vigilanza e protezione costiera che sta impiantando la Regia Marina sul litorale da Porto Buso a Porto Rosega.

LOCALITA'	Mezzi di difesa	Drappelli di marinai — uomini
Porto Buso (stazione di segnalazione)	Due mitragliatrici in trincea (da impiantare).	30
Ausa Corno.....	Ostruzione (da impiantare) con due galleggianti.	2
Grado (semaforo).....	Pontone «Robusto» con 3 pezzi da 120 e btr. da 149 e 57 (in progetto).	200
Barbana (stazione di vedetta) .....	Mitragliatrici caricate su topi (da stabilirsi)	20
Aberone (stazione di segnalazione).	—	7
Aquileja (stazione ottica).....	—	5

ALLEGATO N. 61.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE D'OPERAZIONE N. 6. Udine, 7 giugno 1915 - ore 22,30.  
Carta topografica di mobilitazione 1:100.000.

OGGETTO: Operazioni sul medio e basso Isonzo.

*Al comando della 2ª armata.*  
*Al comando della 3ª armata*  
*Al comando del VI corpo d'armata*

} portato a mano da un ufficiale.

I.

### OPERAZIONI VERSO GORIZIA.

È intendimento del C. S. che domani *nel pomeriggio* le truppe dell'ala destra della 2ª armata scaccino definitivamente il nemico dalla riva destra del medio Isonzo.

La direzione delle operazioni sarà assunta dal comandante della 2ª armata, da quale dipenderà temporaneamente il VI corpo.

Al collegamento delle truppe dell'XI corpo provvederà il comando della 3ª armata.

\*\*\*

La conquista delle alture del Sabotino sarà sostenuta da concentramento di fuoco sul Kuk, su M. Santo e su M. S. Gabriele, secondo disposizioni dell'ispettore generale d'artiglieria.

Richiamo l'attenzione sulla convenienza di minacciare le comunicazioni dei difensori del Sabotino colla riva sinistra dell'Isonzo mediante la distruzione dei ponti sull'Isonzo col fuoco d'artiglieria e con dimostrazione di passaggio dell'Isonzo a Plava.

II.

**OPERAZIONI VERSO L'ALTIPIANO DI SAGRADO.**

La 3<sup>a</sup> armata, meno il VI corpo, proseguirà domani nel pomeriggio le operazioni verso l'altipiano di Sagrado, allo scopo di paralizzare le truppe nemiche dislocate sull'altipiano e, se debolmente occupato, di stabilirsi sulle sue pendici.

Dovrà però tener presente che eventuali rinforzi da parte del C. S. non potranno giungere a rincalzo fino alla giornata del 10, pel quale giorno la 3<sup>a</sup> armata potrà fare assegnamento sull'effettivo di una divisione circa.

\*\*\*

L'azione sull'altipiano dovrà essere sostenuta da adeguato concentramento di fuoco d'artiglieria, per il quale darà disposizioni l'ispettore generale d'artiglieria.

**RECAPITO DI NOTIZIE.**

Le notizie, come al solito, dalle 7 alle 14 saranno inviate a Cormons, e dopo le 14 ad Udine.

D'ordine di S. M. il Re

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

ALLEGATO N. 62.

**COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA**

N. 1612 di protocollo.

Cividale, 8 giugno 1915.

ORDINE D'OPERAZIONE N. 4.

Carta topografica di mobilitazione 1:100.000.

**OGGETTO: Operazione sul medio Isonzo.**

*Al comando del II corpo d'armata*

*Al comando del VI corpo d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

portato a mano  
da un ufficiale.

I.

Il nemico occupa sulla destra dell'Isonzo le alture di M. Sabotino e di Podgora.

II.

È intendimento del C. S. che nel pomeriggio di oggi le truppe dell'ala destra della 2<sup>a</sup> armata, in unione col VI C. d'A., scaccino definitivamente il nemico dalla riva destra del medio Isonzo.

III.

L'operazione dovrà essere iniziata dal VI corpo con la conquista dell'altura di Podgora, immediatamente seguita dall'azione del II corpo contro le alture di Peuma e Oslavia, e con tentativo di passaggio dell'Isonzo a Plava.

IV.

All'attacco di Podgora, che avrà inizio oggi alle ore 14, concorreranno, insieme con le artiglierie del VI corpo, anche quelle da campagna e di medio calibro del II corpo che possono utilmente intervenire, secondo le disposizioni che darà all'uopo il comandante d'artiglieria del II C. d'A.

V.

Si terrà presente dai comandanti di artiglieria del II e del VI corpo la necessità di tenere sotto il fuoco le artiglierie nemiche di M. Kuk-M. Santo-M. S. Gabriele, la convenienza di minacciare le comunicazioni dei difensori del Sabotino e di Podgora con la riva sinistra dell'Isonzo, mediante la distruzione dei ponti sull'Isonzo con fuoco di artiglieria.

VI.

I comandanti del II e VI corpo si terranno strettamente collegati con il comando della 2ª armata, che dalle ore 14 sarà a Subida (N. E. di Cormons), e coi dipendenti comandi, in modo che gli ordini possano essere sollecitamente trasmessi.

VII.

Linea di separazione fra II e VI corpo la strada Pri Fabrisu-Osteria al Ponte.

VIII.

Il VI C. d'A. avrà alla sua destra una Div. di cav., incaricata della protezione di quel fianco e di mantenere il collegamento con la 3ª armata che opera contro le alture di Sagrado.

IX.

Raccomando vivamente:

- 1º evitare ogni sciupio di munizioni, non battendo che bersagli riconosciuti ed individuati;
- 2º appena affermati su di una posizione, trincerarvi;
- 3º stare bene attenti ai contrattacchi, specialmente notturni, che costituiscono una delle operazioni più comuni al nemico.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

f.to: FRUGONI.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 6.

8 giugno, 1915, ore 9,30.

*Ai comandi del VI, VII e X corpo d'armata*  
*Al comando del corpo di cavalleria*  
*Ai comandi della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> divisione di cavalleria*  
*e, per comunicazione:*  
*Al Comando Supremo*  
*Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

Nel pomeriggio di oggi, giusta l'ordine di operazione N. 6 del C. S., l'ala destra della 2<sup>a</sup> armata, alla cui dipendenza passa temporaneamente il VI C. d'A., scaccerà definitivamente il nemico dalla riva destra del medio Isonzo.

Contemporaneamente la 3<sup>a</sup> armata (meno il VI corpo) proseguirà le operazioni verso l'altipiano di Sagrado, allo scopo di mantenere impegnate le truppe nemiche che l'occupano, e possibilmente di stabilirvisi.

Ordino:

1. — La 1<sup>a</sup> Div. di cav. manterrà il collegamento fra il VI e l'XI corpo e fra questo e il VII, prendendo ordini dal comandante dell'XI corpo.
2. — L'XI corpo terrà una brig. di fant. ed un regg. d'art. in riserva presso Medea, a disposizione del comandante della 3<sup>a</sup> armata.
3. — Restano invariate le delimitazioni fissate fra i C. d'A. nell'ordine d'operazione N. 5 di questo comando.
4. — Il grosso dell'XI corpo manterrà l'occupazione di riva destra dell'Isonzo, e nel pomeriggio rinnoverà i tentativi di passaggio, obbligando il nemico a svelare le proprie posizioni e impedendogli di spostare forze contro il VII C. d'A. o verso Gorizia.
5. — Il VII C. d'A. muoverà contro la fronte Sagrado-Monfalcone e, se debolmente occupata, se ne impadronirà senz'altro, stabilendosi saldamente sull'altipiano; incontrando invece tenace resistenza, smantellerà con fuoco d'artiglieria le trincee e le batterie nemiche, per poter proseguire energicamente le operazioni il mattino successivo con concorso della R. Marina, già richiesto da questo comando e con quello della batteria natante da 152, a cui darà ordini diretti il comando del VII corpo.
6. — I due automobili corazzati, già a disposizione del VII corpo, passeranno a quella dell'XI.
- La 2<sup>a</sup> Div. di cav. prenderà ordini dal comandante del VII corpo e continuerà a provvedere alla sorveglianza della costa fra Ausa Corno ed Isonzo.
7. — Il comandante d'artiglieria d'armata disporrà per battere l'altipiano carsico col fuoco delle batterie di medio calibro.
8. — Il recapito degli avvisi continuerà ad essere a Palmanova.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE D'OPERAZIONE N. 7.

Udine, 11 giugno 1915.

Carta topografica di mobilitazione 1:100.000.

OGGETTO: Operazioni 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata.

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

e, per conoscenza:

*All'ispettorato generale d'artiglieria*

*All'ispettorato generale del genio*

portato a mano  
da un ufficiale.

Le accurate ricognizioni eseguite sulla fronte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata in corrispondenza rispettivamente del medio e basso Isonzo, le vigorose azioni svolte con tanto valore verso le alture di Podgora ed il margine dell'altipiano di Sagrado-Monfalcone hanno dato modo di rilevare la potente organizzazione difensiva dell'avversario. Gorizia costituisce un vero e proprio campo trincerato: i suoi capisaldi sono M. Sabotino e le alture di Podgora, sulla fronte ovest; il margine settentrionale dell'altipiano di Sagrado (M. S. Michele) a sud; M. Santo, M. S. Gabriele, M. S. Daniele, a nord.

Occorre vincere queste resistenze con *adeguato concentramento di forze e di mezzi, specialmente tecnici*; e soprattutto con quel metodo che l'esperienza della guerra combattuta sugli altri teatri d'operazione degli alleati suggerisce, evitando quegli attacchi subitanei che, se dimostrano il valore delle nostre truppe, non permettono di raggiungere risultati adeguati alle perdite.

Si dovranno perciò tenere ben presenti le norme date colla circolare « Attacco frontale ed ammaestramento tattico », nonchè quanto è detto nelle « Norme complementari alle istruzioni sui lavori del campo di battaglia » e nel fascicolo « Procedimenti per l'attacco frontale nella guerra di trincea in uso nell'esercito francese ».

Naturalmente il procedimento dovrà essere adattato alle speciali condizioni di terreno e di nemico.

\*\*\*

Pertanto il C. S. ordina:

la 2<sup>a</sup> armata, lasciate nella conca di Caporetto forze e mezzi necessari a condurre a termine le operazioni offensive già iniziate dai gruppi alpini, concentri le rimanenti forze ed i mezzi di cui dispone per l'espugnazione delle posizioni nemiche sulla destra dell'Isonzo (M. Sabotino, alture di Podgora);

la 3<sup>a</sup> armata mantenga per ora contegno difensivo sulla fronte M. Fortin-Sagrado, e proceda all'espugnazione delle posizioni nemiche sulla fronte Sagrado-Monfalcone.

### TRUPPE E MEZZI.

La 29<sup>a</sup> Div. ritornerà a disposizione del C. S. Le armate continueranno a disporre delle rispettive batterie di obici pesanti campali (10 btr. la 2<sup>a</sup> armata, 9 btr. la 3<sup>a</sup>).

Le batterie di cannoni saranno ripartite fra le armate secondo disposizioni che il C. S. si riserva di dare, sulla base dei compiti assegnati dalle presenti direttive.

Nell'assegnare le batterie di medio calibro verrà pure stabilita la ripartizione degli obiettivi nella zona di contatto fra 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata.

\*\*\*

Il C. S. ha già disposto perchè le armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> ricevano adeguati rinforzi di truppe del genio il più presto possibile.

#### **SISTEMAZIONE DIFENSIVA A TERGO DELLE TRUPPE OPERANTI.**

Allo scopo di far fronte vantaggiosamente anche all'eventualità che il nemico, radunando ingenti forze sulla fronte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, voglia passare all'offensiva, si dovrà organizzare fin d'ora, almeno nei capisaldi, una robusta linea di difesa in base ai seguenti criteri:

2<sup>a</sup> armata. — Mantenere la conca di Caporetto, il possesso del contrafforte tra Judrio e Isonzo, quindi per la regione del Coglio allacciarsi a M. Quarin colla 3<sup>a</sup> armata.

3<sup>a</sup> armata. — Seguire la linea M. Quarin, colline di Medea, quindi per Versa passare sulla destra del Torre e dell'Isonzo.

I lavori dovranno essere iniziati subito; almeno per quanto riguarda i capisaldi, i quali dovranno essere sistemati con trincee blindate, reticolati ed appostamenti per artiglieria.

Di massima s'impiegheranno operai borghesi e si eviterà di valersi delle dotazioni delle truppe.

D'ordine di S. M. il Re

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*f.to: CADORNA.*

ALLEGATO N. 65.

### **COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA**

N. 694 R. S.

12 giugno 1915, ore 19

#### **ORDINE DI OPERAZIONE N. 8.**

*Ai comandi del VII, X e XI corpo d'armata*

*Ai comandi della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> divisione di cavalleria*

*e, in comunicazione:*

*Al Comando Supremo*

*Al comando del VI corpo d'armata*

*Al comando del corpo di cavalleria*

*Ai comandi d'artiglieria e del genio dell'armata*

*All'ammiraglio Patris, comandante la divisione navale Sardegna.*

Le operazioni degli scorsi giorni sulla fronte della 2<sup>a</sup> e della 3<sup>a</sup> armata hanno dato modo di rilevare la potente organizzazione difensiva dell'avversario.

Occorre vincere la resistenza del nemico con adeguato concentramento di forze e di mezzi, specialmente tecnici, e soprattutto con quel metodo che l'esperienza della



guerra combattuta negli altri teatri d'operazione degli alleati suggerisce, evitando quegli attacchi subitanei che, se dimostrano il valore delle nostre truppe, non permettono di raggiungere risultati adeguati alle perdite.

Si dovranno perciò tenere ben presenti, adattandole alle speciali condizioni di terreno e di nemico, le norme date dalla circolare del C. S. « Attacco frontale e ammaestramento tattico », nonché quanto è detto nelle « Norme complementari alle istruzioni sui lavori del campo di battaglia » e nel fascicolo « Procedimenti per l'attacco frontale nella guerra di trincee in uso nell'esercito francese ».

Mentre compito della 2<sup>a</sup> armata è l'espugnazione delle posizioni nemiche sulla destra dell'Isonzo (M. Sabotino e alture di Podgora) il C. S., con ordine di operazione N. 7, assegna alla 3<sup>a</sup> armata il compito di mantenere sulla fronte M. Fortin-Sagrado contegno difensivo e di procedere all'espugnazione delle posizioni nemiche sulla fronte Sagrado-Monfalcone.

In conseguenza, ordino:

1. — Il VII C. d'A., che ha già preso saldamente piede sulla sinistra dell'Isonzo, appoggiando la destra alla rocca di Monfalcone, dovrà procedere nell'attacco con metodo e colle volute cautele, per raggiungere successivamente obiettivi parziali, dai quali si possa poi tentare un'irruzione decisiva sul margine dell'altipiano corrispondente alla fronte Fogliano-Monfalcone.

Convorrà pertanto che il VII corpo, con tutti i mezzi a sua disposizione, provveda metodicamente a guadagnare terreno, con special riguardo a salvaguardare la propria destra da offese che potrebbero provenire dal mare o dalla zona litoranea ad oriente di Monfalcone.

Sarà necessario che la sua linea d'osservazione, sfruttando gli appigli del terreno e valendosi di approcci da costruire di notte, si avvicini alla linea di difesa nemica, in modo da accertarne l'entità e l'andamento, e porsi in grado di demolire sistematicamente le difese avversarie, aprendovi le brecce necessarie per l'assalto. Le artiglierie da campagna e di medio calibro, insieme con la batteria natante, dovranno a ciò concorrere con tiro parsimonioso e ben aggiustato, di cui dagli approcci suddetti, dagli osservatori convenientemente sistemati e col concorso degli aviatori, si potrà valutare esattamente l'effetto. Al comandante del VII corpo è naturalmente lasciata la scelta del momento opportuno per profittare dei risultati ottenuti col tiro d'artiglieria, allo scopo di eseguire, sia attacchi parziali, sia un attacco generale; in questo ultimo caso dovrà esserne preavvisato il comandante d'armata, il quale vi coordinerà l'azione degli altri C. d'A. In caso d'urgenza, è fatta facoltà al comandante del VII C. d'A. di disporre di parte delle truppe della 19<sup>a</sup> Div., come verrà specificato nel successivo N. 3.

Il comandante del VII corpo richiederà direttamente al comandante la divisione navale *Sardegna* (ammiraglio Patris Malocco) l'eventuale concorso, che questa potesse dare dalla parte del mare.

2. — L'XI corpo continuerà a vigilare la linea dell'Isonzo da Cassegliano a Sant'Andrea, collegandosi al VI corpo.

Essori marrà nelle attuali posizioni, prendendo provvedimenti acconci a sottrarsi ai tiri delle artiglierie nemiche; scorgendo oltre l'Isonzo bersagli utili, li danneggerà col fuoco, procurando di mantenere nel nemico la preoccupazione di un rinnovato tentativo di passaggio.

3. — Il X corpo, mentre verrà man mano completandosi, costituirà la riserva dell'armata. Esso curerà il collegamento fra il VII e l'XI C. d'A. Con le truppe della 19<sup>a</sup> Div. continuerà a concorrere ai lavori della testa di ponte dell'Isonzo. È fatta

facoltà al comandante del VII corpo, in caso d'urgenza, di impiegare come riserva le truppe di detta divisione che si trovano già sulla sinistra dell'Isonzo, informandone subito questo comando.

4. — Le divisioni di cavalleria continueranno nei compiti già loro assegnati. La 1<sup>a</sup> Div., nei pressi di Ajello, riceverà ordini dall'XI C. d'A. La 2<sup>a</sup> Div., nei pressi di Isola Morosini, continuerà a concorrere alla sicurezza del fianco destro dell'armata e riceverà ordini del VII C. d'A. La 3<sup>a</sup> Div., col comando a Cordovado, è in riserva, concorrendo alla protezione delle retrovie fra Ausa Corno e Livenza.

5. — Allo scopo di far fronte vantaggiosamente anche all'eventualità che il nemico, radunando ingenti forze, voglia passare all'offensiva, si dovrà organizzare fin d'ora, almeno nei capisaldi, una robusta linea di difesa che segua, nel tratto interessante l'armata, la linea M. Quarin-colline di Medea, quindi per Versa passi sulla destra del Torre e dell'Isonzo.

Nella linea suddetta dovrà essere inclusa la testa di ponte sulla sinistra dell'Isonzo, che dovrà essere rafforzata da una seconda linea sulla destra del fiume, specie in corrispondenza dei ponti. I lavori dovranno essere iniziati subito, per cura del comando del genio d'armata, almeno per quanto riguarda i capisaldi, i quali dovranno essere sistemati con trincee blindate, reticolati e appostamenti per artiglierie. Il comando del genio d'armata continuerà inoltre a migliorare con tutti i mezzi disponibili i passaggi attraverso l'Isonzo. Di massima s'impiegheranno operai borghesi, e si eviterà di valersi delle dotazioni dell'e truppe.

6. Il C. S. ha già disposto affinché l'armata riceva adeguati rinforzi di truppe del genio il più presto possibile.

7. Il comando da oggi si è trasferito a Cervignano, ove dovranno essere spedite tutte le comunicazioni, come da ordine telegrafico già diramato.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

ALLEGATO N. 66.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

N. 740 di protocollo.

15 giugno 1915, ore 8.

ORDINE D'OPERAZIONE N. 9.

*Ai comandi del VII, X e XI C. d'A.*  
*Ai comandi della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Div. di cavalleria*  
*e, in comunicazione:*  
*Al Comando Supremo*  
*Al comando del corpo di cavalleria*  
*Ai comandi di art. e genio d'armata.*

1. L'ordine d'operazione N. 8 dell'armata, in data 12 corrente, assegnava al VII C. d'A. l'espugnazione dell'altipiano carsico, in corrispondenza della fronte Fogliano-Monfalcone.

Perchè l'azione offensiva possa procedere più intensamente, determino che all'espugnazione suddetta concorrano anche truppe del X C. d'A.

2. Linea di delimitazione fra i due C. d'A. sarà quella passante al margine nord di Turriaco, a Soleschiano e a sud di Redipuglia, di modo che il tratto dell'altipiano carsico, che va da M. dei Sei Busi (*compreso*) a sud, formerà l'obiettivo del VII C. d'A. e il tratto a nord di M. dei Sei Busi, quello del X corpo.

3. Per la sostituzione delle truppe del VII corpo, che attualmente si trovano nella zona assegnata dal presente ordine al X corpo, i due comandanti di C. d'A. prenderanno opportuni accordi fra loro, avvertendo che la sostituzione dovrà accadere preferibilmente di notte.

4. L'XI C. d'A. curerà a sud il collegamento col X corpo.

5. Con la maggiore densità che acquisterà la fronte assegnata al VII corpo, cessa la facoltà già data al comandante di detto C. d'A. di disporre delle truppe del X corpo dislocate alla testa di ponte dell'Isonzo.

6. Il comandante del X corpo comunicherà al più presto a questo comando la nuova dislocazione delle truppe dipendenti.

7. Per facilitare l'azione delle truppe nel settore a nord di M. dei Sei Busi, la batteria di cannoni da 149 G, attualmente presso Campolongo, passerà a disposizione del X corpo, che l'impiegherà prendendo accordi col comandante d'art. d'armata, e tenendo conto della necessità di poter battere l'altura di Sagrado.

Il comando del genio d'armata mi proporrà i provvedimenti indispensabili perchè ciascuno dei C. d'A. VII e X abbia almeno un ponte sull'Isonzo a propria disposizione. Sarebbe opportuno che il ponte da assegnarsi al X corpo fosse a nord della ferrovia.

9. L'azione dei due C. d'A. deve procedere armonicamente, in modo che dai successi ottenuti dall'uno possa trarre vantaggio anche l'altro per continuare nell'offensiva; perciò, non solo sarà mantenuto contatto continuo fra le due ali interne operanti, ma i due comandanti di C. d'A. si manterranno scambievolmente al corrente delle parziali azioni che intendessero d'intraprendere e dei risultati ottenuti.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA.*

ALLEGATO N. 67.

## COMANDO DELLA 20<sup>a</sup> DIVISIONE HONVED

Soca, 22 giugno 1915.

**OGGETTO: Dell'impiego della divisione nella guerra di montagna.**

Con una parte delle truppe alle mie dipendenze, ho combattuto due settimane e più nella zona di alta montagna, a sud-ovest di Plezzo, e specialmente sul Vrsic, su q. 1897 e sul M. Nero.

Il nemico era costituito da reparti di alpini e di bersaglieri, ossia da truppe ottimamente addestrate alla guerra speciale di montagna. L'avversario, già prima dell'arrivo delle mie truppe di Honved, aveva potuto mettere piede sulla cresta principale, ricacciando a valle le nostre truppe di sicurezza che quella cresta presidiavano. L'attacco che le nostre truppe sferrarono per la riconquista di quel tratto occupato ebbe la durata di 5 lunghi giorni, durante i quali ci mancò un vero e proprio appoggio

dell'artiglieria. Le nostre perdite raggiunsero in breve il numero di 1000 morti, e dopo l'assalto dato a q. 2102 e q. 1270, l'attacco fu sospeso perchè il nemico, prevalente di numero, minacciava il nostro fianco e le nostre spalle. Dato poi che gli Italiani occupavano sulla dorsale dei punti dominanti, la lotta, sempre eroica, ebbe a volte un carattere epico.

Fu sempre mia cura particolare quella di famigliarizzare il nostro soldato con quel difficilissimo terreno, ed ho cercato, non appena le circostanze lo permettevano, di addestrare le nostre truppe Honved alla non comune guerra di montagna.

Basandomi specialmente sull'esperienza acquistata dai miei comandanti in sott'ordine, e basandomi sulla mia propria esperienza, devo convenire che truppe abituate alla pianura, e non addestrate allo speciale combattimento montano, non sono assolutamente da impiegare, anche se animate dalla migliore volontà, dal più grande eroismo e da grande spirito di sacrificio. Dico questo perchè tali e tante sarebbero le perdite, da rendere quasi simile un eventuale parziale successo, ad un doloroso insuccesso.

Sappiamo, del resto, che molte volte anche i successi parziali e momentanei non portano seco un successo reale e definitivo, dato che il nemico che combattiamo è ottimamente addestrato, e superiore a noi tanto dal lato di un'istruzione speciale, quanto da quello di un'elasticità fisica. Difatti, anche dopo un'attesa piuttosto lunga e paziente, gli Italiani riescono quasi sempre a strapparci di mano il successo, per cui, e con poca spesa, essi possono cingersi di alloro. Malgrado ciò, è giustificata la speranza che il nostro splendido soldato ungherese, specialmente se convenientemente ripartito fra i reparti da montagna, saprà riuscire, se pure a prezzo di grandi sacrifici, ad acquistare la veste di combattente di montagna.

Basandomi su questa ferma speranza, esporrò con brevità il frutto dell'esperienza di guerra, per cui a tutti noi sarà poi più facile di raggiungere i nostri intenti.

## I.

### UNIFORME ED EQUIPAGGIAMENTO.

Il soldato porta con sè un carico eccessivo, e gli mancano invece due cose essenziali: il bastone da montagna e la calzatura alpina.

La mancanza di quest'ultima, specialmente, si fa duramente sentire. So che le scarpe dei miei uomini finirono assai presto; ed anche le riparazioni non servivano che a poca cosa, data la mancanza dei mezzi idonei all'uopo.

In marcia i soldati hanno l'abitudine di appoggiarsi spesso al fucile, con grave nocumento per l'arma stessa, che non è adatta a questo scopo.

## II.

### ORIENTAMENTO.

Gli ufficiali non sono pratici di questo speciale terreno; gli uomini di truppa lo sono ancora meno. L'ufficiale della Landwehr è più pratico ed il suo senso di orientamento lo porta a saper indicare la giusta strada ai propri uomini, e ciò anche senza l'ausilio della carta topografica.

Invece un capitano degli Honved, al comando di cinque o sei plotoni, girovagò per la montagna per ben 26 ore consecutive senza essere in grado di giungere al punto che gli era stato indicato sul terreno, e, precisamente q. 1976 a oriente del Vrata; egli anzi, nel frattempo, era, senza saperlo, ritornato, nè più nè meno, che al suo punto di partenza.

I suoi uomini erano terribilmente stanchi, e non più certamente atti a combattere. In quella circostanza non era stato possibile trovare una guida, poichè la popolazione civile aveva abbandonato in massa il luogo.

### III.

#### VETTOVAGLIAMENTO.

Il vettovagliamento in questa zona presenta molte difficoltà. Il soldato, nella trincea di prima linea, rimane a volte per molti giorni senza rancio caldo, e ciò perchè tali e tante sono le difficoltà ed i pericoli, che il soldato preferisce di rimanere in trincea, anzichè muoversi, e di mangiare un rancio freddo durante la notte. Mentre i quadrupedi addetti alla Landwehr compiono il loro servizio con abbastanza regolarità, quelli degli Honved, sempre perchè non abituati al terreno, precipitano spesso a valle, e, di conseguenza, al rifornimento dei viveri debbono essere adibiti gli stessi soldati, con grave dispendio delle loro energie.

### IV.

#### ISTRUZIONE.

Quella sul tiro è nei nostri reparti assai primitiva. Il soldato alpino [italiano] si scopre di scatto, punta con calma e spara con precisione e celerità, tornando poi a coprirsi rapidamente. Invece i nostri complementi Honved, istruiti con eccessiva fretta, restano troppo in vista, col capo esposto, puntano troppo lentamente, e sparano molte volte in aria.

Anche in coloro che presidiano le prime trincee, l'insufficienza dell'istruzione sul tiro si palesa in ogni circostanza.

Tante volte poi si crede di far bene occupando dati punti od alte quote con un numero eccessivo di tiratori; i quali, quindi, non sono in grado per la piccolezza dei loro appostamenti, di usare bene il fucile.

Il tiro fiancheggiante è, in questa zona, forse assai meno pericoloso che altrove.

Le nostre formazioni di marcia dovrebbero essere costantemente addestrate al tiro ed a scalare ripidi pendii.

Il numero degli ufficiali è assai scarso; sappiamo che ogni piccolo reparto ha bisogno di essere comandato da un ufficiale o da un provetto sottufficiale, abituato a sopportare i disagi inerenti a questo terreno.

I nostri ufficiali non sono molto idonei a questa vita di continue fatiche; molti di essi si ammalano, e la maggior parte non sopporta che per breve tempo tutto il logorio fisico e nervoso dovuto alla guerra in montagna.

Anche l'artiglieria che abbiamo a nostra disposizione è per lo più comandata da ufficiali troppo giovani, e privi quindi della necessaria esperienza. Essi devono invece possedere un ottimo corredo di cognizioni speciali, avere una grande esperienza ed una buona dose di presenza di spirito e di coraggio. Molte volte gli ufficiali osservatori giovani comunicano dei risultati che sono in contrasto stridente colle osservazioni fatte dalle stesse truppe.

È necessario avere un ottimo elemento di ufficiali, specialmente per le batterie di obici da montagna, se vogliamo veramente appoggiare le nostre truppe durante i sanguinosi combattimenti ai quali esse partecipano con slancio.

Il servizio telefonico è molto incostante; le lunghe linee si interrompono con facilità e richiedono molto personale per la loro diuturna sorveglianza.

Sarebbe un grave errore quello di non riconoscere le ottime qualità del nostro avversario. Molti sono questi nostri nemici, che, pratici dei luoghi, misurano con esattezza lo sforzo che devono compiere in relazione allo scopo che devono raggiungere; essi ottengono così molte volte dei parziali successi di una certa importanza, e che poi provvedono a strombazzare nel mondo.

Gli attacchi ostinati che la divisione subì in Galizia da parte dei russi non sono qui all'ordine del giorno. L'astuzia è in questo terreno la vera arma principale. È necessario quindi sempre vigilare, famigliarizzarsi colla sorpresa di fuoco e coll'uso della baionetta. Precipua dote dei nostri combattenti deve essere la presenza di spirito.

f.to: von NAGY, maggior generale.

ALLEGATO N. 68.

## COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA

N. 2305 di protocollo.

Dal quartier generale, 1<sup>o</sup> giugno 1915, ore 10.

ORDINE D'OPERAZIONE N. 3.

Carta di mobilitazione 1:100.000.

OGGETTO: **Marcia avanti generale dell'armata.**

*Al comando I C. d'A. — PIEVE DI CADORE (per ferrovia)*

*Al comando IX C. d'A. — AGORDO (per automobile)*

*Al comando 1<sup>a</sup> Div. — BRIBANO (per automobile)*

*Al Comando Supremo — UDINE (per ferrovia).*

Le forze avversarie raccoltesi negli sbarramenti di *La Corte*, *Tre Sassi* (o d'alto Cordevole), *Landro-Plätzwiese* (o d'alta Rienza), *Sexten*, secondo quanto emerge da notizie d'informatori e da risultati di ricognizioni non sono tuttodì nè tanto numerose, nè di tale qualità da creare serio ed efficace contrasto ad una nostra avanzata.

Così determino di approfittarne, per accostare le truppe dell'armata ai suindicati sbarramenti e sistemarle su quelle migliori linee d'investimento che sarà dato raggiungere e all'uopo prescrivere:

**A) Il I corpo d'armata:**

a) formerà senz'altro le truppe di sua estrema destra, in val Padola, in linea d'investimento dello sbarramento di *Sexten*, imperniata a destra al Quaternà, saldamente appoggiata a sinistra alle rocciose falde del Popena;

b) distenderà in pari tempo quelle di suo centro destro, in V. Ansiei, in linea d'investimento dello sbarramento di *Landro-Plätzwiese*, appoggiata, a destra a M. Paterno, protratta, a sinistra, alle rocciose pendici di M. Cristallino;

c) darà mano a costituire, con le truppe di testa di centro sinistro, in val Boite, una fronte di sbarramento lungo le alture del Drusciè, di Cadin, di Staolin, appoggiata da un lato alla Croda Peroseco, dall'altro al Dosso di Landro, dalla quale fronte verrà poi intrapreso l'attacco delle difese occasionali nemiche di Son Pausas, forse non altrimenti munite che di artiglierie campali leggere. Con le truppe di

coda dello stesso centro sinistro organizzerà, sulle alture da Becco d'Ajard a Vizza di S. Rocco, una forte riserva, destinata a funzionare, precipuamente, da massa di manovra, eventualmente anche da nucleo di rincalzo;

d) volgerà le truppe di estrema sinistra (btg. alp. Fenestrelle) a perlustrare verso le alture di Campo di Tablà e di Cinque Torri, a prima protezione del fianco sinistro del I C. d'A. e a collegamento con la destra del IX;

e) provvederà perchè la mezza 1ª Div. dislocata in V. Piave, astrazione fatta da un btg. del 91º e da altro del 92º fant., che vengono assegnati in necessario rinforzo al IX C. d'A. (17ª Div.), iniziando, nel mattino del 3 giugno, la marcia da Longarone, sua attuale stanza, si sposti verso nord, a costituire, tra Cima Gogna ed Auronzo, una riserva a disposizione del comando del I C. d'A., tra le truppe di V. Padola e le altre in investimento dello sbarramento di Landro-Plätzwiese, distese a cavallo dell'Ansiei.

**B) Il IX corpo d'armata:**

f) farà avanzare, nel mattino del 3 giugno, la propria estrema destra (brigata Reggio) - ora a Tai di Cadore-Perarolo - lungo Boite, sino a Cortina d'Ampezzo e le farà poi rimontare la val Costeana, a disporsi in linea d'investimento dello sbarramento nemico d'alto Cordevole, lungo la fronte Col dei Bois-Roces-Cinque Torri-M. Averau, se sarà possibile; su altra più arretrata, in caso contrario;

g) atteggerà tosto le forze di centro destro alla testata di V. Maè, in regolare linea d'investimento tra M. Averau e il Cordevole, e trarrà innanzi, nel giorno 3 giugno, i due btg. della brig. Basilicata, assegnati in rinforzo alla 17ª Div., dislocandoli ove meglio varranno a funzionare da riserva della sezione d'investimento, di cui si parla;

h) destinerà la testa del centro sinistro (ossia della 18ª Div.) a stendere, senz'altro indugio, l'ultima sezione di linea d'investimento dello sbarramento nemico d'alto Cordevole, lungo il contrafforte Sass di Roe-M. Migogn, appoggiata ad ovest al dispositivo organizzato a difesa dei passi Padon e Fedaja, protratta, ad est, a Digonera, o a Lastè, od anche a Ronc, come le circostanze consiglieranno od imporranno di fare.

Darà mandato di riserva speciale della sinistra del IX C. d'A. alle truppe di coda dello stesso centro sinistro, disponendo che, nel mattino del 3 giugno, si dislochino in congrua misura ad Alleghe e Cenconighe;

i) provvederà (se non già fatto) a rendere tanto salda e consistente la copertura, sistemata ai passi di S. Pellegrino e di Valles, che nessun attacco nemico abbia a svolgersi colà a serio pericolo della sinistra dell'armata e qualsiasi minaccia, di là provenga, possa essere subito arrestata e respinta.

**C) La mezza 1ª Div.:**

in bassa val Cordevole, a sud di Albergo la Stanga, muoverà il 3 giugno dai suoi alloggiamenti, dirigendosi alla conca d'Agordo, ove perdurerà nell'ufficio di riserva generale, a disposizione del C. d'A.

La partenza dagli alloggiamenti sarà così regolata, che l'arrivo ad Agordo della testa della mezza 1ª Div. non avvenga prima che ne siano uscite le truppe di coda della 18ª Div., per il che il ten. gen. conte Petitti prenderà preliminari concerti con chi di ragione.

D) Tutti gli strumenti da lavoro, tutti i materiali da trincea disponibili saranno tratti innanzi alle varie sezioni di linea d'investimento, affinchè queste possano venire rafforzate al più presto e nella più larga misura. Altri strumenti e materiali, occorrenti in più dei disponibili, possono essere incettati, su nostro territorio, requisiti nelle regioni oltre confine.

E) Le LL. EE. i comandanti di C. d'A., dopo le operazioni del 3 giugno, mi faranno conoscere con sollecitudine:

1° In modo sommario, lo svolgimento preso dalle operazioni medesime, le resistenze incontrate e superate od altrimenti non vinte;

2° le dislocazioni assunte dalle dipendenti truppe dopo tali operazioni;

3° i collegamenti organizzati tra le varie sezioni d'investimento.

F) Il comando della 4<sup>a</sup> armata, dalle ore 18 del 3 giugno; avrà sua sede a Belluno (comando presidio A. R.).

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: NAVA.

ALLEGATO N. 69.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 5.

Agordo, 2 giugno 1915, ore 7.

Carta topografica di mobilitazione.

OGGETTO: **Costituzione della linea d'investimento.**

*Al comando della 17<sup>a</sup> divisione*

*Al comando della 18<sup>a</sup> divisione*

*Al comando d'artiglieria del IX corpo d'armata*

*Al comando del genio del IX corpo d'armata*

*Al comando del 3° regg. bers.*

*Alla direzione di sanità*

*Alla direzione di commissariato*

*Al comando del grosso carreggio*

} stralci per conoscenza

e, per conoscenza:

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata - VITTORIO*

*Al comando del I corpo d'armata - PIEVE DI CADORE*

*Al comando della 15<sup>a</sup> divisione - FELTRE.*

Le ricognizioni eseguite nei giorni scorsi lasciano credere che le forze avversarie raccolte nella valle Costeana e nell'alto Cordevole non possono opporsi efficacemente ad una nostra avanzata.

Pertanto, mentre il I corpo avanzerà nel val'e Boite e nelle altre valli affluenti a monte, il IX C. d'A. si accosterà agli sbarramenti nemici e sistemerà le proprie truppe su quella migliore linea d'investimento che sarà dato raggiungere.

Pertanto ordino:

1. Il comandante del 3° bers., con 1 btr. da mont. la btr. da camp., che potrà impiegare a S. Pellegrino e Valles, continuerà a guardare questi due importanti passi rafforzandosi, spingendo ricognizioni ardite per scoprire le posizioni dell'avversario e le sue forze.

Appena possibile rimanderà il rimanente del btg. Cordevole, che ancora opera col regg. bers., a disposizione del comandante della 17<sup>a</sup> Div.



Il 3° regg. bers. passerà, dal giorno 3 giugno, alla dipendenza diretta di questo comando.

2. Il comandante la 18ª Div. provvederà senza indugio a stendere la linea d'investimento dello sbarramento La Corte, lungo il contrafforte M. Migogn-Sasso di Roe - appoggiata a ovest a forcella Padon - passo Fedaja, protratta ad est a Digo-nera. Stabilirà la linea di resistenza lungo i contrafforti che meglio si prestano agli afforziamenti, avvertendo sopra tutto che i nuclei di rincalzo della linea più avanzata siano al riparo dalle offese dei tiri dei forti.

Si guarderà dai passi di Ombretta e Contrin, e continuerà l'operazione contro il Sasso di Mezzodì, preparandola in modo da assicurare la riuscita.

Manderà un bgt. del 52° in rinforzo a quello in avamposti verso Larzonei.

Detto reggimento sarà poi ritirato verso Caprile e V. Pettorina non appena il comando della 17ª Div. avrà completato colle sue truppe l'occupazione del Porè.

Studierà l'impiego dell'artiglieria da campagna anche, occorrendo, sull'altipiano di Laste e provvederà perchè colla compagnia del genio, rinforzata dalle truppe del 52°, si sistemi la mulattiera che da Caprile, per la sinistra del Cordevole, va a raggiungere la carrareccia Larzonei-Villa Grande (sul luogo: Caprile-casotto Finanza-Rucava) secondo le indicazioni che darà il comandante del genio del C. d'A.

La brig. Calabria, che resterà di riserva a disposizione del sottoscritto, si trasferirà a Cencenighe-Masare-Alleghe, con un bgt. a Forno di Canale e Falcade, per sistemare la strada Falcade-San Pellegrino.

3. Il comandante la 17ª Div. procederà tosto a rinforzare le truppe di copertura dall'Averau al Cordevole, atteggiandola in linea di regolare investimento, nella quale dovrà sostituire le truppe del 52° il giorno 3 giugno p. v.

Cercherà di impiegare tutto il gruppo di artiglieria da campagna, attualmente disponibile, sull'M. Porè, e studierà il modo d'impiego sul medesimo, del gruppo pesante campale, che trasferirà a Pescul.

Due bgt., uno del 91° e l'altro del 92°, posti dal comando d'armata a disposizione di questo comando, arriveranno il giorno 3 giugno a Forno di Zoldo, il 4 a Pescul e quindi il 5 a Selva di Cadore, in riserva alle truppe agli ordini del comandante la 17ª Div.

4. Il comandante del 7° alp., appena avvenuto lo schieramento della brigata Torino sull'attuale linea di copertura, rimanderà al I C. d'A. le truppe del battaglione Fenestrelle che non ha potuto rilasciare, e passerà a disposizione del comandante la 17ª Div., il quale lo utilizzerà nell'impiego delle truppe da montagna.

Detto comandante di divisione provvederà a ricognizioni lungo V. Costeana e a sistemare possibilmente un posto di comunicazione col I corpo sulle Cinque Torri.

Ardite ricognizioni dovrà pure spingere in V. Andraz, verso Tre Sassi e Col di Lana.

5. Questo comando provvederà perchè il giorno 3 giugno le truppe della brigata Reggio, partendo da Tai e Perarolo, raggiungano il giorno 4 Pocol in V. Costeana (corrispondente sulla carta di mobilitazione al bivio sulla rotabile di Falzarego, situata immediatamente a sud della parola Osteria, due chilometri a sud-ovest di Cortina d'Ampezzo) e quindi procedano a disporsi in linea d'investimento dello sbarramento nemico dell'alto Cordevole, lungo la linea Averau-Cinque Torri-Roces-Col dei Bois e, se questa non sarà possibile occupare, lungo un'altra linea più arretrata.

Si collegheranno con la propria Div. (17ª) per M. Averau-M. Zonia e coll'estrema sinistra del I corpo verso Col dei Bois.

A seguito di detta brigata sarà inviato 1 gr. di art. del 13° regg. (3 btr.), non appena questo sarà giunto nello scacchiere.

Il rimanente gruppo del reggimento divisionale (2 btr.) sarà a suo tempo avviato per V. Maè su Selva di Cadore.

6. Il reggimento d'artiglieria della T. S. il giorno 3 si recherà a Cencenighe, costituendovi, con la brig. Calabria, la riserva a mia disposizione.

7. Il comandante del genio provvederà perchè tutti gli strumenti di lavoro, tutti i materiali da trincea disponibili siano subito portati innanzi a Caprile e Selva, a disposizione dei comandanti di divisione, i quali se ne varranno per rinforzare al più presto e nella più larga misura le posizioni prescelte.

Qualora detti materiali fossero insufficienti al bisogno, ne saranno provveduti altri, incettandoli nel nostro territorio, requisendoli in quello oltre frontiera.

Il mattino del 4 giugno i comandanti di divisione mi faranno pervenire un rapporto sommario, nel quale indicheranno:

- a) lo svolgimento preso dalle operazioni;
- b) le resistenze incontrate e superate od altrimenti non vinte;
- c) le dislocazioni assunte dalle dipendenti truppe dopo tali operazioni.

8. Il comandante del genio provvederà alla sistemazione di dette strade, sulle quali dovranno passare le batterie pesanti campali e quelle d'assedio, ed il comandante d'artiglieria preciserà la postazione di queste ultime e predisporrà per la loro entrata in azione non appena ne sarà dato l'ordine.

9. — I direttori dei servizi emaneranno i provvedimenti di loro competenza per soddisfare ai bisogni delle truppe durante i movimenti e dopo assunta la nuova dislocazione.

10. — Il comando del C. d'A. rimarrà ad Agordo.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: MARINI.

ALLEGATO N. 70.

### COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

N. 556 di protocollo op.

16 giugno 1915.

ORDINE D'OPERAZIONE N. 9.

OGGETTO: Operazioni verso le valli di Contrin, S. Pellegrino, Travignolo.

*Al comando della 18<sup>a</sup> divisione*  
*Al comando della brigata Calabria*  
*e, per conoscenza:*  
*Al comando della 4<sup>a</sup> armata*  
*Al comando della 17<sup>a</sup> divisione*  
*Al comando d'artiglieria*  
*Al comando del genio.*

Notizie pervenute dalle valli del Fedaja, del Contrin, di S. Nicolò e di S. Pellegrino accennano ad una maggior attività da parte dell'avversario.

Per accertare la situazione e per dare maggior sicurezza alla nostra occupazione, assicurando le sbocchi in V. Contrin ed in V. S. Nicolò, si procederà domani 17 ad un atto offensivo.

Pertanto ordino:

1. — Il comandante della 18ª Div. col btg. alp. Belluno, rinforzato da metà della 206ª comp. alp. (btg. V. Cordevole) che scenderà dal passo Cirelle, da 1 btr. da montagna, sostenuta da reparti del 51º fant., per i colli di Contrin e di Ombrettola attaccherà le forze nemiche che occupano Nürnberger hütte e poi, assicurandosi dalla parte di V. Contrin, farà tentare l'occupazione del passo S. Nicolò, presso Col Ombert.

Contemporaneamente farà eseguire dimostrazioni dal passo Fedaja, per impegnare le forze nemiche ivi dislocate.

2. — Il comandante della brig. Calabria, preposto alle truppe in V. S. Pellegrino:

a) manderà metà della 206ª comp. alp. pel passo Cirelle in rinforzo al btg. Belluno.

Col resto delle sue forze, e cioè la rimanente metà della 206ª comp. alp. ed il reggimento bersaglieri, appoggiato dalle btr. in V. S. Pellegrino, procederà all'attacco dell'avversario postato a passo le Selle ed in fondo valle, per occupare la linea passo le Selle-Allochet, e, potendo, Cima di Bocche;

b) disporrà che le truppe dislocate al passo di Valles avanzino verso valle Travignolo, cercando di impegnare le forze ivi dislocate, e verso forcella Juribritto, per concorrere all'attacco delle truppe di S. Pellegrino.

3. — Tali operazioni saranno iniziate per modo che all'alba le truppe dovranno trovarsi a stretto contatto con l'avversario ed iniziare le operazioni.

4. — I comandanti della 18ª Div. e della brig. Calabria daranno tutte le disposizioni di loro competenza per l'esecuzione delle operazioni e per assicurare i servizi delle truppe impegnate.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: Marini.

ALLEGATO N. 71.

## COMANDO DELLA 4ª ARMATA

N. 2991 di protocollo — *Riservato personale.*

Belluno, 11 giugno 1915.

**OGGETTO: Concorso di truppe della brigata Reggio in azione tattica in bassa valle Fanes, prevista per il giorno 13 giugno.**

(Spedito per caporale motociclista ore 19,15 - *Urgente*).

*A S. E. il comandante del IX C. d'A.*

La 2ª Div. del I-C. d'A., dopo una sosta nelle operazioni offensive, felicemente iniziate ed avviate in V. Boite, dovuta alla necessità di preparare un vigoroso e complesso attacco contro forze nemiche, fortemente trincerate sulla fronte Pragoite-Col Becchei di sotto, malga Son Pausas, versante meridionale di Croda dell'Ancona, riprenderà l'interrotta azione nel mattino del 13 corrente.

Tale azione, per ciò che riguarda la sinistra della 2ª Div., consisterà in un attacco menato, dalla testata di V. di Fiorenza e dal versante occidentale e di Col Rosà, con-

tro la destra della linea nemica, appostata a cavallo di V. Fanes da Pragoite verso nord, sino alle falde rocciose di Col Becchei di sotto.

Sebbene le forze contrarie non superino le due o le quattro comp. fant. di un btg. bavarese, il compito spettante alla sinistra della 2<sup>a</sup> Div. è alquanto arduo, pel fatto che da sola non potrebbe essa operare che frontalmente, e che le acque, scorrenti innanzi alla fronte nemica, sono profondamente incassate e disagiati a superare.

Il compito stesso risulterebbe però notevolmente agevolato se, nell'atto in cui si effettui l'attacco frontale della sinistra della 2<sup>a</sup> Div., competenti forze della destra della brig. Reggio scendano da Col dei Bois, per V. Travenanzes, su Pragoite, contro il fianco destro della posizione nemica, che si tratta di attaccare.

V. E. vorrà dare istruzioni e ordini in tal caso al comandante della brig. Reggio, la cui destra considero già stabilita sulle falde che dalla Tofana prima dominano il Col dei Bois, avvertendolo che l'ora in cui, nel giorno 13 giugno, dovrà essere iniziata la sua mossa, meglio che da questo o da codesto comando, potrà essergli notificata dal comandante della 2<sup>a</sup> Div., col quale mi immagino sarà in non interrotti rapporti di collegamento.

Da quanto sopra risulta implicitamente che, salvo prova contraria, riterrei di dover fare carico al comandante della brig. Reggio, se nel frattempo non fosse riuscito a rendersi padrone, con la sua destra, delle posizioni dominanti Col dei Bois, dalle quali dovrebbe muovere per scendere in V. Travenanzes, nel mattino del 13, a cooperare nell'azione con la sinistra della 2<sup>a</sup> Div.

f.to: gen. NAVA.

ALLEGATO N. 72.

## COMANDO DEL I CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 2.

Pieve di Cadore, 2 giugno 1915.

Carta topografica 1:100.000 di mobilitazione.

OGGETTO: **Avanzata del I corpo d'armata verso gli sbarramenti di Plätzwies-Landro e di Sexten.**

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata - VITTORIO (per motociclista)*

*Al comando del IX C. d'A. - BELLUNO (per motociclista)*

*Al comando della zona Carnia - TOLMEZZO (per posta)*

*Al comando della 2<sup>a</sup> Div. di fant. - BORCA (per motociclista)*

*Al comando della 10<sup>a</sup> Div. - AURONZO (per motociclista)*

*Al comando della brig. Basilicata - LONGARONE (per motociclista)*

*Al comando d'art. del I C. d'A. - PIEVE DI CADORE (per ordinanza)*

*Al comando del genio del I C. d'A. - PIEVE DI CADORE (per ordinanza)*

È a ritenersi che le forze avversarie raccoltesi negli sbarramenti di La Corte-Tre Sassi, Landro-Plätzwiese, Sexten, non siano tuttora nè tanto numerose, nè di tale qualità da creare serio ed efficace contrasto ad una nostra avanzata; epperò S. E. il comandante dell'armata ha determinato di profittare di tale situazione per accostare le truppe dell'armata ai suindicati sbarramenti, su quelle migliori linee d'investimento che sarà dato raggiungere.

Per ciò che interessa questo C. d'A., la prefata Eccellenza prescrive quanto segue:

A) *I corpo d'armata:*

a) formerà senz'altro le truppe di sua estrema destra in V. Padola, in linea d'investimento dello sbarramento di Sexten, impernata a destra al Quaternà, saldamente appoggiata a sinistra alle rocciose falde del Popèra;

b) distenderà in pari tempo quelle di suo centro destro, in V. Ansiei, in linea d'investimento dello sbarramento di Landro-Plätzwiese, appoggiata, a destra a M. Paterno, protratta, a sinistra, alle rocciose pendici di M. Cristallino;

c) darà mano a costituire, con le truppe di testa di centro sinistro, in val Boite, una fronte di sbarramento lungo le alture di Drusciè, di Cadin, di Staolin, appoggiata da un lato alla Croda Peroseco, dall'altro al Dosso di Landro, dalla quale fronte verrà poi intrapreso l'attacco delle difese occasionali nemiche di Son Pausès, forse non altrimenti munite che di artiglierie campali leggere.

Con le truppe di coda dello stesso centro sinistro organizzerà sulle alture da Becco d'Ajard a Vizza di San Rocco una forte riserva, destinata a funzionare, precipuamente, da massa di manovra, eventualmente, anche da nucleo di rincalzo;

d) volgerà le truppe di estrema sinistra (btg. alp. Fenestrelle) a perlustrare verso le alture di Campo di Tabià e di Cinque Torri, a prima protezione del fianco sinistro del I C. d'A. e a collegamento con la destra del IX;

e) provvederà perchè la mezza 1<sup>a</sup> Div. dislocata in V. Piave, astrazione fatta da 1 btg. del 91° e da altro del 92° fant. che vengono assegnati in necessario rinforzo al IX C. d'A. (17<sup>a</sup> Div.), iniziando, nel mattino del 3 giugno, la marcia da Longarone, sua attuale stanza, si sposti verso nord, a costituire, tra Cima Gogna ed Auronzo, una riserva, a disposizione del comando del I C. d'A., tra le sue truppe di V. Padola e le altre in investimento dello sbarramento di Landro-Plätzwiese, distese a cavallo dell'Ansiei.

B) *Il IX corpo d'armata:*

f) farà avanzare, nel mattino del 3 giugno, la propria estrema destra (brigata Reggio) - ora a Tai di Cadore-Perarolo - lungo Boite, sino a Cortina d'Ampezzo e le farà poi rimontare la V. Costeana, a disporsi in linea d'investimento dello sbarramento nemico dell'alto Cordevole lungo la fronte Col dei Bois-Roces-Cinque Torri-M. Averau, se sarà possibile, su altra più arretrata, in caso contrario.

A queste prescrizioni, aggiungo quanto segue:

LINEE D'INVESTIMENTO:

Le linee d'investimento prescritte, nelle tre valli del Padola, dell'Ansiei e del Boite, sono, in massima, quelle attualmente già occupate; solo occorreranno questi provvedimenti:

1. *In V. Padola:*

intensificare l'occupazione con truppe di fanteria del contrafforte Col Quaternà-M. Spina, già prescritta nel mio foglio 645 del 30 c. m. e portare l'occupazione stessa a Cresta di Vallorera e sulla cima di Col Quaternà e, possibilmente, sino al M. Rotheck;

sia mantenuta l'attuale occupazione della Cima di Collesei, rafforzandola adeguatamente;

siano rafforzati i trinceramenti già costruiti al centro dell'occupazione, nell'intesa che, se di giorno sarà sufficiente occuparli con piccoli posti di vigilanza, mantenendo la rimanente truppa al coperto nelle immediate vicinanze, di notte i trinceramenti stessi saranno realmente occupati con le forze effettivamente destinatevi.

2. *In V. Ansici:*

si dovrà mantenere, ad ogni costo, il possesso della regione Cime di Lavarredo-M. Paterno-M. Cengia; anzi sarà opportuno tentare di respingere il nemico, per allargarsi e raggiungere la mulattiera di arroccamento fra Landro e Sexten; ad ogni modo gioverà rafforzare l'occupazione di V. Marzon, stabilendo una riserva, in posizione preparata al Casone di Crociera;

dovrà, parimenti, mantenersi l'occupazione delle alte pendici del versante meridionale di M. Piana, per impedirne l'occupazione eventuale all'avversario;

la regione Col da Varda-Albergo Tre Croci-Forca-Pian della Bigontina, continuerà ad essere occupata da 1 btg. del 55° fant. e da 1 btr. da camp., rendendo disponibile quella da montagna prima destinativi.

3. *In V. Boite:*

la linea d'investimento prescritta è stata già raggiunta dalle truppe della 2ª Div.; dovranno tuttavia continuare i lavori di rafforzamento, tanto sulla fronte Col Drusciè-Cadin-Staolin, quanto sulle posizioni avanzate di Cianderaù, Sega, colletta tra Cesdelles e Fiammes, che dovranno essere convenientemente occupate, onde permettere il sicuro collegamento delle artiglierie di m. c. sulla fronte, già accennata, Col Drusciè-Staolin;

converrà, possibilmente, occupare Col Rosà e le alture di Fiammes, per impedire al nemico di servirsene come osservatori, od almeno batterle efficacemente con artiglierie da campagna.

Il 54° fant. avanzerà, per costituire, con l'artiglieria da campagna, non impegnata sulla fronte, la prescritta massa di manovra sulle alture da Becco d'Ajard a Vizza di S. Rocco;

il btg. Fenestrelle occuperà, senz'altro, colla sua estrema sinistra, le Cinque Torri, dove si metterà in collegamento con l'estrema destra del IX C. d'A.

4. *Brig. Busilicata:*

con i 4 btg. che le rimangono, muoverà da Longarone il 3 giugno, facendo tappa a Perarolo e raggiungendo, nel successivo giorno 4, Cima Gogna e, ove le condizioni della truppa lo consentano e nella giornata stessa, Auronzo con 1 regg.; diversamente la dislocazione di 1 regg. a Cima Gogna e di 1 regg. ad Auronzo sarà raggiunta nel giorno 5.

5. *8° regg. bers.:*

rimarrà nell'attuale sua dislocazione.

LAVORI DI AFFORZAMENTO.

Siano intensificati i lavori stradali in corso e quelli progettati, per i traini delle artiglierie, e più precisamente:

a) *in V. Padola*, gli accessi alle posizioni di artiglieria lungo il contrafforte Col Rosson-Costa della Spina e, ove già non siano ultimati, anche gli accessi a casera di Coltrondo, dal vallone di S. Valentino ed a Cima di Collesei per V. Risona e casera di Selva Piana;

b) *in V. Ansici*, gli accessi alle posizioni del contrafforte di Col da Varda-Pian Maccietto (che si diparte dal nodo a q. 2751 a sud-ovest di Cima Cadin e si dirige verso sud-ovest, fino al ponte della Motta) e delle adiacenze di Col S. Angelo;

c) *in V. Boite*, l'organizzazione delle posizioni di Col Drusciè e Staolin.

A facilitare questi lavori, il comando del genio di C. d'A. provvederà a fornire gli attrezzi necessari, ricorrendo largamente alla requisizione sia dei mezzi già prececati in seguito alle disposizioni impartite da questo comando col foglio 282 del 25 maggio u. s., sia della mano d'opera locale. Occorrendo, il comandante del genio è

autorizzato a dirigere le necessarie richieste al comando della fortezza Cadore-Maè, informandone anche questo comando.

I comandi di divisione mi invieranno le richieste di materiali, utensili, filo di ferro ecc., occorrenti ai lavori di rafforzamento da compiere dalle rispettive truppe, tenendo conto di quanto potranno già requisire sul luogo, in relazione al già citato foglio 282.

\*\*\*

I signori comandanti, ai quali il presente ordine è diretto, mi faranno conoscere, in giornata, le disposizioni che intendono impartire; in ordine a quanto prescrive.

Il comandante d'artiglieria di C. d'A. vorrà altresì concretare le prime posizioni da prendersi dalle artiglierie del parco d'assedio e, pure in giornata, mi inoltrerà le relative proposte.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: O. RAGNI.*

*Circolare.*

ALLEGATO N. 73.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE — UFFICIO TECNICO

Numero 429 di protocollo R. S.

15 giugno 1915.

OGGETTO: **Economia di forza per la difesa delle posizioni conquistate.**

*Ai comandi di armata  
Al comando della zona Carnia  
Ai comandanti di corpo d'armata  
e, per conoscenza:  
All'intendenza generale.*

Ho avuto occasione di rilevare come nel provvedere alla difesa delle posizioni cadute in nostro potere si impieghino troppe forze, anche quando talune di dette posizioni, per le favorevoli caratteristiche di postazione e di terreno, già accrescasi per se stessa valore alla sistemazione difensiva nostra.

L'affermazione sulle posizioni conquistate non deve rappresentare un disperdimento di truppe che, detratte ai reparti operanti, vengono a menomarne l'efficienza; mentre è assolutamente necessario disporre sempre di forti contingenti per rinsanguare le unità che manovrano.

Limitate forze giudiziosamente trincerate e cogli elementi difensivi protetti da validi ostacoli passivi ben fiancheggiati dal fuoco di fucileria, di mitragliatrici e da qualche artiglieria opportunamente postata, sono in grado, come dimostra l'odierna guerra, di tener fronte a forze mobili avversarie di gran lunga superiori.

Le posizioni che man mano si conquistano dovranno perciò essere al massimo sfruttate negli elementi naturali di forza che già presentano ed opportunamente migliorate dall'arte, in modo da poter essere sicuramente tenute con un minimo di truppe.

Invito pertanto i comandanti d'armata e della zona Carnia di compiacersi impartire le convenienti direttive ai comandanti delle unità dipendenti, affinché pongano ogni studio per economizzare truppe nell'occupazione delle posizioni conquistate, le quali dovranno, in conseguenza, essere saldamente organizzate a difesa, impiegando largamente tutti i mezzi e le risorse della tecnica, nel fine di assicurare, collo svolgimento di una efficace azione di fuoco, la protezione dei difensori mediante coperture alla prova ed importanti e seri ostacoli, tali da paralizzare qualsiasi eventuale colpo di mano che l'avversario tentasse contro le nostre difese.

Siccome per l'apprestamento delle accennate sistemazioni occorreranno in larga misura materiale e strumenti da lavoro di vario genere per la formazione di blindamenti metallici, per la costruzione di trincee di calcestruzzo, per la costituzione di adatte zone di reticolati di filo di ferro spinato e di zone minate (esplosivi, materiale per intasamento, ecc.), così gli organi del genio delle armate, della zona Carnia e dei C. d'A., in base alle previsioni fatte, frutto di preventivi studi sommari compiuti circa l'afforzamento delle posizioni che dovranno occuparsi, si rivolgeranno per tempo alle direzioni del genio delle rispettive intendenze, affinché le medesime possano provvedere i materiali, strumenti ed esplosivi occorrenti, i quali saranno tratti o dai mezzi propri o dai magazzini avanzati, oppure ricorrendo ai depositi costituiti dal Ministero presso le direzioni del genio od uffici delle fortificazioni della zona di guerra o provvedendo altrimenti.

Per le artiglierie da installarsi nelle suaccennate organizzazioni potranno tornare utili bocche da fuoco di tipo passato, giacchè queste, opportunamente collocate, convenientemente protette e giudiziosamente impiegate, sono ancora suscettibili di un efficace rendimento.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
i.to: L. CADORNA.

*Circolare.*

ALLEGATO N. 74.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE — UFFICIO TECNICO

Numero 496 di protocollo R. S.

16 giugno 1915.

**OGGETTO: Attacco di posizioni rafforzate.**

*Al comando della zona Carnia*  
*Ai comandi di corpo d'armata*  
*Ai comandi di divisione*  
*e, per conoscenza;*  
*Ai comandi d'armata.*

I solidi e profondi reticolati distesi sul dinanzi delle sistemazioni difensive fortemente trincerate, come ha dimostrato in particolar modo l'odierna guerra europea, arrestano in genere lo slancio delle truppe attaccanti, sì che queste, giunte anche a brevissima distanza da tali difese, per procedere oltre dovrebbero spezzare direttamente i fili delle accennate barriere cogli speciali strumenti distruttivi di cui sono munite, sostando così per qualche tempo sotto il fuoco dell'avversario, con conseguenti notevoli perdite.



Per avere ragione di queste solide difese, tenute in genere da reparti di limitata forza, i quali col fuoco possono efficacemente fiancheggiare, occorre adottare il metodo che sempre ha dato ottimi risultati o che anche nell'attuale guerra europea si è dimostrato il più adatto per raggiungere sicuramente il fine con minimi mezzi.

Le fanterie, giunte nella loro avanzata su quella linea oltre la quale non è più possibile procedere senza subire fortissime perdite, debbono organizzare il terreno in modo tale che sia loro consentito lo stazionamento ad immediata vicinanza delle difese avversarie ed il successivo facile sbocco in avanti al momento dell'azione, così come è sinteticamente e chiaramente indicato nella pubblicazione di questo comando avente per titolo: «*Procedimenti per l'attacco frontale nella guerra di trincea, maggio 1915*».

Le truppe così trincerate svolgeranno tutte quelle operazioni metodiche, lavori di approccio con tracciati a zig zag, che la natura del terreno da percorrere suggerirà per poter avanzare al coperto, sostenute dal tiro dell'artiglieria che controbatterà le trincee nemiche, dirigendo altresì il fuoco contro le difese accessorie per aprire la più larga breccia possibile nelle reti difensive, (veggasi circolare N. 160, in data 6 corrente).

Verranno così occupate successive posizioni sino a quella d'assalto e si faranno più o meno uso di approcci e di soste, come sarà consigliato dalla natura del terreno e dalla attività della difesa.

Gli approcci non saranno continui, ma si trarrà partito degli eventuali avvallamenti e delle coperture naturali del terreno per compiere gli spostamenti al coperto e raggiungere ulteriori posizioni ove affermarsi.

Invece laddove debbono scavarsi i camminamenti, questi saranno protetti da coperture e tenuti stretti per quanto è possibile; inoltre i medesimi avranno tale profondità da defilare i lavoratori mentre compiono gli scavi ed apprestano le coperture.

Per proteggere le testate dei camminamenti man mano che questi progrediscono verso la posizione nemica, si potrà utilmente impiegare il gabbione fasciato, che tante applicazioni ebbe in passato ed ha tuttora nell'attuale guerra, o qualche schermo spostabile di circostanza che facilmente si possa fare avanzare coll'avanzare dei lavori.

Il gabbione normale di rivestimento ha, per tale impiego, dimensioni troppo limitate (diametro esterno da 0,60-0,70 e altezza del tessuto m. 1).

Occorrerà pertanto confezionare gabbioni di maggiori dimensioni, ad esempio 1,20 di diametro esterno e due metri circa di lunghezza.

Questi gabbioni, o gli altri schermi mobili, serviranno di preziosa protezione alle squadre incaricate della distruzione diretta dei reticolati mediante l'uso di pinze e di esplosivi.

Di giorno, e specialmente quando la difesa è attiva, non converrà di compiere la distruzione dei reticolati, giacchè troppe perdite si avrebbero; occorrerà quindi attendere la notte.

Col favore dell'oscurità piccole squadre in catena, ciascuna composta di 4-5 uomini, che siano abili tiratori, si staccheranno dalle testate degli approcci ed insinuandosi fra le accidentalità del terreno dovranno irradiarsi, protetti dagli schermi mobili predetti, verso i reticolati del nemico.

Gli uomini di ciascuna squadra incaricati della recisione dei fili avranno ognuno:

- a) lo strumento da zappatore per improvvisare quelle protezioni che eventualmente occorressero durante il loro procedere;
- b) una coppia di pinze tagliafilì nel tascapane;
- c) qualche sacco da terra e 4-5 bombe a mano.

Ad ogni gruppo di tre o quattro di dette squadre sarà assegnato una squadra pure di tre o quattro soldati del genio, che porterà qualche carica di gelatina concentrata od allungata.

Le cariche allungate verranno dirette ed insinuate entro il reticolato contro il piede dei paletti, con pertiche e con abetelle munite di ruote, in modo che l'operatore possa trovarsi ad una conveniente distanza dalla difesa accessoria, opportunamente riparato da qualche schermo naturale o dentro una piccola fossa da lui stesso apprestatasi.

Quelle concentrate verranno impiegate allorchè occorra far presto; saranno potenti e si lanceranno nell'interno dei reticolati, indirizzandole contro i paletti.

Questi criteri hanno un carattere di massima; la tecnica, a seconda dei materiali che si hanno a disposizione e di quegli altri che si possano utilizzare, suggerirà agli ufficiali del genio dei comandi di C. d'A., delle divisioni e delle compagnie zappatori, in relazione alle caratteristiche del terreno d'attacco, svariati mezzi per proteggere i lavoratori durante la metodica avanzata coll'approccio e gli uomini ai quali sarà affidato l'arduo compito della distruzione delle difese accessorie.

I mentovati ufficiali dovranno pertanto col continuo attento studio delle posizioni nemiche determinare e proporre ai comandi di cui fanno parte quelle pratiche soluzioni, le quali permettano di efficacemente proteggere nelle successive e continue avanzate i lavoratori degli approcci e siano tali da dare modo agli uomini incaricati della distruzione dei reticolati di compiere la loro missione con minime perdite.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

*Circolare.*

ALLEGATO N. 75.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

21 giugno 1915.

OGGETTO: Ordine d'operazione N. 9.

*Al comando della 2ª armata.*

Come appare dall'annesso ordine d'operazione N. 9, sono poste a disposizione di codesta armata:

la 22ª Div., dislocata attorno a Medea, col comando a Medea;

la 29ª Div., dislocata tra Manzano, Visinale e Villanova dell'Judrio, col comando a S. Giovanni di Manzano.

Come è prescritto dall'ordine di operazione N. 9, la mattina del 23 giugno il XIV corpo avanzerà verso est, per dislocarsi tra Brazzano, Cormons e la collina di Medea. È perciò necessario che per tempo le anzidette divisioni lascino gli attuali loro alloggiamenti.

Prego pertanto l'E. V. di voler dare disposizioni in conseguenza.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE D'OPERAZIONE N. 9.  
Carta top. di mobilit. 1:100.000

Udine, 21 giugno 1915 - ore 17.

OGGETTO: Attacco del campo trincerato di Gorizia.

Al comando della 2ª armata	} portato a mano da un ufficiale.
Al comando della 3ª armata	
Al comando della 29ª divisione di fanteria	
Al comando del XIV corpo d'armata	

Il mattino del 23 la 2ª armata inizierà l'attacco risolutivo del campo trincerato di Gorizia, prefiggendosi come primi obiettivi:

M. Kuk (q. 611) sulla sponda sinistra dell'Isonzo;  
le alture sulla fronte Podgora-Oslavia sulla riva sinistra.

L'attacco verso queste ultime alture sarà preceduto dalle operazioni dirette contro il M. Kuk.

La 3ª armata, tenendo ferma la propria ala destra nelle posizioni raggiunte sopra Monfalcone, il giorno 23:

avvanzerà il più possibile colle truppe del VII e del X corpo verso il margine dell'altipiano tra Monfalcone e Sagrado;

coll'XI corpo (meno la 22ª Div.) eseguirà tentativi di passaggio dell'Isonzo e dimostrazioni sulla fronte Sagrado e Mainizza;

concorrerà colle proprie artiglierie di medio calibro a controbattere le artiglierie nemiche che dalle alture di M. San Michele rivolgeranno il proprio fuoco contro l'ala destra della 2ª armata.

### FORZE.

All'attacco verso la fronte Podgora-Oslavia concorrerà la 22ª Div., la quale pertanto, dall'alba di domani, 22, passerà a disposizione del comando della 2ª armata.

La 29ª Div. da questa sera passerà a disposizione del comando della 2ª armata, quale riserva d'armata.

Il XIV corpo, il mattino del 23, muoverà in direzione di Cormons, arrestandosi sulla sinistra del Judrio, Cormons e l'altura di Medea, ove costituirà riserva generale, a disposizione del C. S.

*Linea di separazione fra le armate.* — La linea di separazione fra le armate sarà segnata dalla strada Borgnano-Mariano-alla Colombara-Villanova-Mainizza, strada che rimarrà assegnata alla 2ª armata.

*Collegamento.* — La 3ª armata provvederà al collegamento colla 2ª armata.

*Recapito di notizie.* — Giornalmente le notizie dalle 7 alle 14 saranno inviate a Cormons, quindi a Udine.

\*\*\*

*L'attacco della 2ª armata dovrà essere spinto innanzi col massimo vigore e coll'intendimento di riuscire ad ogni costo.*

Il C. S. misurerà la capacità dei capi nella condotta delle truppe, dall'energia che manifesteranno nel trarle innanzi, e dal modo col quale sapranno coordinare le loro mosse con quelle delle unità vicine e l'azione dell'artiglieria con quella della fanteria.

D'ordine di S. M. il Re  
Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito  
f.to: L. CADORNA.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

Telegramma (D. D. D.).

*Comando 2<sup>a</sup> armata.*

388 G. Verde. — Nelle prossime operazioni raccomando impiego molte batterie simulate, da collocarsi specialmente nelle località ove furono realmente in posizione batterie nelle operazioni dei giorni scorsi (stop).

Raccomando poi vivamente prescrizioni pag. 18 e seguenti fascicolo « Attacco frontale e ammaestramento tattico », relativo collegamento tra artiglieria e fanteria, da raggiungere con mezzi vari, ma essenzialmente con invio presso fanteria di ufficiali o graduati esploratori incaricati essenzialmente di tenere collegamento.

f.to: generale CADORNA.

---

*Circolare.*

ALLEGATO N. 76.

COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

---

Numero 1930 — *Riservatissimo.*

Udine, 18 giugno 1915.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 5.

OGGETTO: Operazioni contro Tolmino e Gorizia.

*Al comando del II corpo d'armata*

*Al comando del IV corpo d'armata*

*Al comando del VI corpo d'armata*

*Al comando d'artiglieria d'armata*

*Al comando del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*Al comando della zona Carnia.*

I.

I vittoriosi combattimenti sostenuti in questi giorni a M. Nero ed a Plava danno modo alla 2<sup>a</sup> armata di poter proseguire con maggior vigoria nelle azioni contro i campi trincerati di Tolmino e di Gorizia, secondo le direttive date dal C. S.

Il presente ordine ha appunto per scopo di determinare la ripartizione degli obiettivi e l'assegnazione dei mezzi, per il miglior coordinamento della suddetta azione.

## II.

Nella lotta che andremo a sostenere occorre metodo e perseveranza, evitando gli attacchi non sufficientemente preparati dall'artiglieria che non permettono raggiungere risultati adeguati alle perdite.

Rammento specialmente che il fuoco dell'artiglieria, per essere efficace, deve essere posto in stretta relazione coll'avanzata della fanteria, e che contro i bersagli non ben determinati, è inutile, anzi dannoso, eseguire tiri.

## III.

### AZIONE CONTRO TOLMINO.

La direzione dell'azione contro Tolmino è affidata al comandante del IV corpo:  
gruppi alp. A e B (con 6 btr. da mont.);

8<sup>a</sup> Div.;

7<sup>a</sup> Div.;

truppe suppletive del C. d'A.;

1 gr. di 4 btr. somigliate;

1 btr. da 149 A;

1 btr. da 149 G;

5 btr. da 149 ob. p. c.

Potrà inoltre disporre:

a) della divisione bers. (con 4 btr. da mont.), ma solo per cingere da sud la conca di Plezzo;

b) della brig. Verona e del 10<sup>o</sup> regg. bers., tenendo però presente che queste truppe dovranno essere lasciate a disposizione quanto prima del comando d'armata.

La sua occupazione a sud non dovrà oltrepassare la strada Kambresko-Ronzina (esclusa).

Il comandante del IV corpo disporrà come meglio crede per l'impiego di tutti i mezzi posti alla sua dipendenza, tenendo però presente che la 7<sup>a</sup> Div., concentrata ora in spazio più ristretto e non più distolta per altri obiettivi, potrà, quando egli riterrà opportuno, svolgere una vigorosa azione a sud di Tolmino, per impiegare contemporaneamente tutte le forze del campo trincerato ed impedire che si continui in lavori di rafforzamento.

## IV.

### AZIONE CONTRO GORIZIA.

Si svolgerà su due settori:

a) settore di Plava: dalla testa di ponte di Plava verso sud-est;

b) settore di Cormons: dalla fronte di S. Floriano-Pri Fabrisu-Mossa, verso est.

#### A) SETTORE DI PLAVA.

La direzione delle operazioni in detto settore è affidata al comandante il II corpo d'armata.

Avrà a sua disposizione:

3<sup>a</sup> Div.;

32<sup>a</sup> Div. (ripartita fra esse le salmerie della 4<sup>a</sup> Div.);

33<sup>a</sup> Div.;

6 btr. da mont. (del 36<sup>o</sup> regg.);

regg. di cav. di C. d'A. e squadroni della 32<sup>a</sup> e 33<sup>a</sup> Div.;

batterie di cannoni e di obici medio calibro, come verrà specificato a parte.

Il comandante del II C. d'A. seguirà come direttive di azione le seguenti:

1° costruire una saldistima testa di ponte con trincee blindate, impiegando, ove occorra, calcestruzzo, appostamenti per numerose mitragliatrici e per qualche pezzo da montagna sull'altura ad est di Plava;

2° sorvegliare coi reparti che furono provati nell'azione precedente il tratto di dorsale fra Kambresko e S. Martino Quisca, tenendo presente che occorre qui più che altro un intenso servizio di osservazione e di vigilanza sulla dorsale e nella valle dell'Isonzo fino al fiume. Dare impulso alla sistemazione difensiva lungo detta dorsale;

3° procedere a continue ricognizioni verso il Kuk (611) e verso la dorsale di Gabrije, per determinare ove il nemico ha intensificato i mezzi di difesa;

4° preparare le truppe ed i mezzi ed eseguire appena possibile, e dietro mio ordine, una vigorosa avanzata, che risulterà più favorevole tenendo presente che è di somma importanza per noi il raggiungere al più presto la dorsale di Kuk (611) per q. 652 del Kobilek.

Linea di separazione coi reparti laterali:

a nord: con la 7ª Div. la strada Kambresko-Ronzina, inclusa.

a sud: con la 4ª Div. la linea Snezatno-Hum-Podsenica, esclusa.

#### B) SETTORE DI CORMONS.

La direzione delle operazioni in detto settore è affidata al comandante del VI corpo d'armata.

Avrà a sua disposizione:

4ª Div. di fant. (con 4 btr. someggiate);

VI C. d'A.;

11º regg. art.;

3 btr. someggiate;

batterie di cannoni ed obici di medio calibro, come verrà specificato a parte.

Il comandante del VI C. d'A. proseguirà nel lavoro, già da qualche giorno iniziato, di avvicinamento delle truppe e dei mezzi alle posizioni nemiche, pronto ad entrare in azione ad un mio ordine.

Manterrà a sud costantemente il collegamento con la 3ª armata, prendendo gli opportuni accordi col comando della detta armata.

#### BATTERIE DI CANNONI E DI OBICI DI MEDIO CALIBRO.

Le artiglierie di medio calibro (obici e cannoni), sono ripartite come viene in appresso indicato.

I comandi di C. d'A. daranno poi le direttive per il coordinamento del fuoco di queste batterie con l'azione delle grandi unità alle quali sono assegnate.

##### A disposizione del II corpo d'armata:

1 btr. da 149 G in posizione a S. Jakob - obiettivi principali nel campo di azione: M. Kuk (711) - Jelenik-Bavterca-vallone di Rohot-M. Kuk (611);

1 btr. da 149 A in posizione a M. Korada (direttrice Korada-M. Santo) - obiettivi principali nel campo di azione: Jelenik-Lahka-Bate-Ravna-Kokilek-M. Santo;

1 btr. da 149 G in posizione al Planina - obiettivi principali nel campo di azione: Dagrovice-Bavterca-vallone di Rohot-M. Kuk (611)-Vodice-q. 356 a N. E. di Gargaro (ove passano batterie di medio calibro avversarie ed i rifornimenti).

##### A disposizione del VI corpo d'armata:

1 btr. da 149 A in posizione a Na Pani - obiettivi principali nel campo di azione: Gargaro-M. Santo-M. S. Gabriele-Sabotino-S. Mauro-S. Caterina-stazione a nord di Gorizia;

1 gr. di ob. da 149 A (3 btr.) in posizione nei pressi di Cerovo — obiettivi principale nel campo di azione: S. Mauro-Oslavia-Peuma-Osteria-alture di Podgora-ponti sull'Isonzo;

1 btr. da 149 A in posizione 200 metri a sud della ferrovia di Cormons-Capriva, poco a est della carrareccia che va a Boatina — obiettivi principali nel campo di azione: alture di Podgora-ponti sull'Isonzo-Gorizia-S. Andrea-margine settentrionale dell'altipiano di Sagrado-M. S. Michele.

2 btr. da 149 G ad est di Capriva, nei pressi di q. 108 e q. 109 (direttrice San Andrea) — obiettivi principali nel campo di azione: alture di Podgora-Gorizia-San Andrea-margine settentrionale dell'altipiano di Sagrado-M. S. Michele.

#### V.

##### RISERVA D'ARMATA.

Sarà costituita:

- a) dalla brig. Napoli, che si trasferirà a Fleana;
- b) dalla brig. Verona e dal 10° bers., che a suo tempo raggiungeranno il comando del XII corpo a Corno di Rosazzo.

#### VI.

##### INIZIO E CONDOTTA DELLE OPERAZIONI.

Il comandante del IV C. d'A., come ho già detto, opera da sè.

I comandanti dei due settori di Plava e di Cormons mi segnaleranno il giorno in cui ritengono di poter iniziare la loro azione, tenendo ben presente che ogni giorno che si concede al nemico significa maggiori forze e più robusti apprestamenti che si troveranno di fronte.

L'azione sarà iniziata contemporaneamente ed in seguito ad ordine di questo comando, e dovrà essere proseguita poi senza interruzione con la massima vigoria e perseveranza.

Conseguiti i primi obiettivi, le truppe dei due settori dovranno poi procedere all'espugnazione del campo trincerato di Gorizia, secondo gli ordini che emanerò a suo tempo.

Rammento, e sia questo sempre e bene impresso nella mente di tutti, che:

1° ogni unità (grande o piccola che essa sia) deve cercare di portare a completo compimento il mandato che le viene affidato, e non deve mai diminuire in attività di fronte al sorgere delle difficoltà, e non mai fondarsi sulla speranza che la situazione sia risolta dai reparti laterali;

2° le perdite che s'incontrano nello svolgimento di un'azione saranno rese note all'autorità superiore, solo se strettamente necessario durante l'azione stessa, e sempre in modo riservatissimo, mai per telegramma che non sia cifrato. Ordinariamente saranno segnalate ad azione compiuta;

3° un reparto non deve essere più ritenuto atto a proseguire nel combattimento solo quando ha perduto almeno i tre quarti della forza.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to FRUGONI.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE.

ORDINE D'OPERAZIONE N. 12.

22 giugno 1915.

*Ai comandi del VII, X e XI corpo d'armata*

*Al comando del corpo di cavalleria*

*Ai comandi delle divisioni di cavalleria (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>)*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo*

*All'intendenza dell'armata*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

D'ordine del C. S., la 2<sup>a</sup> armata inizierà domattina 23 corrente l'attacco a fondo del campo trincerato di Gorizia, esplicando la propria azione a nord della strada (inclusa) Borgnano-Mariano-alla Colombara-Villanova-Mainizza.

La 3<sup>a</sup> armata, tenendo ferma la propria ala destra nelle posizioni raggiunte sopra Monfalcone, nello stesso giorno 23 procederà all'attacco per la conquista dell'altipiano carsico.

Pertanto ordino:

1. — Il VII C. d'A., facendo perno sulle alture a nord di Monfalcone, procederà contro la fronte M. Cosich-M. Sei Busi, protetto sul fianco destro dalla 2<sup>a</sup> Div. di cav., alla quale potrà, in caso d'urgenza, dare ordini direttamente.

2. — Il X C. d'A. (meno la 20<sup>a</sup> Div.) procederà contro la fronte di Redipuglia-Sagrado, tendendo ad avvolgere il saliente di Sagrado anche da nord con l'appoggio dell'XI corpo.

3. — L'XI C. d'A. (meno la 22<sup>a</sup> Div.) eseguirà tentativi di passaggio dell'Isonzo, procurando di stabilirsi sulle pendici settentrionali dell'altipiano carsico, nel tratto corrispondente alla fronte Sagrado-Mainizza, e di avvantaggiarsi dei progressi che sulla sponda sinistra del fiume già avesse conseguito il X corpo, del quale tenderà a prolungare la sinistra.

Provvederà al collegamento sia con la 2<sup>a</sup> armata, sia col X corpo. La 22<sup>a</sup> Div. passa temporaneamente a disposizione del comando della 2<sup>a</sup> armata per concorrere all'attacco sulle alture del Podgora.

4. — La 1<sup>a</sup> Div. cav. rimarrà negli attuali alloggiamenti, quale riserva a disposizione del comando d'armata.

5. — Le Div. di cav. 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, agli ordini di S. A. R. comandante il corpo di cavalleria, continueranno nell'attuale compito di protezione del fianco destro e del tergo dell'armata.

La Div. 2<sup>a</sup> cav., in caso d'urgenza, potrà ricevere direttamente ordini dal comando del VII C. d'A. Terrà particolarmente presente che il basso Isonzo può essere rimontato da piccole torpediniere, e provvederà specialmente alla protezione della batteria natante.



6. — La 20ª Div., conservando l'attuale dislocazione, rimane a disposizione di questo comando, quale riserva d'armata.

Tra Brazzano, Cormons e Medea, si troverà altra grande unità, quale riserva generale del C. S.

7. — Riguardo all'azione delle truppe, questa dovrà essere iniziata contemporaneamente su tutte le fronti alle ore 4 del 23 corrente, e dovrà svilupparsi energicamente, ma metodicamente, distruggendo anzitutto con l'artiglieria le difese nemiche; facendo quindi avanzare le fanterie sotto la protezione del cannone attraverso alle brecce praticate, ed eseguendo tiri d'interdizione lateralmente ed in profondità, quando non sia possibile altrimenti l'appoggio dell'artiglieria; affermandosi infine saldamente sulle posizioni conquistate.

Per il collegamento fra fanteria ed artiglieria si raccomandano le prescrizioni contenute a pag. 18 e seguenti del fascicolo « Attacco frontale ed ammaestramento tattico », collegamento da raggiungere con mezzi vari, ma essenzialmente con l'invio presso la fanteria di graduati e ufficiali esploratori.

Si raccomanda anche l'impiego di molte batterie simulate, da collocarsi specialmente nelle località dove nei giorni scorsi furono in posizione batterie.

8. — Le batterie di medio calibro disponibili sono così ripartite fra i comandi di C. d'A., che per mezzo dei rispettivi comandi d'artiglieria ne coordineranno l'impiego con quelle dell'artiglieria da campagna e della fanteria:

*VII corpo d'armata:* 1 btr. natante da 152; 4 btr. di ob. da 149; 1 btr. di cannoni da 149 G — obiettivi principali: da Duino a M. Sei Busi.

*X corpo d'armata:* 1 btr. da 149 G — obiettivo principale: le alture sovrastanti a Sagrado.

*XI corpo d'armata:* 2 btr. da 149 G — obiettivi principali: M. S. Michele e dintorni, e le alture sovrastanti a Sagrado.

Ha una speciale importanza l'azione della batteria dell'XI corpo contro M. S. Michele, per impedire che le batterie ivi collocate rivolgano il fuoco contro l'ala destra della 2ª armata. Le batterie del VII corpo dovranno tuttavia, quando possibile, concorrere, insieme con le batterie del X, ad agevolare la conquista del saliente di Sagrado.

9. — Le notizie continueranno ad essere inviate a questo comando in Cervignano; dovranno essere trasmesse almeno d'ora in ora, anche se negative.

10. — Il C. S. misurerà la capacità dei capi dalla condotta delle truppe, dall'energia che manifesteranno nel trarle innanzi e dal modo come sapranno coordinare le loro mosse con quelle delle unità vicine, l'azione dell'artiglieria con quella della fanteria.

Si rammenta che, se le difese nemiche sono fortemente organizzate, ne sono poco numerosi i difensori, e che in questi non è lo stesso spirito che anima il soldato italiano.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

## COMANDO II CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONI N. II. Sonesenchia, 22 giugno 1915 - ore 9.  
Carta topografica di mobilitazione 1:100.000.

OGGETTO: **Offensiva contro M. Kuk.**

*Al comando della 3ª divisione - GUNJACE BALA*

*Al comando della 32ª divisione - PLAVA*

*Al comando della 33ª divisione - ZARSCINA*

*Al comando dell'artiglieria di corpo d'armata - SONESENCHIA*

*Al comando del genio di corpo d'armata - SONESENCHIA<sup>1,2</sup>*

e, in comunicazione:

*Al comando della 2ª armata - UDINE*

*Al comando del IV corpo d'armata - CAPORETTO*

*Al comando del VI corpo d'armata - CORMONS.*

Il comando dell'armata ordina che il II C. d'A.:

a) sorvegli il tratto di dorsale fra Kambresko e S. Martino Quisca;

b) avanzi vigorosamente per raggiungere al più presto la dorsale Kuk (q. 611)-q. 652-Kobilek.

Per assolvere il compito di cui alla lettera a), determino che la sorveglianza del tratto di dorsale fra Kambresko e S. Martino Quisca sia divisa in due settori:

I settore (nord) - compreso fra la strada Kambresko-Ronzina, esclusa, a nord, e la linea Senico-Bresovico-Planina, inclusa, a sud; è affidato ad un regg. fant della 33ª Div., che dovrà osservare e sorvegliare attentamente verso l'Isonzo, specialmente nella direzione di Canale, e badare alla sicurezza della batteria di medio calibro

II settore (sud) - compreso fra la linea Senico-Bresovico-Planina, esclusa, a nord, e la linea Snezatno-Hum-Podsenica, esclusa, a sud; è affidato alla brig. Ravenna, la quale limiterà le sue osservazioni ai punti obbligati di passaggio verso l'Isonzo e sorveglierà con maggiore attività le pendici nord del Sabotino.

Per assolvere il compito di cui alla lettera b), intendo:

preparare l'azione con un vigoroso fuoco delle artiglierie di medio calibro contro le batterie e i trinceramenti nemici;

attaccare le posizioni avversarie di Descla e Britof, per assicurare il fianco sinistro ed il tergo delle truppe incaricate dell'attacco della fronte di M. Kuk (q. 611)-Zagora-Isonzo;

schierarmi sulla fronte Plava-q. 353-Paljevo e procedere all'attacco del fronte M. Kuk (q. 611)-Zagora-Isonzo con la cooperazione delle artiglierie da campagna situate sulla riva destra.

Ordino in conseguenza:

1. — Le artiglierie di medio calibro sotto la direzione ed in base agli ordini che darà il comandante d'artiglieria di C. d'A. apriranno il fuoco all'alba del 23 contro Descla-Britof ed i trinceramenti nemici che si potranno individuare, distruggendoli, e batteranno le batterie nemiche di Jelenik-Bavterca e M. Kuk (q. 611).

2. — La 33ª Div. passerà sulla sinistra dell'Isonzo sulle passerelle di Plava, per scaglioni di reggimento, in modo di essere tutta passata per l'alba del giorno 23. Con una brigata attaccherà Descla e Britof, occupando poi una posizione che le permetta di assicurare il fianco sinistro ed il tergo delle altre truppe.

Conseguito tale scopo, lascerà un regg: in protezione sulle posizioni conquistate, e colle altre truppe punterà su Paljevo, prendendo contatto a destra colle truppe della 32<sup>a</sup> Div.

3. — La 32<sup>a</sup> Div., schieratasi sul fronte Plava-q. 383, si collegherà a sinistra con la 33<sup>a</sup> Div.

4. — Le 2 Div., così collegate, marceranno contemporaneamente contro il fronte di M. Kuk (q. 611)-Zagora-Isonzo, mantenendosi a sud-ovest della cresta, per non essere battute dalle artiglierie nemiche postate sulla cresta Jelenik-Kobilek.

La direzione della marcia è affidata alla 33<sup>a</sup> Div.

5. — La brig. Forlì, non appena la 33<sup>a</sup> Div. avrà iniziato la marcia verso sud, si ritirerà dai trinceramenti che occupa e rimarrà al coperto della q. 383, come riserva di C. d'A.

6. — Le divisioni saranno accompagnate nella marcia dalle batterie da montagna, le quali saranno ripartite tra la 32<sup>a</sup> e la 33<sup>a</sup> Div. La 3<sup>a</sup> Div. cederà 2 btr. a ciascuna delle ora dette divisioni.

7. — Le artiglierie campali della riva destra dell'Isonzo coopereranno col loro fuoco all'avanzata delle fanterie, battendo il terreno antistante, in base alle direttive che ha già date il comandante dell'artiglieria del C. d'A.

È indispensabile che l'artiglieria possa seguire costantemente le vicende dell'avanzata delle fanterie e perciò, dei progressi dell'avanzata stessa e delle forzate soste di fronte agli ostacoli che ne ritardino di molto la marcia, dovrà essere subito avvertito il comando del C. d'A.

8. — Ogni qualvolta che la fanteria incontrerà resistenza, specialmente se dovuta a trinceramenti nemici, sosterrà e si trincererà immediatamente, defilandosi, in attesa che l'artiglieria le possa spianare nuovamente il cammino.

9. — Io sarò a M. Korada.

Il comando dell'armata vuole che sia bene impresso nella mente di tutti che le perdite che s'incontrano nel corso dell'azione siano rese note alle autorità superiori solo se strettamente necessario durante l'azione stessa, e sempre in modo riservatissimo e mai per telegramma che non sia cifrato.

Ordinariamente saranno segnalate ad azione compiuta.

Lo schizzo qui unito (1) indica la postazione delle batterie di medio calibro e campali, le loro comunicazioni col comando d'artiglieria di C. d'A. e per quelle di medio calibro i settori di tiro.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: REISOLI.

## COMANDO DEL II CORPO D'ARMATA

Numero 82 — *Riservatissimo personale.*

Sonesenchia, 22 giugno 1915.

OGGETTO: Comunicazioni riservate.

*Al comando della 3<sup>a</sup>, 32<sup>a</sup> e 33<sup>a</sup> divisione.*

Il comando della 2<sup>a</sup> armata comunica che il C. S., per le operazioni che si svolgeranno domani 23 giugno, ha messo a sua disposizione anche la 22<sup>a</sup> e la 29<sup>a</sup> Div.

Notifica altresì che il C. S. ordina che l'attacco sia spinto innanzi col massimo vigore e coll'intendimento di riuscire ad ogni costo.

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

Detto comando misurerà la capacità dei capi dalla condotta delle truppe, dall'energia che manifesteranno nel trarle innanzi, e dal modo come sapranno coordinare le loro mosse con quelle delle unità vicine e l'azione delle fanterie con quella dell'artiglieria.

S. E. il comandante dell'armata osserva che tali esplicite dichiarazioni non hanno bisogno di commento.

« La via da seguire è nettamente segnata per tutti. A noi l'alto onore di perfettamente corrispondere all'aspettativa che il C. S. ha sull'azione della 2<sup>a</sup> armata ».

*Il tenente generale  
comandante il corpo d'armata  
f.to: REISOLI.*

ALLEGATO N. 79.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 9

Cormons, 20 giugno 1915.

Carta di mobilitazione 1:100.000 — fogli S. Pietro al Natisone e Gorizia.

OGGETTO: Operazioni contro Gorizia.

*Al comando della 4<sup>a</sup> divisione  
Al comando della 11<sup>a</sup> divisione  
Al comando della 12<sup>a</sup> divisione  
Al comando del regg. cav. di Caserta  
Al comando del II btg. della R. G. F.  
Al comando d'artiglieria  
Al comando del genio  
e, per conoscenza:  
Al comando del II corpo  
Al comando dell'XI corpo  
Al comando della 2<sup>a</sup> armata  
Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

I vittoriosi combattimenti sostenuti nei giorni passati a M. Nero e a Plava consentono di poter proseguire con maggiore vigoria nelle azioni contro i campi trincerati di Tolmino e di Gorizia.

Mentre sulla nostra sinistra il IV corpo opera contro Tolmino, il II ed il VI hanno come compito di impadronirsi del campo trincerato di Gorizia.

L'azione di tutti, pur essendo caratterizzata dalla massima vigoria, dovrà procedere con metodo, perseveranza e con attacchi così ben preparati dall'artiglieria che i voluti risultati siano conseguiti senza inutile sperpero di energie.

Le operazioni contro Gorizia si inizieranno nel giorno che verrà ulteriormente fissato e si svolgeranno nei seguenti settori:

*settore di Plava:* nel quale opererà il II corpo, con obiettivo l'occupazione della dorsale Kuk (611)-q. 652-Kobilek;

*settore di Cormons:* nel quale opererà il VI corpo, con proprio obiettivo le alture di riva destra dell'Isonzo, in corrispondenza della fronte S. Mauro-S. Andrea.

Linea di separazione con i reparti laterali, al VI corpo:

*a nord:* quella Snezatno-Hum-Podsenica (che appartiene alla 4<sup>a</sup> Div.);

*a sud:* quella Mariano-Cormons-Medol (che appartiene all'XI corpo).

Per la detta azione sono assegnati al VI corpo:

a) l'11<sup>a</sup> Div. con il XII btg. cicl., 1 pl. di cavalleggieri di Caserta, 3 btr. so-meggate, l'11<sup>o</sup> regg. art. da camp., 1 btr. di ob. da 149 A;

c) la 12<sup>a</sup> Div. con 1 pl. dei cavalleggieri di Caserta, 4 btr. di ob. da 149 A, il 3<sup>o</sup> regg. art. da camp. (meno 1 gr. di 3 btr.);

d) 1 gr. di 2 btr. di cann. da 149 A; 1 gr. di 2 btr. di cann. da 149 G; 1 gr. di 3 btr. di cann. da 149 A, assegnati ora dalla 2<sup>a</sup> armata;

e) regg. cavalleggieri di Caserta, meno 2 pl.;

f) VI e IX btg. bers. cicl.;

g) uno squadrone del regg. Piemonte Reale, avuto ora dalla 29<sup>a</sup> Div.;

h) il btg. della R. G. F., ora a Cormons;

i) un gr. di 3 btr. del 3<sup>o</sup> regg. art. da camp., con una sezione munizioni per artiglieria e una per fanteria delle T. S.

Le truppe di cui alla lettera e) f) e g) hanno un compito speciale, di cui si dirà in seguito; quelle di cui alle lettere h) ed i) e 4 btg. di fant. tratti dalla 12<sup>a</sup> Div. saranno a mia disposizione quale riserva di C. d'A., destinata ad operare in concorso dell'ala destra dello schieramento. Questa riserva per le ore 3 e mezzo del giorno di operazione dovrà essere riunita nei pressi di Capriva, fuori degli abitati e completamente al coperto.

Ne avrà il comando uno dei comandanti di brigata della 12<sup>a</sup> Div., che farà conoscere a questo comando ove avviargli ordini e avvisi. Sarà sua cura anche di concretare fin d'ora le disposizioni per la raccolta delle riserve nel luogo prescelto, in modo che il movimento non sia assolutamente notato dall'avversario, e di provvedere all'esecuzione dei movimenti stessi.

A costituire analoga riserva all'ala sinistra dello schieramento provvederà il comandante dell'11<sup>a</sup> Div., con accordi da prendersi con quello della 4<sup>a</sup>, destinandovi reparti di entrambe le divisioni.

Le batterie di cui alla lettera d) dipendono dal comando di artiglieria di corpo d'armata.

I reparti di cui alle lettere e) e f), agli ordini del comandante del regg. cav. di Caserta, hanno il compito di provvedere ad uno stretto collegamento fra il VI e l'XI corpo e di portarsi al momento opportuno sul rovescio dell'altura di Podgora; gli ordini per l'esecuzione di tale mandato saranno dati dal comandante della 12<sup>a</sup> Div. a quello del regg. cav. di Caserta.

Allo squadrone del regg. Piemonte Reale darò ordini verbali.

Gli obiettivi da raggiungere dalle singole divisioni sono:

4<sup>a</sup> Div.: alture Oslavia-Peuma, fino alla strada di Osteria al Ponte, compresa; provvederà inoltre a parare alle minacce provenienti dal Sabotino;

11<sup>a</sup> Div.: alture di Podgora dalla strada di Osteria al Ponte a q. 240;

12<sup>a</sup> Div.: pendici a sud di q. 240 e riva destra dell'Isonzo, sino di contro Sant'Andrea.

L'attacco delle posizioni nemiche sarà preceduto da un'intensa azione di fuoco d'artiglieria, avente per scopo di distruggere le difese accessorie, sconvolgere le difese di prima linea e i reparti retrostanti, distruggere gli organi di fiancheggiamento del nemico, neutralizzare l'azione delle artiglierie avversarie.

Il fuoco sarà iniziato dalle artiglierie d'assedio e pesanti campali che sono alla dipendenza del comandante d'artiglieria di C. d'A., dalle posizioni, con le modalità e sugli obiettivi da detto comandante fissati, secondo le direttive del comando d'armata da me comunicategli.

Le btr. di ob. da 149 A assegnate all'11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> Div. restano alla dipendenza diretta dei comandanti delle divisioni stesse, per battere gli obiettivi particolari sulla fronte di attacco stabilita per ciascuna divisione. Però nel determinare i compiti di dette batterie i comandanti di divisione prenderanno accordi col comandante d'artiglieria di C. d'A. L'azione delle artiglierie di medio calibro sarà integrata da quella che potranno svolgere le artiglierie da campagna, nel modo che i comandanti di divisione reputeranno più conveniente. Tale azione dovrà avere particolarmente di mira la distruzione delle difese accessorie.

Le batterie someggiate dovranno essere tenute in misura di seguire la fanteria sulle posizioni conquistate.

Per assicurare l'efficacia al fuoco d'artiglieria, come fu già ripetutamente raccomandato, è indispensabile l'impianto di opportuni osservatori, dei quali alcuni posti sulle linee più avanzate delle fanterie. Questi ultimi dovranno oltretutto fornire notizie sui risultati del tiro, dare alla fanteria tangibile dimostrazione dello stretto collegamento tra fanteria e artiglieria, e garanzia alla prima di non poter essere danneggiata dal fuoco delle nostre batterie.

Quando dalle informazioni fornitemi avrò motivo di reputare che il fuoco di artiglieria ha ottenuto il desiderato effetto, comunicherò ciò telegraficamente ai comandanti di divisione e al comandante d'artiglieria di C. d'A.; contemporaneamente farò lanciare dal castello di Vipulzano 4 razzi a para-cadute a intervallo di tre minuti primi. Nel fare la suindicata comunicazione parteciperò l'ora alla quale le fanterie dovranno contemporaneamente e risolutamente procedere all'attacco, uscendo dalle trincee nelle quali fino a quel momento saranno state riparate. Venti minuti prima di tale ora, e per la durata di 30 minuti primi, tutte le batterie che potranno farlo eseguiranno un vivo fuoco di bombardamento contro le posizioni nemiche del proprio settore. Per la contemporaneità di queste azioni, da un ufficiale di questo comando, sarà per telefono più volte comunicato nella mattinata ai comandi di divisione e al comando d'artiglieria l'ora ufficiale.

Durante l'attacco delle fanterie l'artiglieria di medio calibro continueranno il tiro sulla riva sinistra dell'Isonzo e oltre.

Fino al giorno dell'operazione i reparti dovranno continuare nei lavori di trinceramento ora in corso, intesi nel senso che si dovrà ottenere la completa protezione delle fanterie dal tiro del nemico, avendo cura di preparare numerosi sbocchi per la manovra offensiva che dovrà essere compiuta.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: RUELLE.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 10.

Cormons, 22 giugno 1915.

Carta di mobilitazione 1:100.000 — fogli S. Pietro al Natisone e Gorizia.

OGGETTO: Operazioni contro Gorizia.

*Al comando della 4<sup>a</sup> Div.  
Al comando della 11<sup>a</sup> Div.  
Al comando della 12<sup>a</sup> Div.  
Al comando della 22<sup>a</sup> Div.  
Al comando del regg. cavalleggeri Caserta  
Al comando dell'XI big. della R. G. F.  
Al comando d'artiglieria  
Al comando del genio*

e, per conoscenza:

*Al comando del II corpo  
Al comando dell'XI corpo  
Al comando della 3<sup>a</sup> armata  
Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

A complemento dell'ordine di operazione N. 9 in data del 20 corr. e in seguito a nuove disposizioni date dal comando della 2<sup>a</sup> armata, prescrivo:

1. — La 22<sup>a</sup> Div., messa a disposizione di questo comando, per le ore 3,30 da domattina dovrà prolungare la fronte del C. d'A. sul fianco destro della 12<sup>a</sup> Div., e in corrispondenza del tratto Lucinico-Mainizza. Il suo comandante prenderà perciò accordi con quello della 12<sup>a</sup> Div. Compito di tale divisione è tenere impegnate le forze nemiche tra Gorizia e Savogna e impedire, specie alle artiglierie ivi postate, di prendere di fianco le truppe del VI corpo che attaccano le alture di Podgora.

2. — Il VI battaglione bersaglieri ciclisti rimarrà a Vipulzano a mia disposizione; il IX sarà invece a disposizione della 12<sup>a</sup> Div.

3. — I comandi della 4<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> Div., in luogo di costituire una unica riserva dell'ala sinistra dello schieramento, costituiranno singole riserve di divisione.

4. — Il regg. cavalleggeri Caserta, in luogo del mandato che doveva ricevere dal comando della 12<sup>a</sup> Div., avrà quello di assicurare il collegamento alle due Div. 12<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup>.

5. — Le comunicazioni telefoniche, già ordinate dal comando del genio, dovranno funzionare da domattina alle ore 4. Ordini alla 22<sup>a</sup> Div. saranno trasmessi a mezzo della 12<sup>a</sup>; pertanto il comando della 22<sup>a</sup> provvederà a collegarsi telefonicamente con quello della 12<sup>a</sup>.

6. — Le notizie al VI corpo, interessanti le operazioni, dovranno essere mandate dalle ore 4 di domattina a Vipulzano, dove io mi stabilirò.

7. — Il grosso carreggio rimarrà nei luoghi ove ora trovasi.

8. — Ho piena fiducia nella condotta dei capi e nel contegno delle truppe.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: RUELLE.*

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

---

Cormons, 24 giugno 1915 - ore 22,45.

*Al comando della 4<sup>a</sup> Div. — S. MARTINO*  
*Al comando della 11<sup>a</sup> Div. — CERОВО*  
*Al comando della 12<sup>a</sup> Div. — MOSSA*  
*Al comando della 22<sup>a</sup> Div. — S. LORENZO*  
*Al comando d'art. — CORMONS*  
*Al comando del regg. cav. di Caserta — CORMONS.*

225. — Lascio facoltà ai comandanti di divisione d'interrompere l'attacco questa notte quando lo reputeranno conveniente ed opportuno.

Domattina sarà ripreso alle ore 4, continuando con tutta l'energia necessaria ed impiegando tutti i mezzi assegnati alle singole divisioni.

Ove si reputi necessario il concorso di artiglieria del C. d'A., i comandanti di divisione me lo richiedano, indicando obiettivi da batterli. Raccomando massima vigilanza notturna, essendo segnalato movimento di truppe da Gorizia alle alture di Podgora.

*Il tenente generale*  
*comandante il corpo d'armata*  
f.to: RUELLE.

---

ALLEGATO N. 82.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

---

ORDINE DI OPERAZIONE N. 12.

25 giugno 1915.

*Al comando della 4<sup>a</sup> divisione*  
*Al comando dell'11<sup>a</sup> divisione*  
*Al comando della 12<sup>a</sup> divisione*  
*Al comando della 22<sup>a</sup> divisione*  
*Al comando d'artiglieria*  
*Al comando del genio*  
e, per conoscenza:  
*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*  
*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*  
*Al comando del II corpo d'armata*  
*Al comando dell'XI corpo d'armata.*

I risultati raggiunti in due giornate di combattimento hanno dimostrato che incompleto fu l'effetto conseguito dalle nostre artiglierie sui trinceramenti del nemico e sulle difese accessorie, che sono ancora valide e attivamente battute.



Hanno dimostrato inoltre che non sufficientemente efficace fu la neutralizzazione del tiro delle artiglierie avversarie, le quali continuano a colpire con fuochi incrociati le nostre fanterie, che arditamente e con ammirevole perseveranza si sono portate a contatto con le difese del nemico, di contro alle quali, pur essendo state costrette a sostare, non tralasciano di sfruttare ogni occasione favorevole che si presenti loro per progredire.

Occorre completare la preparazione col fuoco delle artiglierie, consolidare maggiormente le posizioni occupate, progredire ad ogni costo verso gli obiettivi finali, nulla lasciando d'intentato anche se si tratta soltanto di conquistare qualche palmo di terreno.

Per il conseguimento di tali scopi i comandanti di divisione mi rivolgano con tutta sollecitudine le richieste dei mezzi che reputassero necessari in più di quelli loro assegnati e io farò di tutto per assecondarli.

Poichè per l'esperienza di questi due giorni di combattimento ha confermato che particolarmente gravi sono le offese provenienti dal Sabotino, a complemento di quanto ho ordinato con gli ordini d'operazione N. 9 e 11, dispongo che la 4<sup>a</sup> Div., che ora fu rinforzata dalla brig. Napoli, invece che a « parare soltanto le minacce provenienti dal Sabotino » agisca con le sue fanterie verso il monte stesso, per farne svelare le difese, in modo che possano essere battute con efficacia dalla nostra artiglieria e più specialmente dal VI gr. del 1<sup>o</sup> regg. art. pes. campale, oggi messo a mia disposizione, e per l'impiego del quale il comandante di artiglieria prenderà subito accordi con il comandante della 4<sup>a</sup> Div.

Circa il completamento della preparazione col fuoco da eseguirsi dalle batterie su tutti gli obiettivi assegnati al corpo d'armata, restano invariate le direttive da me impartite con ordine d'operazione N. 9.

Per quanto riflette la ripartizione delle batterie fra le divisioni, essa è modificata nel senso che alla 11<sup>a</sup> Div. viene assegnato l'intero IV gr. di ob. pes. campali. Il VI gr. ob., nuovo avuto, per ora, dipenderà dal comandante d'artiglieria.

È però indispensabile che sia ancora accuratamente esaminata la questione degli osservatori del tiro, per i quali se molto si è ottenuto, parecchio resta da fare, non rispondendo essi alle esigenze di uno stretto collegamento fra fanteria e artiglieria, senza di che non è possibile che questà rimuova tutte le resistenze che si oppongono all'avanzata della prima.

Per ultimo rinnovo la raccomandazione, già fatta più volte, circa la sorveglianza notturna, che deve essere attivissima, sia perchè sappiamo per prova che il nemico tenta facilmente contrattacchi notturni, sia perchè fu segnalata l'affluenza di truppe da Gorizia verso le alture di riva destra dell'Isonzo.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: RUELE.

---

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

---

ORDINE DI OPERAZIONE N. 13.

Cormons, 28 giugno 1915.

Carta di mobilitazione 1:100.000.

*Al comando della 4ª divisione*  
*Al comando della 11ª divisione*  
*Al comando della 12ª divisione*  
*Al comando della 22ª divisione*  
*Al comando del regg. cavallerieri di Caserta*  
*Al comando del VI btg. bers.*  
*Al comando del genio*  
*Al comando d'artiglieria*  
e, per conoscenza:  
*Al comando della 2ª armata*  
*Al comando della 3ª armata*  
*Al comando del II corpo*  
*Al comando dell'XI corpo.*

Nell'interesse del compito affidato al C. d'A. è di somma importanza togliere al nemico il forte appoggio d'ala sulla destra dell'Isonzo, costituito dalla posizione di M. Sabotino e di minacciare la sua ala sinistra, che si appoggia sull'Isonzo, puntando risolutamente in direzione dei ponti di Gorizia.

Per tale scopo, a conferma degli ordini verbali impartiti, dispongo:

1. — La 4ª Div. pur continuando a fronteggiare il tratto di fronte già assegnatole, dopo un'intensa preparazione col fuoco di artiglieria, da eseguirsi nella giornata di oggi, attacchi risolutamente le posizioni nemiche di M. Sabotino.

2. — La 22ª Div., a cui disposizione ho da ieri messo la brig. Perugia della 29ª Div., punti in direzione dei ponti di Gorizia, in modo da minacciare di rovescio le posizioni nemiche sulle alture di Podgora.

3. — Mentre saranno pronunciate le suindicate azioni alle ali dello schieramento del C. d'A., su tutta la restante parte della fronte si dovrà continuare nei lavori di avvicinamento in corso, attrarre l'attenzione dell'avversario, tenersi pronti ad avanzare in qualunque momento io ne dia l'ordine e, naturalmente, a sfruttare di propria iniziativa qualsiasi favorevole occasione per guadagnare terreno in qualche tratto della fronte.

4. — Per opportuna norma si tenga presente che la 4ª Div. inizierà l'operazione muovendo con le fanterie dai pressi di Dol (nord-ovest di M. Sabotino) questa sera alle ore 20, e che la 22ª Div. dovrà condurre a termine l'operazione che le è ordinata, al più tardi entro le prime ore del mattino di domani 29.

5. — Le artiglierie dipendenti dal comando di artiglieria di C. d'A. concorreranno esclusivamente a battere gli obiettivi che interessano la manovra offensiva per le ali. Per quanto concerne il concorso dell'operazione della 4ª Div., ho già impartito gli opportuni ordini al suo comandante e a quello di artiglieria; per appoggiare

l'azione della 22ª Div., metto a disposizione il gruppo di 2 btr. da 149 G di Russiz e la btr. 149 A di Boatina, nonchè dispongo che il comando della 12ª Div. aderisca alle eventuali richieste di concorso delle batterie di obici pesanti campali, che le venissero fatte da quello della 22ª.

6. — I.a 12ª Div. lascerà a mia disposizione un regg. di fant. a Capriva, dove si trova anche un gr. del 3º regg. art. da camp. Il regg. cavaleggieri di Caserta resta a Cormons, mantenendo con uno squadrone il collegamento fra la 12ª e 22ª Div.; il VI battaglione bers. cicl. resta a Vipulzano; entrambi a mia disposizione.

7. — Dalle ore 19 di questa sera sarò a Vipulzano.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: RUELE.*

ALLEGATO N. 84.

## COMANDO 2ª ARMATA

### Telegramma.

D. D. D.

2 luglio 1915.

*Al comando VI corpo d'armata - CORMONS.*

2608. Rosso. — Comando Supremo informa che domani tre 3ª armata procederà attacco risolutivo e ordina che 22ª Div. sia lasciata da questa sera a completa disposizione 3ª armata. Mi preme che ciononostante cotesto corpo assolvà e al più presto suo mandato d'impossessarsi alture Podgora-Peuma-Oslavia. Qualora V. E. reputi necessario disponga pure di una brig. della 29ª Div.

Non comprendo perchè attacco come risulta da telegramma 2198 di cotesto comando debba essere rimandato sino a lunedì.

Risponda telegraficamente e tenga presente necessità non perdere così giornate intere.

*f.to: generale FRUGONI.*

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

---

ORDINE D'OPERAZIONE N. 14.

4 luglio 1915 - ore 5.

*Al comando della 4ª divisione*  
*Al comando della 11ª divisione*  
*Al comando della 12ª divisione*  
*Al comando della brig. Perugia*  
*Al comando del regg. cavalleggeri di Caserta (17º)*  
*Al comando del III gr. del 3º regg. da campagna*  
*Al comando del VI big. bers. cicl.*

e, per conoscenza:

*Al comando della 2ª armata*  
*Al comando della 3ª armata*  
*Al comando dell'XI corpo*  
*Al comando del II corpo*  
*Al comando della 29ª divisione.*

Oggi la 3ª armata riprenderà l'offensiva con tutte le forze per proseguire nell'occupazione del margine dell'altipiano carsico. La 2ª armata, e per essa il VI C. d'A., deve approfittare di tale azione, che si sviluppa sulla destra, per conquistare le alture di Peuma-Podgora.

Il concetto dell'operazione da svolgersi è:

- a) attaccare a fondo, con successione ininterrotta di sforzi concomitanti e incalzantisi, le alture di Peuma-Podgora, fino a rendersene assoluti padroni;
- b) parare alle minacce provenienti dal Sabotino, mantenendo impegnate le forze avversarie che le occupano;
- c) agire contro le alture di Oslavia per quel tanto che è necessario, per facilitare l'occupazione delle alture di Peuma-Podgora.

Ordino:

1. — La 4ª Div. ha il mandato di attaccare a fondo le alture di Peuma e provvedere ai compiti di cui alle lettere b) e c).
2. — L'11ª Div. ha quello dell'attacco e conquista delle alture di Podgora, in corrispondenza del tratto di fronte che ora occupa.
3. — La 12ª Div. ha quello, contemporaneamente all'11ª, di conquistare il rimanente tratto delle alture scendenti su Lucinico.
4. — A mia disposizione vi sarà, nei pressi di Capriva, la brig. Perugia con la compagnia zapp. della 29ª Div., il III gr. del 3º regg. art. da camp. (meno la batteria che è in posizione a M. Quarin), 1 squadrone del regg. Piemonte Reale cav.; a Vipulzano il VI btg. bers. cicl., a Cormons il regg. cavalleggeri di Caserta, con uno squadrone nei pressi di Moraro per il collegamento con l'XI corpo. Dette truppe, meno il VI btg. cicl., saranno agli ordini del comandante la brig. Perugia, al quale affido l'important is-

simo compito di portarsi con le forze che reputerà adeguate, nelle prime ore della veniente notte, ad occupare le trincee già tenute dalla 22<sup>a</sup> Div. sulla linea di Lucinico-Stesa e, nell'ora in seguito indicata per l'attacco generale, lanciare dette forze, o parte di esse, nella direzione più conveniente per minacciare il rovescio delle posizioni nemiche di Podgora e attrarre su di sé l'attenzione del nemico.

5. — In seguito all'ordinata cessione alla 3<sup>a</sup> armata delle btr. di cann. da 149 di Russiz e Boatina, il comandante d'artiglieria di C. d'A. avrà alla sua dipendenza diretta soltanto le batterie di cannoni e di obici nella zona della 4<sup>a</sup> Div.

Le impiegherà per neutralizzare l'azione delle batterie avversarie e per concorrere a battere gli obiettivi che interessano l'attacco a fondo delle posizioni nemiche di Peuma e Podgora.

A tale scopo il comandante d'artiglieria, sulla base delle direttive da me impartite, darà gli ordini esecutivi alle batterie alla sua dipendenza e le norme per il concorso delle artiglierie divisionali, sia durante la fase di preparazione dell'attacco, sia durante l'attacco.

6. — L'azione dovrà passare per le seguenti fasi:

a) distruzione dei reticolati, da operarsi fra la mezzanotte di oggi e le ore 3 di domani, in corrispondenza di tutta la fronte d'attacco, e, per parte della brigata Perugia, in quei punti fra Lucinico e l'Isonzo, che il suo comandante crederà utili per l'esecuzione del suo speciale mandato;

b) inizio del fuoco d'artiglieria alle ore 3,30' continuandolo con crescente intensità e con opportuna scelta di successivi obiettivi, fino alle ore 13. A tale ora le fanterie dovranno essere lanciate all'attacco.

Si ricordi che l'attacco potrà riuscire soltanto se vi sarà in tutti la buona volontà di riuscire a qualunque costo.

7. — Mentre si svolgerà l'attacco, l'artiglieria, oltrechè accompagnare le fanterie finchè possibile, dovrà dirigere il suo fuoco su quelle posizioni nelle quali in questi giorni si sono rilevate batterie nemiche, prima che queste inizino il loro. Di tale azione dovrà essere fatto preciso cenno nell'ordine per l'impiego dell'artiglieria, che emanerà il comandante d'artiglieria.

8. — Occupate le alture di Peuma-Podgora, si dovrà saldamente affermarsi, senza portare sulle stesse molte forze, ma tenendo a buona portata, e bene al coperto, i necessari rincalzi. Dovrà essere studiata e preordinata l'azione d'artiglieria per controbattere quella avversaria, in modo da rendere possibile i lavori di occupazione delle posizioni e per parare eventuali e probabili contrattacchi. Si rammenta la necessità di sfruttare opportunamente le sezioni fotoelettriche.

9. — Con gli ordini dati, è da escludersi che le fanterie possano essere colpite dal fuoco della nostra artiglieria; ciò sia fatto noto a tutti i comandanti di fanteria.

10. — Il comando sarà a Vipulzano.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: RUELLE.

#### **Supplemento all'ordine di operazione N. 14.**

In seguito ad ulteriori informazioni giunte a questo comando circa il modo di comportarsi del nemico che abbiamo di fronte, nella difesa di posizioni rafforzate, dispongo che la distruzione dei reticolati anzichè nella notte dal 4 al 5 luglio, sia eseguita nella giornata del 5 luglio, dalle 11,30' alle 13. Ciò perchè l'esperienza ha dimostrato che di notte la vigilanza del nemico è attivissima ed è quasi impossibile

avvicinarsi alle difese accessorie, mentre di giorno, durante il bombardamento, il nemico si ritira dalle trincee più battute e si tiene al riparo in ricoveri retrostanti. Durante il suddetto periodo di tempo le batterie alla dipendenza del comando d'artiglieria si asterranno dal battere le trincee avversarie, e batteranno quelle più elevate, se tale azione sarà richiesta dai comandanti di divisione, purchè, naturalmente, possano eseguire il tiro sulla base delle indicazioni fornite dagli osservatori posti nelle prime trincee delle nostre fanterie. Le artiglierie divisionali dovranno continuare il tiro, allungandolo nel modo che verrà determinato dai comandanti di divisione.

ALLEGATO N. 86.

## COMANDO DELL'11<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 11.

Cerovo Dol, 4 luglio 1915 - ore 19.

*Al comando delle brig. Re e Pistoia*

*Al comando del 35<sup>o</sup> regg. fant.*

*Al comando del XII btg. cicl.*

*Al comando dell' 11<sup>o</sup> regg. art.*

*Al comando del 14<sup>o</sup> regg. art.*

*Al comando del IV gr. pes. camp.*

e, per conoscenza:

*Al comando del VI corpo d'armata*

*Al comando della 4<sup>a</sup> divisione*

*Al comando della 12<sup>a</sup> divisione.*

Domani, 5 corrente, il VI C. d'A. (4<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup> Div.) riprenderà l'attacco delle posizioni di Peuma-Podgora a fondo, con successione ininterrotta di sforzi concomitanti ed incalzantisi, sino a rendersene padrone.

Alla 11<sup>a</sup> Div. rimane affidato il compito della conquista delle alture di Podgora, in corrispondenza del tratto di fronte che ora occupa.

Ordino:

1. — La brig. Re (rinforzata da reparto del genio, da 1 btr. somaggiata, dalla sezione di artiglieria da campagna del 14<sup>o</sup> nei pressi di q. 205 e dalla batteria pure da campagna dello stesso regg. di Gradiscutta) dovrà ad ogni costo impadronirsi del fronte q. 157-240 (esclusa).

2. — La brig. Pistoia (diminuita di 2 btg. del 35<sup>o</sup>, rinforzata da reparto del genio, da 1 btr. som., dalla sezione e dalla btr. del 14<sup>o</sup> art. in posizione ad oriente dell'altura quadrata) dovrà ad ogni costo impadronirsi del tratto di fronte in corrispondenza a q. 240.

3. — L'attacco si svolgerà per le seguenti fasi:

a) preparazione di artiglieria dalle 5 alle 11,30' eseguita con crescente intensità dalle artiglierie pesanti e di medio calibro alla dipendenza del C. d'A. e delle

divisioni, contro obiettivi opportunamente scelti e già ripartiti fra i singoli elementi di azione;

b) distruzione dei reticolati in corrispondenza ai punti d'assalto delle fanterie, dalle 11,30' alle 13. L'operazione sarà essenzialmente protetta con le artiglierie messe alla dipendenza dei comandi di brigata; le restanti batterie divisionali concorreranno in tale protezione con tiri sul rovescio delle posizioni nemiche, nei modi che verranno indicati ai comandanti dell'11° e 14° art. e del gr. ob.;

c) assalto delle fanterie alle ore 13, simultaneo ed irruente su tutta la fronte delle divisioni del C. d'A., con precedenza degli elementi incaricati di rimuovere gli avanzi dei reticolati.

L'assalto sarà appoggiato dalle artiglierie di C. d'A. e divisionali, che dovranno dirigere il loro fuoco sul rovescio del Podgora e su quelle posizioni nelle quali in questi giorni si sono rivelate batterie nemiche.

Con gli ordini dati, è da escludere che le fanterie possano essere colpite dal fuoco della nostra artiglieria. Ciò sia fatto noto a tutti i comandanti di fanteria.

4. — Occupata l'altura di Podgora, si dovrà saldamente affermarvisi, però impiegando la forza strettamente necessaria e tenendo le retrostanti al coperto ed a rincalzo.

5. — Rimangono alla riserva divisionale:

il 35° fant., meno un btg.	{ nei pressi di Dol;
il btg. cicl. del 12° bers.	
il btg. della R. G. F., nei pressi di q. 205.	

Io sarò dapprima sull'altura nei pressi di Dol, indi a Gradiscutta.

*Il tenente generale  
comandante della divisione  
f.to: MAMBRETTI.*

ALLEGATO N. 87.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

Numero 2537 R. S.

Cormons, 9 luglio 1915.

OGGETTO: Attacco sistematico.

*Al comando della 4ª divisione  
Al comando dell'11ª divisione  
Al comando della 12ª divisione  
Al comando d'artiglieria  
Al comando del genio.*

Come già comunicai verbalmente, fu convenuto di ritornare al procedimento dell'attacco sistematico delle alture Peuma-Podgora, visto che l'attacco di viva forza non ha potuto far raggiungere i risultati sperati.

radubbiamente ciò deve attribuirsi alla ben organizzata resistenza del nemico e alla tenacia e valore con la quale questi si difende; però in parte il mancato successo è dovuto alla insufficiente preparazione nostra alla guerra di trincea, che richiede una tecnica speciale, abbondanza di mezzi e familiarità con i mezzi stessi. Molto si è appreso in queste prime settimane di guerra, ma molto ci resta da apprendere, e soprattutto occorre temprare i nervi alla logorante guerra di trincea, abituarsi a saper sfruttare la copertura del terreno e a crearla artificialmente ove non esista, imparare le forme di attacco adatte per avere ragione di un nemico abilmente trincerato, apprendere l'uso dei mezzi tecnici che abbiamo a disposizione, far entrare nell'animo di tutti la persuasione che oggi il nemico non si travolge con un solo impeto garibaldino, ma con la tenace e ininterrotta somma di sforzi successivi, nei quali il sacrificio dei primi valorosi deve essere raccolto dagli ultimi che muovono all'attacco.

Al raggiungimento di tali fini deve rivolgersi soprattutto la vigile cura dei comandanti di divisione, ai quali, per quanto riflette l'azione da compiersi in questi giorni, rammento inoltre le mie direttive per l'attacco sistematico, di cui è argomento la lettera N. 1336 del 12 giugno u. s.

• Soggiungo che abbiamo a disposizione 9 giorni di tempo, e insisto sulla necessità di determinare con attento esame le direzioni più convenienti di attacco in ciascun settore e in dette direzioni provvedere con instancabile tenacia a facilitare il futuro assalto delle posizioni nemiche, che sarà ritentato al fine del periodo di tempo suaccennato e quando avremo ricevute le artiglierie pesanti campali che ora ci saranno tolte. Naturalmente è di capitale importanza non permettere che il nemico migliori la sua organizzazione difensiva, e specialmente che non aumenti e reintegri il valore delle difese accessorie.

Per opportuna norma partecipo che quanto prima ritorneranno a disposizione del comando d'armata i reparti della 23<sup>a</sup> e 29<sup>a</sup> Div., ora a mia disposizione; per conseguenza gli sforzi da compiersi per l'attuazione dell'attacco sistematico dovranno essere compiuti solo nelle direzioni prescelte del tratto di fronte Peuma-altura di Podgora, tenendo presente che l'azione verso il rovescio dell'altura di Podgora, ove dovesse essere ritentata, sarà compiuta da altre truppe, che chiederei siano messe a mia disposizione per l'operazione stessa.

Per ultimo partecipo che per quanto ha tratto ai mezzi tecnici necessari, ho fatto richiesta di notevole quantità di sacchi, filo di ferro, tubi, gelatina, scudi, filo telefonico, razzi illuminanti, e tali mezzi farò distribuire alle dipendenti divisioni, a seconda delle richieste che saranno rivolte al comando del genio.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: RUELLE.



## COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

---

N. 776 di protocollo.

Medea, 22 giugno 1915 - ore 20,30.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 12.

Carta topografica 1:100.000.

OGGETTO: **Attacco dell'altipiano carsico.**

- Al comando della 3<sup>a</sup> armata - CERVIGNANO (per motocicl.)*
- Al comando del VI corpo d'armata - VIPULZANO (per motocicl.)*
- Al comando del X corpo d'armata - RUDA (per motocicl.)*
- Al comando della 21<sup>a</sup> divisione - ROMANS (per motocicl.)*
- Al comando della 22<sup>a</sup> divisione - MEDEA (per ciclista)*
- Al comando della 1<sup>a</sup> divisione di cav. - AJELLO (per motocicl.)*
- Al comando d'artiglieria - MEDEA*
- Al comando del genio - MEDEA*
- Al comando del regg. cav. di Foggia - BORGNANO (per ciclista)*
- Al comando 9<sup>o</sup> regg. art. da camp. - CORONA (per ciclista)*
- Al comando della 5<sup>a</sup> comp. pontieri - VERSA (per ciclista)*
- Al comando dell'VIII big. bers. cicl. - VILLESSE (per motocicl.)*
- Al comando dell'XI big. bers. ciclisti - S. LORENZO DI MOSSA (per motocicl.)*
- Al comando del XII e XIII big. R. G. F. - FRATTA (per ciclista).*

D'ordine del C. S., la 2<sup>a</sup> armata inizierà domattina, 23 corr., l'attacco a fondo del campo trincerato di Gorizia, esplicando la propria azione: nord della strada, inclusa, Borgnano-Mariano-alla Colombara-Villanova-Mainizza.

La 3<sup>a</sup> armata, tenendo ferma la propria ala destra nelle posizioni raggiunte sopra Monfalcone, nello stesso giorno 23 procederà all'attacco per la conquista dell'altipiano carsico.

Il X C. d'A. che abbiamo sulla destra (meno la 20<sup>a</sup> Div.) procederà contro la fronte Redipuglia-Sagrado, tendendo ad avvolgere il saliente di Sagrado anche da nord, con l'appoggio dell'XI corpo.

L'XI C. d'A. (meno la 22<sup>a</sup> Div.) eseguirà tentativi di passaggio dell'Isonzo, procurando di stabilirsi sulle pendici settentrionali dell'altipiano carsico nel tratto corrispondente alla fronte Sagrado-Mainizza, e di avvantaggiarsi dei progressi che sulla sponda sinistra del fiume già avesse conseguito il X corpo, del quale tenderà a prolungare la sinistra.

Provvederà al collegamento sia colla 22<sup>a</sup> Div., che passa a disposizione della 2<sup>a</sup> armata e ne forma l'estrema destra, sia col X corpo.

La 20<sup>a</sup> Div., conservando l'attuale dislocazione, rimane a disposizione dell'armata, quale riserva.

Tra Chiopris, Medea e Borgnano si troverà altra grande unità, quale riserva generale del C. S.

Ciò posto,

Dispongo:

1. — Affido alla 21<sup>a</sup> Div. il còmpito assegnato all'XI C. d'A., ed a tale scopo metto a sua disposizione:

a) tutto il materiale da ponte (5<sup>a</sup> comp. pontieri, sezione da ponte della 21<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> Div. e della 1<sup>a</sup> Div. di cav.) ora a S. Vito al Torre, e che questa sera alle ore 21 deve trovarsi tra il Torre e il Versa;

b) il 9<sup>o</sup> art. da camp. (2 gr., perchè il II è già a sua disposizione), che domattina alle 4 rioccuperà le posizioni tenute nei giorni precedenti a Freifeld;

c) l'VIII btg. bers. cicl. che è a Villesse e XI btg. bers. cicl., che si troverà domattina alle 4 a Fratta;

d) il XII e XIII btg. della R. G. F. che sono a nord di Fratta;

e) 2 camions corazzati, che questa sera si trasferiranno a Romans;

f) la batteria del 35<sup>o</sup> art. da camp., già messa a disposizione del comandante della brig. Brescia;

g) il comandante d'artiglieria e quello del genio del C. d'A.

2. — Il regg. cavaleggieri di Foggia (11<sup>o</sup>) si trasferirà per le ore 4 di domattina a Fratta (riva destra del Versa) e rimarrà a mia disposizione.

3. — L'azione sarà iniziata contemporaneamente su tutto il fronte alle ore 4 del 23 corrente, e dovrà svilupparsi energicamente ma metodicamente, distruggendo anzitutto con l'artiglieria le difese nemiche; facendo quindi avanzare le fanterie sotto la protezione del cannone attraverso le brecce praticate, ed eseguendo tiri di interdizione lateralmente ed in profondità, quando non sia possibile altrimenti l'appoggio dell'artiglieria, affermandosi infine saldamente sulle posizioni conquistate.

Per il collegamento fra fanteria ed artiglieria si raccomandano le prescrizioni contenute a pag. 18 e seguenti del fascicolo « Attacco frontale ed ammaestramento tattico », collegamento da raggiungere con mezzi vari, ma essenzialmente con l'invio presso la fanteria di ufficiali e graduati esploratori.

Si raccomanda anche l'impiego di molte batterie simulate, da collocarsi specialmente nelle località dove nei giorni scorsi furono in posizione batterie.

4. — L'azione del gruppo di medio calibro di Mariano, che ha speciale importanza contro M. S. Michele, per impedire che le batterie ivi collocate rivolgano il fuoco contro l'ala destra della 2<sup>a</sup> armata, e già stata stabilita dal comandante di artiglieria del C. d'A. Tutte le altre batterie della 21<sup>a</sup> Div., pur avendo il settore già a loro precedentemente stabilito, dovranno tuttavia, quando possibile, concorrere, insieme con quello del X corpo, ad agevolare la conquista del saliente di Sagrado.

5. — Il comando del C. d'A. durante la giornata risiederà in Fratta; il quartier generale si trasferisce a Tapogliano.

6. — Il C. S. misurerà la capacità dei capi nella condotta delle truppe, dall'energia che manifesteranno nel trarle innanzi, e dal modo come sapranno coordinare le loro mosse con quelle delle unità vicine, e l'azione dell'artiglieria con quella della fanteria.

Si rammenta che se le difese sono fortemente organizzate, poco numerosi ne sono i difensori, ed in questi non è lo stesso spirito che anima il soldato italiano.

7. — Non dubito che l'XI C. d'A. saprà compiere domani tutto il suo dovere

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: CIGLIANA.*

COMANDO DELLA 21ª DIVISIONE DI FANTERIA  
STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 10.

Romans, 22 giugno 1915 - ore 22.

*Comando brig. Regina - FARRA*  
*Comando brig. Pisa - GRADISCA*  
*Comando dell'XI btg. bers. cicl. - FRATTA*  
*Comando dell'VIII btg. bers. cicl. - VILLESSE*  
*Comando del 1º squadrone cavalleggieri di Foggia - ROMANS.*  
*Comando art. dell'XI corpo d'armata - ROMANS*  
*Comando 9º regg. art. da camp. - VILLAORBA*  
*Comando 10º regg. art. da camp. - ROMANS*  
*Comando del 35º regg. art. da camp. - ROMANS*  
*Comando 9ª colonna munizioni - MEDEA*  
*Comando 10ª colonna munizioni - PONTE DI VERSA*  
*Comando 35ª colonna munizioni - ROMANS*  
*Comando genio dell'XI corpo d'armata - ROMANS*  
*Capo ufficio genio divisionale - ROMANS*  
*Comando della 4ª comp. zappatori del genio - VERSA*  
*Comando della 5ª comp. del genio pontieri - VERSA*  
*Comando sezione da ponte 22ª Div. di fant. - VERSA*  
*Comando sezione da ponte della 2ª Div. di cav. - VERSA*  
*Capo ufficio sanità - ROMANS*  
*Capo ufficio commissariato - VERSA.*

Per ordine del C. S., domani 23 giugno, alle ore 4, dovrà iniziarsi per parte di tutte le nostre forze l'attacco del campo trincerato di Gorizia e dell'altipiano carsico.

La 22ª Div., che passa temporaneamente a far parte del VI C. d'A., opererà sulla fronte Mainizza-Mochetta.

La 19ª Div. (X C. d'A.) opererà sulla fronte Redipuglia-Sagrado. La sua linea avanzata era oggi, alle ore 13, lungo il canale di Monfalcone, colla destra a Soleschiano e la sinistra a q. 29, tra Fogliano e Sagrado, con una comp. nell'abitato di Fogliano, da est della ferrovia.

La 21ª Div., dalle posizioni che occupa tuttora fra Biasiol e M. Fortin, dovrà eseguire tentativi di passaggio dell'Isonzo, procurando di stabilirsi sulle pendici settentrionali dell'altipiano carsico, nel tratto corrispondente alla fronte Sagrado-Mainizza (esclusa), e di avvantaggiarsi nei progressi che sulla sinistra del fiume già avesse conseguito il X corpo, del quale tenderà a prolungare la sinistra.

Sono messi a disposizione della 21ª Div. i seguenti elementi:

- a) VIII btg. bers. cicl. a Villesse;
- b) XI btg. bers. cicl. a Fratta;
- c) XII e XIII btg. R. G. F. a Fratta;

d) 9º regg. art. da camp., che occuperà con 2 gr., provenienti da Monticello e Boatina, le precedenti posizioni nei pressi di Freifeld;

e) 10° regg. art. da camp., con 2 gr. a sud-est di Romans ed 1 gr. al v di Trevisan;

f) 5ª comp. pontieri, sezione da ponte della 22ª Div. fant., sezione da ponte della 2ª Div. di cav. che, insieme alla sezione da ponte della 21ª Div. di fant., si trovano, dalle ore 21 di oggi, a Versa;

g) 2 automobili corazzati in Romans.

L'azione delle truppe dovrà iniziarsi, come è stato detto, alle ore 4 di domani 23 giugno, e svilupparsi energicamente e metodicamente, distruggendo anzitutto con l'artiglieria le difese nemiche, facendo quindi avanzare le fanterie sotto la protezione del cannone, ed eseguendo tiri d'interdizione lateralmente ed in profondità, quando non sia altrimenti possibile l'appoggio dell'artiglieria; affermandosi, infine, saldamente sulle posizioni conquistate.

#### Ordino:

1. — L'azione della 21ª Div. si esplicherà da principio essenzialmente col fuoco delle proprie artiglierie.

Il comandante d'artiglieria di C. d'A. è messo a mia disposizione, e mi riservo di dargli le istruzioni del caso.

Continuerà a tenere il comando di tutte le artiglierie della divisione il col. cav. Siccardi, comandante del 10° art. camp.

Ai reggimenti d'artiglieria sono assegnati i seguenti obiettivi:

a) 10° regg. art. da camp. — fronte Fogliano-Sagrado, per agevolare alla 19ª divisione la conquista delle alture sopra Sagrado;

b) III gr. 9° regg. art. camp. e I e II gr. 35° art. camp. — fronte Sagrado-Sdraussina;

c) I e II gr. 9° regg. art. camp. e III gr. 35° regg. art. camp. — fronte Sdraussina-S. Michele-Boschini;

d) una delle batterie del 35° art. camp., appostata sul M. Fortin, si terrà pronta ad agire, anche di propria iniziativa, verso la fronte Mainizza-Campagna, qualora se ne presentasse la necessità e l'opportunità, per agevolare l'azione della 22ª Div.;

e) una o più batterie di ciascun reggimento si terranno anche pronte ad avanzare su posizioni ravvicinate, per battere gli appostamenti bassi di riva sinistra dell'Isonzo, quando occorresse appoggiare efficacemente i tentativi di passaggio delle nostre fanterie, o quando si presentassero obiettivi ben determinati ed importanti, e ciò a richiesta dei comandanti di brig. di fanteria o per ordine del comando di artiglieria della 21ª Div.

2. — Per poter determinare se, dove e quando convenga tentare il passaggio del fiume, da prima mediante traghetto, di convenienti forze, e poi col gittamento del ponte, è necessaria un'attissima, incessante osservazione da parte delle truppe di fanteria fra Biasiol e M. Fortin, le quali dovranno segnalare senza indugio a questo comando, pel tramite del comando di brigata, quelle zone dove un evidente e largo movimento di truppe nemiche delle posizioni occupate lasci fondatamente presumere che il passaggio può essere tentato con probabilità di successo.

Per l'effettuazione del passaggio gli ordini verranno dati, a momento opportuno, da questo comando.

Resta quindi inteso che i comandi di brigata dovranno tenersi in costante, stretta relazione coi dipendenti corpi, per riceverne le informazioni, e con questo comando per comunicargliele, dopo averne convenientemente e prontamente accertata l'importanza, in relazione alle operazioni di passaggio.

3. — Per rendere il nemico incerto sul punto ove sarà tentato l'effettivo passaggio del fiume, le fanterie dovranno fare dimostrazioni di passaggio in quelle località che verranno a suo tempo da me indicate, a seconda delle informazioni sul nemico che mi perveniranno dai comandi di brigata, dimostrazioni che saranno avvalorate col mettere opportunamente in mostra barche del genio, secondo gli ordini che mi riservo di dare.

4. — Per poter prontamente approfittare delle favorevoli condizioni di passaggio del fiume che si presentassero durante l'azione, un conveniente numero di barche degli elementi del genio, sufficienti per il traghetto sollecito di un btg., nonchè la 4ª comp. zapp. del genio saranno trasferite, prima dell'alba di domani 23 giugno, a Villa Viola.

Gli altri elementi del genio rimarranno a Versa, in attesa di ulteriori ordini.

Il comandante del genio dell'XI C. d'A., messo a disposizione di questo comando, avrà la direzione di tutte le operazioni inerenti alle truppe del genio.

5. *Collegamenti.* — a) L'VIII btg. bers. cicl. provvederà, oltre che alla sorveglianza sulla destra dell'Isonzo fra Biasiol e Villesse, anche a mantenere il collegamento fra la 21ª e la 19ª Div., avendo cura di tenermi molto frequentemente informato delle mosse della 19ª Div., e specialmente delle sue linee più avanzate;

b) l'XI btg. bers. cicl. destinerà una comp. per assicurare il collegamento fra la 21ª e la 22ª Div.; detta compagnia sarà a posto domattina, 23, alle ore 4; il comando di battaglione e le altre 2 comp. si trasferiranno a Romans a mia disposizione, pure per le ore 4 di domattina;

c) il 1º squadrone cavaleggieri di Foggia continuerà nel suo servizio di collegamento colla 19ª Div. e di sorveglianza sulla riva destra dell'Isonzo, in armonia all'analogo servizio dell'VIII btg. bers. cicl.

6. *Scorta all'artiglieria.* — Il XIII btg. della R. G. F. è destinato di scorta al 9º e 10º regg. art. camp., in sostituzione della compagnia del 19º fant., che rientra al proprio reggimento.

Il col. cav. Siccardi darà gli opportuni ordini al comandante del predetto battaglione.

Nessun'altra modificazione viene apportata alle scorte attualmente assegnate alle batterie.

7. *Riserve.* — Restano a mia disposizione, quale riserva:

a) 1 btg. del 30º fant. e due terzi dell'XI btg. bers. cicl. in Romans;

b) XII btg. della R. G. F. in Fratta;

c) 1 btg. del 30º fant. in Gradisca;

d) 1 btg. del 9º fant. in Farra.

Di quest'ultimo battaglione il comando della brig. Regina potrà direttamente disporre, in caso di urgente bisogno, informandone però subito questo comando.

8. — Mi riservo di disporre per l'impiego degli automobili corazzati.

9. — Il comando della divisione rimane in Romans.

*Il tenente generale*  
*comandante della divisione*  
f.to: MAZZOLI.

## COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 7.  
Carta topografica 1:100.000

22 giugno 1915 - ore 18.

*Al comando della 19ª Div. — CASSEGLIANO*  
*Al comando della 20ª Div. — RUDA*  
*Al comando regg. cav. di Piacenza — CAMPOLONGO*  
*Al comando 12º regg. art. — S. NICOLÒ*  
*Al comando big. bers. cicl. — VILLESSE*  
*Al comando comp. telegrafisti — RUDA*  
*Al comando d'art. X corpo d'armata — RUDA*  
*Alla direz. comm. X corpo d'armata — RUDA*  
*Al comando del XV big. R. G. F.*  
*Al comando della batteria 149 G*

e, in comunicazione:

*Al comando della 3ª armata — CERVIGNANO*  
*Al comando del VII corpo d'armata — S. VALENTINO*  
*Al comando dell'XI corpo d'armata — FRATTA*  
*Al comando della 1ª div. di cav. — AJELLO.*

Domani, 23 giugno, la 2ª armata inizierà l'attacco del campo trincerato di Gorizia. La 3ª armata, tenendo ferma la propria destra sulle alture di Monfalcone, procederà alla conquista dell'altipiano carsico.

Il VII corpo opererà contro la fronte M. Cosich-M. dei Sei Busi (incluso).

Il X corpo (meno la 20ª Div.) procederà contro la fronte Redipuglia-Sagrado, tendendo ad avvolgere il saliente di Sagrado anche da nord.

L'XI corpo (meno la 22ª Div.) tenterà il passaggio dell'Isonzo, cercando di stabilirsi sulle pendici nord dell'altipiano carsico nel tratto Sagrado-Mainizza, appoggiando l'azione del X corpo contro il saliente di Sagrado, e avvantaggiandosi dei progressi che quest'ultimo sarà per conseguire.

A tal uopo,

Dispongo:

1. — L'attacco della fronte assegnata al X corpo è affidato alla 19ª Div., che dovrà tenersi sempre collegata a destra con la 14ª Div.

2. — Concorreranno all'azione della 19ª Div.: il 12º art., che prenderà posizione nella zona compresa tra Villesse e Romans, le batterie di cannoni da 149 G. con obiettivo principale le alture sovrastanti Sagrado, il battaglione ciclisti del 1º bers., che sarà di scorta al predetto regg. di art., il regg. cavaleggieri di Piacenza, che starà in posizione di attesa sulla destra del Torre, all'altezza di Tapogliano, pronto a sboccare, per opporsi a qualsiasi eventuale tentativo del nemico da quella parte.

3. — L'attacco sarà iniziato alle ore 4 di domattina, 23 giugno, con contemporaneo metodico fuoco di tutte le batterie, compresa quella da 149, alle quali il comandante d'artiglieria di C. d'A. farà assegnare obiettivi precisi e ben delineati, in armonia collo

scopo che si vuole raggiungere, tenendo presente che per spianare la strada alle proprie fanterie è indispensabile che siano preventivamente aperte numerose brecce attraverso le difese accessorie delle posizioni nemiche. A tale scopo - quando possibile - le nostre batterie saranno coadiuvate da quelle dell'XI C. d'A.

Il comandante della 19ª Div., quando giudicherà che il fuoco d'artiglieria avrà conseguito gli scopi anzidetti, prima di ordinare l'avanzata delle fanterie, ne informerà questo comando, che coordinerà a tale avanzata l'azione delle batterie alla sua diretta dipendenza.

4. — Per il collegamento fra fanteria ed artiglieria si raccomandano le prescrizioni contenute a pag. 18 e seguenti del fascicolo « Attacco frontale ed ammaestramento tattico », collegamento da raggiungere con mezzi vari, ma essenzialmente con l'invio presso la fanteria di ufficiali e graduati esploratori.

Si raccomanda anche l'impiego di molte batterie simulate, da collocarsi nelle località dove nei giorni scorsi furono in posizione batterie.

5. — Fin da questa sera la 19ª Div. disporrà perchè siano preparati i materiali per gittare, al momento opportuno, i ponti sul canale Dottori.

A tal uopo avrà a disposizione anche la compagnia zappatori della 20ª Div., nonchè il materiale di circostanza, provveduto per cura del comandante del genio d'armata.

6. — Io alle ore 4 sarò a Turriaco, dove mi dovranno essere inviate di ora in ora, anche se negative, le informazioni sull'andamento dell'azione.

7. — La compagnia telegrafisti provvederà al collegamento telefonico tra questo comando e i dipendenti comandi di divisione e del 12º art., nonchè tra questo comando e quello del VII C. d'A.

8. — Il regg. cavaleggieri di Piacenza stabilirà posti di corrispondenza fra Turriaco, Cassegliano e la sponda sinistra dell'Isonzo, dove questa notte sarà stabilito un traghetto per cura del comando del genio di C. d'A., inteso a facilitare il transito sull'altra sponda dell'Isonzo, sulla quale saranno stabiliti, per cura dello stesso reggimento, altri posti di corrispondenza, facenti capo al 12º regg. art. e alle btr. da 149, (campanile di Villesse).

9. — La 20ª Div. sposterà alle ore 4 una brig. a Papariano, la quale farà passare un reggimento sulla sinistra dell'Isonzo, allo scopo di occupare il settore della testa di ponte di Pieris compreso fra Cassegliano e Begliano (escluso). L'altro regg. della brig. rimarrà a Papariano, pronto ad occupare l'altro settore della testa di ponte da Begliano (incluso) a sud, tosto che questo sia stato sgombrato dalle truppe del VII C. d'A. che attualmente l'occupano.

L'altra brigata della 20ª Div. rimarrà a Ruda, quale riserva d'armata.

A tale scopo un ufficiale della 20ª Div. si troverà alle ore 7 di domani a Campolongo, ove si trasferisce il comando di armata, per tenersi a disposizione di detto comando.

9 bis. — La sezione mitragliatrici del XV btg. R. G. F. è assegnato da questa sera al 16º fant.

10. — Le colonne munizioni e la sezione sanità delle T. S. si trasferiranno a Villesse, ove dovranno giungere per le ore 4.

11. — Per l'eventuale sgombero dei feriti della 19ª Div. saranno messi a disposizione del direttore di sanità di C. d'A. ventidue autocarri leggeri, che dovranno essere per tempo disinfettati e provvisti di pagliericcio.

Essi dovranno trovarsi per le ore 6 a Turriaco.

12. — Per le guardie ai ponti militari sull'Isonzo N. 1, 2 e 3 saranno impiegate le 2 comp. della R. G. F., in sostituzione delle truppe della 20ª Div. che rientrano a Ruda.

13. — Il grosso càrreggio del 12° art. e regg. cavaleggieri di Piacenza resteranno negli attuali alloggiamenti fino a nuovo ordine.

14. — Il C. S. misurerà la capacità dei capi dalla condotta delle truppe, dall'energia che manifesteranno nel trarle innanzi e dal modo come sapranno coordinare le loro mosse con quelle delle unità vicine e l'azione dell'artiglieria con quella della fanteria.

Si rammenta che, se le difese nemiche sono fortemente organizzate, ne sono poco numerosi i difensori, e che in questi non è lo stesso spirito che anima il soldato italiano.

*Il tenente generale  
comandante il corpo d'armata  
f.to: GRANDI.*

ALLEGATO N. 91.

## COMANDO DELLA 19ª DIVISIONE DI FANTERIA

Numero 387 R. S.

Cassegliano, 22 giugno 1915.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 9.

Carta 1:100.000.

OGGETTO: Attacco della fronte Redipuglia-Sagrado.

*Al comando brig. Siena  
Al comando brig. Bologna  
Al comando 24° regg. artiglieria  
Al comando 24ª colonna munizioni  
Al comando comp. zappatori 19ª divisione  
Al comando comp. zappatori 20ª divisione  
Alla sezione sanità  
All'ufficio sanità  
All'ufficio commissariato  
e, per conoscenza:  
Al comando X corpo d'armata  
Al comando 14ª e 21ª divisione.*

Il comando di C. d'A. informa:

che domani la 2ª e 3ª armata attaccheranno di conserva l'altipiano carsico;  
che la 19ª Div. procederà contro la fronte Redipuglia-Sagrado;  
che l'XI corpo tenterà il passaggio dell'Isonzo per occupare l'altipiano carsico nel tratto Sagrado-Mainizza;

che l'azione della 19ª Div. sarà sostenuta dal 12° art. in posizione tra Villesse e Romans e dalla batteria di cannoni da 149 G;



che l'attacco sarà iniziato alle ore 4 di domattina 23 giugno, con fuoco metodico di tutte le batterie;

che il comando della 19<sup>a</sup> Div., quando giudicherà che il fuoco di artiglieria avrà conseguito lo scopo di spianare la via alla nostra fanteria, ne ordinerà l'avanzata;

che per il collegamento tra fanteria e artiglieria si raccomandano le prescrizioni contenute nel fascicolo « Attacco frontale », badando specialmente al collegamento fatto coi mezzi vari, ed essenzialmente con l'invio presso la fanteria antistante di ufficiali e graduati esploratori di artiglieria;

che sin da questa sera la brig. Siena, coadiuvata dalle 2 comp. zapp. del C. d'A., e sotto la direzione del maggiore del genio cav. Baccaglini, getterà sul canale Dottori il maggior numero possibile di ponti e passerelle;

che la compagnia telegrafisti provvederà al collegamento telefonico tra il comando di C. d'A. e quello delle divisioni;

che per l'eventuale sgombrò dei feriti verranno messi a disposizione 22 autocarri leggeri, che si troveranno domani alle 6 a Turriaco.

In conseguenza di tali ordini e indicazioni,

Determino:

1. — *La brig. Siena*, conservando l'attuale fronte, e prolungandola a sinistra sino a Sagrado, si terrà pronta ad attraversare il canale al primo cenno del sottoscritto, servendosi dei mezzi di passaggio preparati nella notte.

2. — *La brig. Bologna* deve fare irruzione da Fogliano per la strada Fogliano-Rovine (143) e con obiettivi immediati Castel Vecchio-Castel Nuovo (q. 92). Perciò si ammasserà per tempo nei pressi e ad ovest di Fogliano.

3. — L'artiglieria, cominciando il fuoco alle ore 4, batterà i bersagli immediati che si oppongono alla nostra avanzata, seguirà il movimento della brig. Bologna, allungando convenientemente il tiro per non colpirla.

4. — *La sezione sussistenza* si trasferirà domani a Turriaco.

5. — La linea telefonica, che sarà prolungata fino a Fogliano, seguirà la brig. Bologna secondo le indicazioni del comando della brigata.

6. — Io sarò a S. Pietro dell'Isonzo.

Il C. S. misurerà la capacità dei capi nella condotta delle truppe, dall'energia che manifesteranno nel trarle innanzi e dal modo come sapranno coordinare le loro mosse con quelle delle unità vicine e l'azione dell'artiglieria con quella della fanteria.

Si rammenta che, se le difese nemiche sono fortemente organizzate, ne sono poco numerosi i difensori, e che in questi non è lo stesso spirito che anima il soldato italiano.

*Il comandante la divisione*

f.to: CIANCIO.

## COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 14.

22 giugno 1915 - ore 18.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata - CERVIGNANO*

*Al comando del X corpo d'armata - RUDA*

*Al comando della 13<sup>a</sup> Div. - S. CANZIANO*

*Al comando della 14<sup>a</sup> Div. di cav. - TURRIACO*

*Al comando della 2<sup>a</sup> divisione di cavalleria - AQUILEJA*

*Al comando d'art. di corpo d'armata - S. CANZIANO*

*Al comando genio di corpo d'armata - MONFALCONE*

*Al comando regg. cavalleggieri di Udine - VILLA VICENTINA*

*Al comando 2<sup>o</sup> regg. art. camp. - S. VALENTINO*

*Alla direzione di sanità - S. VALENTINO*

*Alla direzione di commissariato - VILLA VICENTINA.*

D'ordine del C. S. la 2<sup>a</sup> armata inizierà domani l'attacco a fondo del campo trincerato di Gorizia. Contemporaneamente la 3<sup>a</sup> armata, tenendo ferma la propria ala destra nelle posizioni raggiunte sopra Monfalcone, procederà all'attacco per la conquista dell'altipiano carsico.

Il VII corpo, facendo perno sulle alture a nord di Monfalcone, procederà contro le alture di M. Cosich-M. dei Sei Busi, protetto sul fianco destro dalla 2<sup>a</sup> Div. di cav.

Sulla nostra sinistra opererà la 19<sup>a</sup> Div. (X corpo) contro la fronte Redipuglia-Sagrado.

Dispongo:

1. — L'azione si svilupperà secondo il seguente concetto:

la 13<sup>a</sup> Div. terrà fermo sul costone a nord di Monfalcone (estendendo, ove occorra, la propria occupazione sulla destra) e attaccherà decisamente la posizione nemica di M. Cosich-Debeli vrh;

la 14<sup>a</sup> Div. attaccherà il nemico fra M. dei Sei Busi, compreso, e le falde nord-occidentali del M. Cosich.

2. — La linea divisoria dei settori e la ripartizione delle forze rimangono indicate dal mio foglio 105 op. del 19 corr. La 13<sup>a</sup> Div. sarà rinforzata fino dall'inizio dell'azione da un regg. della riserva (brig. Messina) col comando di brigata.

3. — L'artiglieria di medio calibro rimane ripartita fra i settori come al presente, e cioè: 1 gr. di 2 btr. di ob. da 149 nel settore nord (14 Div.); 1 gr. come sopra, 1 btr. di cann. da 149 G e la batteria natante nel settore sud-orientale (13<sup>a</sup> Div.).

4. — Il regg. d'art. di C. d'A. prenderà posizione centrale, secondo gli ordini che riceverà dal comandante l'artiglieria del C. d'A.

5. — Una comp. minatori messa a disposizione di questo comando, e attualmente a Pieris, sarà inviata stasera stessa metà (personale e materiale) a Ronchi, e metà a Monfalcone, a disposizione delle due divisioni.

6. — La riserva a mia disposizione sarà costituita da un regg. della brig. Messina e dal regg. cavalleggieri di Udine su 3 squadroni (continuando gli altri due ad essere a disposizione dei comandanti delle divisioni, i quali, ove ritenessero non consigliabile la loro utilizzazione, li restituiranno al regg. in S. Canziano). La riserva si troverà riunita a sud-ovest di S. Canziano per le ore 6 di domani.

7. — La 2<sup>a</sup> Div. di cav. appoggerà la destra dello schieramento, tenendosi a cavallo dell'Isonzo, ed eserciterà in modo speciale la protezione sulla batteria natante. Le batterie a cavallo si terranno in misura di accorrere prontamente alla chiamata di questo comando. Per le ore 6 il comandante la divisione di cav. mi farà conoscere a S. Canziano la dislocazione assunta dalle sue forze.

S. — Primo obiettivo dell'azione sarà il raggiungimento della fronte M. dei Sei Busi-Debeli vrh; si dovrà quindi proseguire sull'altipiano, sempre perno sulla 13<sup>a</sup> Div., tendendo alla fronte Marcottini-Crni hrib (14<sup>a</sup> Div.)-Debeli vrh (13<sup>a</sup> Div.). Compito del perno (13<sup>a</sup> Div.) è altresì quello di paralizzare, col concorso delle batterie di medio calibro, le opere costituenti il forte appoggio che il nemico ha organizzato alla sinistra del proprio schieramento. Occorre tener presente che, sfondata la linea nemica e battuti i suoi tronconi, è del massimo interesse proseguire rapidamente e con grande decisione per approfittare della demoralizzazione del nemico, ed occupare quanto più terreno sarà possibile. I battaglioni cicl. saranno dalle divisioni tenuti in riserva per venire utilizzati in qualche rapida azione, qualora l'occasione se ne presenti.

9. — Io sarò dall'inizio dell'azione a S. Canziano, collegato per telegrafo e telefono direttamente con Monfalcone e Ronchi, località ove risiederanno i comandi della 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Div. Alle 5,30, alle 6,30, alle 7,30. e così di ora in ora, i comandi predetti m'informeranno sulla situazione, oltre a darmi partecipazione immediata delle notizie di maggior rilievo.

10. — Riguardo all'azione delle truppe, il comando dell'armata comunica le seguenti prescrizioni, alle quali tutti dovranno scrupolosamente attenersi: «Riguardo all'azione delle truppe, questa dovrà essere iniziata contemporaneamente su tutte le fronti alle ore 4 del 23 corr., e dovrà svilupparsi energicamente, ma metodicamente, distruggendo anzitutto con le artiglierie le difese nemiche; facendo quindi avanzare le fanterie sotto la protezione del cannone attraverso alle brecce praticate, ed eseguendo tiri di interdizione lateralmente e in profondità, quando non sia possibile altrimenti l'appoggio dell'artiglieria; affermandosi, infine, saldamente sulle posizioni conquistate.

Per il collegamento tra fanteria ed artiglieria si raccomandano le prescrizioni contenute a pag. 18 e seguenti del fascicolo «Attacco frontale ed ammaestramento tattico», collegamento da raggiungere con mezzi vari, ma essenzialmente con l'invio presso la fanteria di ufficiali e graduati esploratori. Si raccomanda anche l'impiego di molte batterie simulate, da collocarsi specialmente nelle località dove, nei giorni scorsi, furono in posizione batterie».

Di massima, almeno nel primo periodo dell'azione, il tiro delle batterie di medio calibro sarà diretto contro le artiglierie nemiche, e quello delle artiglierie campali contro i trinceramenti e reticolati, per preparare l'assalto della fanteria. Faccio viva raccomandazione ai comandanti di artiglieria di regolare i loro tiri in modo da prolungare il più possibile la durata, senza peraltro incorrere nel pericolo di offendere le nostre truppe. Occorre convincere i combattenti che, una volta entrati nella zona soggetta al fuoco nemico, la miglior protezione si trova - specialmente in terreni come quello ove opereremo domani - nella rapida avanzata e non già in soste o in movimenti retrogradi.

Alla 14<sup>a</sup> Div., che costituisce l'ala marciante dello schieramento, è specialmente affidato il compito di conquistare terreno. Faccio pieno assegnamento sulle virtù militari dei vecchi reggimenti che compongono questa divisione.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: GARIONI.

**Movimento dalla destra alla sinistra dell'Isonzo in relazione all'ordine di operazione N. 14.**

1. — Il 2° regg. art. da camp. si trasferirà questa sera sulla sinistra dell'Isonzo, sfilando per il ponte a nord di quello bruciato alle ore 21.

Prenderà posizione nello schieramento tra le 2 Div., nella località che sarà stabilita dal comando di artiglieria di C. d'A.

2. — La colonna munizioni si troverà alle ore 8 di domattina nei pressi della Fornace (sinistra dell'Isonzo), da cui provvederà al rifornimento secondo le richieste che le verranno dirette dal 2° regg. art. e dai comandi di divisione. A tale scopo invierà guide di collegamento presso i comandi predetti.

3. — La sezione sanità T. S. si trasferirà (per le ore 6 di domattina) tra Pieris e Turriaco, ove presterà l'opera sua secondo le istruzioni che riceverà dal direttore di sanità, concorrendo coi propri mezzi allo sgombero dei feriti secondo le richieste che le verranno dirette dai capi ufficio di sanità divisionali, richieste che verranno portate da ciclisti o cavalieri incaricati poi di condurre il carreggio di sanità sul luogo del bisogno. Lo sgombero dei feriti avrà luogo sugli ospedaletti da campo, secondo le disposizioni che darà il direttore di sanità.

4. — Gli spostamenti dal settore nord a quello sud avranno luogo per la strada Turriaco-Begliano; quelli dal settore sud al settore nord per S. Canziano-Turriaco.

5. — Il transito sui ponti rimane regolato nel modo seguente:

a) ponte a monte del ponte bruciato: serve per il transito dalla riva destra alla sinistra (in promiscuità col X corpo);

b) ponte a valle del ponte bruciato: serve per i movimenti dalla sinistra alla destra;

c) ponte di Cadorlina: serve per i movimenti dalla riva sinistra alla riva destra;

d) ponte di Colussa: serve per il transito nei due sensi a disposizione della Div. di cav.

Il maggiore cav. Corti di questo comando ha l'incarico di vigilare affinché il transito sull'Isonzo si compia in perfetto ordine.

## COMANDO DELLA 13<sup>a</sup> DIVISIONE MILITARE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 11.  
Carta al 100.000.

S. Canziano, 22 giugno, ore 21,15.

OGGETTO: **Attacco delle alture del Carso.**

*Al comando della brig. Granatieri  
Al comando della brig. Messina  
Ai comandi del 1° e 2° regg. granatieri  
Ai comandi del 14°, 93° e 94° regg. fant.  
Al comando del 31° art. da camp.  
Ai comandi della 34°, 35° e 36° btr. somaggiata.  
Al comando del 111 bgt. bers. cicl.  
Al comando dell'XI bgt. R. G. F.  
Al comando della 2° comp. zapp. del genio  
Al comando della mezza comp. minatori  
Al comando del 3° squadrone regg. cav. Umberto I.*

1. — Domattina, a cominciare dalle ore 4, avrà luogo un attacco generale delle alture del Carso.

2. — La 13<sup>a</sup> Div. dovrà tenere fermo sulle alture a nord di Monfalcone, estendendo la propria occupazione sulla destra e dovrà attaccare decisamente la posizione nemica di M. Cosich e Debeli vrh.

La 14<sup>a</sup> Div. attaccherà a sinistra della 13<sup>a</sup>.

3. — L'azione della 13<sup>a</sup> Div. sarà sostenuta da 1 gr. di btr. di ob. pes. campali, da 1 btr. di cann. da 149 G e da 1 btr. da 152 su pontoni, oltre che da parte del 2° regg. art. da camp.

4. — Sono assegnati alla divisione: il 14° regg. fant., 3 btr. somaggiata, una mezza comp. minatori.

Resta invece a disposizione del comando di C. d'A. il 93° regg. fant.

Dispongo:

A) Il comando della brig. Granatieri, col 2° regg. granatieri, col 14° fant. (il quale da Staranzano avanzerà verso Monfalcone con 2 bgt., secondo gli ordini che riceverà dal comando della brigata) e coll'XI bgt. R. G. F., è incaricato di tenere fermo sull'altura di Monfalcone da q. 98 per q. 93, ed estendere, possibilmente, la sua occupazione più ad oriente verso q. 121, 85 e 77, ed il piano sottostante.

Avrà a sua disposizione la batteria somaggiata (35°) già in posizione sull'altura, presso il 2° granatieri, e sarà coadiuvato, oltre che dall'azione delle batterie di medio calibro sopra accennate, dal I e II gr. del 31° art., da mezza comp. zapp. e da un pl. della comp. minatori.

Col battaglione R. G. F. terrà il cantiere e provvederà alla sicurezza da quella parte contro minacce dal mare.

B) Il comando della brig. Messina col 1° granatieri e col 94° fant. (2 btg.), che avanzerà verso Monfalcone secondo gli ordini che riceverà dal comandante di brigata, è incaricato di attaccare M. Cosich e Debeli vrh.

Sarà coadiuvato nell'azione, oltrechè dall'artiglieria di medio calibro già accennata, anche dal III gr. del 31° art., da 2 btr. som. (34<sup>a</sup> e 36<sup>a</sup>), da mezza comp. zapp. e da un pl. minatori.

Si collegherà a sinistra col 13° regg. fant.

C) Il ten. col. Chiavassa del 14° regg. con un btg. del 14° ed uno del 94° formerà riserva di divisione presso Staranzano.

Alla riserva divisionale è pure assegnato il III btg. bers. cicl., che già trovasi sul luogo, e raccoglierà tutti i distaccamenti che ha, compresa la compagnia attualmente di scorta a batterie del 31° regg. art.

D) Le batterie del 31° art. prenderanno la dislocazione da me già concretata col comandante del regg., il quale farà conoscere ai comandi di brigata di fanteria la posizione dei vari gruppi di batterie, ed in modo speciale richiamerà l'attenzione del comandante la brig. Messina sulla postazione della batteria divisa in due sezioni tra S. Polo e Ronchi, destinata a battere d'infilata la valle fra le alture della Rocca e M. Cosich- Debeli vhr.

Raccomando in modo speciale il collegamento fra questa batteria e le fanterie che debbono operare nel terreno che potrebbe essere battuto da esse, compreso fra dette fanterie e il 13° regg. della 14<sup>a</sup> Div.

E) Lo squadrone di cavalleria fornirà un pl. a disposizione di questo comando a Monfalcone, per le ore 4, e col rimanente degli uomini si riunirà, per le ore 6, al suo reggimento in S. Canziano, informandone anticipatamente il comando di reggimento.

F) Il comando della comp. zapp. sarà col comando della brig. Granatieri: quello della comp. minatori sarà col comando della brig. Messina.

G) La comp. zapp. provvederà ai collegamenti telefonici fra questo comando, i comandi di brigata, la riserva divisionale ed i gruppi di batterie, secondo le indicazioni di questo comando.

Ciò non toglie che i comandi dipendenti non debbano provvedere ad assicurare il loro collegamento con questo comando.

H) Tutti i movimenti dovranno essere fatti per le ore 3 di domani.

I comandi di brigata ed il 31° regg. art. faranno conoscere a questo comando gli ordini che intendono dare, rispettivamente, al 14° e al 94° regg. fant. ed ai gruppi di batterie per recarsi ai posti assegnati, e ciò per le eventuali disposizioni coordinate che dovesse dare questo comando, allo scopo di evitare incroci di colonne.

I) Io sarò a Monfalcone, dalle ore 4 in poi.

*Il tenente generale  
comandante della divisione  
f.to: ANGELOTTI.*

## COMANDO DELLA 14<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 14

Turriaco, 22 giugno 1915 - ore 22,30

Carta topografica 1:100.000.

OGGETTO: Attacco dell'altipiano carsico.

*Al comando della brig. Acqui*

*Al comando della brig. Pinerolo*

*Al comando del 18<sup>o</sup> art.*

*Al comando del VII big. bers. cicl.*

*Al comando della 7<sup>a</sup> comp. zapp.*

*Al comando della mezza comp. minatori*

*Al comando del 4<sup>o</sup> sq. cavalleggieri di Udine*

*Al comando del X big. R. G. F.*

*Al comando della 18<sup>a</sup> colonna munizioni*

*e. per conoscenza:*

*Al comando del VII corpo d'armata*

*Al comandi della 13<sup>a</sup> e 19<sup>a</sup> Div.*

D'ordine del C. S. la 2<sup>a</sup> armata inizierà domani l'attacco del campo trincerato di Gorizia; contemporaneamente la 3<sup>a</sup> armata opererà per la conquista dell'altipiano carsico.

Il VII C. d'A., facendo perno sulle alture a nord di Monfalcone, procederà contro la fronte M. Cosich-M. dei Sei Busi, protetto sul fianco destro dalla 2<sup>a</sup> Div. di cav.

Sulla sua sinistra opera, la 19<sup>a</sup> Div. (X corpo) contro il fronte Redipuglia-Sagrado.

Mentre la 13<sup>a</sup> Div. terrà fermo sul costone a nord di Monfalcone, e attaccherà decisamente la posizione nemica di M. Cosich-Debeli vrh, la 14<sup>a</sup> Div. attaccherà il nemico fra M. Sei Busi, compreso, e le falde occidentali di M. Cosich.

Della comp. minatori, messa attualmente a disposizione del VII C. d'A. e che attualmente si trova a Pieris, ne sarà inviata questa sera metà a Ronchi, a disposizione della 14<sup>a</sup> Div.

La riserva di C. d'A. sarà costituita in S. Canziano. Il comando del corpo d'armata ordina quindi:

Il primo obiettivo da raggiungere dalla 14<sup>a</sup> Div. sarà M. dei Sei Busi-falde N-O di M. Cosich, procedendo poi verso il fronte Marcottini-Crni hrib.

Occorre tener presente che, sfondata la linea nemica e battuti i suoi tronconi, è del massimo interesse proseguire rapidamente con grande decisione, per approfittare della demoralizzazione del nemico ed occupare quanto più terreno sia possibile.

L'azione dovrà essere contemporaneamente iniziata su tutto il fronte alle ore 4 del mattino del 23 corr. e dovrà svilupparsi energicamente ma metodicamente, distruggendo anzitutto con le artiglierie le difese nemiche, facendo quindi avanzare la fanteria sotto la protezione del cannone, attraverso le brecce praticate, ed eseguendo tiri d'interdizione lateralmente e in profondità, quando non sia possibile dare altrimenti appoggio alla fanteria; affermandosi, infine, saldamente sulle posizioni conquistate.

Per il collegamento fra artiglieria e fanteria si raccomandano le prescrizioni contenute a pag. 18 e seguenti del fascicolo « Attacco frontale ed ammaestramento

tattico», collegamento da raggiungere con mezzi vari, ma essenzialmente coll'invio presso la fanteria di ufficiali e graduati esploratori.

Di massima, almeno nel primo periodo dell'azione, il tiro dell'artiglieria di medio calibro sarà diretto contro le artiglierie nemiche e quello delle artiglierie campali contro i trinceramenti e reticolati per preparare l'assalto della fanteria. Faccio viva raccomandazione all'artiglieria di regolare i suoi tiri in modo di 'prplungarne il più possibile la durata, senza per altro incorrere nel pericolo di offendere le nostre truppe. Occorre convincere i combattenti che una volta entrati nella zona soggetta al fuoco nemico, la miglior protezione si trova, specialmente in terreno come quello ove opereremo domani, nella rapida avanzata, e non già in soste o in movimenti retrogradi.

Alla 14<sup>a</sup> Div., che costituisce l'ala marciante dello schieramento, è specialmente affidato il compito di conquistare il terreno. Faccio pieno assegnamento sulle virtù militari dei reggimenti che compongono la divisione.

In omaggio a quanto sopra, ferme restando le disposizioni date circa i settori sui quali è necessario operare, i comandi di essi disporranno perchè, per le ore 4 di domattina, le artiglierie inizino il loro fuoco di preparazione e spieghino le loro fanterie in misura di iniziare l'attacco con esse, appena i risultati dell'azione del fuoco d'artiglieria saranno tali da permettere l'avanzata.

La brig. Acqui, meno un bgt. che lascerà a Begliano a mia disposizione, opererà sul fronte M. Sei Busi-Vermeigliano, e, qualora tale operazione non potesse compiersi attraverso i terreni inondati, cercherà di avanzare su Vermeigliano per le varie strade che vi conducono.

Il 13<sup>o</sup> regg. fant. (brig. Pinerolo) opererà sul fronte Vermeigliano-q. 70, avendo a sua disposizione le strade e i ponti che adducono nella regione di Selz.

Altri ponti nella notte saranno gettati dai comandanti di settore sul canale, a seconda degli accordi già presi col comandante della comp. zapp. della 14<sup>a</sup> Div.

I due comandanti della brig. Acqui e brig. Pinerolo coordineranno le loro azioni appoggiandosi scambievolmente nell'occupazione di quei punti che risultassero per i primi sgombri da difese nemiche.

I comandanti di settore, a seconda delle difficoltà che possono incontrare sul terreno, disporranno per lasciare o meno gli zaini.

Il X bgt. R. G. F. si riunirà per le ore 4 a Begliano, e col battaglione del 18<sup>o</sup> fant. costituirà la riserva.

Il VII bgt. cicl. si riunirà per le ore 4 a Ronchi per cura dei comandi di settore, restando a disposizione di questo comando.

La mezza sezione di sanità che trovasi a Pieris avanzerà su Begliano.

Il 4<sup>o</sup> sq. cavalleggeri Udine (29<sup>o</sup>) terrà il suo collegamento fra la 19<sup>a</sup> e la 14<sup>a</sup> divisione.

La mezza comp. minatori metterà un pl. a disposizione del comando della brig. Acqui e l'altro plotone a disposizione della brig. Pinerolo; comandi che durante l'azione risiederanno in Ronchi, brig. Pinerolo a Villa Ammiraglio, brig. Acqui alla Villa Emilia.

Ogni comando di settore avrà a sua disposizione mezza comp. zapp.

Il comando della divisione si stabilirà a Ronchi, con posto di accentramento delle notizie ad ovest di Ronchi, dove parte la strada per Begliano.

SERVIZI. — Le sezioni di colonne munizioni si stabiliranno a Begliano. Per viveri del giorno 24 saranno dati ordini.

Il transito dei ponti rimane regolato nel modo seguente:

a) ponte a monte del ponte bruciato: serve per il transito dalla riva destra alla sinistra (in promiscuità col X corpo);

b) ponte a valle del ponte bruciato: serve per i movimenti dalla sinistra alla destra;



- c) ponte di Cadrolina: serve per i movimenti dalla riva sinistra alla riva destra;  
d) ponte di Colussa: serve per il transito nei due sensi, a disposizione della Div. di cavalleria.

\*\*\*

Gli spostamenti dal settore nord a quello sud avranno luogo per la strada Turriaco-Begliano; quelli dal settore sud al settore nord per S. Canziano-Turriaco.

*Il tenente generale*  
*comandante della divisione*  
f.to: ROSTAGNO.

ALLEGATO N. 95.

## COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 9.  
Carta 1:100.000.

25 giugno 1915. - ore 15.

OGGETTO: **Proseguimento delle operazioni.**

*Al comando 19<sup>a</sup> Div.*  
*Al comando 20<sup>a</sup> Div.*  
*Al comando di art.*  
*Al comando del genio*  
*Al comando del 12<sup>o</sup> regg. art.*  
*Al comando del regg. cav. Piacenza*  
*Al comando del I big. bers. cicl.*  
*Al comando della comp. telegrafisti*  
*Alla direzione di sanità*  
*Alla direzione di commissariato*  
*Al comando della brig. Pisa*  
e, in comunicazione:  
*Al comando 3<sup>a</sup> armata*  
*Al comando VII corpo d'armata*  
*Al comando dell'XI corpo d'armata.*

Castelnuovo è stato occupato dalle truppe della 19<sup>a</sup> Div.

Nel proseguimento delle operazioni intendo raggiungere la fronte M. Sei Busi-q. 100 a nord di Doberdò-S. Martino del Carso-M. S. Michele.  
A tal uopo,

Dispongo:

1. — *La 19<sup>a</sup> Div.* punti da Castelnuovo su q. 100 (nord di Doberdò); avrà a sua disposizione 2 btr. ob. pes. campali che saranno inviate dal VII C. d'A.
2. — *La 20<sup>a</sup> Div.* (meno la brig. Cagliari), alla quale rientrerà la propria compagnia zapp., appoggiata dal fuoco della batteria di cann. 149 G, punti per Polazzo su M. Sei Busi, collegandosi a sinistra con la 19<sup>a</sup> Div., curando sempre anche il collegamento con la 14<sup>a</sup> Div.

3. — *La brig. Pisa* (5 btg.), con l'aliquota di artiglieria che il comando della 19<sup>a</sup> divisione riterrà necessaria, si diriga da Castelnuovo su S. Martino del Carso e San Michele.

4. — *Le rimanenti truppe* del C. d'A. costituiranno riserva a mia disposizione.

La brig. Cagliari all'imbrunire si porterà a sud di Fogliano, nella posizione già occupata dalla brig. Siena; guarderà i ponti sul canale Dottori.

Il 12<sup>o</sup> art. ed il btg. cicl. si trasferiranno questa sera a Turriaco, dove domattina per le 6 si recherà anche il regg. cavaleggieri di Piacenza.

5. — Il comando di C. d'A. rimarrà a Turriaco.

6. — Il carreggio di combattimento seguirà le truppe. Il grosso carreggio e gli ospedaletti da campo rimarranno dove si trovano, fino a nuovo ordine; quello del 12<sup>o</sup> art. e del btg. bers. cicl. si trasferirà a Ruda questa sera.

7. — Le comp. telegrafisti si trasferiranno domani mattina a Turriaco.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: GRANDI.

ALLEGATO N. 96.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 13.

28 giugno 1915.

*Al comando del VII, X ed XI corpo d'armata e del corpo di cav.*  
*Al comando della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Div. di cav.*

e. per conoscenza:

*Al Comando Supremo*  
*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*  
*Al comando di art. d'armata*  
*Al comando del genio d'armata*  
*All'intendenza d'armata.*

Il VII C. d'A. ha in questi giorni esteso la propria occupazione ad oriente del canale di Porto Rosega ed al piede dell'altipiano carsico, presso Vermeigliano, mentre il X corpo ha spinto la destra a Polazzo, il centro a Castello Nuovo e la sinistra (brigata Pisa, dell'XI corpo) a Sdraussina.

L'ulteriore avanzata da questo fronte è ostacolata principalmente dalla presenza di robusti reticolati, contro i quali è stato escogitato un nuovo mezzo, che si ritiene efficace. Ma affinché l'impiego di questo mezzo conduca ai maggiori risultati possibili, occorre che sia adoperato contemporaneamente ed improvvisamente su tutta la fronte d'attacco dell'armata.

Pertanto ordino:

1. — Il VII ed il X corpo (quest'ultimo anche per la brig. Pisa) debbono predisporre quanto è necessario per allestire e ripartire entro la giornata di domani 29 corr. il nuovo mezzo distruttore dei reticolati, in modo da poterlo impiegare nella notte dal 29 al 30 giugno.

2. — La distruzione dei reticolati e la successiva irruzione oltre la prima linea di difesa del nemico dovrà essere compiuta prima dell'alba contro i primi obiettivi che si presenteranno sull'altipiano, raggiungendo possibilmente la fronte: alture ad oriente di Monfalcone-Doberdò-S. Michele, fronte che domina il Vallone.

Il tratto di tale fronte da Doberdò (compreso) a sud è assegnato al VII corpo; da Doberdò (escluso) a nord, al X. La linea di delimitazione fra i due C. d'A. è quella passante per Soleschiano-M. dei Sei Busi-q. 153 (a nord-est di Doberdò), rimanendo tale linea inclusa nel settore del X corpo.

L'XI corpo concorrerà all'azione sulla riva sinistra dell'Isonzo con la brig. Pisa, la quale rimane a disposizione del X corpo; con le rimanenti truppe disponibili continuerà ad occupare M. Fortin e la destra dell'Isonzo sino di contro a Sdraussina, e darà al X corpo il concorso d'artiglieria indicato al N. 4 del presente ordine.

4. — Le artiglierie campali e di medio calibro del VII e del X corpo d'armata dirigeranno i loro tiri secondo le istruzioni dei rispettivi comandanti, unicamente nel settore assegnato al proprio corpo d'armata. Quelle dell'XI corpo appoggeranno l'azione del X corpo, secondo gli accordi che l'XI corpo prenderà col X.

5. — Nulla è mutato dei precedenti ordini, per quanto concerne la cavalleria.

6. — Gli avvisi saranno diretti al comando d'armata in Cervignano.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA.*

ALLEGATO N. 97.

## COMANDO X CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 12.

29 giugno 1915 - ore 12.

Carta topografica 1:100.000.

OGGETTO: **Avanzata nell'altipiano carsico.**

*Al comando della 19ª Div. — S. PIETRO DELL'ISONZO*

*Al comando della 20ª Div. — TURRIACO*

*Al comando regg. cavaleggieri di Piacenza — RUDA*

*Al comando 12º regg. art. — TURRIACO*

*Al comando comp. telegrafisti — TURRIACO*

*Al comando big. bers. cicl. — RUDA*

*Al comando d'art. e del genio — RUDA*

*c; in comunicazione:*

*Al comando della 3ª armata — CERVIGNANO*

*Al comando del VII corpo d'armata — S. CANZIANO*

*Al comando dell'XI corpo d'armata — FRATTA.*

Nellè considerazioni che l'avanzata verso l'altipiano carsico incontra serie resistenze nei robusti reticolati predisposti dal nemico, il comando d'armata ha ordinato che l'avanzata stessa sia preceduta dalla distruzione dei reticolati, ricorrendo all'azione di speciali tubi esplosivi.

L'impiego di tale mezzo deve essere contemporaneo ed improvviso su tutta la fronte dell'armata e deve avvenire nella notte dal 29 al 30 giugno corr., in modo che all'alba del 30, e subito dopo l'irruzione attraverso i reticolati, l'armata possa iniziare l'avanzata raggiungendo, possibilmente, la fronte: alture ad oriente di Monfalcone-Doberdò-M. S. Michele.

Il tratto di fronte da Doberdò (compreso) a sud è assegnato al VII corpo; da Doberdò (escluso) a nord al X corpo. Linea di limitazione fra i due C. d'A.: Soleschiano-M. Sei Busi-q. 153 (a nord-est di Doberdò), rimanendo tale linea inclusa nel settore del X corpo.

Dispongo:

1. — Prima dell'alba del 30 dovrà essere compiuta la distruzione dei reticolati e l'irruzione oltre la linea di difesa del nemico, secondo le norme indicate al N. 3 dell'ordine di operazione N. 11 di questo comando, in modo che, riordinatisi i reparti, possa iniziarsi all'alba l'avanzata generale, che dovrà procedere ininterrottamente, avendo per obiettivo la linea: M. S. Michele-S. Martino del Carso-altura q. 100 (nord di Doberdò).

La 19<sup>a</sup> Div., (che avrà alla sua diretta dipendenza la brig. Pisa) dovrà tendere alla conquista del M. S. Michele e di S. Martino del Carso.

La 20<sup>a</sup> all'occupazione delle alture che dominano Doberdò. Le due Div. dovranno curare il reciproco loro collegamento.

La 20<sup>a</sup> Div., nell'avanzare, si guarderà dalle eventuali offese di M. Sei Busi e curerà il collegamento con la 14<sup>a</sup> Div., collegamento che, nel principio dell'azione, sarà cercato lungo la strada di Redipuglia-Vermeigliano. Avrà a sua disposizione, per tale scopo, un altro plotone del regg. cavaleggieri di Piacenza, al quale invierà direttamente gli ordini.

2. — Ad agevolare l'azione delle truppe, concorreranno:

a) per la 19<sup>a</sup> Div.: 1 btr. di ob. pes. campali in posizione presso Gradisca e 2 btr. di cann. da 149 G dell'XI C. d'A. in posizione presso Mariano;

b) per la 20<sup>a</sup> Div.: 1 btr. di ob. pes. campali ed 1 btr. di cann. da 149 G, entrambe in posizione a oriente di Villesse.

I comandanti delle due Div. daranno a quelli delle batterie di medio calibro appartenenti al X corpo (btr. di Gradisca e di Villesse) gli ordini opportuni, intesi ad ottenere da esse il massimo appoggio all'azione delle proprie fanterie. Il comandante della 19<sup>a</sup> Div. prenderà, inoltre, accordi in questo senso col comando dell'XI corpo (già preavvisato da questo) circa l'azione delle 2 btr. di Mariano.

3. — Il regg. cav. Piacenza, spostatosi col grosso a Villesse, provvederà alla sorveglianza delle 2 btr. di medio calibro in posizione presso quella località, ed a tenere il collegamento coll'XI C. d'A.

4. — Resteranno a mia disposizione come riserve:

il 39<sup>o</sup> regg. fant. ad est di Fogliano, presso q. 64;

il 12<sup>o</sup> art.;

il btg. bers. cicl.

5. — Il comando della 19<sup>a</sup> Div. si stabilirà a Fogliano, quello della 20<sup>a</sup> a S. Pietro dell'Isonzo.

6. — Io sarò a Turriaco.

7. — La comp. telegrafisti collegherà il comando del C. d'A. con quelli delle divisioni e prenderà ordini dai comandanti di divisione per il collegamento fra questi e le batterie di medio calibro che sono poste alla loro dipendenza.

8. — I servizi di C. d'A. resteranno nell'attuale dislocazione.

Ho fede che in tutti, dai comandanti più elevati agli ultimi gregari, sia la energica risoluta volontà di superare ad ogni costo le difficoltà attuali, con la sicurezza che gli sforzi che ora richiedonsi saranno ampiamente compensati dalla facilità con la quale potranno procedere le ulteriori operazioni.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: GRANDI.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 9S.

## COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 17.

29 giugno 1915 - ore 12.

Carta topografica 1:100.000.

OGGETTO: **Azione offensiva.**

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata — CERVIGNANO*  
*Al comando del X corpo d'armata — RUDA*  
*Al comando del corpo di cav. — S. VITO AL TAGLIAMENTO*  
*Al comando della 13<sup>a</sup> Div. — S. CANZIANO*  
*Al comando della 14<sup>a</sup> Div. — RONCHI*  
*Al comando della 2<sup>a</sup> Div. di cav. — AQUILEJA*  
*Al comando d'art. di corpo d'armata — S. CANZIANO*  
*Al comando del genio di corpo d'armata — S. CANZIANO*  
*Alla direzione di sanità — S. VALENTINO*  
*Alla direzione di commissariato — VILLA VICENTINA*  
*Al comando 2<sup>o</sup> regg. art. — S. CANZIANO*  
*Al comando regg. cavaleggieri di Udine — VILLA VICENTINA.*

Il comando della 3<sup>a</sup> armata ordina che la progettata offensiva abbia inizio per parte del VII e del X C. d'A. nella notte prossima (29-30 giugno), in modo che la distruzione dei reticolati e la successiva irruzione oltre la prima linea di difesa del nemico si compia possibilmente prima dell'alba del 30 giugno, sì da essere in grado di procedere all'alba contro i primi obiettivi che si presenteranno sull'altipiano, raggiungendo la fronte: alture ad oriente di Monfalcone-Doberdò-M. S. Michele, fronte che domina il *Vallone*. Il tratto di tale fronte da Doberdò (compreso) a sud è assegnato al VII corpo; da Doberdò (escluso) a nord, al X. La linea di delimitazione fra i due corpi d'armata è quella passante per Soleschiano-M. dei Sei Busi-q. 153 (nord-est di Doberdò), rimanendo tale linea inclusa nel settore del X corpo.

Da ultimo il comando d'armata prescrive che: « le artiglierie campali di medio calibro del VII e del X corpo dirigano i loro tiri *unicamente* nel settore assegnato al proprio C. d'A. ».

Dispongo:

1. — Gli obiettivi successivi che le due dipendenti divisioni si debbono proporre di raggiungere sono i seguenti:

13<sup>a</sup> DIVISIONE — *destra* (perno): q. 121-q. 77—linea del Timavo; *sinistra*: forzamento della linea principale nemica sulle falde del Cosich e del Debelivrh, occupazione di q. 144;

14<sup>a</sup> DIVISIONE — forzamento delle difese nemiche sulla fronte Vermegliano-Selz-falde del Cosich, occupazione di Doberdò e dell'altipiano ad est di questa località.

Al termine del primo tempo, la cui durata non è possibile prevedere, lo schieramento del C. d'A. dovrà essere, fronte a levante, da sinistra a destra, a un dipresso il seguente:

la 14<sup>a</sup> Div. — sull'altipiano ad est di Doberdò, e sarà collegata a sinistra col X corpo, e a destra colla 13<sup>a</sup> Div. Avrà le sue forze scaglionate in profondità sull'altipiano, a cavaliere della rotabile Doberdò-Ronchi;

la 13<sup>a</sup> Div. — terrà q. 144, collegandosi a sinistra colla 14<sup>a</sup> (il lago di Doberdò segnerà temporaneamente la linea divisoria della fronte delle 2 Div.); terrà inoltre q. 77 e si affaccerà al Timavo.

2. — Lascio ai comandanti di divisione di stabilire i procedimenti per forzare le linee di difesa nemiche, come pure di regolare l'avanzata in dipendenza delle circostanze, procurando di facilitarsi reciprocamente l'avanzata stessa.

Il comandante della 14<sup>a</sup> Div. abbia presente che l'attacco di M. Sci Busi è riservato al X corpo (che già occupa Redipuglia); si tenga in continua relazione col comando di detto corpo (all'uopo è stata assicurata una comunicazione telefonica diretta fra Ronchi e Turriaco, località ove risiederà il comando del X corpo durante l'azione, e in misura di prestare a sua volta il concorso che eventualmente gli venisse richiesto).

3. — La strada Selz-Doberdò sarà resa praticabile a cura della 14<sup>a</sup> Div., e sulla medesima potranno transitare le artiglierie ed i traini (da limitarsi quanto più è possibile), di entrambe le divisioni.

4. — Nell'avanzata è indispensabile che le truppe approfittino di ogni sosta per rafforzarsi, onde resistere nel miglior modo alla eventuale controffesa nemica. Sulla posizione più adatta a tale scopo provvederanno ai lavori di rafforzamento le truppe di 2<sup>a</sup> linea.

5. — I comandanti delle unità d'artiglieria di C. d'A. (di medio calibro e campale) aderiranno prontamente alle richieste di fuoco che loro pervenissero dai comandanti delle divisioni nel cui settore sono dislocati, informandone però subito il comando di artiglieria di C. d'A. al quale, di massima, spetta di regolare e di coordinare l'azione di queste batterie.

6. — La riserva di C. d'A. è così costituita: 14<sup>o</sup> fant. a S. Canziano; cavalleggeri di Udine a S. Canziano.

7. — I battaglioni cicl. siano di preferenza tenuti in riserva per eventuale impiego, in armonia alle loro caratteristiche, nel prosieguo dell'azione.

8. — Raccomando vivamente ai comandanti delle divisioni i provvedimenti atti a diminuire il disagio a cui dovranno necessariamente sottostare le truppe, per la nota deficienza di acqua potabile nella regione carsica.

9. — Gli organi e stabilimenti di sanità e di sussistenza conserveranno l'attuale loro dislocazione. La sezione sanità per T. S. continuerà ad essere alla diretta dipendenza del direttore di sanità del C. d'A., che provvederà all'eventuale ripartizione fra le 2 Div.

10. — A complemento della circolare di questo comando N. 21 S. in data 20 corrente, s'informa che il campo di concentramento dei prigionieri del C. d'A. è stabilito a S. Antonio (tra S. Valentino e Villa Vicentina).

Il comandante della compagnia CC. RR. ed il direttore di commissariato prenderanno gli opportuni accordi col direttore di sanità per assicurarne il funzionamento.

11. — Durante l'azione il comando del C. d'A. continuerà a risiedere a S. Canziano; quelli delle divisioni a Ronchi (14<sup>a</sup>) ed a Staranzano in primo tempo, poi a Monfalcone (13<sup>a</sup>).

I collegamenti telefonici diretti con detti comandi saranno assicurati dalla comp. telegrafisti del C. d'A.

12. — La 2<sup>a</sup> Div. di cav. durante l'azione continuerà nel compito fino ad ora assegnatole.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: GARIONI.*

ALLEGATO N. 99.

## COMANDO DELLA 13<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 12.  
Carta al 100.000.

S. Canziano, 29 giugno - ore 15.

OGGETTO: Attacco delle alture del Carso.

*Ai comandi della brig. Messina, 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> granatieri, 93<sup>o</sup> e 94<sup>o</sup> fant.*

*Al comando della riserva divisionale*

*Ai comandi del 31<sup>o</sup> art., 34<sup>o</sup> btr. som., btr. ob. pes. campali, btr. cann. da 149 G*

*Al comando del III btg. bers. cicl.*

*Al comando dell'XI btg. R. G. F.*

*Al comando della 2<sup>a</sup> comp. zapp. del 1<sup>o</sup> genio*

*Al comando della comp. minatori*

*Al comando del 3<sup>o</sup> sq. cavallegeri di Udine*

*Al comando del genio divisionale*

*e, per conoscenza:*

*Al comando del VII corpo d'armata*

*Al comando della 14<sup>a</sup> Div. di fant.*

*Al comando della 2<sup>a</sup> Div. di cav.*

La progettata azione offensiva avrà inizio per parte di questa divisione e delle truppe che sono alla sua sinistra, nella notte prossima 29-30 giugno.

È prescritto dall'autorità superiore che la distruzione dei reticolati e la successiva irruzione oltre la prima linea di difesa del nemico si compia possibilmente prima dell'alba contro i primi obiettivi che si presenteranno sull'altipiano.

Gli obiettivi successivi che la 13ª Div. si deve proporre di raggiungere sono i seguenti:

destra (perno): brig. Granatieri, coi reparti zappatori e minatori già assegnate - q. 121, q. 77 linea del Timavo;

sinistra (ala marciante): brig. Messina, coi reparti zappatori e minatori assegnate: occupazione di M. Cosich, Debeli vhr e conversione a destra, perno al Debeli vhr, per procedere all'attacco di q. 144; al quale attacco concorrerà la brigata Granatieri, dopo aver occupato q. 121.

Al termine del primo tempo, la cui durata non è possibile prevedere, lo schieramento delle divisioni dovrà essere fronte a levante del lago di Doberdò, per q. 144 e q. 77, alla foce del Timavo. A nord del lago di Doberdò, sull'altipiano ad est dell'abitato di Doberdò, deve venire a porsi la 14ª Div.

Dispongo:

1. — Le operazioni per l'apertura dei passaggi attraverso i reticolati avranno inizio questa sera alle 18, principiandosi a quell'ora il tiro delle artiglierie, e si svolgeranno nel modo già indicato nell'ordine N. 807 in data di ieri.

Alle prescrizioni contenute in detto ordine si aggiunge:

a) che una parte dei tubi preparati dovrà essere tenuta in riserva, per portarli poi al seguito delle colonne, ed essere adoperati ad aprire successivi reticolati che si incontrassero nell'avanzata;

b) che s'informi subito questo comando dell'esito che avrà avuto la posa dei tubi esplosivi nei primi reticolati.

2. — L'attacco per parte della fanteria avrà inizio domattina alle ore 2,30: a quell'ora si riferiranno le disposizioni date per la fanteria col N. 7 del già citato ordine 807 e, per l'artiglieria, col N. 12 dell'ordine stesso.

3. — Man mano che dalle truppe avanzanti si raggiungerà una linea sulla quale sia possibile resistere, vi si rafforzeranno, secondo è detto al N. 8 del già citato ordine 807, avvertendo che la fermata delle prime linee dovrà, di massima, essere breve ed intesa al riordinamento, e a dar tempo ai reparti di seconda linea di avanzare ed occupare il fronte guadagnato ed ivi rafforzarsi, mentre le prime linee riprenderanno l'avanzata.

Tuttavia le truppe che per qualunque ragione non potessero proseguire nell'avanzata, si rafforzeranno sul posto, per resistervi nel miglior modo possibile e non riprendere il terreno guadagnato.

4. — Il comandante della brig. Messina richiederà l'appoggio delle batterie del 31º:

1ª btr., collocata alla Rocca;

7ª btr., collocata fra Ronchi e S. Polo;

6ª e 8ª btr., collocate a sud-est di Villaraspa.

Il comandante della brig. Granatieri richiederà il concorso delle seguenti batterie:

2ª e 3ª btr. del 31º, collocate sulla sinistra del canale;

4ª btr. del 2º, collocata sulla sinistra del canale;

5º btr. del 2º, collocata presso i Molini della Madonna.

Inoltre, i due comandanti di brigata potranno richiedere, per il tramite di questo comando, l'appoggio delle btr. 4ª e 5ª del 31º art., collocate a nord di Marcelliana, della batteria di ob. e di quella di cann. da 149 G, collocate a Bestrigna.

Questo comando aderirà a tali richieste se le batterie in questione non saranno già impegnate per il raggiungimento di altri compiti più importanti.



5. — La riserva di divisione rimane costituita in Staranzano da un btg. del 1° granatieri e un btg. del 94° fant., agli ordini del ten. col. d'Onofrio. Sarà pure a disposizione di questo comando in Staranzano il III btg. bers. cicl.

6. — L'XI btg. R. G. F., le comp. cicl. (finchè non siano sostituite da squadroni di cav.) e uno squadrone di cav. assegnato a questa divisione (C. Rondon) continueranno nel loro compito di sorveglianza verso il mare.

7. — La sezione sanità e la sezione sussistenza rimarranno rispettivamente in Staranzano e in S. Canziano.

8. — Questo comando provvederà ai collegamenti telefonici coi mezzi disponibili: ma i comandi dipendenti provvederanno, anche con posti di corrispondenza (come è richiesto dalla natura del terreno) a rendere rapide e sicure le comunicazioni con questo comando.

9. — Raccomando vivamente che i comandanti di corpo ricordino la scarsità d'acqua che caratterizza l'altipiano del Carso, e quindi provvederanno non soltanto che tutti gli uomini, ufficiali compresi, abbiano acqua nella borraccia, ma anche che siano portati al seguito delle truppe, da uomini o da quadrupedi, le ghirbe piene di acqua.

10. — Il comando della divisione domattina all'inizio dell'azione si porterà a Staranzano, di dove avanzerà a Monfalcone; corrispondentemente all'avanzata delle truppe della divisione sui due fronti.

*Il tenente generale  
comandante della divisione  
f.to: ANGELOTTI.*

## COMANDO DELLA 13ª DIVISIONE

S. Canziano, 29 giugno 1915.

AGGIUNTA ALL'ORDINE DI OPERAZIONE N. 12.

### Disposizioni per i servizi.

*Alla sezione sanità*

*Alla sezione sussistenza*

*All'ufficio di commissariato*

*Alla colonna munizioni*

*Al grosso carreggio*

*e, per conoscenza:*

*Al comando del VII corpo d'armata*

*Al comando art. del VII corpo d'armata*

*Al comando della 14ª Div. di fant.*

Domattina all'alba le truppe della divisione muoveranno all'attacco delle alture del Carso.

L'attacco sarà preceduto da un'azione di fuoco d'artiglieria, che comincerà alle ore 18 di oggi.

Per i servizi dispongo:

1. — La sezione sanità rimarrà in Staranzano, pronta fino da questa sera a far avanzare, se richiesti, i mezzi di trasporto feriti.
2. — La sezione sussistenza rimarrà pure in S. Canziano.
3. — La colonna munizioni rimarrà pure in S. Canziano, pronta a muovere.
4. — Il grosso carreggio rimarrà negli attuali alloggiamenti.

*Il tenente generale comandante della divisione*  
f. to: ANGELOTTI.

ALLEGATO N. 100.

COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA  
STATO MAGGIORE

Numero 831.

2 luglio 1915.

OGGETTO: Operazioni dell'armata.

*Al Comando Supremo.*

Come risulta dalle notizie qui pervenute dal VI e dall'XI corpo, sembra che l'operazione per la quale la 22<sup>a</sup> Div. doveva cooperare col VI corpo all'attacco di Podgora sia stata sospesa o abbandonata, come pure appare assai rallentata l'azione complessiva del VI corpo contro il campo trincerato di Gorizia.

Per contro le operazioni di questa armata, pur procedendo con quella lentezza che è insita nella guerra di posizione, procedono passo passo e danno buona speranza di riuscita.

In tali condizioni i compiti della 3<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> armata, stabiliti dall'ordine di operazioni N. 9 di codesto comando, apparirebbero, almeno per ora, invertiti, potendo l'attacco quasi dimostrativo di questa armata tramutarsi in attacco risolutivo.

Se così stessero realmente le cose, per poter imprimere alle operazioni di questa armata un maggior impulso si riterrebbero opportuni i seguenti provvedimenti:

- a) rimettere alla dipendenza dell'XI corpo la 22<sup>a</sup> Div.;
- b) restituire, almeno in parte, le artiglierie di medio calibro e someggiate che furono originalmente assegnate all'armata e che ora sono a disposizione del VI corpo d'armata.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f. to E. F. DI SAVOIA

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

ORDINE DI OPERAZIONE N. 14.

2 luglio 1915 - ore 16.

*Al comando del VII, del X ed XI corpo d'armata*

*Al comando del corpo di cav., 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Div. di cav.*

*Al comando d'art. d'armata*

*Al comando del genio d'armata*

*e, per conoscenza :*

*Al Comando Supremo.*

Per una migliore ripartizione della fronte di attacco fra i corpi dipendenti, e per intensificare l'azione contro l'altipiano carsico,

Dispongo quanto segue:

1. — L'XI C. d'A. avrà la direzione delle operazioni nel settore nord, con obiettivo S. Martino-M. S. Michele. Linea di delimitazione fra l'XI ed il X corpo è quella Sagrado-Rovine-S. Martino.

La brig. Pisa ritorna alla dipendenza dell'XI corpo, e passa alla dipendenza stessa, temporaneamente, il 40° fant., che attualmente opera insieme alla brig. Pisa.

2. — Il X corpo opererà nel settore centrale, rimanendo inalterata la linea di delimitazione che attualmente ha col VII corpo. Suo obiettivo principale è il possesso di M. dei Sei Busi, in modo da agevolare le operazioni del VII C. d'A.

3. — Resta inalterato il settore d'operazione del VII C. d'A., che si manterrà in comunicazione col X corpo, per operare in stretta armonia con la destra del detto corpo.

4. — Ai rifornimenti ed agli sgombri delle truppe dell'XI corpo, che operano sulla sinistra dell'Isonzo, provvederà il X corpo.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA*

*Riservato.*

ALLEGATO N. 102.

## COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 13.  
Carta topografica 1:100.000.

Tapogliano, 2 luglio 1915 - ore 21,30.

OGGETTO: Attacco altipiano carsico.

Al comando della 3 <sup>a</sup> armata	} in comunicazione	{	CERVIGNANO
Al comando del VI C. d'A.			CORMONS
Al comando del X C. d'A.			TURRIACO
Al comando della 22 <sup>a</sup> Div.			S. LORENZO DI MOSSA
Al comando della 21 <sup>a</sup> Div. — ROMANS			
Al comando della brig. Bologna — BOSCO DI SAGRADO			
Al comando del 40 <sup>o</sup> regg. fant. — ALTURE DI S. MARTINO.			

Il comando d'armata, con ordine di operazione N. 14 in data di oggi, determina che questo C. d'A. abbia la direzione delle operazioni del settore nord dell'altipiano carsico, con obiettivo S. Martino-S. Michele, e che linea di delimitazione fra esso ed il X C. d'A. sia quella individuata dalle località Sagrado-Rovine-S. Martino. La brigata Pisa ritorna pertanto alla dipendenza del C. d'A., e con essa vi passa anche temporaneamente il 40<sup>o</sup> fant., che attualmente opera con la brig. Pisa ora detta.

Obiettivo principale del X corpo è il possesso di M. Sei Busi, per agevolare le operazioni del VII C. d'A.

In conseguenza dispongo:

1. — Il comandante la 21<sup>a</sup> Div. di fant. assumerà la direzione delle operazioni del settore sopra indicato, inteso essenzialmente alla conquista del fronte S. Martino-S. Michele.

2. — Concorreranno all'operazione, dalla riva destra dell'Isonzo, tutte le artiglierie da campagna già a disposizione della divisione e quelle di medio calibro di Mariano.

Il comandante d'artiglieria passa a tale scopo a disposizione del comandante la 21<sup>a</sup> Div., cui farà conoscere un progetto di impiego di tale artiglieria già oggi concretato.

3. — Intendo che sia assicurata nel miglior modo la cooperazione dell'artiglieria con la fanteria, la cui avanzata dovrà essere preceduta da intensa preparazione d'artiglieria. Quelle batterie che saranno designate per battere il settore d'attacco della fanteria dovranno dirigere fuoco a granata contro i tratti di reticolati del settore là dove è più opportuno aprire varchi, fuoco a granata e a shrapnel contro le trincee, e fuoco a shrapnel sul terreno al di là.

4. — Sarà provveduto alle comunicazioni pronte e facili sia coi gruppi di artiglieria, quanto con le truppe operanti sulla sinistra dell'Isonzo. ed a tale scopo il comandante la divisione mi richieda i mezzi di cui abbisogna.

Tuttavia, anche se mancanti i collegamenti, le artiglierie durante l'avanzata delle fanterie, mantenendosi in costante comunicazione con esse, e seguendone attentamente i movimenti alla vista, cosa che il terreno permette meravigliosamente di

fare fino al ciglio delle alture, cercheranno accompagnare l'azione delle fanterie quanto più sarà possibile, allungando poscia il tiro quando vi fosse pericolo di colpire le nostre truppe.

5. — L'azione deve essere preparata con minuta cura anche nei particolari, e poichè è opportuno che sia simultanea ad analoga azione del X C. d'A., il comandante la 21ª divisione mi farà avere per le ore 7 di domattina l'ordine di operazione, ed io mi riservo, previ accordi col X C. d'A., di determinare il giorno e le ore di esecuzione.

6. — Beninteso, la 21ª Div. può impiegare nell'azione anche le truppe della brigata Regina; senonchè al loro impiego sulla sinistra dell'Isonzo contrasterebbe la difficoltà di provvedere al loro servizio finchè non sia gettato un ponte, poichè il X corpo d'armata che continuerà a provvedere ai servizi della brig. Pisa, non potrebbe farlo per altre truppe.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: E. CIGLIANA.

*Urgente.*

ALLEGATO N. 103.

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA  
STATO MAGGIORE

Numero 1083 di protocollo.

3 luglio 1915.

OGGETTO: **Preavviso di ordine di operazione.**

*Al comando della 21ª divisione.*

Da ordine odierno N. 15 del comando di armata, che verrà in seguito diramato, stralcio le seguenti disposizioni, che debbono avere immediata esecuzione:

1. — Questa notte tra il 3 e il 4 corr. dovrà essere per parte di tutti (brig. Pisa e 40ª fant., X corpo, VII corpo) intensificato l'impiego dei mezzi atti a spezzare e rimuovere gli ostacoli alla nostra avanzata, in modo che questa possa essere ripresa all'alba di domani 4 corr. con simultaneità di sforzi e di intenti su tutto il fronte dell'armata.

2. — Questa notte dovranno essere preparati ed ultimati gli accessi per il gittamento di un ponte in una delle tre seguenti località:

- a) Gradisca;
- b) Sagrado;
- c) F. di Fogliano.

\*\*\*

Il comando di armata nel suo ordine informa che « si è notato in parecchie occasioni che attacchi felicemente riusciti sono stati respinti da contrattacchi nemici, come pure che reparti penetrati nelle trincee avversarie non sono stati sostenuti a tempo da rincalzi. È indispensabile che lo scaglionamento delle forze in profondità sia tale da parare a tali eventualità e che i comandanti siano pronti alla manovra ».

Desidero inoltre che cotesto comando si tenga pronto ad inviare su Castel Nuovo, in rinforzo, entrambi i battaglioni bers. cicl. che sono a sua disposizione (lasciando le biciclette sulla destra dell'Isonzo), qualora si manifestasse un contrattacco nemico contro le truppe della 19<sup>a</sup> Div. che occupano quelle posizioni, [contrattacco che potrebbe essere particolarmente pericoloso per le truppe del C. d'A. che sono sulla sinistra dell'Isonzo.]

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: CIGLIANA.

*Riservato.*

ALLEGATO N. 104.

## COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 14.

Tapogliano, 3 luglio 1915 - ore 21,30.

Carta topografica 1:100.000.

OGGETTO: Ordine di attacco.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata - (in comunic.) CERVIGNANO*  
*Al comando del VI corpo d'armata - (in comunic.) CORMONS*  
*Al comando del X corpo d'armata - (in comunic.) TURRIACO*  
*Al comando della 21<sup>a</sup> Div. - ROMANS*  
*Al comando della 22<sup>a</sup> Div. - S. LORENZO DI MOSSA*  
*Al comando della brig. Bologna - BOSCO DI SAGRADO*  
*Al comando dell'art. del corpo d'armata - TAPOGLIANO*  
*Al comando del genio del corpo d'armata - TAPOGLIANO*  
*Al comando del regg. cav. di Foggia - TAPOGLIANO*  
*Al comando della 10<sup>a</sup> comp. telegrafisti - FRATTA*  
*Al comando della 3<sup>a</sup> sez. aerostatica - CHIOPRIS*  
*Al comando del VI gr. cann. da 149 G - MARIANO.*

1. — Il comando d'armata con suo ordine N. 15 comunica che la 22<sup>a</sup> Div. ritorna da oggi alla dipendenza del C. d'A., il cui settore è limitato a nord dalla strada Borgnano-Mariano-alla Colombara-Villanova dell'Judrio-Mainizza, che segna la delimitazione fra il VI ed il nostro C. d'A., e che un'altra batteria da 149 G viene pure messa a disposizione del C. d'A.

2. — La ora detta divisione invia questa notte una brig. fant. nei pressi di S. Nicolò (nord di Villa Vicentina) a disposizione del comando d'armata, continuando ad occupare con le rimanenti truppe il fronte attuale.

3. — La 21<sup>a</sup> Div. conserva gli obiettivi assegnatili con l'ordine di operazione N. 13 di questo comando, in data del 2 corr.

Quando sia gettato sull'Isonzo il ponte, per il quale intanto si provvede la costruzione di strade di accesso, potranno essere impiegate sulla sinistra dell'Isonzo anche altre truppe della 21<sup>a</sup> Div. In tal caso, al momento opportuno, il 40<sup>o</sup> fant. ritornerà al X C. d'A., e darò ordine alla 22<sup>a</sup> Div. di sostituire sulla riva destra dell'Isonzo le truppe che attualmente vi sono dislocate. Essa si metterà in grado, sin d'ora, con opportune ricognizioni, di fare ciò prontamente.

4. — La linea di delimitazione fra la 21<sup>a</sup> Div. e il X C. d'A., fissata dall'ordine N. 13 di ieri, rimane precisata nel senso che le località di Sagrado e S. Martino sono di competenza della 21<sup>a</sup> Div., quelle di Rovine del X corpo.

5. — Obiettivo del X corpo continua ad essere la conquista di M. Sei Busi. Esso deve tenere guarnite con forza adeguata le alture sovrastanti Castel Nuovo, per assicurare il collegamento fra le truppe della 21ª Div. e quelle del X C. d'A.

6. — Nella prossima notte, fra il 3 e il 4 corr., dovrà essere per parte di tutti intensificato l'impiego dei mezzi atti a spezzare e rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla nostra avanzata, in modo che questa possa essere ripresa all'alba di domani 4 corr., con simultaneità di sforzi e di intenti, su tutto il fronte dell'armata.

7. — Si è notato in parecchie occasioni che attacchi felicemente riusciti sono poi stati respinti da contrattacchi nemici, come pure che reparti penetrati nelle trincee avversarie non sono stati sostenuti a tempo dai rincalzi. È indispensabile che lo scaglionamento della forza in profondità sia tale da poter parare a tali eventualità e che i comandanti siano pronti alla manovra.

8. — Durante la giornata di domani il comando del C. d'A. sarà a Fratta.

9. — Il comando della 21ª Div. manderà durante l'azione ogni ora informazioni sulla situazione.

*Il tenente generale  
comandante il corpo d'armata  
f.to: E. CIGLIANA.*

ALLEGATO N. 105.

## COMANDO DELLA 21ª DIVISIONE DI FANTERIA STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 11.

Romans, 3 luglio 1915 - ore 4.

*Al comando della brig. Regina - FARRA  
Al comando della brig. Pisa - SDRAUSSINA  
Al comando della brig. Bologna - SDRAUSSINA  
Al comando dell'VIII big. bers. cicl. - GRADISCA  
Al comando dell'XI big. bers. cicl. - ROMANS  
Al comando del 1º squadrone cav. di Foggia - ROMANS  
Al comando del 9º regg. art. camp. - FREIFELD  
Al comando del 10º regg. art. camp. - ROMANS  
Al comando del 35º regg. art. camp. - CASA VIOLA  
Al capo ufficio genio divisionale - ROMANS  
Al capo ufficio sanità - ROMANS  
Al capo ufficio commissariato divisionale - VERSA  
Al comando del XII big. R. G. F. - ROMANS  
Al comando del XIII big. R. G. F. - CASA VIOLA*  
e, per conoscenza:  
*Al comando dell'XI corpo d'armata - FRATTA  
Al comando della 19ª Div. - S. PIETRO  
Al comando della 22ª Div. - S. LORENZO DI MOSSA.*

Il comando d'armata ha dato a quello dell'XI C. d'A. la direzione delle operazioni nel settore nord dell'altipiano carsico, con obiettivo S. Martino-S. Michele, e con la linea di delimitazione col X C. d'A. quella individuata dalla località Sagrado-Rovine-S. Martino. La brig. Pisa ritorna pertanto alla dipendenza dell'XI C. d'A. e

con essa vi passa temporaneamente anche il 40° fant. Il X C. d'A. ha per obiettivo principale il possesso di M. dei Sei Busi, per agevolare le operazioni del VII C. d'A.

La predetta direzione delle operazioni, nel settore sopra indicato, intese essenzialmente alla conquista della fronte S. Martino-S. Michele, viene affidata, dal comando dell'XI C. d'A., alla 21ª Div. che a tale scopo dispone anche di tutti gli elementi sinora a sua disposizione.

In conseguenza di quanto sopra,

#### Ordino:

1. — Il giorno e l'ora dell'inizio delle operazioni saranno comunicati in seguito, dopo gli accordi che verranno presi col comando del X C. d'A., allo scopo di ottenere simultaneità ed armonia nello svolgimento dell'azione.

2. — Avrà il comando delle truppe sulla sinistra dell'Isonzo (brig. Pisa, 40° fant.) il signor comandante della brig. Bologna, sino a quando rimane a disposizione di questo comando. Qualora ciò non dovesse più verificarsi, il comando stesso sarà assunto dal signor comandante della brig. Pisa.

3. — L'azione delle fanterie sarà preceduta immediatamente da una intensa preparazione di fuoco per parte delle artiglierie da campagna, già a disposizione di questo comando, e di quelle di medio calibro di Mariano, secondo le indicazioni del signor comandante di artiglieria dell'XI C. d'A., messe a disposizione di questo comando.

Deve essere assicurata nel miglior modo la cooperazione dell'artiglieria con la fanteria. Le artiglierie che saranno designate a battere il settore d'attacco delle fanterie dovranno dirigere il fuoco a granata contro i tratti di reticolato del settore, là dove è più opportuno aprire i varchi, fuoco a granata e shrapnels contro le trincee, e fuoco a shrapnels sul terreno al di là.

Il capo ufficio del genio provvederà ad assicurare le comunicazioni pronte e facili sia con le truppe sulla sinistra dell'Isonzo e sia coi vari comandi di artiglieria, richiedendo, se occorre, al comando del genio dell'XI C. d'A. i mezzi necessari.

Tuttavia, anche se i collegamenti dovessero venire a mancare, le artiglierie durante l'avanzata della fanteria, mantenendosi in costante comunicazione con essa e seguendo attentamente i movimenti alla vista, ciò che il terreno permette di fare in modo agevole sino al ciglio delle alture, cercheranno di accompagnare l'azione della fanteria stessa quanto più sarà possibile, allungando poscia il tiro quando vi fosse il pericolo di colpire le nostre truppe.

4. — Tre ore dopo l'inizio del suddetto fuoco intenso di artiglieria, inizio di cui, come è stato già detto, verrà a suo tempo notificata l'ora, le fanterie sulla sinistra dell'Isonzo inizieranno l'avanzata verso il loro obiettivo (S. Martino del Carso-S. Michele); e a mano a mano che si affermano sulle varie posizioni provvederanno a rafforzarsi, per agevolare da esse l'ulteriore avanzata ed opporsi ad eventuali ritorni controffensivi del nemico.

La brig. Regina, dalla destra dell'Isonzo, concorrerà, qualora se ne presenti l'opportunità, col fuoco di fanteria e con quello delle automobili corazzate all'azione delle truppe sulla sinistra del fiume, avanzando, se occorre, risolutamente sino alla riva di esso, con quelle forze che il comando della brigata riterrà necessario.

Le truppe sulla sinistra dell'Isonzo si terranno collegate con la 19ª Div. lungo la linea di delimitazione col X C. d'A., già indicata nella premessa di questo ordine di operazione; tenendo presente che per il collegamento col comando della 21ª Div., oltre ai posti telefonici di Sagrado e Sdraussina, trovasi distaccata sulla sinistra del-



l'Isonzo, in Sagrado, una comp. dell'VIII btg. bers. cicl., la quale dipende direttamente da questo comando, ma di cui può anche valersi, quando gli occorra, il comando delle truppe predette, sulla sinistra del fiume.

5. — Il comando delle truppe di fanteria sulla sinistra dell'Isonzo, ad immediato contatto col fiume, e cioè brig. Regina ed VIII btg. bers. cicl., viene assunto sin da questo momento dal signor comandante della brig. Regina, il quale all'uopo potrà dislocarsi nel sito più adatto all'esplicazione del comando, dandone subito partecipazione. La sezione fotoelettrica e le due automobili corazzate continuano a dipendere dal comando della brig. Regina.

Il capo ufficio del genio provvederà ai necessari spostamenti e stendimenti delle linee telegrafiche e telefoniche per assicurare il collegamento con questo comando della brig. Regina, e di questa coi dipendenti elementi.

La fronte di sorveglianza e di protezione della brig. Regina viene estesa, verso sud-est, sino a mezza via tra Gradisca e Biasiol, e a tale scopo il comando della brigata Regina farà dislocare in Gradisca un comando di battaglione, con quel numero di compagnie che crederà conveniente.

L'VIII btg. bers. cicl. si dislocherà col comando e due comp. a Biasiol, e con una terza comp. in Sagrado.

L'XI btg. bers. cicl., il 1° squadrone cavalleggieri di Foggia, la 4ª comp. zapp. del genio, gli elementi pontieri e il XII e XIII btg. R. G. F. resteranno nelle attuali posizioni, e coi compiti già loro assegnati, alla diretta mia dipendenza.

6. — Al vettovagliamento e al rifornimento cartucce delle truppe di questa divisione che si trovano sulla sinistra dell'Isonzo continuano a provvedere i corrispondenti organi della 19ª Div.

7. — Lo sgombrò dei feriti dalla sinistra dell'Isonzo sarà fatto, per quanto possibile, attraverso il ponte di Sagrado sulla sezione sanità della 21ª Div. in Romans. Se ciò fosse ostacolato dal fuoco nemico, lo sgombrò sarà invece fatto per la via di Fogliano sugli organi sanitari della 19ª Div. Il capo ufficio di sanità della 21ª Div. darà gli ordini opportuni affinchè la mezza sezione sanità delle T. S. in Sagrado svolga tutta la voluta attività affinchè un servizio di così alta importanza morale ed umanitaria non abbia a subire sofferenza alcuna, e la raccolta, la cura e lo sgombrò dei feriti, in un modo o nell'altro, avvenga regolarmente e celermente.

8. — Il comando della divisione rimane a Romans.

*Il tenente generale comandante della divisione*  
f.to: MAZZOLI.

COMANDO DELLA 21<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA  
STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 12.

Romans, 3 luglio 1915 - ore 21

*Al comando della brig. Regina - MOLAMATTA*  
*Al comando della brig. Pisa - SDRAUSSINA*  
*Al comando della brig. Bologna - SDRAUSSINA*  
*Al comando dell'VIII big. bers. cicl. - BIASIOL*  
*Al comando dell'XI big. bers. cicl. - ROMANS*  
*Al comando dello squadrone cavallieri di Foggia - ROMANS*  
*Al comando del 9° art. da camp. - FREIFELD*  
*Al comando del 10° art. da camp. - ROMANS*  
*Al comando del 35° art. da camp. - CASA VIOLA*  
*Al capo ufficio del genio divisionale - ROMANS*  
*Al capo ufficio sanità divisionale - ROMANS*  
*Al capo ufficio commissariato divisionale - VERSA*  
*Al comando del XIII big. R. G. F. - ROMANS*  
*Al comando del XII big. R. G. F. - CASA VIOLA*

e, per conoscenza:

*Al comando dell'XI corpo d'armata - FRATTA*  
*Al comando della 19<sup>a</sup> Div. - S. PIETRO DELL'ISONZO*  
*Al comando della 22<sup>a</sup> Div. - S. LORENZO DI MOSSA.*

In seguito ad ordine del comando dell'armata, quello dell'XI C. d'A. prescrive:

1° che nella notte 3-4 luglio venga da parte di tutte le truppe che sono a contatto col nemico intensificato l'impiego dei mezzi atti a spezzare e rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla nostra avanzata, in guisa che questa possa essere ripresa all'alba di domani, 4 corr., con simultaneità di sforzi e di intenti su tutta la fronte dell'armata;

2° che nella notte stessa 3-4 luglio, vengano preparati ed ultimati gli accessi per il gittamento di un ponte a Gradisca, ovvero a Sagrado, ovvero alla F. di Fogliano.

Ordino:

1. — Il comando dell'artiglieria divisionale disporrà che domattina, 4 luglio, appena le condizioni di visibilità lo consentano, venga iniziata l'azione preparatoria di fuoco, in base alle norme e cogli obiettivi dati con l'ordine di operazione di questo comando N. 11 del 3 luglio, e con quelle varianti che vengano suggerite ed imposte dall'andamento dell'azione. All'uopo il detto comandante dell'artiglieria divisionale terrà in permanenza un proprio esploratore presso il comando della brig. Bologna sino da stanotte.

2. — Le batterie da 149 G di Mariano concorreranno all'azione, giusta gli ordini che riceveranno direttamente dal gen. Durand (1).

(1) Comandante dell'artiglieria dell'XI C. d'A. (nota dell'Ufficio Storico).

3. — Le truppe di fanteria agli ordini del comandante della brig. Bologna compiranno nella notte 3-4 gli atti necessari per spezzare e rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla nostra avanzata, facendo largo impiego delle pertiche giapponesi, dei tubi disponibili e dei relativi scudi.

4. — Domani, 4 luglio, le dette truppe di fanteria saranno fatte avanzare contro l'obiettivo loro assegnato (fronte S. Martino del Carso-M. S. Michele), iniziando l'avanzata nell'ora che il gen. comandante delle truppe stesse giudicherà opportuna, in base ai risultati ottenuti dal fuoco dell'artiglieria ed a tutte le altre condizioni favorevoli all'avanzata, richiedendo per tempo che il fuoco di artiglieria venga spostato od allungato.

5. — Lo scaglionamento in profondità delle truppe destinate all'attacco dovrà essere tale da parare alle sfavorevoli eventualità verificatesi su altri fronti dell'armata, e cioè che attacchi riusciti sono stati respinti da contrattacchi nemici e che reparti penetrati nelle trincee nemiche non sono stati sostenuti a tempo da rincalzi.

6. — Il comandante della brig. Bologna continuerà a valersi come meglio crederà della sezione sommeggiata di artiglieria e della comp. zappatori del genio che ha già a propria disposizione, e disporrà in modo ben particolareggiato per un sicuro e costante collegamento della propria destra con la 19<sup>a</sup> Div.

7. — L'VIII e XI btg. bers. cicl., al comando del ten. col. cav. Ceccherini, lasciate sulla destra dell'Isonzo le biciclette, cucine, ecc., passeranno, nella notte, sulla sinistra del fiume, disponendosi in posizione di aspetto ed in luogo opportuno a Sagrado, con elementi in osservazione verso Castello Nuovo, e col preciso mandato di parare, in concorso colle truppe disponibili sulla fronte, ad un eventuale contrattacco del nemico, contro le truppe della 19<sup>a</sup> Div. che occupano quelle posizioni, e che riuscirebbe in particolar modo pericoloso per le truppe della 21<sup>a</sup> Div.

Tale intervento avrà luogo sia di iniziativa del comandante dei due btg. bers. cicl., sia a richiesta del comandante la brig. Bologna e sia anche di quello della brig. Siena.

Si richiama però tutta l'attenzione di tali comandanti sulla necessità che tali reparti non siano in nessun modo distolti dall'importantissimo e tassativo mandato loro assegnato, richiedendone l'opera per altri servizi che non farebbero che disperderne le forze.

8. — In conseguenza del passaggio sulla sinistra dell'Isonzo dell'VIII e XI btg. bers. ciclisti la brig. Regina disporrà perchè la sorveglianza e la protezione sulla destra del fiume vengano estese sino a Biasiol con reparti della brig. stessa, ed il 1° squadrone cavalleggeri di Foggia assumerà il servizio di collegamento sulla destra dell'Isonzo fra XI e X C. d'A.

9. — Il capo ufficio del genio disporrà che nella notte vengano preparati e compiuti gli accessi per il gittamento di un ponte a Sagrado, secondo le istruzioni già avute verbalmente.

10. — Il comando della divisione rimane a Romans.

*Il tenente generale*  
*comandante della divisione*  
f.to: MAZZOLI.

## COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 13.

1 luglio 1915.

OGGETTO : Nuova ripartizione del terreno di attacco.

*Al comando della 19ª Div. — S. PIETRO DELL'ISONZO*

*Al comando della 20ª Div. — S. PIETRO DELL'ISONZO*

*Al comando di art. — TURRIACO*

*Al comando del genio — TURRIACO*

*Alla direzione di sanità — TURRIACO*

*Al comando del commissariato — TURRIACO*

e, in comunicazione:

*Al comando della 3ª armata — CERVIGNANO*

*Al comando del VII corpo d'armata — S. CANZIANO*

*Al comando dell'XI corpo d'armata — FRATTA.*

Per una migliore ripartizione della fronte d'attacco fra i corpi dipendenti e per intensificare l'azione contro l'altipiano carsico, il comando d'armata ha determinato :

a) che l'XI C. d'A. abbia la direzione delle operazioni nel settore nord, con obiettivo S. Martino-M. S. Michele. Linea di delimitazione fra l'XI ed il X corpo è quella di Sagrado-Rovine-S. Martino.

La brig. Pisa ritorna alla dipendenza dell'XI corpo e passa alla dipendenza stessa, temporaneamente, il 40º fant. (2 btg.), che attualmente opera insieme alla brig. Pisa;

b) che il X corpo operi nel settore centrale, dal quale, per accordi presi col l'XI C. d'A., restano escluse le località di Sagrado e S. Martino ed incluso il punto topografico di Rovine. La linea di delimitazione che il X corpo ha attualmente col VII resta inalterata. Obiettivo principale del X corpo è il possesso di M. Sei Busi, in modo da agevolare le operazioni del VII;

c) che resti inalterato il settore di operazione del VII C. d'A., il quale si manterrà in comunicazione col X per operare in stretta armonia con la destra di detto corpo.

Per l'attuazione di quanto precede,

Dispongo :

1. — Domattina all'alba sarà ripresa l'azione.

2. — La 20ª Div., come primo obiettivo, muoverà all'attacco della posizione di M. Sei Busi, continuando a mantenersi collegata col XII corpo. Nell'avanzata dovrà tener conto che la cresta ed il versante orientale dell'altipiano possono essere soggetti al fuoco d'infilata di artiglieria in posizione sul M. S. Michele.

3. — La 19ª Div. fiancheggerà la 20ª nella sua avanzata e farà cadere le difese nemiche che ha di fronte, approfittando della zona ormai libera dai reticolati in cui ha ieri agito la 20ª Div. ed adottando opportuna formazione.

Manterrà il collegamento con la brig. Pisa verso S. Martino, per assicurare il quale farà guarnire l'altura di Castelnuovo, impiegandovi il btg. del 40º che già la occupa.

4. — Occupato M. Sei Busi, e qualora il VII corpo avanzi verso Doberdò, la 20ª divisione procederà anch'essa verso l'obiettivo principale assegnatole con l'ordine di operazione N. 12. La 19ª Div. regolerà i suoi movimenti sulla 20ª.

5. — Le divisioni studieranno il modo di portare il maggior numero possibile di batterie da campagna sull'altipiano, essendo indispensabile affermarvisi solidamente. A questo riguardo si rammenta che nell'accedere all'altipiano, le batterie, quando cominceranno a scoprirsi, dovranno, nel proseguire, ricorrere a quei ripieghi che consentono di diminuire la visibilità e la vulnerabilità del bersaglio.

6. — I due btg. del 39° già assegnati alla 20ª Div. ed il battaglione di cicl., d'ordine del comando d'armata, ricostituiranno la riserva del C. d'A. a mia disposizione, rimanendo nelle posizioni attualmente occupate.

7. — Nulla di variato per quanto riguarda l'assegnazione delle artiglierie di medio calibro alla 20ª Div.

8. — Io continuerò a rimanere a Turriaco.

9. — Ai rifornimenti ed agli sgombri delle truppe dell'XI corpo che operano sulla sinistra dell'Isonzo, provvederà il X corpo.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: GRANDI.*

ALLEGATO N. 108.

## COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 18.

3 luglio 1915 - ore 21.

OGGETTO: Occupazione dell'altipiano carsico.

*Al comando della 3ª armata — CERVIGNANO*

*Al comando del X corpo d'armata — TURRIACO*

*Al comando del corpo di cav. — S. VITO AL TAGLIAMENTO*

*Al comando della 13ª Div. — S. CANZIANO*

*Al comando della 14ª Div. e btg. bers. cicl. — RONCHI*

*Al comando della 2ª Div. di cav. — AQUILEJA*

*Al comando art. del corpo d'armata — S. CANZIANO*

*Al comando del genio di corpo d'armata — S. CANZIANO*

*Al comando del regg. cavallegeri Udine — VILLA VICENTINA*

*Alla direzione di sanità — S. VALENTINO*

*Alla direzione di commissariato — VILLA VICENTINA*

*Al comando del btg. 14° fant. — S. CANZIANO*

*Al comando del 2° regg. art.*

1. — Domani sarà ripresa l'azione offensiva generale. Il VII corpo opererà in stretta armonia col X.

L'azione avrà inizio all'alba e vi parteciperanno la 14ª Div. e sulla sua destra alcuni battaglioni della 13ª, agendo frontalmente contro le posizioni nemiche dal Sei Busi, escluso, a M. Cosich, escluso.

2. — La 13ª Div. con le restanti sue forze manterrà le proprie posizioni, impegnerà con l'artiglieria il nemico che ha di fronte e terrà le fanterie in misura di concorrere nell'azione se e quando l'occasione sarà per presentarsi.

3. — L'impiego dell'artiglieria di C. d'A., da campagna e medio calibro, sarà regolato dalle norme date dal numero 3 dell'ordine di operazione N. 17, del 29 giugno u. s.

4. — Gli obiettivi che la 14<sup>a</sup> Div. deve proporsi di raggiungere e la linea di delimitazione nell'azione dei 2 C. d'A. VII e X sono gli stessi stabiliti dall'ordine di operazione ora detto.

5. — La riserva di C. d'A. sarà costituita: dal btg. del 14<sup>o</sup> fant., ora a S. Canziano; da 4 squadroni del regg. cavaleggieri di Udine (saranno a S. Canziano per le ore 6) e dai 2 btg. bers. cicl., i quali continueranno a risiedere nelle località ove sono ora accantonati, tenendosi però a disposizione di questo comando. Qualora i comandanti di divisione durante l'azione ritenessero opportuno l'impiego dei ciclisti, me ne rivolgeranno richiesta.

6. — La 2<sup>a</sup> Div. di cav. si terrà in misura di prestare al C. d'A. il concorso di tutte le truppe non impegnate nella difesa costiera e nella scorta alla batteria natante.

7. — Durante l'azione risiederò a S. Canziano.

8. — Oltre informarmi dei principali avvenimenti che a mano a mano si produrranno, i comandanti delle Div. 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> mi trasmetteranno in S. Canziano comunicazioni periodiche sulla situazione ogni due ore, cominciando dalle ore 5.

Sono lieto di portare a conoscenza delle truppe dipendenti che ieri ed oggi il X C. d'A. ha conseguito brillanti successi sul nemico, attaccando dapprima ed espugnandone le forti posizioni, e difendendo poi la conquista fatta da accaniti contrattacchi dell'avversario. I trofei della vittoria del X corpo sono parecchie centinaia di prigionieri ed alcuni cannoni.

Confido che le truppe del VII corpo, le quali già per ben due volte forzarono le linee nemiche, riusciranno domani ad affermarsi saldamente su questo contrastato primo gradino dell'altipiano carsico.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: GARIONI.

ALLEGATO N. 109.

## COMANDO DELLA FRONTE SUD-OVEST

4 luglio 1915.

*Al comando 5<sup>a</sup> armata.*

Come risulta dalle ultime informazioni, sull'altipiano di Doberdò la crisi ha raggiunto il suo massimo grado; infatti le ultime riserve sono state lanciate in linea.

Si tratta ora di mantenere ad ogni costo il margine dell'altipiano, e ciò sino all'arrivo dei rinforzi, ossia sino a domani.

Dobbiamo ricordare che in simile situazione anche l'appoggio di pochi battaglioni può avere un'importanza capitale.

Il comando d'armata dovrà disporre quindi per l'arrivo immediato di questi battaglioni dal settore Hellebront ed anche da Gorizia, onde essere impiegati nei punti più minacciati.

Tutti i reparti zappatori e pionieri dovranno essere riuniti nel settore Goiginger.

f.to: Arciduca EUGENIO.

ALLEGATO N. 110.

## AL COMANDO DELLA 57<sup>a</sup> DIVISIONE

---

Kostanjevica, 4 luglio 1915.

Anche se la nostra prima linea dovesse essere infranta, è della massima importanza il mantenimento del M. S. Michele, onde poter fiancheggiare la testa di ponte di Gorizia, e per un appoggio in caso di un eventuale contrattacco.

Bisogna inoltre rendersi conto sul da farsi nelle posizioni del Vallone, onde ostacolare delle azioni di fianco che un nemico che avanzasse vittorioso potrebbe tentare.

Telegrafare quanto si chiede colla presente, ed avvertirne anche il Fml. Goiginger.

t.to: Fml. KRAUSS.

---

ALLEGATO N. 111.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

Numero 840 di protocollo.

5 luglio 1915 - ore 12.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 16.

*Ai comandi dei corpi d'armata VII, X, XI*

*Al comando del corpo di cav.*

*Ai comandi delle divisioni di cav. 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando del VII corpo d'armata*

*All'intendenza d'armata.*

È di capitale importanza mettere saldo piede sull'altipiano carsico, raggiungendo la fronte segnata dal Vallone. Occorre perciò persistere tenacemente negli sforzi, fino a che l'intento non sia raggiunto.

Alla nostra sinistra la 2<sup>a</sup> armata, da parte sua, intensifica da oggi la propria azione contro il campo trincerato di Gorizia.

Oltre l'aumento già avvenuto, di artiglierie di medio calibro, il Comando Supremo, per dare maggiore impulso alle operazioni, ha assegnato all'armata una Div. del XIV corpo, la quale in giornata raggiungerà i pressi di S. Valentino.

Per il proseguimento e l'intensificazione della nostra offensiva sull'altipiano,

Dispongo:

1. — Il VII C. d'A. avrà sin da oggi a sua disposizione la Div. del XIV C. d'A. Con il complesso delle forze che in tal modo viene ad avere, il VII corpo sarà in grado di raggiungere sollecitamente con truppe fresche gli obiettivi ad esso assegnati, cercando quivi di prendere contatto con l'ala destra del X corpo e di tenere in riserva, a disposizione di questo comando, una brigata.

Lascio al comandante del VII corpo di designare la brigata destinata a rimanere in riserva, da dislocare presso la testa di ponte di Pieris, informando questo comando della designazione fatta. La riserva d'armata concorrerà ai lavori della testa di ponte, sotto la direzione del comandante del genio d'armata.

2. — Il X C. d'A. proseguirà l'azione offensiva nel settore ad esso assegnato, che resta invariato.

Dovrà curare il collegamento con le truppe dell'XI corpo, cooperando con l'ala destra di questo C. d'A. verso S. Martino-S. Michele.

3. — L'XI C. d'A. dovrà intensificare nel settore a lui assegnato la propria azione per il raggiungimento della fronte S. Martino-S. Michele, che viene a costituire un obiettivo della massima importanza. A tale scopo l'artiglieria dovrà mettersi in grado di prestare l'efficace e indispensabile concorso, accennato nel seguente N. 4, e dovranno essere aumentate le forze di fanteria operanti nel settore. Appena stabilite le comunicazioni attraverso l'Isonzo, con il ponte da costruire a valle di Sagrado, l'XI corpo può impiegare sulla sinistra dell'Isonzo tutta o parte della brig. Regina e riavere inoltre a propria disposizione la brig. Ferrara, restituendo al X corpo il 40° fant.: il cambio di detti reparti dovrà naturalmente essere effettuato nel momento opportuno, senza che avvengano intralci nelle operazioni, e previ accordi fra i 2 C. d'A.

4. — L'artiglieria, specie quella di medio calibro, deve efficacemente contribuire alla conquista del M. S. Michele, che verrà a costituire il nostro caposaldo sull'altipiano non solo dal punto di vista difensivo, ma anche da quello della nostra offensiva.

Su M. S. Michele dovrà perciò essere concentrato il fuoco sia dell'artiglieria dell'XI C. d'A. (che terrà così impegnate le batterie nemiche verso nord) sia quello dei cannoni di medio calibro del X C. d'A., che potranno prendere di infilata le batterie nemiche suddette. Con ciò, oltre facilitare l'avanzata delle truppe dell'XI corpo, si impedirà che da M. S. Michele il nemico prenda di fianco la nostra avanzata che dal margine dell'altipiano si dirige verso Doberdò.

Per assicurare più saldamente la nostra posizione sull'altipiano e proteggere la nostra avanzata, è necessario inoltre che, appena possibile, riattando opportunamente le strade, il margine superiore dell'altipiano stesso sia occupato dall'occorrente numero di batterie non solo campali, ma anche di medio calibro. Speciale importanza può avere il poter battere d'infilata la strada Devetaki-Doberdò nel tratto immediatamente a ovest di Devetaki.

5. — Conquistato il margine dell'altipiano e sgombrati gli ostacoli che possono intralciare le comunicazioni all'innanzi e all'indietro, il principale impedimento al



procedere delle fanterie potrà essere il fuoco nemico delle batterie occupanti il M. San Michele, pressi di Doberdò e alture ad oriente di Monfalcone. Oltre all'azione neutralizzante delle nostre batterie potrà essere utile eseguire gli sbalzi in avanti col favore dell'oscurità.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

ALLEGATO N. 112.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

Numero 841 di protocollo op. R. S.

8 luglio 1915 - ore 11.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 17.

*Al comando del corpo di cav.*

*Ai comandi dei corpi d'armata VII, X e XI*

*Ai comandi del genio e d'artiglieria d'armata*

*Ai comandi delle divisioni di cav. 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*All'intendenza generale.*

I progressi conseguiti sul margine dell'altipiano carsico consentono d'indirizzare ora i maggiori sforzi verso M. S. Michele, dalla cui occupazione dipenderà quella della parte sottostante dell'altipiano. Ad agevolarne la conquista sarà dal Comando Supremo fra breve messo a disposizione del comando d'armata un maggior numero di batterie di medio calibro.

Nell'attesa di questo rincalzo, e nell'intento di assicurare unità di direzione alle truppe operanti contro M. S. Michele,

Dispongo:

1. — Il VII C. d'A. estenderà il proprio settore verso nord, in modo da comprendere il M. Sei Busi (linea di delimitazione S. Zanut-Redipuglia, inclusi).

2. — Il X corpo restringerà il proprio settore fra la suaccennata linea e quella di Fogliano-q. 92, (a nord di Polazzo), in modo che al X corpo resterà assegnato il tratto del margine dell'altipiano fra le alture di q. 89 e 92, comprese, passando temporaneamente la 19<sup>a</sup> Div. alla dipendenza dell'XI C. d'A.

3. — L'XI C. d'A. opererà nel settore compreso fra la linea ora accennata di delimitazione col X corpo e quella del VII corpo, che rimane invariata.

All'XI C. d'A., col rinforzo della 19<sup>a</sup> Div., è particolarmente assegnato il compito della conquista dell'obiettivo M. S. Michele-S. Martino.

4. — Tutti i C. d'A. dovranno, nell'attesa dell'arrivo delle batterie di rincalzo, afforzarsi e resistere nelle posizioni finora raggiunte, raccogliersi e riordinarsi, concedendo alle truppe più provate il meritato riposo.

Per ricostituire organicamente le varie unità, e previ accordi col X corpo, il comandante del VII sostituirà gradatamente nell'occupazione del tratto di margine dell'altipiano - che, secondo il presente ordine, resta ora incluso nel proprio settore - i battaglioni che ora vi si trovano e che rientreranno alle rispettive brigate. In tal modo il comando dell'XI C. d'A. è in grado di sostituire nelle posizioni avanzate le truppe che furono maggiormente provate (comprese quelle della 19<sup>a</sup> Div.).

L'attività delle truppe in questo periodo mirerà a guadagnare lentamente terreno e a conseguire parziali obiettivi tattici, atti a facilitare l'ulteriore azione.

5. — La ripartizione delle batterie di medio calibro già disponibili rimane così stabilita fra i C. d'A.:

		VII corpo	X corpo	XI corpo
batterie cannoni	149 G.....	2	1	3
id. id.	149 A.....	—	1	—
id. obici	149 A.....	2	2	—
id. id.	210 G.....	—	—	1
batteria natante	152 A.....	1	—	—

Mentre le artiglierie del VII corpo, che non possono concorrere a battere M. San Michele, continueranno ad essere a disposizione del detto C. d'A., quelle del X ed XI C. d'A. dovranno, in questo intervallo di tempo, mettersi in grado di poter al momento opportuno concentrare il loro fuoco sul M. S. Michele. Le batterie di medio calibro dei 2 C. d'A. saranno pertanto impiegate secondo le direttive da impartirsi dal comandante dell'artiglieria dell'armata ai comandanti d'artiglieria di C. d'A. Ciò vale anche per le nuove batterie di medio calibro che saranno assegnate all'armata. Il comandante d'artiglieria d'armata, d'accordo col comandante dell'XI C. d'A., dovrà tutto predisporre, sempre per mezzo dei comandi di artiglieria dei C. d'A., anche per queste nuove batterie, specie per ciò che riguarda la scelta delle posizioni, la determinazione e la ripartizione degli obiettivi, l'utile impiego delle squadriglie di aeroplani per la ricerca degli obiettivi stessi e la osservazione del tiro, il rifornimento delle munizioni (in previsione della grande azione di fuoco da spiegare dalle artiglierie di medio calibro) e infine la preparazione di accessi che facilitino la postazione di qualche batteria sull'altipiano.

6. — Il comando del X C. d'A. continuerà a provvedere ai rifornimenti e agli sgomberi per quella parte dell'XI C. d'A. che trovasi sulla sinistra dell'Isonzo, e ciò fino a che non sarà possibile all'XI corpo di costruire il progettato ponte sull'Isonzo, a valle di Sagrado.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

*Riservatissima.*

ALLEGATO N° 113.

## COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 10.

Caporetto, 26 giugno 1915.

*Al comando della 7ª divisione — SREDNJE*

*Al comando dell'8ª divisione — IDERSKO*

*Al comando della divisione bersaglieri — TERNOVA*

*Al comando dei gruppi alpini A e B — DREZENCA*

*Al comando della brig. Verona — IDERSKO*

*Al comando d'art. del IV C. d'A — CAPORETTO*

*Al comando del genio del IV C. d'A. — CAPORETTO*

e, per conoscenza:

*Al comando d'armata — UDINE.*

La nostra copertura contro le provenienze da Plezzo è stabilita. Da M. Nero siamo ora in grado di agire contro le posizioni tenute dal nemico al Maznik ed al Rudeci rob. Numerose e potenti artiglierie abbiamo potuto portare in postazioni idonee per coprire di fuoco efficace le posizioni nemiche Sleme-Mrzli-Vodil, e per tenere in rispetto le artiglierie nemiche della piazza di Tolmino.

Del nemico e dei suoi afforamenti sono state fornite volta a volta tutte le informazioni raccolte; si comunicheranno quelle che si riuscisse ancora a raccogliere prima dell'operazione.

È mio intendimento, non appena cessi il quotidiano maltempo, impegnare il nemico su tutto il fronte del corpo di armata e, dopo una potentissima preparazione di tutte le nostre artiglierie, attaccarlo metodicamente sulle sue posizioni Maznik-Sleme-Mrzli.

In conseguenza, dispongo:

### DIVISIONE PROVVISORIA BERSAGLIERI.

1. — Lasciando un solo battaglione con le due sezioni d'artiglieria sovrapposta sul Polounik, riassuma subito la difesa della linea afforzata di planina za Kraju fino al Vrsic, escluso, saldandosi alle truppe alpine che continueranno a tenere il fronte Vrsic (compreso)-M. Nero. Passa a sua disposizione la 10ª btr. da mont. in postazione a planina za Kraju. La sezione obici in postazione verso planina za Plecam continua invece ad essere a disposizione del comando dei gruppi alpini.

2. — Degli appostamenti dell'antica, linea arretrata di difesa si valga come di ricoveri coperti, per tenere ad immediato rincalzo le truppe necessarie ad un sicuro possesso della postazione.

3. — Dall'occupazione di Saga, con oculate mosse di piccoli reparti, e specialmente con successivi lavori di lento approccio, accenni persistentemente all'intenzione di preparare un'avanzata da quella parte contro la conca di Plezzo.

### GRUPPI ALPINI.

A partire dal giorno che mi riservo di stabilire per l'inizio delle operazioni:

4. — Dal fronte Vrsic-M. Nero, e con l'appoggio delle relative artiglierie, svolga contro il Lemez e la testata del Lepenje azione dimostrativa per trattenervi le truppe risalenti da Plezzo che tendessero verso il Maznik; se gli eventi volgessero favorevoli, spinga l'azione a fondo ed occupi quelle posizioni come i capsaldi per le future operazioni.

5. — Dal fronte M. Nero-Kozliak-Pleca, con la preparazione e l'appoggio delle relative artiglierie, attacchi le posizioni di Luznica, del Maznik e del Rudecirob, nell'intento finale di cadere dall'alto a Sleme planina contro il fianco della linea Sleme-Mrzli, e determinare con ciò, se sarà necessario, l'attacco generale, come vien detto al N. 10.

8ª DIVISIONE.

6. — È incaricata dell'attacco metodico, preceduto ed accompagnato dall'azione dell'artiglieria [che viene indicata al N. 18 e seg. contro il fronte Sleme 1487-Mrzli 1360, entrambi questi punti compresi.

7. — Applicando le norme da me diramate il 17 corr. (elenco N. 2964) per l'attacco metodico, nella notte che seguirà alla prima giornata di fuoco d'artiglieria, deve avvicinare le sue prime linee alle posizioni nemiche, raggiungendo all'incirca le curve di livello 1000-1100; all'alba del giorno seguente, questa linea e le successive debbono essere già afforzate e coperte contro ogni eventuale contatto nemico; specialmente coperti con adeguati rafforzamenti debbono essere i punti di passaggio.

8. — Nella notte seguente, le prime linee si avvicineranno ancora quanto potranno alla linea di difesa nemica, senza tuttavia serrarvisi tanto da impedire la continuazione del fuoco aggiustato della nostra artiglieria; le seconde linee occuperanno gli appostamenti lasciati dalle prime, e li estenderanno e completeranno in modo da costituirvi una linea d'appoggio salda e ben collegata.

9. — È presumibile che all'alba successiva la difesa nemica risulti abbastanza scossa da permettere l'assalto; ne sarà giudice il comandante della divisione, sulle notizie che riceverà dalle proprie truppe; in caso affermativo, ordinerà l'assalto, segnalandolo qualche minuto prima coi razzi che il comando di artiglieria di C. d'A. avrà messo a sua disposizione e che dovranno essere lanciati lungo tutta la fronte d'attacco. A questo segnale le artiglierie, dopo breve pausa generale, sposteranno tutto il loro tiro a tergo delle posizioni nemiche, e le fanterie pronuncieranno l'attacco.

10. — Ove la preparazione di artiglieria non fosse giudicata sufficiente per il mattino sopra indicato, le truppe resteranno nelle posizioni raggiunte, finchè sia raggiunto il grado di preparazione voluta, oppure, se è necessario, attenderanno che gli alpini pronuncino l'attacco da nord contro Sleme planina.

11. — L'attacco e l'assalto debbono procedere con la sinistra innanzi, in modo da assicurare prima, in favore della riuscita generale, la conquista dei punti più dominanti della linea nemica; ciò è tanto più necessario, naturalmente, nel caso che si agisca in prosecuzione dell'attacco degli alpini, come è detto al N. 10.

12. — Oltre alla segnalazione dei razzi, è inteso che le fanterie dovranno portare la striscia di tela bianca, e con la bandiera di segnalazione, o con ogni altro mezzo, dovranno avere cura di rendere visibili alle artiglierie nostre i loro progressi, specie nell'ultima fase.

13. — Appena conquistata la posizione, reparti appositamente designati provvederanno ad afforzarla; a tale scopo il comando del genio di C. d'A. ha forniti alla divisione convenienti depositi di materiali ed attrezzi.

14. — Le truppe dell'8ª Div. che sono sulla destra dell'Isonzo terranno le loro posizioni attuali fino ad ulteriori ordini: le attuali posizioni di riva sinistra rimarranno guarnite durante l'operazione con convenienti nuclei lasciati sui capisaldi, e più specialmente negli sbarramenti prossimi al fondo valle.

7ª DIVISIONE.

15. — Le truppe dislocate a guardia del fronte M. Kuk-Zagradan manterranno le loro posizioni, spingendo attiva sorveglianza verso il fondo di V. Isonzo, affine di

dominarlo col fuoco ove occorra. Le batterie in postazione dal passo Zagradan a monte Jeza concorreranno ad appoggiare l'attacco della 8ª Div., secondo le direttive del comandante d'art. di C. d'A.

16. — Con le truppe a sua disposizione, ed a partire dal giorno che indicherò per l'inizio dell'operazione, impegni il nemico su tutta la fronte, cercando di spingersi a fondo da Volzana sul ponte di S. Daniele e da Selo per Kozmarice sul ponte di S. Lucia, nell'intento di giungere a farli saltare.

17. — L'azione delle sue artiglierie deve svolgersi metodica e continua, di giorno e di notte, fino al termine dell'operazione, sugli obiettivi particolari che interessano la missione affidata alla divisione; ma deve altresì avere per obiettivo incessante le artiglierie nemiche, che si rivelassero nella zona fra Polubino e Zatoimin in azione verso il Mrzli, e le strade che da Tolmino tendono al Vodil; nell'ultima fase dell'azione dell'8ª Div., deve concentrare tutto contro le predette posizioni di artiglieria e contro quelle che da S. Maria, S. Lucia, Triglavvhr, Lubino e Modreja cercassero contrastare alle nostre truppe il loro consolidamento sulle posizioni conquistate.

#### AZIONE DELL'ARTIGLIERIA.

18. — Il comandante di artiglieria di C. d'A., secondo le istruzioni direttamente ricevute, diramerà subito alle batterie di V. Isonzo ed a quelle del Kolovrat le indicazioni e gli ordini necessari per la ripartizione dei successivi obiettivi e per l'esatta ed efficace esecuzione della preparazione e dell'appoggio che le nostre fanterie attendono da esse.

19. — Il fuoco s'inizierà all'alba del giorno che indicherò per l'inizio dell'operazione e continuerà senza interruzione, di giorno e di notte, fino ad operazione compiuta.

È essenziale che il maggior numero di bocche da fuoco concorra con tiri a granaia a sconvolgere trincee e reticolati e ad impedirne il riattamento; ma non dovrà tralasciarsi anche una certa azione continua a tergo delle posizioni nemiche, onde non dar riposo alle truppe in attesa e tormentare le vie di rifornimento e delle riserve.

Quando, per l'avvicinarsi dell'assalto, dovrà cessare l'azione sul ciglio della difesa, tutto convergerà a tergo delle posizioni da conquistare e specie sul Vodil e sul suo rovescio, affine di creare dinanzi alle nostre truppe una cortina di fuoco fino a che esse non siano consolidate sulle nuove posizioni.

20. — Provvederà al necessario munizionamento, secondo gli ordini diretti già ricevuti; provvederà i razzi e concerterà i segnali col comando dell'8ª Div.; stabilirà fin d'ora quali batterie, per quali vie, con quali lavori, e in quali posizioni, debbono avanzare ad appoggio della nuova linea occupata dalla fanteria.

#### RISERVE.

21. — La brig. Verona ed il 12º bers. costituiranno riserva, durante l'operazione, a disposizione di questo comando. Le truppe resteranno nei loro accampamenti, pronte a prendere le armi. Il comando di brigata terrà un ufficiale presso questo comando per la pronta trasmissione degli ordini.

#### SALMERIE E CARREGGI.

22. — Durante le operazioni, le salmerie ed i carreggi riuniti nella conca di Caporetto dovranno restare nei loro campi nel massimo ordine. Nessun movimento che non sia indispensabile per i servizi dovrà farsi fino ad operazione compiuta. Le strade dovranno essere mantenute sgombre. Il magg. di cav. Testi, coadiuvato da carabinieri a cavallo, è incaricato dell'ordine.

SERVIZI.

23. — Nulla è da variare, per parte di questo comando, al funzionamento dei servizi.

L'8<sup>a</sup> Div. riceverà in tempo il quantitativo necessario di ghirbe, pinze tagliafilì e bombe a mano.

Accusare ricevuta telegrafica.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: DI ROBILANT.*

ALLEGATO N. 114.

COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

Numero 1051.

Caporetto, 27 giugno 1915.

OGGETTO: Istruzioni speciali relative alla esecuzione dell'ordine di operazione N. 10.

*Al comando dell'8<sup>a</sup> divisione - IDERSKO*

*Al comando dei gruppi alpini A e B - DREZENCA.*

L'ordine di operazione N. 10, in quanto riguarda l'azione dei gruppi alpini e le relazioni fra questa e quella dell'8<sup>a</sup> Div., consente tutta la elasticità di coordinamento di collegamenti e di accordi, che le difficoltà del terreno e le incognite delle operazioni di montagna impongono.

Gioveranno però talune direttive, intese a facilitare il coordinamento, fissando le idee.

L'azione degli alpini, indicata al N. 5 dell'ordine, è necessariamente duplice:

a) i reparti moventi da M. Nero verso il Maznik-Rudeci rob hanno il compito finale di impossessarsi di tali punti, per cadere poi dall'alto sullo Sleme planina, come è detto nell'ordine: ma, lasciando agli eventi il raggiungimento di tale risultato decisivo, hanno frattanto il compito di impegnare a fondo il nemico che occupa quei punti, affine di distoglierlo dall'agire d'infilata contro il nostro attacco frontale e, più immediatamente ancora, di impedirgli di contrastare seriamente l'avanzata degli alpini del Kozliak;

b) i reparti alpini del Kozliak, così appoggiati, debbono procedere direttamente contro Sleme planina, impegnando ed attaccando quel tratto di costone fra il piede del Maznik e lo Sleme 1487 (escluso), che non è attribuito all'attacco dell'8<sup>a</sup> Div. (N. 6 dell'ordine).

Di più è chiaro che:

c) ideale sarebbe naturalmente che, al momento di pronunciare l'attacco frontale, il Maznik e il Rudeci rob fossero da noi già occupati, e magari rafforzati e guardati di artiglierie;

d) in difetto di ciò deve bastare l'impegno a fondo di tali posizioni per procedere alla conquista del costone Sleme planina-Mrzli, anche se, essendo ancora rimasto il Maznik al nemico, l'occupazione del costone dovrà per parte nostra limitarsi poi provvisoriamente a sud dello Sleme 1487, ripiegando un fianco ben coperto e ben rafforzato contro il Maznik ed a conveniente distanza da esso;

e) in tale ultimo caso, l'azione contro il Maznik-Rudeci rob continuerà poi da M. Nero e dallo Sleme, con l'appoggio di tutte le artiglierie che vi possono concorrere e che si potranno anche portare sulle posizioni occupate fino a far cadere quei punti dominanti, e stabilire l'occupazione definitiva dell'intera posizione.

Ne consegue che:

f) l'azione di M. Nero contro il Maznik-Rudeci rob non è necessariamente ed interamente vincolata, nel tempo, al rimanente dell'operazione; non deve iniziarsi più tardi dell'inizio dell'azione generale, ma può, e con vantaggio, iniziarsi più presto, se le condizioni della montagna e del nemico offrissero al comando dei gruppi alpini occasione propizia;

g) invece, l'azione degli alpini del Kozliak contro Sleme planina può procedere quasi indipendente, e tanto dal Maznik quanto dal Kozliak, costituendo caposaldo e spinta all'azione generale: ove invece il Maznik sia ancora del nemico al momento dell'azione generale, i reparti moventi dal Kozliak debbono necessariamente agire di pieno accordo e in intimo collegamento coll'8ª Div., della quale, secondo il concetto espresso nel N. 1 dell'ordine, vengono a costituire l'estrema sinistra.

Con ciò resta ben chiarito il mio concetto, e ben affermata la necessità dei coordinamenti e dei collegamenti.

Nonostante la larga rete telefonica messa a disposizione delle dipendenti unità, è però difficile, a causa del terreno, assicurare nel senso della fronte d'attacco un tale mezzo di rapido collegamento, il quale dovrà per forza essenzialmente svolgersi nel senso radiale, facendo anche capo, ove occorra, fino a questo comando; e questo comando provvederà alla pronta trasmissione delle comunicazioni.

Siccome il tempo di preparazione non fa difetto, e le distanze sono brevi, i comandi dell'8ª Div. e dei gruppi alpini stabiliranno fin d'ora fra loro quei sicuri accordi e mezzi di corrispondenza che valgano a regolare in modo esatto il coordinamento delle rispettive operazioni.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale  
comandante il corpo d'armata  
f.to: DI ROBILANT.*

ALLEGATO N. 115.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Numero 413 di protocollo G.

28 giugno 1915.

OGGETTO: Concorso della zona Carnia alle operazioni dell'ala sinistra della 2ª armata.

*Al comando della zona Carnia*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 2ª armata*

*Al comando del IV corpo d'armata.*

Le operazioni dell'ala sinistra della 2ª armata sono così avviate che, a partire dal 1º luglio, potranno entrare in una fase risolutiva, intesa alla conquista del costone Luznica-Maznik-Mrzli vrh.

Per facilitare quest'azione offensiva il comandante della zona Carnia:

1° con adeguate forze eseguirà dimostrazioni verso la conca di Plezzo, in guisa da richiamare a sè truppe avversarie;

2° si metterà in grado di concorrere alla difesa di Saga, minacciando sul fianco truppe nemiche che tentassero di scendere lungo l'Isonzo;

3° aprirà il fuoco contro le opere di Raibl e Predil;

4° l'azione contro la conca di Plezzo dovrà avere inizio il mattino del 30 giugno, e possibilmente per tal giorno dovrà pure avere inizio l'azione contro le opere di Raibl e Predil.

Il comandante del IV corpo e della zona Carnia si terranno in stretto collegamento, per armonizzare le rispettive azioni nella zona interessante la conca di Plezzo.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*f.to: CADORNA.*

ALLEGATO N. 116.

#### COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

4 luglio 1915 - ore 8.

*Al comando 8ª divisione.*

1233. — Alpini M. Nero incontrano forti difficoltà. Vicende alpini contro Sleme planina sono note V. S. Munizionamento obici potrà affluire con qualche ritardo. In tale situazione occorre procrastinare atto decisivo fino a quando non sono raggiunte le necessarie condizioni. V. S. rafforzi le sue truppe sulla linea raggiunta e più propizia a tenere affermazione coprendovi bene con blindamenti ed ostacoli; Migliori comunicazioni a tergo e collegamenti, veda se possa aumentare resistenza avanzando artiglieria montagna. Resterà così in attesa riprendere operazione quando alpini siano in misura efficace concorso. Accusi ricevuta ripetendo fonogramma.

*f.to: DI ROBILANT.*

ALLEGATO N. 117.

#### COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

Caporetto, 4 luglio 1915 - ore 8.

*Comandante gruppi alpini - DREZENCA.*

1233 bis. — Per necessità di attendere il concorso alpini da nord e di avere più efficace appoggio di artiglieria, per il quale si attende ulteriore munizionamento, ho disposto che l'8ª Div. si afforzi saldamente sulla linea raggiunta ed attenda momento propizio riprendere attacco. Intanto V. S. disponga per più efficace concorso



da nord, per il quale sembra ormai indispensabile prendere a base preventiva occupazione Lemez e Smogar. Perciò veda V. S. se e quali posizioni ed incarichi attuali del gruppo A potrebbero essere assunti dal 12° bers., che è già a disposizione 8ª Div., affine rendere disponibili alpini occorrenti V.-S. per anzidetta operazione tendente ad assicurare concorso sul Maznik e Rudci rob e mi faccia proposte sollecite, onde poter disporre. Accusi ricevuta ripetendo fonogramma.

f.to: DI ROBILANT.

ALLEGATO N. 118.

### COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

Numero 1242.

Caporetto, 4 luglio 1915.

OGGETTO: **Schiarimenti al fonogramma 1233.**

*Al comando dell'8ª divisione - VRSNO.*

Dal fonogramma N. 1233 V. S. avrà certamente desunto il carattere del nuovo prossimo periodo delle operazioni.

In sostanza, mentre gli alpini svolgeranno le necessarie operazioni preliminari sull'alto di M. Nero e sue dipendenze, le truppe dell'8ª Div. dovranno mantenere un'attitudine strettamente difensiva sulla linea che hanno raggiunta.

Questa linea risulterà probabilmente prolungata, a sinistra, di quel tratto che ora è di competenza dei battaglioni alp. Aosta ed Intra, e che potrà essere assegnato a truppe di cotesta divisione, affine di rendere disponibili gli alpini per le operazioni predette di alta montagna. Ma su ciò mi riservo di fare comunicazioni dopo le necessarie intese col comando dei gruppi alpini.

Si tratta dunque di afforzare poderosamente le linee raggiunte con trincee blindate, difese accessorie, mitragliatrici, pezzi da montagna, ecc., in modo da assicurare il possesso con limitato truppe, a fine di poter tenere le altre più indietro e riposarle a turno, procurando loro agi maggiori; di riattare e migliorare le comunicazioni a tergo delle prime linee, tenendo presente che esse non soltanto debbono rendere facili e spediti i movimenti ed i rifornimenti delle truppe avanzate, ma anche diventare progressivamente atte al transito di artiglieria su carrelli e di artiglierie campali da portare a suo tempo sulle posizioni definitive; di stabilire collegamenti rapidi e sicuri sia nel senso laterale, sia in quello della profondità; di assicurare, insomma, dinanzi alla posizione Kozliak-Pleca-Selisce (i cui capisaldi dovranno sempre essere mantenuti guarniti, come era detto nell'ordine di operazione N. 10) una forte posizione avanzata, provvisoria, bensì, ma che può durare parecchio tempo, in attesa dell'atto risolutivo cui dovrà servire di linea di partenza.

Chiarito così il concetto, codesto comando disponga affinché le relative operazioni procedano con la maggiore celerità, e mi tenga informato con frequenza.

Raggiunta una sufficiente sicurezza della linea e dei collegamenti, codesto comando può rientrare in Idersko.

f.to: DI ROBILANT.

Perdite della prima battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio 1915).

Reggimento	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
1° granatieri .....	—	3	—	40	278	4
2° id. ....	2	4	1	24	172	25
1° fanteria .....	6	10	—	100	258	63
2° id. ....	—	—	—	13	64	3
9° id. ....	—	1	—	4	14	—
10° id. ....	1	2	—	55	120	—
11° id. ....	—	2	—	10	75	—
12° id. ....	1	4	—	19	117	16
13° id. ....	5	17	1	61	422	114
14° id. ....	—	1	—	9	84	—
15° id. ....	4	21	—	102	874	90
16° id. ....	5	12	—	71	440	86
17° id. ....	1	5	—	23	112	2
18° id. ....	2	—	—	13	66	2
19° id. ....	—	1	—	—	29	—
20° id. ....	—	—	—	4	16	—
25° id. ....	1	4	—	20	142	22
26° id. ....	—	3	—	21	31	—
27° id. ....	—	—	—	4	32	—
28° id. ....	—	—	—	—	—	—
29° id. ....	3	14	1	95	508	77
30° id. ....	1	3	—	13	281	10
31° id. ....	5	20	—	101	651	58
32° id. ....	6	29	2	85	416	148
33° id. ....	5	6	2	42	264	125
34° id. ....	1	—	—	4	26	—
35° id. ....	—	—	—	1	4	—
36° id. ....	2	6	—	55	213	14
Da riportare...	51	168	7	989	5709	859

Reggimento	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto...</i>	51	168	7	989	5709	859
37° fanteria .....	—	1	—	3	15	—
38° id. ....	—	2	—	4	16	2
39° id. ....	4	10	—	46	353	—
40° id. ....	3	7	—	99	391	15
41° id. ....	—	—	—	—	—	—
42° id. ....	—	1	—	3	16	—
43° id. ....	—	1	—	32	100	—
44° id. ....	1	—	—	25	60	—
47° id. ....	13	7	2	40	345	73
48° id. ....	2	7	—	9	163	—
63° id. ....	11	23	—	121	626	136
64° id. ....	9	8	—	78	677	48
65° id. ....	2	4	—	15	134	29
66° id. ....	—	5	—	5	41	—
73° id. ....	2	4	—	20	75	—
74° id. ....	4	3	—	16	94	—
75° id. ....	—	7	—	13	301	16
76° id. ....	4	8	—	60	339	29
89° id. ....	—	—	—	7	61	—
90° id. ....	—	1	—	—	—	—
93° id. ....	—	12	7	24	351	156
94° id. ....	—	2	—	9	80	5
119° id. ....	—	1	—	5	48	1
120° id. ....	1	8	—	30	280	8
125° id. ....	—	—	—	2	15	—
126° id. ....	—	—	—	18	56	—
127° id. ....	—	6	—	7	96	—
128° id. ....	—	1	—	26	82	6
129° id. ....	2	13	2	21	189	37
130° id. ....	—	9	2	42	362	71
Btg. alp. Exilles.....	1	3	1	37	108	23
TOTALE...	110	322	22	1806	11173	1514

454

14513

ALLEGATO N. 120.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

436 G. azzurro.

6 luglio 1915.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

Con ordine d'operazione che trasmetterò domani stabilisco che codesta armata fra 5 oppure 6 giorni possa ricevere in rincalzo numerose batterie di medio calibro per effettuare grande concentramento fuoco su M. S. Michele, che dovrà costituire l'obiettivo principale armata. Nell'attesa truppe dell'armata dovranno afforzarsi e resistere sulle posizioni finora raggiunte, essere raccolte et riordinate, concedendo loro meritato riposo. Con ciò non escludo parziali offensive suggerite da necessità o da opportunità. In previsione grande azione di fuoco da spiegare con artiglierie medio calibro prego rivolgere in tempo richiesta granate intendenza generale.

Gradirò ricevuta.

f.to: CADORNA.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 121.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

Numero 445 di protocollo G.

8 luglio 1915 - ore 7.

OGGETTO: **Predisposizioni per l'espugnazione di M. S. Michele.**

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*All'ispettorato generale d'artiglieria*

*stralcio telegrafico:*

*All'intendenza generale*

*Al comando del XIV corpo d'armata.*

È intendimento del Comando Supremo, non appena lo giudichi opportuno, di procedere all'espugnazione del M. S. Michele, il quale costituisce uno dei capisaldi della difesa del campo trincerato di Gorizia.

Data l'organizzazione difensiva della posizione, il Comando Supremo intende procedere ad un preventivo concentramento di forze e mezzi, specialmente di artiglierie di medi calibri.

\*\*\*

A momento opportuno sarà emanato l'ordine d'operazione; per intanto, perchè i comandi dipendenti possano orientarsi, eseguire gli studi necessari e dare ordini per la raccolta delle forze e dei mezzi, si comunica quanto segue.

1. — L'operazione dell'espugnazione del M. S. Michele sarà affidata alla 3ª armata, la quale rimarrà così costituita;

C. d'A. VII, X, XI, più la 27ª Div.;

Div. di cav. 1ª, 2ª e 3ª;

artiglieria di medio calibro di cui dispone attualmente (1), 10 btr. di ob. pesanti campali (2), 2 btr. di mr. da 210, (3) 1 btr. di cann. da 149 A (4) e 4 btr. da 149 G (5);

corpi e reparti non inquadrati nelle predette unità, e già assegnate all'armata.

2. — Durante le operazioni su M. S. Michele la 2ª armata proseguirà le operazioni verso Tolmino e contro le alture di Podgora, mantenendo altrove contegno difensivo.

Prendendo a sè il rimanente della 29ª Div. la 2ª armata si costituirà una riserva della forza complessiva di 2 Div., le quali si raccoglieranno nei giorni 13 e 14 nella regione di Cormons.

La 2ª armata cederà alla 3ª armata numero 7 btr. di ob. pes. campali, 1 batteria cann. da 149 A e 2 btr. cann. 149 G. Metterà inoltre a disposizione della 3ª armata 2 btr. da 149 G della fortezza medio Tagliamento.

Detto, batterie dovranno essere pronte ad entrare in azione nelle nuove posizioni il mattino del 15.

Il Comando Supremo si riserva di dare indicazioni circa le rispettive località di concentramento.

La batteria di ob. da 280 rimarrà sul posto, sistemata in guisa da poter essere impiegata anche in direzione di M. S. Michele.

3. — In riserva, a disposizione del Comando Supremo, resterà il XIV C. d'A., formato provvisoriamente dalla 28ª e dalla 30ª Div. Per la sera del 12 c. m. detto corpo d'armata dovrà avere assunto la dislocazione Tapogliano-Ruda.

#### CRITERI D'IMPIEGO DELLE ARTIGLIERIE.

Le artiglierie di medio calibro dovranno preparare e sostenere l'avanzata della fanteria sull'altipiano di Sagrado, e paralizzare l'azione di quelle batterie nemiche che si rivelassero fra M. Santo ed il margine settentrionale dell'altipiano stesso. Ma essenzialmente dovranno poter convergere il tiro su M. S. Michele, per schiacciarne l'organizzazione difensiva.

Le batterie campali, di massima, dovranno sostenere l'avanzata della fanteria. Quelle eventualmente esuberanti a tale scopo dovranno essere impiegate:

in parte dalla testa di ponte di Pieris, per battere le pendici occidentali dell'altipiano, in guisa da poter sostenere un eventuale ripiegamento;

in parte sulla destra dell'Isonzo, a fiancheggiamento della testa di ponte, ed in condizioni da poter battere il terreno fra la testa di ponte stessa e l'altipiano.

#### DIREZIONE DELL'IMPIEGO DELLE BATTERIE DI MEDIO CALIBRO.

Allo scopo di regolare la postazione delle batterie di medio calibro e l'assegnazione dei vari obiettivi, secondo i concetti coi quali il Comando Supremo intende si debba operare, la direzione dell'impiego di tutte le bocche da fuoco di medio calibro, comprese sul tratto della 2ª e 3ª armata Korada-mare, sarà assunta dal Comando Supremo.

(1) Cioè 6 btr. ob. pes. campali, 6 btr. cann. 149 G, 1 btr. cann. 149, 1 btr. ob. 210, 3 btr. mr. 1 A 49.

(2) 7 cedute dalla 2ª armata, 2 dalla 1ª, 1 dalla 4ª armata.

(3) 1 ceduta dalla 4ª armata, 1 dalla zona Carnia.

(4) Cedute dalla 2ª armata (2 btr. di cann. dal 149 G sono della fortezza medio Tagliamento).

(5) Per le batterie provenienti dalle armate 1ª, 4ª e zona Carnia si è stabilito come località di concentramento Palmanova.

A tale scopo l'ispettore generale d'artiglieria, sulla base delle istruzioni verbali ricevute dal Comando Supremo, provvederà subito:

allo studio della ripartizione sommaria delle batterie in relazione ai vari obiettivi;

allo studio per regolare il concentramento iniziale delle batterie e stabilire la rispettiva dislocazione definitiva;

al progetto d'impianto della rete di comunicazioni necessaria per l'impiego delle batterie di medio calibro;

alla ripartizione degli aeroplani per l'osservazione del tiro di artiglieria.

Si varrà, per questi studi, dei comandi d'artiglieria della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, e per quanto riguarda gli aerei prenderà accordi coll'ufficio aeronautico.

Il comando della 3<sup>a</sup> armata:

darà all'ispettorato generale d'artiglieria tutti gli elementi finora raccolti sui trinceramenti nemici;

provvederà perchè sianò eseguite accurate ricognizioni aeree, possibilmente rilevando con fotografie i trinceramenti del M. S. Michele e zona adiacente.

Assai curata dovrà essere la rete di collegamento fra le truppe, gli osservatori ed i comandi di gruppo delle artiglierie, specialmente sulla fronte della 3<sup>a</sup> armata. Dovrà essere tale da assicurare in ogni evenienza, di giorno e di notte, il necessario collegamento.

Il Comando Supremo darà le indicazioni necessarie alla 3<sup>a</sup> armata sulla base degli studi fatti dall'ispettorato generale d'artiglieria. Per intanto l'armata predetta procederà ai lavori preparatori ed alla raccolta dei materiali occorrenti.

#### MUNIZIONAMENTO.

Tutto dovrà essere predisposto per parte delle intendenze di armata interessate per assicurare alle batterie di medio calibro un abbondante munizionamento. Dette intendenze d'armata prenderanno subito i necessari accordi coll'intendenza generale.

*Nota.* — Il Comando Supremo richiama l'attenzione sull'assoluta necessità di mantenere la più grande riservatezza su quest'operazione, per non dare motivo al nemico di rafforzare le già forti difese del M. S. Michele.

Anzi, si dovrà far di tutto per distrarre l'attenzione del nemico da quell'obiettivo, spargendo voci false: quella ad esempio di prepararsi ad esercitare il massimo sforzo sulla fronte del VII corpo.

I concentramenti d'artiglieria e di truppa in genere, nelle località d'impiego, dovranno perciò essere fatti all'ultimo momento, il che non toglie che posizioni, osservatori e collegamenti sianò definiti per tempo. Le batterie di obici campali, specialmente, potranno essere tenute sufficientemente lontane dalle posizioni scelte, senza che ne risulti perciò ritardo nel rispettivo impiego.

Tutto però dovrà essere predisposto perchè ad un dato cenno telegrafico sianò effettuati i concentramenti necessari, assicurando il segreto coll'isolare la zona d'impiego, sospendendo il transito per i borghesi, e riducendolo al minimo possibile per i militari.

*Di quest'ordine non dovrà essere data comunicazione integrale ad alcuno.*

Accusare ricevuta.

D'ordine di S. M. il Re

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

f.to: L. CADORNA.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 122.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO.

Numero 461 di protocollo G.

11 luglio 1915.

OGGETTO: **Predisposizioni per l'impiego delle artiglierie di medio calibro e pesanti campali per l'espugnazione di M. S. Michele.**

Annessi due schizzi ed una tabella (alla copia della 3<sup>a</sup> armata) (1).

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*All' ispettorato generale d'artiglieria.*

A seguito del foglio 445 G, le artiglierie di medio calibro della 2<sup>a</sup> armata assegnate alla 3<sup>a</sup> armata dovranno raggiungere non più tardi del giorno 14 le seguenti località:  
batteria 149 A - Chiopris;

4 btr. 149 G (comprese quelle del medio Tagliamento) - Medea.

Per le batterie di obici pesanti campali verranno dati ordini alla vigilia dell'azione.

Il comandante d'artiglieria della 3<sup>a</sup> armata provvederà perchè, compiuti di notte i lavori necessari nelle postazioni designate, le batterie si portino, la notte precedente l'azione, ad occuparle.

Occorrendo personale per l'esecuzione dei lavori, all'infuori delle batterie, richiederà ausiliari di fanteria ed anche, se necessario, del genio al comando dell'armata.

Le bocche da fuoco di medio calibro e pesanti campali assegnate alla 3<sup>a</sup> armata assumeranno inizialmente la dislocazione stabilita dall'annesso specchio, tenuto conto degli obiettivi principali loro assegnati all'inizio dell'azione.

Nella distribuzione delle artiglierie si è tenuto conto dell'opportunità di rinforzare la testa di ponte di Pieris (vedasi nota in calce allo specchio).

Per quanto ha tratto alle precise postazioni delle singole batterie, i comandanti d'artiglieria della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, valendosi dell'opera dei dipendenti comandanti d'artiglieria di corpo d'armata, faranno eseguire opportune ricognizioni, secondo gli ordini che l'ispettorato generale è autorizzato ad impartire loro direttamente.

Il comandante d'artiglieria della 3<sup>a</sup> armata avrà la direzione tecnica e tattica delle batterie descritte nello specchio, e messe perciò alla sua diretta dipendenza.

Durante l'azione stabilirà il suo posto di comando a Medea, ove dovranno affluire tutte le notizie provenienti dalle squadriglie di aviazione e da dove dovranno poi diramarsi gli ordini e gli avvisi ai comandi di gruppo e batterie isolate di medio calibro e pesanti campali. Ciò a mezzo di apposita rete telefonica all'uopo impiantata (vedasi annesso schizzo) per cura del comandante il 3<sup>o</sup> genio.

Sarà inoltre in comunicazione col comando della 3<sup>a</sup> armata e col Comando Supremo il quale, durante l'azione, si stabilirà all'osservatorio sopra Medea.

Quanto alle comunicazioni fra comando di gruppo e batterie, queste provvederanno coi mezzi propri.

Il comando d'artiglieria della 2<sup>a</sup> armata avrà la direzione tecnica e tattica delle sole artiglierie che fronteggiano il medio Isonzo, quelle cioè di Quisca, Na Pani e Cerovo, e faciliterà in tutto le operazioni di concentramento delle batterie durante il

(1) Gli schizzi e la tabella non si allegano. Per lo schieramento delle artiglierie di medio e grosso calibro vedasi l'all. N. 129 (nota dell'Ufficio Storico).

loro spostamento; e stabilirà a sua volta il posto di comando, che comunicherà appena possibile a questo comando.

Si dovrà fare largo impiego di batterie simulate tanto nella 2<sup>a</sup> come nella 3<sup>a</sup> armata, e saranno date all'uopo precise disposizioni dai comandanti di artiglieria di armata.

I comandanti di artiglieria delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> dovranno assicurarsi che le batterie di medio calibro e pesanti campali siano provviste di munizionamento abbondante, e non inferiore in tutti i casi, e ciò specialmente per gli obici pesanti campali, a due giornate di fuoco.

Le batterie di medio calibro dovranno, [nei limiti del possibile, essere riunite in gruppo, provvedendo, ove occorra, ai relativi comandanti.

Le 3 btr. di mr. da 149 A saranno provviste di ufficiali, truppa, accessori e munizioni per cura del comandante della fortezza del medio Tagliamento. La carica di proiezione occorrente sarà di balistite, come da ordini all'uopo già impartiti dall'ispettore generale di artiglieria.

Al servizio di ricognizione aerea si provvederà nel modo seguente:

La 2<sup>a</sup> armata metterà a disposizione della 3<sup>a</sup> armata una squadriglia Newport.

Le 4 squadriglie aviatori (5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> Newport, 10<sup>a</sup> Farman, 2<sup>a</sup> d'art. Parasol-Macchi) passeranno dal giorno 11 alla diretta dipendenza del comandante d'artiglieria della 3<sup>a</sup> armata, pur rimanendo ad ognuna di esse assegnato il tratto di fronte nel quale ciascuna squadriglia opera attualmente.

Rimangono quindi a disposizione del comando della 3<sup>a</sup> armata, per l'ordinaria esplorazione, le 3 squadriglie Blériot ed 1 squadriglia Newport.

I compiti che il comandante di artiglieria della 3<sup>a</sup> armata deve assegnare alle squadriglie gli saranno direttamente comunicati dall'ispettore d'artiglieria.

Le informazioni raccolte dagli aviatori delle 4 squadriglie ora dette saranno comunicate al comandante d'artiglieria della 3<sup>a</sup> armata, durante l'azione, a Medea. Il comandante d'artiglieria d'armata provvederà alla trasmissione ai comandi d'artiglieria interessati.

È intendimento del Comando Supremo che i comandanti in sott'ordine non siano a conoscenza del concetto generale d'impiego delle artiglierie, accennate al foglio N. 445 ris. mo pers.; è perciò necessario che a ciascun comandante di truppa e di batteria siano fatte comunicazioni limitate alla parte che direttamente li riguarda.

D'ordine di S. M. il Re  
f.to: L. CADORNA.

ALLEGATO N. 123.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE DI OPERAZIONI N. 10.  
Carta top. di mobil. 1:100.000.

Udine, 15 luglio 1915 - ore 12.

OGGETTO: Attacco di monte S. Michele.

Al comando della 2 <sup>a</sup> armata	} portato a mano da un ufficiale.
Al comando della 3 <sup>a</sup> armata	
Al comando generale d'artiglieria	

All'alba del giorno (sarà comunicato telegraficamente) la 3<sup>a</sup> armata inizierà l'azione offensiva per raggiungere la fronte M. Cosich-M. S. Michele, ed essenzialmente per impadronirsi del tratto S. Martino del Carso-M. S. Michele (q. 275).



\*\*\*

La 2ª armata, contemporaneamente, da Plava (compreso) a valle, svilupperà offensive, allo scopo di impegnare le forze nemiche che ha di fronte, specie le artiglierie.

Preleverà dalla propria riserva (Div. 23ª e 29ª) una brig., con conveniente aliquota d'artiglieria, per riempire il vuoto tra il VI e l'XI corpo, eseguire una dimostrazione di passaggio dell'Isonzo tra S. Andrea e Mainizza, e soprattutto battere le artiglierie nemiche, specie quelle di S. Andrea e quelle segnalate lungo il corso del Vipacco nei pressi di Rubbia, Pec, ecc.

A monte di Plava la 2ª armata proseguirà le operazioni in corso.

#### AZIONE OFFENSIVA DELLA 3ª ARMATA.

Dovrà essere svolta contemporaneamente su tutta la fronte, e con uguale risolutezza per parte di tutti i C. d'A.

Circa la contemporaneità e l'armonia degli sforzi si richiama l'attenzione su quanto è detto al N° 1 della circolare N° Osservazioni d'indole tattica, in data 11 luglio.

L'azione dovrà essere svolta con tenacia e persistenza, senza interruzione, fino al raggiungimento dello scopo suddetto.

La persistenza e continuità nell'azione non potrà essere ottenuta senza una saggia economia di forze ed un conveniente scaglionamento in profondità.

L'avanzata della fanteria dovrà essere preceduta da un'azione intensa d'artiglieria, intesa a sconvolgere le difese nemiche, *soprattutto nei tratti che costituiscono fiancheggiamenti della linea principale di difesa*. Questo periodo di preparazione, per il quale darà ordini il comando della 3ª armata, dovrà essere della durata strettamente indispensabile, e ciò allo scopo di non dare al nemico il tempo di orientarsi e provvedere alla difesa.

Il comando della 3ª armata, non appena giudichi sufficiente l'opera di distruzione delle difese nemiche da parte delle artiglierie, darà ordine perchè sia iniziata l'avanzata della fanteria; avanzata che dovrà essere compiuta con stretto accordo tra fanteria ed artiglieria, specie quella leggera.

Per l'azione direttiva dell'artiglieria valgono le disposizioni accennate nel foglio 461 G. Però, affinchè l'ala destra della 3ª armata possa svolgere il compito assegnato con maggior autonomia, le 6 btr. di ob. pes. campali, la batteria da 149 G e le 3 btr. di mr. (dislocate sullo schizzo allegato al foglio 461 G a Dobbia, Bestrigna, Molini della Madonna, Monfalcone), rimarranno a disposizione completa del VII corpo.

#### POSTO DEL COMANDO SUPREMO.

Verrà indicato a tempo opportuno il posto preciso ove si collocheranno il Comando Supremo e il comando generale d'artiglieria.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Telegramma.

Comando 2<sup>a</sup> armata.

482 G. Seg. Capo — Scioglimento riserva ordine operazione numero 10 3<sup>a</sup> armata inizierà domattina (domenica 18 luglio) ore 4,30 azione offensiva.

Comando Supremo dalle ore 5,30 in poi sarà su S. Antonio di M. di Medea.  
Accusare ricevuta.

f.to: gen. CADORNA.

Circolare riservata.

ALLEGATO N. 124

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
REPARTO OPERAZIONI — UFFICIO SERVIZI AERONAUTICI

Numero 165 di protocollo Av.

6 luglio 1915.

OGGETTO: Impiego degli aeroplani per la ricerca dei bersagli per l'artiglieria e per l'osservazione del tiro.

*Ai comandi d'armata e della zona Carnia*  
*Ai comandi d'art. d'armata*  
*Ai comandi di corpo d'armata*  
*Ai comandi d'art. di corpo d'armata*  
*Ai comandi di divisione*  
*Ai comandi di regg. d'art. da campagna*  
*Ai comandi di frazione di parco d'assedio d'artiglieria*  
*Ai comandi di gruppo di br. campali, pesanti campali, d'assedio*  
*Ai comandi d'aeronautica (aviatori)*  
*Al comando di gruppo di squadriglie aviatori*  
*Ai comandi di squadriglie aviatori.*

NORME GENERALI.

L'importanza dei risultati che si possono ottenere dal concorso degli aeroplani nella ricerca dei bersagli per l'artiglieria e nell'osservazione del tiro è ovvia; l'impiego degli aeroplani in tal senso presenta tuttavia notevoli difficoltà, come hanno dimostrato i tentativi fatti finora, e ciò è dovuto, oltrechè alla novità del sistema, al fatto che i mezzi a disposizione non sono ancora rispondenti allo scopo ed alla difficoltà di ottenere il necessario accordo fra gli organi che devono concorrere a tale impiego.

Le presenti norme e disposizioni sono intese a favorire il raggiungimento di tale accordo, per trarre il massimo profitto dai mezzi che abbiamo, e preparare un conveniente impiego di quelli che potremo avere in seguito.

RICERCA DEI BERSAGLI PER L'ARTIGLIERIA. — Una delle maggiori difficoltà presentate dall'impiego dell'artiglieria è sempre stata la conveniente assegnazione degli obiettivi ai gruppi od alle batterie.

Nella presente guerra tale difficoltà è particolarmente sentita, perchè ciò che si vede del nemico non è molto, e ben raramente è possibile individuare da terra qualche sua batteria; cosicchè quando l'artiglieria è chiamata a preparare ed a coadiuvare un'azione della fanteria, gli obiettivi che spesso forzatamente le si indicano sono tratti del ciglio visibile, sia esso rafforzato o no, oppure tratti di terreno coperto o sul rovescio di detto ciglio da battere con tiro a zone.

Qualunque indizio si possa avere di ciò che esiste o succede al di là del ciglio visibile, è quindi prezioso.

Ora, l'osservatore esperto può rilevare dall'aeroplano la planimetria esatta delle difese nemiche e ricavarne fotografie; giudicare, dalla maggiore o minore imponenza del rilievo e dei lavori, dei punti che al nemico interessa proteggere; vedere le vampe di batterie disfilate alla vista; scoprire raggruppamenti di uomini, quadrupedi, carreggio e materiali sul rovescio, colonne in marcia, ecc.

Quanto minore è il tratto di terreno che egli deve riconoscere, tanto più i dati che raccoglie possono essere particolareggiati ed esatti. Con tali dati, completati e confrontati con quelli raccolti dall'osservazione ed esplorazione da terra, o da altre fonti, si hanno elementi utilissimi per la scelta degli obiettivi e per la loro designazione alle batterie.

Nulla quindi deve essere trascurato perchè ciò che gli aviatori hanno visto non debba andare perduto o rimanere inutilizzato. Le informazioni, frutto delle loro successive ricognizioni, devono essere diligentemente raccolte ed integrate colle precedenti, segnate su una carta a grande scala opportunamente preparata, la quale deve essere tenuta al corrente in modo da eliminare man mano le lacune e le cause d'errore. Soprattutto devono tali notizie pervenire in tempo ai comandi interessati.

Tali norme valgano anche per i risultati raccolti nelle ordinarie esplorazioni degli aeroplani non specialmente incaricati della ricerca dei bersagli per l'artiglieria.

**OSSERVAZIONE DEL TIRO.** — Una volta indicato il bersaglio, nulla è più facile per l'aviatore che l'osservare il risultato del tiro contro di esso, sempre quando le condizioni atmosferiche non siano proibitive.

Il comandante di batteria che esegue un tiro col concorso di un osservatore aereo, deve perciò avere in esso completa fiducia.

Non altrettanto facile per ora è la trasmissione dei risultati e delle indicazioni varie riflettenti l'andamento del tiro al comandante di batteria; esso richiede molta attenzione da parte di chi è incaricato di ricevere i segnali a terra, almeno fino a che i mezzi di trasmissione non verranno perfezionati; ma è necessario soprattutto che, tanto chi opera da terra, quanto chi segnala dall'aereo, siano perfettamente esercitati ed affiatati, per evitare, per quanto si può, equivoci sempre dannosi.

E quindi tutti debbono porre il massimo impegno perchè il tiro, per l'esecuzione del quale spesso si è spesa non poca energia ed affrontato non poco rischio, e dal quale talvolta si possono ripromettere risultati veramente importanti, possa essere condotto felicemente a termine.

Ogni volta che un tiro può essere osservato efficacemente dal dracken si dovrà preferibilmente affidare a quest'ultimo tale compito, riservando l'aeroplano ad altra missione; talvolta l'aviatore che ha individuato il bersaglio potrà utilmente fare da osservatore del tiro dal dracken.

#### **DISPOSIZIONI ESECUTIVE.**

**ASSEGNAZIONE DELLE SQUADRIGLIE.** — Le squadriglie d'artiglieria messe a disposizione di un'armata è opportuno vengano assegnate a quelli fra i dipendenti C. d'A. che per il terreno e la situazione meglio possono impiegarle.

È da evitare, di massima, di smembrare una squadriglia fra due o più C. d'A.

L'organo più particolarmente incaricato dell'impiego della squadriglia di artiglieria assegnata al C. d'A. è il comandante d'artiglieria di C. d'A.

Le squadriglie devono porre il proprio campo il più vicino possibile alla sede del comando d'artiglieria del proprio corpo d'armata, compatibilmente con le esigenze tecniche e di sicurezza, e devono avere con esso collegamento telefonico diretto. Talvolta anche converrà durante l'azione di fare atterrare gli apparecchi in adatti spazi del terreno, preparati, se occorre, nelle immediate vicinanze degli osservatori d'artiglieria e con essi opportunamente collegati.

**RICERCA DEI BERSAGLI.** — Tocca al comando di artiglieria di C. d'A. assegnare alla squadriglia i compiti e ripartire il terreno per la ricerca dei bersagli, raccogliere, confrontare e vagliare i dati avuti da loro o da altre fonti e di trarre profitto dalle informazioni ricevute per la scelta degli obiettivi.

Si tenga presente che perchè la ricerca degli obiettivi, e specialmente delle batterie nemiche dia buoni frutti, conviene, nei limiti del possibile, assegnare ad ogni aeroplano una zona ristretta, e sempre la stessa.

Beninteso, gli altri aeroplani incaricati della ordinaria esplorazione dovranno concorrere efficacemente colle loro informazioni alla identificazione dei bersagli; le loro informazioni perciò dovranno essere comunicate al comandante di artiglieria di C. d'A. ogni volta che si ritenga possano interessarlo.

**ESECUZIONE DEL TIRO. RIPARTIZIONE DEGLI OBIETTIVI FRA LE BATTERIE E DESIGNAZIONE DEGLI OSSERVATORI.** — Il comandante d'artiglieria stabilisce quali obiettivi debbono essere battuti con concorso dell'osservazione dall'aeroplano e quali con concorso del dracken.

Gli aeroplani sono di preferenza destinati all'osservazione del tiro di batterie pesanti e di medio calibro.

Scelto l'obiettivo, e destinata la batteria che deve batterlo, le si assegna l'osservatore aereo, che sarà di massima lo stesso che avrà identificato l'obiettivo stesso. Quando ciò non sia possibile, occorre fornirgli sul medesimo indicazioni tali che non vi possa essere equivoco.

**DESIGNAZIONE DELL'OBIETTIVO.** — a) La posizione dell'obiettivo da battere viene, in genere, indicata al comandante della batteria, riferendola con la maggiore precisione ed accuratezza ad una carta, possibilmente alla carta quadrettata al 25.000, in base alle ricognizioni aeree o terrestri già state eseguite. Ciò vale specialmente quando si tratti di attaccare una posizione nemica fortemente rafforzata.

È grandemente utile per facilitare l'osservazione aerea che il tiro venga preparato in modo che i primi colpi cadano più vicino che è possibile all'obiettivo stesso.

b) Ma occorre talora di battere al più presto un obiettivo del quale non si conosca, da informazioni precedenti, la precisa ubicazione. In tal caso il comandante d'artiglieria indica all'osservatore aereo la zona, possibilmente ristretta, nella quale si presume si trovi l'obiettivo. Spetta allora all'osservatore aereo di ricercare l'obiettivo stesso e di indicarlo al comandante stesso od anche direttamente alla batteria.

La designazione del bersaglio, in tal caso, è fatta con uno dei seguenti sistemi:

1° *lancio di messaggi*, indicando la posizione e natura del bersaglio in uno schizzo chiaro e sommario e segnandola sopra un tratto di carta al 25.000 quadrettata;

2° *segnalazione* del quadretto della carta sopradetta nel quale si trova l'obiettivo. Questo sistema richiede un mezzo di segnalazione che funzioni in modo rapido e sicuro;

3° lancio di tre fumate sulla verticale dell'obiettivo, ad intervallo, girando a sinistra. Si indica così la direzione.

È necessario che il lancio venga fatto a quota prestabilita, perchè allora, misurando dalla batteria l'angolo di sito dell'apparecchio mentre lancia le fumate, si ha mezzo di ricavare con discreta approssimazione la distanza. Ma perchè questo sistema dia buoni risultati, occorre una diretta intesa fra l'osservatore aereo e la batteria, la quale deve attenersi poi scrupolosamente alle segnalazioni dell'osservatore.

Si tenga presente che con i mezzi attuali disponibili è assai difficile con un solo volo di ricercare il bersaglio, di designarlo e di eseguire l'osservazione del tiro.

OSSERVAZIONE DEL TIRO. — Per l'osservazione del tiro d'artiglieria, l'osservatore aereo si mantiene preferibilmente nella zona fra la batteria ed il bersaglio.

La batteria spara in modo che i colpi arrivino nella zona del bersaglio quando l'aeroplano può osservarlo.

Quando l'aeroplano non segnala il risultato di un colpo o di una salva, si ripete il colpo o la salva cogli stessi dati.

L'aeroplano evita di far segnali sulla verticale della batteria.

Rilievo dei colpi. — L'osservatore aereo riferisce il singolo colpo (nel tiro per pezzo) ad ogni salva nel suo complesso (nel tiro di batteria) alla posizione dell'obiettivo.

Punti visibili del terreno nei pressi dell'obiettivo ed una nota distanza da questo gli permetteranno spesso di valutare anche l'entità delle deviazioni, sia trasversalmente, sia nel senso del tiro.

Nel tiro a percussione. — L'osservatore giudica il tiro giusto, avanti ed oltre, in base al rilievo effettivo dei punti di caduta rispetto all'obiettivo.

Nel tiro a tempo. — L'osservatore si regola come se i punti di scoppio fossero ad altezza normale. Perciò, rilevata la posizione del gruppo di nuvolette rispetto al bersaglio, giudica la salva giusta quando sia ad intervallo (avanti) dal bersaglio eguale all'intervallo normale di scoppio per la distanza del tiro (1), la giudica avanti od oltre quando risulta ad intervallo maggiore o minore di quello normale.

Intervalli normali di scoppio (in cifre arrotondate) (1).

BOCCHE DA FUOCO	Distanze crescenti		Intervalli decrescenti	
	da Em.	a Em.	da m.	a m.
Cannoni da 75/906 e 75/911.....	10	60	100	60
Cannoni da 65 da montagna.....	10	51	70	45
Obici 149 campale pesante.....	10	67	100	60

(1) Un mezzo di aggiustare il tiro su di un obiettivo già noto, (sia perchè già battuto, sia perchè se ne conoscono con sufficiente approssimazione i dati di tiro), mezzo che evita gli equivoci dovuti a segnalazioni non bene interpretate o non viste, può essere il seguente: il comandante della batteria, previ accordi coll'osservatore, fa sparare un colpo per ciascun pezzo, cadenzati, con la distanza scalata per ciascun colpo di un quarto di hm., di mezzo hm. o anche di un hm., a seconda del grado di approssimazione che già si ha nella conoscenza dei dati di tiro.

L'osservatore nel rilevare il risultato dei colpi ha così il mezzo di stimare con sufficiente approssimazione gli errori di gittata. Se il parallelo fra i piani di tiro è esatto, conoscendo l'intervallo fra i pezzi, può anche apprezzare gli errori di direzione.

L'osservatore segna graficamente la posizione dei colpi della salva su di un messaggio, aggiungendovi le indicazioni sull'entità delle deviazioni che riterrà opportune, e lo lancia alla batteria.

Il sistema ha con sé le cause di errori dovute alla dispersione del tiro, che vieta di far soverchio affidamento sul risultato di un solo colpo per pezzo; tuttavia i dati così forniti dall'osservatore saranno sempre molto utili.

Altri mezzi analoghi possono essere applicati sempre quando corrono esaurienti intese fra osservatore e comandante di batteria.

**PROCEDIMENTO DEL TIRO - Aggiustamento, modalità del tiro.** — Il tiro delle batterie leggere, per essere osservato e regolato da un aereo a quota che renda poco temibili le offese da terra, in genere conviene sia eseguito a tempo per batteria (i colpi partono contemporaneamente).

Solo quando si è sicuri che i colpi a percussione possono essere osservati, si eseguirà l'aggiustamento col tiro a percussione.

Nell'aggiustamento fatto con il tiro, dato quanto si è detto precedentemente circa il modo di giudicare le salve, il comandante della batteria deve tenere gli scoppi all'altezza normale nelle successive variazioni di gittata. Se il bersaglio o il terreno dove è il bersaglio non si vede dall'osservatorio della batteria, conviene che il comandante della batteria abbassi sensibilmente gli scoppi, in modo da evitare che siano troppo alti, nel qual caso il tiro che all'osservatorio aereo sembrerebbe aggiustato, in effetto risulterebbe lungo.

Il tiro delle batterie pesanti campali e di medio calibro può essere eseguito a percussione per pezzo.

Durante l'aggiustamento di un tiro non eseguirne altri con direzione prossima a quella del tiro da osservare (salvo, in taluni casi a continuare un tiro di efficacia già aggiustato su di un obiettivo ormai noto all'osservatorio e non molto vicino al nuovo obiettivo).

**Correzioni.** — Le eventuali correzioni dei dati di tiro si fanno in relazione colle deviazioni di una salva segnalata dall'osservatore aereo. Di massima è conveniente che esse siano di dieci millimetri per la direzione, di due ettometri per l'alzo. Se il segnale con cui viene comunicato il senso della deviazione è seguito dal segnale *molto*, la correzione corrispondente è bene non sia inferiore a 40 millimetri per la direzione e 4 ettometri per l'alzo.

Ottenuta la forcilla (in direzione e gittata) il comandante di batteria prosegue nell'aggiustamento come nel tiro ordinario.

Le correzioni del tiro a tempo per avere gli scoppi nella posizione più conveniente sono assai difficili, non essendo possibile, in massima, valutare l'altezza di scoppio, ma bensì il solo intervallo. Tuttavia la conoscenza di quest'ultimo è sempre dato assai utile.

**Tiro di efficacia.** — Ottenuto l'aggiustamento, il tiro di efficacia è eseguito con le modalità del tiro ordinario. Segnalando da terra « tiro di efficacia », l'osservatore aereo segnala l'andamento generale del tiro.

**Genere e modalità di segnalazione.** — I vari sistemi di segnalazione vengono impiegati secondo le circostanze ed il grado d'istruzione e di affiatamento dei segnalatori.

I segnali da adoperarsi sono quelli del « cifrario fra osservatori aerei e posti di segnalazione a terra ».

Finchè le batterie non disporranno di personale perfettamente esercitato, al posto di segnalazione a terra dovrà essere destinato un osservatore di artiglieria.

Per evitare equivoci di qualsiasi genere, sia nella designazione del bersaglio, sia nelle segnalazioni o nel procedimento del tiro, è necessario siano presi personalmente accordi su tutti i punti sopra accennati, fra il comandante di batteria e gli osservatori (sia quello in volo, sia quello del posto a terra).

Soltanto con tale stretta intesa sarà possibile di evitare dannosi equivoci (1).

**Impiego della carta quadrettata.** — Vengono distribuite alle unità interessate riproduzioni delle minute di campagna austriache al 25.000, che servivano per la costruzione della carta al 75.000 austriaca.

(1) Vedi nota a pag. 259.

Ogni foglio di questa carta è stato diviso in otto parti che si distinguono con le lettere A, B, C, D, E, F, G, H.

Ognuna di queste parti si divide in quadretti da 4 cm. di lato (1 km.) numerati direttamente da 1 a 140.

Ogni quadretto a sua volta è diviso in quattro quadranti distinti colle indicazioni N-E, S-E, S-O, N-O.

Per disegnare un punto qualunque si comunica :

1° il nome del foglio al 25.000, scritto su ogni tavoletta;

2° la lettera dell'ottavo di foglio;

3° il numero del quadrante.

Esempio: volendo individuare il ponte di Pieris (strada ordinaria) si dirà: Gorizia E, 109, N-O.

Volendo un'indicazione più precisa, si riferisce il punto considerato all'angolo in basso del quadrante minore che lo comprende come originale delle coordinate.

Considerando diviso in dieci parti, sia il lato orizzontale sia il lato verticale di detto quadrante, si determina la posizione del punto con un numero di due cifre, delle quali la prima è l'ascissa (in decimo del lato) l'altra l'ordinata. Così si ottiene l'approssimazione di circa 50 metri. Così per lo sbocco est del ponte di Pieris (strada ordinaria) si dirà Gorizia E, 109, N-O, 86.

*Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito*

f.to: PORRO.

ALLEGATO N. 125.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

Numero 852 di protocollo op.

16 luglio 1915 - ore 8.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 18.

Annessi: due schizzi (1).

*Al comando dei corpi d'armata VII, X, XI*

*Al comando del corpo di cavalleria*

*Al comando della Div. di cav. 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>*

*Al comando d'art. d'armata*

*Al comando del genio d'armata*

e, per conoscenza :

*Al Comando Supremo*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Ai comandi dei corpi d'armata VI e XIV*

*All'intendenza d'armata*

*Al comando della brig. Benevento (stralcio).*

In dipendenza dell'ordine d'operazione N. 10 del Comando Supremo, la 3<sup>a</sup> armata, col concorso di nuove batterie di medio calibro, riprenderà con maggiore intensità, all'alba del giorno X (che mi riservo d'indicare telegraficamente), l'azione diretta ad occupare l'altipiano carsico.

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

Contemporaneamente la 2ª armata proseguirà la propria metodica azione nel medio Isonzo, da Piava a valle, intensificandola nel tratto S. Andrea-Mainizza, e concorrendo ad impegnare le forze nemiche che ci fronteggiano.

Dispongo :

1. — Il VII corpo, rinforzato dalla 27ª Div., mentre terrà attitudine temporeggiante sulla fronte dal Timavo a M. Cosich, dovrà attaccare decisamente sulla fronte M. Cosich-M dei Sei Busi.

2. — Il X corpo procederà all'espugnazione delle nuove trincee nemiche che ha di fronte nel tratto che gli è assegnato e servirà di collegamento fra il VII e l'XI C. d'A.

3. — L'XI C. d'A. (rinforzato dalla 19ª Div.) ha per obiettivo finale M. S. Michele; ma dovrà giungervi guadagnando prima terreno, con azione convergente, sulla dorsale che va da Castello Nuovo a S. Martino del Carso. Terrà la propria riserva in misura di rincalzare le altre truppe sulla sinistra dell'Isonzo.

4. — L'azione concordante dei tre C. d'A. deve mirare in primo tempo a raggiungere M. Sei Busi-q. 100-q. 118-q. 197 (Bosco Cappuccio)-trincea orizzontale a nord-est della precedente q. 197, in guisa da assicurare una base di spiegamento alla fanteria e all'artiglieria per l'ulteriore azione contro l'obiettivo principale di M. S. Michele.

5. — I comandi delle grandi unità, nel disporre per le rispettive operazioni, dovranno, sulla base delle ricognizioni eseguite e di quelle ulteriori, redigere un vero e proprio progetto di attacco, nel quale sia provveduto, fin nei particolari e nei limiti del possibile, lo svolgimento delle operazioni. Solo un tale studio di particolare potrà mettere in luce quei punti sui quali converrà concentrare fin dall'inizio i tiri d'artiglieria e dirigere gli sforzi principali.

6. — I comandanti di C. d'A., con le modalità che stimeranno opportune, profitteranno della notte precedente l'azione per far praticare breccie nei reticolati mediante la posa dei tubi esplosivi, allo scopo di accelerare la successiva irruzione della fanteria.

7. — L'azione offensiva di tutta l'armata dovrà essere svolta contemporaneamente su tutta la fronte con uguale risolutezza da parte di tutti i C. d'A. Se la variabile resistenza degli ostacoli non permetterà che l'attacco proceda alla pari su tutta la fronte, occorrerà pur sempre che sia contemporanea la pressione sul nemico, che chi riesce a spingersi innanzi per primo faciliti lo sbocco ai reparti laterali, che si dia appoggio al vicino senza però aspettarlo. L'azione dovrà essere svolta con tenacia e persistenza, senza interruzione, fino al raggiungimento dell'obiettivo finale. La persistenza e la continuità dell'attacco non potranno essere ottenute senza una saggia economia di forze ed un conveniente scaglionamento in profondità. Si richiama in proposito l'attenzione su quanto è detto nella circolare del Comando Supremo in data 11 corr., N. 1442, avente oggetto: « Osservazioni d'indole tattica ».

8. — Il numero, la specie, la postazione e i primi obiettivi delle batterie di medio calibro, operanti sotto la direzione tecnica e tattica del comandante d'artiglieria d'armata (1), nonché i criteri per l'impiego di tali artiglierie, sono indicati nell'annessa tabella e nelle note che la corredano (2).

L'avanzata della fanteria dovrà essere preceduta da un'azione intensa d'artiglieria, mirante a sconvolgere le difese nemiche soprattutto nei tratti che costituiscono fiancheggiamenti della linea principale in difesa.

9. — La brig. Benevento, nella testa di ponte di Pieris, costituirà la riserva d'armata, alla dipendenza diretta di questo comando. Il comando di brigata sarà stabilito a Pieris.

(1) Maggiore generale Villavecchia, fino a che non sarà ristabilito il ten. gen. Panizzardi.

(2) Non vengono riprodotte; vedasi l'all. 129 (nota dell'Ufficio Storico).



10. — Le divisioni di cav. continueranno ad assolvere i compiti a ciascuna di esse fin'ora assegnati.

11. — Dalle ore 15,30 del giorno X fino a nuovo avviso le notizie saranno dirette invece che a Cervignano, all'osservatorio di Medea, ove si troverà il comando d'armata.

Speciale ordine di servizio sarà diramato per assicurare la regolarità e la celerità delle comunicazioni.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

ALLEGATO N. 126.

## COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

Numero 1450 di protocollo.

Tapogliano, 16 luglio 1915 - ore 5.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 17.

Annessioni: due panorami, uno schizzo ed una memoria (1).

OGGETTO: Attacco della fronte S. Martino del Carso-S. Michele.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata - CERVIGNANO*  
*Al comando del VI corpo d'armata - CORMONS*  
*Al comando del VII corpo d'armata - S. CANZIANO*  
*Al comando del X corpo d'armata - TURRIACO*  
*Al comando della 19<sup>a</sup> divisione - S. PIETRO DELL'ISONZO*  
*Al comando della 21<sup>a</sup> divisione - GRADISCA*  
*Al comando della 22<sup>a</sup> divisione - CRAUGLIO*  
*Al comando del regg. cav. di Foggia - TAPOGLIANO*  
*Al comando della 10<sup>a</sup> comp. telegrafisti - FRATTÀ*  
*Al comando della 3<sup>a</sup> sezione aerostatica da camp. - CHIOPRIS*  
*Al comando della 2<sup>a</sup> squadriglia aviatori d'art. - MEDEUZZA*  
*Al comando d'art. d'armata - CERVIGNANO*  
*Al comando d'art. di corpo d'armata*  
*Al comando del genio di corpo d'armata*  
*Alla direzione di sanità del corpo d'armata*  
*Alla direzione di commissariato del corpo d'armata.*

TAPOGLIANO

La 3<sup>a</sup> armata, col concorso di nuove batterie di medio calibro, riprenderà con maggiore intensità all'alba del giorno X (che sarà fatto conoscere telegraficamente) l'azione diretta ad occupare l'altipiano carsico. All'uopo, in dipendenza dell'ordine di operazione dell'armata N. 18:

1° Il VII corpo, rinforzato dalla 27<sup>a</sup> Div., mentre terrà attitudine temporeggiante sulla fronte dal Timavo a M. Cosich, dovrà attaccare decisamente sulla fronte M. Cosich-M. Sei Busi-q. 89.

2° Il X corpo procederà all'espugnazione delle nuove trincee nemiche che ha di fronte nel tratto che gli è assegnato e servirà di collegamento tra il VII e l'XI C. d'A.

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

3° All'XI C. d'A. (rinforzato dalla 19<sup>a</sup> Div.) è assegnato per obiettivo finale M. S. Michele, ma dovrà giungervi guadagnando prima terreno, con azione convergente, sulla dorsale che da Castelnuovo va a S. Martino del Carso.

4° L'azione concorde dei tre C. d'A. deve pertanto mirare in primo tempo a raggiungere sull'altipiano (carta 1:25.000) la fronte M. Cesich-M. Sei Busi-q. 100-q. 142-q. 197 (Bosco Cappuccio)-trincea orizzontale a nord-est della precedente q. 197, in guisa da assicurare una base di spiegamento alla fanteria e all'artiglieria per ulteriore azione contro l'obiettivo principale di M. S. Michele.

5° Quest'azione offensiva dell'armata dovrà essere svolta contemporaneamente su tutta la fronte con uguale risolutezza da parte di tutti i C. d'A. Se la variabile resistenza degli ostacoli non permetterà che l'attacco proceda alla pari su tutta la fronte, occorrerà pur sempre che sia contemporanea la pressione sul nemico, che chi riesce a spingersi innanzi per primo faciliti lo sbocco ai reparti laterali, che si dia appoggio al vicino, senza però aspettarlo. L'azione dovrà essere svolta con tenacia e persistenza, senza interruzione, fino al raggiungimento dell'obiettivo finale. La persistenza e la continuità dell'attacco non potranno essere ottenute senza una saggia economia di forze ed un conveniente scaglionamento in profondità.

Si richiama in proposito l'attenzione su quanto è detto nella circolare del Comando Supremo in data 11 corr., N. 1442, avente per oggetto: « Osservazioni d'indole tattica ».

In relazione di quanto sopra, dispongo:

a) la 21<sup>a</sup> Div., con tutti gli elementi ora alla sua dipendenza, dovrà in primo tempo puntare sulla fronte: Bosco triangolare-Bosco Cappuccio (q. 197)- trincea orizzontale e costone fino al cocuzzolo q. 170, compreso, (settori B, C, D, E, G, dello schizzo panoramico). Col concorso delle truppe scaglionate lungo la destra dell'Isonzo dovrà anche guardarsi con appositi reparti da possibili offese da fondo valle e boschi circostanti.

Data la natura del terreno e l'importanza degli obiettivi, dovrà esercitare lo sforzo principale per l'occupazione del Bosco Cappuccio e terreno circostante, impiegando per l'attacco del costone e del cocuzzolo q. 170 il quantitativo di forze all'uopo strettamente indispensabile.

Affermatasi sul fronte del Bosco Cappuccio (e terreno circostante) - q. 170; e assicurato soprattutto il saldo possesso della regione del Bosco Cappuccio, sia quale valido punto d'appoggio per le ultime operazioni, sia per sicuro collegamento tattico colle truppe della 19<sup>a</sup> Div., la 21<sup>a</sup> dovrà poi proseguire in secondo tempo la sua azione pel raggiungimento del fronte S. Martino-S. Michele, spingendo innanzi energicamente la sua sinistra;

b) la 19<sup>a</sup> Div., con azione concomitante, attaccherà in primo tempo le difese nemiche di fronte a Castelnuovo (settori 2 e 3 del panorama di Villesse), superate le quali dovrà puntare anch'essa su S. Martino del Carso, a destra della 21<sup>a</sup> Div.;

c) linea di limitazione fra le 2 Div.: ridotta nemica N. 1 ad est di Castelnuovo-margine sud del Bosco Cappuccio, restando questa linea alla 19<sup>a</sup> Div.;

i rispettivi comandanti prenderanno perciò accordi per mantenere durante l'azione il necessario collegamento tattico;

d) sulla base delle notizie già possedute, o che si potranno ancora avere, e dalle istruzioni da me date loro verbalmente, i comandanti di divisione dovranno prestarsi reciproco appoggio per far cadere con opportune azioni di fianco e da tergo le difese che il nemico opponesse all'avanzata dei reparti laterali, e soprattutto a far cadere le opere nemiche di fiancheggiamento. A questa linea di condotta dovranno ispirarsi anche tutti i comandanti di reparti;

e) sarà inoltre speciale dovere della 19<sup>a</sup> Div. quello di opporsi colla maggiore energia ad ogni tentativo di contrattacco su Castelnuovo ed impedire a qualunque costo che il nemico possa insinuarsi fra essa e la 21<sup>a</sup> Div.;

f) conquistato un obiettivo, le truppe vi si rafforzino immediatamente, sia per averne appoggio ad ulteriore avanzata, sia per mantenere saldamente le località conquistate. Si approfitterà di ogni occasione per progredire durante la notte, tenendosi pronti a riprendere l'azione generale all'indomani;

g) l'azione della fanteria sarà preparata ed accompagnata così dalle artiglierie da campagna che sono a disposizione dei comandanti di divisione, quanto dalle batterie di medio calibro poste sotto la direzione del comandante di artiglieria d'armata (vedi allegato);

h) il fuoco di preparazione così delle une, come delle altre, avrà per primo obiettivo la distruzione e lo sconvolgimento di quelle opere del nemico e di quei reticolati che ostacolano l'avanzata delle fanterie, e che già furono partitamente designati d'accordo coi comandanti di divisione e sulla base delle notizie acquisite.

In seguito, parte delle artiglierie di medio e di grosso calibro faranno fuoco su le artiglierie nemiche, ove queste dessero segno di attività e recassero molestie all'avanzata delle nostre fanterie.

Le artiglierie da campagna dirigeranno, di massima, così nella fase di preparazione, come in quella di accompagnamento, il loro fuoco contro gli obiettivi che ostacolano più direttamente l'avanzata delle fanterie e contro le fanterie nemiche che tendessero a recuperare le trincee state abbandonate per effetto del nostro fuoco di preparazione. Questi obiettivi, quantunque ormai ben noti, saranno minutamente fissati dai comandanti di divisione, in modo che ad ogni gruppo siano assegnate le trincee e i tratti di reticolati da battere, corrispondenti alle direttrici d'attacco delle fanterie;

i) allorché i comandanti di divisione riterranno che sulla fronte delle rispettive truppe l'azione delle artiglierie abbia avuto effetto efficace e tale da aver aperto la via alla fanteria, me ne daranno pronta notizia, affinché io possa indicare al comandante d'artiglieria d'armata l'ora in cui le fanterie avanzeranno, e alla quale perciò le artiglierie di medio e grosso calibro dovranno allungare il tiro. Quest'ora, che io farò conoscere anche ai comandanti di divisione, dovrà segnare l'immediata e risoluta marcia delle fanterie sugli obiettivi assegnatili. Ad ogni modo le truppe in prima linea saranno munite di banderuole rosse a fiammella, le quali indicheranno la posizione della prima linea stessa alle artiglierie affinché queste regolino il tiro in conseguenza;

l) i comandanti la 19<sup>a</sup> e 21<sup>a</sup> Div. mi faranno conoscere il loro conseguente ordine di operazione non più tardi delle ore 16 del giorno 17 luglio corrente. Nell'ordine potrà essere fatto riferimento ai panorami summenzionati e ad uno schizzo al 25.000 qui pure unito, dei quali s'invia un congruo numero di copie;

m) il comando della 22<sup>a</sup> Div. si trasferirà per la giornata a Romans, ove starà a mia disposizione. I battaglioni disponibili della Brig. Pisa rimarranno quale riserva del C. d'A. riuniti nei rispettivi alloggiamenti e pronti a muovere;

n) la compagnia pontieri, la sezione da ponte della 21<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> Div. di fanteria e 1<sup>a</sup> Div. di cav. si riuniranno a cavallo della strada Versa e Romans, pronte a muovere ad un mio ordine;

o) io starò a Fratta, ove i comandanti di divisione mi manderanno ogni ora notizie sulla situazione, salvo per le informazioni di particolare importanza, le quali mi dovranno essere trasmesse volta a volta di urgenza;

p) alle truppe da me dipendenti è affidato un compito brillante e di importanza capitale per il successo delle nostre operazioni. Nutro ferma fiducia che,

rinnovando le prove di valore già date, esse sapranno assolvere il compito loro assegnato con energia e tenace costanza a qualunque costo. Questa deve essere la ferma volontà di tutti.

*Il tenente generale  
comandante il corpo d'armata  
f.to: CIGLIANA.*

ALLEGATO N. 127.

## COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

Numero 421 di protocollo.

17 luglio 1915 - ore 12.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 16.

Carta topografica 1:25,000.

OGGETTO: **Avanzata sull'altipiano carsico.**

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata  
Al comando del VII corpo d'armata  
Al comando dell'XI corpo d'armata  
Al comando della 19<sup>a</sup> divisione  
Al comando della 20<sup>a</sup> divisione  
Al comando della 27<sup>a</sup> divisione  
Al comando di art. di corpo d'armata (anche per  
le batterie di medio calibro)  
Al comando del genio del corpo d'armata  
Alla direzione di sanità  
Alla direzione di commissariato  
Al comando dei cavalleggieri di Piacenza  
Al comando del 12° artiglieria  
Al comando del battaglione bers. ciclisti.*

All'alba del giorno X (che mi riservo d'indicare telegraficamente) sarà ripresa, per ordine del comando d'armata, con maggiore intensità e col concorso di nuove batterie di medio calibro, l'azione diretta ad occupare l'altipiano carsico.

Sarà impegnata in questa azione l'intera 3<sup>a</sup> armata. Mentre il VII corpo (rinforzato dalla 27<sup>a</sup> Div.), mantenendo attitudine temporeggiante sulla fronte dal Timavo a M. Cosich, attaccherà decisamente sulla fronte M. Cosich-M. Sei Busi, e l'XI corpo (col concorso della 19<sup>a</sup> Div.) avrà per obiettivo finale M. S. Michele, il X C. d'A. dovrà procedere all'espugnazione delle nuove trincee nemiche che ha di fronte nel tratto assegnatogli (tra alture di q. 92 e 89, comprese) e servirà di collegamento fra il VII e l'XI C. d'A.

L'azione concordante dei tre C. d'A. deve mirare in primo tempo a raggiungere sull'altipiano (carta 1:25.000) la fronte M. Cosich-M. Sei Busi-q. 118-q. 197 (Bosco Cappuccio)-trincea orizzontale a nord-est della precedente q. 197, in guisa da assicurare una base di spiegamento alla fanteria e all'artiglieria per l'ulteriore azione.

In conseguenza

Dispongo:

1. — La 20ª Div. nella sua avanzata dovrà mirare a raggiungere la fronte q. 100-q. 142 (incluse), rimanendo inalterata la linea di delimitazione: Fogliano-q. 92-q. 142-carrareccia meridionale q. 142-S. Martino del Carso, già in precedenza stabilita con la 19ª Div.

2. — Per preparare l'avanzata, oltre il reggimento d'artiglieria divisionale, il gruppo del 12º artiglieria e la batteria someggiata, già posti a disposizione della 20ª Div., le fanterie avranno l'appoggio diretto, nella prima fase delle operazioni, dalle btr. di medio calibro, le quali apriranno il fuoco alle ore 4.30 del giorno X, la cui azione sarà diretta dal comandante di artiglieria di armata (osservatorio di Medea) ed i cui obiettivi saranno i seguenti:

2 btr. di cann. da 149 di Villesse, denominate gr. N. 6, obiettivo: le trincee e difese accessorie comprese nel quadretto 14 quadrante nord-ovest e nord-est della carta quadrettata al 25.000;

1 btr. cann. da 149 A, lettera F. di Fogliano, denominata gr. N. 7, obiettivo: le trincee e difese accessorie comprese nei quadretti 9-10 della carta suddetta;

1 btr. ob. pes. campali, ovest di Sagrado, destra Isonzo, denominata gr. N. 8, obiettivo: trincee e difese accessorie comprese nel quadretto 4 della suddetta carta.

L'altra btr. di ob. pes. campali in posizione sulla sinistra dell'Isonzo, a sud-ovest della precedente, rimane a disposizione del comando d'artiglieria d'armata, il quale regolerà l'impiego delle bocche da fuoco di medio calibro con ordini dati al comando d'artiglieria di C. d'A. o direttamente ai comandanti di gruppo e di batterie.

3. — Tosto che la preparazione del fuoco d'artiglieria sarà ritenuta sufficiente, il comandante della 20ª Div. darà a questo comando precise indicazioni, segnalando l'ora nella quale la fanteria potrà muovere all'attacco, con un margine di tempo tale da consentire a questo comando di provvedere, per la medesima ora, a mezzo del comandante d'art. d'armata, i cambiamenti di obiettivi delle batterie di medio calibro. Analoghe informazioni saranno date direttamente dal comandante della 20ª Div. ai gruppi di art. da camp. da lui dipendenti.

Ad ogni modo, le fanterie di prima linea, per evitare che il fuoco della propria artiglieria abbia a danneggiarle, segneranno le proprie posizioni per mezzo di bandiere rosse, facendo però in guisa che tali bandiere siano occultate alla vista del nemico.

4. — Tenuto conto di quanto precede e sulla base delle ricognizioni eseguite e di quelle in corso di esecuzione, il comandante della 20ª Div. nel disporre per le operazioni, dovrà redigere un vero e proprio progetto di attacco, nel quale sia provveduto, fin nei particolari e nei limiti del possibile, lo svolgimento per le operazioni, le quali dovranno essere preparate fin dalla notte precedente all'azione, col fare praticare breccie nei reticolati, mediante la posa di tubi esplosivi. Lo sviluppo dell'azione, poi, non dovrà essere trascurato in alcun dettaglio che valga a facilitare i movimenti in avanti e ad affermarsi saldamente sul terreno conquistato, come sacchi a terra, scudi, gabbioni, ecc.

5. — Nella successiva fase i gruppi di medio calibro N. 7 e 8 avranno per obiettivo M. S. Michele, quello N. 6 M. Sei Busi e rovescio della conca di Doberdò. In questa seconda fase dell'azione è sommamente importante che l'artiglieria da camp. accompagni da presso il movimento della fanteria, al momento opportuno; quindi il comando della 20ª Div., valendosi della strada di accesso già convenientemente preparata, disporrà perchè siano portate in azione sull'altipiano il maggior numero possibile di batterie da camp.

6. — L'azione offensiva di tutta l'armata deve svolgersi contemporaneamente su tutta la fronte, con eguale risolutezza da parte di tutti i C. d'A.; perciò, la 20ª Div.

dovrà tendere, col suo movimento, a facilitare l'avanzata dei reparti contigui, e specialmente quelli della 19<sup>a</sup> Div., la cui azione sarà diretta verso l'obiettivo principale. L'azione dovrà essere svolta con tenacia e persistenza senza interruzione, fino al raggiungimento dell'obiettivo finale. La persistenza e la continuità dell'attacco non potranno essere ottenute senza una saggia economia di forze ed un conveniente scaglionamento in profondità. Si richiama in proposito l'attenzione su quanto è detto nella circolare del Comando Supremo, in data 11 corr., N. 1442, per oggetto: « Osservazioni d'indole tattica ».

7. — Il regg. cav. di Piacenza continuerà nei compiti che gli sono stati finora affidati.

8. — Il btg. bers. cicl. e le 3 btr. del 12° art. tuttora disponibili rimarranno in Turriaco a mia disposizione.

9. — Il comando del C. d'A. continua a rimanere a Turriaco, dove dovranno essere normalmente inviate di ora in ora le notizie sulla situazione, oltre quelle di eccezionale importanza che dovranno essere trasmesse con tutta urgenza.

*Il tenente generale*  
*comandante il corpo d'armata*  
f.to: D. GRANDI.

ALLEGATO N. 128.

## COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 20.

17 luglio 1915 - ore 15.

Carta topografica 1:25.000.

OGGETTO — **Azione offensiva.**

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata — CERVIGNANO*  
*Al comando del X corpo d'armata — TURRIACO*  
*Al comando dell'XI corpo d'armata — TAPOGLIANO*  
*Al comando del corpo di cavalleria — S. VITO AL TAGLIAMENTO*  
*Al comando d'artiglieria d'armata — CERVIGNANO*  
*Al comando della 2<sup>a</sup> divisione di cavalleria — AQUILEJA*  
*Al comando della 13<sup>a</sup> divisione — S. CANZIANO*  
*Al comando della 14<sup>a</sup> divisione — RONCHI*  
*Al comando della 27<sup>a</sup> divisione — S. LORENZO*  
*Al comando d'artiglieria di corpo d'armata — S. CANZIANO*  
*Al comando del genio di corpo d'armata — S. CANZIANO*  
*Al comando del 29° regg. cav. di Udine — VILLA VICENTINA*  
*Al comando del 2° regg. art. da camp. — S. CANZIANO*  
*Alla direzione di sanità — S. VALENTINO*  
*Alla direzione di commissariato — VILLA VICENTINA.*

All'alba del giorno, X (che sarà a suo tempo indicato) la 3<sup>a</sup> armata, col concorso delle nuove batterie di medio calibro, riprenderà l'azione diretta ad occupare l'altipiano carsico.

Il VII corpo, mentre terrà attitudine temporeggiante sulla fronte dal Timavo a M. Cosich, dovrà attaccare decisamente sulla fronte M. Cosich-M. Sei Busi. Sulla

sinistra del VII corpo, il X procederà all'espugnazione delle nuove trincee nemiche che ha fronte nel tratto fra le q. 89 e 92, e servirà di collegamento fra il VII e l'XI corpo. Quest'ultimo, che ha per obiettivo finale M. S. Michele, vi giungerà guadagnando prima terreno con azione convergente sulla dorsale che va da Castello Nuovo a S. Martino del Carso.

Il comando dell'armata prescrive che l'azione concordante dei tre corpi debba mirare, in primo tempo, a raggiungere sull'altipiano (carta al 25.000) la fronte M. Cosich-M. Sei Busi-q. 100-q. 118-q. 142 ecc., in guisa da assicurare una base di spiegamento alla fanteria, ed all'artiglieria per l'ulteriore azione, e determina inoltre che: « l'azione offensiva di tutta la fronte dovrà essere svolta contemporaneamente su tutta la fronte con eguale risolutezza da parte di tutti i corpi d'armata. Se la variabile resistenza degli ostacoli non permetterà che l'attacco proceda alla pari su tutta la fronte, occorrerà pur sempre che sia contemporanea la pressione sul nemico; che chi riesce a spingersi innanzi per il primo faciliti lo sbocco ai reparti laterali; che si dia appoggio al vicino, senza però aspettarlo ».

Dispongo:

1. FORZE. — Le divisioni 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> disporranno delle forze che sono oggi ai loro ordini.

La brig. Messina si costituirà su cinque battaglioni; la brig. Acqui coi reggimenti 180<sup>o</sup> e 136<sup>o</sup>.

Le seguenti truppe saranno a disposizione di questo comando:

a) 135<sup>o</sup> fant. (comando e due battaglioni) a S. Canziano;

b) 17<sup>o</sup> fant. nei suoi alloggiamenti di riva destra dell'Isonzo, con un battaglione pronto a muovere al primo cenno e gli altri due successivamente;

c) III e VII battaglione bers. ciclisti negli attuali alloggiamenti di S. Canziano e di Ronchi. In caso di necessità potranno essere impiegati dai comandanti di divisione (ciascuno il proprio battaglione), i quali però ne daranno avviso immediatamente a questo comando;

d) gruppi d'artiglieria da campagna dei reggimenti 2<sup>o</sup>, 18<sup>o</sup>, 31<sup>o</sup>, presentemente stanziati sulla destra dell'Isonzo, nei loro alloggiamenti, pronti a muovere a scaglioni;

e) regg. cavaleggieri di Udine a Villa Vicentina, ove attenderà alle ordinarie sue occupazioni, pur tenendo la truppa raccolta.

In caso di chiamata, il 17<sup>o</sup> fant. passerà l'Isonzo sul ponte di S. Valentino; il gruppo del 2<sup>o</sup> artiglieria sui ponti di Colussa e di S. Valentino; il gruppo del 18<sup>o</sup> su quello di Pieris; il gruppo del 31<sup>o</sup> sui ponti di S. Valentino e di Colussa; il regg. cav. di Udine su quello di Pieris.

L'eventuale entrata in azione delle sezioni di colonna munizioni, che ora trovansi sulla destra dell'Isonzo, sarà regolata dai comandanti delle divisioni interessate o dal comandante d'artiglieria del C. d'A.

La brig. Benevento continuerà ad essere alla diretta dipendenza del comando dell'armata, come riserva generale. Il suo comando risiederà a Pieris e si metterà, in precedenza, in relazione col detto comando dell'armata, al quale comunicherà la propria dislocazione.

Le altre truppe della 27<sup>a</sup> Div. si terranno nei rispettivi alloggiamenti, a disposizione di questo comando.

2. OBIETTIVO. — Nel primo tempo: la fronte M. Cosich-M. Sei Busi, e cioè:

per la 14<sup>a</sup> Div.: M. Sei Busi (q. 118 e falde meridionali), difese nemiche davanti a Vermeigliano e Selz, fino all'occupazione del primo gradino dell'altipiano

distruggendo e paralizzando le opere dell'avversario, liberando la rotabile di Selz e cercando sul gradino appostamenti al coperto dai tiri di infilata sulla destra;

per la 13<sup>a</sup> Div.: colla sinistra (brig. Messina) fra q. 70 (compresa) e M. Cosich (escluso): azione armonizzante con quella della 14<sup>a</sup> Div., attacco delle difese nemiche frontali e quindi di quelle sulle falde settentrionali del Cosich. Colla destra (brigata Granatieri), nelle attuali posizioni: occupazione in forza della linea apprestata a difesa ed azione dimostrativa tendente ad impegnare il nemico da M. Cosich verso sud, su tutta la fronte, approfittando di eventuali favorevoli condizioni per estendere l'occupazione anche su altre posizioni di spiccato valore tattico già noto.

Nel secondo tempo: avanzata sull'altipiano in relazione anche ai progressi che saranno stati realizzati dai corpi d'armata sulla nostra sinistra e in base ad ordini o direttive che verranno a tempo debito emanati.

3. ARTIGLIERIA. — Gli obiettivi delle artiglierie di medio calibro assegnate al C. d'A. appaiano dalla seguente tabella.

N. della batteria o del gruppo	Calibro dei pezzi che armano le batterie	Località dove trovansi le batterie	Obiettivi assegnati
N. 1.....	Batteria di cannoni da 152, natante	Isola Morosini	Duino—alture ad est di Monfalcone
N. 2.....	Gruppo di 2 btr. di obici da 149 p. c.	Nei pressi del Molini della Madonna	Altare ad est di Monfalcone
N. 3.....	Batteria di cannoni da 149 G	Bestrigna	Conca di Doberdò ed alture ad est di Monfalcone
N. 4.....	Gruppo di 2 batterie di obici da 149 pes. campali	Bestrigna	Difese frontali fra Selz e M. Cosich, posizioni nemiche di M. Cosich e Debeli vhr
N. 5.....	Gruppo di due batterie di obici da 149 p. c.	Dobbia	M. Sei Busi e difese frontali fra detto monte e Selz

I gruppi N. 4 e 5 nel periodo preparatorio ed esecutivo dell'avvicinamento ed attacco della fanteria saranno a disposizione, rispettivamente, dei comandanti della 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> divisione. Al fine di assicurare quell'intimo collegamento fra fanteria ed artiglieria, che è condizione indispensabile al successo in operazioni di questo genere, ripeto la prescrizione (data e rinnovata varie volte, ma non sempre seguita) di tenere i comandanti dei reparti di artiglieria (secondo i casi, di gruppo o di batteria) a contatto coi comandanti di fanteria (divisione o brigata o anche reggimento) che dirigono l'azione e telefonicamente congiunti con le rispettive batterie.

Il tiro delle altre artiglierie di medio calibro e del gruppo del 2° art. da camp., situato in posizione centrale, sarà diretto dal comandante d'art. del C. d'A.

Alle batterie da campagna che non fanno parte dello schieramento iniziale potrà essere riservato il compito di portarsi sull'altipiano non appena le truppe di fanteria vi abbiano posto saldamente il piede.

Il comandante d'art. del C. d'A., in armonia con le prescrizioni del presente ordine, applicherà le direttive contenute nella *nota sull'impiego dell'artiglieria*, allegata



all'ordine di operazione N. 13 del comando della 3ª armata, dandone partecipazione ai comandanti dei reparti d'artiglieria dipendente.

4. MODALITÀ D'ATTACCO:

a) nella notte precedente l'azione si praticheranno numerose brecce nei reticolati nemici, a mezzo dei tubi esplodenti. Buon numero di questi sarà tenuto pronto per essere trasportato al seguito delle truppe attaccanti;

b) l'azione sarà iniziata alle ore 4,30;

c) nelle sue linee generali lo svolgimento d'attacco passerà per le seguenti due fasi:

*Prima fase.* — Fuoco intenso d'artiglieria sui trinceramenti nemici di tutta la fronte d'attacco, e, contemporaneamente, fuoco regolato sulle posizioni di artiglieria nemica individuate.

*Seconda fase.* — Attacco delle fanterie, sostenuto dal fuoco delle batterie da campagna (le quali allungheranno il loro tiro) e fuoco intenso sulle posizioni d'artiglieria nemiche, individuate o presunte, specie fiancheggianti con tutte le nostre bocche a fuoco di medio calibro;

d) colle stesse parole di S. A. R. il comandante dell'armata raccomando io pure vivamente che l'azione sia svolta « con tenacia e persistenza, senza interruzione, fino al raggiungimento dell'obiettivo finale. La persistenza e la continuità dell'attacco non potranno essere ottenute senza una saggia economia di forza ed un conveniente *scaglionamento in profondità*. Si richiama in proposito l'attenzione su quanto è detto nella circolare del C. S., in data 11 corrente, N. 1442, avente per oggetto: « *Osservazioni d'indole tattica* ».

5. PROGETTO D'ATTACCO. — Coll'inquadramento dato da quanto precede, e colla conoscenza ormai acquistata del terreno, i comandanti delle due divisioni redigeranno un progetto d'attacco nel quale sia preveduto, fin nei particolari, lo studio delle operazioni per il primo tempo.

6. COMUNICAZIONI. — Il comando della 3ª armata ed il comando d'artiglieria d'armata risiederanno, durante l'azione, a Medea. Io sarò a S. Canziano dalle ore 5 in poi. I comandi delle divisioni 13ª e 14ª risiederanno rispettivamente a Monfalcone ed a Ronchi; il comando d'artiglieria di C. d'A. a S. Canziano.

Per assicurare durante l'azione le dirette comunicazioni telegrafiche e telefoniche con i comandi superiori, faccio divieto di usare delle reti esistenti per tutte le comunicazioni che, pur essendo di servizio, non riflettono le operazioni ed i servizi logistici alle medesime inerenti.

La stazione telegrafica e telefonica (della rete del C. d'A.) di Pieris non funzionerà durante l'azione.

Alle ore 5, alle 7, e così di seguito, di due in due ore, mi saranno trasmesse a San Canziano le notizie sulla situazione, oltre, beninteso, le altre comunicazioni rese necessarie da avvenimenti di carattere importante o da esigenze urgenti.

Le indicazioni di località saranno di preferenza riferite alla nuova carta quadretata al 25.000, che viene distribuita unitamente al presente ordine.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: GARIONI.

*Nota per il comando della 14ª Div.* — Il gruppo di 2 btr. da 149 G di Villesse (X corpo) ha per primo obiettivo le trincee del quadretto 15, sulle falde settentrionali

di M. Sei Busi. Presentandosi la necessità di intervenire a proposito di questo tiro, il comandante della 14<sup>a</sup> Div. si rivolgerà a questo comando, che sarà in comunicazione diretta col comando d'artiglieria, a Medea, al quale compete di dirigere i tiri delle artiglierie di medio calibro del X ed XI corpo.

ALLEGATO N. 129.

**Schieramento dell'artiglieria di medio e grosso calibro della 3<sup>a</sup> armata  
all'inizio della seconda battaglia dell'Isonzo.**

**A) Nella zona del VII corpo:**

gruppo N. 1 - (1 btr. natale da 152, Isola Morosini): Duino, alture sopra Monfalcone, ferrovia Monfalcone-Duino;

gruppo N. 2 - (2 btr. ob. p. c. da 149, presso Molini della Madonna): alture ad est di Monfalcone;

gruppo N. 3 - (1 btr. da 149 G, Bestrigna): conca di Doberdò e M. Sei Busi;

gruppo N. 4 - (2 btr. ob. p. c. da 149, Bestrigna): conca di Doberdò e M. Sei Busi;

gruppo N. 5 - (2 btr. ob. p. c., Dobbia): conca di Doberdò e M. Sei Busi;

gruppo N. 18 - (3 btr. m. da 149 A, presso Monfalcone): M. Cosich, Debeli (q. 140)-q. 144.

**B) Nella zona del X corpo:**

gruppo N. 6 - (2 btr. da 149 G, Villesse): M. Sei Busi e rovescio della conca di Doberdò;

gruppo N. 7 - (1 btr. cann. da 149 A, presso Fogliano): S. Michele, S. Martino del Carso e rovescio;

gruppo N. 8 - (2 btr. di ob. p. c. da 149: una presso Sagrado ed una ad ovest di Sagrado, sulla riva destra dell'Isonzo): S. Michele.

**C) Nella zona dell'XI corpo:**

gruppo N. 9 - (3 btr. cann. da 149 G, Romans): Sdraussina e N. O. di S. Michele;

gruppo N. 10 - (2 btr. cann. da 149 G, Mariano): S. Michele e S. Martino;

gruppo N. 11 - (1 btr. cann. da 149 A, presso Boatina): S. Michele e S. Martino;

gruppo N. 12 - (2 btr. da 149 G, Moraro): S. O. di S. Michele;

gruppo N. 16 - (1 btr. ob. da 210, M. Fortin): S. Michele e vallone retrostante;

gruppo N. 17 - (3 btr. ob. p. c., M. Fortin e dintorni): S. Martino e rovescio.

**D) Nella zona del VI corpo:**

gruppo N. 13 - (2 btr. m. 210, sud di il Bosc): settore Rubbia, S. Michele e pendici settentrionali;

gruppo N. 14 - (1 btr. ob. da 230, il Bosc): fronte Rubbia, Savogna, S. Michele;

gruppo N. 15 - (3 btr. ob. p. c., Mossa): S. Michele e rovescio trincee di Sant'Andrea.

Tutte le batterie che agivano nella zona dei corpi d'armata VI, XI e X furono poste alla diretta dipendenza del comandante di artiglieria della 3<sup>a</sup> armata (posto di comando, Medea), quelle dislocate nel territorio del VII corpo alla dipendenza del comandante d'art. del C. d'A.

ALLEGATO N. 130.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

18 luglio 1915 - ore 21.30.

*Al comando VII corpo d'armata - S. VALENTINO*

*Al comando X corpo d'armata - TURRIACO*

*Al comando XI corpo d'armata - TAPOGLIANO.*

I successi oggi ottenuti ed i numerosi prigionieri fatti consigliano di *non dar tregua* all'avversario demoralizzato e stanco. Per quanto possibile *azione sia continuata* anche *nella notte* e in ogni caso le posizioni raggiunte siano *occupate* in modo da non *perdere terreno*. *Domattina artiglieria medio calibro* riprenderà all'alba il tiro per *sostenere avanzata fanteria* verso obiettivo stabilito da ordine d'operazione N. 18 di questo comando. Appena possibile sia *consolidata con artiglieria* occupazione *altipiano*. A cominciare dalle cinque di domani le comunicazioni siano inviate *M. di Medea*. Accusare ricevuta.

f.to: E. F. SAVOIA.

ALLEGATO N. 131.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 15.

17 luglio 1915 - ore 20.

OGGETTO: Azione dimostrativa del corpo d'armata.

*Al comando della 4<sup>a</sup> divisione*

*Al comando della 11<sup>a</sup> divisione*

*Al comando della 12<sup>a</sup> divisione*

*Al comando d'artiglieria*

*Al comando del genio*

*Al comando del regg. cavaleggieri di Caserta*  
e, in comunicazione:

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*Al comando del II corpo*

*Al comando dell'XI corpo*

*Al comando della 29<sup>a</sup> divisione.*

La 3<sup>a</sup> armata, alle ore 4.30 di un giorno da stabilirsi, riprenderà con maggiore intensità l'azione diretta ad occupare l'altipiano carsico ed essenzialmente ad impadronirsi del tratto di fronte S. Martino-S. Michele (q. 275).

Contemporaneamente la 2<sup>a</sup> armata, pur proseguendo la propria metodica azione sul medio Isonzo da Plava a valle, svilupperà opportune, energiche dimostrazioni offensive, allo scopo di richiamare quanto più possibile su di sé l'attenzione e le forze del nemico e specialmente il fuoco delle sue artiglierie. A tale scopo il II C. d'A., sulla nostra sinistra, dopo un'intensa azione di fuoco, spingerà le truppe costituenti il distaccamento di Plava sia verso Britof e Descla, sia verso Paljevo, mentre che con la 3<sup>a</sup> Div. farà attaccare di sorpresa il fronte nord del Sabotino.

Il VI C. d'A., pur proseguendo con la maggiore alacrità possibile i già avanzati lavori di avvicinamento alle posizioni di Peuma-Podgora, dovrà, contemporaneamente,

sviluppare una viva, ma intermittente azione di fuoco, contro dette posizioni e sfruttare energicamente ogni favorevole occasione che gli si possa presentare, per dare parvenza di attacco risolutivo ad ogni suo atto e per guadagnare sempre più terreno verso gli obiettivi ultimi, che la sistematica preparazione dell'attacco in corso si prefigge. Dovrà inoltre eseguire una dimostrazione di passaggio dell'Isonzo tra S. Andrea e Mainizza, sempre con lo scopo di impegnare una parte delle forze che fronteggiano la 3ª armata, ed in ispecie l'artiglieria.

Ordino:

1. — Nell'ora e nel giorno che mi riservo di comunicare, tutte le artiglierie che potranno farlo utilmente, comprese quelle di medio calibro alla dipendenza del comandante di artiglieria del C. d'A., (le batterie di obici pesanti campali, ora assegnate alla 12ª Div., saranno a disposizione del comandante delle 3ª armata), apriranno il fuoco contro le difese di Peuma-Podgora, allo scopo di indurre il nemico ad abbandonare le trincee che occupa. Ottenuto tale intento, si dovrà fare avanzare verso quelle di prima linea una parte delle truppe di seconda linea e spingere qualche elemento delle prime verso le difese nemiche, per far credere a un attacco risolutivo, come quello già, altre volte tentato, costringendo così l'avversario a far accorrere nuovamente le sue fanterie alla trincea.

Ottenuto tale intento, dopo aver ritirato nei loro ripari le nostre truppe, spinto innanzi per danneggiare il più possibile le difese accessorie del nemico e per trasportare avanti sacchi ed altri materiali di copertura (che rendano possibile la successiva occupazione più avanzata, rispetto a quella prima occupata, o che almeno servano a facilitare sempre più i lavori in corso per l'avvicinamento alla tappa) si dovrà riprendere violentemente il fuoco di artiglieria.

Quando si avrà motivo di credere che il nemico abbia, com'è suo costume, riabbandonate le trincee, dovrà essere ripetuto l'accento di attacco risolutivo, per consolidare e sfruttare i vantaggi conseguiti nel primo tentativo. E poichè il carattere dell'azione da svolgersi non richiede contemporaneità di sforzi su tutta la linea, ma soltanto nei singoli settori, lascio arbitri i comandanti di divisione di regolare la successione dei tentativi di attacco nel modo che reputeranno migliore, salvo, s'intende, le opportune intese fra comando ed in ispecie con quello di artiglieria, che si stabilirà a Subida e sarà collegato telefonicamente con ciascuno di detti comandi.

Di massima, durante l'azione della fanteria, l'artiglieria dovrà rivolgere il suo tiro contro le batterie nemiche, che nel frattempo si saranno svelate, e battere con la necessaria celerità di fuoco le riserve che si mettessero in vista nell'accorrere sulle posizioni. Qualcuna delle batterie divisionali dovrà inoltre continuare a battere le trincee più elevate, per facilitare l'avvicinamento della nostra fanteria alle difese accessorie. Per il coordinamento dell'azione fra l'artiglieria leggera divisionale e quella di medio calibro darà precise disposizioni il comandante d'artiglieria di C. d'A. Detto comandante, sulla base delle istruzioni contenute nel presente ordine e delle direttive verbali da me ricevute, compilerà un ordine per l'impiego delle artiglierie, tenendo presente che si dovrà concorrere anche all'azione della 3ª Div. verso M. Sabotino, ma che dovendo però questa azione avere carattere di sorpresa, essa non sarà preceduta da nessuna azione di fuoco. Le batterie del 23º art. da camp. (II corpo) hanno infatti l'ordine di tenersi pronte a intervenire solo quando la sorpresa fallisca, controbattendo le artiglierie di M. Sabotino.

2. — Per la dimostrazione di passaggio dell'Isonzo fra Mainizza e S. Andrea, che affido alla 12ª Div., metto da oggi a sua disposizione la brig. Lazio e un gruppo di 3 btr. da camp. della 29ª Div., alla quale comunicherà l'ora e il luogo dove debbono essere dirette dette forze, richiedendo le aliquote di servizi che reputerà necessari.

Allo scopo di dare consistenza alla minaccia di cui trattasi, si dovrà fin d'ora provvedere al riattamento degli accessi alla sponda destra dell'Isonzo, in corrispondenza di un punto che appaia al nemico evidentemente opportuno per il gettamento di un ponte, raccogliendo in prossimità di detto luogo qualche materiale e avvicinando la sezione da ponte, in modo da fare poi una vera simulazione di tentativo nella notte precedente all'inizio delle operazioni della 3<sup>a</sup> armata.

Durante lo svolgimento di dette operazioni si dovrà più che altro continuare a tenere il nemico nella preoccupazione di un secondo tentativo di passaggio e soprattutto battere le artiglierie nemiche di S. Andrea-Savogna-Rubbia-Pec.

3. — La 12<sup>a</sup> Div. lasci a mia disposizione tra Capriva e Mossa, comunicando il luogo prescelto, un regg. di fant. e il III gruppo del 3<sup>o</sup> regg. da camp. (meno 1 btr., in posizione a M. Quarin), che unitamente al regg. cavallleggieri di Caserta, che resterà a Cormons, costituiranno riserva del C. d'A. Il regg. di cav. dovrà però provvedere altresì a uno stretto collegamento fra VI e XI corpo, mantenendosi, con la maggiore possibile frequenza, informato sull'azione svolta dall'XI corpo. Mi trasmetterà le notizie per mezzo della stazione telefonica di Cormons o di quella di Valisella.

4. — Il recapito del comando sarà a Vipulzano, ove ogni due ore i comandanti di divisione mi manderanno notizie sulla situazione.

AGGIUNTA ALL'ORDINE. — Il giorno per l'azione è il 18 luglio 1915, ore 4.30.

*Il tenente generale*

*comandante del corpo d'armata*

*f.to: RUELE.*

ALLEGATO N. 132.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE — UFFICIO SEGRETERIA CAPO

21 luglio 1915.

Telegramma in partenza.

*A S. A. R. comandante 3<sup>a</sup> armata.*

493 G. Seg. Capo. — Da impressioni riportate stamane mi sono convinto andamento delle cose essere normale; ma che, come ben giudicava V. A., è giunto il momento di gettare nella lotta truppe fresche e nuove energie di comandi, affinché la situazione possa essere risolta nel più breve tempo in nostro favore. Metto quindi a disposizione di V. A. tutto rimanente XIV corpo, nonchè quattro batterie somesgiate, cedute dalla 2<sup>a</sup> armata, le quali si troveranno domattina a Gradisca, in attesa di ordini di codesto comando.

Ritengo però che non convenga utilizzare quest'aumento di forze a semplice rincalzo delle grandi unità già impegnate nell'azione, senza perdere il vantaggio di utilizzare energie fresche di comando e col danno di rendere pletoriche dette grandi unità.

Parmi invece che con opportuna assegnazione di fronti e di forze si possa convenientemente utilizzare l'azione di comando del XIV corpo nella direzione che nel momento attuale richiede maggior vigore ed energia.

Colgo occasione per ricordare necessità che in un nuovo attacco le seconde linee portino seco numerosi sacchi a terra per la costruzione rapida di copertura alle truppe giunte sulle posizioni conquistate, e che nessuno sforzo dovrà restare intentato e nessun sacrificio risparmiato perchè l'artiglieria raggiunga la fanteria sulle posizioni ove intende arrestarsi.

*f.to: CADORNA.*

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

19 luglio 1915.

*Al comando del VII, X e XI corpo d'armata.*

858. Domani si persisterà nell'azione offensiva. VII corpo disporrà brig. Benevento, sostituendola nella testa di ponte con almeno un reggimento. Terrà impegnato l'avversario di fronte, pronto a riprendere l'azione su M. Sei Busi tostochè il X corpo inizierà l'avanzata. X corpo sarà rinforzato dalla 30<sup>a</sup> Div., meno una brigata, alla quale, dislocata tra Campolongo e Tapogliano, darà direttamente ordini. Proseguirà verso suoi obiettivi ed agevererà a momento opportuno azione corpi laterali, accordandosi per l'ora d'inizio coll'XI corpo. XI corpo si riordinerà nelle posizioni occupate, eseguirà ricognizioni e riprenderà offensiva su S. Michele dopo che artiglieria avrà eseguito opportuna preparazione. Comandante artiglieria armata asseconderà richieste comandanti corpo armata, specialmente XI. Comunicazioni saranno dirette a M. di Medea dalle ore 6 in poi.

f.to: E. F. SAVOIA.

ALLEGATO N. 134.

## COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 18.

20 luglio 1915 — ore 8.

<i>Al comando della 3<sup>a</sup> armata — CERVIGNANO</i>	} in comunicazione
<i>Al comando del VII corpo d'armata — CORMONS</i>	
<i>Al comando del X corpo d'armata — TURRIACO</i>	
<i>Al comando della 21<sup>a</sup> divisione — GRADISCA</i>	
<i>Al comando della 19<sup>a</sup> divisione — S. PIETRO ISONZO</i>	
<i>Al comando della 22<sup>a</sup> divisione — ROMANS</i>	
<i>Al comando della brigata Alessandria — VERSA</i>	
<i>Al comando d'artiglieria dell'XI corpo d'armata</i>	
<i>Al comando del genio dell'XI corpo d'armata.</i>	

Oggi le truppe ai miei ordini dopo conveniente preparazione delle artiglierie di medio calibro e campali procederanno energicamente al raggiungimento del fronte margine sud del Bosco Cappuccio-Sella di S. Martino-M. S. Michele.

E pertanto ordino:

1. — Le artiglierie di medio calibro batteranno principalmente e con la maggiore intensità per un periodo di tempo che sarà fissato dal comandante di artiglieria d'armata:

a) il pianoro in alto fra 500 metri ad est di Castelnuovo ed il margine sud del bosco triangolare (settori I-H del panorama);

b) l'interno del bosco del Cappuccio (200 m.) oltre il margine settentrionale) il margine orientale di esso (settore F del panorama) (1) ed il terreno sul rovescio di detto bosco, Sella di S. Martino compresa;

c) M. S. Michele e le falde di esso fronteggianti la nostra occupazione.

(1) Vedi nota a pag. 263 (nota dell'Ufficio Storico).

2. — Le artiglierie campali concorreranno col massimo vigore secondo gli ordini dei comandanti di divisione.

3. — Alle ore 13 le artiglierie allungheranno il tiro e le fanterie dovranno subito risolutamente avanzare verso i loro obbiettivi accompagnate dal tiro delle artiglierie campali.

4. — La 21ª divisione dalla fronte attuale punterà contro i suoi obbiettivi immediati: margine sud del Bosco Cappuccio-Sella di S. Martino-M. S. Michele.

5. — La 19ª divisione seconderà dalle posizioni ieri conquistate l'avanzata così della 21ª come della 20ª divisione, in modo da mantenere efficace collegamento tattico da entrambi le parti.

6. — Raccomando che i rincalzi e le riserve avanzino in formazioni sottili e siano tenute a portata utile per poter accorrere prontamente sia per vincere le resistenze nemiche quanto per opporsi a contrattacchi che il nemico in vista dell'importanza delle posizioni non mancherà di tentare.

7. — La 19ª divisione procuri di far salire sull'altura qualche altra batteria del 24º con abbondanti munizioni per essere in grado di battere efficacemente il terreno avanti a sè e concorrere nell'azione delle truppe della 21ª divisione.

8. — Raccomando vivamente uno stretto ed efficace collegamento fra le truppe che completeranno l'attacco del Bosco Cappuccio e quelle che attaccheranno le alture di S. Michele; ciò per opporsi ad eventuali imprese nemiche per la Sella di S. Martino.

9. — La 21ª divisione può in giornata, colle dovute precauzioni, far passare sulla sinistra dell'Isonzo il battaglione del 30º fanteria di Gradisca (ed a notte quello di M. Fortin, dopo che sarà stato sostituito dalla brigata Alessandria. Mi faccia prontamente conoscere le sue decisioni.

10. — Occupato S. Michele farò gettare un ponte sull'Isonzo fra Sagrado e Fogliano.

Nutro ferma fiducia che le nostre truppe in giornata avranno raggiunto pienamente gli obbiettivi loro assegnati.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: CIGLIANA.*

ALLEGATO N. 135.

## COMANDO 20ª DIVISIONE

Numero 750/41 op.

*Al gen. Schreiter (58ª brig.)*

*Al col. principe Schwarzenberg (12ª brig.)*

*Al gen. Nagy (20ª Div. H.).*

Il nemico alle 7,30 pom. ha sfondato sul M. S. Michele, mentre tutti gli altri suoi attacchi sulla rimanente fronte della 20ª Div. vennero sanguinosamente respinti.

M. S. Michele deve ad ogni costo essere preso.

La 12ª brig. per Cotici avanzi su q. 275, e [di là, in direzione nord-ovest, sull'Isonzo. Comandante di gruppo il col. principe di Schwarzenberg.

Il btg. cicl. del magg. Schönnner viene messo alle dipendenze del col. Schwarzenberg ed avanzerà a protezione del fianco lungo l'Isonzo.

La 58<sup>a</sup> brig. (gen. Schreiter) con reparti della 185<sup>a</sup> brig. (btg. Ls. CLVI e CLVII e btg. di marcia del 26<sup>o</sup>) avanzi oltre S. Martino, ala destra per la Chiesa q. 197, verso la parte sud-occidentale di M. S. Michele.

*Compito dei due gruppi.* — In un primo tempo impossessarsi di nuovo di M. S. Michele, dipendendo da questo possesso l'intera difesa e del pianoro e di Gorizia. Quando M. S. Michele sarà in nostre mani, il che verrà segnalato all'artiglieria con tre razzi (sparati contemporaneamente), verrà senz'altro continuata l'avanzata fino all'Isonzo-Sdraussina. Il gruppo del col. Schwarzenberg contro il tratto d'Isonzo ad est della cappella di Sdraussina, il gruppo del gen. Schreiter contro Sdraussina. Compito: rigettare oltre l'Isonzo il nemico in questo tratto di terreno, o quanto meno rimanergli con la nostra fanteria così vicino che la sua artiglieria non possa essere impiegata contro la nostra fanteria.

Il gen. Schreiter lasci un btg. Ls. nella zona di q. 197, come riserva del gruppo del ten. col. Sipos: il btg. del 76<sup>o</sup> resti come riserva dietro il settore del colonnello Pacor, ad est di Rovine.

*Inizio dell'attacco.* — Il col. principe Schwarzenberg, alle cui dipendenze è messo il col. Stadler, schieri le sue truppe per l'attacco nella zona a nord di Cotici, e lo avverta quand'è pronto ad avanzare.

Il gen. Schreiter, alle cui dipendenze sono pure messi i btg. dell'8<sup>o</sup> e del 70<sup>o</sup> a Mikoli, che vengono diretti a Marcottini, schieri le sue truppe nella zona di S. Martino ed informi il raggruppamento quand'è pronto ad avanzare.

Sulla base delle notizie dei due comandanti di gruppo, questo comando darà poi l'ordine di iniziare l'attacco, che probabilmente dovrebbe cominciare all'alba, verso l'una, le due della notte.

Il gen. Schreiter tenga collegamento col comandante del gruppo d'art. a Marcottini. S. Martino e Cotici devono essere collegati con la 93<sup>a</sup> Div. da una doppia linea.

Parola di riconoscimento da diramarsi per questa notte a tutti, anche agli Honved, è « Habsburg ».

La 14<sup>a</sup> brig. con i btg. ha riconquistato le rovine di q. 143: mi attendo altrettanto per il S. Michele.

Il comando della divisione è a Lokvica.

f.to: gen. Boog.

Finito alle ore 9,30 pom. del 20/7/15.

ALLEGATO N. 136.

### COMANDO 93<sup>a</sup> DIVISIONE

Numero 751/38 op.

*Al comando della 20<sup>a</sup> Div. Honved*

*Al gen. Aust*

*Al gen. Schreiter*

*Al col. principe Schwarzenberg.*

Sulla base delle proposte fatte dai comandanti dei gruppi, l'attacco progettato con l'ordine d'op. N. 721/22 del 21 luglio per questa sera, qualora il nemico stesso non attacchi questa notte, verrà eseguito all'alba del 22 luglio.

Il 22 luglio alle 3 ant. incomincerà la raffica di fuoco progettata dal gruppo d'artiglieria del gen. Aust contro le dorsali occupate dal nemico a nord-est di Sdraussina e sulla piccola cima al gomito stradale mille passi a nord-ovest di q. 275, dove deve trovarsi il reparto mitragliatrici del nemico. Sulla prima linea il fuoco



venga diretto sulla posizione della fanteria nemica e nella zona ad ovest della stessa e anche su Sdraussina, per impedire l'avanzata di rinforzi nemici.

Il gen. Aust assegni subito il compito alle batterie, regoli il tiro e prepari il tiro notturno. Alle 3,30 ant. l'artiglieria sposti a poco a poco il fuoco sulla strada a sud dell'Isonzo, su Gradisca, ed eventualmente sulle batterie nemiche che sparassero.

La fanteria cominci alle ore 3,30 ant. un energico attacco contro la posizione nemica.

Il gruppo del principe Schwarzenberg avanzi con l'ala destra lungo l'Isonzo, con il grosso lungo la carrareccia di q. 275 e l'ala sinistra al gomito della strada a nord-est di Sdraussina.

Il gruppo del gen. Schreiter avanzi a cavallo della strada di Sdraussina.

Compito dei due gruppi: prendere la posizione nemica sulle alture già nostre e quindi procedere sino all'Isonzo, trincerandovisi.

Alle 2 ant. i due gruppi comunichino dov'è la nostra linea, affinché ne venga informata l'artiglieria.

L'artiglieria pesante oggi nel pomeriggio spari nella zona Sdraussina-Peteano e il 22 luglio si tenga pronta ad intervenire in appoggio. La qual cosa non potrà avvenire che di pieno giorno.

Quest'oggi i gruppi siano assolutamente vettovagliati, siano completate le munizioni, riempite le botti d'acqua, fatta riposare la truppa. Per ovviare a sorprese nemiche, guardare assolutamente una parte della linea di fuoco, mediante cambio di truppe, e possibilmente spingere avanti posti di ascolto. Distribuire materiali da illuminazione e sacchi a terra. Ordinare i reparti, riunire in modo speciale i reparti di truppa Honved e ungherese. La 20<sup>a</sup> Div. eseguisca, se possibile, l'incorporamento delle compagnie di marcia del 46<sup>o</sup>, 96<sup>o</sup> e 61<sup>o</sup>. A tale scopo riunire possibilmente il 96<sup>o</sup> a S. Martino.

Distribuire bombe a mano.

Procurare sino alle 3,30 ant. di non eseguire alcuna azione per parte nostra. Se il nemico attaccherà primo, il M. S. Michele dovrà essere tenuto ad ogni costo. La linea di fuoco si mantenga tranquilla, lasci che il nemico si avvicini e lo respinga con fuoco accelerato. Se l'attacco nemico sarà respinto, si inseguia immediatamente la fanteria nemica, cercare di tenersi sempre a non più di 2-300 passi da essa, per impedire che l'artiglieria nemica spari sulla nostra fanteria.

Parola di riconoscimento per il 21 e 22 luglio: «Habsburg».

Compiti e costituzione dei gruppi: settore del gen. Pernecky continua come al presente.

La nuova batteria obici campo M. 14 della zona a sud di S. Martino deve poter sparare il 22 luglio di prima mattina sulla zona ad est di Sdraussina-Sagraio.

Il gruppo di artiglieria del gen. Aust riunisca per domani la maggior quantità possibile di munizioni; per le 2 ant. i prelevamenti debbono essere ultimati.

A tutte le truppe esprimo il mio ringraziamento e compiacimento per la riconquista di M. S. Michele e per la costanza dimostrata.

Le brigate 12<sup>a</sup>, 38<sup>a</sup> e 185<sup>a</sup> comunichino effettivi e perdite alla 93<sup>a</sup> Div., le truppe Honved, il 46<sup>o</sup>, 61<sup>o</sup> e 96<sup>o</sup> inviino tali comunicazioni alla 20<sup>a</sup> Div. Honved.

I rapporti siano trasmessi assolutamente per le ore 9 pom., dovendo entro oggi essere mandati al comando d'armata.

Il comandante della divisione

f.to: m. gen. Boog.

Arrivato il 21 luglio 1915, ore 7 pom.

## COMANDO DEL XV CORPO D'ARMATA

Numero 1447/2 di protocollo.

29 luglio 1915.

• OGGETTO: **Relazione sul combattimenti nella zona del M. Nero.**

*Al comando della 5ª armata (posta militare N. 305).*

In seguito alla valorosa ma sfortunata azione dell'ala sinistra della 20ª Div. di Honved, il nemico conquistò nella notte del 16 giugno la cima del M. Nero. La punta 2163, un pò più in basso della vetta, rimase invece ancora in nostro possesso. Anche se l'idea di riprendere la vetta del M. Nero venne subito alla mente, l'attuazione non era possibile subito, dato che l'artiglieria necessaria avrebbe dovuto essere spinta più sotto, ciò che era impossibile per la completa mancanza di strade necessarie. Infatti, e sino al 16 giugno, non potemmo portare nella zona del M. Nero a q. 2077, e dopo una fatica inaudita, che 2 cann. da mont. modello 99.

La cima 2163 e le rocce che si protendono verso la vetta del M. Nero hanno l'evidente svantaggio di essere troppo esposte al tiro dell'artiglieria avversaria; esse tuttavia sbarrano l'accesso alla vetta principale, permettendo di infliggere delle perdite al nemico e possono facilitare un'eventuale avanzata sul M. Nero stesso.

Nei giorni che seguirono fu necessario di dedicare la nostra intensa attività alla costruzione di vie d'accesso a tergo della 50ª Div. ed alla sistemazione a difesa della posizione; specialmente quest'ultimo lavoro non poté che procedere con grande lentezza, dato il terreno completamente roccioso.

Nella zona del M. Nero il nemico assunse sino a fine di giugno un contegno quasi passivo; lavorò alle coperture in vetta, e probabilmente anche alla costruzione di strade. Si suppose anche che il nemico lavorasse per sistemare l'artiglieria. Nei giorni 1 e 2 luglio, il nemico batté coll'artiglieria q. 2163 e Luznica; l'intensità del tiro aumentò sino al mattino del giorno 3. Siccome l'artiglieria italiana era in parte del calibro 149, le granate sconvolsero e distrussero con rapidità e completamente tutte le coperture di q. 2163, così che la fanteria, completamente allo scoperto, ed esposta anche al tiro proveniente dalla vetta del M. Nero, subì delle gravissime perdite.

Data la gittata dell'artiglieria avversaria, e che supponemmo fosse in posizione in valle d'Isonzo, forse nelle vicinanze di Libussina, la nostra artiglieria non poté batterla, tanto più che fu soltanto verso la fine di giugno che a q. 2077 poté giungere una mezza batteria di cannoni da montagna; anche, poi, perchè non potevamo avere la possibilità di osservare il nostro tiro.

Nelle prime ore del mattino del 3 luglio, e dopo questa preparazione d'artiglieria, all'incirca un btg. di alp. mosse all'attacco di q. 2163, così che, in un primo tempo, venne raggiunta una nostra piccola posizione avanzata. Tuttavia, e dopo l'arrivo delle riserve, il IV/53º riuscì con tenace lotta a ributtare le truppe nemiche. Allora, e sino alle ore 9 di sera, l'artiglieria italiana bombardò senza tregua q. 2163, dove il IV/53º non perdette un palmo di terreno, malgrado le gravi perdite subite.

Nei giorni 5 e 6 di luglio gli Italiani riattaccarono di nuovo, ma vennero sempre respinti con sommo valore; tuttavia si dovette procedere alla sostituzione del IV/53º, perchè aveva già avuti 110 soldati uccisi e 186 feriti.

Se queste perdite furono rilevanti, rilevante fu pure il successo, perchè il nemico, avendo indubbiamente subito più gravi perdite delle nostre, sospese per parecchio tempo i suoi attacchi contro q. 2163.

In ogni modo, però, perchè s'impedisse per l'avvenire il rinnovarsi di questi attacchi, ed anche perchè si scacciasse completamente il nemico dalla costa che si estende dal M. Nero al Vrata, col giorno 19 di luglio avevamo in posizione 1 btr. di ob. da 150, 1 btr. e mezza di cann. da mont. ed una mezza batteria di ob. da mont. Si deve proprio a questo provvedimento preso in tempo, come pure all'ercismo delle truppe al comando del ten. col. Philipovich, se, come unico risultato dei sanguinosi combattimenti che si svolsero il 19, il 21 ed il 22 luglio, gli Italiani si impadronirono soltanto di q. 2163.

Nel giorno 19, due nostri battaglioni, dopo una sanguinosa lotta, respinsero i ripetuti attacchi nemici contro q. 2163, eseguiti in forze dal 3° e dal 4° regg. alp., e da un btg. dell'8°, ed infliggemmo al nemico attaccante gravi perdite.

In quel giorno le nostre perdite furono di 1 sottotenente morto; 2 capitani, 1 tenente, 1 sottotenente ed 1 alfiere feriti; 129 uomini di truppa morti; 359 feriti; 15 uomini di truppa dispersi.

La relazione sui combattimenti del 21 e del 22 luglio, ai quali presero eroica parte i battaglioni: IV/30°, IV/58°, V/1° B. E. e IV/24°, è stata redatta dal ten. col. Philipovich, ed è così riassunta:

Dal momento che non fu possibile di sondare i luoghi di radunata, non fu nemmeno possibile giudicare con esattezza il quantitativo delle forze nemiche che mossero all'attacco; secondo una mia stima, ritengo che si trattasse di tre o quattro battaglioni.

Il tiro dell'artiglieria pesante del nemico, a cui si aggiungeva di tanto in tanto quello dei cannoni da montagna, in batteria sulla vetta del M. Nero, sul Kozljak e nella zona di Pleca, causò a noi delle terribili perdite, perchè su quel terreno roccioso l'effetto dirompente delle granate faceva sì che ad ogni colpo, per un centinaio di metri tutto all'intorno erano proiettate taglienti e micidialissime schegge di roccia, dalle quali era quasi impossibile ripararsi.

Oltre a ciò le nostre coperture, per lo più scavate nella roccia, erano come spazzate via dall'artiglieria, così che, già all'alba del giorno 21, la nostra posizione era completamente esposta tanto al tiro di artiglieria, quanto a quello di fanteria, proveniente dalla posizione nemica vicina che dominava il M. Nero. Anche ogni rinforzo che giungeva in linea doveva attraversare una zona intensamente battuta, per cui seminava sul terreno numerosi morti e feriti.

Le nostre perdite, calcolate fino al mezzodì del 23 luglio, erano le seguenti:

IV/30°:

morti: 1 alfiere, 1 cadetto, 142 uomini;

feriti: 2 tenenti, 2 alfieri, 270 uomini;

dispersi: 38 uomini.

IV/58°:

morti: 1 tenente, 57 uomini;

feriti: 1 capitano, 1 tenente, 1 cadetto, 124 uomini;

dispersi: 3 uomini.

V/1° B. E.:

morti: 80 uomini;

feriti: 1 capitano, 1 tenente, 3 sottotenenti, 2 alfieri, 124 uomini;

dispersi: 22 uomini.

IV/24°:

morti: 7 uomini;

feriti: 17 uomini;

compagnia zappatori: 3 feriti;

batteria da montagna: 1 ferito.

Nei due giorni potemmo tenere il margine della nostra posizione, dato che l'artiglieria interveniva prontamente là dove era necessario. Infatti tutti gli attacchi nemici fallirono.

La condotta della nostra fanteria fu meravigliosa; e se durante il pomeriggio degli individui isolati si scoprirono forse troppo dietro a rocce o ad altri ostacoli, lo si deve unicamente ascrivere alla intensità del combattimento che obbligò ad agire in quel modo; infatti il bombardamento mise a dura prova il nostro sistema nervoso.

\*\*\*

Il 26 di luglio ho visitato queste truppe che presidiavano il massiccio del M. Nero, ed ho facilmente osservato tanto nei comandanti, quanto nei gregari, uno spirito elevato e grande fiducia, e ciò malgrado il sanguinoso combattimento, nonchè l'inclemenza del tempo; sono sicuro che queste truppe continueranno a resistere brillantemente.

Devo poi mettere in evidenza particolare l'energia e lo sprezzo del pericolo del ten. col. Philipovic, come pure la mirabile condotta del ten. col. d'art. Schmidt. È certo che il nemico dovette subire delle relevantissime perdite.

Il 23 luglio fu nuovamente caratterizzato da un violento fuoco d'artiglieria. Nel giorno seguente l'avversario rinnovò un violento attacco, sferrato dai battaglioni del 41° e del 42° regg. fant. L'attacco venne arrestato ai reticolati; il nemico subì gravissime perdite, e noi non avemmo a registrare al nostro passivo che pochissimi feriti. Da allora s'iniziò un'altra fase, caratterizzata da un moderato fuoco delle artiglierie nemiche, e da qualche piccola scaramuccia. I combattimenti sul M. Nero fanno certamente parte di un complesso piano, tendente forse all'avvolgimento dell'ala settentrionale del C. d'A.; potrebbero anche essere una preparazione per una avanzata verso Plezzo; certamente però non per un'avanzata verso la valle di Lepenja, poichè questa non avrebbe probabilità di successo sino a che la nostra artiglieria mantiene le sue posizioni sul M. Nero, Vrata e Vrsic.

Gli attacchi nemici culminarono nei giorni 19, 21 e 22 di luglio. Come da informazioni ottenute dai prigionieri, il 41° ed il 42° regg. di fant., che attaccarono il giorno 24, erano stati tolti dalla loro posizione il giorno 22, e spinti quindi verso il M. Nero.

Da questo si deduce che le truppe alpine subirono delle assai gravi perdite; poichè queste ottime truppe italiane non ebbero la forza di continuare i loro attacchi.

I battaglioni nostri, IV/30°, IV/53° e IV/58°, molto provati in questo frangente, saranno sostituiti ora dalla 15ª brig. da mont. Il m. gen. Wieden è destinato ad assumere il comando del gruppo del M. Nero.

f.to: STÖGER STEINER.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

Numero 870 di protocollo O.

Cervignano, 24 luglio - ore 9.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 19.

*Al comando dei corpi d'armata VII, X, XI, XIII e XIV*

*Al comando d'artiglieria d'armata*

*Al comando del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo*

*Al comando del corpo di cavalleria*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

È necessario impadronirsi dell'altipiano carsico ad ogni costo.

L'energia dei comandanti, il valore delle truppe, le nuove forze fresche messe a disposizione dei corpi d'armata mi danno affidamento che lo scopo sarà raggiunto.

Dispongo:

1. — L'XI corpo svolgerà la propria azione nella zona corrispondente ai settori della 21<sup>a</sup> e della 22<sup>a</sup> Div. La sua azione mirerà, in un primo tempo, ad impossessarsi di Bosco Cappuccio, e quindi si volgerà risolutamente alla conquista dell'obiettivo principale, M. S. Michele.

2. — Il X corpo, sulla fronte della 19<sup>a</sup> e della 20<sup>a</sup> Div., dovrà spingere innanzi col massimo vigore ed al più presto la propria offensiva, fino a raggiungere una linea da cui possa impiegare con efficace azione il maggior numero possibile di batterie, agevolando così il compito dell'XI corpo, nella fase dell'azione diretta contro il Bosco Cappuccio, che potrà essere battuto di rovescio, sia nella fase successiva.

3. — Il VII corpo (il cui settore d'operazione resta invariato) opererà con la massima energia alla propria ala sinistra, opportunamente rinforzata, in modo di impossessarsi di M. Sei Busi, la cui conquista faciliterà l'avanzata del X corpo e quella del proprio centro sull'orlo superiore dell'altipiano.

4. — L'azione si inizierà all'alba di domani 25 corrente con un'azione intensa di artiglieria, intesa a sconvolgere le difese nemiche e a scuotere fortemente l'avversario; dopo di che le fanterie daranno esecuzione alla loro avanzata.

Il comandante d'artiglieria d'armata ripartirà opportunamente le batterie di medio calibro fra i corpi d'armata dipendenti, restandogli però sempre la facoltà di concentrare su un dato obiettivo, qualora la situazione lo richieda, le batterie di diversi corpi d'armata.

5. — Per porre saldo piede sull'altipiano e facilitare la progressiva avanzata della fanteria, ricordo che è indispensabile che a costo di qualsiasi sacrificio l'artiglieria raggiunga la fanteria nelle posizioni avanzate.

6. — Resteranno a mia disposizione, quale riserva d'armata, le restanti forze del XIII corpo nei dintorni di Ruda ed il 136<sup>o</sup> regg. presso la testa di ponte di Pieris.

7. — Le comunicazioni dovranno essere inviate di ora in ora a M. di Medea, a cominciare dalle ore 6 di domani.

*Il tenente generale comandante d'armata*

f.to: E. F. SAVOIA.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 139.

## COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 25.

24 luglio 1915 - ore 16.

OGGETTO: **Ripresa azione offensiva.**

*Al comando 3<sup>a</sup> armata - CERVIGNANO*  
*Al comando X corpo d'armata - TURRIACO*  
*Al comando XI corpo d'armata - TAPOGLIANO*  
*Al comando XIII e XIV corpo d'armata - TAPOGLIANO*  
*Al comando della 2<sup>a</sup> divisione ai avalleria - AQUILEJA*  
*Al comando 13<sup>a</sup> divisione - S. CANZIANO*  
*Al comando 14<sup>a</sup> divisione - S. LORENZO*  
*Al comando 27<sup>a</sup> divisione - RONCHI*  
*Al comando brigata Acqui - S. CANZIANO*  
*Al comando artiglieria corpo d'armata - S. CANZIANO*  
*Al comando del genio corpo d'armata - S. CANZIANO*  
*Al comando 29<sup>o</sup> regg. cavaleggieri di Udine - VILLA VICENTINA*  
*Al comando 2<sup>o</sup> regg. artiglieria - S. CANZIANO*  
*Alla direzione di sanità - S. VALENTINO*  
*Alla direzione di commissariato - VILLA VICENTINA.*

Il comando della 3<sup>a</sup> armata, col suo ordine di operazione N. 19 in data odierna, prescrive che domani 25 corr., all'alba, si inizi la ripresa dell'azione offensiva.

Il VII corpo, il cui settore di operazione resta invariato, opererà con la massima energia alla propria sinistra opportunamente rinforzata, in modo d'impossessarsi di M. Sei Busi, la cui conquista faciliterà l'avanzata al X corpo d'armata e quella del proprio centro sull'orlo superiore dell'altipiano.

In base a queste direttive, e tenendo conto dell'esperienza acquistata nei giorni scorsi,

Ordino:

1. — Fermi restando gli obiettivi finali da raggiungersi (linea q. 153-164-lago di Doberdò-q. 144-77 affacciandosi al Vallone) l'avanzata sarà progressiva da sinistra a destra.

2. — La prima fase dell'operazione avrà per obiettivo la conquista di M. Sei Busi. Sarà iniziata nel pomeriggio di oggi (come da ordine già emanato), continuerà domani, e passerà per tre stadi successivi: occupazione di q. 111, di q. 118, raggiungimento dell'orlo di q. 102. L'operazione sarà facilitata dalla concorde azione, dimostrativa e risolutiva secondo i casi, della fronte Vermeigliano-q. 45-cave di Selz.

La 27<sup>a</sup> Div., alla quale è affidata la complessa operazione ora accennata, tratterrà la propria destra, appoggiandola a Selz e mediante un saggio scaglionamento in profondità, adottando l'avanzata, « ad onde successive » (tante volte raccomandata); evitando gli addensamenti e rafforzandosi sulle posizioni con particolare cura ai fianchi, assicurerà all'operazione stessa il necessario alimento di forze per un periodo di azione che potrà durare anche più di un giorno.

In questa fase (conquista del M. Sei Busi) la 13<sup>a</sup> Div. terrà dapprima contegno dimostrativo nell'attuale sua fronte di schieramento; impegnerà tuttavia energicamente il nemico con azione di artiglieria e si terrà in misura di profittare prontamente di qualsiasi favorevole circostanza per varcare la valle di Selz e raggiungere con rapidità e senza lunghe soste il ciglio di q. 70 e di quota Pelata (cocuzzolo fra q. 70 e M. Cosich, quadretto 96 sud-ovest) e di spingersi oltre nel pianoro. Questa avanzata della 13<sup>a</sup> Div. dovrà in ogni caso compiersi quando la 27<sup>a</sup>, occupato il M. Sei Busi, abbia portato la sua destra alquanto avanti alle cave di Selz.

3. — Al termine della prima fase dell'azione, la linea di schieramento del C. d'A., appoggiandosi con la sinistra a M. Sei Busi e con la destra alle falde del M. Cosich, si stabilirà col centro a cavallo della strada rotabile Selz-Doberdò, e in modo da sventare l'insidia della regione boscosa e di dominare la vallata che scende al lago di Doberdò.

4. — La 2<sup>a</sup> fase dell'azione dovrà proporsi l'occupazione di Doberdò e alture ad est da un lato, e quella di M. Cosich e Debeli vhr dall'altro. Il suo svolgimento non può venire stabilito fin d'ora, ed in proposito mi riservo di emanare altre disposizioni.

5. — Inizialmente la 13<sup>a</sup> Div. terrà un btg. (fra i suoi più validi) sul canale Dottori, in prossimità di Selz, pronto in ogni momento ad appoggiare la destra della 27<sup>a</sup> Div.

6. — Il gruppo obici campali di Dobbia sarà per tutta la prima fase a disposizione del comandante della 27<sup>a</sup> Div., quello di Bestrigna a disposizione del comandante della 13<sup>a</sup> Div.

7. — Con le artiglierie di medio calibro, il comandante di art. di C. d'A. assolverà ai compiti che da me gli saranno indicati. Il detto comandante tenga presente che da S. A. R. il comandante dell'armata è stata data facoltà al comandante d'art. d'armata di concentrare su di un determinato obiettivo, qualora la situazione lo richieda, il fuoco delle batterie dei diversi corpi d'armata.

8. — Per porre saldo piede sull'altipiano e facilitare la progressiva avanzata delle fanterie è indispensabile che, a costo di qualsiasi sacrificio, l'artiglieria raggiunga la fanteria sulle posizioni avanzate.

Come primo nucleo di artiglieria da camp. da portarsi sull'altipiano, assegno alla 27<sup>a</sup> Div. il gruppo di 2 btr. del 2<sup>o</sup> regg. art., che ora trovasi a Cà del Bosco.

9. — La brig. Acqui in S. Canziano costituirà riserva del C. d'A. So bene che col resto della 14<sup>a</sup> Div. è stata ripiegata per un ben meritato riposo, ma io confido che, occorrendo, potrò fare assegnamento su di essa per un ulteriore sforzo.

10. — Le comunicazioni dei comandanti di divisione dovranno essere inviate a questo comando in S. Canziano, di ora in ora, dalle ore 6 di domani in poi.

Il compito che ci è affidato è dei più ardui, ma anche dei più risolutivi.

A questo altissimo onore dobbiamo degnamente rispondere con tutte le nostre energie, con tutta la nostra fede ed a qualunque costo.

«L'avversario davanti a noi è scosso ed incapace di uno sforzo vigoroso.

«La vittoria è dei più forti e dei più tenaci; sia dunque per noi».

Valgano queste parole che l'Augusto comandante d'armata si è degnato di comunicarmi con lettera autografa, a convincerci della nostra capacità a conseguire la vittoria.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: GARIONI.*

## COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

Numero 1666 di protocollo.

24 luglio 1915.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 21.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata, dei corpi d'armata X, VI, VII, XIV, XIII  
e 19<sup>a</sup> divisione*

*e, per conoscenza:*

*Ai comandi delle divisioni 21<sup>a</sup>, 22<sup>a</sup>, 25<sup>a</sup>, 28<sup>a</sup> e 30<sup>a</sup>*

*Al comando della brigata Sassari*

*Al comando dei due battaglioni rimasti a Romans*

*Al comando della compagnia genio della 28<sup>a</sup> divisione*

*Al comando del 141<sup>o</sup> fanteria*

*Ai comandi artiglieria e genio dell'XI corpo d'armata*

*Al comando della 3<sup>a</sup> sezione aerostatica da campagna*

*Al comando della 2<sup>a</sup> squadriglia aviatori d'artiglieria*

*Al comando della 9<sup>a</sup> squadriglia aviatori*

*Al comando della 10<sup>a</sup> compagnia telegrafisti.*

Il comando d'armata, con ordine d'operazione N. 19, nel rappresentare la necessità di impadronirci ad ogni costo dell'altipiano carsico, aggiunge che l'energia dei comandanti, il valore dei soldati e le nuove truppe fresche giunte in linea, devono dare affidamento di riuscita.

Domani all'XI C. d'A. sono assegnati due obiettivi da raggiungersi in due tempi successivi; obiettivi che ho già fatto noti ai comandanti di divisione, dei quali nel presente ordine ho considerato soltanto il primo individuato dalla località conosciuta col nome di Bosco Cappuccio.

Per l'esecuzione di tale operazione,

Dispongo quanto segue:

1. — L'azione sarà preceduta da fuoco di artiglieria della durata di un'ora e mezzo, inteso a distruggere le difese della località ed a scuotere i difensori. Saranno a tale scopo destinate talune batterie di medio calibro, mentre alcune altre distribuiranno il fuoco su tutto il fronte rimanente, affinché l'avversario non possa facilmente indurre quale località si vuole attaccare.

Il fuoco intenso avrà inizio alle ore 8 e sarà preceduto fin dall'alba da fuoco lento.

2. — Alle 9,30 le artiglierie che battono la località da attaccare allungheranno il tiro, e le fanterie dovranno decisamente muovere all'attacco senza esitazione e senza intervallo di tempo, per approfittare dello stordimento prodotto nei difensori dal tiro d'artiglieria.

3. — Occupata la località, dovrà rivolgersi ogni sforzo ad assicurarsi il possesso, ed a ciò occorrerà:

a) farvi giungere immediatamente i primi rincalzi, provveduti di sacchi a terra per l'afforzamento della posizione ed averne sottomano altri sempre riservati



alle località conquistate, e finalmente una riserva generale per provvedere ad eventuali minacce;

b) disporre di preordinate colonne di portatori, per far giungere sulla linea di fuoco, acqua, munizioni ed altri rifornimenti, evitando che a tali scopi si allontanino i combattenti;

c) assicurare con qualunque sforzo l'arrivo dell'artiglieria sulle posizioni conquistate.

4. — La 22<sup>a</sup> Div. potrà disporre, oltre che della truppa attualmente ad essa assegnata, della brig. Sassari (4 btg.), che inizierà questa sera alle ore 22 il passaggio dell'Isonzo sui due ponti militari costruiti presso Sagrado, ed alla quale essa farà avere ordini in tempo a Sagrado, per il proseguimento; inoltre prima di sera la 21<sup>a</sup> Div. cederà alla 22<sup>a</sup> una btr. som.

5. — La 21<sup>a</sup> Div. con azione dimostrativa sopra la sua fronte concorrerà alla operazione della 22<sup>a</sup>; nell'azione, dimostrativa impiegherà solo una parte delle sue artiglierie; le rimanenti dovranno operare a diretto sostegno dell'operazione della 22<sup>a</sup> Div. e si terrà pure in grado di darle eventualmente diretto appoggio, qualora le circostanze lo esigano.

6. — Il 141<sup>o</sup> regg. fant. a Sagrado ed i due rimanenti battaglioni della brig. Sassari a Romans rimangono a mia disposizione quale riserva di C. d'A.; questi ultimi due al comando dell'ufficiale più elevato di grado.

7. — I comandi della 28<sup>a</sup> e 30<sup>a</sup> Div. con le truppe non impiegate rimangono nei loro alloggiamenti pronti a muovere ad ogni mia richiesta.

8. — La compagnia genio zapp. con i pontieri occorrenti sarà ripartita fra i due ponti militari a monte e valle di quello permanente, rotto, di Sagrado, per regolarne il passaggio, mantenere le strade di accesso, assicurare il pronto eventuale riattamento dei ponti; il comando avrà recapito presso il comando del presidio di Sagrado.

I comandanti di divisione potranno, occorrendo, richiedere direttamente al comando della compagnia un plotone ognuno per agevolare l'avanzata dell'artiglieria.

9. — Durante l'operazione della 22<sup>a</sup> Div. contro il suo obiettivo, le altre truppe sue e quelle della 21<sup>a</sup> dovranno cogliere ogni propizia occasione per avanzare sul loro fronte. Il VII ed il X C. d'A. concorreranno all'azione sui loro fronti, e particolarmente quest'ultimo con numerosa artiglieria batterà il rovescio della località d'attacco.

10. — Il 141<sup>o</sup> regg. fant. passerà a disposizione della 21<sup>a</sup> Div. quando essa muoverà per il suo obiettivo M. S. Michele; tale avanzata, salvo circostanze eccezionalmente favorevoli, non avrà luogo senza miei ordini.

Ricordo alle truppe da me dipendenti che la vittoria è dei più forti e dei più tenaci e che contro un nemico scosso, come risulta da numerosi combattimenti sempre a noi favorevoli, la vittoria non può a noi mancare, qualora si spieghi dalle nostre truppe tutta l'energia, la risolutezza che l'arduo ma altissimo compito a noi affidato esige, e sulle quali io faccio pieno assegnamento.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: CIGLIANA.*

## COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

---

ORDINE DI OPERAZIONE N. 17.

24 luglio 1915 - ore 16,30.

OGGETTO: Azione offensiva.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata  
Al comando del VII corpo d'armata  
Al comando dell'XI corpo d'armata  
Al comando del XIII corpo d'armata  
Al comando della 19<sup>a</sup> divisione  
Al comando della 20<sup>a</sup> divisione  
Al comando di artiglieria di corpo d'armata  
Al comando del genio di corpo d'armata  
Al comando del XIV corpo d'armata  
Alle direzioni di sanità e di commissariato  
Al comando del 12<sup>o</sup> reggimento artiglieria  
Al comando del battaglione ciclisti  
Al comando cavalleggieri di Piacenza  
Al comando brig. Macerata (per quanto riguarda il 122<sup>o</sup>)  
Al comando sezioni mitragliatrici dei reggimenti Savoia, lancieri di Montebello, cavalleggieri di Vicenza e di Saluzzo.*

Con sussidio di nuove forze fresche, sarà ripresa domani una vigorosa offensiva per impadronirsi, ad ogni costo, dell'altipiano carsico. Così prescrive il comando della 3<sup>a</sup> armata.

L'XI C. d'A., sulla sinistra del X, svolgerà la propria azione mirando, in un primo tempo, ad impossessarsi del Bosco Cappuccio, per poscia volgersi risolutamente alla conquista dell'obiettivo principale di M. S. Michela. Il VII corpo, sulla destra del X, opererà colla massima energia per impossessarsi di M. Sei Busi e facilitare, in tal guisa, l'avanzata del X corpo. Il X C. d'A. sulla fronte della 19<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> Div. dovrà spingere innanzi col massimo vigore ed al più presto la propria offensiva, fino a raggiungere una linea da cui possa impiegare con efficace azione il maggior numero possibile di batterie, agevolando così il compito dell'XI corpo, sia nelle prima fase dell'azione diretta contro Bosco Cappuccio, che potrà essere battuto di rovescio, sia nella fase successiva.

Dispongo:

1. — La 19<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> Div. opereranno nel settore a ciascuna di essa assegnato col precedente ordine di operazione N. 16, in modo che la linea di delimitazione fra le due divisioni rimane inalterata.

2. — Oltre alle truppe di cui già attualmente dispongono, assegno alla 19<sup>a</sup> Div. il btg. bers. cicl. e le sezioni mitragliatrici dei lancieri di Montebello e dei cavalleggieri di Saluzzo e di Vicenza. Tali elementi si troveranno per le ore 20 di oggi a S. Pietro dell'Isonzo; alla 20<sup>a</sup> Div., il 121<sup>o</sup> fant. col comando della brig. Macerata, già diretti

per cura di questo comando a Fogliano, e la sezione mitragliatrici del regg. Savoia cavalleria, la quale per le ore 20 di oggi dovrà trovarsi a S. Pietro.

3. — Le due divisioni, pur mantenendosi fra loro collegate e pur curando il collegamento con le unità laterali, spingeranno l'avanzata col massimo vigore, indipendentemente dai successi conseguiti o da conseguire dai reparti laterali.

4. — La fanteria, nella sua prima avanzata, dovrà raggiungere una linea tale da consentire al maggior numero possibile di batterie da campagna di svolgere un'efficace azione; e ciò anche in corrispondenza di tratti parziali del fronte.

5. — Sbarazzato il terreno dal nemico, dovrà proseguire rapidamente, con lo scopo di prendere di rovescio il Bosco Cappuccio. Se durante questa azione si venissero a formare dei vuoti fra la 19<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> Div. e tra questa ed il VII corpo, è ovvio che essi dovranno essere colmati nell'impiego di truppe di seconda linea.

6. — Come venne già disposto con ordine di ieri sera, nulla deve essere lasciato intentato perchè l'avanzata possa essere ad ogni costo assicurata; si continueranno perciò ad impiegare questa notte i tubi esplosivi per aprire altre brecce nei reticolati.

7. — L'azione sarà iniziata alle ore 4,30 di domani 25 luglio, con un'azione intensa di artiglieria, intesa a sconvolgere le difese nemiche ed a scuotere fortemente l'avversario.

8. — Resteranno a mia disposizione, come riserva di C. d'A., il 32<sup>o</sup> fant. a Villesse, la brig. Cagliari, il regg. cav. di Piacenza e 4 btr. del 12<sup>o</sup> art. a Turriaco, il 122<sup>o</sup> fant. a Fogliano. Restano pure a mia disposizione le batterie di medio calibro di riva destra dell'Isonzo, il cui compito sarà essenzialmente di controbattere le artiglierie nemiche che tentassero di ostacolare l'avanzata della nostra fanteria.

9. — Io resto a Turriaco, ove dovranno essermi inviate di ora in ora le informazioni sulla situazione e sui progressi realizzati.

Ho piena fiducia che le valorose truppe del X C. d'A., già provate in sanguinosi fortunati scontri, si mostreranno all'altezza del compito decisivo loro affidato, strapando a tutti i costi la vittoria all'ostinato avversario.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: GRANDI.

Perdite della seconda battaglia dell'Isonzo (18 luglio-15 agosto).

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.

a) FANTERIA.

Regg. CC. RR.....	1	7	—	50	176	13
1° granatieri .....	2	12	5	51	282	207
2° id. ....	—	5	—	12	220	—
1° fanteria .....	—	—	—	15	85	—
2° id. ....	4	3	—	85	222	22
9° id. ....	6	10	1	122	390	17
10° id. ....	8	7	6	232	330	15
11° id. ....	5	16	—	35	190	—
12° id. ....	5	13	—	37	257	1
13° id. ....	3	12	—	32	256	33
14° id. ....	12	18	—	126	739	22
15° id. ....	3	14	1	47	250	33
16° id. ....	3	13	—	34	145	155
17° id. ....	1	8	—	67	294	80
18° id. ....	2	16	—	40	439	29
19° id. ....	21	19	2	212	722	111
20° id. ....	11	26	1	145	594	67
25° id. ....	1	1	—	1	19	—
26° id. ....	—	—	—	1	6	—
27° id. ....	4	8	2	86	452	174
28° id. ....	1	12	—	66	780	—
29° id. ....	3	7	9	34	396	301
30° id. ....	7	17	—	100	461	151
31° id. ....	2	11	—	68	57	10
32° id. ....	6	6	—	18	121	18
33° id. ....	—	1	—	1	21	—
<i>Da riportare ...</i>	111	262	27	1717	7904	1459

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto ...</i>	111	262	27	1717	7904	1459
34° fanteria .....	—	—	—	2	12	—
35° id. ....	—	—	—	3	30	—
36° id. ....	—	—	—	16	37	—
37° id. ....	—	4	—	6	50	—
38° id. ....	—	5	—	9	170	—
39° id. ....	5	14	—	102	434	20
40° id. ....	8	5	2	32	201	54
41° id. ....	3	26	11	147	841	71
42° id. ....	4	19	—	158	555	40
43° id. ....	—	5	—	37	156	6
44° id. ....	—	2	—	10	121	—
47° id. ....	3	7	—	23	362	8
48° id. ....	3	12	1	74	346	35
63° id. ....	5	9	—	41	224	15
64° id. ....	—	6	—	46	213	7
65° id. ....	—	—	—	3	20	—
66° id. ....	—	5	—	21	116	—
73° id. ....	1	3	—	40	178	—
74° id. ....	1	1	—	25	81	—
86° id. ....	—	5	—	13	118	—
89° id. ....	1	2	—	7	47	—
90° id. ....	—	1	—	—	5	—
93° id. ....	2	11	—	19	141	16
94° id. ....	1	8	1	18	204	30
111° id. ....	2	11	2	28	263	161
112° id. ....	6	27	2	128	943	57
119° id. ....	1	3	2	32	117	6
121° id. ....	6	37	3	414	1066	336
122° id. ....	8	38	2	229	1099	137
<i>Da riportare ...</i>	171	528	53	3400	16054	2458

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto ...</i>	171	528	53	3400	16054	2458
123° fanteria	9	29	1	201	807	166
124° id.	11	23	1	159	600	39
125° id.	—	—	—	2	2	—
126° id.	2	10	—	40	325	4
127° id.	—	8	—	5	263	5
128° id.	1	1	—	43	233	—
129° id.	—	—	—	—	6	—
131° id.	—	—	—	25	218	—
132° id.	—	—	—	11	81	—
133° id.	—	6	—	21	223	4
134° id.	5	7	1	17	471	76
135° id.	1	4	—	30	160	8
136° id.	1	15	—	40	327	—
137° id.	7	16	1	88	565	334
139° id.	13	29	2	77	776	254
140° id.	5	10	5	146	315	458
141° id.	1	8	—	23	213	39
142° id.	4	10	—	96	549	—
147° id.	1	6	—	12	119	—
151° id.	6	23	—	177	1060	228
152° id.	4	24	—	123	714	57
155° id.	5	4	—	160	796	63
156° id.	8	16	2	126	650	150
157° id.	1	4	—	8	168	12
6° regg. bers.	1	4	—	28	93	—
9° id.	—	—	—	—	6	—
12° id.	1	18	1	51	435	76
I btg. bers. cicl.	—	4	—	4	42	—
III id.	—	3	—	10	112	—
<i>Da riportare ...</i>	258	810	67	5123	26383	4431

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto ...</i>	258	810	67	5123	26383	4431
VI btg. bers. cicl. ....	—	—	—	—	3	—
VII id. ....	—	8	—	8	93	—
VIII id. ....	2	5	4	30	102	124
IX id. ....	—	1	—	—	5	—
XI id. ....	4	9	—	33	145	18
XII id. ....	—	—	—	2	13	—
XLIX id. ....	5	6	1	174	502	40
L id. ....	2	10	—	65	254	24
LI id. ....	1	2	—	16	122	4
LIV id. ....	1	—	—	—	3	—
LVI id. ....	4	7	—	48	301	105
Btg. alp. Intra	1	6	—	95	216	32
id. Ivrea ....	4	1	—	47	343	34
id. Exilles ....	—	—	—	3	3	—
id. V. Toce ....	1	1	—	25	45	—
id. V. d'Orco ....	4	5	—	104	206	—
id. V. Cenischia. ....	—	—	—	1	6	—
id. Susa ....	—	5	—	22	163	1
id. Val Pellice. ....	—	—	—	9	13	—
id. Aosta ....	1	2	—	25	71	—
id. Val Baltea. ....	—	1	—	1	22	—
id. Pinerolo ....	2	3	—	1	20	—
II btg. R.G. F. ....	1	5	—	18	87	12
X id. ....	—	2	—	6	71	—
XI id. ....	—	—	—	—	13	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>291</b>	<b>889</b>	<b>72</b>	<b>5856</b>	<b>29205</b>	<b>4825</b>
	1252			39886		

41138

*Perdite  
1-Pratt. - 8*

*14967  
5608*

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.

*b) CAVALLERIA, ARTIGLIERIA, GENIO E SERVIZI.*

<i>2ª armata.</i>						
3º regg. art. da campagna .....	—	—	—	1	6	—
11º id. ....	—	—	—	—	5	—
14º id. ....	—	1	—	1	14	—
23º id. ....	—	5	—	12	18	—
26º id. ....	—	—	—	10	23	—
28º id. ....	—	1	—	1	10	—
30º id. ....	—	—	—	3	1	—
37º id. ....	—	—	—	3	2	—
40º id. ....	—	—	—	1	1	—
Artiglieria pes. campale .....	—	1	—	—	7	—
Batterie somegiate .....	—	—	—	8	13	—
Gruppo art. mont. Mondovì .....	—	—	—	3	12	—
id. Bergamo .....	—	—	—	—	8	—
id. Torino-Pinerolo....	—	—	—	1	—	—
4ª compagnia 1º genio .....	—	1	—	—	5	—
2ª id. 2º id. ....	—	—	—	3	17	—
3ª id. 2º id. ....	—	1	—	—	2	—
6ª id. 2º id. ....	—	2	—	1	5	—
7ª id. 2º id. ....	—	—	—	—	4	—
13ª id. 2º id. ....	—	—	—	—	3	—
3ª id. 5º id. ....	—	—	—	3	5	—
Sezione sanità 11ª divisione .....	—	—	—	—	1	—
id. 12ª id. ....	—	—	—	1	4	—
Ospedale da campo N. 18 .....	—	—	—	—	1	—
<i>3ª armata.</i>						
CC. RR. VII corpo .....	—	—	—	—	2	—
Reggimento cav. di Udine .....	—	—	—	2	6	—
<i>Da riportare ...</i>	—	12	—	54	175	—



Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto ...</i>	—	12	—	54	175	—
Reggimento cav. di Foggia .....	—	—	—	—	5	—
id. id. di Roma .....	2	—	—	—	1	—
id. Savoia cavalleria .....	—	—	—	—	2	—
id. Genova cavalleria .....	—	—	—	—	3	—
id. lancieri di Novara .....	—	1	—	1	1	—
id. id. di Aosta .....	—	1	—	—	2	—
id. id. Vitt. Em. ....	—	1	—	1	1	—
id. id. di Montebello ....	—	1	—	—	3	—
IX gruppo squadroni N. F. ....	—	—	—	—	1	—
1° reggimento art. pes. campale .....	—	1	—	1	5	—
2° id. id. ....	—	1	—	1	11	—
2° id. da campagna .....	—	1	—	4	16	—
9° id. id. ....	—	1	—	—	10	—
12° id. id. ....	—	1	—	3	12	—
15° id. id. ....	—	—	—	1	5	—
18° id. id. ....	—	—	—	—	3	—
21° id. id. ....	—	—	—	—	2	—
24° id. id. ....	1	1	—	2	22	—
31° id. id. ....	—	—	—	4	28	—
34° id. id. ....	—	8	—	4	50	—
35° id. id. ....	1	1	—	3	16	—
38° id. id. ....	1	5	—	1	6	—
45° id. id. ....	—	—	—	3	1	—
46° id. id. ....	1	1	—	5	21	—
7ª batteria som. (22° art.) .....	—	—	—	3	14	—
9ª id. (24° art.) .....	—	—	—	2	18	—
9ª id. (33° art.) .....	—	—	—	2	4	—
Batteria somaggiata (28° Div.) .....	—	1	—	1	10	—
2ª compagnia 1° genio .....	—	—	—	—	1	—
<i>Da riportare ...</i>	6	38	—	96	449	—

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto...</i>	6	38	—	96	449	—
3 <sup>a</sup> compagnia 1 <sup>o</sup> genio .....	—	—	—	2	6	—
7 <sup>a</sup> id. id. ....	—	—	—	11	10	—
21 <sup>a</sup> id. id. ....	—	—	—	1	3	—
9 <sup>a</sup> compagnia genio .....	—	—	—	2	2	—
4 <sup>a</sup> compagnia 2 <sup>o</sup> genio .....	—	—	—	—	7	—
20 <sup>a</sup> id. id. ....	—	—	—	9	24	—
2 <sup>a</sup> id. (13 <sup>a</sup> Div.) .....	—	—	—	—	6	—
2 <sup>a</sup> id. (27 <sup>a</sup> Div.) .....	—	—	—	7	5	—
10 <sup>a</sup> comp. zapp. 1 <sup>o</sup> genio .....	—	—	—	2	17	—
18 <sup>a</sup> id. id. ....	—	—	—	1	7	—
Sezione suss. (14 <sup>a</sup> Div.) .....	—	—	—	3	2	—
id. T. S. ....	—	—	—	—	1	—
id. (13 <sup>a</sup> Div.) .....	—	—	—	—	1	—
id. (20 <sup>a</sup> Div.) .....	—	—	—	—	1	—
id. (19 <sup>a</sup> Div.) .....	—	—	—	—	3	—
id. (28 <sup>a</sup> Div.) .....	—	—	—	—	3	—
id. (22 <sup>a</sup> Div.) .....	—	—	—	—	3	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>6</b>	<b>38</b>	<b>—</b>	<b>134</b>	<b>550</b>	<b>—</b>
	<b>44</b>			<b>684</b>		
	<b>728</b>					
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>297</b>	<b>927</b>	<b>72</b>	<b>5990</b>	<b>29755</b>	<b>4825</b>
	<b>1296</b>			<b>40570</b>		
	<b>41866</b>					

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### PRO-MEMORIA.

OGGETTO: Direttive verbali circa le operazioni verso la conca di Plezzo. ¶

29 luglio 1915.

Allo scopo di coordinare l'azione tra la zona Carnia e l'ala sinistra della 2<sup>a</sup> armata, S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito convocava presso il C. S., nel pomeriggio del 28 luglio, il comandante della 2<sup>a</sup> armata ed i comandanti del IV corpo e della zona Carnia, coi rispettivi comandanti di artiglieria.

S. E. il Capo di Stato Maggiore, dopo aver fatto esporre al comandante del IV corpo quali operazioni, per parte del IV corpo, riteneva possibile eseguire verso la conca di Plezzo, e quale il concorso che riteneva opportuno per parte delle truppe della [zona] Carnia, richiedeva al comandante della [zona] Carnia quali operazioni riteneva possibile eseguire verso la conca di Plezzo, data la natura del terreno e le notizie sul nemico.

Dopo ciò S. E. il Capo di Stato Maggiore riassumeva la situazione generale sul teatro dell'est, specialmente quella della 3<sup>a</sup> armata, osservando come, per la mancanza di munizioni, non sarebbe stato possibile riprendere quivi un'energica offensiva prima del giorno 20. Il che forse avrebbe potuto consigliare di rimandare a quella data anche l'azione dell'ala sinistra della 2<sup>a</sup> armata.

Considerando però che le operazioni all'ala sinistra della 2<sup>a</sup> armata avrebbero dovuto svolgersi in terreno di alta montagna, per le quali era necessario approfittare della buona stagione, così S. E. il Capo di Stato Maggiore decideva che, secondo le proposte del comandante del IV corpo e della 2<sup>a</sup> armata, fin dal 12 agosto avessero inizio tali operazioni; ma che intanto, con una pressione continua, esercitata dalla 3<sup>a</sup> armata nella zona dal Carso, nonchè dal II C. d'A. in quella di Plava, si sarebbe distolto il nemico dal trasportare altre forze verso le conche di Tolmino e di Plezzo.

Per tale stessa ragione S. E. partecipava che avrebbe dato ordine alla 4<sup>a</sup> armata perchè, a partire dal 12 agosto, svolgesse energica pressione sul nemico, per evitare spostamenti di forze dal Tirolo verso le conche di Plezzo e di Tolmino.

Circa la cooperazione delle truppe del IV corpo con quelle della zona Carnia, S. E. il Capo di Stato Maggiore stabiliva:

1° che l'azione delle truppe dell'ala sinistra della 2<sup>a</sup> armata, intesa alla conquista della regione del M. Nero e di Tolmino, dovesse estendersi a nord anche alla conca di Plezzo. Verso questa avrebbe dovuto operare:

sia risalendo il corso dell'Isonzo a monte di Saga;

sia avanzando nella regione montuosa tra il Lepenja e lo Slatenik potok;

2° che all'azione verso Plezzo dovessero concorrere direttamente le truppe della zona Carnia scendendo verso la conca di Plezzo, tra il rio d'Uccea ed il costone di M. Rombon, affermandosi saldamente sulle posizioni più importanti e dominanti la conca stessa (1).

(1) Operazione affidata al generale Giardina.

Quest'azione della zona Carnia avrebbe dovuto inoltre essere l'inizio di un'offensiva di maggior portata (1), intesa a raggiungere in tutto od in parte gli obiettivi assegnati dalle direttive 1° aprile 1915.

*Il colonnello segretario*  
f.to: MONTANARI.

ALLEGATO N. 144.

## COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 13.

Caporetto, 4 agosto 1915 - ore 20.

*Al comando della 7ª divisione*

*Al comando dell'8ª divisione*

*Al comando della 33ª divisione*

*Al comando della divisione provvisoria bersaglieri*

*Al comando dei gruppi alpini A e B*

*Al comando d'artiglieria del IV corpo d'armata*

*Al comando del genio*

e, per conoscenza:

*Al comando di armata*

*Al comando del II corpo d'armata*

*Al comando del XII corpo d'armata.*

L'operazione di cui tratta il presente ordine sarà iniziata in un giorno da fissarsi ulteriormente, dopo che sarà stata convenientemente preparata (*allegato 1*) e sarà proseguita con tenacia, prudenza ed ardore, finchè gli obiettivi principali che essa ha per iscopo saranno raggiunti.

I comandanti di divisione e gruppi alpini ne studieranno con cura tutti i particolari, faranno fare da arditi esploratori le ricognizioni necessarie, richiederanno a questo comando quei mezzi che ancora loro facessero difetto e redigeranno i loro ordini di operazione in conseguenza, comunicandoli a questo comando.

Le numerose circolari del C. S., le quali trattano con ampiezza e mirabile precisione di particolari i metodi di combattimento del nemico e quelli che, per parte nostra vi si debbono contrapporre, per aver ragione delle sue difese afforzate, non hanno bisogno di commento, ed intendo che esse siano applicate in tutta la loro estensione, compatibilmente alle condizioni del terreno sul quale le nostre truppe dovranno agire ed ai mezzi dei quali esse dispongono.

La loro applicazione servirà anche a diminuire le nostre perdite, e quindi permetterà di perdurare nell'azione, non dovendosi ammettere che una truppa non sia più in grado di combattere, se non quando avrà perduto più della metà dei suoi effettivi.

Raccomando a tutti la calma, l'energia, di rendersi sempre esatto conto della situazione nelle differenti fasi del combattimento, per poter adottare i provvedimenti necessari, e soprattutto la fede nella vittoria, senza della quale non si vince.

(1) Vedi direttive di S. E. Lequio al generale Fara (comandante la 24ª divisione).

DIVISIONE PROVVISORIA BERSAGLIERI. — Truppe disponibili:

- 11°, 9°, 6° bersaglieri;
- 2 btr. da camp. del 4° regg. art.;
- 3 btr. somegiate e mezza;
- 1 comp. zapp. del genio.

*Operazioni da compiersi.*

Settore di Saga:

a) colle artiglierie di medio calibro delle quali dispone (*v. all. 1*), operanti con quelle del XII corpo, cercare di neutralizzare la btr. di Svinjak;

b) preparare l'avanzata delle artiglierie sul fronte Poljanica - scoscendimento a q. 500 sulle pendici nord del Polounik, facendo preparare di notte vie di comunicazione, trinceramenti ed appostamenti blindati, i quali saranno occupati in modo permanente appena la sopradetta batteria sarà sufficientemente scossa e i detti lavori sufficientemente rafforzati;

c) stabilire strade e sentieri di comunicazione per collegarsi con le truppe che sboccheranno dalla Carnia, per operare concordemente colla divisione bers. nella conca di Plezzo.

Settore di Kraju:

a) colle artiglierie di medio calibro delle quali dispone (*v. all. 1*) e quelle da camp. e da mont., cercare di annientare le batterie che ha di fronte e distruggere le trincee nemiche delle pendici sud del Javorcek-q. 1317-Golobar;

b) per individuare queste batterie costringendole a smascherarsi, avanzare coi bersaglieri, cercando di impadronirsi delle prime trincee nemiche a nord di q. 1270 e dei costoni rocciosi di Dal planina e del Vrsic. Questa avanzata dovrà procedere in armonia con quella della 33ª Div. dal Vrsic al Lipnik, e sul costone Vrsic-q. 1317;

c) rafforzarsi sulle posizioni conquistate.

33ª DIVISIONE. — Truppe disponibili:

- 157° regg. fant.;
- brig. Emilia;
- XLVII btg. bers.;
- btg. alpini Pinerolo e Aosta;
- 2 btr. da mont. e mezza btr. som.;
- 1 sez. mr. da 87.

*Operazioni da compiersi:*

a) tenendo fortemente le posizioni occupate, rendere col tiro delle artiglierie di medio calibro inabitabili al nemico il Lemez, lo Smogar, la colletta di Luznica, il Maznik e impedire l'arrivo di rinforzi per la valle di Lepenja;

b) agire dimostrativamente verso il Lemez e lo Smogar e attaccare a fondo la q. 2178, la colletta di Luznica ed il Lipnik, avanzando nel tempo stesso sul costone Vrsic-q. 1317, per agevolare l'azione dei bersaglieri;

c) occupate queste tre posizioni, affermarvisi e rafforzarsi, in modo da resistere a qualunque contrattacco nemico e continuare il tiro verso gli altri obiettivi sopra indicati (comma a);

d) l'operazione dovrà proseguire finchè detti obiettivi siano raggiunti.

8ª DIVISIONE. — Truppe disponibili:

- brig. Modena;
- brig. Salerno;
- 12° regg. bers.;

2 btr. da mont.;  
btr. da camp. di Krn e di Vrsno;  
btr. del 4° art. a Foni;  
reparti, genio.

*Operazioni da compiersi:*

a) attaccare lo Sleme (q. 1487), la colletta tra questa ed il Mrzli, il Mrzlie tenendo sotto il fuoco delle artiglierie, senza attaccarli: Maznik, Rudeci rob, Sleme planina;

b) occupate queste posizioni, rafforzarvisi, portarvi delle art. leggere, mentre colle art. di medio calibro si prosegue il tiro sugli obiettivi;

c) l'operazione va proseguita sino a che l'obiettivo sia ad ogni costo raggiunto.

**GRUPPO ALPINO A. — Truppe disponibili:**

7 btg. alpini;  
5° regg. bers. (meno un btg. a Zagradan);  
3 btr. del 28° regg. art.

*Operazioni da compiersi.* — Avanzare in fondo valle sulle due rive dell'Isonzo fino ad est di Gabrije, in modo da stringere sempre più da vicino il nemico, ponendosi in grado di attaccare le trincee di Dolje, di Zatolmin, di S. Daniele, e collegarsi alla 7ª Div. a Volzana.

L'attacco partirà da trincee ed appostamenti preparati in precedenza, occupati solo la notte precedente l'operazione ed avrà carattere dimostrativo, salvo a divenire risolutivo se le circostanze lo permetteranno. Ad ogni modo le trincee e gli appostamenti dovranno essere rafforzati in modo da poterli occupare permanentemente in seguito.

**7ª DIVISIONE. — Truppe disponibili:**

brig. Bergamo;  
brig. Valtellina;  
158° regg. fant.;  
3 btr. da mont.;  
21° art. da camp.;  
sez. del 4° art. a Jeza.

*Operazioni da compiersi.* — Intensificare le operazioni verso S. Lucia e S. Maria, in modo che i difensori non ne siano distratti; colle truppe non impiegate in dette operazioni, scendere a Volzana (q. 214)-Osteria (q. 179) e, collegandosi col 5° bers., agire dimostrativamente verso S. Daniele e sul fianco delle trincee nemiche di Dolje e di quelle esistenti a sud di q. 428. Tale operazione deve essere preparata con la costruzione fatta di notte di trincee di copertura, che dovranno essere occupate soltanto la notte che precederà l'operazione, nonché dalla costruzione di appostamenti per le art. da mont. o da camp. che converrà far scendere in basso per sostenere l'azione delle fanterie.

**RISERVA A DISPOSIZIONE DI QUESTO COMANDO:**

gruppo alpino B, 5 btg.;  
40° regg. art. - 6 btr. - tra Ladra e lo sperone di S. Lorenzo;  
regg. cav. di Alessandria.

Il comando rimane a Caporetto.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: DI ROBILANT.

*Allegato N. 1 all'ordine di op. N. 13.*

**Tiro di preparazione.**

Località	Specie delle artiglierie	Obbiettivi	Direttore del tiro
Saga.....	2 cann. 149 G	Batteria dello Svinjak	Ten. col. Giardino
Id. ....	2 obici 210	Taceranno, a meno che si presentino qualche obbiettivo eventuale a loro portata	
Id. ....	Obice da 305	Batteria dello Svinjak - Osteria - Ravna - Opere della Chiusa di Plezzo (tiro concertato con l'artiglieria del XII corpo)	
Pl. na za Plecam	2 cann. 149 G	Pendici del Javorcek - q. 1317 - Golobar	
Id. ....	2 obici 149 A	Val Isonzo, tra Kal e Fri Kumerce	Magg. Taddei
Id. ....	2 mortai 149 A	Lemez - planina za Gredenom - Lipnik	
Id. ....	2 obici 210	Lepenja e tutta la valle fino all'Isonzo - Smogar - q. 2178	
Pleca.....	2 pezzi obici da 149	Smogar - q. 2178 - Maznik - Luznica - Rudeci rob - Pl. na Prodi	
Krn.....	6 mortai 149	Costone da Rudeci rob al Mrzli	Comandante art. 8 <sup>a</sup> divisione
Vrsno ....	3 cann. 149 G	Costone anzidetto e suo rovescio - Vodil	
Kuk.....	1 id.	Maznik - Rudeci rob - Sleme	Ten. col. Antonielli
Zagradan.	6 obici 149 A	Vodil - Zatolmin - Pologar - Javorka	
Jeza.....	2 mortai 149 A	Ponte S. Daniele - trincee nemiche nelle vicinanze dell'Isonzo - S. Maria	Comandante art. 7 <sup>a</sup> divisione

## COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

Numero 2220.

Caporetto, 7 agosto 1915.

**OGGETTO** — Varianti all'allegato 1 all'ordine di operazione N. 13, del 5 agosto.

*A tutti i comandi ai quali è stato inviato l'ordine di operazione N. 13.*

Alle indicazioni riguardanti le bocche da fuoco di m. c. di Pl.na za Plecam, sostituire:

Località	Specie delle artiglierie	Obbiettivi	Direttore del tiro
Pl.na za Plecam	4 cann. 149 G	Pendici del Javorcek - q. 1317 - Golobar - vallone tra Javorcek e Kozji breg sino all'Isonzo, compresi i boschi di Kal e di Koritnica	Ten. col. Giardino
Id.	2 obici 149 A	Smogar e q. 2178	Magg. Taddei
Id.	2 obici 210	Smogar - media e bassa val Lepenja	Id.
Id.	2 mortai 149 A	Lemez - planina za Grebenom - Lipnik	Id.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: DI ROBILANT.*

*Allegato N. 2 all'ordine di op. N. 13.*

### Tiro di artiglieria di medio calibro per il giorno di operazione.

#### *Direttive.*

1. — Una parte delle artiglierie di medio calibro dovrà tirare sugli obbiettivi che saranno direttamente attaccati dalla fanteria. Questa parte sarà determinata dai comandanti le divisioni, previa intesa col comandante d'art. di C. d'A.

2. — Essi fisseranno gli obbiettivi, determineranno l'inizio del tiro ed il momento in cui dovrà cessare per lanciare le fanterie all'attacco. Questo tiro dovrà essere intensissimo e rabbioso, per produrre non solo un effetto materiale sulle difese preparate, ma un effetto morale di sbalordimento sul nemico, che ne paralizzi ogni facoltà di resistenza. Durata da 3 a 4 ore. Indicheranno pure il momento in cui il tiro sarà ripreso ed i nuovi obbiettivi, che saranno però battuti con tiro metodico e lento.



Le altre bocche da fuoco che non concorreranno a detto tiro continueranno a tirare sugli obiettivi fissati in precedenza e battuti nelle giornate antecedenti, per rendere inabitabili al nemico certe posizioni che non si intendono di occupare direttamente, per interdire il passaggio di certe zone, impedire l'invio di rinforzi, ecc. Tali obiettivi possono essere variati dai comandi di divisione, previa intesa col comando di artiglieria del C. d'A., ma il tiro sarà sempre metodico e lento.

3. — Alcune batterie interessano le operazioni di due diversi scacchieri; così la batteria di za Plecam deve contribuire alle operazioni della destra della Div. bers. e della sinistra della 33<sup>a</sup> Div., quella di Pleca alle operazioni della destra della 33<sup>a</sup> e della sinistra dell'8<sup>a</sup>, quella di Vrsno alle operazioni della destra dell'8<sup>a</sup> e della sinistra dei gruppi alpini, quelle di Jeza e di Cemponi alle operazioni della destra dei gruppi alpini.

Perciò fra i comandanti le divisioni, e per mezzo dei comandanti d'art. dei rispettivi settori, verranno presi prima dell'inizio dell'operazione i relativi accordi per la ripartizione degli obiettivi e loro rispettivo fronte e delle bocche da fuoco che li debbono battere, qualora risultasse necessario di cambiare quelli assegnati. Durante l'azione questi accordi potranno essere modificati in seguito alle necessità emergenti dall'andamento delle operazioni, ma sempre previa intesa, e non potranno essere dati ordini da una sola delle parti interessate, i quali potrebbero inconsciamente compromettere le operazioni dell'altra.

In caso di divergenza deciderà il comandante d'art. di C. d'A., facendo prevalere il criterio della maggiore urgenza.

4. — I comandanti di divisione appena si pronunciasse una controffensiva daranno gli ordini necessari perchè le batterie di m. c., postate in condizioni di poterlo fare, la arrestino, riprendendo un fuoco intensissimo contro le truppe contrattaccanti.

5. — Qualora durante le operazioni ed il tiro delle artiglierie contro i prescritti obiettivi si aprisse il fuoco di qualche batteria nemica e fosse possibile individuarla, le batterie dovranno di loro iniziativa rivolgere su di esse il loro tiro, concentrandolo ed intensificandolo in modo da distruggerle prima che cambino posizione, quindi riprenderanno il tiro metodico e lento contro i primi obiettivi. Ciò però non dovrà aver luogo per parte delle batterie che sono impiegate a preparare l'attacco delle fanterie, mentre dura questa preparazione.

6. — Dovrà essere evitato in modo assoluto, anche se per breve periodo di tempo dovesse essere sospesa o rallentata l'azione dell'artiglieria, che essa possa colpire le nostre fanterie. Si richiama su di ciò in modo specialissimo l'attenzione dei comandi di divisione e di tutti i comandi d'artiglieria in sott'ordine. Questo comando è risoluto a prendere le più gravi misure contro i responsabili, qualora una simile disgrazia si avverasse.

7. — Nulla deve essere trascurato per il perfetto funzionamento della rete telefonica, dalla quale dipende in gran parte il risultato del tiro; si dovrà evitare che i fili destinati ad assicurare l'esecuzione di esso vengano adoperati per altre comunicazioni.

8. — Tra i comandanti delle divisioni ed il comando di artiglieria di C. d'A. dovranno essere stabilite le segnalazioni necessarie alla cooperazione fra fanteria ed artiglieria. Saranno all'uopo richieste direttamente le quantità necessarie di razzi, pistole Very, ecc.

---

*Riservato personale.*

## COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 13 bis.

Caporetto, 9 agosto 1915 - ore 12.

*Al comando della 7<sup>a</sup> divisione*

*Al comando dell' 8<sup>a</sup> divisione*

*Al comando della 33<sup>a</sup> divisione*

*Al comando della divisione provvisoria bersaglieri*

*Al comando dei gruppi alpini A e B*

*Al comando d'artiglieria del IV corpo d'armata*

*Al comando del genio,*

e, per conoscenza:

*Al comando di armata*

*Al comando del II corpo d'armata*

*Al comando del XII corpo d'armata.*

In relazione ed a seguito dell'ordine di operazione N. 13, dispongo:

1° — la preparazione del fuoco di artiglieria avverrà giovedì 12 corrente, iniziandola non appena le condizioni atmosferiche permettano agli osservatori di poter bene osservare il tiro sugli obiettivi assegnati.

Ad ogni modo, e sotto la personale responsabilità dei comandanti di artiglieria divisionali e di settore, tutto dovrà essere predisposto in batteria perchè, all'occorrenza, il tiro possa, senza eccezione alcuna, proseguire ininterrotto anche se il bersaglio sia velato da nebbia o durante la notte;

2° — giorno di operazione: sabato 14 corrente.

L'attacco avrà luogo senza altri ordini.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: DI ROBILANT.*

COMANDO DELLA ZONA CARNIA  
(XII CORPO D' ARMATA)

Numero 6791 di protocollo riservatissimo.

10 agosto 1915.

OGGETTO: Operazioni verso la conca di Plezzo.

*Al comandante della brig. Aosta (m. gen. Giardina)*  
*Al comando d'art. di corpo d'armata e del 2° raggruppamento*  
*parco d'assedio*  
*Al comando del genio*  
*Al comando della 4ª frazione parco d'assedio*  
*All'ufficio intendenza per servizi di corpo d'armata*  
*e, per conoscenza:*  
*Al Comando Supremo*  
*Al comando del IV corpo d'armata*  
*Al comando della divisione speciale bersaglieri*  
*Al comando della 24ª divisione*  
*Al comando del settore Fella.*

In seguito ad accordi presi tra il comando del IV C. d'A. e questo, le truppe del XII C. d'A. dovranno concorrere ad operazioni da compiersi contro la conca di Plezzo da parte di altre truppe di quel C. d'A.

Per l'attuazione di tale concorso dispongo quanto segue:

1. TRUPPE CHE VERRANNO IMPIEGATE:

- a) *un battaglione alpino*, costituito da 2 comp. del btg. Ceva (1ª e 4ª), le quali per il giorno 12 corr. si troveranno a sella Prevala, e da 1 comp. del btg. Pieve di Teco (3ª) già a sella Prevala; il battaglione sarà agli ordini del capitano più anziano;
- b) *il battaglione alpino V. d'Ellero* (rinforzato dall'11ª comp. del btg. Mondovì), il quale ha attualmente una comp. a M. Kaal, una a Banjski skedenj (con 1 pl. a Canin Hütte) e 1 a M. Kaal-M. Guarda;
- c) *un battaglione del 5º fant.* (ora a M. Kila);
- d) *due battaglioni del 6º fant.* (uno da Prato di Resia ed uno da Resiutta) col comando di reggimento;
- e) *38ª btr. da mont.*, da M. Guarda;
- f) *51ª btr. da mont.*, che per il giorno 12 deve essere a sella Prevala, proveniente dalla regione Pizzul, donde è partita ieri;
- g) *mezza della 12ª comp. zapp. del genio*, col comando di compagnia, che si trasferirà subito da Rigolato a Prato di Resia, e verrà rinforzata da quel numero di minatori che il comando del genio di C. d'A. potrà rendere disponibili.

2. COMANDO DELLE TRUPPE. — Tutte queste truppe saranno agli ordini del comandante la brig. Aosta, m. gen. Giardina cav. Antonio, al quale venne già data comunicazione dell'ordine del comando del IV C. d'A. per le operazioni colle quali debbono essere collegate quelle delle nostre truppe.

3. SCOPO DELLE OPERAZIONI. — Dopo una conveniente preparazione da parte delle artiglierie di medio e grosso calibro della 4ª frazione di parco d'assedio (V. Raccolana) in concorso con le artiglierie del IV C. d'A. contro le opere e gli altri apprestamenti difensivi della conca di Plezzo, procedere dalla sella Prevala, dal Banjski

skedenj e da V. Ucea lungo il fianco occidentale della conca di Plezzo, per appoggiare dall'alto l'azione che verrà svolta nella vallata dell'Isonzo dalle truppe del IV corpo d'armata, mantenendosi collegati strettamente coll'estrema sinistra di questo, sulla direttrice q. 1439 (tra Banjski skedenj e Poljanica), planina Gozdic, curva dei 1000 metri, nel suo sviluppo verso le pendici del Rombon.

Circa gli obiettivi speciali da raggiungere e le modalità dell'avanzata, il generale Giardina oltre a tener presente le mie istruzioni, già dategli in foglio a parte, prenderà accordi col comandante la divisione speciale bersaglieri del IV corpo, tenente gen. Raspi.

4. AZIONE DELLE ARTIGLIERIE DI MEDIO E GROSSO CALIBRO. — Il comandante della 4ª frazione di parco d'assedio dovrà aderire, in quanto gli sarà possibile, alle richieste che gli verranno rivolte dal comandante di artiglieria del IV C. d'A., di battere con le proprie artiglierie gli obiettivi che gli verranno indicati dal comandante stesso.

5. FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI. — Con speciale ordine verranno impartite le norme occorrenti per il funzionamento dei servizi durante le operazioni.

6. INIZIO DELLE OPERAZIONI. — Truppe e servizi dovranno essere pronti a muovere ed a funzionare entro la giornata del 12 corr. In quel giorno avrà inizio la preparazione d'artiglieria d'assedio. Le operazioni da parte delle truppe si inizieranno il 14.

7. POSTO DEL COMANDANTE. — Il m. gen. Giardina stabilirà il suo posto in relazione agli accordi che prenderà col gen. Raspi e ne darà immediatamente comunicazione telegrafica a questo comando, tenendolo poi successivamente informato degli eventuali mutamenti.

8. — Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante*  
f.to: C. LEQUIO.

## COMANDO DELLA ZONA CARNIA (XII CORPO D'ARMATA)

Numero 6796 di protocollo R. S.

10 agosto 1915.

**OGGETTO: Istruzioni particolari pel generale Giardina.**

Il mandato affidato alla S. V. si presenta accompagnato da ingenti difficoltà non tanto per quanto si possa riferire a resistenze nemiche, quanto per le speciali condizioni del terreno sul quale si dovrà svolgere l'azione delle nostre truppe. Esse sono note alla S. V. e non occorre che io le rappresenti in dettaglio; mi limito a rilevare la principale caratteristica che contraddistingue questa zona di terreno. Ad est della catena di confine, comprendente cime fra le più aspre ed alte delle Alpi Giulie, si presenta una vasta regione rocciosa tutta fatta di costoni e di fasce che ne rendono difficile, ma non impossibile, il percorso. Al disotto di questa regione proseguono i costoni, ed i pendii sono talmente ripidi, che gli spostamenti nel senso delle curve di livello sono pressochè impossibili per reparti di una certa entità. Al di sotto ancora, un forte salto sovrasta il fondo valle.

Conseguenze: difficoltà grande per spostamenti nel senso longitudinale nella seconda e terza regione; relativa possibilità nella prima e cioè quella più alta; migliori condizioni per spostamenti fra costone e costone in direzione dall'alto in basso.

Si aggiunga che la mancanza di acqua, la difficoltà di piantar tende, di trovar ricovero, la temperatura fredda delle notti, la mancanza di qualsiasi comunicazione,

creeranno uno stato di cose che richiederà continuo ed attento studio, non solo per quanto riflette le operazioni tattiche, ma anche, e più specialmente, per lo stazionamento e per i rifornimenti e per gli sgombri.

Sarà quindi necessario studiare il modo di ridurre al minimo il numero dei quadrupedi sia delle batterie, sia delle salmerie, trattenendo sul rovescio delle catene, in località adatte, il rimanente dei quadrupedi. Due depositi saranno stabiliti nella zona avanzata; i rifornimenti saranno fatti avanzare con salmerie ridotte o con portatori, con metodo bene studiato e applicato con cura meticolosa.

Le truppe abbiano tutte indumenti di lana e siano fornite di alpenstok.

\*\*\*

Per lo sviluppo dell'operazione non credo conveniente dare ordini speciali; la S. V. sa lo scopo che si vuole raggiungere, ha mezzi che reputo largamente adeguati, è quindi giudice sul modo di esplicare il mandato affidatole. Reputo soltanto opportuno esporre brevemente talune mie idee per quanto possano esserle utili.

Al momento attuale noi occupiamo le seguenti posizioni avanzate: sella Prevala, Prestreljenik; e si può dire il Vratni vrh, il Canin Hütte, il Babanjski (Banjski) skedenj, e ci colleghiamo coi bersaglieri a q. 1439.

Nostre ricognizioni sono giunte fino a za Vrzelnom, a Goricica planina di fronte a Cukla (occupata dal nemico), a Krnica planina (ultimamente occupata dal nemico con piccolo reparto) a Pluzne ed a Gozdic planina. Io credo che converrebbe in primo tempo occupare rapidamente di sorpresa, con forze tali che possano poi opporsi efficacemente a qualsiasi tentativo nemico, le posizioni:

- a) del Vratni vrh, spingendosi più in basso possibile sullo sperone che dal Vratni scende verso Goricica planina, tanto da dominarla con efficacia;
- b) Krnica planina, scacciandone l'avversario;
- c) lo Stador e sue propagini;
- d) lo Standerica Spica e sue propagini;
- e) il Veliki skedenj e Gozdic planina;
- f) il Babanjski skedenj e lo sperone da esso scendente per Mali a Kopac (q. 1439).

Afforzarsi rapidamente su queste posizioni e mettere subito mano a lavori per rendere possibili e meno disagiate le comunicazioni a tergo e di collegamento. Le batterie da mont., ridotte al minimo di quadrupedi, potrebbero prendere posizioni coperte una al Vratni vrh, l'altra sul Babanjski skedenj.

Per le occupazioni anzidette (vedasi studio del capitano Oddenino) non occorrono grandi forze; si dovrà però avere rincalzi a portata di manovra e congrue riserve ben postate. Tutto ciò che non è necessario in modo assoluto stia indietro, in località adatte allo stazionamento, e si approfitti delle truppe per i lavori e per i rifornimenti.

In secondo tempo, e quando saranno progredite le operazioni ossidionali e le altre da parte del IV corpo, o quando se ne presenti occasione opportuna (da non lasciarsi mai sfuggire) parmi convenga impadronirsi del Cukla e procedere sul Rombon; tale azione converrà sia ordinata con quella delle truppe del sottosettore di V. Raccolana, le quali potrebbero concorrere avanzando dal Confin Spitzen e far sentire la loro azione da sella di Nevea e dal Rombon.

A questo punto però le cose si saranno certamente chiarite e si potrà far procedere le operazioni contro Predil-Raibl in accordo con quelle svolgentisi nella conca di Plezzo, per modo da potere sperare nel miglior possibile risultato al complesso delle operazioni stesse.

*Il tenente generale comandante*

f.to: C. Leggio.

COMANDO DELLA ZONA CARNIA  
(XII CORPO D' ARMATA)

Numero 45 di protocollo - *Riservato personale.*

9 agosto 1915.

OGGETTO: **Direttive per lo svolgimento d'operazioni ossidionali in val Raccolana e in val Fella.**

*Al comandante della 24<sup>a</sup> divisione*

*e, per conoscenza:*

*Al comandante del settore Fella*

*Al comandante d'art. di corpo d'armata*

*A S. E. il comandante del IV C. d'A.*

Contemporaneamente all'azione del IV corpo e di una speciale colonna del XII contro la conca di Plezzo e l'alto Isonzo, ed armonizzata con essa, sarà conveniente svolgere energica azione da sella di Nevea verso la conca di Plezzo e di Predil-Raibl.

Tale azione dev'essere intesa ad interrompere le comunicazioni da Tarvis verso Plezzo ed a mantenere tale interruzione, se non con l'occupazione materiale della conca di Predil, almeno col tenere la interruzione sotto l'efficace fuoco d'artiglieria e continuamente sotto la minaccia di nostre incursioni nella conca stessa.

Attualmente la batteria del Predil è ridotta in tale stato da non presentare più alcuna efficienza; la batteria di Raibl è stata efficacemente battuta e, anche se potesse ancora in qualche modo far fuoco, la sua azione potrebbe essere ben presto paralizzata avanzando bocche a fuoco sul margine della sella di Nevea.

Anche i forti del Predil (caserme difensive N. e S.) non possono opporre resistenza ad una nostra avanzata.

Le difese nemiche che veramente rappresentano l'ostacolo si possono riassumere nelle seguenti:

1° btr. da 305 postata (ritiensì) nei pressi della strada di Tarvis-Predil, a nord del lago, verso il villaggio di Raibl;

2° pezzi in caverna sulla falda soprastante alla batteria del Predil (una delle caverne è stata efficacemente battuta);

3° artiglierie di m. c. postate sullo Zottenkopf e sul Rauhe Köpfe (versanti di destra e di sinistra del Seebach);

4° artiglierie di p. c. e trincee sullo Schlichtel, di fronte al Rombon;

5° trincee ed apprestamenti difensivi sul fondo valle, dal Krumm Bach al lago;

6° osservatorii e piccoli appostamenti sulle cime e sui passi del massiccio del Wischberg (Kastrein Spitzen-Gamsmutter-Schönkopf-Hochstelle-Weissebach Spitz).

Altro per ora non si è rilevato.

Noi occupiamo saldamente: la sella di Nevea; sulla sinistra, la displuviale del Montasio-Buinz-Cregnedul; sulla destra, la displuviale del Rombon-Confin Spitzen; la sella Prevala; il Prestreljenik-la Canin Hütte, il Babaniskj skedenj, collegati da questo punto coi bersaglieri che occupano q. 1439 (Kopa) ad ovest di Poljanica.

In questa condizione di cose come può svolgersi la nostra azione sopraccennata?

È evidente che, prima di avanzare verso la conca di Predil, è necessario vincere o ridurre al minimo le difese nemiche che ci si oppongono, e che sopra vennero enumerate. E perciò sarà necessario battere, con metodo e fino a successo completo, colle artiglierie di m. c. essenzialmente:

a) la batteria da 305, coi 280 e coll'obice da 305;

- b) colle stesse bocche a fuoco l'opera del Raibl;
- c) coi pezzi da 149 A la caverna soprastante la batteria del Predil, fino a distruggerla e imboccarla coi detriti delle rocce che la sovrastano;
- d) colla batteria da 149 A, colla sezione 149 G, coi mr. da 210 lo Zottenkopf e il Rahue Köpfe;
- e) colle artiglierie p. c. gli obiettivi minori (osservatori Kastrein Spitzen, Findenegg Hütte, Kanzel, Schlichtel).

A questo scopo si assicuri la postazione di una sezione (od almeno un pezzo) al Cregnedul, e ugualmente si faccia pel Confin Spitzen e pel Rombon; obiettivi per ciascuna di tali postazioni i posti nemici del massiccio del Wischberg e Schlichtel e, se si ritiene conveniente, si posti sulla sella una batteria od almeno una sezione di artiglieria da campagna.

Inoltre, si renda possibile il transito dal passo degli Scalini al Bärenlahn Scharte, per poter avanzare sulla Findenegg Hütte, e si facciano comunicazioni col passo Robon e col Confin Spitzen.

Ottenuti buoni risultati dal tiro delle artiglierie e fatti i lavori ora indicati, si potrà avanzare:

a) dal passo degli Scalini per occupare validamente la Bärenlahn Scharte, e scendere, guardandosi dalle provenienze e sentieri difficili del Wischberg, sul fianco delle trincee del Krumm Bach;

b) dal Robon e dal Confin Spitzen contro lo Schlichtel. Quest'ultima operazione va armonizzata e collegata, però, coll'avanzata delle truppe alpine, dal Prevala-Vratni vrh verso Cukla (q. 1766 a nord di Plezzo e a sud del Rombon), e verso il Rombon.

Il successo della nostra operazione dipende essenzialmente dalla armonia degli sforzi, e pertanto è necessaria unità e continuità di indirizzo, sia per l'azione delle artiglierie, sia per quella delle fanterie; dispongo quindi che il gen. Fara, comandante della 24<sup>a</sup> Div., assuma la direzione delle operazioni, tenendosi sempre in relazione con questo comando, il quale deve sempre essere a cognizione di ogni disposizione o provvedimento che si intenderà di prendere.

Si tenga presente che potrà rinforzare l'occupazione della sella di Nevea con due compagnie alpine.

Non va dimenticato che, mentre si svolgono e si svolgeranno le operazioni di cui sopra è parola, dovranno essere proseguite quelle contro Malborghetto-V. Fella-V. Seisera; anzi, tali operazioni dovranno procedere d'accordo, per quanto possibile, colle prime.

Per queste operazioni, e per quello che eventualmente si dovessero svolgere verso la Pontebbana, disporrà anche il comandante la 24<sup>a</sup> Div., affidandone però la direzione al m. gen. Borzini.

Sono note le condizioni reciproche fra noi ed il nemico in questo sottosettore (Dogna-Fella), e come convenga tener presente la necessità di avanzare le artiglierie di m. c. verso l'alta Dogna (Spadovai) per battere con maggiore efficienza il Luschariberg, la sella di Prasnik, il Nebria, il fondo V. Fella verso Saifnitz, ed anche Tarvis. Gli ordini per il proseguimento della strada di Splans verso sella di Somdogna sono già stati dati e sono in corso d'esecuzione.

Inoltre converrà esaminare se convenga portare nei pressi di Chiout una batteria da campagna, per concorrere con quella da montagna nel battere gli obiettivi di Granuda, Pazogna, Strehica, Erlakopf e Guggberg. Al caso questo comando provvederà per l'invio.

Si studino i seguenti argomenti:

1° visto che si occupano le q. 1622 e 1589 sulle pendici nord del contrafforte Schenone-Mittagskofel, come si potrebbe avanzare dopo conveniente preparazione

di fuoco verso Pazogna, Strehica, Erlakopf, in concorso con azioni scendenti dalla sommità del contrafforte sopraindicato;

2° come si potrebbe avanzare sullo Schwarzenberg (est del Mittagkofel) e dopo che le artiglierie del Luschariberg e della Prasnik Sattel fossero ridotte nell'oro efficienza;

3° come converrebbe, e quando, avanzare sulla Prasnik Sattel.

A questa operazione dovrebbero concorrere reparti del sottosettore di V. Raccollana, precedenti, nel limite della forza consentita dal terreno difficilissimo, dal Wischberg, a cavallo del contrafforte scendente da questo monte verso nord, sulla sella di Prasnik (Schwalben spitzen).

In una parola, si studi l'avanzata tendente al possesso del contrafforte Prasnik-Luschariberg per le ulteriori operazioni contro Tarvis, e si armonizzino sempre le azioni delle artiglierie con quelle delle fanterie; si provveda per avere sempre disponibili riserve di materiali di difesa, magazzini viveri avanzati, posti pel servizio sanitario e rifornimento munizioni, ecc.

Degli studi fatti gradirò aver conoscenza, e prego il signor comandante della 24ª Div. di inoltrarmi al più presto tutte le proposte che crederà utili e convenienti pel buon risultato delle operazioni.

*Il tenente generale comandante*  
f.to: C. LEQUIO.

*Urgente.*

ALLEGATO N. 147.

## COMANDO BRIGATA AOSTA (5°-6° FANTERIA)

Numero 1555 di protocollo.

11 agosto 1915.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 1.

Carta da 1:100.000.

*Al comando del big. alpini Ceva - SELLA PREVALA*

*Al comando del big. alpini V. d'Ellero - M. KAAL*

*Al comando del II big. del 5° fant. - M. KILA*

*Al comando del 6° regg. fant. - CHIUSAFORTE*

*Al comando del I big. del 6° fant. - PRATO DI RESIA*

*Al comando del III big. del 6° fant. - RESIUTTA*

*Al comando della 38ª btr. da mont. - M. GUARDA*

*Al comando della 51ª btr. da mont. - SELLA PREVALA*

*Al comando della 12ª comp. zapp. genio - PRATO DI RESIA*

e, in comunicazione:

*Al comando della zona Carnia (XII corpo d'armata) - TOLMEZZO*

*Al comando della 24ª div. di fant. - MOGGIO UDINESE*

*Al comando della divisione speciale bersaglieri - TERNOVA.*

Il comando della zona Carnia (XII C. d'A.), con suo foglio N. 6791 del 10 corr. mi incaricava di eseguire delle operazioni, aventi lo scopo di appoggiare dall'alto quelle altre che eseguiranno le truppe del IV C. d'A. fra qualche giorno nella conca di Plezzo.



All'uopo sono poste alla mia dipendenza le seguenti truppe:

btg. alpini Ceva, con 3 comp., di cui una del btg. Pieve di Teco, btg. alpini V. d'Ellero, II btg. del 5° fant., 6° regg. fant. con 2 btg. (I e III), 38ª e 51ª btr. da montagna, mezza comp. del genio zapp. (12ª), rinforzata da un conveniente numero di minatori.

Si sa che il nemico ha occupato Cukla (di fronte a planina Goricica) e Pl. na Krnica. Pertanto, dispongo che venga assunta la seguente dislocazione iniziale:

#### SOTTOSETTORE SELLA PREVALA.

1. — Il btg. alpini Ceva, rinforzato dalla comp. del btg. Pieve di Teco e dalla 51ª btr. da mont., agli ordini del capitano più anziano, occuperà il terreno fra sella Prevala e Vratni vrh (ove potrebbe trovare buona posizione l'artiglieria) e planina Krnica.

Il comandante del btg. alpini, sia per la conoscenza che ha del terreno e sia per le ricognizioni che potrà fare eseguire, dislocherà alla sella Prevala quel tanto di forze che riterrà opportuno per avere una conveniente riserva, e dovrà mettersi in condizioni che la posizione anzidetta sia occupata per la sera del 13, agendo, se del caso, di sorpresa per la posizione avanzata di planina Krnica, scacciandovi i difensori ove ve ne fossero.

Le truppe ora dette costituiranno il sottosettore sopra menzionato.

#### SOTTOSETTORE M. KILA.

2. — Il btg. alpini V. d'Ellero per la sera del 13 corr. dovrà avere assunta al seguente dislocazione: 1 comp. a Banjski skedenj, 1 comp. a q. 1439, collegata coi bersaglieri, la cui sinistra è a detta quota, detta compagnia avrà un pl. a Canin Hütte, che potrà anche essere portato alla forza di mezza comp., a seconda che lo consentirà il terreno, sia di q. 1439, sia di Canin Hütte, 1 comp. a M. Guarda come rincalzo; il comandante del btg. a Skedenj.

Farà eseguire ricognizione verso planina Gozdic, primo obiettivo di una probabile avanzata, il giorno 14, d'accordo coi bersaglieri; sarà conveniente, ad ogni modo, che anche di sorpresa si possa procedere all'occupazione di detta planina fra il giorno 12 e il giorno 14.

3. — Il II btg. del 5° fant., prendendo opportuni accordi col comandante del btg. V. d'Ellero, per il 12 si trasferisca a M. Kaal, lasciando a M. Kila un pl., il posto di corrispondenza e la stazione telefonica già impiantata.

4. — Il I btg. del 6° fant. nella giornata del 1° si trasferisca a C. Coot, con un posto di collegamento a M. Guarda, per tenersi in relazione col btg. V. d'Ellero e rincalzarlo all'occorrenza.

5. — Il III btg. del 6° fant. da Resiutta, col comando e 3 comp., si trasferisca per la giornata del 12 a Prato di Resia e nel mattino del 13 a Glivaz di Oseacco; l'altra compagnia, facendo anch'essa tappa a Prato di Resia, si porti per il giorno 13 a sella Carnizza, ove sostituirà il plotone del 5° fant., che dovrà rientrare al proprio battaglione a M. Kaal.

6. — Il comando del 6° fant. nella sera del 13 dovrà raggiungere casere Coot, e terrà il comando dei due btg. non impiegati in posizione avanzata.

7. — La 38ª btr. da mont. dovrà studiare ed occupare una posizione a Skedenj, e pertanto nelle giornate del 12 e del 13 si trasferirà a Saga, per la via più conveniente ed in modo da giungervi all'imbrunire di detto giorno.

Il comandante la batteria, giunto a Saga, prenderà ordini dal comandante la divisione speciale bersaglieri, che è a Ternova, per l'occupazione della posizione indi-

catagli, valendosi della mulattiera già fatta costruire dai bersaglieri stessi. La batteria dovrà essere in posizione per il mattino del 14, per appoggiare l'eventuale avanzata delle fanterie.

8. — La mezza comp. degli zappatori del genio, nella giornata di domani (12 corrente) si porti da Prato di Resia a M. Kaal e si metta a disposizione del btg. alpini V. d'Ellero, per la costruzione della mulattiera già progettata dal comandante del sottosettore di M. Kila, che deve servire al rifornimento delle truppe sullo Skedenj. Detta compagnia eseguirà quella parte di mulattiera che è necessaria sia affidata a truppe tecniche.

9. — Tutte le salmerie (escluse quelle degli alpini) saranno rinforzate, e non dovranno in alcun modo essere tenute con le truppe avanzate, o quanto meno ridotte al minimo indispensabile sia delle batterie e sia dei battaglioni, avendo somma cura di tenere sul rovescio delle posizioni, ed in località adatta, il rimanente dei quadrupedi.

10. — Per norma si sono stabiliti depositi di munizioni per artiglieria e fanteria (500 colpi d'art. da mont. e 100 colpi per ogni fucile) nelle seguenti località: casere Coot (nell'alta V. Resia), sella Carnizza (nell'alta V. Uccia) e sella di Nevea (nell'alta val Raccolana).

11. — Magazzini viveri, sussidiari di quelli di Prato di Resia e di Saletto, saranno stabiliti rispettivamente a sella Carnizza e fra il ricovero Maraini e sella Prevala. quest'ultimo per le truppe del sottosettore Prevala.

Per le truppe avanzate allo Skedenj, compresa la 38<sup>a</sup> btr. da mont., fino a quando non sarà riattata la mulattiera di planina Baban, i prelevamenti saranno fatti a Saga, ove dovranno essere concentrate le salmerie all'uopo necessarie. Le truppe avanzate in tale località dovranno rivolgere in tempo le richieste al comandante la divisione speciale bersaglieri. Però, sino a quando non sarà sistemato il servizio di rifornimento di Saga, gli alpini seguiranno a servirsi dei portatori e dei mezzi finora usati; la batteria potrà prendere accordi al suo passaggio da Saga.

12. — I lavori stradali, già progettati ed iniziati, dovranno essere eseguiti dalle truppe più vicine, con la massima alacrità ed a seconda delle indicazioni che daranno: per la media V. Resia il comandante del I btg. del 6<sup>o</sup> fant., per l'alta V. Resia il comandante del II btg. del 5<sup>o</sup> fant., e per la mulattiera progettata, che deve arrivare alle posizioni avanzate, il comandante del btg. V. d'Ellero; avendo cura però di aver sempre le truppe alla mano per un eventuale impiego. La comp. di sella Carnizza migliorerà la mulattiera che da detta sella va a M. Kaal.

13. — Per lo sgombrò dei feriti seguiranno a funzionare i posti di soccorso esistenti e quelli che verranno impiantati dall'intendenza a Madonna Carnizza e tra ricovero Maraini e sella Prevala, valendosi i corpi di tutti i mezzi (portaferiti, uomini di ricambio e muli) di cui i reparti dispongono; che dovranno avere tutti i medici loro assegnati. Per i reparti dello Skedenj non è escluso che lo sgombrò sia fatto su Saga, finchè la viabilità non consenta di farlo sul rovescio delle nostre posizioni.

14. — Il comando di brigata si trasferirà, nella giornata del 12, a Prato di Resia ed il 13 a M. Kila, da dove si riserva di dare ulteriori ordini e dove dovranno affluire tutte le informazioni, valendosi dei mezzi più celeri che ciascun reparto ha a propria disposizione, o che esistano già impiantati nelle immediate vicinanze. Appena giunti sul sito i reparti si metteranno in comunicazione con questo comando, stabilendo, ove non ve ne fossero già, posti di collegamento con questo comando.

Per la sera del 13 gradirò ricevere la dislocazione e la forza dei reparti dipendenti. Segnare ricevuta.

*Il maggiore generale comandante della brigata*  
F.to: GIARDINA.

## COMANDO DIVISIONE SPECIALE BERSAGLIERI

ORDINE DI OPERAZIONE N. 6.

Ternova, 9 agosto 1915.

OGGETTO: Azione contro Plezzo-Javorcek-q 1317-Golobar.

Allegati N. 4 (1).

- Al comandante il 6° regg. bers.*
- Al comandante il 9° regg. bers.*
- Al comandante l'11° regg. bers.*
- Al comandante il I gruppo btr. som. e comandante dell'art. divisionale*  
*(ten. col. Giardino).*
- Al comandante il III gruppo btr. del 4° art. da camp.*
- Al comandante il III gruppo cann. da 149 G*
- Al comandante la btr. di cann. da 149 G*
- Al comandante la sezione ob. da 210 G*
- Al comandante la 17ª comp. zapp. del 1° genio*
- Alla direzione della sezione sanità*
- Alla direzione della sezione sussistenza*
- Al comando del grosso carreggio e colonna munizioni*  
*e, in comunicazione:*
- Al comandante il IV corpo d'armata - CAPORETTO*
- Al comandante il XII corpo d'armata - TOLMEZZO*
- Al comandante la 33ª Div. di fant. - DREZENZA*
- Al comandante l'art. del settore Kraju (magg. Taddei)*
- Al comandante i gruppi alpini A e B - SUZID*
- Al comandante l'art. di corpo d'armata - CAPORETTO*
- Al comandante la 10ª btr. da mont. del gruppo Mondovì - NA KROGU*
- Al comandante la 7ª btr. da mont. del gruppo Pinerolo - KRASJI VRH.*

Il comandante il IV C. d'A. intende svolgere prossimamente, e nel giorno che si riserva di fissare, un'azione offensiva su tutto il fronte, previa un'intensa preparazione d'artiglieria.

L'offensiva, per quanto si riferisce alla divisione speciale bersaglieri, deve essere concordata, a sinistra, coi reparti della Carnia ed a destra con quelli della 33ª Div., che deve operare per il costone Vrsic-q. 1317-Golobar planina.

In-base a quanto sopra ed alle direttive contenute nell'ordine di operazione N. 13 del comando del IV C. d'A., dispongo:

1. SETTORE SAGA. — Il comandante l'11° regg. bers. dovrà, non appena ne riceverà l'ordine da questo comando:

a) avanzare, possibilmente di sorpresa e di notte, e con quelle modalità che crederà più convenienti, all'occupazione del fronte Poljanica-Podturo-Podklopce, scoscendimento roccioso che scende a nord di q. 1480 (Polounik) mantenendosi (sulla

(1) Gli allegati N. 3 e 4 non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

sinistra dell'Isonzo), presso a poco, lungo la curva 500 e collegandosi a destra colle truppe del 9° regg. bers., che occupano il settore Jama planina;

b) avanzare metodicamente, protetto dalle btr. di Saga, se la sorpresa non è possibile per la resistenza che può opporre il nemico;

c) preparare subito, e nel limite del possibile, vie di comunicazione, trinceramenti e appostamenti nelle località più opportune, atte a facilitare l'avanzata, nel caso di resistenza e ad assicurare poi le comunicazioni colle posizioni immediatamente a sud della stretta;

d) preparare subito tutti i materiali occorrenti per una pronta e sicura sistemazione difensiva del nuovo fronte assegnato;

e) occupare con un reparto, il giorno precedente all'avanzata, il contrafforte Banjski skedenj-q. 1439, per assicurare il fianco sinistro delle truppe che occupano il Poljanica e per mantenere il collegamento colle truppe della Carnia, sistemare il sentiero fra il Banjski e la detta quota;

f) sistemare definitivamente la nuova occupazione, portando innanzi, appena possibile, prima le artiglierie someggiate e successivamente, riparato che sia il ponte della Cascata per cura delle truppe del genio, anche la batteria mod. 911 e la sez. di ob. 210, preparando in precedenza, di notte essenzialmente, gli appostamenti relativi blindati, tenendo presente che l'impiego delle batterie di cann. 149 G e della sezione obici 210, sarà essenzialmente regolata dal comandante l'art. divisionale, ten. col. Giardino, rimanendo le batterie someggiate e da campagna a disposizione del comandante del settore, per la stretta cooperazione coi bersaglieri nello sviluppo delle operazioni.

## 2. SETTORE DI JAMA PLANINA. — Il comandante il settore:

a) cercherà, non appena ne riceverà l'ordine, il collegamento verso lo scosciamento roccioso che scende dal Polounik, da q. 1480 colla destra delle truppe del settore di Saga e che prendono posizione a nord della linea Log-q. 1478, come è detto nel numero 1 lettera a), e manterrà, per q. 1767, quello colla sinistra del 6° reggimento bers., che occupa il Krasji vrh-1772;

b) terrà un atteggiamento difensivo, ma attivo e vigile, per poter eventualmente concorrere, nel limite possibile, a battere col fuoco reparti nemici che muovessero contro Cezsoca, o rimontassero lo Slatenik potok o che tendessero a spuntare la destra dell'11° regg. bers. allo scosciamento roccioso;

c) completerà la linea dei rafforzamenti da q. 1480 a nord.

## 3. SETTORE KRAJU. — Il comandante il 6° regg. bers. dovrà:

a) avanzare metodicamente, e di accordo col reparto della 33ª Div. che opera lungo il costone Vrsic-q. 1317, all'attacco delle prime trincee nemiche che trovansi a nord di q. 1270, e precisamente lungo il versante occidentale del contrafforte stesso, mantenendo salda l'occupazione attuale, fra q. 1772 e q. 1270.

Scopo di questa avanzata concorde è quello di costringere la batteria nemica che ha di fronte a smascherarsi, e permettere così alle nostre di medio calibro e da campagna, stabilite nel settore, di annientarle e di distruggere poi le trincee nemiche delle pendici meridionali del Javorcek-q. 1317-Golobar planina.

Oltre alle dette batterie di m. c., il cui tiro sarà diretto, come rilevasi dall'allegato N. 1, dal ten. col. Giardino, dall'osservatorio di Jama planina, dovrà concorrere nell'azione anche la batteria mod. 911 e la 10ª btr. da mont., che sono alla dipendenza diretta del comandante il reggimento;

b) preparare in precedenza tutti i materiali occorrenti per poter rafforzare immediatamente le nuove linee, successivamente occupate, e per la pronta costruzione

di camminamenti a zig zag che dalla trincea di partenza conducono alle linee più avanzate, ed assicurare così i rifornimenti da tergo;

c) provvedere, man mano che le truppe avanzano, all'impianto di comunicazioni telefoniche per il collegamento con le medesime;

d) prendere col reparto della 33<sup>a</sup> Div., che opera sulla sua estrema destra, i voluti accordi per una efficace cooperazione.

4. DIRETTIVE PER L'IMPIEGO DELLE BATTERIE DI MEDIO CALIBRO NELLA FASE DELLA PREPARAZIONE, NONCHÈ NELLA FASE DELLE OPERAZIONI. — Le direttive di cui sopra, risultano dagli allegati N. 1 e 2, annessi al presente ordine.

5. COLLEGAMENTO TRA FANTERIA E BATTERIE. — I comandanti i settori, per coordinare l'azione delle truppe con le batterie, si varranno essenzialmente del telefono, ed in difetto ricorreranno alle segnalazioni coi razzi, secondo le modalità che risultano dall'allegato N. 3.

Si ricorda che è opportuno, sempre quando si tratta di nuove posizioni occupate, che il comandante l'artiglieria del settore mandi con le prime linee della fanteria alcuni suoi osservatori per meglio individuare le batterie nemiche che abilmente si nascondono, nonchè i bersagli più minacciosi (circolare N. 1967 del 27 luglio, del C. S.), affinchè sia assicurata sempre la più stretta cooperazione fra le due armi.

Il comandante il C. d'A. intende che siano tenute presenti, nello sviluppo dell'azione, le numerose circolari del Comando Supremo, che trattano con ampiezza e precisione di particolari i metodi di combattimento del nemico e quelli che si devono da noi contrapporre per aver ragione delle posizioni rafforzate, per diminuire anche le nostre perdite. Così operando si potrà perdurare a lungo nell'azione, tenendo presente che una truppa non è più in grado di operare solo quando ha perduto più della metà dei suoi effettivi.

Io sarò a Ternova, ove rimarrà a mia disposizione un btg. del 9<sup>o</sup> regg. bers.  
Un ufficiale del comando sarà comandato a Jama planina.

*Il tenente generale comandante della divisione*  
f.to: RASPI.

## COMANDO DIVISIONE SPECIALE BERSAGLIERI

### Tiro di preparazione.

Località	Specie delle artiglierie	Obbiettivi	Direttore del tiro
Saga . . . . .	2 cann. 149 G	Batteria dello Svinjak	Ten. col. Giardino
Id. . . . .	2 obici 210	Taceranno, a meno che si presenti qualche obbiettivo eventualmente a loro portata.	
Id. . . . .	Obice da 305	Batteria del'o Svinjak - Osteria - Ravna - Opere della Chiusa di Plezzo (tiro concertato coll'artiglieria del XII corpo).	
Pl. na za Plecam	4 cann. 149 G	Pendici del Javorcek - quota 1317 - Golobar - val-lone tra Javorcek e Kozji breg sino all'Isonzo, compresi i boschi di Kal e di Koritnica.	Magg. Taddei
Id. . . . .	2 obici 149 A	Smogar e q. 2178.	
Id. . . . .	2 obici 210	Smogar - media e bassa val Lepenja.	
Id. . . . .	2 mortai 149 A	Lemez - planina za Gribenom-Lipnik.	

Oltre ai suesposti obbiettivi, ogni batteria, se giunge ad individuare una batteria nemica, dovrà controbatterla con fuoco intenso per distruggerla o costringerla a cambiare posizione.

Salvo questo caso, il fuoco sarà aggiustato e lento, ma ininterrotto di giorno e di notte, non oltrepassando i 50 proietti al giorno, ed i 25 per l'ob. da 305. Per gli obici pesanti campali si farà la massima economia di munizioni, serbandone la maggior parte per il giorno dell'azione delle fanterie. Il tiro deve essere preparato in modo da poter proseguire anche in caso di nebbia, annotando le variazioni della traiettoria prodotte dalle variazioni barometriche, e tenendone conto nell'aggiustamento del tiro, specialmente delle bocche da fuoco a tiro curvo.

## COMANDO DIVISIONE SPECIALE BERSAGLIERI

### **Direttive pel tiro delle artiglierie di medio calibro nel periodo di operazione.**

1. — Durante l'azione offensiva, se gli obiettivi assegnati alle truppe saranno contrastati dal nemico, una parte delle artiglierie di m. c. concorrerà nel dirigere i tiri contro di essi, unitamente alle batterie da campagna, someggiate e da montagna, a disposizione, queste ultime, diretta dei comandanti dei settori.

Pel settore di Saga vi potrà intervenire esclusivamente la sez. ob. da 210; la batteria di cann. da 149 G potrà prendervi parte solo nel caso non sia impegnata a battere obiettivi più lontani, e di questo suo impiego sarà giudice il ten. col. Giardino, direttore del tiro.

Pel settore Kraju sarà giudice il ten. col. Giardino, nello stabilire l'aliquota delle batterie che dovranno intervenire nell'azione.

È assolutamente necessario evitare che le nostre truppe abbiano ad essere colpite dalle nostre batterie. Comunicazioni telefoniche tra il comandante le truppe ed i comandanti le batterie, ed in difetto, segnalazioni fatte con razzi, secondo le modalità prescritto dall'all. N. 3 e posti di corrispondenza dovranno esattamente stabilire l'inizio del fuoco, il momento in cui dovrà cessare, per poter lanciare, con sicurezza, le truppe all'attacco, ed infine il momento in cui dovrà essere diretto contro altri obiettivi pel proseguimento dell'azione.

Questo tiro dovrà essere essenzialmente intensificato e rabbioso nel periodo in cui si prepara e si svolge l'azione offensiva delle fanterie, per produrre non solo un effetto materiale sulle difese preparate dal nemico, ma un effetto anche morale di sbalordimento del nemico, da paralizzare ogni facoltà di resistenza; riprenderà lento e metodico, allorchè si tratterà di battere, a posizioni conquistate, altri obiettivi.

2. — Le altre bocche da fuoco di m. c., non impegnate nell'azione di cui al precedente numero, continueranno a battere gli obiettivi loro in precedenza assegnati, per rendere inabitabili al nemico le posizioni che non si intendono occupare direttamente, per interdire zone di passaggio, impedire l'accorrere di rinforzi, ecc.

Questi obiettivi saranno battuti con tiri lenti e metodici, e potranno essere anche modificati dal comandante della divisione, od, in sua vece, dai comandanti i settori, previ accordi col comandante l'artiglieria di C. d'A., o col comandante l'artiglieria divisionale.

3. — Le batterie di m. c. a planina za Plecam, che interessano tanto il settore Kraju che quello della 33<sup>a</sup> Div., concorreranno a battere gli obiettivi dell'uno e dell'altro settore, a seconda delle richieste che, pel tramite dei comandanti delle artiglierie divisionali (ten. col. Giardino e magg. Taddei) verranno loro dirette dai comandanti delle divisioni od anche dai comandanti i settori.

4. — In caso di controffensiva nemica, il comandante la divisione, od, in sua vece, i comandanti dei settori o dell'artiglieria divisionale, promuoveranno l'intervento di tutte quelle batterie di m. c. atte ad arrestarlo con fuoco intensissimo; se poi durante il tiro contro i prescritti obiettivi potesse individuarsi qualche batteria nemica, i comandanti le batterie dovranno, di loro iniziativa, concentrare contro di esse un tiro intensissimo, da distruggerla prima che possa cambiare posizione, salvo a riprendere il tiro lento e metodico a scopo raggiunto.

È fatta eccezione per quelle batterie che fossero impegnate a preparare l'attacco delle fanterie durante il tempo che dura questa azione.

Circolare.

ALLEGATO N. 149.

## COMANDO 33<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 26.

8 agosto 1915 - ore 19.

Carta topografica 1:100.000.

*Al comando dei battaglioni alpini Aosta e Pinerolo*  
*Al comando dei gruppi art. Torino-Pinerolo e Bergamo*  
*Al comando del V gruppo obici pesanti campali*  
*Al comando della 4<sup>a</sup> btr. ob. da 210*  
*Al comando del II gruppo 40<sup>o</sup> regg. art.*  
e, per conoscenza:  
*Al comando della divisione speciale bersaglieri*  
*Al comando dei gruppi alpini A e B*  
*Al comando d'art. del IV corpo d'armata.*

Il comando del IV C. d'A., con ordine di operazione N. 13 ordina che, in un giorno che verrà fissato, e dopo una conveniente preparazione di fuoco di artiglieria, la 33<sup>a</sup> divisione:

a) tenendo fortemente le posizioni occupate, renda con il tiro dell'artiglieria di medio calibro insostenibile al nemico il Lemez, lo Smogar, la colletta di Luznica, il Maznik, ed impedisca l'arrivo di rinforzi per la valle di Lepenja;

b) agisca dimostrativamente verso il Lemez e lo Smogar ed attacchi a fondo la q. 2178, la colletta di Luznica, mentre l'8<sup>a</sup> Div. attaccherà lo Sieme (q. 1487) ed il Lipnik, avanzando nel tempo stesso sul costone Vrsic-q. 1317 per agevolare l'azione della divisione speciale bersaglieri che opera sulla sinistra (settore di Kraju, contro le trincee nemiche a nord di q. 1270 e dai costoni rocciosi di Dol planina e del Vrsic);

c) occupate queste posizioni, affermarvisi e rafforzarsi in modo da resistere a qualunque contrattacco e continuare il tiro verso gli altri obiettivi indicati al comma a.

Per assolvere tale compito, sono a disposizione della 33<sup>a</sup> Div. le seguenti truppe:

brig. Liguria (157<sup>o</sup> regg. fant. e XLVII btg. bers.);

brig. Emilia (119<sup>o</sup> e 120<sup>o</sup> regg. fant.);

btg. alpini Pinerolo e Aosta;

gruppo montagna Torino-Pinerolo (9<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> btr., sez. som. da 70);

gruppo montagna Bergamo (32<sup>a</sup> e 33<sup>a</sup> btr.);

V gruppo ob. pes. campali (3 sezioni e 7<sup>a</sup> btr. del 28<sup>o</sup> da camp.), sotto la direzione del magg. cav. Taddei;

II gruppo del 40<sup>o</sup> regg. art. (2 btr.), sotto la direzione del magg. cav. Taddei;

4<sup>a</sup> btr. ob. da 210 (1 sez.), sotto la direzione del magg. cav. Taddei;

1 btr. mr. da 149 A (1 sez.), sotto la direzione del magg. cav. Taddei.

In conseguenza, dispongo:

I. — Al comandante della brig. Emilia, cui è affidato il settore M. Nero (compreso)-Pleca, è assegnato il compito, tenendo fortemente le posizioni occupate, di attaccare a fondo le posizioni di *colletta di Luznica* e di q. 2178.

Avrà a sua disposizione 3 btg. del 119 fant., 2 btg. del 120<sup>o</sup> fant., 2 comp. alpini a M. Nero, il gruppo art. da mont. Bergamo.



II. — Al comandante della brig. Liguria, cui è affidato il settore M. Nero (escluso)-Vrsic, è assegnato il compito, tenendo fortemente le posizioni ora occupate, di agire dimostrativamente verso il Lemez e lo Smogar ed attaccare a fondo il Lipnik, avanzando nel tempo stesso sul costone Vrsic-q. 1317.

Avrà a sua disposizione 3 btg. del 157° fant., il XLVII btg. bers., il btg. alpini Aosta (3 comp.), il gruppo art. da mont. Torino-Pinerolo.

III. — Rimarranno a mia disposizione 1 btg. del 120° regg. fant., che nella sera precedente all'operazione si trasferirà a Kosec, e 4 comp. alpini che nello stesso giorno si trasferiranno nei pressi e a sud di planina za Plecam.

IV. — L'operazione sarà preparata dal fuoco dell'artiglieria di medio calibro e da campagna, la quale, secondo le direttive che verranno date dal magg. Taddei, batterà gli obiettivi indicati nell'allegato N. 2.

Il tiro dovrà essere intensissimo e rabbioso, e non dovrà avere la durata superiore alle quattro ore.

Gli ordini relativi all'esecuzione di tale tiro saranno impartiti direttamente da questo comando al predetto maggiore.

I comandanti di settore non appena riterranno giunto il momento opportuno, anche prima del limite fissato, disporranno per l'avanzata della fanteria, informando il magg. Taddei e questo comando, affinchè faccia sospendere i tiri che potrebbero offendere le fanterie.

Da quel momento l'avanzata della fanteria dovrà essere sostenuta anche dal fuoco dell'artiglieria da mont. assegnata ai settori.

V. — Durante le operazioni, per cura dei comandi di settore sarà intensificata la sorveglianza delle linee telefoniche che congiungono i rispettivi settori al comando di divisione.

E uguale sorveglianza dovrà essere disposta per cura del comando di art. di medio calibro, per quanto si riferisce alle linee adibite al servizio di artiglieria.

Dovranno essere vietate tutte le comunicazioni telefoniche non strettamente attinenti allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi.

Particolare attenzione dovrà essere posta sul regolare e rapido funzionamento dei posti di corrispondenza già esistenti, onde assicurare la trasmissione delle comunicazioni, nel caso che qualche linea telefonica fosse temporaneamente interrotta.

VI. — Il comandante della divisione rimane a Drézenca.

*Il maggiore generale comandante la divisione*

*f.to: GATTI.*

---

*Allegato N. 1 all'ordine di op. N. 26.*

## COMANDO DELLA 33<sup>a</sup> DIVISIONE

**OGGETTO: Direttive per i comandanti di settore.**

L'operazione prescritta dall'ordine di operazione N. 26 dovrà essere condotta con tenacia, prudenza ed ardire, finchè gli obiettivi principali che essa ha per scopo saranno raggiunti. Però, qualora sia possibile estendere l'occupazione ad altre posizioni nemiche al di là degli obiettivi fissati, ciò dovrà essere fatto senz'altro.

Il terreno conquistato dovrà essere mantenuto a qualunque costo.

Le numerose circolari del C. S., le quali trattano con ampiezza e con mirabile precisione di particolari i metodi di combattimento del nemico e quelli che da parte nostra vi si debbono contrapporre per aver ragione delle sue difese rafforzate, non hanno bisogno di commenti, e S. E. il comandante di C. d'A. intende che essi siano applicati in tutta la loro estensione, compatibilmente alle condizioni del terreno sul quale le nostre truppe dovranno agire ed ai mezzi dei quali dispongono.

La loro applicazione servirà anche a diminuire le nostre perdite, e quindi permetterà di perdurare nell'azione, ritenendosi che una truppa, perchè non sia più in grado di combattere, deve avere perduto più della metà dei suoi effettivi.

Tutti abbiano fede nella vittoria, senza la quale non si vince.

I comandi di settore hanno già fatte le ricognizioni del terreno da me loro ordinate, studino quindi con cura tutti i particolari dell'azione e richiedano quei mezzi che ancora loro facessero difetto a questo comando, che farà il possibile per inviarli.

Le posizioni ora occupate dovranno essere fortemente tenute. A tale scopo i comandanti di settore vi destineranno appositi reparti, i quali vi si manterranno durante lo svolgimento delle operazioni ad ogni costo, col compito di fronteggiare qualunque evenienza, di impedire eventuali incursioni del nemico, e di appoggiare le truppe che procedono all'attacco.

Il comandante della brig. Emilia porterà particolare attenzione sulla colletta di Pleca e su quella a nord dell'osservatorio di Kozliak, le quali, data la relativa facilità del terreno, potrebbero costituire un obiettivo da parte del nemico.

L'avanzata dovrà essere condotta con metodo, mandando avanti prima pochi uomini arditi che si aggrappino alle posizioni nemiche e facendoli seguire man mano da altri in modo da affermarsi sulle posizioni. Conquistata una posizione, rafforzarsi per resistere ad eventuali contrattacchi. I soldati siano forniti di sacchi a terra, di viveri di riserva, di cartucce, e degli altri mezzi di offesa e di difesa di cui si dispone, abbiano la borraccia piena d'acqua, facendoli, del caso, seguire da qualche uomo con ghirbe d'acqua, in modo che non possa accadere che il difetto di viveri e munizioni determini la ritirata di qualche reparto avanzato dalle posizioni faticosamente conquistate. Per quanto riguarda la brig. Emilia, suo primo obiettivo dovrà essere di spazzare dal nemico la q. 2163, occupare le due collette di Luznica e quivi rafforzarsi, facendo quindi avanzare sulla q. 2163 almeno un pezzo d'artiglieria da mont. per preparare meglio il successivo procedere delle fanteria e per impedire ritorni offensivi del nemico.

Per quanto riguarda la brig. Liguria, è mia intenzione che le comp. alpini assegnate siano tenute come riserva da impiegarsi per l'occupazione e difesa delle posizioni che verranno man mano conquistate.

Nessuna incertezza; tenacia, ed io ho piena fiducia nell'esito dell'operazione.

*Allegato N. 2 all'ordine di op. N. 26.*

## COMANDO DELLA 33<sup>a</sup> DIVISIONE

**Direttive per il direttore del tiro delle artiglierie di medio calibro e campali.**

1. — Le artiglierie che concorrono all'azione ed i loro obiettivi principali sono i seguenti:

Pleca: 2 sez. ob. da 149 - 1° pezzo q. 2178 (versante meridionale); 2° pezzo strada del Luznica; 3° e 4° pezzo Maznik e Rudeci rob;

Pleca: 7<sup>a</sup> btr. del 28° art. - Maznik-Rudeci rob-q. 2178;

Pl.na za Plecam: sez. ob. da 149 - 1° pezzo q. 2178 (versante settentrionale);  
2° pezzo Duple planina;

Pl.na za Plecam: sez. ob. 210 - 1° pezzo colletta 1868, trincee Smogar; 2° pezzo  
trincee Lemez;

Vrsic: sez. mr. 149 - 1° pezzo Colobar e Lipnik; 2° pezzo media valle Lepenja;

Vrsic: II gr. 40° art. - 1 btr. Lipnik; 1 btr. costone occidentale Vrsic - q. 1317.

2. — Le batterie del gruppo Torino-Pinerolo e la sezione someggiata avranno  
come obiettivo la colletta 2077-q. 2178, le trincee dello Smogar e del Lemez, ed il Lipnik.

3. — Questo comando determinerà l'inizio del tiro alle batterie di medio ca-  
libro e da campagna, ed in relazione alle informazioni che riceverà provvederà alle  
eventuali sospensioni e riprese di fuoco.

4. — Qualora durante le operazioni ed il tiro delle artiglierie contro i prescritti  
obiettivi si aprisse il fuoco di qualche batteria nemica e fosse impossibile individuarle,  
le batterie dovranno di loro iniziativa rivolgere su di esse il loro tiro, concentrandolo  
ed intensificandolo in modo da distruggerle prima che cambino posizione; quindi  
riprenderanno il tiro metodico e lento contro i primi obiettivi. Ciò però non dovrà  
avere luogo per parte delle batterie che sono impiegate a preparare l'attacco delle  
fanterie, mentre dura questa preparazione.

5. — Dovrà essere evitato in modo assoluto, anche se per un breve periodo di  
tempo dovesse essere sospesa e rallentata l'azione dell'artiglieria, che essa possa col-  
pire la nostra fanteria. Saranno prese le più gravi misure contro i responsabili qualora  
una simile disgrazia si avverasse.

6. — Nulla deve essere trascurato per il perfetto funzionamento delle rete tele-  
fonica per il servizio di artiglieria, dalla quale dipende in gran parte il risultato del  
tiro. Si dovrà evitare che i fili destinati ad assicurare l'esecuzione di esso vengano  
adoperati per altre comunicazioni.

*Riservatissimo personale.*

## COMANDO DELLA 33<sup>a</sup> DIVISIONE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 26 bis.

Drezenca, 10 agosto 1915.

*Al comando della brig. Emilia*

*Al comando della brig. Liguria*

*Al comando gruppo art. mont. Torino-Pinerolo.*

In seguito ad ordine del comando del IV C. d'A., ed in relazione all'ordine di  
operazione N. 26,

Dispongo:

1. — Giovedì, 12 corr., comincerà la preparazione del fuoco di artiglieria. Essa  
verrà iniziata non appena le condizioni atmosferiche permetteranno agli osserva-  
tori di poter bene osservare il tiro sugli obiettivi assegnati.

Ad ogni modo, e sotto la personale responsabilità del direttore del tiro delle  
artiglierie di medio calibro e campali, tutto dovrà essere disposto in batteria perchè,  
all'occorrenza, il tiro possa, senza eccezione alcuna, proseguire ininterrotto anche se  
il bersaglio sia velato di nebbia o durante la notte.

2. — Giorno di operazione, sabato 14 corr.; l'attacco avrà luogo senza altri ordini.

Sarà iniziato tenendo presenti le norme stabilite al 4° capoverso del N. IV dell'ordine di operazione N. 26.

In questi giorni dovrà essere intensificata l'opera di preparazione dell'attacco, curando tutti i particolari e non tralasciando di far eseguire da arditi esploratori opportune ricognizioni del terreno e del nemico.

3. — Resta inteso che nel battaglione del 120° fant. (N. III ordine di operazione N. 26) che rimane a mia disposizione, è compresa anche la compagnia che trovasi attualmente a Drezenca. Detta compagnia rimarrà a Drezenca e dovrà tenersi pronta per ogni eventuale impiego.

4. — Per l'esecuzione di quanto è prescritto al N. 2 delle direttive per il direttore delle artiglierie di medio calibro e campali, sarà bene che i comandi delle brigate Liguria ed Emilia prendano fra loro opportuni accordi.

*Il maggiore generale comandante la divisione*  
f.to: GATTI.

ALLEGATO N. 150.

## COMANDO 8ª DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 10.

16 agosto 1915 - ore 12:

Carta di mobilitazione 1:100.000.

OGGETTO: Attacco notturno.

*Ai comandanti delle brigate Modena e Salerno*  
*Al comandante del 90° fant.*  
*Ai comandanti dei btg. alpini Intra e V. d'Orco*  
*Al comandante del 28° art.*  
*Al comandante del gruppo da mont. Mondovì*  
*Al comandante della comp. zapp. del genio*  
*e, per conoscenza:*  
*Al comandante del IV corpo d'armata*  
*Al comandante d'art. del IV corpo d'armata*  
*Ai comandanti della 7ª e 33ª divisione*  
*Al comandante dei gruppi alpini A e B.*

Il terreno completamente scoperto e battuto dall'artiglieria avversaria non consente più alle truppe di avanzare di giorno. D'altra parte è ormai provato che il tratto ove il nemico ha maggiormente accumulato le sue difese di ogni genere è la sella di Sleme, il cui terreno è inoltre troppo intricato per potersi muovere con successo nell'oscurità.

È quindi mia intenzione proseguire l'avanzata questa notte, attaccando con forze preponderanti le posizioni di Sleme e del Mrzli, limitandomi ad una azione dimostrativa contro la sella.

E pertanto dispongo:

1. — Quest'oggi l'artiglieria avrà cura di concentrare il fuoco della maggior parte delle batterie sui reticolati e sulle trincee nemiche che ancora restano intatti sullo Sleme, sulla sella di Sleme e sulle opere difensive del Mrzli. Non dovrà, però, essere sospeso il tiro sul Maznik, sul Rudeci rob e su Sleme planina.

Alle ore 20 di questa sera il tiro verrà intensificato per la durata di un'ora e quindi contemporaneamente allungato, in modo da portarlo di poco oltre la cresta delle posizioni nemiche.

2. — Alle ore 21, e cioè non appena l'artiglieria avrà allungato il tiro (il che sarà indicato con lancio di razzi fatto dalla solita posizione), le fanterie inizieranno senza il minimo ritardo la loro azione.

3. — Fronti d'attacco:

brig. Salerno: Mrzli-sella di Sleme (compresi);

brig. Modena: lo Sleme, fra il cocuzzolo settentrionale e lo scoscendimento verso la sella di Sleme (compresi). Di questo fronte si dovrà attaccare soltanto il tratto Sleme (1487), scoscendimento verso la sella di Sleme (compresi), limitandosi a guardare col 12° bers. dai suoi trinceramenti attuali il rimanente tratto: Sleme q. 1487 (esclusa)-cocuzzolo settentrionale (incluso), che sarà anche battuto dall'artiglieria secondo le direttive verbali impartite al comando d'artiglieria divisionale.

4. — Metto a disposizione:

del comandante la brig. Modena anche il III bgt. del 90° fant. (attualmente al molino di Krn);

del comandante la brig. Salerno i due bgt. alpini Intra e V. d'Orco (attualmente a Seliscè) e la 12° btr. da mont. (presentemente al molino di Krn).

I comandanti di brigata dispongano direttamente in giornata per gli spostamenti necessari, in modo da assumere lo schieramento iniziale prima di sera.

Nulla è variato per quanto riguarda i servizi. Raccomando soltanto nel modo più vivo ai comandanti di corpo di assicurarsi che il vettovagliamento giunga alle truppe anche più avanzate.

Accusare ricevuta.

*Il maggiore generale comandante la divisione*

*l.to: MARGHERI.*

ALLEGATO N. 151.

## COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 17.

31 agosto 1915 - ore 12.

*Al comando della 7ª divisione*

*Al comando dell'8ª divisione*

*Al comando della 33ª divisione*

*Al comando della div. provvisoria bersaglieri*

*Al comando dei gruppi alpini A e B*

*Al comando d'art. del IV corpo d'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al comando di armata.*

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati alle grandi unità dipendenti,

Dispongo:

1. — *Divisione speciale bersaglieri*: ha a sua disposizione il 12° bers., ritirato dalle balze occidentali dello Sleme.

Per l'unità di azione contro il Javorcek, anche la colonna Foderaro con la 7ª e la 10ª btr. da mont. sono agli ordini del comandante della divisione speciale bersaglieri.

Lascio al giudizio del comandante della divisione di fissare, se lo crede, un ordine di successione alle varie operazioni che ho stabilito nella conca di Plezzo; conviene però tener presente che invece un'accorta contemporaneità presenta, tra gli altri vantaggi, di impedire all'artiglieria avversaria di approfittare dei numerosi ed abili appostamenti nelle diverse direzioni.

2. — 33<sup>a</sup> Div.: continua, con le truppe rimaste, l'azione già avviata.

3. — 8<sup>a</sup> Div.:

a) lascia una brig. ad occupare l'attuale linea sulle falde del Mrzli e dello Sleme, l'altra brigata in riserva;

b) l'opera di camminamento verso cima Mrzli deve essere continuata senza interruzione, valendosi di tutti i mezzi e di tutte le occasioni favorevoli;

c) i btg. alpini Intra, V. d'Orco, V. Baltea, e la comp. del V. Cenischia, con il comando di battaglione, opportunamente ritirati, si recano a disposizione del comando della 7<sup>a</sup> Div. dove questo farà conoscere.

4. — *Gruppi alpini*. Gruppo alpino A: continua l'azione metodica ininterrotta, distruggendo reticolati e trincee.

5. — 7<sup>a</sup> Div.: riceve in rinforzo i btg. alpini Intra, V. d'Orco, V. Baltea ed una compagnia del V. Cenischia con il comando di battaglione. Telegrafi dove devono essere avviati.

6. — *Artiglieria*: a disposizione dell'8<sup>a</sup> Div. restano le btr. del 28<sup>o</sup> (2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>), i 6 mr. da 149 A, il gruppo Mondovì da mont., e la btr. ob. pes. campali di Pleca, per continuare l'operazione di distruzione delle trincee e reticolati nemici ed impedirne il riattamento.

I cann. da 149 G di Vrsno saranno collocati fra Gabrije e Volarje: dovranno essere in grado di aderire alle richieste d'impiego che la 7<sup>a</sup> Div. farà per il tramite del comando d'artiglieria di C. d'A.

Saranno a disposizione della 7<sup>a</sup> Div.: gli obici pesanti campali di passo Zagrada, da collocarsi però più in basso sulle pendici a ovest di Volzana, la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> btr. e la sezione rimasta a Foni del 4<sup>o</sup> art., le quali bocche da fuoco da campagna dovranno però essere in basso, facendole gravitare sulla sua sinistra.

L'ob. da 305 sarà collocato in modo da battere la stazione di S. Lucia dai pressi di Selisce.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: DI ROBILANT.

## COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

Numero 3004 — *Riservatissimo*.

1<sup>o</sup> settembre 1915.

**OGGETTO: Modificazione all'ordine di operazione N. 17.**

*A tutte le autorità cui fu diretto l'ordine N. 17.*

I primi due comma del N. 6 dell'ordine di operazione N. 17 vanno sostituiti dai seguenti:

6 — *Artiglieria*: a disposizione dell'8<sup>a</sup> Div. restano le btr. del 28<sup>o</sup> (2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>), un cannone da 149 G, i 6 mortai da 149 A, il gruppo Mondovì da montagna, e

la btr. ob. pes. campali di Pleca, per continuare l'operazione di distruzione delle trincee e reticolati nemici ed impedirne il riattamento.

Gli altri due cann. da 149 G di Vrsno saranno collocati fra Gabrije e Volarje: dovranno essere in grado di aderire alle richieste d'impiego che la 7<sup>a</sup> Div. farà per il tramite del comando d'artiglieria di C. d'A.

d'ordine

*Il colonnello capo di stato maggiore*

*f.to: DE ANTONIO.*

ALLEGATO N. 152.

## COMANDO DELLA 7<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 33.

8 settembre 1915 - ore 7.

OGGETTO: Ripresa dell'azione su S. Lucia e S. Maria.

*Al comando della brig. Valtellina*

*Al comando della brig. Bergamo*

*Al comando del btg. del 125° fant.*

*Al comando d'art. divisionale*

*Al comando del btg. del 65° in riserva divisionale*

*Alla direzione della sezione sanità*

*Alla direzione della sezione sussistenza*

*Al comando della colonna murizioni*

*Alla direzione del 30° ospedale da campo*

e, per conoscenza:

*Al comando del IV corpo d'armata*

*Al comando della 32<sup>a</sup> Div.*

*Al comando dei gruppi alpini A e B*

*Al comando dell'8<sup>a</sup> Div.*

1. — Le perdite verificatesi nei reparti di questa divisione nell'attacco del giorno 28 agosto alle posizioni di S. Lucia vennero prontamente compensate dal comando del IV C. d'A. con l'invio di nuove valide truppe e di altre potenti artiglierie, essendo ferma intenzione delle autorità superiori che le alture di S. Maria e S. Lucia siano conquistate.

2. — A tale scopo muoverà domani questa divisione, col fermo proposito di riuscire, avendo a sua disposizione le truppe di fanteria sotto notate, ripartite come segue:

SETTORE S. DANIELE-S. MARIA. — Fronte del settore: dai pressi di Osteria di q. 179 (nord di Volzana), all'avvallamento Kozarsce-Modrejce.

Truppe a disposizione: comando brig. Valtellina, 66° regg. fant.; btg. alpini Exilles e Susa; una comp. del btg. alpini V. Cenischia; XXIV btg. bers.

SETTORE DI S. LUCIA. — Fronte del settore: dall'avvallamento Kozarsce-Modrejce, alla linea Hrad vrh-Javor.

Truppe a disposizione: comando brig. Bergamo, 25° e 26° regg. fant.; II btg. del 65° fant. (col comando di regg.); 158° regg. fant. (meno un pl. di scorta all'art.); battaglioni alpini Intra, V. Baltea, V. d'Orco, V. Dora, V. Pellice, (comando e 2 comp.);

comando e 2 btg. (XIV e XXII) del 5° regg. bers.; 1 comp. del btg. alpini V. Cenischia. col comando di battaglia.

**FRONTE RONZINA-DOBILAR.** — Dalla linea Hrad vrh-Javor alla strada Kambresko-Ronzina.

Truppe a disposizione: 1 btg. del 125° regg. fant.; 1 comp. (100 uomini) del 65° regg. fant.

**RISERVA DIVISIONALE.** — 1 btg. (meno 1 comp.) del 65° fant. a Cance; 1 compagnia del btg. alpini V. Pellice, pure a Cance.

Inoltre i settori di S. Daniele-S. Maria e di S. Lucia avranno a disposizione mezza comp. zapp. del genio.

3. — L'artiglieria divisionale a disposizione della divisione comprende:

a) batterie di medio calibro, campali pesanti e da campagna, che, alla immediata dipendenza del col. cav. Barilli comandante d'art., hanno per principale compito di controbattere l'art. nemica;

b) batterie campali pesanti e da campagna che, pure alla diretta dipendenza del comandante d'art. divisionale, hanno per compito di preparare l'azione della fanteria, e di accompagnarla nell'assalto alle posizioni nemiche;

c) batterie da mont. alla diretta dipendenza dei comandanti dei settori di S. Daniele-S. Maria e di S. Lucia (la 17ª e la 18ª btr. alla dipendenza del primo, la 16ª btr. alla dipendenza del secondo).

Dette batterie sono in posizione come segue:

btr. cann. 149 G (4 pezzi), M. Kali;

btr. ob. pes. campali, M. Kali;

1 gr. di 3 btr. del 21° da camp. sulle falde del Globocak;

1 btr. cann. 149 G (5 pezzi), dietro il costone di Srednje;

1 sez. cann. 149 A (2 pezzi), dietro il costone di Srednje;

2 btr. ob. pes. campali, dietro il costone di Srednje;

sez. da 149 G (2 pezzi), ad est di Krai-q. 990;

sez. da 149 G (2 pezzi) sull'Isonzo, all'altezza di Gabrije (a disposizione del comandante d'art.);

btr. ob. pes. campali, sul contrafforte di Hevnik;

btr. ob. pes. campale, a M. Jeza;

3 btr. del 4° regg. art. da camp., a M. Jeza, in IV. Kamenca e a Kovacic;

2 btr. del 40° art. da camp., in fondo valle Isonzo (a disposizione del comandante d'art. divisionale);

5ª btr. del 21° da camp., allo sbocco di V. Kamenca;

4ª btr. del 21° da camp., presso M. Jeza;

6ª, 7ª e 8ª btr. del 21° da camp., sul costone di Cemponi;

1 sez. nr., a M. Jeza;

1 sez. nr., a Cemponi;

3 btr. da mont., sul contrafforte di Cemponi.

4. — NOTIZIE SUL NEMICO:

**Fanteria.** — Secondo attendibili informazioni avute da prigionieri e da disertori, si hanno sulla fronte S. Maria-Selo otto btg. di fant. nemica, e cioè:

uno fra la chiesa di S. Daniele e quella di S. Maria;

due (5 comp. complessivamente) a sbarramento della stretta di Kozarsce, dalla chiesa di S. Maria alla falda nord dell'altura di S. Lucia;

tre sull'altura di S. Lucia;

due in riserva tra S. Lucia e Modrejce.



Si ha conferma che i quadri dei battaglioni austriaci sono piuttosto scarsi: parecchi ufficiali comandano reparti superiori a quelli del proprio grado e molti provengono dalla riserva. Gli organici di taluni battaglioni sono assai deboli e due di essi hanno avuto intere compagnie fatte prigioniere (dalla brig. Bergamo il 16 agosto) e che non sono state ricostituite.

*Artiglieria:* sono segnalati in posizione:

2 cann. da mont. e 2 da camp. sulle alture di S. Maria;  
2 da mont. su quella di S. Lucia, 2 ob. di grosso calibro poco a monte del ponte di S. Lucia e 2 presso l'abitato di Stopic; 1 btr. da mont. a Lom di Tolmino, 1 a Mesnjak, 1, o 2 bocche da fuoco di grosso calibro a Vetrnik, infine alcuni pezzi di medio calibro, montati su carri ferroviari e nascosti nelle gallerie ferroviarie, tra la stazione di S. Lucia e la galleria di Log.

5. — Il col. cav. Barilli emanerà un ordine d'operazione relativo all'impiego dell'art. che è alla sua diretta dipendenza, considerando l'impiego preliminare delle varie batterie ed anche quello che esse dovranno avere nei successivi periodi dell'azione, giusta il presente ordine di operazione.

6. — Con le truppe di fanteria e con le batterie sopraccegnate domani 9 settembre si muoverà all'attacco delle alture di S. Lucia e di S. Maria, tenendo osservato il ponte di S. Daniele.

Si avrà per programma minimo:

nel settore di S. Lucia, l'occupazione della fronte Selo, alture a sud del K di Kozmarice, crestone che dal *ciuffo* a nord del K di Kozmarice va a q. 588- Kozarsce;

nel settore di S. Maria-S. Daniele l'occupazione dell'altura di q. 453. Al ponte di S. Daniele si lasceranno poche forze (2 comp. mitragliatrici) nelle trincee di riva destra, per opporsi a qualsiasi tentativo nemico di guasti del ponte o di passaggio.

7. — Per assicurare il necessario accordo tra l'azione della fanteria e quella dell'artiglieria, prescrive:

a) domani nove, alle ore 9 (1), l'art. comincerà il fuoco contro le trincee e le difese accessorie del nemico sull'alture di S. Lucia e di S. Maria. Si proporrà di aprire passaggi nei reticolati che ancora non fossero stati aperti, di distruggere e rendere inutili per il nemico la prima linea di sue trincee, di rendere inabitabile dal nemico la seconda linea di trincee, e specialmente i camminamenti coperti che danno accesso alle trincee stesse, e nei quali, durante il nostro tiro di artiglieria, il nemico suole riparsi. A ciò verrà destinato il maggior numero possibile di batterie; mentre si terranno disponibili quelle batterie di cui si prevede immediato l'intervento per controbattere l'artiglieria nemica, e per battere le art. nemiche di cui si conosce l'appostamento sulle alture di S. Lucia e di S. Maria. Durante tutta l'azione si dovranno battere le adiacenze del ponte di S. Lucia, in modo da rendere difficili per esso gli spostamenti di truppa;

b) alle ore 12.30 (ora che chiamerò ora di base dell'azione) l'art. destinata a battere le trincee di S. Maria porterà *gradatamente* il suo tiro su obiettivi più lontani, su trincee più elevate, su località ove si annidino riserve nemiche, o dalle quali partano offese alle nostre truppe; ciò dovrà fare in modo che non si abbia *alcuna interruzione* di fuoco, la quale direbbe al nemico che il tiro sulle prime trincee è finito. Lo stesso e similmente, ma *un'ora dopo*, farà l'art. sul settore di S. Lucia;

c) se necessario, la fanteria dovrà muoversi alquanto prima dell'ora suindicata, in cui la propria artiglieria deve allungare il tiro, in modo da essere pronta all'assalto delle posizioni non appena queste non siano più battute dalla detta arti-

(1) Il comandante d'artiglieria potrà fare iniziare prima il fuoco contro quelle opere ove il nemico stesso sta lavorando per l'ampliamento di opere accessorie, o per restauri.

glieria, e prima che le trincee nemiche siano state occupate. Certamente dovrà inviarsi prima quei drappelli che sono destinati a completare in dati punti la distruzione dei reticolati, che non fosse stata eseguita a sufficienza nella notte precedente o con il tiro eseguito nella giornata;

d) con ogni cura dovrà essere assicurato il collegamento fra i comandanti di settore ed il comandante d'art. della divisione; ed in ciascun settore dovrà esservi perfetto accordo fra i vari sottosettori, in modo che l'assalto alle posizioni nemiche risulti concorde sia sul fronte che in profondità.

8. — A prevenire gli attacchi che l'art. nemica, dalla conca di Tolmino, potrebbe rivolgere contro il ponte di S. Daniele, il comandante di art. destinerà le batterie che in detta eventualità dovranno prontamente intervenire.

9. — La grande superiorità delle forze nostre, di fronte a quelle nemiche, e la grande dotazione di nostre artiglierie, debbono compensare largamente il vantaggio per il nemico delle posizioni che egli occupa.

Però è necessario che i comandanti di settore nell'impiego delle loro truppe facciano sentire su tutto il fronte la superiorità delle loro forze. È necessario che nel momento decisivo nessuno rimanga spettatore del valore altrui.

10. — Se, come ho piena fiducia, le nostre fanterie riusciranno domani a scacciare il nemico dalle alture di S. Lucia e di S. Maria, i comandanti di quei settori prenderanno le disposizioni che crederanno del caso per assicurare il possesso, senza accumulare od esporre troppe truppe sulle alture al tiro dell'artiglieria nemica; lanceranno in pari tempo qualche ardito reparto verso le note postazioni di art. nemica, verso Modreje, verso il ponte di S. Lucia, per trarre dal successo il maggiore frutto possibile. E senza il minimo ritardo informeranno questo comando ed il comandante dell'art. per quelle disposizioni che fossero del caso.

11. — Il comando della divisione sarà presso M. Jeza.

*Il maggiore generale comandante della divisione*

f.to: G. FRANZINI.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 153.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Numero 591 di protocollo G.

2 settembre 1915 - ore 10,30.

OGGETTO: Operazioni verso il M. Rombon.

*Al comando del IV corpo d'armata*

*Al comando del XII corpo d'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 2ª armata.*

A chiarimento e complemento di quanto è detto nel foglio 588 G del 31 agosto (1), prescrivo quanto segue:

1. — Fino all'occupazione del Rombon la direzione delle operazioni in val Isonzo e Koritnica spetta al comandante la Div. bers., ai cui ordini rimane la colonna Giardina.

(1) E' diretto al comando della zona Carnia, in risposta ad un suo promemoria. In esso il C. S. afferma che dopo l'occupazione di M. Cukla e di M. Palica, che stringono da vicino e paralizzano la posizione del Rombon, non sia assolutamente necessaria ed urgente la conquista di quest'ultimo; che le forze dirette alla occupazione o al blocco del Rombon dovranno agire agli ordini del comandante delle forze operanti attorno a Plezzo, data la stretta relazione esistente tra le due operazioni (*nota dell'Ufficio Storico*).

2. — Quando la colonna Giardina abbia occupato e bloccato il Rombon, essa ritorna al comando del XII corpo, che se ne serve per l'operazione verso il Predil, in concorso con l'operazione pure verso il Predil, che si svolge dalla sella di Nevea per la valle del Seebach. Ed allora la Div. bers., rimanendo agli ordini del comandante del IV corpo, opererà verso lo Svinjak, ecc.

3. — Per l'operazione contro il Rombon il comandante del IV corpo richiederà il concorso del XII:

a) per il tiro delle art. di V. Raccolana contro il Rombon;

b) perchè contemporaneamente all'attacco del Rombon si eserciti da Nevea ed a cavallo della valle del Seebach, la maggior pressione possibile sul nemico.

4. — L'operazione contro il Rombon non dovrà essere eseguita se non quando essa sia ben preparata colle artiglierie, con minute e precise ricognizioni, approntamento di mezzi logistici e delle necessarie comunicazioni stradali, telefoniche, ecc.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

ALLEGATO N. 154.

## COMANDO DIVISIONE SPECIALE BERSAGLIERI

ORDINE DI OPERAZIONE N. 10.

9 settembre 1915 - ore 18.

OGGETTO: Attacco delle posizioni di sbocco nella conca di Plezzo.

*Al comando del gruppo del gen. Giardina*

*Al comando del gruppo del gen. Foderaro*

*Al comando del gruppo del col. Ranieri*

*Al comando del 12° regg. bers.*

*Al comando dell'art. divisionale (col. Sinisi)*

*Al direttore dell'osservatorio di Jama planina e comandante del 1° gruppo di batterie someggiate (ten. col. Giardino)*

*Al magg. Taddei, comandante dell'art. del settore Kraju*

*Al comando della batteria obici da 305*

*Al comando della batteria mortai da 260 (sez. di Ternova-sez. di Boka)*

*Al comando del II gruppo squadroni N. F.*

*Al comando del gruppo ciclisti del regg. cavalleggeri Alessandria (14°)*

*Al comando della 17ª comp. zapp. del 1° genio*

*Al comando della sezione sanità*

*Al comando della sezione sussistenza*

*Al comando della colonna munizioni*

*Al comando delle truppe del Rombon (col. Gambi)*

ed, in comunicazione:

*Al comando del IV corpo d'armata*

*Al comando del XII corpo d'armata*

*Al comando della 33ª Div. di fant.*

1. — Il giorno 11 corr. le truppe ai miei ordini muoveranno all'attacco generale delle posizioni avversarie, per affermarsi saldamente nel possesso della conca di Plezzo, sbarrando al nemico le provenienze tanto di V. Koritnica quanto di V. Isonzo.

2. — Affido il primo compito alle truppe del gen. Giardina (truppe da mont. agli ordini del col. Gambi, reparti della brig. Aosta, 6° regg. bers., 2 btr. da campagna II gr. di squadroni di N. F., ciclisti del regg. cavaleggeri di Alessandria e Pinerolo, 12° regg. bers., 7ª e 10ª btr. da mont. e 3ª btr. da camp.) e del col. Ranieri (9° reggimento bers. e 4ª btr. som.).

Concorreranno all'azione, oltre alle suddette artiglierie, alcune batterie di medio e grosso calibro della Carnia; quelle del settore Kraju, dipendenti dal maggiore Taddei; e quelle, pure di medio e grosso calibro, assegnate a questa divisione, come è detto in seguito.

### 3. SVOLGIMENTO DELL'AZIONE:

a) *Azione dell'artiglieria.* — Dovrà iniziarsi alle ore 9 e proseguire ininterrottamente fino alle ore 12, coi seguenti obiettivi principali:

Le batterie a disposizione del gen. Foderaro, comprese quelle del magg. Taddei, dovranno battere particolarmente le posizioni del Lipnik, di Golotar planina e le pendici orientali del Javorcek.

Le due sezioni delle batterie del gr. someggiato di Jama planina dovranno battere i trinceramenti nemici sul pendio occidentale del Javorcek.

Una sezione di cann. da 149 della conca di Plezzo dovrà battere la batteria nemica dello Svinjak, pendio sud (sopra Kal), e le batterie sul pendio N. O. dello stesso monte.

L'altra sez. di cann. da 149, pure della conca di Plezzo, dovrà battere le posizioni nemiche sull'alto Rombon e sulle pendici orientali di detto monte. Allo stesso scopo concorreranno la 38ª e 51ª btr. da mont.

La sez. di ob. da 210 batterà i trinceramenti di Ravnilaz.

La 4ª btr. som., addetta al gr. Ranieri, batterà i trinceramenti O. e N. O. del Javorcek.

Le batterie da camp. 7ª del 4º e 4ª del 40º regg. batteranno le batterie nemiche sul versante N. O. dello Svinjak, quelle presunte sulle falde occidentali del Javorcek, ed i trinceramenti della collina Ravelnik.

L'ob. da 305 e la sez. di mr. da 260 del Boka concentreranno i loro fuochi sul forte Hermann; la sez. mr. da 260 di Ternova tirerà sulle batterie nemiche di Kal.

I cann. da 149 A, l'ob. da 280 e da 305 della Carnia, batteranno il forte Hermann, le pendici orientali del Rombon, ed i trinceramenti di Ravna, Osteria e Ravnilaz, secondo le richieste che farà da Jama planina il ten. col. Giardino.

Il fuoco delle artiglierie deve essere caratterizzato dalla massima violenza.

Alle 12 cesserà sugli obiettivi contro i quali dovranno procedere le fanterie; continuerà invece metodicamente sugli altri obiettivi, sui quali sarà possibile tirare senza pericolo di colpire le fanterie avanzanti.

Alle artiglierie leggere il compito di accompagnare le fanterie passo per passo, tenendosi strettamente collegate con queste, e portandosi, ove occorra, fin sulla linea delle fanterie.

Le due btr. da camp., collocate entrambe nel settore di sinistra (truppe alla dipendenza del gen. Giardina) sono in posizione opportunissima per spianare la via alla colonna Ranieri, battendo il Ravelnik e le pendici occidentali del Javorcek. Così dicasi delle due sezioni di batterie someggiate di Jama planina, in grado di seguire con la vista ogni minimo movimento della suddetta colonna.

b) *Azione della fanteria.* — Il gruppo agli ordini del gen. Giardina deve procedere all'occupazione di M. Rombon e dello sbocco del Koritnica nella conca, svolgendo un'azione dall'alto ed un'azione dal basso.

L'azione dall'alto è affidata alle truppe del col. Gambi, e consisterà in un attacco dimostrativo da occidente ed in un attacco risolutivo da sud-est e da est, secondo le modalità che lo stesso col. Gambi, sulle direttive di questo comando, ha studiato. All'uopo, e finchè dura l'azione di artiglieria di cui prima si è detto, queste truppe inizieranno le mosse preliminari necessarie per predisporre i loro reparti nelle posizioni adatte per sviluppare poscia gli attacchi ad essi affidati, spostando verso planina Rob il reparto destinato all'aggiramento da est. Alle ore 12 sarà iniziato l'attacco generale.

L'azione dal basso deve svolgersi dalle rimanenti truppe alla dipendenza diretta del gen. Giardina, azione dimostrativa contro il Ravnilaz, pronta a convertirsi, non appena si presenti l'opportunità, in offensiva decisa per la conquista delle trincee nemiche; tendenza a spuntare le ali, a nord, per le pendici basse del Rombon, ed a sud lungo la direttrice Plezzo-Chiusa. Per tale ultima azione può presentarsi l'occasione di impiegare utilmente il gruppo di squadroni e di ciclisti, che, alle ore 11, si troveranno ad Osteria in posizione di attesa.

Il resto del gr. Giardina deve tenere impegnate le truppe nemiche del Ravelnik, per impedire assolutamente ch'esse possano rivolgere la loro azione contro le truppe del col. Ranieri.

Le azioni della fanteria dovranno avere principio alle ore 12.

L'occupazione del Javorcek e dello sbocco dell'Isonzo nella conca è affidata alle truppe del col. Ranieri, che opera dal basso, e del gen. Foderaro, che opererà dall'alto.

Le truppe del col. Ranieri, dal pianoro di Cezsoca, alle ore 12, avanzeranno risolutamente all'attacco dei trinceramenti lungo il pendio occidentale del Javorcek, puntando su Jablenica. La profonda incisione dell'Isonzo può prestarsi come un cammino coperto. Un reparto di gente ardita, per la boscaglia dello Slatenik potok, cercherà di girare tali trinceramenti per la destra e di raggiungere la cresta del Javorcek, dove agirà con la massima audacia. Metto all'uopo a disposizione del col. Ranieri il sottotenente di cav. Montanari ed il sottotenente Oltieri con soldati di varie armi, che si son dati in nota come volontari alla difficile impresa.

Il gr. del gen. Foderaro ha il compito di attaccare il Lipnik e le ultime trincee del Vrsic, tendendo a q. 1317 ed a Golobar planina. Lascio al gen. Foderaro di ripartire le truppe fra gli obiettivi che gli sono affidati, tenuto conto delle intelligenze già corse con esso. Mi limito a notare che il punto capitale da prendere ad ogni costo è il Lipnik, e che, data l'asprezza dei luoghi, è impresa da lasciare principalmente ai due btg. alpini Aosta e Pinerolo, con il concorso dell'art. da mont.

Ad ogni modo, l'attacco anche in questo settore deve essere contemporaneo e si inizierà alle ore 12 con la decisione di andare a fondo, a costo di qualunque perdita.

Metto a disposizione del gen. Foderaro il ten. dei CC. RR. Cauda, con soldati datisi spontaneamente in nota per imprese speciali.

Il 12° regg. bers. costituirà la riserva ai miei ordini. Un btg. sarà lasciato ai suoi attuali accampamenti; un altro si dislocherà col comando di reggimento sul pendio S. O. del Poljanica; il terzo si spingerà, la notte sull'11, sul pianoro sulla sinistra dell'Isonzo verso Cezsoca, ove si fermerà al coperto, col compito di assicurare le spalle ed i fianchi del 9° bers. da qualsiasi minaccia, pronto anche a sostenerlo nella sua offensiva.

L'avanzata della fanteria dovrà essere caratterizzata dalla massima decisione ed audacia. Consigliabile, anche nell'interno dei reggimenti e dei battaglioni, la formazione di gruppi scelti per avviare l'azione nel modo più risoluto e violento. Ad essa terrà dietro l'azione dei reparti, per affermarsi immediatamente, e non andare mai indietro. Negli arresti trincerarsi. Se al cadere della notte un obiettivo non fosse

ancora raggiunto, le truppe, dopo essersi trincerate sul posto e dopo conveniente riposo, riprenderanno alle 22 l'azione, decise a proseguirla anche all'indomani con le stesse modalità indicate nel presente ordine.

4. COLLEGAMENTI. — I collegamenti debbono svilupparsi nel senso della fronte e della profondità.

Il gen. Giardina dovrà tenersi in corrispondenza col col. Ranieri; e questi, per lo Slatenik, con il gen. Foderaro. Questi a sua volta manterrà il contatto colle truppe della 33<sup>a</sup> Div.

A cominciare dalle ore 9 del giorno 11, e sino a nuovo avviso di questo comando, nessuna comunicazione può essere fatta od accettata telefonicamente se non relativa all'operazione in corso. I comandanti dei vari gruppi sono responsabili della più rigorosa osservanza di tale prescrizione, per la quale adottino le misure più severe.

5. — Io mi stabilirò sul Poljanica, nei pressi di q. 646. Le notizie mi saranno inviate direttamente colà, o, per telefono, a Saga (comando di divisione), ove sarà stabilito un posto di corrispondenza con un ufficiale dello stato maggiore del comando per il recapito.

Altro posto di corrispondenza sarà stabilito ad Osteria (sud di Pod Celom).

*Il tenente generale comandante della divisione*

*1. to: G. TASSONI.*

ALLEGATO N. 155.

Telegramma del comando del XV corpo d'armata al comando della fronte sud-ovest.

2 ottobre 1915.

Dopo un violento fuoco dell'art. avversaria, iniziato contro tutta la zona di Dolje, a mezzodì del 28 settembre, e durante il quale tutte le nostre coperture vennero distrutte, e le truppe che le presidiavano quasi completamente annientate, il nemico riuscì a mettere piede in un nostro elemento di trincea, per l'estensione di una sessantina di passi. Da allora, e sino alla mattina seguente, questa posizione venne perduta e ripresa più volte dal capitano Wanka, al comando di una comp. e mezzo. Per tre volte detto capitano portò i suoi uomini all'assalto; all'ultimo la posizione rimase nelle mani degli Italiani, che l'avevano attaccata con 5 comp. di alpini, e con 1 btg. del 90<sup>o</sup> regg. fant. La conquista italiana fu dovuta in gran parte alla sua art., che tuttavia, come dissero alcuni prigionieri, fece parecchie vittime anche fra le proprie truppe.

Negli assalti eseguiti dal capitano Wanka vennero catturati 2 ufficiali e 39 uomini, appartenenti al 4<sup>o</sup> alpini ed al 90<sup>o</sup> fanteria.

Durante la sera del 29 settembre il capitano Wanka ricevette l'ordine dal comando di gruppo di Tolmino di riprendere subito il tratto perduto, ed a questo scopo vennero assegnate 2 comp. della riserva.

Dalle 7 e mezzo della sera sino alle prime ore del giorno seguente, 30 settembre, il capitano Wanka ripeté i suoi tentativi per la riconquista dell'elemento di trincea di cui trattasi; per sei volte attaccò ostinatamente; ma davanti alla resistenza italiana e ad un fuoco micidiale, dovette desistere.

Il capitano Wanka ebbe allora l'ordine di affermarsi sulla posizione sulla quale si trovava, ciò che egli fece. Da quel momento regnò una relativa calma su quel tratto tanto conteso.

È certo che il nemico subì delle gravi perdite, quantunque imprecisate, perchè molti cadaveri ingombravano le profonde trincee, od erano precipitati a valle dai ripidi pendii; i feriti vennero tolti dal sanguinoso campo di battaglia durante la notte.

L'avversario deve aver perduto un migliaio di uomini; le nostre perdite ammontano a 331 morti; una nostra mitragliatrice venne resa inservibile.

Gli ufficiali ed i soldati si comportarono veramente in modo encomiabile.

*Il comandante del corpo d'armata*  
f.to: Fml. STÖGER STEINER.

---

ALLEGATO N. 156.

11 agosto 1915.

*Dal Comando Supremo*  
*al comando 4<sup>a</sup> armata.*

550 G. — SEGRETERIA CAPO. — Domani 12<sup>o</sup> tempo permettendo ala sinistra 2<sup>a</sup> armata inizierà azione offensiva col concorso truppe limitrofe zona Carnia. Secondo programma prestabilito giorni 12 e 13-si dovrebbe svolgere azione fuoco, quindi giorno 14 attacco della fanteria. Prego dare disposizioni perchè truppe dipendenti esplichino contemporaneamente grande attività.

f.to: generale CADORNA.

---

ALLEGATO N. 157.

#### Telegramma.

Da Italia, il 16 agosto 1915 — ore 19,5.

560 G. — SEGRETERIA CAPO (rosso). — Per comando 3<sup>a</sup> armata. Operazioni in corso verso ala sinistra 2<sup>a</sup> armata incontrano forte resistenza nella zona di M. Nero e verso Tolmino. Prego disporre perchè pressione esercitata da codesta armata sul nemico continui incessantemente allo scopo di impedire che forze avversarie dalla regione del Carso siano portate di fronte al IV C. d'A.

f.to: generale CADORNA.

---

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 1791 di protocollo R. S.

Verona, 29 giugno 1915.

**OGGETTO: Azione a fuoco sugli Altipiani.**

Annessi N. 1 schizzo (1) e 1 tabella.

*Al Comando Supremo (ufficio armate).*

Dai miei precedenti telegrammi e rapporti a codesto comando risulta in qual modo si sia svolta sinora l'azione delle nostre artiglierie sugli Altipiani. Credo ora opportuno dall'analisi schematica di tutti i giorni passare ad una breve sintesi, che ne metta in risalto le fasi principali e consenta di formulare conclusioni sul passato e propositi che investono un avvenire molto prossimo.

Dopo un mese e più giorni di azione incessante delle nostre artiglierie contro l'organizzazione difensiva austriaca non si sono ancora forse ottenuti quei risultati che l'esame del problema, tenuto nel campo teorico, lasciava presumere durante gli studi del tempo di pace. La superiorità nostra, apparsa evidente nei primi giorni della lotta, è andata man mano decrescendo, essenzialmente per la menomazione in quantità e potenza del nostro tiro, dovuta a varie iatture, che hanno anche contribuito a consentire al nemico di contrapporci grado a grado un maggiore numero di artiglierie e di riparare ai danni nei primi giorni cagionatigli dalle nostre.

Indubbiamente nei primi giorni molti danni furono apportati dal nostro fuoco ai forti austriaci, in particolar modo a quelli dell'altipiano di Lavarone, forte Spitz di Verle, forte Luserna; il forte Spitz Verle fu obbligato al silenzio e tace ancora; il forte di Luserna dovette alzare bandiera bianca, ma ebbe il tempo poi e l'opportunità, per la diminuzione del nostro fuoco, di rimettere in efficienza, pare, due cupole. Per gli altri forti, sebbene avessero ricevuto danni, pure sembra che le loro parti vitali non fossero state investite per modo da paralizzarne a lungo l'azione, e così, di tratto in tratto, quelle opere, che erano state temporaneamente obbligate a tacere, si rifecevano vive, mostrando di essere ancora in sufficiente efficienza e capaci di svolgere tuttora notevole azione di fuoco.

All'aprirsi delle ostilità la situazione sugli Altipiani si può riassumere nel modo seguente:

All'infuori dei forti permanenti: Verena, Campolongo, Punta Corbin, destinati in particolar modo a controbattere e sconvolgere batterie occasionali e trincee b'indate nemiche; all'infuori delle batterie di medio calibro aventi compiti quasi identici a quelli dei forti, erano allora sugli Altipiani 6 btr., ciascuna di 2 ob. da 280 (3 btr. sull'altipiano di Asiago, 3 nella regione Toraro-Campomolon), e in più, sull'altipiano di Asiago, a Porta Manazzo, 1 btr. di mr. da 210.

Aveva soprasseduto al loro impianto il concetto razionale che ogni forte austriaco potesse essere battuto contemporaneamente da almeno, due di queste batterie.

La btr. Spelonca della Neve, destinata a battere tre forti nemici, fu dotata di obici di acciaio, per essere in grado di agire più efficacemente e a più grande distanza. Le altre batterie furono armate di obici di ghisa, i soli disponibili. La btr. di mr. da 210

(1) Lo schizzo non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).



doveva concorrere con gli ob. da 280 nel battere i forti di Spitz Verle e Busa di Verle; in un secondo tempo, quando si avesse potuto avanzare per l'altipiano di Vezzena, avrebbe trovata un'ulteriore posizione per battere il forte di Belvedere.

Come è noto, le batterie non poterono essere armate durante l'inverno, ma, non appena il tempo lo consentì, i relativi lavori furono spinti innanzi alacremente, con la migliore volontà da parte di tutti, cosicchè esse furono in grado il 25 maggio di aprire il fuoco, per quanto mancassero ancora di alcuni elementi di efficacia, riferentisi in particolar modo ai mezzi di comunicazione, cui si provvide, sollecitamente e con ogni espediente, in seguito.

Quale fosse il personale destinato al loro servizio è pure noto a V. E.: truppa relativamente poco addestrata, ufficiali, in massima, professionalmente scadenti, per quanto pieni di zelo. Anche soltanto pochi giorni innanzi allo scoppio delle ostilità fu indispensabile che assegnassi due capitani in qualità di comandanti di batteria, traendoli dalla piazza di Verona. Sostituirono essi, nella regione Toraro-Campomolon, subalterni di scarsa istruzione, che, in caso diverso, avrebbero dovuto tenere il comando di batterie in condizioni singolarmente difficili per gli obiettivi contrapposti. Ma sull'altipiano di Asiago, alle due btr. del Civello e di Spelonca della Neve dovetti lasciarvi a comandarle, per assoluta impossibilità di sostituirli, i due subalterni che vi erano destinati, ciò che fortunatamente apparve di minor danno, avendo essi obiettivi più facili da battere e potendo più agevolmente essere sorvegliate dal capitano capo gruppo.

Il fuoco s'iniziò il 25 maggio mattina. La sua condotta era nettamente delineata dalle direttive da me date per l'azione nostra sugli Altipiani, che doveva tendere per la testata d'Assa, alla nostra destra, alla conquista della linea Spitz Verle, Cost'Alta; per la nostra sinistra, alla linea M. Maronia-Plaut-Durer.

L'azione dell'artiglieria doveva pertanto essere condotta in modo di abbattere in ognuna delle sue zone gli ostacoli che si presentavano all'avanzata delle nostre fanterie. E conseguentemente nella zona di destra i primi obiettivi erano i tre forti Spitz Verle, Busa Verle, Luserna, sui quali *successivamente*, per ovvia regola d'arte, doveva essere concentrato il fuoco nostro.

Nella zona di sinistra i primi obiettivi dovevano essere i forti di Doss del Sommo, Sommo Alto e malga Cherle, sui quali pure *successivamente* doveva farsi concentramento di fuoco.

Il F.te di Belvedere si sarebbe successivamente battuto sia dalle btr. del Campomolon-Toraro, che dalla btr. di mr. da 210, che si sarebbe fatta avanzare come più sopra accennai.

Effettivamente a tale condotta di fuoco non ci si attenne, sia per mancanza di chiaro concetto in chi doveva dirigere l'azione, sia perchè il comandante del forte austriaco di Oseli riuscì nel suo intento di attirare una parte del fuoco sul forte stesso, disturbando molto, sebbene ottenesse pochi risultati materiali, specie il servizio delle btr. Campomolon-Toraro.

Certamente, poi, i risultati di fuoco ottenuti nei primissimi giorni apparvero di molto superiori a quello che forse non fossero effettivamente. L'esaltazione della nostra superiorità ritengo abbia contribuito a far mancare una più vigorosa azione direttiva, che si ispirasse essenzialmente ai soli criteri di sopra enumerati.

Il 2 giugno riunii per ciò a Piovene, alla sede dello sbarramento Agno-Assa, il comandante del V C. d'A. ed i dipendenti divisionari e comandanti di artiglieria. Mi feci esporre ciò che si era fatto e dovetti constatare che un tiro veramente sistematico non sempre era stato eseguito, che i risultati sembravano buoni, ma avrebbero potuto essere migliori. Insistetti perciò nel mettere in luce i vantaggi della successiva

concentrazione del fuoco sui singoli obbiettivi, la necessità di non dar tregua ad un forte sinchè non si avessero sufficienti elementi per ritenerlo realmente messo fuori causa. Tutti apparvero compresi da queste imprescindibili esigenze. Ma intanto i nostri mezzi di offesa, forse per sè stessi inizialmente rivelatisi non del tutto adeguati allo scopo, andavano subendo continue importanti menomazioni.

Gli ob. da 280 colpirono ripetute volte il bersaglio, ma non tante, in massima, quante avrebbero dovuto in base ai calcoli desunti dalle tavole di tiro; il singolo colpo, quello a granata di ghisa in particolar modo, non diede i risultati che se ne speravano. Ciò può attribuirsi in parte al personale di cui più innanzi prospettai le condizioni iniziali poco propizie, assai di più forse alle normali condizioni atmosferiche che imperano sugli Altipiani, e alla vetustà delle bocche da fuoco già logore per tiri precedenti ed impiegate con cariche di proiezione diverse da quelle per le quali erano state create. È da osservare finalmente che anche la resistenza dei forti austriaci si è appalesata superiore a quella presunta.

Fu appunto in quel volgere di tempo che si erano avute le prime iatture. Già sin dal 26 maggio un mr. da 210 e un ob. da 280 erano scoppiati; in seguito poi subirono la stessa sorte, a breve intervallo di tempo, due cann. 149 Schneider al Verena, uno di ugual tipo al Campolongo, uno da 149 A al Corbin, 4 ob. da 280 nella regione Toraro-Campomolon e più tardi, l'11 giugno, uno sull'altipiano di Asiago alla btr. degli Arzari.

L'efficienza offensiva delle nostre artiglierie subì così in breve tempo una diminuzione veramente grande. Diedi subito disposizioni, per la reintegrazione delle bocche rese inservibili e, sorretto dal validissimo assenso di V. E., svolsi attive pratiche col Ministero, da questo in tutto largamente asseccato. Ottenni così un supplemento di 14 ob. da 280, nella previsione che tutti quelli allora in posizione potessero uno dopo l'altro subire la stessa sorte dei primi; ottenni che il loro munizionamento fosse portato da 300 a 800 colpi per pezzo, e del pari la sostituzione immediata del mr. da 210 e dei 4 cann. da 149 scoppiati.

Ma, evidentemente, quelle iatture succedutesi una dopo l'altra, a breve intervallo, non potevano essere riparate in breve volgere di tempo. Poterono bensì i due cann. del Verena essere sostituiti in pochi giorni, giacchè le installazioni non avevano subite danni e le bocche da fuoco sostituenti giacevano a Verona, appartenendo esse al costruendo F.te Campomolon; non così fu possibile, però, per il cannone del forte Campolongo, di cui l'installazione aveva subito gravissimi danni; non così del pari, per il cann. del F.te Corbin, che, tolto dalla frontiera occidentale (F.te Pramand), solo da pochi giorni è giunto a destinazione.

Più notevole ritardo si è avuto nella sostituzione degli obici. Quelli richiesti e concessi, assieme agli affusti e sortaffusti, in massima infranti anch'essi all'atto dello scoppio della relativa bocca da fuoco, furono bensì inviati dal Ministero, ma occorsero parecchi giorni prima che a Rocchette ne giungessero i primi esemplari.

E qui allora sorsero nuove difficoltà, inerenti ai mezzi di trasporto, che avrebbero dovuto essere numerosi e potenti, ed erano, per contro, appena sufficienti agli ordinari bisogni; nuove difficoltà insorsero relative alle strade, soggette ad un intenso transito di carichi pesanti e danneggiate di frequente da persistente maltempo. Dovetti interessarmi vivamente perchè l'ufficio trasporti di Rocchette fosse dotato di mezzi adeguati al movimento eccezionale cui doveva provvedere, e disposizioni energetiche dovetti emanare perchè le strade, lungo le quali i traini dovevano effettuarsi, fossero costantemente tenute in buone condizioni. Ma i mezzi di trasporto, anche accresciuti con locomotive stradali, con autocarri per il momento disponibili dell'intendenza, non furono mai, se non di numero, certo di potenza adeguata ai numerosi pesanti materiali da trasportare. I sei Soller lasciati da codesto comando all'ufficio di

Rocchette erano già in riparazione sin da quando furono concessi, e mai si è potuto ottenere, nonostante le cure che se ne sono avute, di averli tutti contemporaneamente in servizio; riparato uno, se ne guastavano degli altri, cosicchè non era mai dato contare che su di una parte di essi e non sempre la maggiore.

È per tutte queste ragioni, variamente compenetrantisi, che la reintegrazione degli ob. da 280 è stata particolarmente laboriosa. Tra qualche giorno però, vinte ormai tutte le difficoltà, confido che l'organizzazione difensiva degli Altipiani sarà ripristinata qual'era all'inizio della campagna, essendo anche in corso la sostituzione dell'ob. ultimo scoppiato (21 giugno) al Toraro.

Ora, in conseguenza di tutte queste sfavorevoli circostanze, la nostra azione offensiva, per necessità di cose, subì una menomazione notevole. Fu durante questo rallentamento del nostro tiro, consigliato anche da esigenze preservatrici delle altre bocche da fuoco, che il nemico andò mano a mano intensificando la sua azione. I suoi forti si fecero più vivi, rinsanguati forse da munizioni e di personale; dopo avere verosimilmente riparato anche sommariamente ai danni sofferti, le sue batterie occasionali fecero la loro apparizione un pò dovunque, mostrando un'attività sempre crescente. Ne segnò il punto culminante l'entrata in azione del mr. da 305, dapprima, probabilmente, in un solo esemplare, ora, sembra, in un numero di tre o quattro, da località diverse retrostanti alla linea dei forti.

Quest'azione del mr. da 305 ci ha prodotto più gravi danni: il F.te Verena, preso a bersaglio, fu attraversato il 12 giugno in tutta la massa del calcestruzzo e si ebbero a deplorare perdite numerose del personale; il magazzino a polvere della btr. da 280 di forcella Molon saltò in aria il 22 giugno, non perchè colpito direttamente, ma per la commozione prodotta dallo scoppio di un proiettile avvenuto a pochi metri dal magazzino stesso. Ricercati dal nostro tiro, pare che quei mortai avessero subito qualche avaria, cosicchè tacquero per alcuni giorni, ma ieri l'altro ripresero il fuoco ed il forte Verena è stato nuovamente colpito e, insieme ad altri gravi danni, ha avuto una cupola sfondata.

Per la ricerca di tali mr. da 305, come del pari per la identificazione di altre batterie occasionali avversarie, sarebbero state senza dubbio di vitale interesse le osservazioni aeree, ma la nostra squadriglia di aeroplani, avviata sull'altipiano di Asiago, e che ora vi staziona, per le ragioni note a codesto comando, si è mostrata inadatta sotto tal punto di vista al compito da assolvere.

Ora, bocche da fuoco della potenza dei mr. da 305 rappresentano certamente un grave pericolo, essenzialmente per i nostri forti permanenti, che potrebbero esserne seriamente danneggiati uno dopo l'altro.

E pertanto, pur avendo disposto in conformità al telegramma di V. E., N. 941 in data di ieri, che si studi la convenienza ed il modo di portare le bocche da fuoco fuori dai forti più seriamente danneggiati — al che avevo già pensato — sento ora maggiormente la necessità di una nostra avanzata, la quale tra l'altro, respingendo il nemico dalle sue attuali posizioni, renderebbe meno pericolosi i tiri dei suoi mortai di grande potenza e ci consentirebbe di più agevolmente avere ragione di quei forti che, per avventura, col tiro da più grandi distanze, non fosse stato possibile di ridurre prima al silenzio.

Ora questa avanzata non può essere determinata che dal ripristino dei nostri mezzi offensivi, dall'accrescimento, anzi, di questi mezzi stessi. Dopo quanto V. E. ebbe ripetutamente a manifestarmi, io non mi permetterò certo di insistere, come tante volte ho fatto, per l'assegnazione di nuove batterie per battere i forti avversari; conterò quindi solo su quelle di cui ho disposto fin qui; nonchè, come accrescimento di mezzi, di quelle di cui ora dispongo, e cioè: la btr. di ob. da 305, di cui è imminente

l'apertura del fuoco, una nuova btr. di 3 ob. da 280 della Borcola (vallone del Lovo) che entrerà in azione ai primi del prossimo luglio ed avrà come obiettivo i forti austriaci di Doss del Sommo e Sommo Alto, ed infine 1 btr. da 210, che agirà prossimamente sull'altipiano di Asiago dalla posizione di Campo Posellaro (v. schizzo e tabella annessa).

L'esperienza del passato, una più viva conoscenza da parte di tutti degli obbiettivi da raggiungere e delle difficoltà da superare, un'azione direttiva più energica, rigorosamente coordinatrice quale non fu svolta in passato — e, confido, coi mutamenti avvenuti nel personale, caratterizzerà la nostra azione in avvenire — mi fanno presumere che dal periodo non favorevole nel quale ci troviamo ora, sarà consentito di passare fra qualche giorno ad una fase di maggiore attività. Questa fase, se l'attività dell'avversario non s'accrescerà, se le sue potenti artiglierie sugli Altipiani non verranno ancora aumentate, preluderà, io spero, alla conquista di quelle posizioni in territorio nemico che ho indicato nelle mie direttive (in un primo tempo la linea Cima Vezzena-Cost' Alta-Luserna, più tardi quella M. Rover-M. Cimone da un lato: in un primo tempo M. Maronia-Plaut-Durer-Cherle; linea dei forti, poi, dall'altro lato), conquista che, accrescendo la profondità della nostra zona di manovra, ci consentirà, anche per il suo valore intrinseco, di meglio fronteggiare qualsiasi eventualità che potesse presentarsi in avvenire.

*Il tenente generale comandante d'armata*  
f.to: BRUSATI.

*Annesso alla relazione N. 1791 di prot. R. S.  
del 29 giugno 1915, del comando 1<sup>a</sup> armata.*

### Artiglieria delle truppe mobili.

#### a) Sugli Altipiani:

III gruppo art. pes. campali....	{	1 btr. di 4 obici 149 - Osteria del Termine
	{	1 btr. di 4 obici 149 - Camproverere
II gruppo 41 <sup>o</sup> regg. art. camp...	{	1 btr. malga Campo Rosa
	{	2 btr. Asiago
Gruppo Oneglia art. da mont...	{	25 <sup>a</sup> btr. falde O. di Spitz Tonezza
	{	26 <sup>a</sup> btr. Costa di sopra
	{	27 <sup>a</sup> btr. Marcai di sopra
	{	59 <sup>a</sup> btr. malga Campo Rosa
Gruppo Vicenza art. da mont...		- 19 <sup>a</sup> btr. Toraro

#### b) In val Posina:

29<sup>o</sup> art. da camp. .... - 1 btr. Posina

TOTALE PEZZI...	{	obici..... N. 8
	{	cannoni 75/906..... » 16
	{	cannoni 65 mont. .... » 20

Bocche da fuoco esistenti sugli Altipiani a trasporto compiuto.

Bocche da fuoco	N. delle batterie	Località
Obici da 305 .....	1 btr. di 2 pezzi	sbocco di val Renzola
Obici da 280 A .....	1 btr. di 2 pezzi	Spelonca della Neve
Obici da 280 C .....	1 btr. di 2 pezzi	Costa del Civello
	1 btr. di 2 pezzi	Arzari
	1 btr. di 2 pezzi	forcella Molon
	1 btr. di 2 pezzi	Campomolon
	1 btr. di 2 pezzi	forcella Toraro
	1 btr. di 3 pezzi	Griso (Borcola)
Mortai da 210 .....	1 btr. di 2 pezzi	Porta Manazzo
	1 btr. di 2 pezzi	Osteria del Termine
Obici da 210 G .....	1 btr. di 4 pezzi	malga Campo Poselaro
Cannoni da 149 A (in cupola).	1 btr. di 4 pezzi (Schneider)	forte Campolongo
	1 btr. di 4 pezzi (Schneider)	forte Verena
	1 btr. di 6 pezzi (Terni)	forte Punta Corbin
Cannoni da 149 G (su affusto assedio).	1 btr. di 4 pezzi	Porta Manazzo
	1 btr. di 4 pezzi	Mandrielle
	1 btr. di 4 pezzi	Costa di Mesole
Cannoni da 149 G (su affusto difesa).	1 btr. di 2 pezzi	Pian di Pelluco
	1 btr. di 2 pezzi	Campomolon
Obici da 149 G .....	1 btr. di 4 pezzi	malga Campo Poselaro
Cannoni da 75 A .....	2 btr. di 4 pezzi	presso forte Verena
	1 btr. di 4 pezzi	presso forte Campolongo
	1 btr. di 4 pezzi	a sud di Toraro
	1 btr. di 4 pezzi	forcella Valbona
	1 btr. di 4 pezzi	forcella Melignone
	1 btr. di 4 pezzi	presso forte Punta Corbin

TOTALE PEZZI...	obici 305 .....	N. 2
	obici 280 A .....	» 2
	obici 280 C .....	» 13
	obici 210 .....	» 4
	mortai 210 .....	» 4
	cannoni 149 A (in cupola) .....	» 14
	cannoni 149 G .....	» 16
	obici 149 G .....	» 4
	cannoni 75 A .....	» 28

*Urgente.*

ALLEGATO N. 159.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

---

Numero 4088 di protocollo.

Verona, 14 agosto 1915.

OGGETTO: Azione sugli Altipiani.

*A S. E. il comandante del V corpo d'armata.*

Ringrazio l'E. V. per le particolari sue elaborate e diligenti direttive circa le operazioni da compiersi sugli Altipiani, che mi riservo di esaminare nei particolari.

Al riguardo di tali operazioni intendo che:

1° l'azione della fanteria sia assolutamente subordinata all'azione della nostra art.; essa non potrà avere svolgimento se non quando quella dell'art. abbia avuto un effetto sicuro, tanto sulle opere, quanto sui numerosi trinceramenti costruiti dall'avversario;

2° convengo nell'opportunità di rinforzare la 9<sup>a</sup> Div., e per ciò accordo che un regg. della 35<sup>a</sup> Div. operi con essa;

3° accordo pure che un altro regg. della 35<sup>a</sup> Div. si sposti da Cogollo ad Arsiero, a diretta disposizione di codesto comando, come riserva;

4° l'azione dell'art., se tutto è già predisposto come mi viene assicurato, potrà iniziarsi domani 15 corr.;

5° tenga V. E. bene presenti le mie osservazioni fatte alla sua « Memoria per l'avanzata sugli Altipiani », di cui al mio foglio N. 3918 del 12 corr.

Ricordi la necessità assoluta, imprescindibile, di non compromettere la difesa degli Altipiani — per cui operi con tutta la cautela possibile — in modo che la difesa sulla linea ora potentemente sistemata sugli Altipiani stessi possa sempre essere solida — in qualunque evenienza — come la situazione generale del nostro Esercito lo impone.

*Il tenente generale comandante d'armata*

f.to: BRUSATI.

---

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

Thiene, 14 agosto - ore 13.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 3.

Annessi N. 2 (1). Carta topografica 1:100.000.

OGGETTO: Azione contro gli altipiani Serrada-Folgaria-Lavarone-Vezzena.

*Al comando della 9<sup>a</sup>, 15<sup>a</sup>, 34<sup>a</sup> e 35<sup>a</sup> Div.  
Al comando della 12<sup>a</sup> squadriglia aviatori  
Al comando regg. cavalleggeri Catania  
Al comando della 11<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup> comp. telegrafisti  
Al comando dello sbarramento Agno-Posina  
Al comando dello sbarramento Brenta-Cismon  
e, per conoscenza:  
Al comando della 1<sup>a</sup> armata  
Al comando della piazza di Verona.*

Il nemico continua giornalmente, con scarso risultato, il suo tiro d'art. dagli altipiani di Folgaria e di Lavarone sui nostri forti e sulla fronte occupata dalle nostre truppe, in risposta al nostro tiro efficace.

Da qualche giorno esso manifesta maggiore attività nel servizio d'esplorazione fatto da grosse pattuglie e che si spingono sui nostri posti d'osservazione.

È necessario guadagnare spazio, per mantenere la libertà d'azione in qualsiasi contingenza, raggiungendo la linea di M. Finocchio-Cornetto e M. Cimone.

A tal uopo, ordino:

1. — Al momento opportuno, e cioè non appena i risultati conseguiti dalle artiglierie di grosso e di medio calibro lo consentano:

la 9<sup>a</sup> Div. avanzi tra V. Terragnolo e il fondo di V. d'Astico (compreso); suo primo obbiettivo la linea: Maronia-Plaut-Durer;

la 34<sup>a</sup> Div. avanzi tra la sinistra dell'Astico ed il ciglione settentrionale degli Altipiani (M. Cimone-Cima Manderiolo); suo primo obbiettivo la linea: testata di rio Torto-Cost'Alta-Busa di Verle-Cima di Vezzena;

la 15<sup>a</sup> Div., con azione specialmente di art., miri a trattenere le truppe nemiche che ha di fronte in Valsugana, per impedire che esse salgano a rinforzare quelle degli Altipiani.

Aumenti la vigilanza sulla destra della sua occupazione in detta valle.

2. — Le artiglierie di grosso calibro inizino il fuoco alle ore 6 del giorno 15, dirigendo il tiro sui forti nemici e con le modalità che per ciascuna btr. è indicata nelle « Direttive ai comandi di divisione per l'impiego dell'art. nelle operazioni di avanzata sugli Altipiani ».

Il tiro di queste artiglierie seguiti senza interruzione, finchè i forti sui quali è diretto non siano ridotti al silenzio.

(1) L'allegato N. 2 non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

Le artiglierie di medio calibro dirigano il tiro sulle linee di trinceramenti e di ridotte che impediscono l'avanzata delle fanterie, intensificandolo nei punti che loro saranno indicati dai comandanti di divisione dai quali dipendono, per aprire il passaggio alle colonne di fanteria, seguendo le norme contenute nelle direttive dianzi citate.

Il funzionamento delle artiglierie è regolato dall'annesso « Ordine sulle relazioni dei comandi di art. ».

3. — Sia accuratamente stabilito il concorso delle squadre di soldati del genio che devono procedere al completamento della distruzione di reticolati ed all'impiego di esplosivi, per abbattere le difese che richiedessero tali mezzi.

4. *Riserva a mia disposizione:*

fant.: 1 regg della 35<sup>a</sup> Div.;

cav.: 2 squadroni di cavalleggeri di Catania;

art.: 2 gr. (5 btr.) del 5<sup>o</sup> art. da camp., sul fondo di V. Posina-Astico, fra Peralto e Rocchette;

la 16<sup>a</sup> comp. telegrafisti (d'armata) rimarrà alla dipendenza di questo comando di C. d'A.

5. *Presidio delle attuali posizioni.* — Nel muovere per l'avanzata, ogni comandante di divisione faccia occupare da reparti di milizia territoriale i punti più importanti della fronte attuale della sua divisione.

6. *Cooperazione.* — Le Div. 9<sup>a</sup>, 15<sup>a</sup>, 34<sup>a</sup> e lo sbarramento Agno-Posina si mantengano reciprocamente collegate.

Le due Div. 9<sup>a</sup> e 34<sup>a</sup> destinino speciali batterie per il reciproco aiuto, a cavallo dell'Astico, per battere il rovescio delle fronti nemiche, ostacolando anche i movimenti delle riserve.

Analoga cooperazione si daranno le fanterie delle due Div. presentandosene l'opportunità.

Il comando di art. di C. d'A. assegnerà ad alcune batterie il compito speciale di battere i punti in cui le rotabili austriache sboccano sugli Altipiani.

7. *Modalità di procedimento nell'azione.* — Fin dall'inizio del tiro delle grosse artiglierie, le fanterie e le artiglierie campali siano dislocate nei luoghi dai quali devono incominciare l'azione, pronte a trarre profitto da qualunque favorevole occasione che si possa presentare.

L'avanzata proceda con la scrupolosa attuazione delle norme e dei suggerimenti emanati dal C. S. e riassunti nell'annesso promemoria.

8. *Servizi.* — Viveri e munizioni: i comandanti di battaglione facciano portare al seguito con le salmerie dei reggimenti i viveri e le cartucce già preparate nelle trincee.

Pel funzionamento dei servizi vedansi gli appositi promemoria.

9. *Rapporti ed informazioni.* — Debbono pervenire al comando del C. d'A. in Thiene: periodicamente per le ore 6, 12 e 20, ed in qualunque altra ora per notizie importanti.

10. *Posto dei comandanti.* — I comandanti di divisione mi comunichino immediatamente il luogo ove si stabiliranno per l'azione.

Farò analoga comunicazione quando mi sposterò da Thiene. Segnare ricevuta.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: ZOPPI.



### **Norme per l'avanzata.**

La nostra azione si svolge contro un nemico non forte per numero di uomini, ma *potentemente rafforzato* e che dispone di abbondanti mezzi di difesa ed offesa.

L'avanzata delle nostre fanterie sarà quindi preceduta da una potente azione delle artiglierie, intesa a paralizzare i forti nemici ed a sconvolgere le difese accessorie; ma, una volta aperta la strada dalle artiglierie, occorre che le fanterie vi si precipitino risolutamente e proseguano ostinatamente.

Tenere presente:

1° Che per quanto le nostre artiglierie sconvolgano le difese nemiche, sarà pur sempre necessario completare la loro opera distruttrice con *squadre di guastatori* che, cogliendo ogni occasione, si insinuino tra le difese stesse con pinze tagliafilì, tubi esplodenti, bombe a mano, ecc. in modo da assicurare alle truppe dei passaggi liberi da ogni intralcio.

2° Che il nemico nel suo costante lavoro di rafforzamento ha, con ogni probabilità, dato largo sviluppo a mezzi che dovrebbero agire di sorpresa (mine, postazioni traditrici di mitragliatrici o di piccole artiglierie a tiro rapido, ecc.), ne consegue come prima necessità una *accurata sistematica esplorazione*. Ogni reparto deve essere preceduto da elementi misti (genio e fanteria) incaricati di ricercare nel terreno d'avanzata e sventare i vari tranelli tesi.

3° Il nemico dispone di numerose artiglierie.

Per quanto sia da presumere che la massima parte di queste saranno messe a tacere dalle nostre, pure dovrà essere costantemente evitato di offrire un buon bersaglio alle batterie nemiche. Dovranno cioè essere usate nell'avanzata forme lineari assai rade ed essere evitato con cura ogni addensamento. Qualora costretti dagli ostacoli a raggrupparsi, subito dileguare non appena questi siano stati sorpassati.

Suddividere i reparti su più linee, in modo da rendere minima la probabilità di colpire da parte dell'avversario.

4° Il nemico non ha grandi forze di fanteria. Qualora volesse occupare tutti i trinceramenti che ha predisposto, non potrebbe che essere ovunque debole. Qualora si limitasse ad occupare i capisaldi, lascerebbe larghe zone senza difesa.

Emerge pertanto che, qualora la nostra pressione sia esercitata su tutto il fronte, si dovrà forzatamente trovare uno o più punti deboli nei quali sfondare la linea avversaria.

Pertanto, per quanto il terreno non si presti ovunque per l'avanzata, per quanto le difese predisposte dal nemico siano in taluni punti talmente sviluppate da sconsigliare tentativi, pure converrà che la nostra pressione sia fatta sentire su tutto il fronte. Si fisseranno così nelle varie trincee i difensori che vi sono stati preposti, impedendo loro di manovrare, e, d'altra parte, si sarà ovunque in grado di trarre immediato profitto dei punti ove il nemico si mostrerà più debole.

Premere sempre, ovunque, avanzando con prudenza, ma nello stesso tempo con insistenza, deve essere norma di tutti.

5° Trattandosi essenzialmente di superare ostacoli, occorre che l'art. campale accompagni nella sua avanzata la fanteria non solo col fuoco, ma quasi materialmente, spostandosi in avanti ogni qualvolta ciò sia utile per ottenere migliore effetto o necessario per rimuovere gli ostacoli che si oppongono all'avanzata della fanteria.

Occorre che i comandanti di batteria sappiano quali reparti sono diretti agli obbiettivi che esse battono e che seguano costantemente la loro avanzata, per evitare di colpirli quando prossimi all'obbiettivo stesso.

Convorrà che tra i reparti e le batterie incaricate di proteggerne l'avanzata siano stabiliti appositi segnali, da mutarsi però di volta in volta.

6° Le condizioni varie del terreno, la varia natura ed intensità degli ostacoli da attraversare tenderanno a siegare i reparti fra loro ed a scindere l'avanzata in una serie di azioni separate.

Per quanto ognuno abbia però il compito di trarre profitto dalle favorevoli circostanze che gli si presentassero, occorre che nessuno dimentichi l'obbligo di mantenersi *collegato* coi reparti laterali e retrostanti.

Curando il collegamento si dà sicurezza al proprio reparto e si evitano disastrose sorprese.

ALLEGATO N. 161.

### COMANDO 34<sup>a</sup> DIVISIONE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 14.

23 agosto 1915.

Carta topografica 1:25.000.

OGGETTO: **Attacco della linea Cima di Vezzena-Cost'Alta.**

*Al comando della brig. Treviso* — CAMPO ROSA (per carabiniere a cavallo)  
*Al comando della brig. Iurea* — TERMINE (per carabiniere a cavallo)  
*Al comando dell'art. da fortezza* — CIMA CIVELLO (a mano)  
*Al comando del genio* — M. ERIO (a mano)  
*Al comando del 116° fant.* — VAL REMALOCCH (per carabiniere a cavallo)  
*Al comando del big. alpini Bassano* — MARCAI DI SOPRA (per carabinieri a cavallo)  
*Al comando del I gruppo 5<sup>a</sup> comp.* — CANOVE (per motociclista)  
*Al comando della 2<sup>a</sup> comp. genio minatori*  
*Al comando delle comp. 9<sup>a</sup> e 30<sup>a</sup> zappatori*  
*Al comando delle sez. mitraglieri di cavalleria Treviso, Vercelli, Guide* } stralcio per la parte che interessa  
e, per conoscenza:  
*Al comando del V corpo d'armata* — THIENE (per carabiniere)  
*Al comando della 9<sup>a</sup> div.* (per posta)  
*Al comando della 15<sup>a</sup> div.* (per posta).

SITUAZIONE. — I trinceramenti ed i forti nemici sono stati battuti intensamente dall'artiglieria ed hanno subito gravi danni. Risulta che le forze nemiche di frontiera sono poco numerose.

Le divisioni laterali proseguono la loro azione contro l'altipiano di Folgaria ed in val Brenta.

CONCETTO DELL'OPERAZIONE. — La 34ª divisione attaccherà nella notte dal 24 al 25 corr. le posizioni nemiche col seguente concetto:

Attaccare risolutamente nella zona a nord della strada di Vezzena, con obiettivo: testata di V. Scuro—testata di rio Torto.

Agire dimostrativamente nella parte a sud della strada stessa, con lo scopo di impegnarvi fortemente il nemico.

I. Per attuare il suddetto concetto il comandante del settore si impadronirà di Cima di Vezzena e del costone che scende a sud, punterà risolutamente fra le ultime propaggini del costone stesso e la strada Termine-Osteria-M. Rover (esclusa) con l'obiettivo suindicato. Disporrà a tale scopo delle truppe assegnategli con l'ordine d'operazione N. 12 (meno la 63ª compagnia alpini) (1).

Il comandante del settore sud impiegherà dimostrativamente il nemico a sud di detta strada (inclusa) tra il fortino Basson e malga Cost'Alta e disporrà delle truppe che gli erano state assegnate con l'ordine di operazione n. 12.

II. Le truppe a mia disposizione assumeranno per le ore 18 di domani 24 corr. la seguente dislocazione:

116ª fanteria (meno un battaglione) collocherà un battaglione sui trinceramenti avanzati di fondo val d'Assa da malga Frate a malga Postesina, provvedendo alla protezione delle batterie di fondo val d'Assa; terrà l'altro btg. a Croce di Vezzena;

il btg. alpini Bassano (meno una comp.) resterà nelle attuali posizioni;

le sezioni mitragliatrici di cavalleria Vercelli, Treviso e Guide ad Osteria del Termine, fuori ed a sud di questo;

il gruppo del 5º artiglieria si dislocherà col comando ed una batteria in posizione a malga Frate, con obiettivo: trinceramenti a nord di Busa di Verle; le altre due batterie nelle attuali posizioni;

la 2ª compagnia minatori (meno un plotone) alle trincee di Marcai di sopra;

la 9ª zappatori alle Mandrielle;

la 30ª zappatori nelle trincee di Croce di Vezzena.

(1) Le truppe messe a disposizione dei sottosegretari con l'ordine di operazione N. 12 in data 14 agosto risultano a pag. 326 del Vol. II. La 63ª comp. del btg. alp. Bassano, dislocata a Porta Manazzo, a disposizione diretta del comando di divisione, aveva ricevuto un compito speciale, affidatole col seguente ordine di operazione N. 12 bis in data 15 agosto: « Quando la preparazione del tiro d'art. sarà compiuta, le nostre truppe attaccheranno decisamente la linea: Cima di Vezzena-Busa di Verle-Cost'Alta ed a sud.

« Alla 63ª comp. alpini affido il compito di agevolare tale attacco, aggirando la sinistra della linea nemica.

« A tale scopo, quando le verrà indicato, dovrà da Porta Manazzo scendere nel versante sud di Valsugana, e con marcia notturna, per la via già riconosciuta, dovrà avvicinarsi quanto più possibile alla valle di Barco. Qui vi si apposterà in modo da poter passare la giornata inosservata alla vigilanza nemica. Nella notte successiva riprenderà la marcia fino a raggiungere il ciglione dell'altipiano fra la testata di vallone S. Giuliana e di V. Scuro. La data di partenza sarà regolata in modo che all'alba del giorno in cui avverrà l'attacco generale codesta comp. giunga al ciglione suddetto.

« Questo raggiunto, codesta comp. dovrà concorrere all'attacco delle altre truppe, sia direttamente, assalendo i difensori della linea Cima di Vezzena-malga Palù, sia indirettamente, impedendo l'accorrere di rinforzi e seminando il panico sulle retrovie nemiche.

« *Collegamenti.* — A Cima Manderiolo sarà in stazione un eliografo del btg. Bassano, che corrisponderà con quello di codesta comp. Con essa si prenderanno accordi anche per le segnalazioni da farsi con lanterne colorate.

« *Mazzi.* — Ogni alpino della comp. dovrà avere con sé, oltre ai generi di conforto:

4 giornate viveri di riserva in più della dotazione individuale; il maggior numero di cartucce possibile e non meno di 300.

« Alla comp. verranno inoltre distribuite 50 granate a mano e cariche di gelatina, già pronte per il brillamento.

*Il tenente generale comandante della divisione - f.to: Oro ».*

(Nota dell'Ufficio Storico).

III. *Azione d'artiglieria.* — Il comando d'artiglieria provvederà a preparare ed accompagnare l'attacco con le batterie di medio e piccolo calibro, in modo che non abbia mai a mancare il valido appoggio delle artiglierie alla fanteria.

Dovranno essere battuti intensamente:

Cima di Vezzena ed il costone Cima di Vezzena—quota 1760, rendendo la cima ed i trinceramenti inabitabili e rovinando i reticolati;

gli appostamenti 3-4-5, aprendo in corrispondenza di ciascuno almeno due passaggi nei reticolati, larghi da 30 a 50 metri;

gli appostamenti 8-9-10 in modo da renderli inabitabili;

gli appostamenti 11-12-13-14, aprendo dinanzi a quelli 12 e 13 almeno due varchi nei reticolati, ampi da 30 a 50 metri.

Sarà intensificato il tiro dei grossi calibri sulle opere Busa di Verle e Luserna.

Infine l'artiglieria si terrà pronta a controbattere le artiglierie e mitragliatrici avversarie che ostacolassero l'avanzata delle truppe ed i riflettori nemici per impedire il funzionamento.

IV. *Svolgimento dell'azione.* — Fino alle ore 21 del 24 c. m. l'artiglieria batterà intensamente gli obiettivi assegnatili. A cominciare dalle ore 21 allungherà il tiro sul terreno retrostante agli appostamenti: continuerà a tenere le opere sotto il tiro.

A partire da tale ora i drappelli guastatori inizieranno il loro lavoro sui reticolati.

L'ora di attacco sarà determinata dal comandante del settore nord in base alla situazione. Detto comandante ne avvertirà questo comando e quello del settore sud.

V. *Riflettori.* — È loro compito neutralizzare il fascio di luce dei riflettori avversari ed illuminare i punti donde partono i colpi d'artiglieria nemica, prestando bene attenzione a non svelare le nostre truppe. Le modalità saranno impartite dal comandante d'artiglieria.

#### VI. *Collegamenti:*

a) i comandi di settore saranno collegati telefonicamente col Termine, dove si trasferirà questo comando. Di più gli stessi comandi provvederanno anche ad un regolare servizio di corrispondenza per mezzo di ciclisti o pedoni direttamente col comando di divisione, trasmettendo sempre le comunicazioni per duplice via;

b) il collegamento fra i due settori, oltre che con le misure che i due comandi concorderanno al riguardo, potrà avvenire anche pel tramite del comando di divisione;

c) collegamento fra artiglieria e fanteria: le truppe di fanteria sono provviste di pistole Very, delle quali si varranno per collegarsi alle batterie facendo soltanto le seguenti segnalazioni:

stella rossa = pericolo per noi — allungate il tiro;

stella verde = andiamo avanti — allungate il tiro;

stella bianca = insistete nel fuoco.

Esploratori d'artiglieria dovranno seguire le truppe d'attacco per fornire alle rispettive batterie le altre comunicazioni che non si possono fare col mezzo precedente.

VII. *Posto del comandante.* — Dalle ore 21 del 24 io sarò ad Osteria del Termine, dove mi saranno dirette tutte le comunicazioni.

*Il tenente generale  
comandante della divisione  
f. to: Oro.*

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 4965 di protocollo R. S.

29 agosto 1915.

OGGETTO — **Situazione difensiva dell'armata.**

*A S. E. il comandante del V corpo d'armata.*

Già prima dell'inizio della campagna, questo comando aveva dato ordine per il rafforzamento delle posizioni difensive prescelte per la nostra difesa, e per quelle posizioni d'oltre confine che si sarebbero occupate allo scopo di migliorare le nostre condizioni difensive.

Dopo pochi giorni dall'inizio delle ostilità, e precisamente il 3 giugno u. s., in seguito ad analogo telegramma del C. S., ripetevo quegli ordini ai dipendenti comandi e da quel giorno, nei tre mesi trascorsi, si può dire, non ho più ommesso di raccomandare che i lavori per una completa sistemazione difensiva procedessero ovunque con larghi criteri, con alacrità febbrile — senza badare a spese — ricorrendo senza limiti al concorso della mano d'opera borghese.

Non ho mancato di far comprendere bene a V. E. che il compito di impedire all'avversario in qualsiasi evenienza di penetrare nel nostro territorio era affidato su tutta la fronte della 1<sup>a</sup> armata alle sole forze dell'armata stessa, e che perciò occorre in ogni settore delle sistemazioni difensive così complete e di tale potenza da assicurarci in ogni modo il conseguimento del compito stesso, anche con forze limitata.

I nostri avversari ci avevano insegnato tutto il valore enorme di una poderosa sistemazione difensiva — non dovevamo neppure in questo essere a loro inferiori — e a nostra volta dovevamo porci sulla fronte dell'armata in quelle condizioni che a loro avevano permessa una resistenza così prolungata e pertinace, in Cadore, in Carnia, sulla linea dell'Isonzo.

In questi mesi si è molto lavorato, si è fatto molto, specie in alcuni settori. Siccome però dalle note informazioni avute si può prevedere che l'avversario tenti in breve uno sforzo molto considerevole sulla fronte della prima armata, così s'impone l'acceleramento di tutti i lavori della sistemazione difensiva in corso sulla varie linee, per modo che essa dia sicuro affidamento alle truppe opportunamente dislocate in ogni settore, di resistere ad oltranza alla probabile azione nemica.

Occorre che la Vallarsa, ed essenzialmente il massiccio Pasubio-Col Santo, sia assicurato al nostro possesso in modo assoluto.

Sugli Altipiani l'azione nostra che sta quindi svolgendosi, io spero potrà contribuire, con alcune rettificazioni della nostra occupazione avanzata, a migliorare la nostra sistemazione difensiva in questa importantissima direzione. Ad ogni modo però non si dovranno qui, come più volte ho ripetuto, e come in nessun'altra parte del fronte dell'armata, logorare le nostre forze che hanno un compito decisamente difensivo.

Un logoramento delle nostre forze, sulle quali solo si deve contare per assolvere al compito assegnato all'armata, per quanto giustificato dello scopo di conquistare posizioni più favorevoli alla difesa, rappresenterebbe certo un grave danno per la difesa stessa, che assolutamente deve evitarsi.

Anche qui la sistemazione nella dislocazione delle forze andrà bene studiata, per modo che si possa contare su adeguate necessarie riserve.

Occorrerà poi che sia ricostituita, appena possibile, la 34<sup>a</sup> Div. che deve passare, al posto della 35<sup>a</sup> Div., in riserva a disposizione di questo comando.

Per quanto riflette il settore Brenta-Cismon *ritengo non convenga abbandonare il concetto di presentare la massima resistenza* sulla linea di posizione già prescelta, sulla quale da tre mesi si è lavorato e si lavora con tanta alacrità, e per la quale già si sono sistemate le nostre artiglierie.

In Valsugana la 15<sup>a</sup> Div. doveva concorrere ad agevolare la nostra azione sugli Altipiani, essenzialmente col fuoco, come V. E. aveva ordinato, e con qualche maggiore attività sul fronte. Essa si è spostata invece sulla linea del Maso dapprima, poi sulla linea Armentera-Salubio, certo migliore per condizioni difensive della precedente.

Ma temo il Salubio facilmente attaccabile e non così facilmente difendibile, l'Armentera molto sottoposta al fuoco dell'artiglieria avversaria, inoltre la linea interrotta dei due solchi di facile avanzata per l'avversario dalla Va'sugana e dalla val di Calamento.

Ora che la linea è occupata non mi parrebbe conveniente di abbandonarla, ma certamente ed in breve tempo essa non può essere resa forte come la linea arretrata di Ospedaletto-Agaro, sulla quale da tre mesi si è lavorato e facente stretto sistema colla linea arretrata Grigno-Agaro, pure validamente rafforzata.

Per cui la linea Armentera-Salubio-Cimon Rava potrà considerarsi come il seguito della linea delle occupazioni avanzate forcella Magna, forcella di V. Regana, Cima di Mezzogiorno, Cima di Valsorda, forcella di Calaita, Cimerlo, e con questo criterio andrà rinforzata, e cogli stessi criteri, già chiaramente espressi alla E. V. difesa.

Ma, tenuto conto anche delle forze disponibili (la sola 15<sup>a</sup> Div. rinforzata, per tutto il settore Brenta-Cismon) non bisognerà, come ho detto, in nessun modo abbandonare il concetto della massima resistenza sulla linea arretrata, già preparata e più ristretta, per quanto relativamente sempre estesa per le forze disponibili. Appena possibile, pertanto, occorrerà dislocare le forze in modo rispondente a tale concetto.

Ed anche qui, combattendo una tendenza che mi è parso di riscontrare nel comandante della 15<sup>a</sup> Div., provvedere al necessario scaglionamento delle forze nel senso della profondità ed alle necessarie riserve che forzosamente s'impongono.

Su tutto il fronte del V. C. d'A., sia sulle linee avanzate che sulle retrostanti già prescelte, come ho già detto, i lavori della sistemazione difensiva dovranno continuare ininterrotti, non dimenticando quelli occorrenti all'alloggiamento delle truppe, più urgenti nelle regioni più elevate.

*Il tenente generale comandante l'armata*  
f.to: BRUSATI.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Numero 584 G. di protocollo.

29 agosto 1915.

OGGETTO: Operazioni in Valsugana.

*A S. E. il comandante della 1<sup>a</sup> armata.*

Ho preso conoscenza del telegramma col quale l'E. V. mi partecipa che in Valsugana hanno raggiunta la linea Cimon Rava, M. Salubio, M. Armentera.

Meppure mi compiaccio per la felice avanzata compiuta, ritengo però opportuno richiamare l'attenzione dell'E. V. sulle conseguenze che l'occupazione di una tale linea potrebbe avere nell'eventualità che l'armata dovesse, fra breve, fronteggiare una energica offensiva dell'avversario. E tanto più sono indotto a farlo, inquantochè V. E. mi segnala come notizia attendibile l'arrivo più o meno prossimo del XIV C. d'A. austriaco nel Tirolo.

Come già ebbi occasione di ripetere all'E. V. con foglio n. 334 G. del 10 giugno, « compito dell'armata è essenzialmente quello di assicurare il nostro territorio da una invasione nemica, la quale cerchi di aprirsi una via tra lo Stelvio e la Croda Grande ». Ora, dato un concetto, ogni progresso delle truppe dev'essere ispirato essenzialmente allo scopo di migliorare le condizioni difensive in cui verrebbe a trovarsi l'armata, tenuto conto delle sole forze di cui dispone.

Ciò premesso, non mi pare che la linea raggiunta dalle truppe in Valsugana rappresenti un vantaggio sotto il punto di vista difensivo, data l'estensione che detta linea viene ad assumere, e che non sembra trovi neppure giustificazione nel valore intrinseco della fronte M. Salubio-M. Armentera.

Nè sarà sfuggito all'E. V. come la predetta linea sia esposta ad attacchi sul fianco, attraverso le Alpi veneto-trentine, attacchi che non ritengo siano da escludere per le interruzioni ora fatte dall'avversario sulla strada del passo di Rolle; perchè il giorno in cui il nemico, in forze, decidesse di procedere con energica offensiva, le comunicazioni potrebbero essere facilmente ristabilite.

Tutto considerato, sono indotto a ritenere che l'avanzata compiuta dalle truppe di Valsugana non possa rispondere altro che ad un concetto offensivo in direzione di Trento; ma, come V. E. comprende, per proseguire verso tale obiettivo l'armata avrebbe bisogno di ben maggiori forze e mezzi — specie ossidionali — di quanto attualmente non dispone, e su questo argomento non occorre ch'io ricordi all'E. V. come nessuna assegnazione debba farsi sulla concessione di altre forze e mezzi da parte del Comando Supremo.

Esclusa quindi un'offensiva verso Trento, la quale d'altra parte non risponderebbe alle direttive date all'armata, gradirei conoscere dall'E. V. quali criteri hanno ispirato lo sbalzo compiuto dalle truppe di Valsugana, e quali sono gli intendimenti dell'E. V. nell'eventualità che l'armata, *colle sole forze e mezzi di cui dispone*, debba opporsi ad una energica offensiva dell'avversario.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 5430 di protocollo R. P.

7 settembre 1915.

OGGETTO: Azione dell'armata.

*A. S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.*

Sciogliendo la riserva espressa nel mio telegramma diretto alla E. V. il 1<sup>o</sup> settembre da Tirano, ed a riscontro del di Lei foglio del 29 agosto, e specialmente dell'ultima frase di esso (quali sono i miei intendimenti nell'eventualità che la mia armata *colle sole forze e mezzi di cui dispone* debba opporsi ad una energica offensiva dell'avversario) mi pregio esporre quanto appresso:

Ho cercato sempre del mio meglio dall'inizio della guerra ad oggi di orientare tutte le disposizioni da me date, tutta la mia diuturna azione di comando, sulle direttive dalla E. V. impartitemi, di regolare l'azione dell'armata per il migliore conseguimento del compito nelle direttive stesse assegnate alla 1<sup>a</sup> armata, che più volte mi è stato ripetuto e che è così trascritto anche nella lettera alla quale rispondo: « *Il compito dell'armata è essenzialmente quello di assicurare il nostro territorio da un'invasione nemica, la quale cerchi di aprirsi la via tra lo Stelvio e la Croda Grande* ».

I miei intendimenti pel raggiungimento del compito li ho chiaramente espressi, già fin dall'aprile scorso nelle mie direttive ai comandanti di C. d'A. dipendenti, comunicate a suo tempo a codesto C. S., e successivamente nelle mie lettere N. 840 e N. 951 R. S., dirette all'E. V. rispettivamente il 12 ed il 13 giugno u. s.

Le truppe dell'armata, come è noto a V. E., dove non erano già a contatto cogli sbarramenti avversari, varcarono il confine su tutta la fronte dell'armata fin dal primo giorno della guerra, a seconda delle direttive già da me date, e, eccezione fatta pel settore Brenta-Cismon, si arrestarono solo di fronte ai forti di sbarramento dell'avversario ed alle solide difese da esso preparate, per soverchiare le quali sarebbero occorsi mezzi ossidionali, dei quali l'armata era completamente sprovvista. Questa avanzata ovunque ebbe lo scopo di restringere l'estesa fronte dell'armata, di migliorare le condizioni della difesa, dappoichè assolutamente sulla difensiva doveva, per le direttive ricevute, mantenersi l'armata.

Nella zona conquistata oltre confine si studiarono subito le posizioni migliori per essere sistemate a difesa, e coi materiali che già fin dal tempo di pace avevo ordinato di raccogliere, si dette subito mano ai lavori, come ebbi ad indicare nei fogli 12 e 13 giugno succitati, lavori dei quali l'E. V. avrà potuto farsi un concetto esaminando gli schizzi trasmessi con lettera N. 3651 del 5 agosto u. s.

In pari tempo ordinavo si desse mano con non minore alacrità alla sistemazione difensiva delle linee arretrate già iniziate fin dal tempo di pace, ma che per la permanenza delle nevi in molti punti era appena abbozzata o nulla.

Effettivamente il lavoro complesso era colossale, e doveva risultare laborioso, faticosissimo. Me ne resi esatto conto solo man mano che esso si svolgeva.

Anche nell'alta montagna la guerra ha preso carattere del tutto speciale. I criteri più moderni di rafforzamento adattati ed applicati anche a tutti i colli minori, a



tutti i passi, rende possibile di soggiornarvi e di resistervi con pochi uomini, a poca distanza sorretti da rincalzi convenientemente alloggiati in ricoveri alpini muniti di ogni conforto. La sorpresa con ciò rimane abolita o quasi. Gli aggiramenti divenuti ormai normali in montagna per far cadere posizioni inattaccabili frontalmente, resi perciò difficili, sempre lenti. E per la lentezza assunta dalla guerra anche in montagna, scomparsa si può dire ogni zona che nel suo complesso veramente possa considerarsi inaccessibile, perchè il tempo permette lavori una volta mai sognati, dati i mezzi ed i criteri moderni.

Da ciò la necessità per chi sta sulla difesa di provvedere in ogni direzione, di guardarsi saldamente da ogni lato, e di un conseguente eccezionale sviluppo della sistemazione difensiva.

E così, malgrado la natura montana di tutta la zona frontale dell'armata, lo sviluppo delle linee sistemate a difesa dei vari settori e sottosectori non ha potuto essere ridotto nella misura che poteva ritenersi prevedibile ed ha assunto proporzioni veramente molto grandi.

Come ebbi occasione di far conoscere alla E. V. col mio foglio del 25 agosto u. s. N. 1028 R. (nel quale ponevo in evidenza che le artiglierie dell'armata non sono certo esuberanti come poteva a prima vista sembrare) l'estensione dei tratti di fronte sistemati a difesa è di circa 238 chilometri per la prima linea e di circa 314 chilometri per le linee successive, cosa che del resto risultava dagli schizzi della sistemazione difensiva già trasmessi a codesto comando.

Date tali estensioni dei fronti rafforzati:

Quando si pensi all'ingente lavoro per la sistemazione delle artiglierie il più delle volte in posizioni elevatissime ed impervie; a tutta la rete stradale migliorata o creata di sana pianta sul rovescio delle posizioni; allo sviluppo delle trincee e delle difese accessorie, dei ricoveri; a tutto il lavoro di costruzione di baracche per alloggiamenti; alla costruzione di teleferiche, ecc.:

quando si pensi che sulla prima linea non si potevano impiegare che le truppe, e che ovunque su questa linea (eccezione fatta nel settore Brenta-Cismon) i lavori erano in misura maggiore o minore disturbati in continuazione su tutto il fronte dal fuoco dell'artiglieria avversaria ed in taluni punti anche dalla fucileria; quando finalmente si tenga conto che in molte regioni elevate ed impervie vi è stata molta difficoltà ad avere opera continua, numerosa e proficua per parte dei lavoratori borghesi, anche sulle linee più arretrate, si comprenderà che malgrado tutte le mie sollecitazioni, continue, malgrado tutto il buon volere dei comandanti di C. d'A. e loro dipendenti, tutti, malgrado l'attività veramente eccezionale e lodevolissima delle truppe, il lavoro ingente non potesse procedere che lentamente.

Ora però la sistemazione difensiva, se non si può dire certamente completa su tutta la fronte dell'armata, è a buon punto ed in talune zone si può affermare che abbia raggiunto un grado di resistenza veramente grande.

Questa sistemazione difensiva, che è nei miei intendimenti sia sempre e continuamente migliorata, può già dare in ogni settore la possibilità alle truppe dell'armata di resistere in buone condizioni ad offese avversarie.

Quanto mi proponevo al riguardo della sistemazione difensiva è stato quindi in parte raggiunto e, ben convinto dell'enorme importanza di essa, è mio intendimento che la sistemazione stessa vada sempre più solidificandosi, come ho detto, al fine ognora presente alla mia mente di meglio soddisfare al compito affidatomi.

Per quanto riflette l'azione delle truppe mobili e delle artiglierie:

Come ebbi già ad esporre alla E. V. nel mio foglio N. 951 del 13 giugno, sempre ho sentita la necessità di migliorare la nostra situazione in corrispondenza degli Alti-

piani, dove troppo sottile è la zona difensiva che ci divide dal piano, dove la poderosa sistemazione difensiva avversaria stringe troppo da vicino la nostra.

D'altra parte l'azione di fuoco sugli Altipiani era imposta dalle direttive della E. V. ed indipendentemente da esse, dal fuoco delle artiglierie avversarie dei forti e annesse, che hanno completa azione sul nostro territorio, nella zona dei nostri forti e delle batterie sistematevi fin dal tempo di pace.

Ora, se la nostra azione di fuoco avesse potuto avere il sopravvento, ritenevo fosse della massima utilità di approfittare dei vantaggi di questo, che altrimenti l'azione stessa si sarebbe estinta senza un risultato veramente di rilievo ed adeguato.

La situazione sugli Altipiani nel giugno scorso è nota alla E. V. e l'ho accennata nel mio foglio del 13 giugno u. s. Cominciata in modo che poteva far sperare nei più bei risultati, dovette estinguersi per il gran numero di bocche da fuoco scoppiate, che ci misero in uno stato di assoluta inferiorità rispetto all'avversario.

Concessami da codesto C. S. la btr. di ob. da 305, ho affidato tutto il riordinamento e la sistemazione delle artiglierie sugli Altipiani al col. Mattei, il quale, colla competenza che gli è nota, con un'attività ed intelligenza eccezionali, superando ogni sorta di difficoltà per gli scarsi mezzi dei quali poteva disporre, riuscì a portarla al punto di concederci una ripresa, di una potente azione di fuoco fin dalla metà dello scorso mese di agosto.

Le fanterie hanno già potuto approfittare della nostra azione di fuoco ed è mio *intendimento* che esse continuino ad approfittarne, quando ciò sia possibile senza sensibile logoramento di forze, poichè lo scopo della loro azione è pur sempre uno scopo difensivo, ed il logoramento delle forze allontanerebbe dal raggiungimento di questo scopo.

Le difficoltà per l'avanzata furono molte, a motivo della potente sistemazione difensiva dell'avversario, ma vantaggi sicuri si sono già ottenuti di fronte al Toraro, essendoci potuti stabilire su di una linea che all'incirca da Costa Bella nel massiccio del Col Santo (carta 1:25.000), attraversando la testata del Terragnolo e passando a nord di M. Maronia, va quasi direttamente a Costa d'Agra.

Qui io spero, se l'azione della nostra artiglieria continuerà efficace, che si possa forse conquistare la linea dal Plaut al Durer, che migliorerebbe assai le nostre condizioni locali difensive.

L'azione in testata d'Assi trova maggiori difficoltà essenzialmente per una ancora più potente sistemazione difensiva sul fronte per parte dell'avversario, che ovunque sembra disporre di numerose artiglierie, ma soprattutto di numerosissime mitragliatrici.

Il forte di Cima di Vezzena è stato sconvolto a fondo e tace fin dal giugno scorso, ma è impossibile di paralizzare colle artiglierie tutta la difesa sistemata attorno alla cima stessa di Vezzena, che l'avversario ha organizzata, approfittando del rovescio roccioso, con numerosissimi lavori in caverna, che appaiano pel momento imprendibili.

Così è fortissima tutta la linea sistemata a difesa dell'avversario da Cima di Vezzena per Busa di Verle-Basson di sopra-Campo di Luserna, a Cima Norre, dietro alla quale altra è pure sistemata all'altezza di Cost'Alta.

Però anche qui qualche vantaggio si è conseguito, acquistando terreno in avanti molto vantaggioso per la difesa, e la nostra linea di occupazione più avanzata ha potuto stabilirvisi su una linea che da fortino di Vezzena-q. 1857 (carta 1:25.000) per Bosco Varagna-Vezzena-Busa di Bisele va a Costesin e qui si riattacca alla vecchia sistemazione sulla sinistra del Torra.

In alcuni punti la nostra sistemazione difensiva ha qui già raggiunto una grande solidità.

In altro settore su tutta la fronte dell'armata sentivo il bisogno di migliorare le nostre condizioni difensive, e precisamente al Tonale. Al Tonale, perchè la nostra situazione non fosse precaria, occorreva poter essere in sicuro possesso dei margini dell'imbuto nel fondo del quale si trova Ponte di Legno. Essenzialmente occorreva essere padroni della conca dei laghi Presena, nella quale, se l'avversario fosse riuscito a portare artiglierie adeguate, avrebbe reso insostenibile la nostra permanenza sul Corno d'Aola; artiglierie che d'altra parte non si sarebbero potute contro-battere efficacemente, non essendovi possibilità di osservazione del tiro nostro in quella conca.

Ma al sicuro possesso ora detto si opponeva la efficienza delle artiglierie dei forti Pozzi alti-Saccarana.

Era impossibile impossessarsi della conca dei laghi Presena tutta chiusa da pareti impervie da ogni lato ed aperta solo nella direzione dei forti Pozzi alti-Saccarana, che avevano perciò la più potente azione di fuoco nel suo interno.

Quindi con concetto non offensivo, ma puramente difensivo, chiedevo alla E. V. a mezzo del mio capo di stato maggiore gen. Ruggeri, che da me munito di un promemoria Le si presentava il 24 giugno u. s., i mezzi puramente indispensabili per paralizzare l'azione dei forti austriaci del Tonale.

Allora tali mezzi non poterono essermi concessi.

Più tardi potè essermi concessa una btr. di 2 ob. da 305 ed allora anche qui, proseguendo il mio primo *intendimento*, affidai la direzione della sistemazione di tutte le artiglierie al Tonale al gen. Sachero, che con molta diligenza la diresse, allo scopo di paralizzare i forti austriaci. Mercè l'attività dimostrata dal generale e da tutti, la sistemazione potè essere in breve compiuta, ed anche qui l'azione dell'artiglieria potè iniziarsi il 15 agosto, coi buoni risultati che sono noti all'E. V.

Le fanterie hanno già potuto in parte profittare della nostra azione di fuoco ed il progresso verso il Tonale austriaco da un lato, verso la conca dei laghi Presena dall'altro, che sono gli scopi prefissi verso V. di Strino e di Sole, l'avanzata verso il contrafforte di Cacaoli (carta al 1:25 000) che è lo scopo prefisso in testata di V. Noce, si era di già iniziata.

Purtroppo la deficienza di munizioni per gli ob. da 305 ha obbligato alla sospensione del tiro, e lo scoppio di un mr. da 210 ha diminuita l'efficienza della nostra azione sulle artiglierie avversarie, pare tolte dai forti, e sulle altre che vi si sono aggiunte, azione che essenzialmente era affidata ai due ob. da 305 e ai due mr. da 210. Il che interrompe anche l'azione delle nostre fanterie iniziata.

Quando le munizioni saranno arrivate ed in numero tale che ricominciata una seconda ripresa di fuoco questa non debba nuovamente sospendersi, sarà ripresa, ed io faccio caldi voti perchè questo possa presto avverarsi.

In conclusione, dopo l'avanzata e lo stabilimento delle truppe dell'armata sulle posizioni occupate lungo tutto il fronte, gli unici due tratti del fronte stesso sui quali ritenevo necessario che le nostre condizioni difensive venissero migliorate erano quelli in corrispondenza degli altipiani di Tonezza ed Asiago, ed al Tonale. Facendo l'armata difetto assoluto di artiglierie d'assedio ed occorrendo, per il conseguimento degli scopi ora accennati, mezzi più potenti di quelli di cui l'armata poteva disporre, ed agli Altipiani occorrendo inoltre una sostituzione degli ob. da 280 che erano scoppiati, la sistemazione delle artiglierie sia sugli Altipiani stessi che al Tonale, malgrado una direzione intelligente ed attivissima e un lavoro febbrile per parte di tutti, non potè essere completa che tardi e l'azione di fuoco non potè iniziarsi che alla metà di agosto.

Ora la stagione avanzata rende più difficile lo svolgimento di tutte le operazioni, specie al Tonale, dove ha cominciato anche a nevicare.

Malgrado ciò, io spero che in entrambe le zone sarà possibile di proseguire l'opera iniziata e di conseguire gli scopi prefissi prima della stagione invernale.

Sul resto del fronte le condizioni in complesso sono buone; certamente però il prolungarsi della difensiva non è favorevole per le truppe e potrebbe invogliare a concentrare le proprie forze e tentare di sfondare le nostre linee in qualche punto dell'esteso nostro fronte.

Anche sotto questo punto di vista le azioni di parziale offensiva per gli Altipiani e per il Tonale riescono veramente vantaggiose.

Ma oltre ad esse io ho cercato di dare un impulso tutto speciale ad una continua esplorazione sul fronte, allo scopo di mantenerci bene a contatto coll'avversario e di avvertirne qualunque mossa contro di noi, di mantenerlo in soggezione e ad un tempo di agguerrire le truppe dell'armata, di non lasciare estinguere in esse lo spirito di aggressività, di mantenere elevato il morale.

Con qualunque tempo in ogni giorno sono numerosissime le pattuglie che da ogni sottosettore sono spinte sul fronte, con scopi ben determinati, e talvolta con parziali risultati che sono favorevoli sotto ogni punto di vista. Inoltre siccome ho osservato che il nemico sempre cerca guadagnare terreno verso le nostre linee, ed ovunque ove noi glielo permettiamo tenta di stabilirsi saldamente con posti avanzati, come, per poca accortezza dei comandanti locali, ha potuto avvenire per esempio allo Scorzuzzo (Stelvio), così mi è parso opportuno di fare altrettanto rosicchiando a poco a poco il terreno interposto fra le nostre linee di massima resistenza e quelle avversarie, e lasciando, poi, ove conveniente, delle occupazioni avanzate debitamente rinforzate, ordinando inoltre delle parziali operazioni, ben studiate e ben combinate, intese a sloggiare il nemico dalle sue occupazioni avanzate.

E così dalle Giudicarie al Garda il progresso è stato continuo, per avere il diretto dominio del fondo di V. Chiese e del solco Storo-Ledro.

Il progresso è stato continuo dall'Altissimo-Vignola verso la V. di Sorne, e giornalmente si mantengono esplorati Brentonico, Cazzano, Crosano. Qui poi, appena sarà avvenuto un conveniente spostamento di una btr., si eseguirà una piccola operazione intesa a sloggiare possibilmente l'avversario da Doss Remit e Doss Casina, dove egli si è afforzato.

Sul contrafforte di Cogni Zugna si sono estese le occupazioni avanzate fino al nord di Albaredo (q. 751 carta 1:25.000).

Nella regione Pasubio-Col Santo si sono estese le occupazioni avanzate al nord, fino all'altezza di M. Pazul-Costa Bella (carta 1:25.000).

Circa la difesa nel settore Brenta-Cismon, io mi sono attenuto a quanto io in questo settore intendevo di fare ed avevo partecipato all'E. V. con mio foglio del 22 giugno u. s. N. 1417, che Ella si compiaceva di approvare con suo foglio N. 790 R. S. del successivo giorno 24.

Allora io avevo fatto inoltre la proposta, per le ragioni addotte nel mio foglio citato, di un'avanzata che si poteva spingere per un tratto sulla fortissima linea delle Alpi di Fassa.

Per assicurare una tale operazione, tenuto conto dell'esteso fronte sul quale doveva essa svolgersi, e per quanto le informazioni del momento sembrassero ad essa favorevoli, per la limitata resistenza prevedibile per parte dell'avversario, io richiedevo il temporaneo concorso della 16ª Div., allora a Bassano, non volendo compromettere in alcun modo il mandato completamente difensivo dell'armata.

La linea che si sarebbe occupata, per quanto estesa, sembrava si potesse tenere

con forze limitate, data la specialissima struttura del terreno, per gran tratto di essa favorevolissimo alla difesa.

Naturalmente io aggiungevo che non potevo sottoporre all'E. V. la proposta che *per quella valutazione che soltanto può essere opportuna, per quanto considerata nel quadro generale delle operazioni e non solo in quello speciale dell'interesse su di un tratto dell'esteso fronte come io la consideravo*, e di fatti l'E. V. non l'accoglieva, occorrendo che la 16ª Div. rimanesse allora a Bassano come riserva a disposizione del C. S.

Per cui il concetto fondamentale di base della difesa in questo settore rimase inalterato quello già studiato ed approvato dalla E. V.

Nelle Alpi di Fassa dal giugno il nemico si è rafforzato, specie nel tratto meridionale di esso dal Gronlait al Panarotta, fino in V. Brenta a Levico. Sul resto della sua linea dal passo di Rolle per Cavallazza, Valmaggiora, Sadole, Valsorda, Montalon, Cadino, Cagnon, Sette Laghi, al Gronlait, esso sta ora rafforzandosi ancora ai passi, e sembra sempre che la linea sia tenuta con forze molto limitate.

Questa è la linea di massima resistenza prescelta nel settore Brenta-Cimon dall'avversario, linea che per Levico e S. Giuliana si salda alle fortificazioni dell'altipiano di Vezzena.

Come d'ordinario, il nostro nemico dinanzi a questa linea ha cercato di mantenere piccole occupazioni avanzate, come al Col di S. Giovanni, al Salubio, al Ceolina (altura a nord di Borgo) all'Armentera e come al solito noi abbiamo cercato sempre di disturbare, di ricacciare quando possibile.

La 15ª Div., dall'ordine del comandante del V C. d'A., doveva concorrere ad agevolare la nostra azione sugli Altipiani, che si doveva svolgere negli ultimi giorni di agosto essenzialmente col fuoco, e con qualche maggiore attività sul fronte. Nella giornata del 15 agosto essa occupava invece con parte considerevole delle sue forze la linea del Maso. Ricatomi io stesso sul fronte, ebbi a rilevare come si fosse addossata troppa gente su di questo e come la linea del Maso fosse svantaggiosa, anche come semplice occupazione avanzata, specialmente nella sua parte bassa, dove lasciava dinanzi a sé tutta l'ampia conca di Borgo. Che volendo tenere in Valsugana una linea di occupazioni avanzate, conveniva passare sulla destra del Maso stesso. Invitai il comandante del V C. d'A. a studiare la cosa, indicandogli nei particolari la linea che mi sembrava più opportuno di occupare, e che di fatti venne occupata il 25 agosto.

Era inteso che la nuova linea dovesse ritenersi come linea di occupazioni avanzate, senza compromettere la resistenza massima che si sarebbe dovuto presentare in caso di poderosi attacchi avversari sulla linea arretrata già prefissata e rafforzata.

Questa occupazione avanzata presenta sicuri vantaggi.

Essa risponde ad un concetto sicuro già espresso dalla E. V. nel suo foglio del 10 giugno N. 334, e che io ho applicato anche altrove. In quel foglio la E. V., parlando della salda difesa che conveniva organizzare nel territorio occupato sulle linee risultanti le più adatte, aggiungeva:

« Con ciò non intendo però ordinare che si sgombri quel territorio nemico occupato e che non risponde al concetto di assicurare una salda linea di difesa, poichè in terreno di montagna spesso conviene cedere palmo a palmo il terreno, quand'anche il possesso del medesimo non costituisca scopo essenziale della difesa ».

La linea Armentera-Salubio-Cimon Rava dà il vantaggio di trattenere con poche forze e ritardare e logorare l'avversario che tentasse un attacco poderoso per Valsugana.

Copre centri importanti come Bieno, Samone, Carzano, Telve, Scurelle, Castelnuovo, Fracena, Agnedo, Strigno, Borgo, alcuni dei quali nella stagione avanzata potranno essere ottimi accantonamenti per truppe.

Copre lo sbocco a Strigno e pertanto permette di usufruire di tutta la strada del Brocòn, ottimo arroccamento.

L'Armentera, che io ritenevo troppo sottoposta al fuoco avversario, risulta invece potersi tenere al riparo dai tiri del Panarotta per la forma coltelliforme della sua cresta e perchè sotto la cresta del versante sud-est i reparti possono ripararsi in alcuni ricoveri scavati nella roccia dagli Austriaci.

Il Salubio è l'appoggio di destra di Valsugana che garantisce il fondo valle, dominando l'altura di Ceolina (a nord di Borgo) che direttamente sbarra la valle, altura sulla quale i nostri reparti han potuto trovare riparo al fuoco delle artiglierie avversarie, come per l'Armentera in ricoveri preparati dagli Austriaci.

Il possesso del Salubio ha impedito all'avversario di stabilirsi con art., come già stava facendo, avendo portato a buon punto i relativi lavori.

Coll'occupazione di M. Cista, le condizioni di difendibilità del Salubio migliorano. In fondo V. di Calamènto, alla confluenza col Maso, si trova un'ottima posizione di sbarramento all'altezza di Osteria di Pontarso.

Il resto delle linee per Cenón a Cimon Rava è in ottime condizioni difensive e tenibile con poche forze.

In conclusione, io ho ritenuto, d'accordo col comandante del V C. d'A., che pur non dovendo rinunciare al concetto della difesa ad oltranza sulla linea arretrata sulla quale da tre mesi si è lavorato alacremente per la sistemazione difensiva, si presentasse vantaggioso, ora che si è occupata, di mantenerla, come ebbi a telegrafare all'E. V. da Tirano il 10 settembre, quale linea di occupazioni avanzate quella di Armentera-Salubio-Cimon Rava, da considerarsi come il seguito di quelle già stabilite fra Cimon Rava e Cima d'Asta, a forcella Magna, a forcella di V. Regana, a Cima di Mezzogiorno, Pralongo, Cima di Valsorda, Cima di Arzon, attraverso V. Vanoi, a forcella di Calaita, Fontan, di Cimerlo, attraverso V. Cismon, e questo mio intendimento ebbi ad esprimere fin dal 29 agosto al comandante del V C. d'A. nella lettera che unisco in copia.

Per quanto riflette l'impiego generale delle truppe dell'armata, nel caso cui nella sua lettera accennava la E. V., che cioè *colle sole forze e coi soli mezzi di cui dispongo doversi opporre ad una energica offensiva dell'avversario, mi riferisco* a quanto ebbi ad esporre nel mio foglio del 13 giugno, N. 951.

Ora la situazione viene a poco a poco a modificarsi per le condizioni climatologiche.

Per le linee dello Stelvio e del Tonale vanno fra poco rendendosi ben difficili delle azioni offensive strategiche per parte dell'avversario. Per la vicinanza delle artiglierie della sistemazione difensiva sulle fronti avversarie, per lo stretto contatto delle truppe, finchè ancora è possibile continuerà un'azione intesa per parte nostra a migliorare le nostre condizioni difensive, come ho già accennato. Poi è a ritenersi si inizierà una guerriglia invernale, ardita, vivace, la quale non potrà richiedere che l'impiego di piccoli reparti di truppe da montagna. Avrà lo scopo di impedire che la situazione acquisita sia compromessa, che possibilmente in qualche punto sia migliorata, che al ritorno della stagione buona ci si possa trovare nelle migliori condizioni.

Ma lo spostamento della riserva di Brescia, cui accennavo nel mio citato foglio 13 giugno, N. 951, non si renderà certamente più necessario in questo periodo.

Per quanto riflette le artiglierie della sistemazione difensiva, postate con tanta fatica e tanto lavoro sul fronte, occorrerà ricorrere a provvedimenti per la conservazione del materiale dove si trova, ed alla sua protezione, ma bisognerà mantenerlo sulle posizioni od in vicinanza di esse, altrimenti all'iniziarsi della buona stagione si dovrebbe rifare tutto il lavoro della sistemazione delle artiglierie su questo tratto di

fronte non ancora del tutto ultimato, col lavoro di tre mesi in buona stagione, il che creerebbe un periodo di decisa inferiorità, che potrebbe avere gravi conseguenze.

Per le linee meridionali del Tirolo, un'azione offensiva dell'avversario, che potesse disporre di forze soverchianti, non è da escludersi anche nell'inverno.

Ad ogni modo la nostra sistemazione difensiva ha qui raggiunto, come già dissi, un grado di resistenza, che può dare la possibilità alle truppe dell'armata di resistere in buone condizioni alle offese avversarie.

Infine, per quanto riflette la efficienza delle artiglierie della nostra sistemazione difensiva, mi permetto di richiamare l'attenzione della E. V. sul mio foglio in data 25 agosto u. s., diretto all'ufficio tecnico di codesto C. S., e sull'annesso rapporto rivoltomi dal comandante dell'artiglieria dell'armata.

Io ritengo che già fin d'ora le artiglierie della nostra sistemazione possano rispondere abbastanza bene al concetto di una buona difensiva; certamente però bisogna convenire che il fatto dell'installazione fissa delle migliori di esse potrebbe costituire condizione meno favorevole di fronte a poderosi attacchi avversari sostenuti da adeguate e potenti artiglierie, e che perciò, sebbene non urgente, quando possibile sarebbe opportuno poter disporre sul fronte della 1<sup>a</sup> armata di qualche batteria mobile di medio calibro, per modificarne sempre in meglio la solidità della sistemazione difensiva.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: R. BRUSATI.

ALLEGATO N. 165.

REGIO ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Numero 635 di protocollo G.

11 settembre 1915.

Risposta al foglio 5430 R. P. del 7<sup>o</sup> corr.

OGGETTO: Azione della 1<sup>a</sup> armata.

*A. S. E. il comandante della 1<sup>a</sup> armata.*

Ho letto con vivo interesse l'esauriente relazione dell'E. V. sulle operazioni svolte dall'armata, e sui concetti che ne hanno guidata l'azione.

Sono lieto di constatare che l'E. V. siasi reso perfettamente conto dell'importante missione difensiva affidata all'armata, ed abbia regolato le azioni offensive allo scopo di correggere l'andamento difettoso della nostra linea di confine, e conquistare buoni capisaldi per un'eventuale difesa da opporre ad un'energica offensiva dell'avversario.

Gran parte dello scopo — come giustamente si rileva dalla relazione — è stato raggiunto, e se le operazioni in corso al Tonale e sugli Altipiani corrisponderanno agli intendimenti ed alla fiducia manifestata dall'E. V., non v'ha dubbio che le con-

dizioni difensive dell'armata saranno assai migliorate, rispetto a quanto non fossero all'inizio delle ostilità.

Inoltre i lavori di difesa, compiuti mercè l'energico ed avveduto intervento dell'E. V., mi danno affidamento che l'armata, colle forze di cui dispone, sarà in grado di opporre una barriera insormontabile a qualsiasi tentativo d'irruzione dell'avversario.

Quanto alle piccole offensive parziali, purchè di poco rischio e di facile guadagno, e che non infirmino il concetto generale difensivo, rientrano perfettamente nelle vedute del C. S., il quale con foglio 246 del 27 maggio non mancava di raccomandare quelle imprese che valessero ad infondere alle nostre truppe spirito offensivo, ed acquistare la superiorità morale sull'avversario.

Circa l'avanzata compiuta in Valsugana, tenuto conto delle considerazioni esposte dall'E. V., consento che sia mantenuta l'occupazione M. Salubio-M. Armentera, ma quale « occupazione avanzata »; nella precisa intesa, cioè, che siano dati ordini specifici, affinché, in caso di attacco in forze del nemico, le nostre truppe ivi dislocate ripieghino sulla retrostante linea principale di difesa, e che per nessun motivo mai le truppe dell'armata siano trascinate a rincalzo di quelle in occupazione avanzata.

V. E. comprenderà tutta la delicatezza di tale operazione e vorrà pertanto assicurarsi che le disposizioni date dai competenti comandi rispondano a questo concetto, e tutto sia predisposto in conseguenza.

Circa le considerazioni esposte dall'E. V. sulla situazione creata dal sopraggiungere della rigida stagione, concordo in massima; ma su questo argomento mi riservo di tornare quando il C. S. avrà definito il piano d'operazione per la prossima stagione invernale.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

ALLEGATO N. 166.

## COMANDO III CORPO D'ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 3518 di protocollo S. M.

8 agosto 1915.

OGGETTO: **Direttive.**

*Al comando del settore Valtellina-V. Camonica — EDOLO.*

A seguito ed a complemento delle comunicazioni precedenti, espongo alla S. V. alcune direttive da tener presenti nella successiva organizzazione difensiva e nelle operazioni da compiersi nel settore.

*Sottosettore Valtellina.* — Nulla da osservare circa la sistemazione difensiva nella conca di Bormio e sulla linea principale di resistenza Dosso Reit-M. delle Scale, che deve essere continuata secondo le particolari indicazioni già date. Anche sulla



linea Rims-Radisca i rafforzamenti devono al più presto essere portati ad un elevato grado di robustezza.

Si devono migliorare i trinceramenti più avanzati delle Rese di Scorluzzo e del Filone del Mot., dei passi di Ablès, del Crapinel e del Crapinellin, in modo da costituire una solida linea d'appoggio per la nostra esplorazione e per eventuali azioni verso la Nagler Spitz e lo Scorluzzo.

Il comando del genio fornirà particolarizzate indicazioni al comando del sottosettore circa i lavori che conviene ancora di fare sulle varie linee e specialmente per rendere robusta la destra del Filone del Mot verso lo Scorluzzo ed i passi anzidetti.

Questi lavori devono essere condotti a buon punto in pochi giorni.

L'impiego di operai borghesi in tutti i lavori che non sono in prima linea deve rendere disponibili i reparti del btg. Valtellina, che, lasciando nelle località ora occupate piccoli presidi, possono essere avvicinati alla zona più importante del settore per concorrere ai lavori di prima linea, per agevolare l'attiva esplorazione su tutto il fronte e per facilitare eventuali atti-controffensivi nella regione Scorluzzo. Se ritenuto opportuno, potrà sostituire temporaneamente il btg. Tirano nelle posizioni avanzate che da tempo occupa.

Deve essere bene organizzata la difesa delle valli Zebrù, del Forno e di Gavia, ed occorre, anche in questa zona, attivare non solo l'esplorazione, ma piccole operazioni intese a smuovere l'avversario dai colli che ora occupa minacciando i nostri presidi. Così si dovranno disturbare continuamente le occupazioni del Cevedale e del Vioz, e tentare di aggirare quest'ultimo passo da Palon della Mare e vedretta Rossa.

Le artiglierie del sottosettore devono battere tempestivamente le posizioni avversarie al gioio, allo Scorluzzo, alla Nagler Spitz, per ostacolare il proseguimento dei lavori di rafforzamento e danneggiare quelli già fatti, preparando la possibilità di riprendere le posizioni della Nagler e dello Scorluzzo.

Queste ultime operazioni devono essere convenientemente studiate e predisposte, con opportune varianti nella distribuzione delle forze del sottosettore; col munire le truppe incaricate dell'azione di tutti gli elementi necessari (distruzione reticolati, bombe a mano, ecc.); e con un razionale preventivo impiego del fuoco d'artiglieria.

Si esamini se non convenga effettuare una prima azione sulla Nagler, per poi, appoggiandosi a questa, cacciare l'avversario dallo Scorluzzo.

*Sottosettore V. Canonica.* — Nulla di speciale da osservare circa i lavori di rafforzamento che devono essere proseguiti alacramente, secondo i progetti studiati e le modificazioni a mano a mano suggerite. Ove non sia stato fatto, si provvederà ai fiancheggiamenti.

Questo comando ha approvato le direttive studiate per l'azione delle artiglierie del Tonale, che dovrà iniziarsi non appena ad ogni batteria sia assicurato un conveniente munizionamento. Ciò si farà anche senza attendere che sia giunto l'altro obice da 305, non essendo ancora pervenute notizie circa il suo presumibile arrivo ad Edolo. Sarebbe desiderabile anzi mettersi in grado di poter iniziare il fuoco di smantellamento delle opere non più tardi del 13 corr., richiedendo preventivamente il nulla osta di questo comando.

Occorre fin d'ora studiare il modo di approfittare dell'efficienza del nostro fuoco sopra le difese avversarie. A tale scopo, non appena le nostre grosse artiglierie riusciranno a smantellare o far tacere i forti avversari di Saccarana e dei Pozzi alti, devono essere migliorate le nostre condizioni al-Tonale, portando avanti la nostra linea di difesa. Essenzialmente occorre impossessarci della conca dei laghi Presena e del Mandrone e portare avanti la nostra sinistra almeno fino a sistemarsi sul Tonale austriaco.

Tali operazioni, concomitanti o successive, devono essere compiute dalle truppe alpine e di fanteria del sottosettore e devono subito essere studiate e comunicate a questo comando, in modo che ad esse possa orientarsi il tiro delle numerose batterie disponibili ora al Tonale.

Lo studio deve comprendere il concetto col quale s'intende di operare l'avanzata; le forze da impiegare, i mezzi per la distruzione delle difese nemiche (pinze, bombe) e per il pronto rafforzamento di quelle conquistate (sacchi a terra, istrumenti da zappatore e da minatore).

*Regione Mortirolo.* — L'apprestamento difensivo deve procedere secondo il progetto in studio. Riguardo ai lavori per il soggiorno di truppe nella stagione invernale si prenda per base l'eventualità di dover ricoverare nella regione all'incirca 2000 uomini e una batteria.

*Regione Adamello-passo di Campo.* — Si prega di prendere in esame e di riferire in merito alla convenienza di una nuova sistemazione della regione del passo di Campo, intesa a rendere disponibile il btg. di fant. che ora vi si trova e ad affidare la difesa della regione completamente a truppe alpine, ciò che coll'avvicinarsi della stagione autunnale sarebbe di notevole vantaggio. Lo studio potrà basarsi sopra i seguenti elementi:

a) con foglio odierno N. 3419 S. M., è stata assegnata al sottosettore una nuova comp. di M. T., per la protezione dell'impianto idroelettrico del lago d'Arno;

b) il concorso dell'anzidetta compagnia può rendere disponibile per un impiego più avanzato la comp. volontari alpini (circa 100 uomini) ora addetta alla protezione dell'impianto;

c) questo comando disporrà che le due comp. alpine 88<sup>a</sup> e 104<sup>a</sup>, attualmente dislocate a Casinello di Blumone (settore V. Chiese), abbiano la sorveglianza e la difesa del versante destro del torrente Leno e dell'alta V. Leno da passo del Termine a M. Monoccola, incluso;

d) affidare la difesa del versante sinistro di torrente Leno e della catena di M. Monoccola, escluso, al M. Adamello a 3 comp. alpine, più la comp. volontari alpini dianzi accennata, in unione alle sezioni artiglierie e mitragliatrici che attualmente vi sono.

Le 3 comp. alpine potrebbero essere costituite dalle due ora a malga Gellina (50<sup>a</sup> e 90<sup>a</sup>) e da una da togliersi dall'alta Valcamonica; a meno che non si preferisca levare le due comp. di malga Gellina ed inviare nella regione un intero battaglione di 3 compagnie.

La comp. alpini che rimarrebbe sottratta dalla Valcamonica sarebbe largamente compensata dalla disponibilità di un btg. fant. del 67<sup>o</sup>, il che nelle eventualità che si sono prospettate per il Tonale sarebbe vantaggiosa.

Si prega quindi di esaminare se i mutamenti progettati possono applicarsi senza danno della difesa del passo di Campo, ed in qual modo s'intenderebbe di distribuire i reparti.

Con l'occasione si esaminerà ancora se convenga effettuare qualche scambio fra le truppe della Valcamonica, per far riposare quelle che da più tempo sono sul fronte, impiegando nelle zone meno alpestri reparti di fanteria.

Si prega accusare ricevuta.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: CAMERANA.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 11.

10 luglio 1915.

Carta topografica di mobilitazione.

OGGETTO — Attacco degli sbarramenti dell'alto Cordevole.

*Al comando della 17<sup>a</sup> Div.*

*Al comando della 18<sup>a</sup> Div.*

*Al comando d'art. del IX corpo d'armata*

*Al comando del genio del IX corpo d'armata*

*Alla direzione di sanità*

*Alla direzione di commissariato*

e, per conoscenza:

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata*

*Al comando del I corpo d'armata*

*Al comando della 1<sup>a</sup> Div.*

1. *Notizie sul nemico e sulla sua sistemazione difensiva.* — Le forze avversarie che ci fronteggiano sono scaglionate sopra l'estesa linea che dal Col dei Bois per Settsass, La Corte, Cherz, Sasso di Mezzodi, Sasso Beccìè, si appoggia al passo di Pordoi.

Altre sue truppe, protette da opere permanenti, arretrate, sbarrano verso ovest le valli di S. Nicolò, di S. Pellegrino e Travignolo, delle quali sono in nostro potere i passi che vi adducono dal territorio che noi occupiamo.

La fronte avversaria ha per capisaldi le difese permanenti del passo di Valparola e di Corte e quelle occasionali specialmente sistemate sulla cortina Settsass-M. Sief-Col di Lana e sulle pendici orientali del Cherz.

Lungo tutta la sua fronte il nemico si è afforzato dentro trincee, davanti alle quali ha steso larghi tratti di reticolati, di abbattute e di altre difese accessorie. Egli finora non ha osato uscire dalle sue linee per attaccarci.

2. *Situazione nostra.* — La nostra linea d'investimento è saldamente appoggiata alla Tofana prima e al Marmolada per mezzo dell'occupazione del passo di Fedaja. Essa ha raggiunto in tutto il suo sviluppo la voluta consistenza; su di essa sono stabilite numerose e potenti artiglierie, di guisa che costituisce salda base alla nostra offensiva.

Sulla nostra destra truppe del I C. d'A. fronteggiano l'avversario tra Ponte Alto ed il Castello di Podestagno e lungo il rio Felizon.

3. *Compito.* — Attaccare gli sbarramenti di V. Cordevole nello scopo di poter tendere alla conquista dei passi del Gruppo di Sella e di agevolare l'offensiva dell'ala sinistra del I C. d'A. (2<sup>a</sup> Div.), arrestata dinanzi le difese nemiche di Son Pauses.

4. *Forze.* — Concorreranno all'adempimento del suaccennato compito tutte le truppe alla mia dipendenza, tranne quelle destinate alla protezione del fianco sinistro da M. Mesola alla Croda Grande.

Dispongo:

5. *Inizio del fuoco d'artiglieria.* — Domattina alle ore 4 le batterie inizieranno il fuoco contro gli obiettivi a ciascuno assegnati, secondo le norme di condotta già emanate dal comando di artiglieria.

6. *Truppe nelle trincee.* — Quando verrà dato l'ordine, le truppe destinate a procedere all'attacco andranno a radunarsi nelle località scelte da ciascun comandante di colonna, per iniziare di là l'avanzata verso i rispettivi obiettivi.

Nelle trincee della brig. Torino e del 46° fant. andranno i due btg. del 91° e 92° lasciati a disposizione del comandante del II settore (sinistra di V. Cordevole).

7. *Ripartizione delle forze e compiti.* — Si formeranno tre colonne d'attacco:

a) 45° fant., btg. alpini Belluno e V. Chisone, 3<sup>a</sup> e 36<sup>a</sup> btr. da mont. e mezza comp. minatori: gen. Panicali, che avrà a sua disposizione il col. Arrighi. Il generale Panicali dovrà tentare di penetrare in V. Travenanzes e puntare risolutamente pel passo di Valparola fino oltre il lago omonimo, da dove spingerà una colonna per concorrere con la destra della brig. Torino alla conquista del Settsass.

La principale operazione verso Valparola non dovrà rimanere subordinata a quella verso V. Travenanzes. Il gen. Panicali sarà sostenuto nella sua offensiva, oltre che dalle batterie di medio calibro in regione M. Averau, anche dal gr. del 17° art. delle Cinque Torri, che rimarrà alla sua diretta dipendenza;

b) brig. Torino (81° e 82°), 1 gr. di 3 btr. del 1° art. da camp. su carrelli e la 34<sup>a</sup> btr. da mont. (2 pezzi). (Queste batterie, con la mezza comp. zapp. del genio della 17<sup>a</sup> Div., dovranno trovarsi sulla mulattiera Villagrande-Sopradaz, nel punto che sarà stabilito dal comandante della colonna gen. Ferrari).

Raggiunta la fronte di Cernadoi-Buchenstein tenderà alla conquista della fronte Settsass-M. Sief e Col di Lana. Sarà sostenuta, oltre che dalle batterie di medio calibro di regione M. Averau, anche dalle batterie del 13° art. che sono sulla montagna di Andraz e sul Pian di Megon e da quelle che si spingeranno sullo sperone di Valliate;

c) 59° fant., reparti del 52° fant. (da stabilirsi al momento, a seconda della situazione, dal comandante del II settore), 2<sup>a</sup> btr. da mont., mezza comp. di zapp. del genio della 18<sup>a</sup> Div.: gen. De Bernardis.

Tenderà alla conquista del Col di Lana, sviluppando il suo attacco fra Agai-Pieve di Livinallongo; alla protezione del suo fianco sinistro provvederà il comandante del 52° fant.

8. *Riserve:*

a) agli ordini del col. comandante del 46° fant.: 46° fant., 1 btr. del 13° art., mezza comp. minatori e mezza comp. zapp. del genio della 17<sup>a</sup> Div., presso la strada delle Dolomiti, al bivìo della mulattiera per Cinque Torri;

b) agli ordini del comandante del 3° bers.: 3° bers. e 2 btr. del 1° da camp. trainate, a Caprile.

Dovranno trovarsi nei luoghi ora indicati per cura dei rispettivi comandanti alla sera del giorno X-1.

9. *Comandanti di settori.* — Spetterà al comandante del II settore (sinistra di V. Cordevole) di regolare la sostituzione dei btg. del 91° e 92° nelle trincee della brigata Torino e del 46°, e di fare aderire alle richieste di concorso delle art. di medio

calibro e da campagna in posizione fra l'Averau e regione M. Porè, che gli verranno rivolte dalle varie colonne d'attacco in relazione con le esigenze della situazione del momento, informandone tosto il sottoscritto.

Spetta pure a lui di armonizzare gli attacchi delle colonne *b)* e *c)*.

Al comandante del I settore (destra di V. Cordevole), oltre la difesa del fianco sinistro dell'intero C. d'A. (dalla Mesola alla Croda Grande), spetterà di regolare il concorso del 52° e delle batterie del proprio settore all'attacco di Col di Lana, in relazione con le esigenze della situazione da quella parte.

10. *Collegamenti.* — Sul tergo fra i comandi di divisione e questo comando, per mezzo delle linee telegrafiche e telefoniche risultanti dallo schizzo delle comunicazioni già distribuito; e con posti di corrispondenza stabiliti, fra il comando del C. d'A. e quello della 17ª Div. e fra questo e Selva di Cadore, a cura del comando della 17ª Div.; fra Selva di Cadore e Caprile e fra Caprile e il comando della 18ª Div. a cura di questo stesso comando. I posti fra Selva e Caprile saranno di ciclisti.

*Sulla fronte* fra le varie colonne d'attacco, coi mezzi che saranno stabiliti a cura dei comandi interessati lungo la strada delle Dolomiti e colla rete ottica esistente fra Padon-M. Porè e Nuvolau; fra i reparti di fant. ed art. ed i comandi, col migliore sfruttamento dei mezzi telefonici a disposizione delle divisioni e con ben costituiti posti di corrispondenza.

11. *Truppe del genio.* — Le comp. zapp. e minatori saranno ripartite fra i comandanti di truppe, come precedentemente è stato indicato. Il comando del genio studierà l'impiego della sez. foto-elettrica. La stazione radiotelegrafica sarà ad esclusiva disposizione di questo comando.

12. *Servizi.* — Si dispone per il loro funzionamento con un ordine a parte.

13. *Posto di comando.* — Alle zero del giorno X-1 il comando del C. d'A., tranne il comando del genio stabilito a Villagrànde di S. Lucia, funzionerà dal ricovero alto del Nuvolau (Sachsendank Hütte); il quartiere generale del C. d'A. rimarrà ad Agordo.

Si accusi ricevuta.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: SEGATO.

AVVERTENZA. — La data da opporsi al presente in luogo di X verrà comunicata telegraficamente.

## COMANDO DEL I CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 3.

Pieve, 30 giugno 1915.

Allegato 1 (1).

Carta topografica 1:100.000.

**OGGETTO: Attacco degli sbarramenti di Sexten e di Landro-Plätzwiese. Direttive e disposizioni preliminari.**

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata — BELLUNO (per motociclista) — in comunicazione*

*Al comando della 2<sup>a</sup> Div. di fant. — ZUEL (per motociclista)*

*Al comando della 10<sup>a</sup> Div. di fant. — AURONZO (per motociclista)*

*Al comando d'art. del I C. d'A. — PIEVE DI CADORE (per ordinanza)*

*Al comando del genio del I C. d'A. — PIEVE DI CADORE (per ordinanza).*

In conseguenza delle disposizioni da me successivamente impartite, e come appare dalle informazioni e dai rapporti che mi sono finora pervenuti, è ormai ben saldamente costituita la linea d'investimento contro gli sbarramenti nemici di *Sexten* e di *Landro-Plätzwiese* e saranno fra breve ultimate le operazioni di collocamento in posizione delle batterie d'attacco, nonché le predisposizioni tecniche inerenti alla loro entrata in azione. Pure per impulso delle mie successive disposizioni, stanno organizzandosi linee retrostanti di resistenza, che, al solo scopo di opportuna previdenza, debbono conferire al complesso delle nostre operazioni la necessaria sicurezza e stabilità, contro qualsiasi parziale e, per ora, imprevedibile contraria eventualità.

Pertanto, volgendo al termine il periodo preliminare dell'investimento, ed essendo pressochè pronti ad entrare nella fase risolutiva dell'attacco, considerata la situazione delle forze e della organizzazione difensiva dell'avversario, quale risulta dalle notizie raccolte e riassunte nelle varie comunicazioni consecutivamente fatte, nell'intendimento di non frammettere ulteriore indugio alla definizione da parte dei dipendenti comandi delle modalità esecutive, dispongo:

### A) DIPENDENZE GERARCHICHE.

1. — Gli esistenti comandi di sottosettore (V. Boite, 2<sup>a</sup> Div., Ansiei-Padola, 10<sup>a</sup> Div.) e di suddivisione (alto Ansiei, Padola, Visdende, per il sottosettore Ansiei-Padola) continueranno nell'attuale giurisdizione.

2. — In ognuna delle due sezioni della zona d'investimento (alto Ansiei e Padola), che ora costituiranno altrettanti settori d'attacco, il comando dell'art. d'assedio rimane affidato al comandante della frazione di parco d'art. d'assedio rispettivamente dislocatavi, sotto la direzione superiore tecnica del comandante d'art. del C. d'A.

Spetta però al comandante delle truppe operanti nel settore d'attacco di regolare l'azione dell'art. d'assedio in concorso con quella dell'art. da camp., in caso di operazioni colle truppe.

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

B) RIPARTIZIONE DEI COMPITI E DELLE FORZE.

3. — Dovranno essere osservate, per le prime operazioni di attacco, le annesse mie « direttive » che, in massima, corrispondono alle proposte inoltratemi dal comandante della 10ª Div. In ordine alle predette direttive, questi vorrà sottoporrmì le modalità esecutive per il concorso delle artiglierie d'assedio nelle operazioni d'attacco, per l'ordinata successione delle medesime, in ognuno degli attacchi contro Sexten e contro Landro-Plätzwiese, e per la cooperazione delle truppe della suddivisione Visdende, nell'attacco contro Sexten.

4. — Il comandante d'art. di C. d'A. disponga per l'organizzazione delle batterie d'assedio, per il rifornimento e servizio delle munizioni e per la direzione ed osservazione del tiro, in relazione alle proposte inoltratemi.

5. — Saranno costituite le seguenti riserve parziali a mia disposizione:

a) 3 bgt. della 2ª Div., di cui 2 bgt. nella regione Forca-Tre Croci ed 1 bgt. ad Osteria Valbona;

b) l'8º regg. bers. con 2 bgt. ad Auronzo ed 1 bgt. a Cima Gogna;

c) l'8º regg. art. da camp. (5 btr.) a Domegge-Vallesella.

6. — Il comandante della suddivisione V. Visdende avrà ai suoi ordini la brig. Basilicata (4 bgt.), il XVI bgt. R. G. F., il reparto volontari alpini del Cadore, e 2 btr. dell'8º art. da camp., oltre alle truppe da mont. che, in relazione alle operazioni che gli verranno affidate, il comandante della 10ª Div. riterrà di concedergli.

Con tali forze costituirà però a S. Stefano di Cadore una riserva composta di 1 bgt. fant. e del bgt. R. G. F., da impiegare eventualmente tanto per V. Visdende, quanto in V. Padola, secondo gli ordini che emanerà il comandante della 10ª Div.

7. — La btr. del 20º art. da camp., ora in posizione a forcella Zovo, rientrerà al proprio gruppo in V. Padola.

Al Col Caradies rimarrà in posizione la btr. dell'8º art. da camp. che vi è attualmente; sarà opportuno che le 3 btr. di Col Caradies e V. Visdende siano dello stesso gruppo.

8. — La sostituzione dei reparti in V. Visdende verrà regolata dal comandante della 10ª Div., che curerà di condurla a termine nel minor tempo possibile.

C) DISPOSIZIONI VARIE.

9. — Ripeto le raccomandazioni fatte circa il servizio d'osservazione e circa le ricognizioni.

10. — Siano organizzati i depositi della necessaria quantità di munizioni per armi portatili e per artiglierie, di materiali di rafforzamento e di collegamento, di esplosivi e di strumenti da zappa e da mina, di viveri ordinari e di riserva.

11. — I comandanti tutti curino di rimettere nelle migliori condizioni d'uso il corredo e l'equipaggiamento delle rispettive truppe, specialmente le calzature.

Siano richiesti e provveduti gli indumenti invernali che si rendessero necessari per i reparti e per i distaccamenti destinati ad operare o permanere in regioni singolarmente elevate.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: RAGNI.*

## COMANDO DEL I-CORPO D'ARMATA

Numero 6598 di protocollo.

21 agosto 1915.

**OGGETTO: Operazioni del I corpo d'armata.**

*Al comando della 4ª armata.*

Il primo periodo delle operazioni iniziate verso la metà del mese corrente è terminato col possesso da parte nostra delle elevate regioni del Sattelle berg, del Lange Alpe, del Toblinger Riedel-Sexten Stein e della regione dei laghetti di Bôden, nonché della V. del Bacher e del nodo montano dell'Oberbacher Spitz, nel quale resta soltanto da compiere opera secondaria di polizia militare, per scacciarne i pochi tiratori avversari che vi sono tuttora annidati.

Dalla regione ora occupata, si può tendere sia verso lo sbarramento di Landro, sia verso quello di Sexten.

Questo comando esclude di poter attaccare a fondo contemporaneamente i due sbarramenti, sia per la poca quantità di truppe di cui dispone, in riguardo all'estesa fronte che deve guardare, sia per la stanchezza delle truppe medesime e per la stagione ormai inoltrata. Esso reputa già compito arduo quello di attaccarne a fondo uno solo, tenendo l'altro in rispetto e nell'incertezza delle operazioni.

L'attacco di uno qualunque dei due sbarramenti richiederà necessariamente il dominio delle due creste montane che fiancheggiano così la vallata della Rienza come quella di Sexten, ove trovansi i nuclei dei due sbarramenti, e ove corrono le rotabili che adducono alla Drava.

Fra i due sbarramenti, questo comando preferisce di attaccare quello di Sexten, per le seguenti ragioni:

a) dalla fronte settentrionale della fortezza Cadore-Maè (nostra base) alla Drava, la strada Padola-Sexten è più breve, presenta condizioni tecniche migliori e si svolge attraverso regioni meno elevate che non quella Ansiei-Rienza;

b) le posizioni fortificate permanenti ed occasionali costituenti lo sbarramento di Sexten sono comprese in una fronte meno estesa di quella delle opere dello sbarramento di Landro-Plätzwiese;

c) il terreno della vallata di Sexten e delle creste prospicienti, è, nel complesso, meno aspro ed impervio di quello della valle della Rienza;

d) dalla parte di Sexten si potrebbe già far sentire fin d'ora l'azione delle nostre più potenti artiglierie in V. Drava (effetto essenzialmente morale), qualora disponessimo di osservatori adatti, mentre dalla parte di Landro ciò non sarebbe possibile dalle attuali posizioni, e, per una buona osservazione, occorrerebbe conquistare le asprissime montagne a sud del Toblacher See;

e) infine, per le operazioni in V. Sexten, si può sperare poter fruire dell'intero mese di settembre; mentre, dalla parte di Landro, occorrerebbe soggiornare permanentemente ad altitudini prossime e superiori ai 2000 metri; soggiorno che già oggi è diventato insopportabile a molti dei nostri soldati, non abituati alla montagna e privi di adatti indumenti.

Prescelta la direzione di Sexten, la successione delle operazioni che si dovrebbero compiere per raggiungere l'obiettivo finale, salvo ben'inteso le varianti che lo svi-



luppo e le vicende delle operazioni stesse imporrebbero, sarebbe, a parere di questo comando, la seguente:

1° scacciare il nemico dallo sperone nord-ovest di Cima Undici, nonché dalla Crodà Rossa e dal suo sperone settentrionale del Burgstall e della Rothe Wande; qui non si crede che il nemico abbia grandi forze, ma esse vi sono fortemente abbarbicate. L'operazione avrebbe potuto e dovuto essere già in gran parte compiuta, se un doloroso incidente, di cui si riferirà a parte, non avesse fatto mancare alle truppe che hanno operato in V. Bacher la cooperazione di quelle che avrebbero dovuto attaccare il passo della Sentinella e la Crodà Rossa, da sud e da sud-ovest;

2° mettere piede sulla cresta che domina ad oriente la testata di V. Padola; rioccupare, cioè, la nostra linea di confine a Cima dei Frugoni e spingersi sino all'Eisenreich e alla Schönthalhöhe;

3° attaccare a fondo lo sbarramento di Sexten.

Per l'operazione di cui al N. 1° si stanno già facendo ricognizioni e raccogliendo ed equipaggiando le occorrenti truppe.

Questo comando spera che l'operazione possa tentarsi prima della fine del corrente mese.

Nel mentre si svolgerà, per quanto possibile, il programma di gran massima sopracennato, questo comando si preoccuperà, come è naturale, di mantenere fortemente il possesso della conca di Cortina; di guardare convenientemente la conca di Viddende; di condurre a termine l'operazione del Cristallo, affinché si rimanga assoluti padroni di questo gruppo montano che domina ed interdice la via d'Alemagna, nel tratto tuttora assai contrastato da Podestagno al nodo stradale di Schluderbach e di tenere continuamente e fortemente impegnato lo sbarramento di Landro.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: PIACENTINI.

ALLEGATO N. 170..

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

Numero 1953 di protocollo.

3 settembre 1915.

OGGETTO: Situazione delle truppe del IX corpo d'armata.

*Al comando della 4ª armata.*

Nel foglio N. 1900 del 29 agosto u. s., comunicato a codesto comando, io diedi ai comandi delle dipendenti divisioni direttive sulla ripartizione delle forze e sul contegno da tenersi durante la forzata sosta nelle operazioni offensive, che ci è imposta oltre che dalla necessità di accordare il meritato riposo alle truppe state più impegnate e di provvedere al loro inquadramento, anche dall'improvvisa riduzione a meno della metà delle bocche da fuoco di medio calibro ch'erano state poste a mia disposizione.

Codesta sosta, mantenendo l'attuale dislocazione delle forze, non può però durare troppo a lungo senza gravi inconvenienti ed anche senza qualche pericolo.

Ma nel campo avverso infatti vanno aumentando le forze, le quali se non sono ad immediato contatto con le mie truppe, si trovano però a buona portata di manovra.

Aumenta pure continuamente il numero ed anche la potenza delle artiglierie, tantochè si può ritenere che quelle di medio calibro sono certo superiori in numero alle nostre e forse più del doppio. E con l'aumento del numero cresce l'aggressività: ne fan fede i frequenti e non vani bombardamenti di Caprile, che vengono spinti lungo la V. Cordevole fino a le Grazie. E non è da escludere, anzi vi sarebbero indizi di lavori, che vengono aperte nel Col di Lana caverne per stabilirvi artiglierie con le quali, se di adeguata portata, si potrebbe battere la strada di V. Cordevole fino oltre Alleghe.

Così stando le cose, io penso che occorra:

a) o mettersi in grado di tentare entro tempo relativamente breve la conquista del Col di Lana;

b) oppure adottare provvedimenti tali per cui anche se l'avversario effettivamente attuasse ciò che noi temiamo, le conseguenze risultassero le meno dannose possibili.

Al Col di Lana io penso non ci si possa andare, e tanto meno restare, se non come conseguenza della conquista dell'intero massiccio montano compreso fra la Corte e Valparola; in altri termini io non vedo la possibilità della stabile conquista di Col di Lana se non per mezzo di un'azione generale che tenda alla conquista degli sbarramenti dell'alto Cordevole.

Sorvolo sull'efficacia del concorso che alla riuscita delle operazioni dell'ala destra del IX.C. d'A. darebbero truppe della 2ª Div. operanti con armonia di azione e preferibilmente sotto un unico comando con quello del IX, per regione Fanes sul rovescio del M. Cavallo-Fanes.

Ma comunque vi si voglia tendere, certo è che occorre assicurarsi la superiorità d'art. di medio calibro, e disporre di una massa di manovra di truppe da mont. che offra affidamento di riuscire a spuntare l'uno o l'altro dei due appoggi d'ala dell'avversario.

L'assegnazione di alcuni capitani ai btg. alpini V. Chisone e Belluno ed il lavoro di riassetto fisico e morale di queste truppe, cui attende con solerte e vigorosa cura il comando della 17ª Div., sono buon avviamento per preparare la massa di manovra. Questo però non è che l'inizio: occorre assegnare ai due btg. dei buoni comandanti, tanto più che l'ottimo capitano Gregori, che attualmente comanda interinalmente il btg. Belluno, dovrà entrare all'ospedale per subirvi un'operazione.

Inoltre, tenuto conto del limitato affidamento che, anche se bene inquadrato, offre il btg. V. Chisone per ardite operazioni alpine, sarebbe oltremodo desiderabile che il btg. del 24º fant., attualmente in V. Costeana, potesse venir sostituito da un buon btg. alp.

Ma carattere ancora più urgente rivestono i provvedimenti intesi a rialzare le condizioni organiche e morali della brig. Reggio, le quali, ora, sono invero poco confortanti.

Ciò non si potrà ottenere che con l'assegnazione di buoni comandanti di btg. e di comp. per riempire gli impressionanti vuoti che in tali cariche attualmente si verificano.

Per ottenere la superiorità d'art. sull'avversario non basta la superiorità numerica dei pezzi, occorre quella qualitativa e numerica delle artiglierie più potenti che ci può contrapporre l'avversario.

Ritengo quindi necessario, per poter prendere l'offensiva con probabilità di buon successo, di poter disporre di almeno altre 4 btr. di medio calibro, che potrebbero

essere: 2 di ob. da 210, in sostituzione delle 2 di ob. p. c. che sono state tolte, e due o tre cannoni da 149 G, oltre alla sostituzione delle tre bocche da fuoco scoppiate (1 cann. da 149 A, 1 mr. da 210 A ed 1 ob. da 210 G).

Se non fosse possibile di mettere molto presto a mia disposizione almeno parte notevole delle suddette artiglierie, non solamente l'offensiva, ma la stessa difensiva, sulle attuali posizioni presenterebbe scarsa probabilità di buon successo.

A prescindere infatti dal carattere di precarietà che presentano le nostre occupazioni sulle pendici del Col di Lana e del Lagazuoi, per cui prudenza consiglierebbe forse sgombrarle, abbandonando così quel terreno conquistato a costo di tanti sacrifici, sta il fatto della poca sicurezza nell'ultimo tratto della rotabile di V. Cordevole; perciò converrebbe predisporre più sicure comunicazioni tra la fronte e detta strada.

Prospettata così all'E. V. la situazione quale a me si presenta, rimango in attesa di quelle comunicazioni ed istruzioni che riterrà d'impartirmi.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata.  
f.to: SEGATO.*

ALLEGATO N. 171.

## COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA

Numero 9538 di protocollo.

3 settembre 1915.

OGGETTO: Operazioni del IX corpo d'armata contro lo sbarramento nemico di alto Cordevole-Valparola.

*Al comando del IX corpo d'armata.*

Per quanto sembri del tutto superfluo, credo opportuno partecipare all'E. V. come le idee, da me espresse in questi ultimi giorni, in ordine alle operazioni che il IX C. d'A. dovrebbe svolgere ulteriormente, per compiere il mandato statogli affidato (espugnazione dello sbarramento di alto Cordevole-Valparola), tuttochè non conformi interamente a quelle esposte in materia da codesto comando, non menomano in alcuna guisa la facoltà di V. E. di disporre come meglio crede dei mezzi posti a di Lei disposizione per tendere al fine da conseguire, e in nulla scemano la conseguente di Lei libertà d'azione nel predisporre le operazioni militari da svolgere e nell'indirizzarle verso l'obiettivo da raggiungere.

Visto che siamo ormai giunti ai primi giorni di settembre e che le nuove nevi, delle quali si sono mostrate già le prime avvisaglie, potrebbero presto recare serio ostacolo all'azione militare, rivolgo preghiera a V. E. di voler prendere nel minor tempo le proprie determinazioni, tenendo conto:

1° che quanto è stato fatto dal IX C. d'A. dal 7 luglio in poi, sebbene equiva-  
lga ad un passo avanti verso la meta da raggiungere, non ha valore pratico apprezzabile, in quanto il terreno precariamente guadagnato sulle falde e sui costoni della cortina Settsass-Col di Lana, quando non fosse tutelato dall'occupazione della cortina medesima, dovrebbe essere abbandonato al sopraggiungere della rigida stagione;

2° che l'occupazione dell'ala meridionale M. Sief-Col di Lana-sperone di M. Castello di detta cortina, assicurata al nostro possesso mediante una sistemazione difensiva blindata acconciamente organizzata, equivarrebbe al programma minimo, di cui si potrebbe desiderare la realizzazione;

3° che, in difetto di tale occupazione, varrebbe ancora il ripiego accettabile solo nel caso in cui non fosse assolutamente possibile di fare nulla di più soddisfacente, dell'installazione di tali nostre batterie che, battendo efficacemente con i loro tiri la sovrarmenata ala meridionale di cortina, varrebbero a contrastarvi l'appostamento di artiglierie nemiche, suscettibili di disturbare il transito su le comunicazioni stradali dell'alto Cordevole e del Fiorentina.

Persuaso che anche l'E. V. sarà convinta della necessità di non indugiare più oltre ad operare, come le circostanze del momento consentono, per tendere all'obiettivo che il IX C. d'A. ha avuto mandato di raggiungere, prego codesto comando di farmi conoscere al più presto le determinazioni prese e le azioni prospettate, onde io abbia norma per me medesimo e materia per riferire, come di dovere, al C. S.

*Il tenente generale*  
*comandante dell'armata*  
f.to: NAVA.

ALLEGATO N. 172.

## COMANDO DEL VII CORPO A. U.

Op. N. 926-9.

22 giugno 1915.

### Rapporto situazione.

*Al comando del gruppo Rohr.*

Unisco uno specchio delle perdite approssimative subite dal corpo dal 1° al 20 del corr. mese; specchio che non comprende le diminuzioni per malattie, perchè le condizioni che le provocarono sussistono tuttora immutate; e faccio inoltre noto quanto segue:

All'arrivo del corpo in questa regione di frontiera il nemico era molto avanzato nella marcia di spiegamento; s'era di già stabilito quasi completamente sulla cresta principale carnica, assegnata al corpo quale linea di difesa, e l'aveva — secondo notizie concordanti — rafforzata molto abilmente. In conformità del compito si doveva cercare di spingere avanti la nostra linea di resistenza il meno possibile lontano dalla cresta carnica, e si riuscì difatti a riportare in nostro possesso persino alcuni dei punti più elevati.

Ora però, non il combattimento per questa linea di alture, ma il suo mantenimento, richiede gravi sacrifici.

Mentre l'avversario nei settori ovest ed est della propria fronte si mantiene completamente passivo, attribuisce evidentemente — al pari di noi — al possesso della regione del Plöken alta importanza e spiega qui la sua massima attività.

Questa regione è costituita da un bacino ristretto corrente parallelamente al confine, nel quale vi è un unico accesso dal nord praticabile, nella valle del torrente Plöken, accesso che è visto e dominato da est dall'altura del Pizzo Avostanis. Anche

dalla dorsale fra il Pal piccolo e il Freikofel, che gli Italiani presidiano, la valle del torrente Anger è vista e battuta. Mentre l'avversario durante il giorno agisce principalmente con l'art., sferra ogni notte contro tali posizioni, e ad intervalli irregolari, il fuoco di fucileria, mitragliatrici e dei pezzi da mont.

Quanto difficile in queste condizioni, date le notti brevi, sia l'approvvigionamento delle truppe, è chiaro. Vi sono oltre che perdite di uomini, anche perdite di quadrupedi da soma. La neutralizzazione in modo duraturo dell'avversario, è in special modo dei suoi pezzi da montagna che agiscono d'infilata, mediante il nostro fuoco di art., è da escludersi, poichè non si avrebbe mai a disposizione la necessaria quantità di munizioni. Anche i lavori tecnici per migliorare la situazione non possono essere proseguiti nel modo abituale, data la brevità delle notti, il terreno decisamente roccioso e l'attenzione dell'avversario, che qui, non per il numero, ma per la qualità del materiale soldato (alpini piemontesi, che preferiscono sempre il suicidio alla prigionia) è da tenersi in tutta la considerazione.

Il comando del corpo e quello della 17<sup>a</sup> Div. fant. per i motivi suddetti e per diminuire la cifra giornaliera delle perdite, che in questa regione è di circa 60-80 uomini (fra cui 6-10 morti), hanno persino preso in considerazione la possibilità di ritirare la fronte fino a sud del Polinic e dell'Elfer Spitz. Ma con ciò si avrebbe un guadagno minimo, perchè la truppa verrebbe a trovarsi nella linea Spielböden superiore, Alpe Tschintemunt, con il pendio erto praticabile innanzi e di precipizi rocciosi dietro di sé, in una situazione quindi quanto mai precaria e che non consentirebbe del tutto l'approvvigionamento. La costruzione di una via dall'alpe Schrockebier alla forcella Polinic andrebbe incontro a straordinarie difficoltà e richiederebbe più di un mese. Infine con lo sgombrò del Pal piccolo tutta la regione del Plöken diverrebbe intenibile.

La situazione verrebbe solo considerevolmente migliorata con la conquista del Pizzo Avostanis, per la quale occorrono però truppe allenate e abituate alla montagna, che possano compiere anche delle scalate.

I nostri Ungheresi, che, sebbene non ambientati rendono, alquanto, apprendiranno ciò nel corso guide da montagna che comincerà in Lienz quanto prima; presentemente si trovano qui il IV btg. di marcia del 4<sup>o</sup> fant. Lw. ed il btg. Ls. Se il primo viene ceduto alla 92<sup>a</sup> Div., l'ultimo alla 183<sup>a</sup> brig. fant., non resta che il btg. di marcia del 7<sup>o</sup> regg. fant. che, d'altra parte, è urgentemente necessario nel settore ovest.

Infine, per la preparazione di un attacco al Pizzo Avostanis non è sufficiente l'azione dei calibri esistenti. Se ivi deve essere distrutta in precedenza qualsiasi forma di vita, necessiterebbe l'impiego di 1 mr. da 30,5 cm. con circa 8-12 bombe. Un avanzo potrebbe anche essere impiegato per la preparazione della conquista del M. Cuestalta. Dopo un tale tiro, i calibri leggeri potrebbero forse impedire la rioccupazione della posizione da parte del nemico; la salita con la fant. sarebbe possibile e con ciò forse anche l'inizio di un'azione diretta di art. contro gli ob. del nemico da 210 mm., trovantisi presso Cleulis, e che non si possono battere per mancanza di opportuni osservatori.

Non voglio trascurare di comunicare che io stesso, che pure emano gli ordini vigorosi per evitare che le truppe siano inutilmente esposte a perdite, e pel rafforzamento tecnico il più intensivo della regione, sento il dovere di rappresentare queste condizioni — che provano nel più alto grado i nervi e il morale della truppa di prima linea — quanto è possibile conforme al vero, inquantochè esse sono in contrasto con l'adempimento dell'ordine di risparmiare al massimo il costoso materiale umano.

Infine io ritengo di dover ancora osservare che anche un tentativo di sfondamento in forze da parte degli Italiani non avrebbe speranza di successo in questa regione.

f.to: Arciduca GIUSEPPE.

Perdite del VII corpo dal 1° al 20 giugno 1915.

Reggimenti	Morti	Feriti	Dispersi
II/37° .....	2	5	—
39° reggimento fanteria .....	10	16	1
43°   »       » .....	1	4	3
46°   »       » .....	141	436	18
61°   »       » .....	95	385	12
96°   »       » .....	15	68	6
30° cacciatori .....	61	182	140
III/18 .....	37	170	90
III/57 .....	10	17	43
VII btg. di marcia .....	2	7	—
10° regg. Ls. ....	53	215	8
43° regg.   » .....	5	18	—
TOTALE...	432	1523	321
Si aggiungono quelle del:			
4° reggimento fanteria Lw. e del 13° reggimento H. ....	28	110	14
TOTALE GENERALE...	460	1633	335
		2428	

COMANDO DELLA ZONA CARNIA  
(XII CORPO D'ARMATA)

Numero 5579 di protocollo R. S.

21 luglio 1915.

OGGETTO: Ordine d'operazione per le truppe del settore But-Degano.

*Al comando del settore But-Degano*  
*Al comando d'art. della zona Carnia*  
*Al comando d'art. del settore But-Degano*  
*All'ufficio intendenza*  
e, per conoscenza:  
*Ai comandi di divisione*  
*Al comando del settore Fella.*

I.

Nel giorno 25 corr., o nei successivi, se le condizioni atmosferiche del 25 non lo consentissero, avrà luogo, nell'intero settore But-Degano, una intensa e simultanea azione di fuoco d'art., intesa a concentrare sulle batterie nemiche che ci stanno di fronte in quel settore un violento tiro di smonto.

Concorreranno all'azione, oltre tutte le batterie già dislocate nel settore, anche l'intero 10° regg. art. da camp., 1 btr. del 36° ed 1 del 49°.

II.

A tal fine:

1° il 10° regg. distribuirà i suoi tre gruppi come segue:

- a) un gr. di 3 btr. in V. Chiarzò. Tappe a Formeaso e Paularo;
- b) un gr. di 3 btr. in V. But. Tappe ad Arta e Casteòns;
- c) il gruppo di 2 btr. in V. Moreret. Tappe a Ovaro e Collinetta;

2° il comando del I gr. da camp. del 36° regg. (magg. cav. Candela), colla sua btr. di Tolmezzo, si recherà a Pierabec, facendo tappa a Forni Avoltri;

3° una btr. del 49° regg. (gr. di Villa Santina) si recherà pure a Pierabec, con tappa a Forni Avoltri;

4° le batterie avranno formazione ridotta e munizionamento prevalentemente di granate. Ai successivi eventuali rifornimenti si provvederà, lungo le strade di fondo valle del Chiarzò, del But e del Degano, mediante autocarri, ai quali si riforniranno i cassoni delle batterie col minor percorso possibile;

5° il gr. Hesse provvederà perchè i 2 mr. da 149 A di Paluzza siano messi in posizione in V. di Collina (M. Croce), nella località da scegliersi col concorso del comando d'art. del settore;

6° il comando d'art. provvederà perchè nel settore Fella, a Pietratagliata, siano messi in posizione 4 mr. da 149 A, prelevandoli a Stazione Carnia;

7° l'ufficio intendenza zona Carnia provvederà perchè il servizio viveri e toraggi abbia l'intensificazione necessaria per far fronte al conseguente aumento di truppe;

8° nelle ore antimeridiane del 24 tutte le batterie dovranno raggiungere le rispettive posizioni;

9° il comando d'art. della zona Carnia, valendosi dell'opera del col. cav. Regazzi, che ha studiato il complesso delle operazioni, impartirà, d'accordo col comando di art. del settore But-Degano, tutte le prescrizioni particolari e distribuirà le attribuzioni fra i diversi comandanti di truppe dei vari sottosegretori. Ciò allo scopo di armonizzare l'azione delle batterie in postazione fissa con quella delle batterie da campagna e da montagna, specie per quanto riguarda gli obbiettivi da battere, simultaneamente o successivamente, da più batterie, la loro distanza da queste e la efficienza dei vari nostri materiali.

### III.

1° Il comandante del settore But-Degano darà ai comandanti di sottosegretario le istruzioni perchè le truppe dipendenti coadiuvino l'artiglieria nell'osservazione del tiro e nell'eventuale segnalazione di nuovi bersagli che, a volta a volta, si manifestassero, oltre quelli già noti;

2° inoltre disporrà perchè le truppe di fant. tengano pronti, in maggiore o minore misura, secondo i vari tratti del fronte di ciascun sottosegretario, alcuni reparti composti di elementi pratici e ben provvisti di mezzi di distruzione, arditi, non troppo numerosi, per lanciaarli — a tempo opportuno e previ accordi telegrafici coi singoli comandi d'art. — in territorio nemico, a distruggervi ricoveri, trincee, difese e simili, interrompere strade, ecc., approfittare, in una parola, dello stato di indecisione ed anche di momentanea disorganizzazione in cui si troverà la difesa nemica dopo il nostro fuoco, per produrle i maggiori danni.

Questo scopo va particolarmente tenuto presente per quanto si riferisce al Volaja ed alla regione del Rudniker Sattel;

3° ulteriori istruzioni e chiarimenti darò verbalmente al comando del settore But-Degano.

*Il tenente generale comandante*  
f.to: LEQUIO.

*Urgente.*

ALLEGATO N. 174.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Numero 413 di protocollo G.

29 giugno 1915.

**OGGETTO: Concorso della zona Carnia alle operazioni dell'ala sinistra della 2ª armata.**

*Al comando della zona Carnia*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 2ª armata*

*Al comando del IV corpo d'armata.*

Le operazioni dell'ala sinistra della 2ª armata sono così avviate che, a partire dal 1° luglio, potranno entrare in una fase risolutiva, intesa alla conquista del costone Luznica-Maznik-Mrzli vrh.

Per facilitare quest'azione offensiva il comandante della zona Carnia:

1° con adeguate forze eseguirà dimostrazioni verso la conca di Plezzo, in guisa da richiamare a sè truppe avversarie;



2° si metterà in grado di concorrere alla difesa di Saga, minacciando sul fianco truppe nemiche che tentassero di scendere lungo l'Isonzo;

3° aprirà il fuoco contro le opere di Raibl e Predil.

L'azione verso la conca di Plezzo dovrà aver inizio il mattino del 30 giugno e possibilmente per tal giorno dovrà pure avere inizio l'azione contro le opere di Raibl e Predil.

Il comandante del IV corpo e della zona Carnia si terranno in stretto collegamento, per armonizzare le rispettive azioni nella zona interessante la conca di Plezzo.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

ALLEGATO N. 175.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO  
SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE.

Numero 720 di protocollo G. — *Riservatissimo personale.*

2 ottobre 1915.

Annessi N. 1 (ordine di operazione N. 14).

OGGETTO: Norme per l'azione offensiva.

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante generale d'art.*

Le seguenti prescrizioni, di carattere generale, integrano l'ordine di operazione N. 14, che qui accluso si trasmette.

SEGRETEZZA. — Non è stata, purtroppo, osservata nell'occasione dell'ultima offensiva generale. Essa non può essere che assoluta; non tollera perciò la benchè minima infrazione.

L'accluso « *ordine di operazione* » è personale pei comandanti della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata e pei loro capi di stato maggiore. Nessun altro dovrà averne conoscenza. Gli ordini di operazione delle armate dovranno essere emanati il più tardi possibile; del concetto generale del C. S. vi sarà detto solo quel tanto che si repenterà necessario per inquadrare l'azione dei dipendenti corpi.

In tutte indistintamente le predisposizioni non dovrà essere fatto cenno della progettata offensiva.

AZIONE DEI COMANDI. — È stata constatata la tendenza in alcuni comandi a mantenersi durante le azioni tattiche a soverchia distanza delle truppe, per cui è spesso venuto a mancare, in momenti critici, quel personale impulso dei comandanti di regg. e di brig. che avrebbe permesso di strappare al nemico il prezzo di una vittoria già eroicamente preparata dalle truppe. *Intendo* che questa tendenza non abbia a manifestarsi per parte di alcuno, e sia, ove occorra, prontamente, e severamente repressa. Solo il comandante che segue da vicino le proprie truppe è in misura di poterle efficacemente guidare, rincalzare, rincuorare e portarle alla vittoria.

Richiamo su questo argomento l'attenzione e l'opera energica delle LL. EE. i comandanti di armata.

**IMPIEGO DELLE FANTERIE** — Intendo che siano evitati gli errori che si ebbero a lamentare durante le passate azioni nell'impiego delle fanterie. L'avanzata dei reparti dev'essere graduata giudiziosamente; avviando sul principio linee piuttosto rade, che non offrono al nemico facile bersaglio, ma che devono seguirsi ininterrottamente, rincalzandosi e sorpassandosi a vicenda, fino ad irrompere con tutte le forze disponibili nel momento dello sforzo decisivo.

Ciò dovrà essere ottenuto a qualunque costo e senza colpevoli esitazioni, nella prossima azione.

**COLLEGAMENTO DELL'ARTIGLIERIA COLLA FANTERIA.** — Spetta all'art. provvedere al necessario collegamento colla fant.

Tale collegamento dev'essere esteso non solo alle batterie campali, per cui esso è canone d'impiego, ma anche alle btr. di medio e grosso calibro. Esso dovrà costituire speciale preoccupazione dei comandanti d'art. d'armata, di C. d'A., di settore. Prego vivamente le LL. EE. i comandanti di armata di assicurarsi che sia statò fin d'ora provveduto per tutte le esigenze di tale collegamento.

Messi così in evidenza le osservazioni di maggior rilievo, per tutte le altre direttive d'ordine tattico mi riferisco al contenuto della circolare N. 8, che sarà presto diramata.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

*Riservatissimo personale*

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE DI OPERAZIONE N. 14.

1° ottobre 1915.

Allegati uno schizzo ed uno specchio (1)

Carta topografica di mobilitazione 1:100.000.

**OGGETTO: Azione offensiva per il possesso del campo trincerato di Gorizia.**

<i>A S. A. R. il comandante della 3ª armata</i>	} portato a mano da un ufficiale.
<i>A S. E. il comandante della 2ª armata</i>	
<i>A S. E. il comandante generale d'artiglieria</i>	

### I.

Il giorno X (2) ottobre sarà iniziata, e proseguita poi fino a scopo raggiunto, una vigorosa azione offensiva, intesa a conseguire il possesso del campo trincerato di Gorizia.

Vi concorreranno *direttamente* la 2ª e la 3ª armata; *indirettamente* vi concorreranno le armate 1ª e 4ª e le truppe della zona Carnia, mediante energici atti di offensive par-

(1) Vedi schizzo N. 29 inserito nel testo ed all. N. 176 (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Il valore di X verrà ulteriormente indicato.

ziali, per incatenare sulle fronti rispettive le forze avversarie ed impedire loro eventuali spostamenti verso la linea dell'Isonzo. Proseguiranno con rinnovato energico impulso le operazioni aventi per obbiettivo diretto il possesso delle conche di Plezzo e Tolmino.

## II.

### AZIONE CONTRO IL CAMPO TRINCERATO DI GORIZIA.

CONCETTI FONDAMENTALI. — Tenere impegnato e perplesso l'avversario lungo tutto lo sviluppo del campo trincerato. Mentre, però, verrà esercitato fin dall'inizio il massimo sforzo contro le difese a nord ed a sud di Gorizia, nel tratto intermedio tra Salcano e Rubbia dovrà essere svolta: *in primo tempo* metodica azione di fuoco d'art. e un'attività ingannatrice contro le alture di Podgora ed il piano di Savogna; *successivamente*, col progredire dell'azione risolutiva verso le ali, si procederà da un lato alla conquista delle alture di Podgora, dall'altro al passaggio dell'Isonzo nei pressi del margine settentrionale dell'altipiano carsico per coadiuvare e proteggere l'ala sinistra delle truppe operanti sul Carso, appena si saranno impadronite di M. S. Michele.

In conseguenza:

a) la 2<sup>a</sup> armata, *in primo tempo*, avanzerà da Plava su M. Kuk (q. 611) e contemporaneamente passerà l'Isonzo fra Canale e la confluenza dell'Avscek potok, *successivamente*, mentre procederà su M. Santo e M. S. Gabriele occuperà saldamente il margine occidentale dell'altipiano di Bainsizza per paralizzare l'azione dell'avversario da quella parte e proteggere il fianco delle truppe operanti verso Gorizia.

A momento opportuno muoverà all'attacco del Podgora.

L'azione della 2<sup>a</sup> armata si estenderà, a sud, fino a Mochetta;

b) la 3<sup>a</sup> armata, *in primo tempo*, allargherà la sua fronte procedendo all'occupazione di M. Cosich e Debeli vrh a sud, e dell'altura di S. Michele a nord, e facendo susseguire a quest'ultima occupazione il passaggio dell'Isonzo a nord di S. Michele; in secondo tempo avanzerà risolutamente, oltre il Vallone, sulla linea: alture di Oppacchiasella-Selo-Hermada.

L'azione della 3<sup>a</sup> armata si estenderà a nord fino a Mochetta.

## III.

ARTIGLIERIA. — L'azione sarà preparata e sostenuta durante tutto il suo svolgimento da un potente fuoco di batterie di piccolo, medio e grosso calibro, la dislocazione delle quali risulta dall'annesso allegato (una tabella con schizzo).

Nello schizzo sono indicati i settori di tiro delle batterie, allo scopo di mettere i comandanti di art. d'armata in grado di conoscere il concorso reciproco che le armate possono prestarsi, specie nella zona di contatto.

## IV.

FORZE. — In più delle rispettive forze, assegno:

alla 2<sup>a</sup> armata l'VIII C. d'A.;

alla 3<sup>a</sup> armata la 29<sup>a</sup> Div.;

i C. d'A. XI e XIII resteranno a disposizione del C. S.

## V.

MODALITÀ DELL'AZIONE. — Alle ore 12 del giorno X, le btr. di medio e grosso calibro, su tutta la fronte da V. di Dogna al mare, inizieranno con fuoco *calmo ed accuratamente diretto e ripartito* un tiro sistematico di demolizione e sconvolgimento contro

le difese nemiche, essenzialmente su quelle attraverso alle quali le fanterie dovranno aprirsi il passo per raggiungere i loro obbiettivi; nonchè contro le batterie nemiche che frattanto si rivelassero.

Il tiro verrà sospeso al tramonto, quando le condizioni di luce lo consiglieranno.

Da questo momento fino all'alba del giorno *X* più 1, le brecce aperte nelle difese nemiche ed i tratti più importanti per rispetto alle direzioni d'attacco verranno tenuti sotto il fuoco a shrapnel lento e continuo, in modo da impedire il riattamento e il rafforzamento dei reticolati e dei trinceramenti nemici e nell'intento d'infliggere perdite alle truppe meno protette. Quest'ultima azione di fuoco deve essere, il più possibile, affidata all'art. da camp.

Il tiro dei grossi calibri sarà ripreso — sempre con le stesse norme — il mattino del giorno *X* più 1, appena le condizioni di visibilità lo permetteranno, e verrà proseguito per tutta la giornata; nella notte verrà proseguito il tiro a shrapnel, colle norme della notte precedente.

Il mattino del giorno *X* più 2 sarà ripreso, e proseguito fino alle ore 10, il tiro dei medi calibri, con intensità sempre crescente, fino a diventare violentissimo.

Alle ore 10 del giorno *X* più 2 sarà iniziata l'avanzata delle fanterie, validamente sostenute dal concorso di tutte le artiglierie.

Questa dovrà essere condotta con impeto irresistibile, incessantemente alimentata e sostenuta mercè un giudizioso schieramento in *profondità*.

Dove un reparto s'arresti, un altro fresco deve sopravvenire per trascinarlo innanzi risolutamente. In tutti deve essere una sola ed ardente volontà: raggiungere al più presto e oltrepassare le linee di difesa del nemico, premere questo ed incalzarlo senza tregua, fino alla vittoria completa. Non v'ha sosta o riposo possibile prima di averla conseguita.

Il C. S. sa di poter contare sopra i capi esperti e soldati valorosi. L'Italia e l'Europa tutta ci guardano in quest'ora solenne: valga questo pensiero a moltiplicare le nostre forze e le nostre virtù.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

**Schieramento delle artiglierie di medio e grosso calibro all'inizio dell'offensiva autunnale  
(18 ottobre 1915).**

Dipendenza	Gruppo	Batterie	Num. dei pezzi	Postazione	Obiettivi
------------	--------	----------	----------------	------------	-----------

*A) 2<sup>a</sup> armata, dal parallelo di Kambresko a Valerisce:*

VIII corpo	Monastra	3 obici p. c. 149 1 cann. 149 G	9 4	M. Kali (q. 646) Kumar	Morsko-Kuk (711)-Vhr S. Tomaz (ovest di Kal) Levpa-Jelenik-Descia
Id.	La Francesca	1 mr. da 210 2 cann. 149 G	4 8	Liga Id.	Jelenik-Kuk (711)-Cana'c-q. 675 Id. id. id.
II corpo	Del Pozzo	2 cann. 149 G 1 cann. 149 R. M.	8 4	S. Iakob Korada	Log-Vrh-Jelenik-Kuk (611) Zagomila - Kobilek - Kuk-Vodice-M. Santo-Sabotino
Id.	Btr. Fantazzini	1 cann. 149 G	6	Planina	Morsko-Vodice-Gargaro
Id.	Belloni	1 mr. 210 1 obici 280 1 mr. 210	3 3 4	nord di Breg Breg Krasno	Vodice-Gargaro Canale-Vrh-Bate-M. Santo S. Valentino - Jelenik-Gabrije-Vodice
Id.	Moro	1 obici 210 2 mr. 149	3 8	Verbovlje Nord di Brestje	Paljevo-Kuk-Vodice Zagora-Zagomila
Id.	Abruzzese	2 obici p. c. 149 btr. da 305	6 2	Gunjace Bala Bigliana	Vodice-Kuk-Robot-Kobilek Ravne - M. Santo - S. Gabriele-S. Marco
Comando armata					
II corpo	Cosana-Na Pani	1 obici da 280 2 obici p. c. 149 1 obici p. c. 149	3 6 3	Cosana Na Pani Quisca	Id. id. id. Zagora-Vodice-M. Santo-S. Marco Paljevo-Vodice-Sabotino
VI corpo	Cerovo	2 cann. 149 R. M.	8	Cerovo dol- Cerovo grn.	Gargaro-M. Santo-Sabotino
Id.	Valerisce	2 obici da 280	4	Valerisce	Paljevo-Vodice - Gargaro-Zagomila-Salciano
Id.	Id.	1 obici da 210	4	S. Floriano	Sabotino-Peuma-Podgora

Totale bocche da fuoco di medio e grosso calibro della 2<sup>a</sup> armata (VIII-II-VI corpo): pezzi 100, di cui 12 di grosso calibro.

*B) 3<sup>a</sup> armata, dal parallelo di Cormons al mare:*

XIV corpo	Gruppo grossi calibri	1 obici da 305 1 obici da 280 1 mr. da 260	2 2 8	Subida il Bosc Capriva	Merna-Vertoiba-Gorizia Gorizia-S. Michele-S. Marco Vertoiba-Rubbia
Id.	Mossa	1 e mezzo mr. 210	6	il Bosc	Merna-S. Michele-Boschini
	Valisella	2 cann. 149 A	6	Mossa	S. Michele-Brestovec-Op-pacchiasella

Dipendenza	Gruppo	Batterie	Num. dei pezzi	Postazione	Obiettivi
XIV corpo	M. Fortin	1 obici p. c. 149	3	Villanova	S. Martino-Brestovec-Boschini
		1 obici 210	4	M. Fortin	S. Michele-Rubbia-Savogna
		1 obici p. c. 149	3	Id.	Id. id. id.
	Id. Trevisan-Biasiol	2 cann. 149 A	6	Biasiol-Trevisan	Vizintini-Nova Vas-Jamiano
	Id. Castelnuovo	1/2 mr. 210	2	Bosco Cappuccio	Vallone tra Vizintini e Doberdò-S. Martino-Doberdò-Oppacchiasella
X corpo		1 mr. 149 A	4	Castelnuovo	S. Andrea-Doberdò
		1 mr. 149 G	4	Id.	Id. id. id.
		1 cann. 149 A	4	S. Elia	Vizintini-Jamiano
	Postiglione	2 cann. 149 G	8	Fogliano	Sei Busi-Doberdò
		2 obici p. 149	6	Polazzo	da S. Martino alle pendici nord del Cosich
	Id. Barruso	2 obici p. 149	6	Polazzo	Id. id. id.
	Id. Guidotti	1 cann. 149 G	4	Polazzo	Id. id. id.
		2 obici p. 149	8	Castelnuovo	Id. id. id.
	Id. Marietti	2 cann. 152 M.	8		Doberdò-Vizintini
		4 cann. 152 M.	19	Isola Morosini-molino Reis	Jamiano-Medeazza-Duino-Nabresina
VII corpo	Id. Fossini (basso Isonzo)	2 obici p. c. 149	6	Mataruzzi	Doberdò-Flondar-Duino
	Id. Calcagno	2 obici p. c. 149	6	Aris	Doberdò-Cosich-Pietra-rossa
	Id. Avogadro	1 obici 210	4	Id.	Id. id. id.
		2 obici p. c. 149	6	Ronchi-Soleschiano	Marcottini-Mikoli-Jamiano
		1 mr. 210	4	Soleschiano	Id. id. id.
	Id. Zoppi	2 obici p. c. 149	6	Dobbia-Begliano	M. Cosich
		1 cann. 149 A	5	Id. id.	M. Sei Busi
	Id. Gaudenzi	1 cann. 149 G	4	C. Rondon	Debeli
		3 cann. 149 G	12	Bestrigna	Oppacchiasella
		Btr. isol. obici 305	2	Isola Morosini	Doberdò-Nad Bregom-Hermada-Sistiana-Mikoli-Selo
	Id. Id.	Btr. isol. cann. 152	4	S. Zanut	Mikoli-Selo
	Id. Id.	Btr. isol. mr. 149	4	Ronchi	Sei Busi-Doberdò-Cosich

Totale bocche da fuoco di medio e grosso calibro della 3ª armata (XIV, X e VII C.): pezzi 170, di cui 14 di grosso calibro.

Totale generale delle bocche da fuoco di medio e grosso calibro dal parallelo di Kambresko al mare (2ª e 3ª armata, meno il IV corpo): pezzi 270, di cui 26 di grosso calibro.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE DI OPERAZIONE N. 16.

26 ottobre 1915 - ore 10.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO: Ripresa dell'offensiva della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata.

<i>A S. A. R. il comandante la 3<sup>a</sup> armata</i>	} portato a mano da un ufficiale.
<i>A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata</i>	
<i>A S. E. il comandante generale d'art.</i>	

1. — Giovedì 28 ottobre verrà ripresa l'azione offensiva per parte della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata. Verso mezzogiorno sarà intensificato il normale tiro delle artiglierie; verso le ore 15 comincerà l'avanzata delle fanterie, in guisa che esse possano consolidare, sull'imbrunire, l'afforzamento delle posizioni conquistate.

2. — La 2<sup>a</sup> armata (prescindendo dalle operazioni che svolgerà nel settore di Plava), attaccherà le posizioni fra il Sabotino ed il Podgora. La 3<sup>a</sup> armata persisterà nel concetto di continuare a guadagnare spazio sul Carso in corrispondenza delle fronti del XIV e del X C. d'A. (posizioni fra S. Michele ed i Sei Busi). Il VII corpo coopererà a quest'avanzata mediante un'attiva azione dimostrativa che, impegnando il nemico sulla sua fronte, attragga sopra di sé una parte del fuoco dell'art. avversaria.

3. — Poichè è di somma importanza impedire all'art. del nemico di concentrare il tiro sopra determinate posizioni, occorre che la pressione delle truppe attaccanti si eserciti con persistente continuità lungo tutta la fronte: Sabotino-Podgora-Carso.

4. — Le artiglierie delle due armate nella zona di contatto e quelle dei C. d'A. dovranno prestarsi mutuo appoggio, efficacemente cooperando con i propri tiri di schianto e d'infilata a battere le zone delle difese nemiche sulle quali irrompono le fanterie delle unità vicine. Daranno a questo proposito precise particolareggiati di posizioni il comando generale dell'art. per la zona di contatto fra le due armate, i comandanti d'art. d'armata e quelli di C. d'A.

5. — L'avanzata delle fanterie proceda con metodo e progressività lenta, ma sicura; non si addensino soverchie truppe sotto il tiro nemico; si proceda per sbalzi, afforzandosi subito e non cedendo il terreno conquistato.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

Numero 954 di protocollo G. — *Riservatissimo*. Udine, 9 novembre 1915 - ore 9.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 21.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO: **Ripresa dell'azione offensiva.**

<i>A S. A. R. il comandante della 3ª armata</i>	} portato a mano da un ufficiale.
<i>A S. E. il comandante della 2ª armata</i>	
<i>c, per conoscenza:</i>	
<i>A S. E. il comandante generale d'art.</i>	

1. — Il giorno 10 novembre verrà ripresa, e spinta con risolutezza e vigore, l'azione offensiva della 2ª e 3ª armata sulla fronte dal Sabotino al mare.

2. — Alle due ali estreme: a sinistra verso il Sabotino, a destra fra M. Sei Busi e il mare, l'azione avrà *carattere dimostrativo* ma deciso e tenace, intesa ad imprimere maggior vigore e consistenza *all'azione risolutiva*, la quale mirerà alla conquista delle alture di Oslavia, Peuma, Podgora, S. Michele, S. Martino, M. Sei Busi.

3. — Metto a disposizione della 3ª armata la brig. Palermo (9ª Div.).

4. — L'avanzata [delle fanterie verrà iniziata *alle ore 10*, contemporaneamente lungo tutta la fronte delle due armate, per impedire o limitare i concentramenti del fuoco delle artiglierie avversarie sopra determinate zone di irruzione delle nostre fanterie.

5. — Ogni volta un reparto di fanteria pervenga a conquistare una posizione, un adeguato *rincalzo*, di cui faccia parte un'aliquota del genio, deve immediatamente raggiungere la posizione stessa, per *imprendervi* tosto i lavori d'afforzamento necessari e parare ad eventuali contrattacchi.

6. — Deve concorrere all'azione delle artiglierie di medio e grosso calibro il maggior numero possibile di artiglierie da campo. Autorizzo perciò i comandanti di armata ad impiegare, ove occorrono, pure quelle dei corpi di seconda linea dislocati nelle zone delle rispettive armate.

7. — Sia curato al massimo grado:

a) l'appoggio reciproco da parte delle artiglierie d'ogni calibro delle unità collaterali;

b) la pronta avanzata a qualunque costo delle artiglierie campali, sia pur solamente con qualche pezzo, per sostenere e consolidare l'azione delle fanterie allorchè pervengono ad impossessarsi di qualche posizione.

8. — Il consumo medio giornaliero delle munizioni d'art. potrà superare di metà il limite stabilito.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.



## COMANDO VII CORPO D'ARMATA

Numero 1056-13.

25 ottobre 1915.

OGGETTO: Situazione del corpo d'armata durante la terza battaglia dell'Isonzo.

*Al comando della 5ª armata.*

Durante i combattimenti che già da una settimana stanno svolgendosi, la forza globale del C. d'A., comprese, s'intende, le unità di rinforzo, ammontava a 32.000 uomini; oggi dobbiamo invece registrare una perdita di 15.000 uomini. Fra questi, pochissimi sono quelli appartenenti alle unità di rinforzo, le quali, in verità, poco o nulla hanno sino ad ora sofferto.

In linea sono adunque oggi schierati circa 17.000 combattenti, dei quali però non pochi devono essere considerati come quasi totalmente esauriti dalla lunga e tenace lotta che essi svolsero nei giorni scorsi.

Malgrado ciò, le truppe furono in grado di respingere l'attacco nemico eseguito con 24 regg. di fant. e con 2 btg. di bers. con effettivi normali, come risultò dall'interrogatorio dei prigionieri, ossia con effettivi tre volte più forti dei nostri.

Non perdemmo che qua e là qualche insignificante tratto di linea difensiva.

Questo brillante risultato è in gran parte dovuto al tenace ed assiduo lavoro delle truppe tecniche e della fanteria, truppe queste che nei mesi antecedenti e relativamente calmi, non solo rinforzarono in un modo esemplare la prima linea munendola di solide difese accessorie, ma costruirono più a tergo degli altri ricoveri in caverna ed a prova di bomba, ultimati poi, per di più, con dei lavori di rivestimento in legno.

Anche tutti i lavori inerenti ai camminamenti ed alle strade di avvicinamento vennero eseguiti indefessamente di notte, e queste strade fiancheggiate da alti muri di pietra, ed in parte ottimamente approfondite, permisero lo spostamento abbastanza sicuro delle nostre riserve.

Certo si è però che soltanto quelle caverne che erano state scavate nella viva roccia poterono resistere al terribile bombardamento delle artiglierie italiane, ed al quale certamente presero parte più di cento bocche da fuoco di medio e grosso calibro, comprese quelle da 305.

In queste caverne le nostre riserve, come lo trovano tutt'ora, trovarono un sicuro rifugio.

Non fu possibile di creare un maggior numero di questi ricoveri a prova di bomba, per mancanza degli indispensabili esplosivi. Tuttavia si deve riconoscere che anche una seconda linea difensiva è stata già ultimata, e precisamente una linea che dal M. S. Michele si stacca verso il Crni hrib.

Per quanto riguarda il lavoro di scavo, si ricorda che ad un metro circa sotto terra non è più possibile di scavare coi soliti strumenti da zappatore dei quali si dispone, poichè il terreno che si incontra è calcareo, duro, e frammischiato con dei silicati.

Malgrado questi svantaggi, durante la terza battaglia dell'Isonzo le nostre perdite furono, minori di quelle avute durante la seconda.

Non risultò a noi una sistematica separazione fra preparazione d'art. ed attacco di fant. Questo e quella si alternarono continuamente. In seguito a ciò, e data la vicinanza della linea nemica, era necessario, per mantenerla sempre forte, di alimentare

sempre la nostra linea di fuoco, tanto più che le difese accessorie erano quasi ovunque totalmente distrutte. Queste stesse difese, sistemate troppo nella vicinanza del nemico, non potevano già essere così forti come quelle che da tempo erano state sistemate davanti al altre posizioni.

A tale proposito si ricorda che per mantenere in efficienza questo sistema di difese accessorie, il gruppo tecnico del magg. Küchler non fece altro che creare nuovi ostacoli, portandoli poi in avanti, dove le truppe di fant. li prendevano in consegna e li sistemavano nei posti più convenienti.

Grazie ai provvedimenti diversi e grazie all'arrivo di abbondanti sacchi a terra, la linea di fuoco durante le ore della notte poté essere migliorata.

L'affluenza successiva delle riserve non aveva reso possibile un cambio regolare alle unità che si trovavano in linea; avvenne anzi che anche la 16<sup>a</sup> brig. da mont., per forza di cose, fu impiegata divisa, e divisa precisamente in tre parti. Questo impiego era però giustificato dalla necessità di provvedere improvvisamente quà e là a qualche falla che si apriva nella linea di resistenza.

Avvennero in questo modo non pochi frammischiamenti, i quali però, nell'interno delle divisioni, ebbero un'importanza relativa.

Certo si è che questo frammischiamento, come pure il logorio fisico e morale delle truppe, e specialmente di quelle della 17<sup>a</sup> e della 20<sup>a</sup> Div., rendevano necessari alcuni provvedimenti per potere far fronte con successo ad una rinnovata azione offensiva degli Italiani; rinnovata azione questa prevedibile, dal momento che l'azione in corso stava diminuendo d'intensità.

Per poter esercitare una difesa attiva le truppe dovevano essere più tranquille, dovevano ottenere dei congrui rinforzi, e dovevano ottenere altresì dei cambi parziali.

Un piccolo miglioramento della situazione si ebbe coll'arrivo delle nuove compagnie di marcia, che vennero assegnate al 39° al 43° ed al 61° regg. fant.

Ma anche la 20<sup>a</sup> Div. Honved avrebbe avuto bisogno di compagnie di marcia, dato che la forza complessiva in data di ieri non era che di tremila uomini, o poco più, in tutto.

Nei riguardi dei quindicesimi btg. di marcia si comunica quanto segue:

Quelli della 17<sup>a</sup> e della 20<sup>a</sup> Div. ebbero la loro istruzione speciale, nei riguardi della lotta carsica, nei dintorni della località di Hruschewje. Data la presenza di un brillante ufficiale zappatore, come pure per la presenza di un piccolo drappello del genio, fu possibile di istruire gli uomini delle anzidette divisioni nell'impiego degli strumenti atti a perforare la roccia, nell'impiego degli esplosivi, in quello delle bombe a mano, e così via.

Della truppa appartenente alle formazioni di marcia dei 4 regg. di Landsturm possiamo dire che essa è già istruita da otto settimane circa, ma non è ancora addestrata al combattimento in zona carsica, per cui non potrebbe essere, per il momento, vantaggiosamente impiegata.

Ritengo quindi che la 106<sup>a</sup> Div. di fant. non possa essere nuovamente pronta ad entrare in azione, se non fra una quindicina di giorni.

Il 39° ed il 43° regg. fant. troveranno nelle quattordicesime formazioni di marcia il necessario complemento per un certo tempo. Ciò porterebbe sempre seco un rinforzo effettivo di 4500 uomini, rinforzo questo che consentirebbe un migliore scaglionamento in profondità dei due regg., o che permetterebbe altresì di concedere alternativamente un pò di riposo alle unità più provate.

Grande valore avrebbe poi la possibilità di sostituire un'intera divisione, per permettere alla divisione sostituita di procedere veramente ad un ristabilimento di tutti i suoi valori morali e fisici.

f.to: Arciduca GIUSEPPE.

## COMANDO DELLA FRONTE SUD-OVEST

Numero 32883.

4 novembre 1915.

OGGETTO: **Primo rapporto sulla terza battaglia dell'Isonzo.**

*Al Comando Supremo — TESCHEN (per speciale corriere).*

Per avere un'idea del logorio delle forze della 5<sup>a</sup> armata nella terza battaglia dell'Isonzo, e più specialmente nel periodo compreso fra il 18 ottobre ed il 1<sup>o</sup> novembre, incluso, vengono segnalati qui in appresso alcuni dati di riferimento. Dati più precisi verranno inoltrati in seguito, non appena la battaglia sarà finita, o starà per volgere al suo termine.

### I.

Sulla quantità delle perdite subite dalla 5<sup>a</sup> armata durante questi 15 giorni, dà un'idea esatta la seguente tabella:

XV C. d' A.	morti 1.312; dispersi 594; feriti 3.176;
XVI C. d' A.	morti 1.125; dispersi 611; feriti 4.212;
VII C. d' A.	morti 3.551; dispersi 4.086; feriti 11.313;
III C. d' A.	morti 654; dispersi 27; feriti 1.766.

Le complessive perdite ammontano adunque a:

6.642 morti	} 32.427.
5.318 dispersi	
20.467 feriti	

Le perdite del VII C. d' A. sono assai rilevanti, poichè è contro questo corpo che si rinnovarono i furibondi attacchi degli Italiani.

In ogni modo però, le perdite complessive subite dalla 5<sup>a</sup> armata durante questa terza battaglia sono alquanto al disotto di quelle subite durante la seconda battaglia dell'Isonzo, e ciò malgrado la maggiore intensità dell'azione ed il fuoco dell'artiglieria nemica, che raggiunse una violenza sin qui insuperata.

La spiegazione di ciò va ricercata nelle coperture che sono a nostra disposizione, e che sono molto più atte al loro scopo di quelle che avevamo durante la seconda battaglia.

Le perdite furono minori, anche perchè lo schieramento razionale impedì il frammischiamento delle truppe, colla conseguenza benefica di maggiore ordine e di maggiore tranquillità sulla linea di fuoco.

Gli organici dei reparti, ad eccezione di quelli del VII C. d' A., non hanno avuto che una diminuzione normale, in relazione, s'intende, alle operazioni svolte; infatti il per cento delle perdite è:

per il XV corpo d'armata	13,9
id. XVI id. id.	17,5
id. VII id. id.	40,6
id. III id. id.	9,6

II.

Col 1° novembre, la riserva della 5ª armata non è più formata che da alcune unità della 6ª Div.

Il 17° regg. fant. è stato temporaneamente assegnato al comando del XVI corpo d'armata; il VII, VIII e IX btg. Jäger hanno dato il cambio alle unità più provate della 20ª Div. Honved. Quanto è ancora disponibile della riserva sostituisce il resto della stessa divisione, ormai al limite delle sue forze.

Di riserva rimarranno tuttavia ancora 4 btg. territoriali, tolti dalla 187ª brig., ed il 26° regg. Landsturm.

Invece le riserve parziali dei singoli corpi d'armata sono quasi intatte, specialmente quella del VII corpò.

III.

Come da informazioni assunte un pò per ogni dove, lo spirito delle truppe è eccellente; esse hanno piena fiducia nel buon risultato finale, e si sono comportate sempre in modo meraviglioso.

Alcuni battaglioni, per l'inclemenza della stagione, hanno assai sofferto, non avendo potuto avere il cambio.

Certo si è che le truppe sono stanche, e sentono specialmente il bisogno di sonno.

IV.

Sia anche ricordato che il fuoco dell'artiglieria nemica spianò ogni nostro trinceramento e distrusse ogni difesa accessoria.

Si sta provvedendo a ripristinare quà e là qualche difesa accessoria, e le masse di copertura delle trincee vengono stabilite con sacchi a terra.

f.to: Arciduca EUGENIO.

ALLEGATO N. 181.

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

5 novembre 1915.

*Al comando 2ª armata*

*Al comando 3ª armata*

*Al comando generale d'art.*

938 G. — Segreteria Capo — Dai rapporti giornalmente pervenuti ho dovuto rilevare come in genere i tiri di demolizione delle difese nemiche da parte delle artiglierie di medio e grosso calibro abbiano avuto scarso effetto. E poichè ciò non è da attribuirsi a speciale resistenza ostacoli da abbattere, è logico dedurre che lo scarso risultato sia dovuto all'impiego delle nostre artiglierie. Mancata efficacia sembra si possa attribuire a tre ordini di fatti:

1° all'uso di grandi gittate, donde scarsa percentuale di colpi sul bersaglio, in genere poco profondo;

2° insufficiente ricognizione del bersaglio da battere e cattiva osservazione del tiro;

3° insufficiente concentramento di fuoco.

Spesso concentramenti vennero ottenuti valendosi gittate massime batterie laterali, con scarsa o nulla efficacia.

Poichè tiro demolizione richiede massima esattezza e quindi impiego batterie entro determinati limiti di distanze, così, spesso, per avere concentramento di fuoco efficace sarà necessario concentramento di batterie. Batterie pesanti campali a traini meccanici permettono effettuare con celerità tali concentramenti. Prego comandi armata approfittare breve sosta nostra offensiva per rimediare cause. Pretendano accurate ricognizioni bersaglio, istituzione osservatori in prossimità bersagli batterie, calcolo mezzi occorrenti per distruggere ostacoli sulla base dimensioni bersagli e percentuale colpi che vi si possono mettere. Nessuna considerazione di vulnerabilità deve prevalere su quella di efficacia. Coi mezzi di traino attuali deve essere possibile eseguire rapidamente gli spostamenti necessari. Tavole di tiro danno elementi per calcolo mezzi occorrenti demolizioni. Riterrò responsabili comandanti d'art. d'armata degli scarsi effetti dell'art. alla ripresa operazioni.

f.to: gen. CADORNA.

ALLEGATO N. 182.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE DI OPERAZIONE N. 18.

Udine, 29 ottobre 1915 - ore 22.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO — **Proseguimento dell'offensiva.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*e, per conoscenza:*

*A S. E. il comandante generale d'art.*

} portato a mano  
da un ufficiale.

1. — Risulta che il nemico difetta di forze e comincia a scarseggiare di munizioni. L'accanita resistenza oppostaci tenderebbe a coprire queste deficienze.

Bisogna perciò insistere con ostinatezza nella nostra offensiva contro gli stessi obiettivi e non lasciar tregua nè di giorno nè di notte all'avversario, su tutti i punti.

2. — I comandanti d'armata prenderanno tra loro volta a volta gli opportuni accordi per procedere, ove occorra, con contemporaneità, e per il reciproco appoggio colle artiglierie

3. — Occorre dare e mantenere costante vivacità ed energia agli atti offensivi; occorre avanzare con decisione oltre le prime difese nemiche; occorre sistematicamente contrattaccare l'avversario appena accenni ad attaccare, occorre mantenere ad ogni costo le posizioni una volta conquistate.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to, CADORNA.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE DI OPERAZIONE N. 19.

Udine, 31 ottobre 1915 - ore 18.30.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO: **Proseguimento dell'offensiva.**

<i>A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata</i>	} portato a mano da un ufficiale.
<i>A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata</i>	
<i>e, per conoscenza:</i>	
<i>A S. E. il comandante generale d'art.</i>	

### I.

Dopo aver convenientemente spostate e riordinate le truppe negli scorsi giorni, conviene ora affrettarsi e raccogliere i frutti della pressione esercitata sul nemico, passando ad una fase più vigorosa e risolutiva dell'azione offensiva.

Questo comando ordina perciò, che domani, 1<sup>o</sup> novembre, la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> armata riprendano, nelle prime ore del mattino, l'attacco delle posizioni del Sabotino, del Podgora, di S. Michele-S. Martino e dei trinceramenti fronteggianti il X C. d'A., con rinnovato ardore e col fermo proposito di conquistarli e mantenerli.

### II.

Il VII C. d'A., pur proseguendo nell'azione dimostrativa, spieghi attività provocatrice e tenace, cogliendo ogni occasione favorevole per passare ad atti parziali d'offensiva.

### III.

Si proceda con risolutezza ed energia; si contrattacchi il nemico ogni volta accenni ad atti offensivi; fatti segno a fuoco violento d'artiglieria, i reparti avanzino decisi al di là dei primi trinceramenti nemici.

### IV.

Affinchè l'azione possa svolgersi col carattere di energica risolutezza che è nelle intenzioni di questo comando, si concede la facoltà di oltrepassare, ove occorra, di una metà i limiti stabiliti pel consumo delle munizioni d'artiglieria.

D'ordine di S. M. il Re

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 184.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 8.

12 ottobre 1915.

Allegati 3.

Carta topografica di mob. 1:100 000.

OGGETTO: Azione offensiva della 2<sup>a</sup> armata.

*A S. E. il comandante del II corpo d'armata*  
*A S. E. il comandante del IV corpo d'armata*  
*A S. E. il comandante del VI corpo d'armata*  
*A S. E. il comandante dell'VIII corpo d'armata*  
*Al comandante d'art. d'armata*  
*Al comandante del genio d'armata*  
*All'intendenza dell'armata*  
e, per conoscenza:  
*A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata.*

portato a mano  
da un ufficiale.

### I.

Il giorno A (1) corr. mese, l'armata, dopo una potente preparazione di fuoco di circa due giornate, inizierà una vigorosa azione offensiva, intesa a conseguire in primo tempo il possesso delle posizioni nemiche sul margine occidentale dell'altipiano di Bainsizza.

Contemporaneamente la 3<sup>a</sup> armata riprenderà l'offensiva sul Carso. Il collegamento fra le due armate è stabilito sulla linea che unisce Mochetta a Gorizia, restando di competenza della 2<sup>a</sup> armata (VI corpo) gli afforzamenti del nemico innanzi ai ponti di Gorizia.

### II.

È mio intendimento impegnare il nemico su tutta la fronte dell'armata, immobilizzandolo alle ali, mentre si eserciterà al centro il massimo sforzo contro le posizioni da esso tenute sull'altipiano di Bainsizza, fra Vrh (q. 601) e Vodice (q. 652).

### III.

Di conseguenza l'azione dei singoli C. d'A. sarà informata agli ordini ed alle direttive seguenti:

A) IV CORPO. — Riprenda e prosegua con tutta energia le operazioni già in corso, intese a conseguire il possesso delle conche di Plezzo e di Tolmino. La preparazione di artiglieria e l'inizio degli attacchi di fanteria siano contemporanei con le

(1) Il giorno verrà poi indicato a suo tempo.

corrispondenti azioni indicate in seguito per le rimanenti truppe dell'armata. Mantenga il collegamento e l'accordo stabilito con il XII corpo della Carnia a nord. A sud tenga il collegamento con l'VIII corpo lungo la strada Kambresko-Ronzina, che è di spettanza dell'VIII corpo.

**B) VIII CORPO.** — Passi l'Isonzo fra Canale e la confluenza dell'Avscek potok, con obbiettivo le posizioni nemiche di Vrh (601)-Kuk (711)-Jelenik (788).

Per il passaggio del fiume e lo stabilimento dei ponti, non è vincolato alla contemporaneità generale di azione indicata nel presente ordine; deve anzi conseguirlo appena giudichi sufficiente la preparazione del tiro e si presentino condizioni favorevoli.

Nello svolgimento dell'azione cerchi il collegamento verso Descla con le truppe del II corpo che avessero oltrepassato il Rohot potok e procedessero verso le alture a sud di Jelenik (788).

Raggiunte le posizioni indicate, vi si rafforzi subito saldamente, collegandosi con il IV corpo allo sperone di Ronzina, e cercando il collegamento con il II corpo alle posizioni che questo avrà raggiunte.

Linea di contatto con il IV corpo, la strada Kambresko-Ronzina (di competenza dell'VIII corpo); con il II corpo il vallone che da S. Jakob scende ad Anhovo (di competenza del II corpo).

**C) II CORPO.** — Da Plava avanzi con obbiettivo l'arco di alture Kuk (611)-Vodice-q. 652 a sud est di Vodice-Kobilek (627)-q. 652 a N. O. di Kobilek, sulle quali dovrà afforzarsi man mano le occupi, tenendo presente che, indipendentemente dalle posizioni che avrà potuto raggiungere l'VIII corpo e dall'appoggio che conseguentemente ne potrà ricevere, dovrà essere in questi rafforzamenti la sua base per l'ulteriore avanzata (su disposizioni di questo comando) su M. Santo e su M. S. Gabriele.

Importantissimo giungere a stabilire il dominio di nostra art. sul nodo stradale Ravne-Bate.

Per i collegamenti con l'VIII corpo, sia durante l'azione, sia ad obbiettivi raggiunti, tenga presente le disposizioni date all'VIII corpo al precedente comma B.

Sulla destra dell'Isonzo, impegni dapprima risolutamente le posizioni nemiche del Sabotino, coordinando poi l'attacco di esse con l'avanzata procedente da Plava e con l'appoggio decisivo che l'attacco risolutivo del Sabotino potrà ricevere quando siano raggiunti sulla sinistra dell'Isonzo gli obbiettivi fra Kuk e q. 652 a S. E. di Vodice. Nell'occupazione e nell'afforzamento del Sabotino abbia in vista l'appoggio che da quelle posizioni sarà in grado di fornire all'attacco decisivo della linea Peuma-Podgora, per parte del VI corpo.

La linea di contatto con l'VIII corpo è indicata al comma B; linea di contatto con il VI corpo l'alveo del vallone Podsenica-Podsabotino.

**D) VI CORPO.** — Svolga metodica azione di fuoco di art. ed attività ingannatrice contro le alture di Oslavia-Peuma-Podgora e contro i ponti di Gorizia, in modo da tener impegnato e perplesso il nemico durante l'operazione affidata al II ed all'VIII corpo.

Si tenga in misura di pronunziare contro le alture indicate l'attacco risolutivo, su ordine di questo comando.

Linea di contatto con il II corpo, indicata al comma C; linea di contatto con il XIV corpo (3<sup>a</sup> armata) indicata al N. I.

Per norma l'azione dell'ala sinistra del XIV corpo si informerà, nei riguardi dell'azione generale della 3<sup>a</sup> armata, a criteri analoghi a quelli ora indicati per l'azione del VI corpo.



VI.

Le modalità, secondo le quali dovranno essere condotte le operazioni, risultano all'allegato N. 1.

L'assegnazione delle batterie di grosso e di medio calibro, le modalità d'impiego delle varie artiglierie, le prescrizioni relative al consumo delle munizioni ed i collegamenti fra fant. ed art., risultano dall'allegato N. 2. L'impiego dei mezzi aerei è regolato con le prescrizioni stabilite nell'allegato N. 3.

V.

Costituiranno riserva di armata una brig. di fant. ed un regg. divisionale di art., che l'VIII corpo lascerà negli attuali alloggiamenti nei pressi di Chialla, e due btg. cicl. che il VI corpo invierà a Brazzano.

VI.

A partire dal giorno (A meno 2) del corr. mese, il comando dell'armata sarà a S. Lorenzo di Nebola.

Degli eventuali e successivi spostamenti sarà dato volta a volta avviso ai comandi dipendenti.

VII.

Il C. S. si è compiaciuto esprimere la sua certezza di poter contare sopra capi esperti e su soldati valorosi.

Confido che in quest'ora solenne nella quale l'Italia e l'Europa tutta ci guardano, noi, moltiplicando le nostre forze e le nostre virtù, sapremo fare il nostro dovere, mantenerci degni dell'altissimo elogio del nostro C. S., e corrispondere perfettamente alla fiducia che in noi è riposta.

*Il tenente generale  
comandante dell'armata  
f.to: FRUGONI.*

---

*Allegato N. 1 all'ordine di op. N. 8.*

**Modalità dell'azione.**

Dopo la violenta preparazione di fuoco fatta dall'art. (v. all. N. 2) ed allorché questa alle ore 10 del giorno A sposterà il suo tiro, in modo da costituire una cortina di fuoco che preceda il movimento, tutte le fanterie devono muovere risolutamente all'attacco.

L'avanzata dei reparti deve essere graduata giudiziosamente, avviando sul principio linee piuttosto rade, che non offrano al nemico facile bersaglio, ma che devono seguirsi ininterrottamente, rincalzandosi e sorpassandosi a vicenda, fino ad irrompere con tutte le forze disponibili nel momento decisivo. Ciò dovrà essere ottenuto senza

alcuna esitazione, epperchè i comandanti di brig., di regg. e di btg., seguano da vicino e proprie truppe, in modo da poterle efficacemente guidare, rincalzare, rincuorare, portarle alla vittoria.

Dove un reparto si arresti, un altro fresco deve sopravvenire per trascinarlo avanti risolutamente. In tutti deve essere un solo pensiero, una sola volontà: raggiungere al più presto ed oltrepassare le linee di difesa del nemico, premere ed incalzarlo senza tregua, fino alla vittoria completa.

Non v'ha sosta o riposo possibile prima di averla conseguita.

*Allegato N. 2 all'ordine di op. N. 8.*

### Assegnazione delle batterie di grosso e medio calibro.

Tutte le artiglierie di grosso e medio calibro, postate a nord del parallelo di Kambrsko, saranno alla diretta dipendenza del comando del IV C. d'A.

Le artiglierie di grosso e di medio calibro, postate a sud del parallelo di Kambrsko, sono così ripartite:

Batterie		Postazione	Settore di tiro
specie	numero pezzi		

#### I. — ARTIGLIERIE ALLA ESCLUSIVA DIPENDENZA DEL COMANDO D'ARMATA.

305.....	2	Fontana a sud di Bi-gliana	Ravne-M. Santo-S. Gabriele-S. Marco
280 L.....	3	sud Cosana	Id. id. id.
280 L.....	3	Breg	Canale-Vrh-Bate-M. Santo-S. Valentino

#### II. — ARTIGLIERIE PURE DIPENDENTI DAL COMANDO DI ARMATA, MA CHE ESSA SI RISERVA DI CEDERE EVENTUALMENTE, E SOLO TEMPORANEAMENTE, AI COMANDI DI CORPO D'ARMATA.

149 RM.....	4	sud Cerovo	Ravne-Zagorje-Ravnica-Vertojba
149 RM.....	4	Na Pani	Kuk (711)-Sveto-Aisovizza
149 G.....	6	Planina	Morsko-Vodice
149 RM.....	4	Korada	Ronzina-M. Santo-M. Sabotino
149 G.....	4	sud S. Jakob	Log-Vrh-Jelenik-Zagomila
149 G.....	4	nord S. Jakob	Log-Vrh-Jelenik-Zagomila
149 G.....	4	nord M. Udern	Log-Vrh-Jelenik-Rohot potok
149 G.....	4	Liga	Ronzina-Vrh-Jelenik
149 G.....	4	M. Kali	Doblar-Levpa-Jelenik-Descla

Batterie		Postazione	Settore di tiro
specie	numero pezzi		

III. — ARTIGLIERIE POSTE ALLA DIRETTA DIPENDENZA DEI COMANDI DI CORPO DI ARMATA.

*alla dipendenza del VI corpo d'armata:*

280 C. ....	2	Valerisce	Paljevo-Gargaro-Salcano
280 C. ....	2	Id.	Zagomila-Vodice-S. Pietro
210 ob. ....	4	S. Floriano	Sabotino-Peuma-Podgora

*alle dipendenze del II corpo d'armata:*

Ob. p. c. ....	3	sud Na Pani	S. Mauro-M. Santo-Vodice-Zagora
Ob. p. c. ....	3	nord Na Pani	Id. Id.
Ob. p. c. ....	3	Quisca	Sabotino-Vodice-Paljevo
Ob. p. c. ....	6	Gunjace Bala	Vodice-Kuk-Rohot potok
149 mr. ....	8	nord Brestje	Zagora-Zagomila
210 ob. ....	3	ovest Verhovlje	Vodice-Kuk-Zagomila
210 mr. ....	4	nord Krasno	q. 652-Bavterca-Gabrije
210 mr. ....	3	Slapnico	Vodice-Gabrije

*alla dipendenza dell'VIII corpo d'armata:*

210 mr. ....	4	Liga	Doblar-Na Gradu-Bodrez
Ob. p. c. ....	9	sud e nord M. Kali	Doblar-Levpa-Vrh-Morsko

Qualora i comandanti di C. d'A. ritengano necessario di poter disporre di alcune delle batterie di cui al N. II, per battere determinati obbiettivi, ne faranno richiesta al comando di armata, il quale, come sopra è detto, si riserva di porre parte di dette batterie a loro disposizione, ma solo in via transitoria, dovendo esse, sempre quando il comando di armata lo ordini, e qualunque sia l'impiego che se ne sta facendo, ritornare senz'altro alle sue dipendenze.

Per eventuali concentramenti di fuoco che venissero ordinati dal comando di armata, il comando di art. d'armata potrà valersi anche di tutte o di parte delle artiglierie assegnate ai C. d'A. In tal caso il comando d'art. d'armata richiederà ai comandi di C. d'A. le batterie occorrenti, batterie che dovranno essere subito cedute senza alcuna eccezione.

MODALITÀ [D'IMPIEGO DELLE VARIE SPECIE DI ARTIGLIERIA. — Il giorno A meno 2, alle ore 12, tutte le artiglierie di grosso e medio calibro, poste agli ordini dei comandi di C. d'A., e le btr. da camp. designate dai precedenti comandi, inizieranno con fuoco calmo ed accuratamente diretto e ripartito, un tiro sistematico di demolizione e di sconvolgimento contro le difese nemiche, essenzialmente su quelle

attraverso le quali le fanterie dovranno aprirsi il passo per raggiungere i loro obiettivi. Tutte le batterie di cannoni poste alla diretta dipendenza di questo comando si terranno pronte ad entrare in azione, sia per ordine del comando di armata, sia, qualora assegnate a qualche C. d'A., per ordine di detto corpo, sia anche per iniziativa dei comandanti di gruppo e di batterie isolate, per neutralizzare le batterie nemiche svelatesi ed individuate dagli osservatori o dagli aerei nel settore di tiro dei loro pezzi.

In quest'ultimo caso i comandanti di gruppo e di batteria dovranno informare subito e contemporaneamente il comando di art. d'armata ed il comando di art. del C. d'A. nel cui territorio sono postate. Il comando di art. d'armata assegnerà alle batterie a tiro curvo, alla diretta dipendenza di questo comando, adeguati obiettivi. Anche queste batterie inizieranno il tiro alle ore 12.

Il tiro di tutte queste bocche a fuoco verrà sospeso al tramonto, quando i comandanti di gruppo o di batteria isolata giudicheranno non essere più il tiro proficuo.

Da questo momento sino all'alba del giorno A meno 1, le breccie aperte nei trinceramenti nemici ed i tratti più importanti rispetto alle direttrici di attacco, verranno tenuti sotto il fuoco a shrapnel, lento e continuo, in modo da impedire il riattamento ed il rafforzamento dei reticolati e dei trinceramenti, il rifornimento degli uomini, e nell'intento anche di infliggere perdite alle truppe meno protette.

Quest'ultima azione di fuoco deve essere il più possibile affidata all'art. da mont.

Il tiro di tutte le artiglierie verrà ripreso il mattino del giorno A meno 1, appena le condizioni di visibilità lo permetteranno, sempre con le stesse norme, e verrà proseguito per tutta la giornata; nella notte sarà proseguito il tiro a shrapnel come nella notte precedente. Il mattino del giorno A sarà ripreso, e proseguito sino alle ore 10, il tiro di tutte le artiglierie, con intensità sempre crescente, sino a diventare violentissimo. In questa fase le batterie a disposizione di questo comando, a partire dalle ore 8, saranno a completa disposizione dei comandanti di art. di C. d'A., secondo la ripartizione che verrà fatta la sera precedente, per intervenire anch'esse a battere più direttamente gli obiettivi scelti dai comandi di C. d'A. In questa fase interverranno pure tutte le batterie da camp. disponibili.

Alle ore 10, allorché quando le fanterie inizieranno il movimento, tutte le artiglierie sposteranno il tiro, in modo da formare una vera cortina, che, precedendola, protegga l'avanzata delle nostre fanterie.

**CONSUMO DI MUNIZIONI.** — Il Comando Supremo ha stabilito che la giornata di fuoco non debba mai superare le seguenti cifre:

grossi calibri .....	20 colpi per pezzo
medi calibri .....	30 id.
piccoli calibri .....	60 id.

Di ogni infrazione alle suddette prescrizioni chiamerò personalmente responsabili i comandanti che hanno ordinato un consumo maggiore.

**COLLEGAMENTI.** — Oltre gli osservatori dei comandanti di gruppo e di batteria, il comando di art. d'armata ha i seguenti osservatori principali alla sua dipendenza: q. 507 a monte Sabotino— monte Planina— S. Gendra di Korada—Liga.

Tutti indistintamente gli osservatori, *oltre alla continua ed attenta osservazione sulle fanterie ed artiglierie nemiche*, dovranno esercitare identica osservazione sulle nostre fanterie, e tener costantemente informati dei movimenti i comandi di art. d'armata e di C. d'A.; costituendo tali informazioni l'elemento essenziale per l'intimo collegamento fra art. e fant. A tale collegamento dovranno naturalmente concorrere i comandi di C. d'A.; inviando sollecita comunicazione al comando di art. d'armata ed ai rispettivi comandi di art., di tutti gli ordini che emanano alle fanterie, di tutte le notizie che loro pervengono sulle successive situazioni dei vari reparti.

*Allegato N. 3 all'ordine di op. N. 8.*

### **Impiego dei mezzi aerei.**

#### **A) SQUADRIGLIE PER IL SERVIZIO DI ARTIGLIERIA.**

Il comandante della squadriglia porrà a disposizione del II corpo N. 4 apparecchi e N. 2 a disposizione dell'VIII corpo.

Esso prenderà accordi coi comandi di art. dei suddetti C. d'A., rimanendo però stabilito che i compiti ai quali dovrà soddisfare sono:

- 1° accertare l'efficacia del tiro d'art. contro obbiettivi prestabiliti, non visibili dagli osservatori a terra e dal drachen;
- 2° ricercare nuovi obbiettivi, essenzialmente batterie;
- 3° regolare il tiro su questi nuovi obbiettivi.

#### **B) SQUADRIGLIE ALLA DIPENDENZA DEL COMANDO D'ARTIGLIERIA.**

Avranno essenzialmente i seguenti compiti:

- 1° ricognizioni sulle direttrici dalle quali possono arrivare rinforzi al nemico;
- 2° crociera a protezione degli apparecchi speciali per il servizio d'art.;
- 3° volo continuo durante l'attacco delle fanterie.

Per quanto riflette il N. 1° ed il N. 3°, il comandante delle squadriglie riceverà ordini da questo comando; per l'azione di cui al N. 2° prenderà accordi con il comandante della squadriglia per il servizio d'art.

In tutti i casi gli apparecchi devono essere pronti per il lancio di bombe e di frecce.

*Riservatissimo.*

*ALLEGATO N. 185.*

## **COMANDO DEL II CORPO D'ARMATA**

ORDINE DI OPERAZIONE N. 18.  
Carta al 25.000.

16 ottobre 1915.

**OGGETTO: Ripresa offensiva.**

*Ai comandanti della 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 32<sup>a</sup> Div.*

*Ai comandanti d'art. e del genio di corpo d'armata*

*Al direttore di sanità*

*Al direttore di commissariato*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Ai comandi del VI e VIII corpo d'armata.*

Il giorno A, preceduta da una potente preparazione di fuoco d'art., avrà inizio una vigorosa ripresa offensiva su tutta la fronte della 2<sup>a</sup> armata, intesa a conseguire, in primo tempo, il possesso del margine occidentale dell'altipiano di Bainsizza.

Contemporaneamente la 3<sup>a</sup> armata riprenderà l'offensiva sul Carso. È intendimento del comandante della 2<sup>a</sup> armata di impegnare il nemico su tutta la fronte, immobilizzandolo alle ali, e di esercitare al centro il massimo sforzo contro le posizioni da esso tenute fra Vrh (601) e Vodice-q. 652.

Il compito affidato al II C. d'A. è così riassunto dal comandante dell'armata.

« Da Plava avanzi con obbiettivo l'arco di alture Kuk (611)-Vodice-q. 652 (a sud-est di Vodice) (1)-Kobilek (627)-q. 652 (a nord-ovest di Kobilek), sulle quali dovrà afforzarsi man mano le occupi, tenendo presente che, indipendentemente dall'appoggio che conseguentemente ne potrà ricevere, dovrà essere in questi rafforzamenti la sua base per l'ulteriore avanzata (per disposizione del comando d'armata) su monte Santo e S. Gabriele. Importantissimo giungere a stabilire il dominio di nostra art. sul nodo stradale Ravne-Bate.

« Sulla destra dell'Isonzo impegni dapprima risolutamente le posizioni nemiche del Sabotino, coordinando poi l'attacco di esso con l'avanzata procedente da Plava e con l'appoggio decisivo che l'attacco risolutivo del Sabotino potrà ricevere quando siano raggiunti sulla sinistra dell'Isonzo gli obbiettivi fra Kuk e q. 652 (a sud-est di Vodice).

« Nell'occupazione e nell'afforzamento del Sabotino abbia in vista l'appoggio che da quelle posizioni sarà in grado di fornire all'attacco decisivo della linea Peuma-Podgora per parte del VI corpo ».

*Collegamenti:* con l'VIII corpo: il vallone che da S. Jakob scende ad Anhovo (di competenza del II corpo), quindi per Descla verso le alture a sud di Jelenik; col VI corpo, il vallone Podsénica-Podsabotino.

PERIODO PREPARATORIO COL FUOCO D'ARTIGLIERIA (dalle 12 del giorno A meno 2 alle 10 del giorno A). — Tiro calmo, sistematico di tutte le bocche a fuoco disponibili, col duplice scopo di demolire le difese del nemico e di neutralizzarne le batterie. Tiro continuato anche di notte nella misura necessaria per impedire al nemico di riparare i danni subiti nella giornata.

I tiri di demolizione delle trincee saranno eseguiti dalle artiglierie di medio calibro poste a disposizione del C. d'A., sussidiate dalle artiglierie campali, tutte sotto la direzione superiore del comandante d'art. del C. d'A. e secondo direttive già date, intorno ai bersagli, da battere, al consumo delle munizioni, e ai periodi di fuoco. Il tiro non sarà continuato con assoluta uniformità durante l'intera giornata, ma dovrà essere interrotto da pause variabili, allo scopo di trarre in inganno il nemico, il quale, dall'interruzione del fuoco sarà indotto a credere che le nostre fanterie si apprestino ad avanzare e farà quindi probabilmente occupare densamente le proprie trincee per respingere l'attacco. L'inganno sarà completato mediante movimenti di pattuglie, accenni d'attacco, accensione di razzi, ecc.; e quando, dopo un'ora o due di sospensione, si riprenderà il tiro d'art., questo potrà ottenere notevoli effetti materiali e morali. Di più, col ripetere queste pause, si disorienterà l'avversario e si otterrà di facilitare il compito delle fanterie, quando queste muoveranno veramente all'attacco. Tali pause avranno luogo:

giorno A meno 2: dalle 14,30' alle 16;

giorno A meno 1: dalle 10 alle 11,30' e dalle 14 alle 15;

giorno A: dalle 8,30 alle 9.

I tiri notturni (d'interdizione) saranno affidati di massima alle artiglierie campali.

I tiri per neutralizzare le batterie nemiche saranno più specialmente devoluti, in questo periodo preparatorio, alle artiglierie di medio e grosso calibro, alla dipendenza diretta dell'armata, e saranno continuati anche durante le pause a cui ora è stato fatto cenno.

(1) Si tenga presente che vi sono due q. 652 di speciale interesse per l'azione: una a S. E. di Vodice l'altra a N. O. di Kobilek.

Durante il periodo preparatorio le truppe di fanteria assumeranno il loro schieramento iniziale, che dovrà essere compiuto all'alba del giorno *A*.

Nel periodo stesso le divisioni procederanno, mediante squadre di volontari e coi sistemi ben noti, alla distruzione dei reticolati coi tubi esplodenti (v. circ. 4598 del 7 ottobre 1915, e foglio d'ordine numerico 3 del 16 ottobre 1915). I momenti più propizi alla posa dei tubi saranno le pause sopra ricordate e la notte.

**PERIODO DELL'AZIONE RISOLUTIVA.** — Avrà principio il giorno *A* alle ore 10, coll'avanzata delle fanterie.

La 3<sup>a</sup> Div. farà irruzione da due parti, dirigendo un attacco su Zagora ed un altro su Paljevo, per prendere spazio e iniziare l'avvolgimento del Kuk. Riuscendo, proseguirà l'offensiva secondo le direttive Zagomila-Vodice-q. 652.

La 32<sup>a</sup> Div., agendo dalle due rive dell'Isonzo, si proporrà dapprima la conquista di Globna, poi quella di Britof e Descla e quindi di operare per la destra del vallone di Rohot in appoggio alla 3<sup>a</sup> Div., tendendo alla dorsale da q. 747 a Kobilek.

L'occupazione di Globna è di competenza della 32<sup>a</sup> Div.; ma alla sua conquista concorrerà sul fianco e dall'alto la truppa della 3<sup>a</sup> Div., che presidia il trinceramento scendente da q. 383 sul fiume, poco a valle di Globna.

Le direttive che presiederanno ai successivi momenti dell'azione saranno maturate dal corso degli avvenimenti.

Oggi sull'Isonzo, nella regione di Plava, si hanno due ponti, un ponte scorrevole ed una teleferica. Il lavoro di quest'ultima sarà dal giorno *A* meno 2 e poi, regolato dal comando di tappa di Plava, dipendente da questo comando, a vantaggio di entrambe le divisioni; il ponte più a monte sarà a disposizione della 32<sup>a</sup>, gli altri mezzi a disposizione della 3<sup>a</sup>. Un terzo equipaggio da ponte (sui propri carri a Plava) è dato fin d'ora alla 32<sup>a</sup> Div. perchè, al momento opportuno, lo getti sull'Isonzo, a monte degli esistenti.

La 4<sup>a</sup> Div. ha per obiettivo la espugnazione delle posizioni nemiche sul Sabotino e il concorso da nord all'attacco decisivo che il VI corpo pronuncerà contro la linea Oslavia-Peuma-Podgora.

Il risultato dell'azione affidata alla 4<sup>a</sup> Div. e, più ancora, la sua influenza sulla economia generale della battaglia, dipendono in gran parte dalla opportuna scelta del momento di iniziirla.

Lascio, per ora, all'iniziativa del comandante della 4<sup>a</sup> Div. di determinare questo momento. Fino a quando non sarà giunto, il contegno della divisione dovrà essere tale da immobilizzare le forze nemiche che ha di fronte e da attrarre su di sé la maggior quantità di fuoco delle artiglierie avversarie.

La 32<sup>a</sup> Div. lascerà un regg. di 3 bgt. nella regione di Slapnico e la 4<sup>a</sup> Div. uno pure di 3 bgt. nella regione di S. Martino Quisca, entrambi quale riserva a disposizione di questo comando.

La 32<sup>a</sup> Div. e la 3<sup>a</sup> ricercheranno il loro collegamento nel fondo di valle Rohot; la 3<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> Div. nel fondo di valle Isonzo.

L'11° art. e le batterie di medio calibro a disposizione del C. d'A., saranno alla dipendenza diretta del comandante di art. del C. d'A. Verificatasi da parte di una divisione la necessità del concorso di una o più di queste unità in un momento qualsiasi dell'azione, ne farà richiesta a questo comando ed anche, in caso d'urgenza, direttamente ai comandanti delle unità medesime, i quali, meno caso d'impossibilità, vi aderiranno, salvo informarne chi di ragione.

**PROCEDIMENTO D'ATTACCO.** — Alle ore 10 del giorno *A*, dopo violenta preparazione di fuoco, l'art. allungherà il tiro, in modo da costituire una cortina di fuoco, sotto la protezione della quale le fanterie dovranno muovere risolutamente e *senza indugio*.

Lo scaglionamento in profondità della fant. sia tale da garantire, su ogni tratto di fronte, più volte la ripetizione dell'attacco.

*Ogni attacco*, a sua volta, sia pronunciato da linee successive, piuttosto rade, rincalzantisi a vicenda, fino ad irrompere tutte insieme, a guisa delle *onde del mare*, come più volte è stato insegnato.

Il comandante d'armata prescrive che « i comandanti di brig., di regg., di btg. seguano da vicino le proprie truppe, in modo da guidarle efficacemente, rincalzare, rincuorare, portarle alla vittoria. Sia in tutti un solo pensiero, una sola ardente volontà: raggiungere al più presto ed oltrepassare le linee di difesa del nemico, premerlo ed incalzarlo senza tregua, fino alla vittoria completa. Non v'ha sosta o riposo prima di averla conseguita ».

Potrà accadere che talune batterie nemiche non ancora identificate si rivelino d'improvviso e con fuoco violento soltanto allorchè le nostre fanterie pronunceranno il loro attacco. L'organizzazione da noi ottenuta del sistema d'osservazione e di direzione nel tiro d'art. affida che a questa grave prevedibile minaccia sisaprà far fronte; in ogni caso sappia ognuno che non è possibile prevenirla e che l'eventuale insuccesso di un primo assalto deve a volte valutarsi alla stregua di un olocausto necessario per dar modo alle nostre artiglierie di battere con efficacia le avversarie. Un secondo, un terzo assalto si presenteranno con probabilità sempre maggiori di successo.

Ogni divisione, come da istruzioni già avute, prepari una o più batterie da campagna, con speciali traini che consentano il trasporto in terreno montuoso, su mulattiere, a pronto rinforzo delle posizioni occupate.

Durante l'azione il comando del C. d'A. risiederà sul Planina, collegato telefonicamente coi comandi dipendenti.

Ogni giorno questo comando darà per telefono l'ora ufficiale.

Le notizie periodiche sull'azione saranno inviate a questo comando (Planina) di tre in tre ore, cominciando dalle ore 15 del giorno *A* meno 2.

Le notizie riferentisi ad avvenimenti di speciale importanza saranno trasmesse appena possibile.

Dal giorno *A* meno 2, saranno sospesi i lavori ordinati da questo comando ed eseguiti da reparti di truppa (lavori stradali, provviste di legname e materiali diversi, ecc.) eccetto i pochi lavori di manutenzione stradale accennati nell'allegato ordine per i servizi.

Lo stesso giorno *A* meno 2 sarà sciolta la comp. allievi ufficiali del 128° fant. e gli iscritti rientreranno ai rispettivi reggimenti.

\*\*\*

S. E. il comandante della 2ª armata chiude il proprio ordine di operazione colle seguenti parole, che desidero siano portate a conoscenza di tutti:

« Il C. S. ha espresso la certezza di poter contare sopra capi esperti e su soldati valorosi.

« Confido che in quest'ora solenne, nella quale l'Italia e l'Europa intera ci guardano, noi, moltiplicando le nostre forze e le nostre virtù, sapremo fare il nostro dovere e corrispondere alla fiducia che in noi è riposta ».

Del presente ordine sarà comunicato ai comandanti dipendenti, da quelli a cui è diretto, solo quanto è necessario per inquadrare l'azione che saranno chiamati a svolgere. Accusare ricevuta a mezzo del mittente.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: GARIONI.



## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

Numero 969 Op. — *Riservatissimo personale.*

9 ottobre 1915.

OGGETTO: **Ordine d'operazione N. 21.**

Carta al 25.000.

*Ai comandi del VII, X, XIV, XI e XIII corpo*

*Al comando d'art. d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo]*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

1. — Il giorno X ottobre (che sarà ulteriormente indicato) verrà iniziata, e proseguita poi fino a scopo raggiunto, una vigorosa offensiva, intesa a conseguire il possesso del campo trincerato di Gorizia.

Vi concorreranno: *direttamente* la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> armata; *indirettamente* le altre armate con atti energici di offensive parziali, per incatenare sulle fronti rispettive il nemico ed impedirgli eventuali spostamenti sulla linea dell'Isonzo.

2. CONCETTI FONDAMENTALI. — Tenere impegnato e perplesso il nemico lungo tutto lo sviluppo del campo trincerato. Mentre perciò — per quanto si riferisce alla 3<sup>a</sup> armata — sarà esercitato *fin dall'inizio* il massimo sforzo contro le difese dell'altipiano carsico, nel tratto fra Mochetta e Mainizza dovrà essere svolta: *in primo tempo* metodica azione di fuoco d'art. ed una attività ingannatrice contro il piano di Savogna (mentre le truppe dell'ala destra della 2<sup>a</sup> armata faranno altrettanto contro le alture di Podgora); *successivamente*, col progredire dell'azione risolutiva sul Carso, si procederà al passaggio dell'Isonzo nei pressi del margine settentrionale dell'altipiano, per coadiuvare e proteggere l'ala sinistra delle truppe operanti su monte S. Michele, appena queste se ne saranno impadronite.

In conseguenza la 3<sup>a</sup> armata:

*in primo tempo* allargherà la sua fronte, procedendo all'occupazione di monte Cosich e Debeli vrh a sud, e dell'altura di S. Michele a nord, facendo susseguire a questa ultima occupazione il passaggio dell'Isonzo a nord di S. Michele;

*in secondo tempo* avanzerà risolutamente oltre il Vallone, sulla linea: alture di Oppacchiasella-Selo-Hermada.

3. COMPITI. — *In primo tempo* (conquista dell'intero margine tattico dell'altipiano carsico, manovra per le ali):

*XIV corpo*, rinforzato dalla 29<sup>a</sup> Div. (da impiegarsi per l'azione fra Mochetta e Mainizza e per il passaggio dell'Isonzo): conquista di S. Martino e di monte S. Michele, comprese le pendici sud orientali del monte; susseguente passaggio dell'Isonzo a nord di monte S. Michele e, appena le circostanze si dimostreranno favorevoli, presa di possesso dei passaggi sul Vipacco;

*VII corpo*: conquista del margine superiore dell'altipiano fra q. 102 (ad est di monte Sei Busi) ed il Debeli vrh, estendendo in pari tempo la destra a q. 121-q. 85 e, progressivamente, alle alture di Pietra Rossa ed al Timavo;

*X corpo*: coopera coi corpi laterali, ai quali serve di collegamento, e perciò: seconderà decisamente con la destra l'azione del VII corpo, puntando su q. 102, e con la sinistra l'azione del XIV corpo; espugnerà le trincee nemiche che ha di fronte, per preparare l'ulteriore sua avanzata.

*In secondo tempo* (avanzata oltre Vallone, manovra per il fianco destro, salvochè la situazione del momento non obblighi altrimenti):

*X corpo*: conquista dei Crni hrbi e delle alture di Oppacchiasella, estendendo la destra, rinforzata, sino a Selo e sull'altura di Stari lokva, per proteggere e favorire l'azione del VII corpo. La sinistra sarà spinta sull'altura di Pecinka (esclusa);

*VII corpo*: conquista della fronte dell'Hermada da Brestovica al mare;

*XIV corpo*: occupazione delle posizioni atte ad assicurare lo sbocco del Vallone verso il piano di Gorizia, ed a proteggere il fianco sinistro del X corpo, estendendo la destra fino all'altura di Pecinka (compresa).

4. LINEE DI LIMITAZIONE. — Fra 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata: linea Olivers-Mochetta, restando dette località comprese nella zona della 2<sup>a</sup> armata.

Fra XIV e X corpo: q. 164-q. 151-carrareccia che si svolge in prossimità delle q. 127, 117 e 103 fino alla rotabile di Doberdò-Devetaki, quindi detta rotabile e linea che dal bivio di Devetaki va a Segeti.

Fra X e VII corpo: q. 118-q. 102—margine sud di Doberdò—margine nord orientale del lago di Doberdò—margine sud dell'altipiano di Oppacchiasella (pendici di Jamiano-Selo).

5. — L'azione sarà preparata e sostenuta durante tutto il suo svolgimento da un potente fuoco di batterie di piccolo, medio e grosso calibro, operanti sotto la direzione tecnica e tattica del comandante d'art. dell'armata, secondo norme già impartite.

6. — I C. d'A. XI e XIII saranno a disposizione del Comando Supremo.

7. MODALITÀ DELL'AZIONE. — Alle ore 12 del giorno X, le batterie di medio e grosso calibro, su tutte la fronte, inizieranno — *con fuoco calmo ed accuratamente diretto e ripartito* — un tiro sistematico di demolizione e sconvolgimento contro le difese nemiche, essenzialmente su quelle traverso alle quali le fanterie dovranno aprirsi il passo per raggiungere i loro obbiettivi, nonché contro le batterie nemiche che frattanto si rivelassero.

Il tiro sarà sospeso al tramonto, quando le condizioni di luce lo consiglieranno.

Da questo momento, e fino all'alba del giorno X, le breccie aperte nelle difese nemiche e i tratti più importanti per rispetto alle direzioni d'attacco verranno tenuti sotto il fuoco a shrapnel lento e continuo, in modo da impedire il riattamento e il rafforzamento dei reticolati e dei trinceramenti nemici, e nell'intento di infliggere perdite alle truppe meno protette. Quest'ultima azione di fuoco deve essere, il più possibile, affidata all'art. da camp.

Il tiro dei medi e grossi calibri sarà ripreso — sempre con le stesse norme — il mattino del giorno X, appena le condizioni di visibilità lo permetteranno, e verrà proseguito per tutta la giornata; nella notte sarà seguito il tiro a shrapnel con le norme della notte precedente.

Il mattino del giorno X più 2 sarà ripreso, e proseguito fino alle ore 10, il tiro dei medi e grossi calibri, con intensità sempre crescente, fino a diventare violentissimo.

Alle ore 10 del giorno X più 2 sarà iniziata l'avanzata delle fanterie, validamente sostenuta dal concorso di tutte le artiglierie. Questa dovrà essere condotta con impeto irresistibile, incessantemente alimentata e sostenuta mercè un giudizioso schieramento in profondità.

Dove un reparto si arresti, un altro fresco deve sopravvenire, per trascinarlo innanzi risolutamente. In tutti deve essere una sola ed ardente volontà: raggiungere al più presto ed oltrepassare le linee di difesa del nemico, premere questo ed incalzarlo senza tregua, fino alla vittoria completa. Non v'ha sosta o riposo possibile, prima di averla conseguita.

8. COLLEGAMENTO E RECIPROCO AIUTO. — Ogni sforzo ed ogni sacrificio saranno compiuti per mantenere il collegamento ed assicurare in qualunque momento dell'azione il vicendevole aiuto; ma per non nuocere all'energia ed alla simultaneità dell'attacco, non sarà mai subordinato lo sviluppo di un'operazione al conseguimento degli obiettivi assegnati alle unità vicine, inquantochè la migliore cooperazione di manovra con le truppe laterali sta anzitutto nel porre il massimo vigore nel raggiungimento del proprio compito. Ad ogni modo il collegamento va cercato ed attuato dall'indietro all'avanti.

« Il Comando Supremo (così chiude il suo ordine di operazione il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito) sa di poter contare sopra capi esperti e soldati valorosi. L'Italia e l'Europa ci guardano in questa ora solenne; valga questo pensiero a moltiplicare le nostre forze e le nostre virtù ».

A noi la risposta: Vittoria!

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

ALLEGATO N. 187.

## COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 23.

11 ottobre 1915.

Carta topografica 1:25.0000.

OGGETTO: **Ripresa dell'offensiva energica.**

*Al comando della 3ª armata — CERVIGNANO (motociclista)*  
*Al comando del VII corpo d'armata — S. VALENTINO (motociclista)*  
*Al comando del XIV corpo d'armata — MEDEA (motociclista)*  
*Al comando della 19ª Div. — FOGLIANO (motociclista)*  
*Al comando della 20ª Div. — S. PIETRO DELL'ISONZO (motociclista)*  
*Al comando di art. di corpo d'armata — TURRIACO (motociclista)*  
*Al comando del genio di corpo d'armata — TURRIACO (motociclista)*  
*Alla direzione sanità — RUDA*  
*Alla direzione commissariato — RUDA*  
*Al comando regg. cavalleggeri Piacenza — RUDA*  
*Al comando regg. bers. 1º bis — CAMPOLONGO*  
*Al comando big. ciclisti — CAMPOLONGO*  
*Al comando 12º regg. art. — CAPO DI SOPRA.*

Il giorno X ottobre (che sarà ulteriormente indicato) l'armata inizierà, e proseguirà fino a scopo raggiunto, una vigorosa offensiva, intesa a conseguire il possesso della linea: alture di Oppacchiasella-Selo-Hermada.

L'operazione si svolgerà in due fasi, aventi per obiettivo:

*la prima:* l'occupazione della linea del Vallone;

*la seconda:* l'avanzata sulla linea Pecinka-Selo-Hermada.

### LINEE DI DELIMITAZIONE:

*fra XIV e X corpo:* q. 164-151-carrareccia che si svolge in prossimità delle q. 127, 117 e 103 fino alla rotabile di Doberdò-Devetaki, quindi detta rotabile e la linea che dal bivio di Devetaki va a Segeti;

*fra X e VII corpo:* q. 118 (Sei Busi)—q. 102—margine sud di Doberdò—margine nord-est del lago di Doberdò—margine sud dell'altipiano di Oppacchiasella (pendici di Jamiano-Selo).

Nella prima fase i C. d'A. hanno i seguenti compiti particolari:

*XIV corpo:* conquista di S. Martino e di monte S. Michele, comprese le pendici sud-est del monte;

*VII corpo:* conquista del margine superiore dell'altipiano fra q. 102 (ad est di monte Sei Busi) ed il Debeli vrh;

*X corpo:* coopera coi corpi laterali, ai quali serve di collegamento, e deve perciò secondare decisamente con la destra l'azione del VII corpo, puntando su q. 102 e con la sinistra l'azione del XIV corpo, espugnando le trincee nemiche che ha di fronte, per preparare l'ulteriore sua avanzata.

L'azione dev'essere preparata e sostenuta durante tutto il suo svolgimento da un potente fuoco d'art. A tal uopo alle ore 12 del giorno X le batterie di medio calibro su tutta la fronte inizieranno, con fuoco calmo ed accuratamente diretto e ripartito, un tiro sistematico di demolizione e sconvolgimento contro le difese nemiche, essenzialmente su quelle attraverso le quali le fanterie dovranno aprirsi il varco per raggiungere i loro obbiettivi, nonchè contro batterie nemiche che si rivelassero.

Il tiro sarà sospeso al tramonto, quando le condizioni di luce lo consiglieranno. Da tale momento, e fino all'alba del giorno X più 1, le breccie aperte nelle difese nemiche ed i tratti più importanti per rispetto alla direzione d'attacco saranno tenuti sotto il fuoco a shrapnel lento e continuo, in modo da impedire il riattamento e il rafforzamento dei reticolati e dei trinceramenti nemici e nell'intento di infliggere perdite alle truppe meno protette. Questa ultima azione di fuoco deve essere il più possibile affidata all'art. da campo.

Il tiro dei medi calibri sarà ripreso — e sempre colle stesse norme — il mattino del giorno X più 1, appena le condizioni di visibilità lo consentiranno, e sarà proseguito per tutta la giornata; nella notte sarà continuato il tiro a shrapnel con le norme della notte precedente.

Il mattino del giorno X più 2 sarà ripreso e proseguito fino alle ore 10 il tiro dei medi calibri con intensità sempre crescente, sino a diventare violentissimo.

Alle dette ore 10 del detto giorno sarà iniziata l'avanzata delle fanterie, validamente sostenuta dal concorso di tutte le artiglierie.

Per l'esecuzione di quanto sopra,

Dispongo:

1. **OBBIETTIVI.** — Il primo obbiettivo che dev'essere raggiunto è l'intricato sistema di trincee nemiche racchiuso nel pentagono individuato dalle q. 118-100-101-93-121, e che rappresenta il più serio ostacolo all'avanzata.

Caduto il sistema di trincee anzidette, cadranno necessariamente, e dovranno essere occupate dai nostri, le trincee nemiche che lo prolungano a nord da q. 121 verso q. 177 e a sud per q. 112 a q. 102.

Per la buona riuscita dell'operazione è però necessario che contemporaneamente all'attacco del sistema di trincee avvenga anche quello delle trincee che lo prolungano a nord e a sud, in modo da lasciare incerto il nemico sul punto d'irruzione e obbligarlo a guardarsi su tutta la fronte.

Successivamente e contemporaneamente all'avanzata dei C. d'A. laterali, con cui dovranno mantenersi sempre collegate, le due divisioni attaccheranno e conquisteranno la linea di difesa nemica più arretrata e rappresentata dalla linea q. 151-107-117—margine ovest di Doberdò.

Da questa seconda posizione, che dovrà essere occupata quando i corpi d'armata contigui avranno raggiunto i loro rispettivi obbiettivi, sarà iniziata l'avanzata per la conquista del Crni hrib, per la quale mi riservo di dare ordini a momento opportuno.

2. LINEA DI DELIMITAZIONE FRA LE DUE DIVISIONI. — Quote 118-107—margine sud di di Marcottini.

3. FORZE DISPONIBILI. — Le divisioni avranno a loro disposizione le truppe organicamente dipendenti; la 19ª avrà inoltre mezzo squadrone di cavalleggeri Piacenza e il gruppo di obici pes. camp. Guidotti, la 18ª batteria sommeggiata del 35º artiglieria, un plotone minatori del genio e la sezione mitragliatrici del reggimento cavalleggeri Vicenza. La 20ª divisione avrà mezzo squadrone cavalleggeri Piacenza, il gruppo di obici Barusso, un gruppo di due batterie del 12º, la 15ª batteria sommeggiata del 33º artiglieria, 4 cannoni da 37 m/m e un plotone minatori.

Il 1º bis regg. bers., il btg. ciclisti, 5 btr. del 12º art., 4 squadroni cavalleggeri Piacenza resteranno dove si trovano, in riserva a mia disposizione. La brig. Padova resterà ad Armelino e costituirà aliquota di riserva d'armata.

4. MODALITÀ DI ESECUZIONE. — Per ciò che riguarda l'impiego dell'art. nella fase preliminare dell'azione, in massima, gli ob. p. c. saranno destinati al tiro di demolizione delle opere e delle difese accessorie, mentre i cann. di m. c. dovranno battere specialmente le batterie nemiche che fanno fuoco contro le nostre truppe. Per tale secondo scopo il comando d'art. di C. d'A., alla dipendenza del quale sono le batterie di m. c., distribuirà opportunamente i vari obbiettivi fra le batterie, prendendo per base i dati del progetto già concretato e mantenendosi in continuo collegamento coi comandi d'art. dei C. d'A. laterali, per ottenere un'armonica e tempestiva azione di fuoco su tutta la fronte dell'armata.

Le batterie campali eseguiranno tiri d'interdizione di notte, limitando il tiro diurno a casi di vera necessità.

L'attacco del sistema di trincea indicato come primo obbiettivo sarà condotto sotto l'unica direzione del comando della 19ª Div., che avrà a sua disposizione, soltanto per tale operazione, il comando di regg. e i due btg. del 63º che attualmente fronteggiano la parte meridionale del sistema ora detto, nonchè la batteria nord del gruppo Barusso. Le rimanenti truppe, che i comandi di divisioni riterranno di impiegare sull'altro tratto di fronte ad ognuno di essi assegnato, seconderanno decisamente l'operazione anzidetta occupando, appena possibile, le trincee a nord e a sud del nucleo centrale, obbiettivo principale dell'operazione.

L'attacco della linea di difesa nemica, indicata come secondo obbiettivo, e pel quale mi riservo di stabilire l'ora di inizio, dovrà essere sempre preceduto da un potente fuoco d'art., eseguito con le stesse norme più sopra indicate per l'inizio delle operazioni, salvo la durata, per la quale mi riservo di dare ordini in base alla situazione del momento.

L'avanzata della fanteria dovrà avvenire sotto la protezione incessante del fuoco d'art. e svilupparsi con impeto irresistibile, continuamente sostenuta da forze fresche che trascinino innanzi, sopravanzandole, quelle di prima linea. In questo è il segreto del successo.

5. COLLEGAMENTI. — Le divisioni devono sempre mantenersi collegate e sostenersi vicendevolmente fra di loro e con quelle contigue degli altri C. d'A. Io conto incondizionatamente sul più elevato spirito di cameratismo e di sacrificio di tutti pel conseguimento di tale scopo, che è fondamentale per la buona riuscita delle operazioni.

Dovranno essere assicurate le comunicazioni con molteplici sistemi (telegrafo, telefono, eliografi, uomini a cavallo, a piedi, ecc.), per avere assoluta garanzia che esse funzionino in qualunque circostanza. Sarà opportuno anche approfittare dei camminamenti coperti, per distendervi qualche linea che più sia protetta.

6. **PRESCRIZIONI VARIE.** — Per tutto ciò che riguarda le altre modalità di esecuzione e predisposizioni di mezzi e strade, non ho che a riferirmi alla circolare N. 8 del 2 ottobre del C. S. e alle mie direttive date coi fogli 705 R. S. O. del 4 settembre e 784 R. S. O. del 24 settembre u. s.

Solo torno a insistere sulla necessità assoluta che ogni divisione abbia almeno due strade sul proprio tergo, per farvi transitare artiglierie anche di medio calibro e autocarri.

7. **POSTO DI COMANDO.** — Il comando del C. d'A. durante le operazioni risiederà in *Turriaco*, dove dovranno essergli dirette ogni due ore, a partire dall'inizio, le comunicazioni sull'andamento delle operazioni, salvo, s'intende, quelle notizie di particolare importanza, che dovranno essere comunicate in qualunque momento.

S. A. R. il Duca d'Aosta conchiude l'ordine di operazione N. 21: « Il C. S. sa di poter contare sopra capi esperti e soldati valorosi; l'Italia e l'Europa ci guardano in quest'ora solenne; valga questo pensiero a moltiplicare le nostre forze e le nostre virtù.

A noi la risposta: Vittoria! ».

Le parole dell'Augusto Principe, nostro amatissimo comandante, ci devono essere sprone e guida sulla via della vittoria, nella quale, ora come sempre, il X corpo deve marciare con un solo scopo; volere, fortemente volere, non solo il possibile, ma anche l'impossibile.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: GRANDI.*

ALLEGATO N. 188.

## UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE UFFICIO SEGRETERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 15.

23 ottobre 1915 - ore 19.

### Telegramma.

*A S. A. R. il Duca d'Aosta, tenente generale, comandante della 3<sup>a</sup> armata  
e, per conoscenza:*

*Al comando generale d'artiglieria.*

854 G. Seg. Capo. — Importa guadagnare spazio innanzi alla fronte del XIV e X corpo per poter portare sull'altipiano il maggior numero possibile di artiglierie campali, pesanti campali e medio calibro, allo scopo di appoggiare con esse l'avanzata del VII corpo.

In conseguenza domani:

1. — Le truppe del X e XIV corpo attaccheranno col massimo vigore, per spingersi quanto più innanzi è possibile sull'altipiano.

A tale azione dovranno concorrere anche le batterie di medio e grosso calibro del VII corpo.

2. — Durante tale azione le truppe del VII corpo terranno fortemente impegnato il nemico con azione dimostrativa, come si è fatto oggi.

Allorchè centro e sinistra dell'armata abbiano guadagnato spazio a sufficienza, saranno portate senza indugio sull'altipiano il maggior numero di batterie campali, pesanti e di medio calibro, coll'appoggio delle quali — rivolte specialmente a battere il rovescio del monte Cosich e del Debeli vrh — verrà ripresa poi l'offensiva a fondo da parte del VII corpo.

f.to: generale CADORNA.

ALLEGATO N. 189.

24 ottobre 1915, ore 21,50.

*Dal Comando Supremo*

*al comando della 3ª armata.*

870 G. — In conseguenza degli avvenimenti di oggi sul monte Sabotino la 2ª armata non sarà in grado di riprendere energica azione offensiva sulla fronte Sabotino-Podgora che il mattino del 27. Data la necessità che le azioni delle armate 2ª e 3ª siano ben coordinate fra loro, la 3ª armata dovrà rimandare al giorno 27 l'offensiva progettata sulla fronte dei C. d'A. XIV e X. Frattanto con energico contegno si dovrà mantenere la pressione sul nemico, pronti ad approfittare di qualunque situazione favorevole per migliorare la posizione delle nostre truppe. Il tiro d'art. durante questa interruzione dovrà essere molto moderato, per risparmiare le scarse munizioni. Le posizioni raggiunte dovranno frattanto essere saldamente rafforzate. Si profitterà inoltre di questa interruzione per riordinare e riposare le truppe.

f.to: generale CADORNA.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 190.

## COMANDO DELLA 2ª ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 9.

26 ottobre 1915.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO: Attacco del fronte Sabotino-Podgora.

A S. E. il comandante del II corpo d'armata

A S. E. il comandante del IV corpo d'armata

A S. E. il comandante del VI corpo d'armata

A S. E. il comandante dell'VIII corpo d'armata

Al comandante d'art. d'armata

e, per conoscenza:

A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

A S. A. R. il comandante della 3ª armata.

inviato per mezzo di  
motociclista.

### I.

Il giorno 28, mentre su tutto il resto del fronte dell'armata continueranno le operazioni in corso, la 4ª Div. (II corpo) ed il VI corpo effettueranno l'attacco della linea Sabotino-Podgora.

Contemporaneamente la 3ª armata riprenderà l'attacco a fondo di monte S. Michele.

II.

L'attacco di fanteria del VI corpo contro il Podgora sarà iniziato verso le ore 15 del giorno 28, in relazione al procedere dell'attacco che pronunzierà il XIV corpo su S. Michele.

L'attacco di fant. sul Sabotino potrà essere iniziato verso le ore 13, in dipendenza del maggiore spazio da percorrere per raggiungere gli obbiettivi.

L'attacco di fant. del VI corpo contro Oslavia sarà regolato in modo da dare in tempo il necessario concorso a quello del Sabotino e da risultare coordinato con quello di Podgora.

III.

Le artiglierie di medio calibro sono così ripartite:

A disposizione del II corpo:

tutte le batterie dislocate fra Quisca (btr. ob. 149 p. c. di Quisca, compresa) e S. Jakob (btr. cann. 149 G, nord S. Jakob, compresa);

una btr. ob. 280 C di Valerisce (nord);

un ob. da 305 (ha per settore di tiro i quadretti Plava 85 e 95).

A disposizione del VI corpo:

tutte le batterie dislocate a sud di Quisca (meno quella da 280 Ç e l'obice da 305, assegnati al II).

Il VI corpo prenderà inoltre accordi col comando del XIV corpo, per il concorso nella sua azione delle batterie mr. da 260, e possibilmente anche di 2 btr. da 149 A.

Saranno a sua disposizione anche i due gr. di art. da camp., già riserva d'armata ed attualmente impiegati dal XIV corpo. Anche per lo spostamento di queste batterie li comando del VI corpo prenderà accordi con quello del XIV corpo.

V.

Nella giornata del 27 il tiro delle batterie sarà lento, in modo da economizzare le munizioni.

Dovranno essere stabiliti gli obbiettivi per le singole batterie, ed in giornata rettificato il tiro su di essi.

Nel mattino del 28 il tiro andrà gradatamente crescendo di intensità, sino all'ora stabilita per l'attacco.

VI.

Poichè il comando dell'armata non ha più batterie-ai suoi ordini, dovranno esclusivamente i comandi di C. d'A. provvedere a far controbattere le batterie avversarie.

Per tutte quelle che si sveleranno a nord di monte Santo, provvederà il comando del II corpo, per quelle a sud, il comando del VI corpo. L'esperienza dei giorni passati fa risaltare la necessità di più intensa sorveglianza, specie nelle primissime ore del mattino, e di maggiore iniziativa e sveltezza nei comandanti di batteria nell'aprire il fuoco.

VII.

Il C. S. prescrive che le artiglierie delle due armate, nella zona di contatto, e quelle dei corpi d'armata dovranno prestarsi mutuo appoggio, efficacemente cooperando, con tiri di schiancio e d'infilata, a battere le zone delle difese nemiche, sulle quali irrompono le fanterie delle unità vicine.

Il valido concorso dato dal VI al XIV corpo durante i giorni precedenti, e quello scambiatosi fra II e VI, mi danno affidamento che anche in queste operazioni non verrà a mancare il mutuo appoggio fra i diversi corpi.



Perciò, ad eccezione delle disposizioni che potranno essere impartite da S. E. il comandante generale di art. — essendo i bisogni che si possono manifestare affatto contingenti — prescrivo:

1° qualora si manifesti imperiosa la necessità di maggior azione di artiglieria, i comandi di C. d'A. si rivolgano a questo comando, che deciderà al riguardo;

2° di propria iniziativa, i comandanti di gruppo, semprechè giudichino il loro intervento necessario al vicino, e non dannosa ai propri reparti la diversione del tiro, intervengano senz'altro, avvisandone il proprio comando di art. In caso dubbio, richiedano la necessaria autorizzazione al comando predetto.

#### VIII.

Raccomando vivamente di sfruttare al massimo il rendimento che possono dare le nostre batterie campali, e di ricorrere a tutti i mezzi per far conoscere alle batterie l'esatta postazione delle fanterie, sia alla partenza, sia durante le soste.

#### IX.

Rinnovo ancora le prescrizioni, più volte ripetute per voce e per iscritto, circa le misure di sicurezza nelle avanzate e nelle soste, i collegamenti nel senso della fronte e della profondità, la necessità di afforzare le linee successivamente occupate, e di provvedere con truppe fresche alla ulteriore avanzata, di non dare mai tregua al nemico nella continuità dell'azione e, soprattutto, di non cedere mai un palmo del terreno conquistato.

Ricordo ancora l'obbligo nei comandanti di tenere sempre alla mano le proprie truppe e di rimanere sempre al loro posto di combattimento.

#### X.

Tutte le notizie avute da prigionieri e tutti gli indizi confermano il prossimo esaurimento del nemico: sarebbe imperdonabile che errori di condotta, e conseguenti interruzioni nella nostra azione, impedissero di trarre tutto il vantaggio possibile da tale favorevole situazione.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

ALLEGATO N. 191.

### COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

#### TELEGRAMMA.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 17.

28 ottobre 1915, ore 23.

OGGETTO: Proseguimento dell'offensiva.

*Ai comandi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata*  
e, per conoscenza:

*Al comando generale d'artiglieria.*

894. Seg. Capo-Rosso. — Domani 29 ottobre la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata proseguiranno nell'offensiva oggi ripresa, insistendo contro gli stessi obiettivi. Accusi ricevuta.

f.to: generale CADORNA.

## COMANDO DEL II CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 22.

31 ottobre 1915.

OGGETTO: **Ripresa offensiva.**

*Ai comandi della 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 32<sup>a</sup> Div.*

*Al comando d'art.*

e, per conoscenza:

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Ai comandi del VI e VIII corpo d'armata.*

1. — Domani, 1<sup>o</sup> novembre, verrà rinnovato l'attacco del Sabotino e ripresa l'azione offensiva generale sul resto della fronte del C. d'A., in stretto concorso col l'analoga azione dei corpi d'armata laterali.

2. — L'attacco, da parte della 4<sup>a</sup> Div., sarà regolato dai seguenti criteri e prescrizioni:

a) la marcia di avvicinamento sul Sabotino del 1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup>, e, possibilmente, anche 3<sup>o</sup> scaglione d'attacco delle truppe di fant. della divisione, dovrà effettuarsi nelle ore notturne, così da raggiungere all'alba — tanto di fronte alle trincee alte, quanto di fronte alle trincee basse — il margine della zona boscosa;

b) prima dell'alba, ove occorra, si faranno brillare tubi esplodenti, per distruggere i reticolati del nemico;

c) alle ore 7 precise avrà inizio la seconda parte della marcia di avvicinamento, dal limite sopradetto fino alle trincee nemiche;

d) alla stessa ora, 7 precise, si inizierà fuoco d'art. improvviso e violento sopra i trinceramenti nemici e sulle posizioni in cui sono state individuate, o si presume si trovino, batterie nemiche che possano battere il Sabotino.

Tale fuoco sarà regolato secondo direttive già concordate col comando d'art. del C. d'A.;

e) gli obiettivi particolari da raggiungersi nei due settori della fronte del Sabotino, come pure i provvedimenti atti a collegare le due parti dell'attacco, e la cooperazione del VI corpo saranno dal comandante della 4<sup>a</sup> Div. chiaramente determinati ai dipendenti comandi di brig.; la scelta e le modalità di attacco dei successivi obiettivi saranno invece di competenza dei comandanti in sott'ordine, ai quali faccio viva raccomandazione di tenersi costantemente a contatto con le proprie truppe.

Rinnovo le raccomandazioni già fatte coll'ordine di operazione N. 21.

3. — La 3<sup>a</sup> Div. ripeterà domani, 1<sup>o</sup> novembre, gli attacchi contro i propri speciali obiettivi, in relazione ai mezzi di cui dispone ed alla situazione creata dagli avvenimenti dei passati giorni.

4. — La 32<sup>a</sup> Div. concorrerà, nei limiti del possibile, all'azione di cui al precedente N. 3.

5. — Come di consueto, domani io mi troverò per tutta la giornata al ricovero monte Planina, dove mi dovranno essere trasmesse notizie, possibilmente di due in due ore, a cominciare dalle ore 8.

Si prega segnare ricevuta.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: GARIONI.*

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 193.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 22.

31 ottobre 1915 — ore 19.

Carta 1:100.000.

*Al comando della 11<sup>a</sup> Div.*

*Al comando della 12<sup>a</sup> Div.*

*Al comando d'artiglieria*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando del II corpo d'armata*

*Al comando del XIV corpo d'armata.*

L'avanzata generale, preannunciata con l'odierno ordine d'operazione N. 21, sarà iniziata domani.

Alla nostra sinistra la 4<sup>a</sup> Div. rinnoverà l'attacco del Sabotino, compiendo prima dell'alba la prima parte della marcia di avvicinamento. Le truppe di prima schiera di detta divisione si troveranno per le ore 6,30 al margine della zona boscosa che fronteggia le trincee alte e basse del Sabotino e di là dalla predetta ora muoveranno all'attacco.

In relazione all'avanzata della 4<sup>a</sup> Div. anche la 11<sup>a</sup> muoverà all'attacco energico e risolutivo della fronte Oslavia-Peuma, avendo presente il concetto già espresso che la 11<sup>a</sup> Div. deve sopravanzare di alquanto la 4<sup>a</sup>.

Le truppe della 11<sup>a</sup> Div. che fronteggiano il Podgora e quelle della 12<sup>a</sup> Div. si terranno pronte a muovere risolutamente nel momento che sarà giudicato opportuno in relazione alla sistemazione delle truppe laterali, cioè di quelle che attaccheranno Peuma e di quelle del XIV corpo, le quali continueranno nell'offensiva in corso.

Alle ore 6,30 le artiglierie campali inizieranno improvvisamente il tiro sui punti di irruzione e sugli obbiettivi laterali e retrostanti già noti, per favorire l'avanzata delle fanterie.

Le artiglierie di medio calibro a lor volta agiranno sugli obbiettivi più arretrati e contro le batterie nemiche. Il gr. di ob. p. c. di Na Pani si terrà pronto ad aderire alle richieste del II C. d'A. fino alle ore 8,30.

Tutte le batterie di cannoni a disposizione di questo C. d'A. dovranno essere pronte a soverchiare col fuoco le batterie nemiche che dalla piana di Gorizia contrastassero l'avanzata sul Sabotino.

Affinchè l'attacco possa procedere risolutamente, a guisa di onde incessantemente susseguentisi, dovranno essere presi tutti i provvedimenti per l'intervento tempestivo dei rincalzi.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: CAPELLO.

Offensiva autunnale - Prima ripresa (18 ottobre-4 novembre 1915).

ELENCO DELLE PERDITE

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
1° granatieri .....	5	6	1	39	261	37
2° id. ....	2	19	—	64	675	29
1° fanteria .....	6	19	4	100	545	204
2° id. ....	2	10	—	60	300	16
6° id. ....	1	—	—	5	24	14
9° id. ....	9	24	—	101	475	71
10° id. ....	6	26	—	127	638	64
11° id. ....	3	4	8	22	189	261
12° id. ....	12	22	4	103	499	117
13° id. ....	5	21	—	114	536	176
14° id. ....	5	14	—	237	669	—
15° id. ....	10	22	—	220	980	126
16° id. ....	2	15	—	64	253	24
17° id. ....	3	14	1	129	580	45
18° id. ....	8	11	—	142	390	35
21° id. ....	6	29	4	430	713	300
22° id. ....	7	35	5	141	843	194
25° id. ....	9	12	1	132	573	174
26° id. ....	3	5	—	210	716	188
27° id. ....	4	19	—	55	464	30
28° id. ....	5	18	—	64	822	—
29° id. ....	—	4	—	13	91	—
30° id. ....	—	2	—	3	88	7
31° id. ....	8	15	6	94	591	395
32° id. ....	8	21	6	133	679	500
33° id. ....	5	12	5	200	280	350
34° id. ....	5	5	8	180	230	290
Da riportare...	139	404	53	3182	13104	3467

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto...</i>	139	404	53	3182	13104	3467
35° fanteria .....	10	28	5	91	521	441
36° id. ....	4	23	—	141	461	75
37° id. ....	11	17	1	92	450	—
38° id. ....	5	16	5	66	462	226
39° id. ....	4	21	3	107	804	168
40° id. ....	5	10	1	53	455	74
41° id. ....	2	6	—	34	149	36
42° id. ....	2	1	—	4	121	40
43° id. ....	5	7	—	44	228	—
44° id. ....	3	13	—	81	283	40
55° id. ....	5	19	—	182	664	—
56° id. ....	10	19	—	183	516	46
63° id. ....	11	17	3	146	592	371
64° id. ....	7	17	—	167	603	184
65° id. ....	13	20	2	74	467	171
66° id. ....	10	22	3	132	525	221
73° id. ....	12	17	1	42	300	112
74° id. ....	7	13	7	65	495	449
75° id. ....	1	—	—	21	126	3
76° id. ....	2	8	2	16	126	78
85° id. ....	12	39	2	632	988	89
86° id. ....	5	16	—	165	977	96
87° id. ....	1	5	—	19	174	5
88° id. ....	2	10	—	55	272	—
89° id. ....	8	21	—	165	737	191
90° id. ....	4	14	2	54	357	69
93° id. ....	2	—	—	8	41	—
94° id. ....	—	—	—	7	71	—
111° id. ....	9	35	1	397	1255	40
<i>Da riportare...</i>	311	838	91	6425	26324	6872

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto...</i>	311	838	91	6425	26324	6872
112° fanteria .....	8	31	7	134	845	655
117° id. ....	—	5	—	19	117	—
118° id. ....	5	21	—	52	494	170
119° id. ....	4	19	—	102	286	82
123° id. ....	2	9	1	45	234	54
124° id. ....	10	16	1	200	541	234
125° id. ....	3	20	—	23	269	—
126° id. ....	1	4	—	23	228	4
127° id. ....	2	17	1	16	222	84
128° id. ....	4	19	—	76	373	84
129° id. ....	13	31	2	186	832	126
130° id. ....	—	2	—	9	60	—
131° id. ....	—	—	—	9	70	—
132° id. ....	5	17	1	100	527	70
134° id. ....	1	—	—	4	21	—
135° id. ....	—	—	—	3	8	—
136° id. ....	—	—	—	4	5	—
139° id. ....	14	29	—	114	714	191
140° id. ....	13	27	1	87	948	219
141° id. ....	9	27	5	461	1134	381
142° id. ....	8	44	2	442	1312	105
144° id. ....	2	2	—	21	165	—
149° id. ....	—	1	—	10	34	—
147° id. ....	15	34	4	481	1178	511
148° id. ....	8	27	7	131	879	308
155° id. ....	13	21	5	131	611	257
156° id. ....	4	26	9	224	827	120
157° id. ....	—	—	—	1	16	—
1° bis bersaglieri.....	20	33	4	153	674	421
<i>Da riportare...</i>	475	1320	141	9686	39948	10948

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto...</i>	475	1320	141	9686	39948	10948
4° bersaglieri .....	1	7	3	12	93	35
5° id. ....	4	11	1	76	462	81
6° id. ....	—	—	—	2	7	—
9° id. ....	3	10	—	32	141	14
11° id. ....	—	10	—	16	113	2
12° id. ....	—	8	—	20	64	—
XLVII btg. bersaglieri .....	—	2	—	1	27	—
LIV id. ....	1	5	1	36	194	43
LVI id. ....	2	8	—	71	240	142
I btg. ciclisti .....	1	3	2	19	91	39
III id. ....	—	6	—	16	126	20
IV id. ....	1	3	—	—	40	—
VI id. ....	—	1	—	2	54	—
VIII id. ....	—	2	—	—	31	—
IX id. ....	1	3	5	22	29	156
XI id. ....	—	9	—	13	81	11
Truppe Rombon .....	1	—	—	5	22	10
Gruppo alpini A. ....	5	24	—	140	638	130
id. B. ....	2	22	8	46	369	193
Btg. alpini Aosta .....	1	2	—	20	64	—
TOTALE...	498	1456	161 (a)	10235	42834	11824 (a)
	2115			64893		
	67008					

(a) I prigionieri catturati dal nemico nel periodo dal 18 ottobre al 4 novembre furono 51 ufficiali e 2300 uomini di truppa. Dei dispersi, i rimanenti 9324 uomini di truppa e 110 ufficiali devono quindi ritenersi morti non identificati.

**ELENCO DELLE PERDITE NEMICHE**

CORPI	Morti	Feriti	Dispersi
XV corpo .....	1312	3555	594
XVI » .....	1125	5432	611
VII » .....	3551	13296	4086
III » .....	654	1871	27
TOTALE...	6642	24154	5318 (a)
	36114 (b)		

(a) I prigionieri catturati al nemico, dal 18 ottobre al 4 novembre, furono 7634, dei quali 157 ufficiali (*Bollettino del C. S.*).

(b) Non sono compresi nella cifra di 36114 i morti e i dispersi dei giorni dall'1 al 4 novembre, né le perdite della 44<sup>a</sup> div. nemica che fronteggiava le nostre div. 33<sup>a</sup> e spec. bersaglieri dal Rombon allo Smogar (IV settore del gruppo Rohr). Si sa, però, che i soli prigionieri da noi tolti al nemico nei giorni dall'1 al 4 novembre furono 1300; ora, data la proporzione esistente fra morti e dispersi nemici, si può ammettere che i morti per il periodo 1-4 novembre siano stati circa 1600. Il gruppo Rhor nel periodo dal 18 ottobre al 1<sup>o</sup> novembre perdette circa un migliaio di uomini; di essi non meno di 500 possono attribuirsi alla 44<sup>a</sup> Div. Possiamo quindi stabilire che le perdite della 5<sup>a</sup> armata, dal 18 ottobre al 4 novembre furono circa 39000 uomini e circa 500 quelle della 44<sup>a</sup> Div.

ALLEGATO N. 195.

**COMANDO DEL II CORPO D'ARMATA**

ORDINE DI OPERAZIONE N. 20.

26 ottobre 1915.

OGGETTO: Ripresa offensiva.

*Al comando della 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 32<sup>a</sup> Div.*

*Al comando di art.*

e, per conoscenza:

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

1. — Domani la 32<sup>a</sup> Div. continuerà l'azione oggi felicemente iniziata, mirando al possesso dell'altura di q. 363, e la 3<sup>a</sup> Div. opererà concordemente per superare le difficoltà finora opposte dalla forte posizione nemica di Paljevo, al suo sbocco.

Compatibilmente con questo compito, le truppe della 3<sup>a</sup> Div. godranno di un relativo riposo e attenderanno a riordinare i propri reparti e a provvedere al cambio di quelli più provati nelle azioni dei giorni scorsi.



2. — Il giorno 28 corr., dopo domani, mentre su tutto il resto della fronte dell'armata continueranno le operazioni in corso, la 4<sup>a</sup> Div. ed il VI corpo effettueranno l'attacco della linea Sabotino-Podgora. Contemporaneamente, la 3<sup>a</sup> armata riprenderà l'attacco a fondo di S. Michele.

Per quanto riguarda la 4<sup>a</sup> Div., l'azione sarà informata alle direttive date dalla mia lettera riservatissima N. 404 del 24 corr. e confermate nella conferenza da *me tenuta* stamane ai comandanti delle brigate e reggimenti della divisione.

3. — L'attacco delle posizioni nemiche sul Sabotino avrà inizio, per parte delle fanterie della 4<sup>a</sup> Div., alle ore 13. L'azione della 3<sup>a</sup> e 32<sup>a</sup> Div. si svolgerà, anche nel detto giorno 28, in relazione alle speciali sue esigenze. Sarà tuttavia opportuno che, compatibilmente con queste, le predette divisioni procurino di armonizzare, nel tempo, i loro attacchi a quelli della 4<sup>a</sup> Div.

4. — A disposizione del II C. d'A. saranno, da domani, tutte le batterie di medio e grosso calibro dislocate fra Quisca (btr. ob. 149 ob. p. c. di Quisca, compresa) e S. Jakob (btr. cann. 149 G, nord S. Jakob, compresa), e inoltre una btr. ob. 280 C di Valerisce (nord) e un ob. da 305 (che ha per settore di tiro i quadretti Plava 85 e 95).

Per compiere la preparazione di tiro sul Sabotino, in luogo del gr. di ob. p. c. di Na Pani, si impiegheranno le 3 btr. ob. p. c. del gr. Abruzzese, dislocate fra Gunjace Bala e Quisca, oltre, bene inteso, la btr. da 280, l'obice da 305 e l'art. campale della 4<sup>a</sup> Div.

Per preparare l'attacco degli obbiettivi assegnati alla 3<sup>a</sup> e 32<sup>a</sup> Div. e per neutralizzare le batterie nemiche, il comandante d'art. ripartirà le rimanenti bocche a fuoco a disposizione.

5. — Nella giornata del 27 il tiro delle batterie sarà, di massima, lento, in modo da economizzare le munizioni. Dovranno essere stabiliti gli obbiettivi per le singole batterie e, nella giornata, rettificato il tiro su di essi. Nel mattino del 28 il tiro andrà gradatamente crescendo di intensità fino al momento dell'attacco.

6. — S. E. il comandante dell'armata rinnova le prescrizioni, più volte ripetute, circa le misure di sicurezza nelle avanzate e nelle soste, i collegamenti nel senso della fronte e della profondità, la necessità di afforzare le linee successivamente occupate, di provvedere con truppe fresche alla ulteriore avanzata, di non dare mai tregua al nemico nella continuità dell'azione e, soprattutto, *di non cedere mai un palmo del terreno conquistato*.

Il predetto comandante d'armata ricorda ancora l'obbligo, nei comandanti, di tenere sempre alla mano le proprie truppe e di rimanere costantemente al loro posto di combattimento.

7. — Per mio conto, reputo opportuno rammentare:

che il successo già conseguito sul Sabotino è andato perduto, essenzialmente, per il mancato collegamento ed accordo fra i reparti vicini e per il conseguente disgregamento di un'azione tattica, nella quale dalla parte nostra stava bensì la superiorità delle forze, ma faceva difetto la chiara visione dei risultati da raggiungere;

che la sterilità dei nostri sforzi negli attacchi a Zagora non deve farci ritenere l'impresa superiore alle nostre forze; se la brig. Ravenna saprà trarre profitto dalla esperienza di questi giorni, scegliere le proprie linee d'attacco con sano criterio tattico ed impiegare le proprie forze razionalmente, il successo non potrà mancare;

che, se anche la nuova operazione felicemente iniziata dalla 32<sup>a</sup> Div. non riuscirà a sbloccare la 3<sup>a</sup> Div., le gravi difficoltà d'ordine balistico che hanno finora impedito di battere il trincerone di Paljevo saranno verosimilmente superate domani con un largo e razionale impiego {del tiro di lancio, e allora il bello slancio, già

più volte dimostrato dalle truppe della brig. Forlì, anzichè infrangersi contro un ostacolo insuperabile, avrà modo di affermarsi nella conquista della contrastata posizione.

3. — Come afferma il comandante dell'armata, tutte le notizie avute dai prigionieri e tutti gli indizi confermano il prossimo esaurimento del nemico; sarebbe imperdonabile che errori di condotta, e conseguenti interruzioni nella nostra offensiva, impedissero di trarre tutto il vantaggio possibile da tale favorevole situazione.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: GARIONI.*

*Riservato personale.*

ALLEGATO N. 196.

## COMANDO DEL XIV CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 61.

27 ottobre 1915 — ore 15.

*Ai comandi delle Div. 21<sup>a</sup>, 28<sup>a</sup>, 29<sup>a</sup> e 30<sup>a</sup>*

*Al comando d'art.*

*Al comando del genio di C. d'A.*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*Al comando d'art. della 3<sup>a</sup> armata*

*Ai comandi dei C. d'A. X, VI, XI, VII e XIII*

*Al comando della 19<sup>a</sup> Div.*

1. — Domani verrà ripresa l'azione offensiva generale.

2. — Valgano per le divisioni dipendenti e per i comandi d'art. e del genio le istruzioni e gli ordini già comunicati verbalmente.

3. — Siccome è necessario che l'avanzata dell'ala destra del XIV C. d'A. sia fatta in armonia coll'ala sinistra del X, specialmente per l'espugnazione del saliente di q. 164, così la 28<sup>a</sup> Div. metterà alla temporanea dipendenza tattica della 19<sup>a</sup> Div. il regg. di estrema destra.

4. — All'ora che mi riservo di comunicare sarà intensificato il tiro delle artiglierie di tutti i calibri con tre concentramenti di fuoco: al margine ovest di S. Martino e sella che lega il paese allo sperone di Bosco Cappuccio; fra Cappella di q. 197 ed il cosiddetto «albero isolato»; in corrispondenza della Cima 2 di monte S. Michele. Le bocche a fuoco che non potessero essere impegnate nei suddetti concentramenti, batteranno le difese nemiche dinanzi alla 29<sup>a</sup> Div.

5. — All'ora che mi riservo di comunicare la fant. inizierà il suo attacco, accompagnata dalle batterie da camp. somegiate e della R. Marina, mentre le rimanenti saranno destinate a controbattere quelle nemiche più molestate, secondo le direttive già note al comandante d'art. di C. d'A.

6. — Per impedire all'art. nemica di concentrare il suo tiro sopra determinate posizioni, oltre all'azione delle nostre batterie sopra assegnate, occorre che la pressione delle truppe attaccanti si eserciti con persistente continuità *lungo tutta la fronte.*

7. — Raccomando l'accordo fra la 28<sup>a</sup> e la 21<sup>a</sup> e fra la 21<sup>a</sup> e la 30<sup>a</sup>, per il conseguimento degli scopi comuni alle divisioni stesse.

8. — Contro le difese nemiche ancora efficienti si proceda per aggiramento; là dove si è fatta una breccia irrompano i reparti colpendo con insistenza, a guisa di maglio, le riserve nemiche eventualmente accorrenti.

Di notte non si esiti a contrattaccare se attaccati. La vittoria è di chi da l'ultimo colpo, perciò non si esiti ad impiegare l'ultima riserva.

9. — Le notizie avute dai prigionieri, ed altri indizi, confermano l'esaurimento del nemico. Ho fede che, dopo le belle prove date fino ad oggi, le truppe del XIV C. d'A. sapranno approfittare delle circostanze favorevoli, non solo per sfiorare la vittoria, ma per coglierla completa, coronando così gli sforzi ed i sacrifici fatti nei giorni scorsi.

10. — Io sarò all'osservatorio di Medea, ove, dall'inizio dell'azione delle fanterie, le notizie mi dovranno pervenire ogni *due* ore.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: MORRONE.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 197.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 12.

9 novembre 1915.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO: Ripresa offensiva.

A S. E. il comandante del II C. d'A.  
A S. E. il comandante del IV C. d'A.  
A S. E. il comandante del VI C. d'A.  
A S. E. il comandante dell'VIII C. d'A.  
Al comandante d'art. d'armata

e, per conoscenza:

A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito  
A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata.

inviato a mezzo di  
motociclista.

### I.

Domani, 10 corr. mese, sarà ripresa l'azione offensiva sulla fronte della 2<sup>a</sup> e della 3<sup>a</sup> armata.

### II.

Il VI corpo riprenderà l'attacco del fronte Oslavia-Lucinico, col concetto anzitutto di sfondare la linea nemica ad Oslavia, per poi procedere alla conquista della intera posizione nemica, regolando l'azione decisiva contro il Fodgora in accordo con quella della 3<sup>a</sup> armata su S. Michele.

### III.

Con l'ala destra (4<sup>a</sup> Div.) il II corpo terrà impegnato il nemico sul Sabotino, prolungherà l'ala sinistra del VI, garantendola da ogni contrattacco proveniente dal vallone del Peunica. Ove l'azione si svolga favorevolmente, tenderà a stabilirsi sulle pendici del Sabotino verso S. Mauro.

Con il centro (3<sup>a</sup> Div.) e con la sinistra (32<sup>a</sup> Div.) proseguirà energicamente e senza posa l'azione per il conseguimento degli obbiettivi fissati con l'ordine di operazione N. 8.

### IV.

L'VIII ed il IV corpo terranno impegnato il nemico, pronti ad effettuare quegli atti offensivi che speciali circostanze consigliassero.

### V.

L'attacco a fondo per parte delle nostre fanterie sarà iniziato alle ore 10, preceduto da preparazione di art., da eseguire, come l'esperienza oramai consiglia, nel modo seguente:

Sui tratti di fronte da attaccare si eseguiranno dal mattino, quando la visibilità lo permetta, fino alle ore 9, quei soli tiri che ancora occorressero contro gli ostacoli da rimuovere o le brecce da completare. Alle ore 9 le fanterie pronuncieranno minacce atte a far svelare al nemico le sue artiglierie e le sue mitragliatrici; ed allora fra le 9 e le 10 l'art. svolgerà intensa l'immediata preparazione dell'attacco di fant., tenendosi in grado di appoggiarlo poi con tutta violenza durante il suo svolgimento. Sui tratti di fronte, contro i quali si deve svolgere azione soltanto impegnativa, si seguirà lo stesso metodo, ed i tiri di art. dovranno corrispondere per progressione ed intensità a quelli del fronte da attaccare, affine di mantenere incerto il nemico.

### VI.

Le artiglierie di medio calibro sono così ripartite:

batterie a sud del parallelo di S. Martino Quisca (btr. ob. p. c. da 149 A ivi dislocata, compresa) a disposizione del VI corpo;

batterie fra detto parallelo e quello di Maria Zell a disposizione del II corpo, sulla rimanente fronte dell'VIII e del IV corpo rimangano invariate le assegnazioni fatte in precedenza.

### VII.

Il comando della 4<sup>a</sup> Div. richiederà direttamente al comando del IV corpo il concorso di batterie di medio calibro in quella misura che riterrà necessaria per il conseguimento degli obbiettivi stabiliti.

### VIII.

Le batterie nemiche che si svelassero a sud del M. Santo saranno controbattute dalle artiglierie del VI corpo. Quelle poste a nord di M. Santo saranno di competenza del II corpo.

Le 2 btr. di cann. dell'VIII corpo poste fra Maria Zell e monte Kali dovranno avere per compito essenziale il controbattere batterie avversarie che molestassero il fianco del II corpo.

IX.

La dolorosa esperienza dei giorni scorsi, nei quali i brillanti risultati conseguiti a prezzo di gravi sacrifici non furono poi mantenuti, ha dimostrato che nelle nostre azioni fa essenzialmente difetto l'accuratezza del servizio di sicurezza nelle avanzate e nelle soste, il sicuro ed immediato appoggio degli scaglionati retrostanti, e la rapida organizzazione a difesa delle posizioni conquistate. Provvedere all'immediato servizio di sicurezza è debito d'onore di ciascun comandante di reparto, specialmente verso gli accessi dai quali può provenire il contrattacco alle posizioni appena conquistate. Su quegli accessi è pure dovere dell'art. di eseguire tiro di interdizione fino a quando la nostra fant. non sia ben sistemata sulle posizioni, e di essere pronta ad eseguire intenso tiro d'efficacia contro fanterie nemiche che tentassero avanzare per essi. Non vi è dubbio che lo scaglionamento in profondità che noi ora abbiamo deve permettere la predisposizione ed in ogni caso il pronto accorrere dei rincalzi.

Finalmente, l'esempio di quanto è avvenuto in altre parti della fronte dell'armata prova che, portando al seguito delle truppe molti materiali per copertura, è possibile in breve porre la fant. in condizioni tali da resistere perfettamente ai tiri dell'art. avversaria ed al contrattacco delle fanterie nemiche, contrattacco che, quando è immediato, è generalmente condotto con forze scarsissime e non può pertanto essere temibile se da parte nostra non vi è colpevole imprevidenza.

X.

Richiamo vivamente l'attenzione dei comandanti su quanto sopra ho detto. Si ricordi ognuno che da questo supremo sforzo si attendono, e giustamente, risultati di grande importanza.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f. to: FRUGONI.

ALLEGATO N. 198.

COMANDO DEL II CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 24.

9 novembre 1915.

OGGETTO: Ripresa offensiva.

*Al comando della 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 32<sup>a</sup> Div.*

*Al comando d'art. e del genio d'armata*

*Al comando del btg. del 127<sup>o</sup> fant. a Slapnico*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando del VI e VIII C. d'A.*

Domani, 10 corr., il C. d'A., unitamente alle forze del VI corpo e a quelle della 3<sup>a</sup> armata, riprenderà l'azione offensiva.

Coll'ala destra (4<sup>a</sup> Div.) il II corpo terrà impegnato il nemico sul Sabotino, prolungherà l'ala sinistra del VI, garantendola da ogni contrattacco proveniente dal vallone di Peumica. Ove l'azione si svolga favorevolmente, tenderà a stabilirsi sulle

pendici del Sabotino verso S. Mauro. Col centro (3<sup>a</sup> Div.) e colla sinistra (32<sup>a</sup> Div.) proseguirà energicamente l'azione per il conseguimento degli obbiettivi fissati dai precedenti ordini di operazione. Per l'esecuzione di questo compito, ordino quanto segue:

I.

La 4<sup>a</sup> Div. opererà risolutamente con la propria destra lungo i versanti della valle Peumica per il raggiungimento degli obbiettivi sopra accennati, in concorso col VI corpo, per sostenerne l'ala sinistra nell'avanzata su q. 188 e nel possesso della medesima. Con la sinistra agirà dimostrativamente sulla parte alta del Sabotino, in guisa da impegnare effettivamente e durevolmente i difensori e danneggiare le opere. Non essendo da escludersi che in un secondo tempo l'attacco dimostrativo abbia a mutarsi in azione risolutiva, sarà predisposto anche in questa parte della fronte, per una conveniente assegnazione di forze e per lo scaglionamento delle medesime in profondità.

II.

La 3<sup>a</sup> Div. attuerà il progetto già studiato e da me approvato di un attacco combinato del Kuk da Zagora su Zagomila, lungo il trincerone del Kuk e per il fondo valle.

Se i tiri di oggi e quelli che si eseguiranno domani mattina contro le difese nemiche di q. 383 avranno dato i risultati che si sperano, anche le truppe della brig. Forll, sostenute da quelle che fronteggiano Globna, concorreranno all'azione mediante una pronta ed energica irruzione ed avanzando quindi sul rovescio del Kuk, in armonia colle forze operanti da Zagora.

III.

La 32<sup>a</sup> Div., colle poche forze che ha schierate sugli speroni di riva destra dell'Isonzo, a nord di Plava, e specialmente colle proprie artiglierie, parteciperà all'azione, procurando di tener impegnato il nemico che ha di fronte.

IV.

Il btg. del 127° regg. fant. attualmente a Slapnico, in riserva di C. d'A., passerà oggi stesso temporaneamente a disposizione del comando della 3<sup>a</sup> Div. per eventuali azioni nel fondo valle Isonzo. Riceverà in proposito ordini dal comando predetto.

Due btg. della brig. Firenze con un comando di regg. si trasferiranno domani mattina da Zapotok a Slapnico, in sostituzione del precedente, a disposizione di questo comando. Dovranno trovarsi a posto e pronti a muoversi per le ore 11. I rimanenti btg. della brig. Firenze e quelli della brig. Ravenna ora in riposo in valle Cosbana si terranno nei propri alloggiamenti, pronti a muovere e ad entrare in azione quali rincarzi delle truppe operanti.

V.

Per l'azione di domani sono a disposizione del C. d'A. le artiglierie di medio e grosso calibro dislocate fra il parallelo di S. Martino Quisca (btr. da 149 ob. p. c. ivi situata, esclusa) e quello di Maria Zell.

Verificandosi l'eventualità già accennata di dover dare all'azione sul Sabotino carattere risolutivo, la 4<sup>a</sup> Div. e il comando di art. di C. d'A. si rivolgeranno direttamente al comando del VI corpo, per richiedere il concorso di batterie di medio calibro nella misura che sarà tenuta necessaria.

Le 2 btr. di cann. dell'VIII corpo poste fra Maria Zell e monte Kali avranno per compito essenziale quello di controbattere batterie avversarie che molestassero il fianco del II corpo. All'uopo provvederà il comando di art. mediante accordi col comando d'art. dell'VIII corpo.

#### VI.

In armonia ad ordini del comando della 2<sup>a</sup> armata, l'attacco a fondo delle fanterie della 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Div. sarà *iniziato alle ore 10.*

« Sui tratti di fronte da attaccare, si eseguiranno dal mattino, quando la visibilità lo permetta, fino alle ore 9, quei soli tiri che ancora occorressero contro gli ostacoli da rimuovere e le brecce da completare. Alle ore 9 le fanterie pronuncieranno minacce atte a far svelare al nemico le sue artiglierie e le sue mitragliatrici; ed allora, fra le 9 e 10, l'art. svolgerà intensa l'immediata preparazione dell'attacco della fant., tenendosi in grado di appoggiarla poi con tutta violenza durante il suo svolgimento. Sui tratti di fronte, contro i quali si deve svolgere azione soltanto impegnativa, si seguirà lo stesso metodo, ed i tiri d'art. dovranno corrispondere per progressione ed intensità a quelli della fronte da attaccare, a fine di mantenere incerto il nemico ».

#### VII.

Il comando dell'armata prescrive inoltre quanto segue:

« La dolorosa esperienza dei giorni scorsi, nei quali i brillanti risultati conseguiti a prezzo di gravi sacrifici non furono poi mantenuti, ha dimostrato che nelle nostre azioni fa essenzialmente difetto l'accuratezza dei servizi di sicurezza nelle avanzate e nelle soste, il sicuro ed immediato appoggio degli scaglioni retrostanti, e la rapida organizzazione a difesa delle posizioni conquistate.

« Provvedere all'immediato servizio di sicurezza è debito d'onore di ciascun comandante di reparto, specialmente verso gli accessi dai quali può provenire il contrattacco alle posizioni appena conquistate. Su quegli accessi è pure dovere dell'artiglierie di eseguire tiro di interdizione fino a quando la nostra fant. non sia ben sistemata sulle posizioni, e di essere pronta poi ad eseguire intenso tiro di efficacia contro fanterie nemiche che tentassero avanzare per essi.

« Non vi è dubbio che lo scaglionamento in profondità che noi ora abbiamo deve permettere la predisposizione, ed in ogni caso il pronto accorrere di rincalzi.

« Finalmente l'esempio di quanto è avvenuto in altre parti della fronte dell'armata prova che, portando al seguito delle truppe molti materiali per copertura, è possibile in breve porre la fant. in condizioni tali da resistere perfettamente ai tiri dell'art. avversaria e al contrattacco delle fanterie nemiche; contrattacco che, quando immediato, è generalmente condotto con forze scarsissime e non può pertanto essere temibile se da parte nostra non vi è colpevole imprevidenza ».

Dalle 9 in poi io sarò domani al ricovero di monte Planina, dove dovranno essermi dirette di due in due ore le informazioni sull'andamento del combattimento, incominciando dalle ore 11, e in ogni altro momento quando si tratti di notizie di carattere urgente o di provvedimenti richiedenti il mio intervento.

Si prega di accusare ricevuta.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: GARIONI.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 26.

9 novembre 1915 - ore 17,30.

Carta topografica 1:100.000.

*Al comando 11<sup>a</sup> divisione*

*Al comando 12<sup>a</sup> divisione*

*Al comando d'artiglieria*

e, in istralcio:

*Alla direzione di sanità*

*Alla direzione di commissariato*

*Al comando del genio*

*Al comando del VI big. ciclisti*

*Al comando del IX big. ciclisti*

*Al comando del II big. ciclisti*

*Al comando del II big. R. G. F.*

*Al comando del 27<sup>o</sup> regg. fant.*

*Al comando del gr. li 2 btr. del 20<sup>o</sup> da camp.*

e, per conoscenza:

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando del II corpo*

*Al comando dell'XI corpo.*

1. — Domani, 10 corr. mese, sarà ripresa l'azione offensiva.

Il VI corpo riprenderà l'attacco della fronte Oslavia-Lucinico, col concetto di sfondare anzitutto la linea nemica ad Oslavia, per poi procedere alla conquista dell'intera posizione, regolando l'azione decisiva contro il Podgora in accordo con quella della 3<sup>a</sup> armata sul S. Michele.

2. — All'ala sinistra del VI corpo la 4<sup>a</sup> Div. terrà impegnato il nemico sul Sabotino, garantendo l'ala sinistra della 11<sup>a</sup> Div. da contrattacchi provenienti dal vallone del Peumica. A tal uopo la brig. Granatieri di detta divisione opererà a cavallo del Peumica, in direzione di S. Mauro.

3. — In relazione a quanto sopra:

a) l'11<sup>a</sup> Div. dovrà puntare risolutamente contro Oslavia; conquistata detta località, oltrepassarla e portarsi tosto ad occupare le posizioni situate al di là e prospettanti verso l'Isonzo, in modo da dominare al più presto i valloni nei quali potrebbe svilupparsi il contrattacco nemico; nell'avanzata si dovrà estendere l'azione sul rovescio di q. 118, per poter di là prendere contatto con la brig. Granatieri. Anche contro le alture del Peumica l'azione dovrà essere portata energicamente, in concorso con quella su Oslavia;

b) la 12<sup>a</sup> Div. e quella parte delle truppe dell'11<sup>a</sup> che fronteggiano il Podgora dovranno fin dall'inizio esercitare forte pressione sull'avversario, guadagnare terreno, attaccare specialmente i salienti della linea nemica, per modo da paralizzare i fiancheggiamenti e tenersi pronte ad irrompere tutte insieme sulla cresta del Podgora.

4. — L'attacco a fondo per parte delle fanterie sarà iniziato alle ore 10. Esso sarà preceduto da breve ma violenta preparazione per parte dell'art., la quale inizierà il tiro non appena le condizioni di visibilità lo consentano.



Fino alle ore 9 l'art. eseguirà i tiri che occorressero contro gli ostacoli da rimuovere o le brecce da aprire o da allargare.

Alle ore 9 le fanterie pronuncieranno minacce aventi lo scopo di far svelare al nemico le sue artiglierie e le sue mitragliatrici, ed allora, fra le 9 e le 10, l'art. svolgerà intensa l'immediata preparazione dell'attacco delle fanterie, tenendosi in grado di appoggiarla poi con tutta violenza durante il suo svolgimento.

Sui tratti di fronte contro i quali si deve svolgere soltanto azione impegnativa si seguirà lo stesso metodo, e i tiri d'art. dovranno corrispondere per progressione ed intensità a quelli della fronte da attaccare, a fine di mantenere incerto il nemico.

5. — Allorquando la fant. procederà all'attacco risolutivo in corrispondenza delle zone di irruzione, il tiro delle artiglierie sarà diretto sulle trincee laterali e sulle difese fiancheggianti, nonchè su obiettivi retrostanti precedentemente determinati, cioè su trincee più arretrate, sui camminamenti, sulle vie per le quali può venire il contrattacco.

In questo momento più che mai occorrerà che l'art. sia pronta a sopraffare le batterie nemiche che ostacolassero l'avanzata delle fanterie nostre.

6. — Sono assegnate al C. d'A. tutte le artiglierie di medio calibro a sud del parallelo di S. Martino Quisca, compresa la btr. da 149 A p. c. ivi dislocata.

Le batterie di ob. da 149 A p. c. che sono in btr. fra Na Pani e S. Floriano sono a disposizione del comando d'art. di C. d'A., essenzialmente per battere in primo tempo la zona di Oslavia e facilitare l'avanzata su detta località; in secondo tempo per battere i trinceramenti retrostanti ad Oslavia.

7. — Restano in riserva a mia disposizione il VI e IX btg. ciclisti a Medana, il II btg. ciclisti a Capriva, il II btg. R. G. F. a Pradis, il 27° regg. fant. a Pradis, il comando del gr. con 2 btr. del 20° da camp. a Subida.

Il 27° fant. dalle ore 7 di domattina terrà in permanenza 2 ciclisti a Cormons (comando del C. d'A.) per il recapito degli ordini che io gli inviassi (da Vipulzano per telefono a Cormons, da Cormons a Pradis per ciclisti).

Tutti gli anzidetti reparti di riserva dovranno tenersi pronti a muovere al primo cenno e darmene assicurazione domattina alle 8 a Vipulzano.

8. — Con la fede, con l'energia, con la costanza riusciremo certamente nella vittoria.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: CAPELLO.*

ALLEGATO N. 200.

## COMANDO DELLA 2ª ARMATA

### Telegramma.

15 novembre 1915

*Al Comando Supremo, ufficio segreteria del Capo di S. M.*

11206. — Giusta ordini codesto comando riferisco intorno situazione nei riguardi di un attacco che si volesse pronunciare domani sulla fronte Sabotino-Podgora. Il comandante del VI corpo, avvertito telefonicamente, ha creduto necessario compilare su tale situazione una relazione scritta che ha inviato per automobile, ma

che non è ancora giunta. Ha soggiunto che non ritiene possibile attaccare a fondo se non fra due o tre giorni di bel tempo. Tutto ciò lascia presumere le conclusioni della relazione, tanto più che risulta ieri ed oggi abbiano continuato intemperie nella zona della fronte. Situazione truppe II corpo è la seguente: Settore Plava condizioni truppe che già avevano imposto arrestare offensiva per provvedere d'urgenza alla sostituzione e riordinamento dei reparti più stanchi sono da ieri tali che con 6 btg. si avevano appena duemiladuecento fucili disponibili. Settore alto Sabotino: 11° fant. dispone in tutto di mille fucili; 56° fant. indisponibile, perchè internato in massima parte in campo contumaciale; 34° fant. su 9 comp. stremate di forze non più in grado intraprendere energica azione offensiva. Settore basso Sabotino brig. Granatieri che deve concorrere col VI corpo contro Oslavia dispone totale 2390 fucili con 2 ufficiali in media per comp. Comandi dipendenti avvertono che persistendo intemperie e malati giornalieri superando guariti disponibilità prevedesi andrà ancora diminuendo. Come è noto, depositi uomini sono completamente esauriti all'infuori dei 2000 uomini che ciascuno ha intangibili e che in ogni caso sarebbero piccola cosa rispetto alle vacanze complessive. Vacanze quadri che vanno aumentando anche per effetto sottrazione quadri in corso per costituzione nuove unità nell'interno del paese non potranno ripianarsi se non con le nuove promozioni poichè le riserve esistenti permettono appena colmare o quasi attuali vacanze subalterni. Ciò posto anche senza attendere relazioni VI corpo si può sicuramente concludere le condizioni non essere favorevoli per pronunciare domani un attacco di fanterie. Frattanto perverrà predetta relazione e potrò presentare conclusioni per decisioni definitive.

I.to: generale FRUGONI.

*Riservato personale.*

ALLEGATO N. 201.

## COMANDO DELLA 2ª ARMATA — STATO MAGGIORE

16 novembre 1915.

OGGETTO: Circa la ripresa dell'offensiva.

*Al Comando Supremo - Ufficio del Capo di S. M.*

A scioglimento della riserva espressa nel mio telegramma a mano N. 11206 di ieri sera, ed a complemento delle notizie in quello contenute, trasmetto in copia l'acclusa relazione del comandante del VI C. d'A., dalla quale risulta inoppugnabilmente che le truppe da esso dipendenti non sono in condizioni di riprendere una seria offensiva con probabilità di successo, se non dopo alcuni giorni di bel tempo e dopo essere state integrate di importanti rifornimenti di personale.

Non migliori, come è già noto, sono le condizioni del II corpo, a proposito delle quali la competente autorità sanitaria conferma che l'eccezionale diminuzione di forza disponibile non dipende dalla infezione colerica, che non ha raggiunto proporzioni allarmanti, ma bensì da numerosi casi di enterite e di altre infermità dipendenti dal lungo disagio e dalla cattiva stagione. Ciò che, nei riguardi di operazioni immediate, è peggio di un'infezione, giacchè, essendo conseguenza di cause generali, obbliga a presumere logicamente, a conferma delle impressioni personali, che sia notevolmente diminuita di efficienza la validità fisica di tutti, compresi coloro che, più robusti, non sono deperiti fino ad una vera malattia.

Cosicchè, alle gravi deficienze numeriche, cui i depositi uomini non potrebbero più provvedere che in minima parte, ed alla deficienza dei quadri, che non si possono immediatamente ripianare (citato telegramma a mano 11266), deve essere aggiunta la diminuita efficienza fisica, e conseguentemente morale, degli scarsi organici presenti.

Quanto alle condizioni di terreno, dipendenti dal lungo e tuttora perseverante maltempo, mi rimetto a quanto è detto nella relazione del comando del VI corpo circa il combattimento di Oslavia, trasmessa con N. 11252 di ieri sera.

In tali condizioni di truppe e di terreno, io credo di poter rispondere fin d'ora alla richiesta contenuta nel telegramma 988 G. di codesto comando, dichiarando che, se non manca la possibilità assoluta di procedere ad un attacco risolutivo nella giornata di domani, 17 corr., quando esigenze d'ordine superiore lo imponessero ad ogni costo, tale attacco si svolgerebbe indubbiamente in condizioni del tutto sfavorevoli e tali da non offrire alcuna garanzia di successo. Ritengo inoltre che, per avere sufficienti probabilità di successo, siano indispensabili, tanto nei riguardi delle truppe, quanto nei riguardi del terreno, non meno di tre o quattro giorni, a cominciare dal ritorno del tempo buono.

Ciò posto, credo dover mio sottoporre a codesto comando le soluzioni che io vedrei possibili ed utili per le operazioni dell'armata ai miei ordini.

È in preparazione, come è noto, la rinnovazione dell'attacco contro le posizioni di S. Lucia e S. Maria per parte dell'VIII corpo, e, contemporaneamente, contro quelle del Mrzli-Vodil per parte del IV corpo.

Il IV corpo attende che l'VIII sia pronto. L'VIII mi ha comunicato che ogni cosa sarà preparata per agire con sicurezza di mezzi verso il 22 corr. circa.

Mi sembrerebbe pertanto opportuno che, anche per ulteriori operazioni del II e del VI corpo, si stabilisse senz'altro quella data, affine di giovare, se il tempo permetterà di operare, della contemporaneità di un'azione generale. Condizione necessaria per tale contemporaneità è, però, che l'VIII corpo sia fornito di due o tre btr. di obici pes. campali, delle quali fu privato a profitto delle operazioni contro Oslavia, e che non gli potrebbero essere restituite.

Se allo scadere di tale termine le condizioni non fossero migliorate, e l'operazione non potesse aver luogo, od aver luogo soltanto contro S. Maria-S. Lucia e Mrzli-Vodil, allora l'imminenza decisa dell'inverno imporrebbe, a mio avviso, di pensare senz'altro alla sistemazione definitiva della nostra fronte, che sarebbe richiesta non soltanto da esigenze precauzionali e dalla conservazione della efficienza delle truppe, ma anche dalla buona conservazione e dal completamento di ogni particolare della linea difensiva, dalla pratica che le truppe ne debbono avere, e dalla necessità di provvedere ai ricoveri invernali di uomini, quadrupedi, e materiali.

Ciò non escluderebbe, naturalmente, che si approfittasse più tardi di un periodo di tempo buono, sebbene invernale, per riprendere, nella zona di latitudine meno rigida, l'offensiva ora interrotta; e frattanto di mantenere l'impegno del nemico nel modo più conveniente e più efficace, il quale potrebbe consistere nel limitare l'azione offensiva delle fanterie, su questo o su quel tratto della fronte, a quanto basta per indurre il nemico a guernire le proprie trincee e sottoporlo così al tiro delle nostre artiglierie, dimostratosi efficacissimo in tali condizioni, per concordati depositi di prigionieri e di disertori, senza esporre le fanterie nostre al tiro efficace dell'art. nemica, che, secondo l'esperienza, acquista notevoli effetti soltanto quando raggiungiamo le posizioni avversarie. Ad una tale azione, anche se persistente, bastano poche truppe, ottenendosi, oltre all'impegno del nemico, una proporzionalità di logoramento a noi vantaggiosa.

Finalmente, qualunque sia la linea di condotta che sarà prescelta ed ordinata, a

me pare che premessa indispensabile ed urgente debba essere la totale distruzione della città di Gorizia, covo di abbondanti artiglierie e ricovero di riserve austriache, cui il nostro rispetto per la città assicura immunità dalle nostre offese, comoda protezione contro le intemperie e le malattie, a noi sì infauste, e la possibilità di scagliare, a momento opportuno, truppe fresche e ben riposate addosso alle nostre, logore ed esauste.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: FRUGONI.

ALLEGATO N. 202.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

Numero 9859 - R. S.

15 novembre 1915.

**OGGETTO: Ripresa offensiva.**

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

In obbedienza agli ordini di V. E., dopo aver sentito il parere dei comandanti di divisione, dei quali annetto la relazione che mi hanno presentata (1), e dopo aver di persona raccolti i maggiori elementi di giudizio possibili, reputo doveroso rappresentare come segue le condizioni delle truppe e la loro attitudine a riprendere immediatamente l'azione offensiva per il raggiungimento degli obbiettivi assegnati al corpo d'armata.

A causa del persistente maltempo, le strade, com'è noto a V. E., sono divenute impraticabili, specie negli ultimi tratti di esse, verso le posizioni da noi occupate, nei quali, per la vicinanza del nemico, più difficile, e quindi assolutamente insufficiente, fu la manutenzione.

Ciò crea difficoltà al funzionamento dei servizi, frequenti incagli per il rovesciamento dei veicoli, e ingombro delle strade, dovuto questo, oltre che all'impraticabilità delle strade, anche all'aumento delle truppe sulla fronte e quindi all'appesantimento dei servizi.

Ma per rifornire le truppe, la parte più difficile dei trasporti è quella che avviene per le mulattiere e per i camminamenti, in piccola parte a soma, la più parte a dorso d'uomo e, poichè le mulattiere ed i camminamenti sono o franati, o invasi dalle acque, il rifornimento delle truppe è completamente aleatorio, specie quando l'attività del nemico non permette di camminare allo scoperto e quando su quelle stesse strade e camminamenti avviene lo sgombrò dei feriti.

Le difficoltà create dal mal tempo fanno sì che alle truppe spesso non giungono i rifornimenti; il rancio quando arriva in trincea è freddo e la razione incompleta, ed il soldato, che vive da giorni assiderato nel fango delle trincee e dei ricoveri franati che non offrono più alcun riparo, non potendo ristorare le forze con un rancio caldo ed abbondante, si accascia e perde sempre più di vigore.

Per mia personale constatazione a Pri Fabrisu, alle ore 6 del giorno 13, si trovavano ancora le code di due btg. che avevano cominciato a sfilare la sera precedente dallo sbocco del paese, per recarsi ad Oslavia, ed ho visto non degli uomini, ma dei pezzi di fango ambulanti, che faticosamente si trascinavano verso il nemico. Ad essi non mancava la volontà di camminare, in loro ho veduto anzi la convinzione della

(1) Non sono pervenute in tempo per essere annesse.

necessità di accorrere sulle posizioni dai loro compagni conquistate, ma mancava la forza fisica ed erano in più di duecento completamente esauriti.

Le deficienze intrinseche delle truppe di cui disponiamo sono note all'E. V., la più parte degli uomini sono elementi nuovi, le forti perdite recenti hanno ancora fortemente assottigliato i quadri, la maggior parte degli ufficiali sono inesperti, benchè valorosi ed animati dal più alto spirito di sacrificio; in tali condizioni molto ho chiesto in passato alle mie truppe e molto esse mi hanno dato, molto saprò chiedere ancora, ma le avversità del tempo sono troppo forti per poter troppo ottenere; e ciò non per mancanza di disciplina e di volontà, ma perchè l'esaurimento fisico sopravviene a troncare ogni energia per insistere negli assalti, per consolidare gli eventuali risultati conseguiti. Faccio presente che anche i rinalzi non sono costituiti da truppe fresche; trattasi di truppe che vivono da giorni nell'acqua e nel fango e quindi non posso fare su di esse tutto quell'asseguamento che sarebbe necessario per dare impulso all'offensiva e per rinviare le truppe di prima linea.

Non ho fatto cenno delle condizioni nelle quali verranno a trovarsi i reparti con il prossimo invio ai centri di mobilitazione dei numerosi ufficiali destinati ai reparti di nuova formazione, ma reputo doveroso rappresentare fin d'ora a V. E. che con l'allontanamento di tanti ufficiali aumenteranno grandemente le difficoltà, anche con migliorate condizioni atmosferiche, per continuare in un'azione offensiva, eventualmente iniziata.

Per quanto riflette le condizioni sanitarie delle truppe, esse sono poco buone e reputo che vada presa in seria considerazione la parola del medico, perchè il freddo, il fango, la mancanza di adeguato sostentamento, a mio modo di vedere, giustificano gli apprezzamenti del direttore di sanità che, com'è noto all'E. V., è uomo di alto spirito militare e in questi mesi di campagna ha dato più volte prova di non essere di tenero animo nel rappresentare le condizioni sanitarie delle truppe. La relazione sullo stato sanitario delle truppe, che ha compilato il direttore di sanità, è allegata alla presente ed è da me postillata. Riassumendo, significa che io non ho gli elementi di giudizio che può avere l'E. V. e il C. S., e per conseguenza non posso decisamente pronunciarmi sulla opportunità o meno di riprendere l'azione offensiva; però, cogli elementi a me noti, esprimo il parere che sia opportuno soprassedervi, e quindi se, compatibilmente con l'esigenza d'ordine più elevato, è possibile accordare qualche giorno di riposo alle truppe per riordinarsi, ristorarsi e ripianare le forti perdite che si sono avute in questi giorni in alcuni reparti, ne conseguirà una rinnovazione di energia morale e fisica, che compenserà il danno di avere dato al nemico qualche giorno di tregua.

Nel rappresentare all'E. V. una tale opportunità, sia pure condizionata, a me generale e soldato pianto il cuore, perchè vorrei dire, come ho sempre detto ai miei soldati, unicamente «avanti». A malgrado di ciò, assicuro a V. E. che se sarà necessario dirò nuovamente avanti, mettendo in quest'ordine la mia più ferma volontà di superare qualunque difficoltà, sicuro che i miei soldati sapranno fare fino all'ultimo tutto il loro dovere.

\*\*\*

La necessità di far tenere a codesto comando per le ore 17 la presente mi impedisce di allegare le relazioni delle divisioni, che non sono ancora giunte, o di riassumere i precisi dati di fatto che esse conterranno. Lo farò in seguito; per ora noto:

1° i reggimenti della brig. Re in azione continuata dal 18 del mese passato, e molto provati nei successivi combattimenti sostenuti, si stanno ritraendo dalla fronte per essere sostituiti con il 72° fant.;

il ritiro sarà effettuato nella notte;

2° il 33°, per accordi presi con il II corpo, è passato alla dipendenza di detto C. d'A. ed è in istato di scarsissima efficienza;

3° il 70° (che ha perduto, nei giorni 12-13 corr. 50 ufficiali e 1300 uomini di truppa), il 73° e 74° sono stati ritirati dalla fronte e su detti reparti non si potrà fare assegnamento, sino a che non siano completi e rinsanguati i quadri;

4° rimangono in prima linea sulla fronte Oslavia-q. 188: tre btg. del 27° fant., un btg. del 35°, uno del 36°; in riserva divisionale un btg. del 28°, che sarà questa notte a Pri Fabrisu; a disposizione di questo comando, un btg. di R. G. F. a Capriva, tre btg. ciclisti (uno a Capriva e due a Medana), due btg. del 71° a Medana (l'altro btg. di detto regg., per accordi presi, è a disposizione della 4ª Div.).

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: L. CAPELLO.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 203.

## DIREZIONE DI SANITÀ DEL CORPO D'ARMATA MOBILITATO

Numero 7703 di protocollo R. S.

15 novembre 1915.

**OCCETTO: Relazione sulle condizioni fisiche delle truppe del VI corpo d'armata.**

*Al comando del VI C. d'A. — CORMONS.*

Il sottoscritto sente il dovere di rappresentare a codesto comando come, per il persistente cattivo tempo, le condizioni sanitarie dei vari reggimenti che si trovano alla fronte e sono stati recentemente visitati dal sottoscritto, sono poco buone, non tanto per malattie di entità, se si eccettua quelle dei corpi provenienti da altre grandi unità precedentemente infetti di enterite specifica, quanto per essere stremati di forze per i prolungati disagi, per il freddo dovuto ai panni bagnati dalle piogge di dieci giorni e mai cambiati.

Per le esigenze tattiche vari reparti sono rimasti per oltre due giorni senza prendere cibo, altri, con molti stenti poterono consumare i viveri di riserva.

Per la permanenza prolungata delle estremità inferiori nell'acqua che ristagna nelle trincee, si osservano moltissimi, ufficiali e soldati, doloranti alle estremità inferiori e molti presentano tumefazione alla faccia dorsale dei piedi.

I ricoverati nella giornata nei vari stabilimenti di cura funzionanti in questo C. d'A., superano i 1400, dei quali circa 600 feriti.

Malgrado queste condizioni fisiche poco lusinghiere, comuni ai soldati ed agli ufficiali, in generale il morale è alto ma, sintomo non trascurabile, questo si rialza solo, ed in modo temporaneo, quando si parla loro della dignità della Nazione e del dovere da compiere.

Cessato questo sintomo sentimentale, l'accasciamento invade in modo eguale ufficiali e truppa.

*Il direttore di sanità*  
f.to: MORINO.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

Questo fenomeno fu personalmente da me constatato non solo in questi giorni, ma fin da quando comandavo la 25ª Div., dopo un lungo periodo di lotta intensa sul Carso.

Questo squilibrio fra stato morale e fisico, fra volontà e potenza, è davvero commovente.

L'energia nervosa che si manifesta col brillare dello sguardo, col sorriso, quando il superiore parla, non ha pel momento in molti base sostanziale.

Questa gente sarà capace di un breve sforzo, magari di più sforzi successivi, non di un'azione costante, continua, ininterrotta. Un breve riposo, un pò di ristoro ristabilirebbero l'equilibrio: allo stimolo farebbe riscontro l'azione; alla volontà la potenza, colla quale soltanto si possono raggiungere e mantenere risultati positivi.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: L. CAPELLO.

ALLEGATO N. 204.

## COMANDO DELLA 3ª ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 1069 di prot. Op. — *Ris.mo Pers.*

8 novembre 1915 — ore 16.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 23.

*Ai comandi del VII, XIII e XI C. d'A.*

*Ai comandi d'art. e genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Ai comandi del X e XIV C' d'A.*

*Al Comando Supremo e al comando della 2ª armata.*

Salvo modificazioni del C. S.

Dispongo:

1. — Il giorno X ed in ora che indicherò, l'armata riprenderà, con il concorso di nuove energie, l'offensiva per raggiungere i compiti fissati dagli ordini precedenti, e cioè:

*XI corpo:* conquista del monte San Michele, spingendo l'occupazione fino alle falde sud orientali del monte, per assicurarne il possesso;

*XIII corpo:* conquista dei trinceramenti che lo fronteggiano, assestando, con la sinistra, decisamente gli sforzi dell'XI corpo.

Il regg. d'ala dell'XI corpo cessa di essere alla dipendenza tattica del XIII corpo;

*VII corpo:* coadiuverà con la maggiore possibile efficacia l'azione dell'XI e del XIII corpo, e svolgerà azione risolutiva in qualche tratto della fronte, presentandosi l'occasione.

2. — Le linee di delimitazione restano immutate, e cioè:

fra 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata: rotabile Cormons-Olivers (spetta alla 2<sup>a</sup> armata), linea Olivers-Mochetta, parallelo di Mochetta fino all'Isonzo;

fra XI e XIII corpo: q. 164-q. 151, carrareccia che si svolge in prossimità delle q. 127, 117 e 103, fino alla rotabile Doberdò-Devetaki;

fra XIII e VII corpo: q. 118 (Sei Busi)-q. 102—margine sud di Doberdò—margine nord orientale del lago di Doberdò.

3. — L'attacco della fant. sarà svolto con energia ed ostinatezza contemporaneamente su tutta la fronte, per impedire i concentramenti del fuoco avversario.

Si evitino soverchi addensamenti di truppe sotto il fuoco nemico, e con uno scaglionamento di linee in profondità si alimenti l'avanzata con impeto irresistibile ed incessante, fino ad irrompere nelle posizioni nemiche. Le posizioni conquistate si mantengano ad ogni costo, rafforzandole con materiali avviati da tergo e con affluenza di riserve.

4. — L'attacco sarà preparato e sostenuto durante lo svolgimento da un potente fuoco di tutte le batterie, il cui impiego sarà regolato dal comando d'art. d'armata per quanto riguarda i più importanti concentramenti di fuoco e la direzione tecnica.

Per ottenere che i tiri di demolizione conseguano gli effetti sperati, occorre seguire le norme indicate nell'ordine N. 1059 del 5 corr. di questo comando.

In conformità dei concetti che vi sono espressi e per agevolare il compito dell'XI e XIII corpo, si sono già compiuti opportuni spostamenti di artiglierie di medio calibro e pesanti campali, avvicinandole agli obbiettivi da battere.

L'impiego, la direzione e la condotta del fuoco debbono informarsi ai principi che regolano il tiro di esattezza, in modo da conferirgli nel massimo grado quelle caratteristiche di efficacia che gli sono proprie.

I prescritti concentramenti di fuoco (circolare del C. S. N., 3898 del 31 ottobre u. s.) si effettueranno sulla base delle indicazioni dei comandi di C. d'A., i quali dovranno designare con precisione gli obbiettivi principali da battere e la loro successione in rapporto alla situazione tattica. Tale designazione richiede — come è ovvio — una accurata ricognizione della fronte, che valga ad escludere angoli morti e settori inefficacemente battuti, e ad assicurare l'esecuzione dei tiri d'infilata, che costituiscono il più valido appoggio per l'avanzata delle fanterie del proprio C. d'A. e dei C. d'A. vicini.

È indispensabile che gli osservatori d'art. siano spinti il più innanzi possibile, con tutto quanto occorre per stabilire rapide comunicazioni telefoniche.

Si tragga il massimo rendimento dai mezzi aerei (v. circolare di questo comando sul servizio d'aviazione per artiglieria del 6 corr., N. 12010).

Secondo gli ordini già impartiti da questo comando circa l'inquadramento, le batterie di medio calibro e pesanti campali devono essere in possesso dei dati di aggiustamento relativi ai singoli obbiettivi stati loro precisati, in guisa che i tiri di efficacia e i successivi concentramenti si effettuino con prontezza e con sicuro rendimento.

Tutto ciò si riferisce non solamente all'esecuzione dei tiri di demolizione contro le difese nemiche, che sbarrano l'avanzata della nostra fanteria, ma anche ai tiri contro le batterie avversarie che occorre ridurre al silenzio od almeno tenere insistentemente impegnate contro di sé, specialmente durante l'avanzata delle fanterie.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA.*



## COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

Numero 118 di protocollo Op. — *Riservatissimo.*

Medea, 9 novembre 1915.

OGGETTO: Ordine di operazione N. 26.

Allegata una memoria.

*Ai comandi delle Div. 21<sup>a</sup>, 22<sup>a</sup> e 29<sup>a</sup>, brig. Callanissetta e Verona*

*Ai comandi d'art. e del genio di C. d'A.*

*Al comando del 9<sup>o</sup> regg. art. da camp.*

*Al comando del XII big. bers. ciclisti*

*Alle direzioni di sanità e di commissariato dell'XI C. d'A.*

e, in comunicazione:

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*Ai comandi dei C. d'A. VI, XIII, VII, X e XIV.*

1. — Il giorno X, in ora che verrà indicata, sarà ripresa, col concorso di nuove energie, l'offensiva da parte dell'armata, per raggiungere i compiti seguenti:

XI CORPO: *conquista del monte San Michele, spingendo l'occupazione fino alle falde sud-orientali del monte, per assicurarsene il possesso.*

XIII CORPO: *conquista dei trinceramenti che lo fronteggiano, assecondando colla sinistra decisamente gli sforzi dell'XI corpo.*

Il regg. d'ala dell'XI corpo cessa di essere alla dipendenza tattica del XIII corpo.

VII CORPO: *coadiuvare colla massima efficacia possibile l'azione dell'XI e del XIII corpo, operando risolutamente in quei tratti della sua fronte, ove l'occasione a ciò fosse favorevole.*

2. — La linea di delimitazione fra 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata è la seguente: *rotabile Cormons-Olivers (spetta alla 2<sup>a</sup> armata), linea Olivers-Mochetta, parallelo di Mochetta fino all'Isonzo.*

La linea di delimitazione fra l'XI ed il XIII corpo è la seguente: *q. 164, q. 151, carrareccia che si svolge in prossimità delle q. 127, 117, 103 fino alla rotabile Doberdò-Devetaki.*

3. — L'attacco sarà preparato e sostenuto, durante lo svolgimento, da un potente fuoco di tutte le batterie, il cui impiego, regolato dai comandi di art. d'armata e di C. d'A. in base agli accordi stabiliti con questo comando, è sommariamente tracciato, nelle sue linee generali, dall'annessa memoria. L'azione delle artiglierie da campagna dovrà, naturalmente, essere coordinata dai comandi di divisione con lo svolgimento delle operazioni e coi concetti esposti nella memoria stessa.

4. — L'andamento della linea di occupazione nemica è tale da richiedere che prima di procedere all'attacco a fondo verso i Boschini, e contro la fronte Cima 4 del S. Michele-Cappella di S. Martino, siano conquistati il fronte Cima 1-Cima 4 del S. Michele e l'abitato di S. Martino o, per lo meno, che l'attacco verso questi ultimi fronti sia già tale da parte delle nostre fanterie da neutralizzare le offese di fianco e da tergo che da essi il nemico può arrecare alle truppe che procedessero verso i Boschini e sulla fronte Cima 4-Cappella di S. Martino.

Tuttavia l'attacco di queste ultime fronti deve essere coordinato in modo da non produrre troppo distacco, impegnando perciò su tutto il fronte, e contemporaneamente, il nemico.

3. — In base a questo concetto dispongo:

a) la 21<sup>a</sup> Div. attaccherà la fronte che dalla Cappella di S. Martino (esclusa) va alla q. 151, sulla linea di delimitazione col XIII C. d'A.

Alla 22<sup>a</sup> Div. è affidato l'attacco della fronte tra la Cima 4 e la Cappella di San Martino (inclusa); passano temporaneamente alla sua disposizione tattica i reparti del 131<sup>o</sup> (29<sup>a</sup> Div.) che fronteggiano la cresta di S. Michele verso Cima 1 e Cima 2.

Alla 29<sup>a</sup> Div. è affidato il compito di agire risolutamente verso i Boschini, proteggendo anche il fianco sinistro della 22<sup>a</sup> Div. da possibili attacchi del nemico, provenienti da nord-est. Coordinerà questa sua azione con efficaci dimostrazioni sul fronte dell'Isonzo, Mainizza-Campagna;]

b) come è già delineato dall'annessa memoria relativa all'azione dell'art., l'attacco delle fanterie dovrà, pertanto, nelle sue linee generali svolgersi nel modo seguente. Cessata l'azione violenta delle artiglierie contro le fronti Cima 1-Cima 4 e Cappella di S. Martino-q. 151 (Groviglio e trincerone compresi), cessazione che avverrà all'ora che mi riservo di indicare ulteriormente, le fanterie della 21<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> Div. che fronteggiano i detti fronti dovranno immediatamente e colla maggiore risoluzione avanzare sui loro obbiettivi; in questo frattempo continuerà l'intensificazione del tiro sugli altri due tratti di fronte (Boschini e Cima 4-Cappella di S. Martino) contro i quali le fanterie della 29<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> Div. dovranno irrompere non appena le artiglierie abbiano allungato il tiro, come è accennato nella citata memoria; approfitteranno del breve spazio di tempo per riaccostarsi gradatamente alle posizioni che, come è detto in seguito, avessero dovuto lasciare temporaneamente, per permettere il tiro sicuro delle nostre artiglierie;

c) durante il tiro di preparazione delle artiglierie, le fanterie che si trovassero troppo ravvicinate agli obbiettivi da battere dovranno essere temporaneamente ritirate di quel minimo indispensabile per sottrarle a possibili offese da parte delle nostre artiglierie, procurando tuttavia di lasciare sulle posizioni più avanzate, e bene al coperto, drappelli di sorveglianza;

d) gli attacchi delle fanterie dovranno essere svolti in modo violento, fulmineo e colla massima energia e tenacia.

Siano evitati i soverchi addensamenti sotto il fuoco avversario, e collo scagliamento di linee in profondità si alimenti l'avanzata con impeto irresistibile ed incessante fino ad irrompere nelle posizioni nemiche. Occupatele, esse dovranno essere mantenute a qualunque costo, e all'uopo si dispongano le cose in modo che le prime truppe giunte sulle posizioni nemiche possano essere subito rincalzate da truppe fresche, e perchè si proceda ai necessari rafforzamenti,

Ciò non deve escludere ulteriori ed insistenti azioni nostre, per non dar tregua al nemico e conquistare sempre più terreno in avanti;

e) raccomando vivamente che sia studiato e provveduto:

a) dotare le truppe di quanto occorre per il rafforzamento delle posizioni;  
a quanto occorra per un pronto rifornimento di munizioni, acqua, viveri, ecc.;

f) infine si provveda con energia a far affluire sull'altipiano al più presto artiglieria da camp., utilizzando opportunamente nel frattempo quelle someggiate che sono già a disposizione delle divisioni, per sostenere più direttamente l'azione delle fanterie e più direttamente opporsi ad eventuali contrattacchi del nemico.

6. — Durante l'azione io sarò all'osservatorio di monte di Medea, ove ogni due ore mi dovranno essere inviate notizie.

\*\*\*

*Al C. d'A. è riservato un compito brillante e l'alto onore di procedere alla conquista di uno dei più importanti obiettivi nostri; conosco i comandanti, conosco le truppe, e perciò ho fede sicura che tutti sapranno degnamente corrispondere a quanto si attende dall'XI corpo che, non ne dubito, saprà ritrovare la via della vittoria, già da lui gloriosamente calcata su quelle stesse posizioni.*

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata.  
f.to: CIGLIANA.*

*Allegato all'ordine di operazione N. 26.*

### **Memoria per l'impiego delle artiglierie.**

Medea, 9 novembre 1915.

In seguito ad accordi fra questo comando e i comandi di art. dell'armata e del C. d'A., l'impiego delle artiglierie a disposizione dell'XI C. d'A. sarà regolato in base ai criteri seguenti, i quali sono coordinati coi concetti secondo cui dovrà svolgersi l'azione del C. d'A.

1. — Il comando di art. dell'XI corpo, a mezzo dell'ufficio tiro e sulla base delle indicazioni avute da questo comando, stabilisce quali bocche da fuoco di medio e grosso calibro debbono battere contemporaneamente e successivamente i singoli obiettivi (alture dei Boschini e fronte: Cima 1-Cima 4 di S. Michele; fronte: Cima 4-S. Martino-Groviglio, Rondò e trincerone — terreno tra S. Martino e q. 151 — batterie nemiche).

Tale designazione deve essere fatta col concetto di concentrare sui singoli obiettivi il maggior fuoco possibile.

2. — L'azione delle artiglierie, nelle sue linee generali, avrà questo svolgimento:

a) dapprima fuoco lento, metodico sui vari tratti del fronte e sulle batterie nemiche individuate. In questo periodo le batterie da camp., per disposizioni dei comandanti di divisione, concorreranno nel battere le varie fronti. All'uopo i comandanti le Div. 21<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> prenderanno accordi per il reciproco concorso delle proprie batterie;

b) ad una determinata ora, che mi riservo di indicare, sarà concentrato sui due fronti: Cima 1-Cima 4 e Groviglio-S. Martino, il fuoco del maggior numero di batterie possibile, le quali per un'ora e mezzo dovranno eseguire fuoco intenso sulle trincee e sui reticolati nemici del rispettivo settore, aumentandone sempre più la violenza. Le batterie da camp. concorrono in modo analogo.

Nel frattempo anche il fronte dei Boschini (davanti alla 29<sup>a</sup> Div.) e quello fra Cima 4 e S. Martino dovranno continuare ad essere battuti con qualche maggiore intensità dalle batterie all'uopo destinate dal comandante d'art. del C. d'A., compresa quell'aliquota di batterie da camp. che i comandanti di divisione destineranno all'uopo;

c) trascorsa mezz'ora dall'inizio del fuoco violento di cui sopra, anche le batterie, all'uopo destinate, eseguiranno, senza indugio, fuoco violento sui tre fronti: Boschini, Cima 4, Cappella S. Martino, nonché sulle batterie nemiche.

Quelle da camp. che battevano gli altri due fronti: Cima 1-Cima 4 e S. Martino-q. 151, allungheranno il tiro. Contemporaneamente la fant. destinata all'attacco dei fronti Boschini e Cima 4-Cappella S. Martino avanzeranno gradatamente per recuperare le posizioni da cui erano arretrate per permettere il tiro delle nostre artiglierie;

d) iniziatosi l'attacco delle fanterie contro Cima 1-Cima 4 e contro S. Martino, anche le artiglierie di medio calibro che eseguiranno fuoco intenso sul fronte Boschini e da Cima 4-Cappella S. Martino, rivolgeranno il loro fuoco sulle batterie nemiche individuate, mentre quelle da campagna allungheranno il tiro.

In questo preciso istante (cioè mezz'ora dopo iniziatosi l'attacco sugli altri due fronti Cima 1-Cima 4 e S. Martino) anche le fanterie destinate all'attacco dei Boschini e del tratto Cima 4-Cappella S. Martino dovranno avanzare risolutamente sulle posizioni nemiche;

e) apposite batterie siano designate per battere particolarmente le batterie nemiche individuate nella piana di Savogna-S. Andrea-Merna, e che interessano ad un tempo l'azione del VI e XI C. d'A.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 206.

### COMANDO XIII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 4:

9 novembre 1915 - ore 18,30.

OGGETTO: Ripresa dell'offensiva.

*Ai comandi della 25<sup>a</sup> e 31<sup>a</sup> Div.*

*Ai comandi d'art. e del genio di C. d'A.*

*Al comando della brig. Cremona*

*Alle direzioni di sanità e commissariato di C. d'A.*

*Alla 18<sup>a</sup> comp. telegrafisti*

*Al comando dei CC. RR. di C. d'A.*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*Al comando del VII, X. e XIV C. d'A.*

Il comando di armata ordina che domattina, alle ore 10, tutta l'armata riprenda l'offensiva, per raggiungere i compiti fissati dall'ordine precedente e cioè, per quanto riguarda il XIII C. d'A.: *conquista dei trinceramenti che lo fronteggiano, assecondando con la sinistra decisamente gli sforzi dell'XI corpo*, il quale ultimo ha il compito della conquista di S. Martino e del monte S. Michele.

In conseguenza, importa soprattutto che il XIII corpo nello sviluppo del suo attacco accentui la sua avanzata per la sinistra, convergendo in certo qual modo verso destra, dove i vantaggi ottenuti nei giorni scorsi ci hanno già permesso di affermarci saldamente.

Sulla nostra destra la 23<sup>a</sup> Div. cercherà a sua volta di avanzare, per prendere sicuro contatto col XIII corpo sul monte dei Sei Busi.

Per meglio assecondare l'azione dell'XI corpo, si è organizzato un concentramento di fuoco di tutta l'art. di medio calibro assegnata al XIII C. d'A. per battere gli ostacoli che sono davanti alla destra del suddetto XI corpo.

Per il necessario tiro di demolizione, inteso ad abbattere i trinceramenti che sono immediatamente di fronte al XIII C. d'A., sono destinati 3 gr. di ob. pes. campali.

Dato il concetto suesposto, è mio intendimento di concentrare essenzialmente il fuoco di essi sul terreno di fronte alla sinistra della 25<sup>a</sup> Div.; e cioè contro il saliente nemico costituito dalle trincee dette delle « frasche » e dei « razzi » e trinceramenti intermedi.

Provvederanno a questo compito, per cura del comandante della 25<sup>a</sup> Div., i gruppi ob. pes. campali Calcagno e Fassini e una btr. del gr. Barusso. L'altra btr. di questo gr., che non può avere azione sugli stessi obbiettivi, resterà a disposizione della 31<sup>a</sup> divisione.

Il fuoco di demolizione sarà iniziato all'alba di domani, col concorso delle batterie campali leggere, delle quali si è aumentato il numero, che dovranno essenzialmente fare tiro di interdizione, per impedire al nemico di spostare truppa o di riparare ai danni nei reticolati o nelle trincee.

Alle ore 10, ove per effetto del fuoco di demolizione e dell'opera dei guastatori di fanteria, questa notte o domattina, si sia riusciti ad aprire brecce nelle difese nemiche, verrà decisamente lanciata all'attacco la fanteria.

Dove quest'attacco non sia ancora possibile per quell'ora, si dovrà raddoppiare di energie e di ostinatezza, per tenere impegnato dovunque il nemico con un contegno decisamente offensivo e con l'azione del fuoco di tutte le batterie disponibili; e ciò essenzialmente allo scopo di impedire i concentramenti del fuoco avversario sui tratti dove l'attacco potrà aver luogo.

Le linee di delimitazione fra le due Div. restano quelle già fissate con precedente ordine.

Le informazioni sulle operazioni mi verranno trasmesse ogni due ore, dalle 11 in poi, alla sede di questo comando in Turriaco.

Mi riservo di trasmettere in foglio a parte le raccomandazioni di carattere generale relative allo svolgimento dell'attacco contenute nell'ordine di operazione dell'armata.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: ANGELOTTI.*

ALLEGATO N. 207.

## COMANDO SUPREMO

Numero 999 G. di protocollo — *Riservatissimo*.

Udine, 17 novembre 1915 — ore 17:

ORDINE DI OPERAZIONE N. 22.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO: Ripresa offensiva e bombardamento di Gorizia.

A S. A. R. il comandante della 3 <sup>a</sup> armata	} portato a mano da un ufficiale.
A S. E. il comandante della 2 <sup>a</sup> armata	
A S. E. il comandante generale di art.	

1. — Domani, 18 novembre, sarà ripresa l'azione offensiva dal Sabotino al mare e si procederà al bombardamento di Gorizia.

Le truppe della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata opereranno contro gli obbiettivi che i rispettivi comandanti designeranno.

2. — L'azione generale sarà governata dalle seguenti modalità:
- ore 5: verrà iniziato il bombardamento di Gorizia con tutte le bocche a fuoco che i comandi della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata potranno utilmente farvi concorrere;
  - ore 9: cesseranno dal bombardare Gorizia quelle fra le bocche a fuoco delle due armate che sono in grado di battere gli obbiettivi da raggiungersi dalle fanterie, le quali rivolgeranno il proprio tiro contro tali obbiettivi; le altre batterie continueranno invece il bombardamento.

Appena la preparazione del tiro sia sufficiente, le fanterie saranno spinte all'attacco. La 3<sup>a</sup> armata avvertirà la 2<sup>a</sup> armata ed il C. S. dell'ora in cui avrà inizio l'avanzata delle proprie fanterie;

ore 12: verrà sospesa l'azione delle artiglierie contro Gorizia ed avrà luogo il raid dei velivoli sopra questa città;

ore 14: i velivoli si ritireranno e verrà ripresa l'azione di bombardamento sopra Gorizia per parte delle artiglierie, azione che sarà continuata fino al tramonto.

3. — Nell'esecuzione del bombardamento di Gorizia saranno per quanto possibile risparmiati gli ob. pes. campali, che hanno più proficuo impiego per la distruzione delle difese accessorie avversarie, e potranno invece essere largamente impiegati, i cann. e mr. da 149, gli ob. e mr. da 210, gli ob. da 280 e da 305.

Meno che per gli ob. da 305, si potrà largheggiare nel consumo delle munizioni, oltrepassando i limiti normali, fino a garantire la conservazione delle bocche da fuoco.

d'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

ALLEGATO N. 208.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 28.  
Carta 1:100.000.

17 novembre 1915 - ore 19.

*Al comando della 11<sup>a</sup> Div.*

*Al comando della 12<sup>a</sup> Div.*

*Al comando d'art.*

e, per conoscenza:

*Al comando del II C. d'A.*

*Al comando dell'XI C. d'A.*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

1. — Domani, 18 cora, sarà ripresa l'azione offensiva contro la fronte Oslavia-Lucinico, col concetto di sfondare anzitutto la linea nemica in corrispondenza delle alture di Oslavia, per poi procedere alla conquista dell'intera posizione.

— All'ala sinistra la 4<sup>a</sup> Div., oltre a tenere impegnato il nemico sul Sabotino, concorrerà all'azione dell'11<sup>a</sup> Div. attaccando da nord con la brig. Granatieri (schierata a cavaliere della strada S. Floriano-Peuma) l'altura di q. 188.

3. — L'11<sup>a</sup> Div., tenendo la sua estrema sinistra a stretto contatto con la brigata Granatieri, dovrà portare l'attacco dell'ala sinistra contro il tratto di dorsale

compreso fra q. 188 e l'abitato di Oslavia, mirando da un lato ad avvolgere a sud l'altura q. 188 per coadiuvare l'azione colla brig. Granatieri contro detta altura, la cui importanza è preminente, dall'altro lato ad impadronirsi del crocevia a nord-est di Oslavia; l'ala destra della 11<sup>a</sup> Div. dovrà mirare all'occupazione dello sperone a sud-ovest di Oslavia-q. 133.

Non si occupi materialmente l'abitato di Oslavia, ma si tenda piuttosto ad accerchiarlo, il che potrà far consentire di catturare i difensori che si ostinassero a rimanere; non potendo accerchiarlo, lo si renda inabitabile col tiro di artiglieria.

Siano ben riconosciute e individuate le linee di afflusso dei rincalzi, per poter avanzare anche di notte attraverso la zona battuta, nonché le formazioni che i rincalzi debbono assumere per non subire eccessive perdite per effetto del tiro di artiglieria. Non si instradino lunghe colonne nei camminamenti, i quali sono ora pressochè impraticabili e facilmente intasati, ma si marci piuttosto fuori di essi in formazioni molto rade, utilizzando, per quanto possibile, le coperture naturali del terreno.

Come già fu ordinato, siano preparati in precedenza ed il più avanti possibile depositi di materiali per rafforzamenti, e siano costituiti appositi rincalzi inquadriati con truppe del genio e destinati a portare prontamente i materiali stessi sulla posizione conquistata ed a provvedere al primo rafforzamento di essa.

4. — La 9<sup>a</sup> Div. attaccherà il fronte alture di Peuma-Podgora, mirando con la sua ala sinistra a concorrere all'attacco di Oslavia, operato dall'11<sup>a</sup> Div., coll'ala destra a stabilirsi fortemente sul fortino e oltre.

5. — La 12<sup>a</sup> Div. continui il suo compito di esercitare forte pressione sull'avversario, guadagnare terreno, attaccare specialmente i salienti della linea nemica, in modo da paralizzare i fiancheggiamenti e potere irrompere a momento opportuno sulla cresta del Podgora.

6. — L'attacco da parte delle fanterie verrà iniziato all'ora che mi riservo di indicare, non appena cioè sarà compiuta la preparazione di artiglieria.

Le batterie divisionali dalle ore 5 alle 9 saranno lasciate alla dipendenza del comando d'art. del C. d'A., il quale le impiegherà per un compito speciale. Dopo tale ora ritorneranno alla dipendenza dei rispettivi comandi di divisione, i quali se ne serviranno subito per la preparazione dell'attacco delle fanterie.

7. — Le precedenti azioni hanno dimostrato che in genere i contrattacchi eseguiti dalla fanteria nemica sono deboli, mentre ciò che maggiormente importa è di neutralizzare le batterie nemiche; per raggiungere tale intento le nostre artiglierie dovranno fare il loro massimo sforzo.

8. — Si abbia presente che le truppe che hanno conquistato le posizioni generalmente sono estenuate ed incapaci di proseguire il loro sforzo, se non sono prontamente sostenute dai rincalzi.

9. — Restano in riserva, a mia disposizione:

1 btg. bers. II, VI e IX a Pri Fabris;

il 71<sup>o</sup> regg. fant. (2 btg.) a Medana;

il II btg. R. G. F. a Pradis;

il comando del III gr. e 2 btr. del 6<sup>o</sup> art. a Subida.

10. — Io sarò a Vipulzano.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: CAPELLO.*

**Offensiva autunnale - Seconda ripresa (10 novembre-2 dicembre).**

**ELENCO DELLE PERDITE DELLA 2<sup>a</sup> E 3<sup>a</sup> ARMATA**

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
1° granatieri .....	5	12	2	73	271	145
2° id. ....	4	23	—	70	636	25
1° fanteria } brig. Re. ....	6	11	—	39	320	4
2° id. ....	—	—	—	—	—	—
5° id. ....	1	1	—	2	17	—
6° id. ....	—	1	—	1	15	—
9° id. ....	5	16	1	110	404	29
10° id. ....	10	18	—	160	609	50
11° id. ....	11	25	—	50	742	—
12° id. ....	3	6	—	54	241	9
15° id. ....	—	—	—	—	3	—
16° id. ....	—	—	—	8	58	—
19° id. ....	14	23	1	301	1148	109
20° id. ....	8	24	—	186	786	42
21° id. ....	8	9	—	141	403	49
22° id. ....	1	13	—	15	395	18
25° id. ....	2	6	—	46	211	62
26° id. ....	3	20	1	177	509	185
27° id. ....	2	36	2	52	379	249
28° id. ....	4	25	2	39	515	58
29° id. ....	2	22	1	44	379	55
30° id. ....	1	26	3	195	714	79
33° id. ....	2	14	1	150	648	207
34° id. ....	—	5	1	16	113	11
35° id. ....	4	36	4	82	540	288
36° id. ....	3	11	4	53	341	153
37° id. ....	—	9	—	48	99	20
<i>Da riportare...</i>	99	392	23	2112	10496	1847



Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto...</i>	99	392	23	2112	10496	1847
38° fanteria .....	3	5	—	27	170	36
40° id. ....	—	—	—	6	25	—
41° id. ....	—	—	—	9	46	—
42° id. ....	4	9	—	66	215	10
43° id. ....	2	12	—	35	156	2
44° id. ....	2	4	—	35	70	—
47° id. ....	9	26	—	149	447	1
48° id. ....	8	30	—	139	644	58
55° id. ....	1	9	—	18	139	8
56° id. ....	5	8	2	108	251	309
65° id. ....	7	12	—	80	313	116
66° id. ....	4	10	—	61	382	37
67° id. ....	13	26	2	195	628	109
68° id. ....	11	30	2	158	728	96
69° id. ....	9	17	3	117	751	218
70° id. ....	13	36	6	157	1120	478
71° id. ....	6	44	13	41	592	787
72° id. ....	11	20	1	125	570	10
73° id. ....	10	20	10	70	463	500
74° id. ....	—	3	—	25	246	101
75° id. ....	—	3	—	4	36	—
76° id. ....	1	9	—	31	317	—
87° id. ....	—	1	—	4	40	—
88° id. ....	1	—	—	6	27	—
89° id. ....	3	5	—	27	101	50
90° id. ....	2	15	4	20	170	64
93° id. ....	2	6	1	105	282	—
94° id. ....	2	4	—	38	197	2
117° id. ....	—	3	—	13	39	—
<i>Da riportare...</i>	228	759	67	3981	19661	4839

Reggimenti				Ufficiali			Truppa		
m.	f.	d.		m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riparto...</i>				228	759	67	3981	19661	4939
118°	fanteria			—	2	—	7	80	—
120°	id.			—	2	—	16	47	—
121°	id.			9	37	3	87	728	246
122°	id.			7	33	1	600	716	390
123°	id.			1	12	1	58	277	—
124°	id.			1	8	1	120	388	117
125°	id.			7	25	—	167	451	226
126°	id.			4	41	—	115	853	114
127°	id.			7	17	2	74	601	258
128°	id.			2	19	—	68	511	24
129°	id.			3	21	—	69	282	256
130°	id.			5	25	—	212	708	112
131°	id.			8	11	—	210	652	—
132°	id.			9	11	—	147	518	225
133°	id.			3	6	—	82	216	18
134°	id.			—	2	—	18	74	—
136°	id.			—	1	—	7	46	—
137°	id.			1	2	—	27	154	3
138°	id.			1	10	—	108	426	18
144°	id.			3	7	—	47	435	8
149°	id.			5	3	—	68	431	1
147°	id.			4	9	—	16	140	5
148°	id.			3	11	—	48	304	24
151°	id.			7	23	6	114	546	23
152°	id.			8	25	—	121	815	57
153°	id.			9	22	2	87	501	115
154°	id.			6	23	8	70	528	434
155°	id.			—	—	—	—	30	—
156°	id.			1	1	—	16	72	—
<i>Da riportare...</i>				342	1168	91	6760	31191	7003

Reggimenti	Ufficiali			Truppa		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
<i>Riporto...</i>	342	1168	91	6760	31191	7003
157° fanteria.....	I	—	—	2	16	—
4° bers. ....	4	12	—	79	339	20
9° id. ....	—	—	—	I	6	—
11° id. ....	I	2	—	II	105	—
12° id. ....	—	I	—	2	12	—
II btg. cicl. ....	2	4	I	14	94	12
IV id. cicl. ....	—	I	—	4	41	—
VI id. id. ....	2	8	7	13	74	9
VIII id. id. ....	—	—	—	7	43	—
IX id. id. ....	3	9	7	23	146	213
LIV id. bers. ....	7	18	—	182	441	144
Truppe Rombon.....	—	—	—	2	14	—
Btg. alp. Aosta.....	—	—	—	4	5	—
Gruppi alp. A e B.....	3	2	—	29	204	13
<b>TOTALE...</b>	<b>365</b>	<b>1225</b>	<b>99</b>	<b>7133</b>	<b>32731</b>	<b>7414</b>
	1689			47278		
	48967					

ALLEGATO N. 210.

## COMANDO DELLA 3ª ARMATA — STATO MAGGIORE.

Numero 2018 di protocollo Op.

17 novembre 1915 — ore 15.

*Ai comandi del VII, XIII e XI C. d'A.*

*Ai comandi d'art. e del genio d'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo*

*Al comando della 2ª armata*

*Ai comandi del X e XIV C. d'A.*

Domani, 18 corr., l'XI C. d'A. svolgerà l'attacco risolutivo su S. Martino-San Michele. Al mattino eseguirà il fuoco di efficacia ed alle ore 12 inizierà l'avanzata delle fanterie.

Il XIII C. d'A. lo seconderà decisamente con la sua sinistra e porrà ogni cura per mantenersi collegato con la destra di detto corpo. La linea di contatto fra i due corpi resta invariata; cioè linea: q. 164, q. 151 e q. 127.

Con le rimanenti truppe il XIII corpo svolgerà azione dimostrativa, premendo vigorosamente sul nemico, per impedirgli di spostare la riserva. Lo stesso contegno terrà il VII corpo.

Tanto il XIII quanto il VII corpo dovranno tenersi pronti per avanzare offensivamente, appena le circostanze si presenteranno favorevoli.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA.*

*Riservatissimo, urgente.*

ALLEGATO N. 211.

### COMANDO XI CORPO D'ARMATA

Numero 590 di protocollo Op.

17 novembre 1915 - ore 19.

Oggetto: Ordine di operazione N. 35.

*Ai comandi delle Div. di fant. 21<sup>a</sup>, 22<sup>a</sup> e 29<sup>a</sup>*

*Ai comandi d'art. e genio del C. d'A.*

*Ai comandi delle brig. Verona, Palermo e Callanissetta*

*Al comando del 9<sup>o</sup> regg. art. da camp.*

*Ai comandi dei btg. bers. ciclisti VII e XII*

*Al comando della 2<sup>a</sup> squadriglia aviatori d'art.*

*Al comando della 3<sup>a</sup> sez. acrostatica da camp.*

*Al comando della 10<sup>a</sup> comp. telegrafisti*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*Al comando d'art. della 3<sup>a</sup> armata*

*Ai comandi dei C. d'A. XIII, VI, VII, X e XIV*

*All'ufficio tiro dell'XI C. d'A.*

*Alle direzioni di sanità e di commissariato del C. d'A.*

1. — Domani il C. d'A. attaccherà risolutamente le note posizioni nemiche che ha di fronte.

2. — La 21<sup>a</sup> Div. attaccherà il fronte: S. Martino paese (incluso)-q. 127; la 22<sup>a</sup> Div. il fronte da Cima 1 al paese di S. Martino (escluso); la 29<sup>a</sup> Div. il fronte dai Boschini alti all'Isonzo.

3. — L'azione della 21<sup>a</sup> Div. e dell'ala destra della 22<sup>a</sup> (brig. Ferrara e 19<sup>o</sup> fant.) dovrà avere sin dall'inizio carattere energico, risolutivo e a fondo. L'azione dell'ala sinistra della 22<sup>a</sup> (20<sup>o</sup> fant. e 2 btg. del 131<sup>o</sup>) di tutta la 29<sup>a</sup> Div. avrà inizialmente carattere dimostrativo; essa però dovrà essere svolta con tutta energia sin dall'inizio e portata poi a fondo non appena le altre truppe della 22<sup>a</sup> e quelle della 21<sup>a</sup> Div. si troveranno fortemente impegnate o staranno per raggiungere i loro obbiettivi.

4. — L'attacco sarà convenientemente preparato e sostenuto, oltrechè dalle artiglierie da camp. agli ordini dei comandanti di divisione, da tutte le artiglierie di grosso e medio calibro poste a disposizione del C. d'A.

5. — All'uopo il comandante di art. del C. d'A. disporrà perchè tutte le batterie di grosso e medio calibro che ieri ed oggi hanno eseguito il tiro di aggiustamento sul Groviglio, eseguiscano domani, dalle ore 9 alle 12, tiro di efficacia sul detto obiettivo.

Le rimanenti batterie eseguiranno nelle stesse ore tiro di efficacia contro i loro soliti obiettivi, e specialmente sulle batterie nemiche della piana di Gorizia, sulle ed oltre le cime 1, 2, 3 e 4 di S. Michele, e sul costone fra Cima 4 e Cappella di San Martino.

6. — Alle ore 12 tutte le artiglierie allungheranno il tiro e quelle che nei loro settori hanno batterie nemiche individuate rivolgeranno la loro azione violenta contro queste. A questo riguardo invoco vivamente la valida cooperazione da parte delle artiglierie di grosso e medio calibro disponibili del C. d'A. VI, VII e XIII.

7. — Il comandante di art. del C. d'A. disporrà altresì che una o due btr. di grosso e medio calibro e due gr. di ob. pes. campali del XIII corpo, artiglierie messe per l'operazione di domani a disposizione di questo comando, eseguiscano dalle ore 12 in poi un tiro violento su S. Martino paese e sul terreno a sud verso q. 127, allo scopo di agevolare l'avanzata della 21ª Div. ed impedire l'accorrere di rinforzi nemici da quella parte.

8. — Il comandante della 21ª Div. provvederà per far ripiegare domattina in tempo la prima linea della brig. Pisa, per sottrarla ai tiri di efficacia delle nostre artiglierie contro il Groviglio.

9. — Alle ore 12 tutte le fanterie dovranno risolutamente avanzare col fermo e deliberato proposito di conquistare le posizioni nemiche e di mantenere il possesso a qualunque costo. Intendo che anche da parte delle truppe che dovranno agire in primo tempo dimostrativamente sia spiegata una energica cooperazione sin dall'inizio.

10. — Rammento a tutti l'opportunità di avere rincalzi a portata utile per spingere le truppe di prima linea e la necessità di rinforzare subito, con truppe più fresche, quelle che fossero giunte sulle posizioni nemiche, per mettere le truppe prime arrivate in grado di resistere a qualsiasi contrattacco.

11. — Si preveda e si provveda al funzionamento dei rifornimenti vari e per la pronta trasmissione delle notizie.

12. — Sia convenientemente predisposto l'uso dei lancia bombe, a seconda delle istruzioni di recente emanate.

13. — I due regg. (4 btg.) della brig. Palermo, tuttora a mia disposizione, si raccoglieranno domattina per le ore 11: uno fra Romans e Versa, l'altro fra Versa e il ponte sul Torre, pronti a muovere al minimo cenno. Il comandante della brig. si terrà a Versa.

Anche i due btg. bers. cicl. si terranno pronti a mia disposizione nei loro alloggiamenti.

14. — Per questa notte valgono gli ordini precedenti, anche per quanto riguarda i soliti tiri notturni delle batterie di medio calibro e da camp. intesi a disturbare movimenti ed i lavori del nemico.

15. — Gli avvisi delle notizie mi saranno diretti, sino a nuovo ordine, all'osservatorio di Medea.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: CIGLIANA.*

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 212.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 13.

24 novembre 1915.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

Allegato I.

Oggetto: Azione su S. Maria, S. Lucia, Mrzli.

A S. E. il comandante dell'VIII C. d'A.

A S. E. il comandante del IV C. d'A.

Al comando d'art. d'armata

e, per conoscenza:

A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

A S. E. il comandante del II C. d'A.

A S. E. il comandante del VI C. d'A.

inviato al mezzo di  
motociclista.

### I.

Il giorno 26 corr. l'VIII C. d'A. attaccherà le posizioni nemiche di S. Maria e S. Lucia, con proposito di cacciare il nemico oltre Isonzo e di stabilirsi saldamente sulle alture anzidette, con dominio diretto sul corso del fiume e sulla conca di Tolmino.

### II.

Contemporaneamente il IV C. d'A., mentre continuerà la sua azione nei rimanenti settori, secondo le precedenti direttive, attaccherà le posizioni nemiche del Mrzli-Vodil, col proposito di stabilirvi la sua definitiva linea di occupazione avanzata con dominio diretto sulla conca di Tolmino, in concorso con l'VIII corpo, e sulle comunicazioni nemiche di valle Tominski, fra Tolmino e monte Nero.

### III.

Accordi precisi saranno presi direttamente fra i due comandi di C. d'A., per ogni particolare inteso ad assicurare la concomitanza ed il reciproco appoggio delle operazioni.

### IV.

Per l'impiego delle artiglierie dislocate nei settori del IV<sup>o</sup> e dell'VIII corpo si an-  
nette apposito allegato. Rammento che l'esperienza ha ormai dimostrato che con-  
venga limitare i tiri preventivi di demolizione a quanto è strettamente necessario  
per ottenere sugli ostacoli del nemico risultati tali che la fant. possa completarli coi  
propri mezzi, affine di aprirsi la via all'attacco; e come la più efficace preparazione di  
questo attacco, debba consistere in breve e violentissimo tiro d'art., eseguito, allor-  
quando le prime rade linee della fant., con la loro avanzata, abbiano determinato il  
nemico a guarnire le trincee ed a rivelare le sue artiglierie e le sue mitragliatrici.

### V.

L'operazione, una volta iniziata, deve essere condotta senza interruzioni fino al  
suo compimento. E perciò è necessario che lo schieramento delle truppe corrisponda  
alla necessità di alimentare continuamente con scaglioni freschi il progresso dell'offen-  
siva, e che, soprattutto, ogni progresso, anche minimo, sia affermato e consolidato.

afforzandovi immediatamente le nostre truppe e coprendole contro lo shrapnel nemico. A tale scopo è obbligo dei comandanti di grande unità di far affluire a tergo delle truppe attaccanti una larga dotazione di materiali idonei; è obbligo dei comandanti dei rincalzi di far trasportare tali materiali al seguito del movimento dell'attacco; è obbligo delle truppe attaccanti, coadiuvate dai rincalzi immediati e dalle truppe tecniche, di mettere in opera i materiali senza indugio, non appena conseguito il possesso delle linee successive. I comandanti di C. d'A. mi daranno preventiva formale assicurazione che tutto è stato predisposto in tal senso per parte propria e dei rispettivi dipendenti.

VI.

Mentre le truppe del VI e del II corpo con mirabile valore e con incrollabile tenacia, dopo oltre un mese di incessante battaglia, persistono nella loro azione e stanno ricacciando il nemico oltre Isonzo di fronte a Gorizia, ho piena fede che l'azione concorde delle truppe dell'VIII e del IV corpo, spiegata con pari valore e con pari tenacia, ricaccerà il nemico oltre Isonzo anche di fronte a Tolmino. La suprema importanza dello scopo assicura del supremo sforzo che io richiedo da tutti.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

*Allegato N. 1 all'ordine, di op. N. 13  
della 2ª armata.*

**Assegnazione delle batterie di medio calibro.**

Sono in postazione fra il passo Zagradan e monte Udern le seguenti batterie di medio calibro:

Numero	Specie	Numero dei pezzi	Postazione	Settore di tiro
1	Cannoni 149 G.....	4	Krai	Vodil-S. Maria
2	Obici 149 p. c.....	3	Kamenca	Mrzli-Vodil-S. Maria
3	Obici 149 p. c.....	3	Jeza	S. Maria-S. Lucia
4	Mortai 149 A.....	6	est Jeza	S. Maria
5	Mortai 210.....	4	Kuscarji	M. Castello (q. 428)-S. Maria
6	Obici 149 p. c.....	2	Vogrinski	S. Maria-S. Lucia
7	Mortai 210.....	4	nord Ostry Kras	Tolmino-S. Maria
8	Mortai 210.....	4	ovest Ostry Kras	S. Lucia
9	Obici 149 p. c.....	2	Pusno	S. Lucia
10	Cannoni 149 A.....	6	Srednje	Tolmino-Levpa
11	Cannoni 149 G.....	4	sud Srednje	Tolmino-Vrh (601)
12	Obici 149 p. c.....	2		
13	Cannoni 149 G.....	4	M. Kali	S. Lucia-Vrh
14	Cannoni 149 G.....	4	Liga	Log di Canale-Jelenik
15	Cannoni 149 G.....	4	Udern	Doblar-Jelenik

Tutte queste batterie sono alla esclusiva dipendenza del comando di armata. Inizialmente, e con riserva di variare come e quando risulti conveniente l'assegnazione di dette batterie, vengono temporaneamente poste a disposizione dei corpi d'armata nella seguente misura:

batterie N. 1 e N. 2..... al IV corpo d'armata  
rimanenti batterie ..... all'VIII corpo d'armata;

La dotazione giornaliera di munizioni è stabilita dal C. S. nella misura seguente:

medi calibri ..... da 30 a 40 colpi per pezzo

piccoli calibri ..... da 60 a 90 id.

I numeri superiori rappresentano massimi che si deve evitare il più possibile di raggiungere, per la buona conservazione delle bocche a fuoco e per la necessaria economia di munizioni.

ALLEGATO N. 213.

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

Numero 3844 S. M.

16 settembre 1915.

**Oggetto:** Operazioni sugli Altipiani.

*Ai comandi della 9<sup>a</sup> e 34<sup>a</sup> Div.*

Con mio ordine d'operazione N. 3 in data 14 agosto ho affidato alle due Div. dislocate sugli Altipiani un compito definitivo, senza porre un limite di tempo per suo raggiungimento, trattandosi di azione connessa alla situazione e alle circostanze del momento.

Da quel giorno si è bensì ottenuto qualche vantaggio, avanzando su alcuni punti del fronte, ma le azioni di qualche importanza, per la quantità delle truppe che vi furono impiegate, non riuscirono.

Questi insuccessi segnarono l'inizio di un periodo di stasi sommamente dannoso al morale delle nostre truppe e vantaggioso a quello delle truppe nemiche. Esso ritarda e rende più difficile il raggiungimento dei nostri obiettivi, sia perchè intanto sono accresciute le loro difese, sia perchè l'avvicinarsi della stagione invernale ci lascia poco tempo per operare con molta attività contro tutti quei punti del fronte che a noi interessa di conquistare.

Questo stato di cose, qualora perdurasse, presto degenererebbe in una apatica inerzia, che costituirebbe la più grave delle colpe da parte nostra.

È pertanto mio volere che le operazioni siano riprese con la voluta energia e siano condotte col fermo proposito di riuscire e con quella instancabile tenacia che deve darci il trionfo, se non altro su piccoli obiettivi, che si devono successivamente raggiungere per rendere più forte la nostra occupazione e darci la possibilità di muovere con vantaggio all'offensiva a tempo opportuno.

Non si tratta già di una grande azione a massa, ma di raggiungere concreti risultati con la somma di tanti piccoli sforzi, regolati e tra loro coordinati da codesto comando.

Per ogni tratto di fronte, ogni comandante deve avere il suo obiettivo nettamente stabilito e ad esso deve tendere costantemente e con passione, guadagnando



con incessante lavoro i punti il cui possesso si manifesta volta a volta necessario od opportuno, mantenendosi sempre vigile, quasi in agguato, pronto a trar profitto di qualsiasi circostanza (nebbia, movimenti, abitudini del nemico ecc.) si presenti favorevole ai propri fini.

I singoli episodi che conseguiranno da questo sforzo continuo costituiranno nel loro complesso la vasta azione tendente a far cedere i capisaldi delle difese nemiche, avviandosi così al possesso degli obbiettivi prefissi. Ma questa ostinata tenacia, questa passione alla lotta può avere soltanto chi ha conoscenza della propria capacità ed ha ferma volontà di riuscire ad ogni costo e deve essere mantenuta viva dall'azione costante e personale di tutti i comandanti. Pertanto, in esecuzione del mio ordine d'operazione sopra indicato, si preparino e si effettuino le piccole operazioni, che sebbene di modeste proporzioni, daranno nel loro complesso importanti risultati.

Prego la S. V. di mantenere sempre informato questo comando di tutto quanto al riguardo si va man mano concretando dalla S. V. o dai reparti dipendenti.

*Il tenente generale  
comandante il corpo d'armata  
f.to: ZOPPI.*

ALLEGATO N. 214.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 6626 di protocollo.

Verona, 29 settembre 1915.

OGGETTO: Azione sugli Altipiani.

*A S. E. il comandante del V C. d'A.*

In relazione a quanto la E. V. ebbe ad espormi questa mattina, le confermo la necessità di non discostarsi dalle mie direttive contenute nel mio foglio N. 4142 del 15 agosto.

Nel mentre tutte le parziali operazioni intese a migliorare sempre più la nostra sistemazione sugli Altipiani sono in massima molto ben riuscite ed hanno raggiunto lo scopo che si proponevano, del che mi felicito ancora vivamente colla E. V., occorre Ella tenga sempre ben presente che è gioco forza evitare di logorare le forze del corpo d'armata, che potrebbero poi essere chiamate da mutati eventi alla più tenace difesa sul loro fronte.

Come Ella sa, in nessun caso potrei quivi disporre di nuove forze, e perciò è necessario di regolarsi di conseguenza e frattanto non smettere mai il lavoro febbrile tante volte raccomandato, per completare in modo *veramente solido e potente* la nostra sistemazione difensiva, e *migliorarla* sempre.

Pertanto, le parziali offensive che ancora Ella si propone sugli Altipiani potranno essere intraprese quando non compromettano in *nessun modo* la salda e tenace difesa che costituisce il mandato precipuo assegnato a codesto C. d'A. sul suo fronte.

Come verbalmente Le dissi — occorre poi, appena possibile, sostituire le forze sugli Altipiani per dar riposo a quelle che vi sono da maggior tempo — e ricostituire la riserva di una Div. — che dovrà restare a disposizione di questo comando, ed attendo in tal senso le concrete proposte della E. V.

*Il tenente generale comandante dell'armata  
f.to: ROBERTO BRUSATI.*

COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 4.

Thiene, 1° ottobre 1915 - ore 15.

Carta topografica 1:25.000.

OGGETTO: Azione contro l'orlo settentrionale della conca di Milegna.

*Al comando della brig. Novara*

*Al comando del 2° regg. bers.*

*Al comando del 29° regg. art. da camp.*

**NOTIZIE SUL NEMICO.** — La nostra ultima avanzata sull'altipiano di Folgaria ha ricacciato il nemico oltre l'antico confine su tutto il fronte. La sua linea di occupazione avanzata sul detto altipiano, partendo dal cocuzzolo q. 1668 (a nord-ovest di monte Maronia) si dirige a nord-est per Plaut-Bocca di V. Orsara-Durer-malga 1° posto, con reparti d'osservazione innanzi ad essa.

Da informazioni pervenute risulta che detta linea è apprestata a difesa con una serie ininterrotta di trinceramenti, protetta da reticolati e rafforzata al Plaut, Bocca di V. Orsara e Durer, con ridotte, dietro le quali il nemico tiene le sue riserve riparate in ricoveri e baracche.

La forza complessiva del nemico sull'altipiano si aggira sui 2500 uomini, dei quali 1500 sulla linea indicata (parte nelle ridotte, circa due terzi e il rimanente lungo le trincee).

Sono pure state segnalate alcune batterie mobili.

(Più dettagliate notizie furono già comunicate nel bollettino N. 30 del 28 settembre).

**SCOPO DA RAGGIUNGERE.** — Impadronirsi della testata della conca di Milegna-Plaut-Bocca di V. Orsara-malga Pioverna alta per avere il possesso completo di detta conca e prendere una dislocazione a nord di essa che ci faciliti una ulteriore avanzata.

**CONCETTO DELL'OPERAZIONE.** — L'attuale nostra dislocazione ci è favorevole per lo scopo ora detto; ritengo perciò conveniente:

attaccare di fianco e di rovescio l'obiettivo che si deve raggiungere, guardando il fianco destro delle truppe che operano dagli attacchi che possono venire dal Durer e da nord-est di esso;

tenere fortemente i capisaldi di Maronia, Costa d'Agra, lo sbocco dei Fiorentini, (1) per parare a qualsiasi attacco, pronti a guadagnare terreno anche innanzi a questo ultimo se l'occasione si presentasse favorevole.

A tal uopo dispongo:

1. — La brigata Novara rinforzata dal XVII btg. bersaglieri, dal III gruppo del 5° regg. artiglieria (2 batterie) e dal gruppo artiglieria Vicenza (3 batterie) punti fra malga Pioverna alta e q. 1653, per penetrare ed attaccare di rovescio le posizioni avversarie; garantisca il fianco destro dall'attacco stesso dalle probabili offensive provenienti dal Durer e adiacenze.

(1) Per «sbocco dei Fiorentini» deve intendersi la zona che dai pressi di Osteria dei Fiorentini sboccava verso le posizioni nemiche del Durer (nota dell'Ufficio Storico).

Tenga saldamente guardato lo sbocco dei Fiorentini con reparti pronti a guadagnare terreno, oltre malga Il posto se l'occasione si presentasse favorevole.

2. — Il 2° regg. bers. (meno il XVII bgt.), rafforzato dal bgt. alpini Vicenza e una btr. da mont. (8ª), tenga saldamente monte Maronia e Costa d'Agra; avanzi coi reparti necessari per l'attacco a sud dell'obiettivo che si deve raggiungere, puntando fra il Plaut e malga Pioverna alta.

3. — L'art. di grosso e medio calibro dirigerà il tiro sugli obiettivi che già le furono assegnati per preparare e proteggere l'attacco.

Le batterie del regg. campale della 9ª Div. della conca di Milegna concorreranno a preparare l'attacco e sostenerlo, dirigendo i loro tiri sulla ridotta di V. Orsara e sulle trincee a nord di essa.

Le batterie da mont. seguiranno da vicino le truppe attaccanti, per aprir loro i necessari passaggi e sostenerle nell'azione.

I comandanti dei gruppi campali e di mont. si terranno a stretto contatto dei comandanti di quelle truppe di fant. che essi debbono coadiuvare, per riceverne ordini e direttive.

4. — Due bgt. del 79° fant. in Valbona costituiranno riserva del settore affidato al 2° regg. bers., il 159° riserva del settore affidato alla brig. Novara. Tali riserve restano però a mia disposizione.

L'operazione sarà iniziata e condotta con le modalità che già hanno formato oggetto di chiare ed esplicite istruzioni; richiamo ad ogni modo, ancora una volta, l'attenzione sulle necessità di accurate esplorazioni per la scelta delle vie più convenienti e del momento di muovere, nonchè di evitare in modo assoluto l'addensamento di truppe, per sottrarle il più possibile alle offese dell'art. nemica.

*Il tenente generale  
comandante il corpo d'armata  
f.to: ZOPPI.*

ALLEGATO N. 216.

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 5.

Thiene, 5 ottobre 1915 - ore 22.

Carta topografica al 25.000.

OGGETTO: Prosecuzione dell'azione contro l'orlo settentrionale della conca di Milegna

*Al comando della brig. Novara — M. COSTON*

*Al comando del 2° bers. — CIMA DI CAMPOLUZZO*

*Al comando d'art. da camp. 9ª Div. — MALGA ZOLLE*

*Al comando d'art. da fortezza 9ª Div. — MALGA ZOLLE*

*Al comando del 79° regg. fant. — MALGA CAMPOLUZZO DI MEZZO*

*Al comando del 159° regg. fant. — MALGA FRATTE D'ARSIERO.*

L'azione svolta il 3 e 4 ottobre corr. ha condotto le truppe operanti a stretto contatto del nemico lungo la linea da attaccare. Essa non ha ancora raggiunto l'obiettivo che ho stabilito col precedente ordine d'operazione N. 4 del 1° ottobre corr.

Intendo che l'operazione (salvo contrordine) continui domattina, 6 ottobre, dietro ordine telefonico dato da questo comando ai comandi ai quali il presente ordine è diretto.

Essa operazione sarà svolta con lo stesso concetto tracciato in detto ordine: di attaccare di fianco e di rovescio l'obiettivo suddetto, guardando il fianco dagli attacchi nemici provenienti dal Durer e da nord-est di esso, tenendo impegnate forze nemiche su questo tratto della linea avversaria.

Ordino:

1. — La brig. Novara, rinforzata dal XVII btg. bers., dal III gr. del 5° art. e dal gr. Vicenza d'art. mont. punti fra malga Pioverna alta e la q. 1653 (che è a circa 4 cm. a sud-ovest del Durer) sul tratto stato stabilito e già indicato al comando del 154° fant. da un ufficiale da me delegato.

La brig. stessa impegni fortemente l'avversario sulla fronte q. 1653 detta-Durer-malga II posto; tenga in caso di attacco nemico saldamente guardato lo sbocco dei Fiorentini.

2. — Il 2° regg. bers. (meno il XVII btg.), rinforzato dal btg. alpini Vicenza, dall'8° btr. da mont., dal I gr. del 29° art. e dalle 2 btr. da 75 da fortezza di Gusella e del Toraro, punti fra il Plaut e malga Pioverna alta.

3. — Tutte le batterie di cui al precedente N. 2 saranno agli ordini del comandante del 29° art. A questo comandante quello del 2° bers. rivolgerà le richieste di fuoco che riterrà del caso e gli indicherà in modo esatto e concreto i punti sui quali intende che l'art. tolga di mezzo gli ostacoli per l'avanzata della fant.

4. — Il comandante d'art. da fortezza della 9ª Div. regolerà il fuoco delle artiglierie di grosso e medio calibro così da preparare l'irruzione delle fanterie della brigata Novara sul tratto prescelto di cui è detto al precedente N. 1, e da battere i trinceramenti nemici che da q. 1668 (a sud-ovest del Plaut) per il Plaut vanno fino a quota 1719 (che è a nord della scritta Bocca di V. Orsara).

5. — Le fanterie prossime al tratto poc'anzi indicato, senza ritirarsi dalle loro posizioni, dovranno tenersi bene al riparo durante la preparazione dell'art. (tiro da 280, con granate cariche di potente esplosivo).

6. — Un btg. del 79° fant. in Valbona sarà a disposizione del comando del 2° bersaglieri come riserva. L'altro btg. del 79° posto in Campoluzzo ed il 159° fant. restano a disposizione di questo comando di C. d'A.

7. — L'avanzata dei primi reparti di fant., accompagnati da drappelli del genio pel taglio dei reticolati in punti prescelti per l'irruzione delle fanterie, dovrà iniziarsi senza ritardi, non appena sia terminata la preparazione dell'art.

Questo termine sarà per tutti annunciato con due razzi a castagnola, lanciati da Cima Valbona e ripetuti al Toraro, al monte Coston ed a q. 1790 (1 cm. ad est di Costa d'Agra).

Dopo il termine così segnato della preparazione della art. dovranno ancora tirare batterie di medio e piccolo calibro designate dai comandanti dei reparti di fant., per mantenere inattivi i trinceramenti nemici attigui ai punti di irruzione delle fanterie.

8. — Le fanterie ed i drappelli del genio destinati ad irrompere attraverso alle breccie aperte dall'art. nei trinceramenti nemici dovranno essere muniti di quanto occorre contro i gas asfissianti.

Esse dovranno fare largo impiego di bombe a mano.

9. — Il comando di C. d'A. sarà a Cima Valbona (baracca sede ordinaria del comando della brig. Novara).

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: Zoppi.*

## COMANDO V CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 6.

17 ottobre 1915 -- ore 22.

**OGGETTO: Prosecuzione dell'azione contro l'orlo settentrionale della conca di Milegna ed il fronte Bocca V. Orsara-Durer.**

*Al comando della brig. Milano*  
*Al comando della brig. Novara*  
*Al comando del 79° fant.*  
*Al comando del 2° bers.*  
*Al comando art. camp. della 9ª Div.*  
*Al comando art. fort. della 9ª Div.*

Le operazioni svolte nei giorni 3 e 4, 7 ed 8 ottobre contro il fronte nemico Plaut-Bocca di V. Orsara-Durer, ne hanno fortemente scossa la resistenza, ma non ci hanno ancora fatto raggiungere gli obbiettivi indicati coll'ordine d'operazione N. 4.

Da notizie attendibili risulta che le forze nemiche si sono alquanto ridotte di numero.

Intendo che l'azione sia continuata.

Essa sarà svolta col concetto fondamentale di sfondare con validi attacchi frontali in più punti la linea di difesa, verso il centro, quindi arrivare sul rovescio, mentre parte delle truppe garantirà da attacchi nemici provenienti dal Durer e malga 2° posto.

### Ordino:

1. — La brig. Milano (159° e 160° fant.) rinforzata dal III gr. 5° art. camp., dal gr. Vicenza e dal gr. del magg. Zardo, punti sul trincerone di Bocca di V. Orsara (quota 1719) e fra q. 1719 e 1653, quindi diriga le sue forze verso nord, per prendere di rovescio la linea q. 1653-Durer; impegni fortemente l'avversario sul fronte q. 1653-Durer-malga II posto, tenga in caso di contrattacco nemico saldamente guardato lo sbocco dei Fiorentini.

2. — Il 79° regg. fant. (2 btg. più il XLI btg. bers. di M. M.) rinforzato dal I gruppo del 29° art. camp. e da 2 btr. da 75 A da fortezza, penetri, per uno o più punti, attraverso la linea nemica dei trinceramenti che vanno da q. 1663 (a sud-ovest del Plaut), per il Plaut-q. 1685 (ad est del Plaut) a Bocca di V. Orsara. I suoi reparti dovranno poscia tendere alla testata di val Fredda.

3. — Tutti i reparti attaccanti, nel caso in cui la linea nemica venga sfondata, non oltrepasseranno il parallelo di q. 1653.

4. — Le batterie del settore affidato al 79° saranno agli ordini del comandante del 29° art. camp.

I comandanti dei due settori (comandante brig. Milano e comandante 79° fant.) indicheranno in modo esatto e concreto ai rispettivi comandanti di art. (comandante gr. Vicenza e magg. Zardo per il settore del 79° fant.) i punti sui quali intendono che l'art. di piccolo calibro completi l'azione di quelle di grosso e di medio calibro, per poi farvi irrompere le proprie fanterie.

5. — Il comando d'art. da fortezza della 9ª Div. regolerà il fuoco delle artiglierie di grosso e medio calibro così da rendere possibile l'irruzione delle fanterie della

brig. Milano attraverso i due tratti indicati al N. 1, e da batterie e trinceramenti nemici che da q. 1668 (a sud-ovest del Plaut) per il Plaut vanno alla Bocca di V. Orsara.

6. — Le fanterie prossime ai tratti ed al fronte ora indicati dovranno tenersi bene al riparo durante la preparazione dell'art. (tiro da 280 con granate cariche di potente esplosivo), senza per altro ritrarsi dalle loro posizioni.

7. — Le fanterie ed i drappelli del genio destinati ad irrompere attraverso le brecce preparate dall'art. nei trinceramenti siano provviste in quanto occorre contro i gas asfissianti.

Esse dovranno fare largo uso di bombe a mano.

8. — Come da precedenti ordini telefonici:

a) il comandante della brig. Novara disponga perchè i due btg. del 153° fant. dislocati al Malignone e passo della Vena siano pronti a muovere al primo cenno;

b) il comandante del 2° regg. bers. tenga i suoi 3 btg. pronti a prendere le armi e muovere al primo cenno. Le ora dette truppe fino a nuovo avviso rimarranno a disposizione di questo comando di C. d'A.

9. — L'irruzione delle fanterie della brig. Milano seguirà senza indugio, non appena terminata la preparazione dell'artiglieria.

Il comando di detta brig. avvertirà il comando del 79° fant. dell'inizio dell'attacco, perchè detto regg. possa cooperarvi, e ne darà pure avviso a questo comando di C. d'A.

10. — Una linea telefonica indipendente riurrà il comando della brigata Milano (inizialmente dislocato a monte Coston) col comando del 79° fant. (inizialmente dislocato a Cima di Campoluzzo).

11. — Il comando di C. d'A. risiederà alle casermette di Campomolon.

*Il tenente generale  
comandante il corpo d'armata  
f.to: Zoppi.*

*Riservatissimo.*

*Allegato all'ordine d'operazione N. 6.  
del comando V C. d'A.*

## COMANDO V CORPO D'ARMATA

### UFFICIO INFORMAZIONI

#### Notizie sul nemico.

Risultano dall'interrogatorio di un prigioniero austriaco, consegnatosi ai nostri avamposti, le seguenti informazioni, riguardanti la forza del nemico sulla linea Durer-trincea nord-est di q. 1719 (trincerone):

Il X btg. di marcia del 14° regg. fant. (Landwehr) che subì l'attacco italiano del 7-8 ottobre, ebbe fortissime perdite, tanto che la sera del giorno 8 ottobre scorso dovette essere sostituito dal V btg. del 3° regg. Landesschützen, che attualmente tiene la posizione. Tale btg. proveniva dalle Tre Cime di Lavaredo, trasportato d'urgenza il 7 ottobre a Calliano e giunto alle trincee alle 22 del giorno 8. Esso consta di 4 comp. (13<sup>a</sup>, 14<sup>a</sup>, 15<sup>a</sup>, 16<sup>a</sup>) di circa 150 uomini ognuna, complessivamente 600 uomini, tutti appartenenti alle due classi del 94 e del 76. Il btg. è comandato dal capitano Valentini (tedesco, non conosce l'italiano). La 14<sup>a</sup> comp. è comandata dal capitano Köhle; la 15<sup>a</sup> comp. dal ten. Scimoneck. Nel btg. vi è una quarantina di soldati di nazionalità italiana, gli altri sono per la maggior parte tirolesi, salisburghesi, stiriani e qualche ungherese.

Il btg. occupò subito le trincee. Le riserve restano nel bosco, nei baraccamenti segnati nel nostro schizzo, sul versante di val Orsara. Il btg. sopravveniente non ebbe contatto coi propri reparti che sostituiva. Trovò le trincee (trincerone) sconvolte dalle nostre artiglierie, rotti i reticolati. Nei reticolati notavansi ancora i tubi di gelatina messi dalle nostre truppe. Le trincee erano solo difendibili in qualche tratto ove esisteva muro a secco. Nell'interno di esse vi erano resti scomposti di indumenti, di carne umana, ecc.; 59 morti erano allineati nel bosco. Correva voce che le perdite erano di 100 morti e di 200 feriti. Ai reparti occupanti il trincerone fu consegnata gran quantità di granate a mano. Il btg. ha 2 mitragliatrici, che vengono portate in trincea al momento del combattimento.

Al prigioniero consta esservi un btg. di Landsturm (di cui non ricorda il numero) occupante le posizioni verso il Durer. Tale btg. avrebbe 2 mitragliatrici russe.

Lo stato d'animo delle truppe non pare disposto volentieri ad una continuazione della guerra. Parecchi, anche tra i tedeschi, sembrerebbero disposti ad arrendersi al nemico alla prima occasione favorevole, ma li trattiene in parte la paura, fondata in loro dagli ufficiali, del cattivo trattamento che potrebbero subire da parte delle nostre truppe.

Si aggiunge che da fonte attendibile risulta sia in corso la sottrazione dal Trentino di 10 btg. austriaci, che verrebbero inviati su altra fronte.

ALLEGATO N. 218.

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

Numero 4495 Ris.

25 ottobre 1915.

OGGETTO: Azione offensiva di cotesta divisione.

\* Al comando della 34<sup>a</sup> Div.

Ho preso in esame gli ordini vari che codesto comando ha emanato alle truppe dipendenti per le operazioni svolte nelle giornate dal 21 corr. in poi.

Dall'esame fatto ho rilevato che tali operazioni non hanno assunto quell'andamento che questo comando avrebbe voluto, in accordo con le disposizioni delle superiori autorità, e con la situazione che si è venuta delineando dal complesso delle azioni compiute dalle divisioni di questo C. d'A. nei giorni decorsi.

La situazione, quale si presenta, e per la parte che interessa codesto comando, può riassumersi in questo modo: maggiore addensamento di forze nemiche dalla fronte della 9<sup>a</sup> Div. (d'ora in poi 35<sup>a</sup> Div.) in virtù non di atti dimostrativi, ma degli attacchi condotti con molta energia di questa divisione — maggiore timore del nemico su questa fronte per qualsiasi tentativo si compia per attaccarlo — deboli forze nemiche di fant. sulla fronte di codesta 34<sup>a</sup> Div., minore timore del nemico su quest'ultima fronte, appunto perchè è ormai convinto che si seguiti così in semplici azioni dimostrative.

Prescindendo da qualsiasi considerazione in merito di queste ultime, m'importa che la situazione, così come ora si presenta, venga d'ora in poi sfruttata nel miglior modo. E che, cioè, si approfitti con maggior energia e violenza di attacco per parte di codesta 34<sup>a</sup> Div., della maggior debolezza e della minore vigilanza nemica sulla fronte corrispondente; mentre con le truppe della 35<sup>a</sup> Div. si cercherà di trattenere impegnato

l'avversario con la prosecuzione dell'attacco condotto nei giorni dal 19 al 22 corr. e sospeso, come è noto, per la stanchezza delle truppe.

In particolare è conveniente che il congegno di codesta divisione sia il seguente:

con l'art. di grosso e medio calibro, e se occorre con quella campale, praticare una breccia in un punto conveniente dei reticolati nemici correnti lungo la sella di Milegrobe, e sconvolgere i trinceramenti o ridotte dai quali partiranno fuochi fiancheggianti contro le nostre fanterie attraversanti le brecce;

completare con drappelli di tagliafili le brecce stesse e battere a fondo gli ora detti trinceramenti o ridotte;

lanciare le fanterie attraverso la sella di Milegrobe, a ondate rincalzantisi successivamente, e puntare con queste sia nei boschi sul tergo della forte posizione di *Cost'Alta*, per impadronirsi di questa e delle batterie nemiche, sia sulla strada adducante al forte di *Luserna*, per isolare questa opera nemica.

Come azione secondaria, per richiamarvi l'attenzione nemica, veda codesto comando se non sia il caso di puntare sui trinceramenti nemici a nord del Basson.

Per quanto riguarda l'impiego dell'art. intendo che:

a) l'art. da mont., oltrechè concorrere con quella campale nella preparazione, accompagni le fanterie dappresso alle brecce ed anche, con uno o due pezzi, passi attraverso a queste, nello scopo di sostenere le fanterie stesse e, più di tutto, battere le mitragliatrici nemiche fiancheggianti. E poichè il settore principale dell'azione sarà quello sud, sarà da far preponderare da questa parte anche l'art. da mont. Per la qual cosa codesto comando vorrà dare esecuzione senz'altro all'ordine da me comunicato con telegramma N. 1741 del 20 corr;

b) l'azione dell'art. di grosso, medio e piccolo calibro sia ben coordinata e venga concentrata sui pochi punti sui quali occorre ottenere effetti assolutamente schiaccianti, sia per i riguardi materiali, sia per i riguardi morali.

E, poichè con mio foglio 3499 del 27 agosto avocavo a questo comando di corpo d'armata l'impiego dell'art. di grosso e medio calibro, prego di volere stabilire esattamente i punti dove le brecce per le fanterie dovranno essere praticate e quali parti delle ridotte nemiche saranno da battere. Dopo di che — sulle indicazioni che codesto comando mi vorrà con sollecitudine fornire — darò, per mezzo del comandante d'art. di questo C. d'A., direttive al comandante d'art. da fortezza di codesta divisione.

Provvederò a far mandare quanto sarà possibile ottenere di munizioni. Codesto comando intanto continui l'operazione intrapresa, prepari ogni cosa per l'azione a fondo, che intendo sia svolta e attenda un mio cenno di quando questa dovrà essere iniziata.

Per quanto ha tratto all'impiego della fant., non posso esimermi dal ripetere quanto sia necessario avere le truppe bene scaglionate e pronte ad irrompere attraverso le brecce dei reticolati, a ondate successive ed incessantemente succedentisi e che le truppe mosse all'assalto siano subite sostenute da altre tenute a portata, quanto convenga, dopo una buona preparazione, la rapidità dell'assalto per raggiungere lo scopo con le minori perdite.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: Zoppi.



*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 219.

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 7156 di protocollo.

Verona, 8 ottobre 1915.

OGGETTO: **Esecuzione di parziali offensive.***Al comando del III C. d'A.*

Occorre che codesto C. d'A. espliciti sulla sua fronte parziali atti di energica offensiva, intesi a migliorare la sua attuale situazione.

Per lo Stelvio e per il Tonale tali atti dovranno cercare di raggiungere quegli scopi già da me più volte indicati e che finora, per errori commessi e per deficienza di energia nella loro condotta, non hanno conseguito il risultato che si ripromettevano.

Il mandato difensivo dell'armata non è modificato, ma tali atti parziali di energica offensiva serviranno appunto a metterci in condizione di soddisfare nel miglior modo ed in qualsiasi evenienza al mandato stesso.

Bisogna che gli atti in parola siano ben studiati in tutti i loro singoli particolari, che la zona d'attacco sia conosciuta palmo a palmo, che tutte le difese avversarie siano rese ben note a tutte le truppe attaccanti, che il più stretto e il più proficuo concorso dell'art. con le fanterie sia assicurato in modo completo, che le azioni si svolgano metodicamente ed a gradi, dove ciò sarà conveniente, con tutti gli accorgimenti e seguendo tutti i precetti del caso per l'attacco delle speciali posizioni avversarie afforzate, colla più scrupolosa preparazione, che sarà bene venga controllata per tempo dal comandante del settore.

I capi poi, colla loro presenza, dovranno dare anima alle singole azioni, e chi li dirige dovrà tenersi in posizione tale da rendersi il più esatto conto del loro svolgimento e guidare lo svolgimento stesso il più agevolmente possibile, portandosi innanzi al momento della decisione per rendersi conto personalmente della situazione e prendere subito i provvedimenti del caso.

La fede discende dall'alto, e la riuscita è conseguenza di questa fede diffusa in tutti e della decisa volontà di vincere a qualunque costo.

Se l'incertezza è in alto — od in germe negli ordini per una preparazione — quasi sicuramente questa è destinata a fallire.

Ripeto cose ben note, perchè in gran parte delle varie azioni allo Stelvio ed al Tonale, e specialmente in tutte le più importanti, esse non vennero osservate, e conseguentemente le azioni stesse fallirono.

Nel settore delle Giudicarie occorre, come più volte ho ripetuto, impedire che l'avversario si mantenga sul versante, da noi occupato, di riva destra del Chiese e di riva destra della valle di Ledro; dobbiamo dominare noi coi nostri avamposti il fondo di queste valli.

Pertanto s'impone di scacciare l'avversario da monte Melino a da Pregasina. L'E. V. studierà poi la convenienza di un'occupazione di Cima-Palone, che potrebbe poi essere estesa quando, essendoci concessi i mezzi per battere le artiglierie del forte Por (2 ob. da 280 L oppure un ob. da 305) queste fossero paralizzate.

Dell'operazione per l'occupazione di Cima Palone mi ha già fatto ieri cenno il comandante della 6<sup>a</sup> Div.

Le operazioni di M. Melino e di Pregasina, nonchè quella di Cima Palone, dovranno naturalmente essere preparate diligentemente e condotte con gli stessi criteri ai quali ho accennato riferendomi alle operazioni da svolgersi allo Stelvio ed al Tonale.

Gratirò un cenno di ricevuta della presente.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: BRUSATI.

ALLEGATO N. 220.

Telegramma pervenuto dal comando del presidio B. R. — Verona

14 ottobre 1915.

*Al comandante III C. d'A.*

8105 azzurro. — Decifri da sù. Atti vigorosi parziali offensive ordinati con mia lettera 7156 (1) devono essere iniziati giorno 18 corr. ed energicamente continuati giorni successivi. Prego assicurazione. *Generale* BRUSATI.

ALLEGATO N. 221.

### COMANDO DEL III CORPO D'ARMATA

Numero 5585 di protocollo S. M. — *Ris: Pers.*

9 ottobre 1915.

Oggetto : Esecuzione di parziali offensive.

*Al comando del presidio settore Giudicarie — PONTE CAFFARO.*

Il comando d'armata ordina che il C. d'A. espliciti sulla sua fronte parziali atti di energica offensiva, intesi a migliorare la sua attuale situazione.

Il mandato difensivo del C. d'A. non è modificato, ma tali atti parziali di energica offensiva serviranno appunto a metterci in condizione di soddisfare nel miglior modo ed in qualsiasi evenienza, al mandato stesso.

Nel settore delle Giudicarie occorre impedire che l'avversario si mantenga sul versante da noi occupato di riva destra del Chiese e di riva destra della valle di Ledro; dobbiamo dominare noi coi nostri avamposti il fondo di queste valli.

Pertanto s'impone di scacciare l'avversario da monte Melino e da Pregasina. La S. V. studierà anche la convenienza di una occupazione di Cima Palone, che potrebbe poi essere estesa quando, essendoci concessi i mezzi per battere le artiglierie del forte Por (2 ob. da 280 L. oppure 1 ob. da 305) queste fossero paralizzate.

Occorre che le operazioni di cui sopra siano ben studiate in tutti i loro singoli particolari, che la zona d'attacco sia conosciuta palmo a palmo, che tutte le difese avversarie siano rese ben note a tutte le truppe attaccanti, che il più stretto e più proficuo concorso dell'art. con le fanterie sia assicurato in modo completo, che le azioni

(1) Si veda l'allegato 219 (nota dell'Ufficio Storico).

si svolgano metodicamente ed a gradi, dove ciò sarà conveniente, con tutti gli accorgimenti e seguendo tutti i precetti del caso per l'attacco delle speciali posizioni avversarie afforzate, colla più scrupolosa preparazione, che sarà bene venga controllata per tempo dal comandante del settore.

I capi poi, colla loro presenza, dovranno dare anima alle singole azioni, e chi le dirige dovrà tenersi in posizione tale da rendersi il più esatto conto del loro svolgimento stesso il più agevolmente possibile, portandosi innanzi al momento della decisione, per rendersi conto personalmente della situazione e prendere subito i provvedimenti del caso.

La fede discende dall'alto e la riuscita è conseguenza di questa fede diffusa in tutti e della decisa volontà di vincere a qualunque costo.

Se l'incertezza è in alto — od in germe negli ordini per un'operazione — quasi sicuramente questa è destinata a fallire.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: CAMERANA.

## COMANDO DEL III CORPO D'ARMATA

Numero 5585 di protocollo S. M. — *Ris. Pers.*

9 ottobre 1915.

**OGGETTO: Esecuzione di parziali offensive.**

*Al comando del presidio settore Giulicarie — EDOLO.*

Il comando d'armata ordina che il C. d'A. espliciti sulla sua fronte parziali atti di energica offensiva, intesi a migliorare la sua attuale situazione.

Per lo Stelvio (1) e per il Tonale tali atti dovranno cercare di raggiungere quegli scopi già più volte indicati e che finora, per errori commessi e per deficienza di energia nella loro condotta, non hanno conseguito il risultato che si ripromettevano.

Il mandato difensivo del C. d'A. non è modificato, ma tali atti parziali di energica offensiva serviranno appunto a metterci in condizione di soddisfare nel miglior modo, ed in qualsiasi evenienza, al mandato stesso.

Bisogna che gli atti in parola siano bene studiati in tutti i loro singoli particolari, che la zona d'attacco sia conosciuta palmo a palmo, che tutte le difese avversarie siano rese ben note a tutte le truppe attaccanti, che il più stretto e più proficuo concorso dell'art. con le fanterie sia assicurato in modo completo, che le azioni si svolgano metodicamente ed a gradi, dove ciò sarà conveniente, con tutti gli accorgimenti e seguendo tutti i precetti del caso per l'attacco delle speciali posizioni avversarie afforzate, colla più scrupolosa preparazione, che sarà bene venga controllata per tempo dal comandante del settore.

I capi poi, colla loro presenza, dovranno dar anima alle singole azioni, e chi li dirige dovrà tenersi in posizione tale da rendersi il più esatto conto del loro svolgimento, e giudicare lo svolgimento stesso il più agevolmente possibile, portandosi innanzi al

(1) Oltre le piccole operazioni in Valfurva, siano prese in considerazione anche quelle verso la Nagler Spitz e lo Scortuzzo.

momento della decisione per rendersi conto personalmente della situazione e prendere subito i provvedimenti del caso.

La fede discende dall'alto, e la riuscita e conseguenza di questa fede diffusa in tutti e della decisa volontà di vincere a qualunque costo.

Se l'incertezza è in alto — od in germe negli ordini per una operazione — quasi sicuramente questa è destinata a fallire.

Ripeto cose ben note, perchè in gran parte delle varie azioni allo Stelvio ed al Tonale, e specialmente in tutte le più importanti, esse non vennero osservate, e conseguentemente le azioni stesse fallirono.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armata*  
f.to: CAMERANA.

ALLEGATO N. 221.

## COMANDO DELLA 6<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

Numero 3082 di protocollo R. S.

9 ottobre 1915.

**OGGETTO: Direttive per le operazioni nel settore.**

*Al comando del 3° e 4° sottosettore*

*Al comando del 16° art. (sbarramento Giudicarie)*

e, per conoscenza:

*Al comando del III C. d'A.*

*Al comando d'art. del III C. d'A.*

... Riferendomi a quanto questa mattina ho detto, e per fissare bene le direttive della nostra azione avvenire, la quale deve consistere in un lento ma continuo progresso, per sgretolare, secondo l'espressione di S. E. il comandante d'armata, di mano in mano il terreno, scacciandone l'avversario, dispongo quanto segue:

1. — Le occupazioni del Melino, del Palone, di Pregasina, si devono compiere secondo gli ordini che già sono stati dati: servirsi delle artiglierie il meglio che è possibile, perchè, salvo i casi di sorpresa, esse aprano la via all'azione della fant.

2. — Intensificare il servizio delle pattuglie sul territorio avversario, spingerle e farle rimontare anche sugli opposti versanti per mantenere nei soldati vivo lo spirito offensivo e per studiare bene il terreno antistante, nonchè per disarmare ed asportare le mine. Le pattuglie devono essere appoggiate, come più volte ho prescritto, da apposito reparto.

3. — Spingere avanti piccole occupazioni (posti avanzati e posti di osservazione) rafforzarle man mano in piccole trincee, per tre o quattro uomini, collo scopo che essi costituiscano lo scheletro di una nuova linea di osservazione che a momento opportuno sarà portata avanti.

Sulla scelta dei punti da occupare all'uopo si lasci un poco fare all'iniziativa dei comandanti in sottordine, che essendo a contatto dell'avversario, possono dall'esame della sua occupazione e del terreno, far cadere la scelta su quelli più appropriati allo scopo, purchè spinti più avanti che sia possibile.

4. LINEA DI OSSERVAZIONE IN V. CHIESE. — Con gli intendimenti sopra esposti sia portata a Castello e sulla falda occidentale di M. Pini: occupato e Melino e Palone essa sarà portata sull'allineamento di tali due località, rafforzandovisi. Sempre però con l'idea ben radicata di non arrestarsi là.

5. LINEA DI OSSERVAZIONE IN V. AMPOLA. — Appoggiandosi ai posti avanzati esistenti, già ben rafforzati, spingere avanti la linea di osservazione in modo da essere padroni dell'impluvio V. di Ledro-V. di Sache. Sempre però con l'idea di guadagnare terreno ed abbarbicarsi e risalire il versante opposto meno esposto anche al tiro avversario.

6. LINEA DI OSSERVAZIONE FRA V. GIULIS E V. DAONE. — Come da proposta fatta dal comandante della brig. Toscana, sia portata sull'allineamento M. Melino-Cima Pissola.

7. — Aprire una comunicazione (buona mulattiera) che risalga la V. Giulis da Brione e da Condino. Di ciò dà incarico alla brig. Toscana.

Scopo è quello di poterne usufruire all'occorrenza di notte e nei giorni di nebbia per le truppe dell'occupazione di M. Remà e Porta del Bosco, sia da Brione che da Condino, e di avere anche una buona linea di arroccamento fra i due sotto settori.

8. LIMITI DEI SOTTOSETTORI. — Il comandante della brig. Sicilia ha l'incarico della difesa di fondo V. Chiese. È quindi di sua competenza di provvedere all'osservazione ed all'occupazione del terreno sino alla curva orizzontale dei 700 metri, nel versante destro del Chiese.

Sarà cura dei due comandanti di sotto settore di stabilire esattamente fra loro il collegamento necessario.

9. — Portando la linea di osservazione così avanti, sarà necessario portare avanti le gran guardie, il che renderà alquanto difficile i rifornimenti che in massima dovranno essere compiuti di notte. Richiamo su ciò l'attenzione dei comandanti di sotto settore.

Acquista importanza il rifornimento munizioni, essendo necessario che i posti avanzati abbiano cartucce abbondanti.

10. ARTIGLIERIE. — Per poter mettere la fant. in condizione di spingersi innanzi quanto più è possibile, ho chiesto un certo numero di pezzi di medio calibro. Essi costituiranno l'ossatura della nostra progressiva avanzata.

Le artiglierie da mont. prima e poi quelle da camp. saranno portate avanti a mano a mano che le operazioni si svilupperanno, per sorreggere questo dilagare avanzando delle fanterie.

In conseguenza, se le mie proposte saranno approvate, le batterie di medio calibro saranno così dislocate:

Porta del Bosco-Lavanech .....	4	cannoni da 149 G
Cima Rive .....	2	id. da 149 A
Monte Stigole .....	4	id. da 149 G
Santa Croce .....	2	id. da 149 A
Cima Casetta .....	4	id. da 194 G
Passo di Nota .....	4	id. da 120 B

Nessuno spostamento d'artiglierie in postazione fissa sulla fronte sarà fatto se prima non saranno sostituite dalle retrostanti: fanno eccezione quelle per le quali ho già data l'autorizzazione.

*Il tenente generale comandante della divisione*  
f.to: ROFFI.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 8268 di protocollo — *Riservatissimo*.

16 ottobre 1915.

### TELEGRAMMA

OGGETTO: **Offensive parziali.**

*Al comando del III C. d'A.*

Gli atti di parziale offensiva di cui trattano la mia lettera N. 7156 ed il telegramma N. 8105 in data 14 corr. devono avere scopi ben determinati, sempre nell'intento di migliorare la situazione difensiva sulla fronte della 1<sup>a</sup> armata.

Le operazioni vanno studiate molto bene in precedenza, in tutti i loro particolari, devono poi essere impostate e svolte con le norme tutte ripetutamente rese note a codesto comando, ed una volta decise, devono essere condotte con la massima energia e coll'assoluta decisione di raggiungere a qualunque costo lo scopo che esse si prefiggono.

Mi rendo conto che per ragioni indipendenti dalla volontà, e per la migliore preparazione delle parziali operazioni, possa qualcuna di esse essere di qualche giorno ritardata ed autorizzo questo limitato ritardo.

Intendo però che sul fronte assegnato a codesto comando di C. d'A., dal giorno stabilito sia dimostrata una speciale attività, sia col fuoco di art., sia con ardite e numerose ricognizioni, sia con dimostrazioni intese a sviare l'attenzione dell'avversario dalle direzioni nelle quali appunto si vuole attaccare.

I comandi di C. d'A. dipendenti dovranno prendere fra loro tutti gli accordi necessari, perchè le azioni nelle zone limitrofe siano concordate per la loro migliore riuscita, e per il più sicuro raggiungimento dello scopo che esse si prefiggono.

Non è il caso che io ripeta che sulle posizioni conquistate occorrerà al più presto rafforzarsi, anche quando si debbano tenere con piccoli reparti avanzati, e che anche per questi rafforzamenti occorrerà tutto predisporre, tenendo conto che molte delle posizioni conquistate potranno essere battute efficacemente dal cannone avversario.

Gradirò assicurazione scritta.

*Il tenente generale comandante d'armata*

*f.to: BRUSATI.*

## COMANDO DEL III CORPO D'ARMATA

Numero 5843 S. M.

16 ottobre 1915.

*Al comando del presidio settore Giudicarie — EDOLO.*

A conferma e chiarimento delle precedenti direttive.

*Al comando del presidio settore Giudicarie — PONTE CAFFARO.*

A conferma e chiarimento delle precedenti direttive.

Questo comando ha interessato il comando del C. d'A. di Verona a voler coordinare l'azione delle truppe e delle artiglierie di riva orientale del Garda con quella della zona di Pregasina.

Ad evitare pericolosi equivoci è però necessario che gli accordi fra le truppe di codesto settore e quello del C. d'A. di Verona siano solleciti e quindi diretti, ed in questo senso si è scritto al comando del C. d'A. di Verona affinché aderisca a tale proposta.

Si allega, (1) per conoscenza, copia del foglio diretto al comandante del C. d'A. territoriale di Verona.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: CAMERANA.*

ALLEGATO N. 224.

## COMANDO SUPREMO

Numero 720 G. Segreteria Capo.

4 ottobre 1915.

### Telegramma.

*Al comando della 4ª armata*

Prossimamente, in giorno che verrà indicato, avranno luogo riprese offensive sul fronte 2ª e 3ª armata. Occorre che contemporaneamente a tale ripresa codesta armata impegni il nemico con energici atti di offensiva parziale per impedirgli di spostare forze.

Allo scopo provvedere qualunque evenienza prego disporre perchè una brig. codesta armata, o raggruppamento forza equivalente, si mantenga a portata stazione carico, per essere trasferita in caso di bisogno verso fronte Isonzo.

Avverto che C. S. farà assegnamento su tale forza solo in caso di necessità assoluta.

Prego indicare brig. o raggruppamento designato e stazione carico. Allo scopo di ottenere assoluta segretezza prego diffondere voce che intero esercito assumerà contegno difensivo causa stagione e complicazioni balcaniche, e che operazioni offensive sono rimandate ventura primavera.

Accusi ricevuta.

*f.to: generale CADORNA.*

ALLEGATO N. 225.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO SEGRETARIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Numero 803 G.-R. P.

15 ottobre 1915.

OGGETTO: Concorso delle armate 1ª e 4ª alle operazioni sull'Isonzo.

*A S. E. il comandante della 1ª armata*

*A S. E. il comandante della 4ª armata*

*e, per conoscenza:*

*All'intendente generale.*

La situazione del nemico, fortemente impegnato su altre fronti, lascia presumere che sarà difficile per esso di portare in tempo rinforzi sul nostro teatro di guerra.

Il C. S. intende trar profitto da questa favorevole circostanza, per impegnare una lotta a fondo, proseguendola senza tregua e colla maggiore energia, allo scopo di

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

infiiggere all'avversario un colpo decisivo. Pertanto, una volta iniziata la lotta, esso intènde alimentarla con tutte le forze e con tutti i mezzi che possono rendersi disponibili sulla fronte dell'intero esercito.

Data l'attuale situazione delle forze avversarie nel Tirolo-Trentino, è ovvio che il nemico, impegnato colla maggiore energia sull'Isonzo, quand'anche, in estrema ipotesi, riuscisse a portare in tempo rinforzi contro di noi, dovrebbe limitarsi a rinvigorire la propria difesa sulla fronte delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>. Ond'è che il compito delle armate 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riuscirà di tanto agevolato, da consentire la distrazione di forze notevoli.

E però, non solo il C. S. farà effettivo assegnamento sulle forze richieste col telegramma N. 720 G., ma prevede l'eventualità di richiedere alle armate 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> un concorso ulteriore.

Le LL. EE. i comandanti della 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata studieranno sin d'ora le disposizioni da attuare per portare il loro concorso, complessivamente, ad una Div. più una brig. per la 1<sup>a</sup> armata, ed un'intera divisione per la 4<sup>a</sup>.

In sostituzione di tutte o di parte delle forze che venissero per tal modo distolte, il C. S. provvederà inviando un numero corrispondente di btg. di M. T.

Non saranno fatti per ora movimenti di truppa, rimanendo a disposizione di questo comando le sole forze già segnalate, e cioè una brig., più un regg. per la 1<sup>a</sup> armata, una brig. per la 4<sup>a</sup> armata. Le LL. EE. i comandanti delle stesse armate vorranno studiare i raggruppamenti da effettuarsi per completare il loro concorso nella misura suindicata, in base ai seguenti criteri:

a) che il concentramento presso le stazioni di carico delle forze designate possa riuscire il più rapido possibile;

b) che i raggruppamenti così costituiti risultino nelle migliori condizioni di efficienza.

Del risultato di tali studi questo comando gradirà essere informato nel più breve termine possibile.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
I. TO: CADORNA.

ALLEGATO N. 226.

#### PROMEMORIA.

Breve memoria su una offensiva del IX corpo d'armata, rinforzato da una divisione del I corpo e da tre batterie di cannoni da 149 G verso valle Badia.

6 ottobre 1915.

L'operazione che, non peggiorando le attuali condizioni climatiche e di praticabilità della regione, sembra potrebbe venire tentata con minori difficoltà e con minori pericoli derivanti appunto dal clima, e che riuscendo, molto concorrerebbe ad agevolare le operazioni verso Landro-Platzwiese, sarebbe quella avente per obbiettivo la conquista della testata di V. Badia.

Minori infatti da questa parte le altitudini e le asperità del terreno, minori, almeno in principio, le forze avversarie che si ha ragione di presumere si opporrerebbero alla nostra avanzata, maggiori le possibilità d'impiego utile di molte forze da nostra parte.

La fronte nemica da attaccare appoggia la sua sinistra alle difese di V. Travenanzes, e la destra alle difese di fronte al Fedaja, tra la Marmolada ed il Pescoi.



In corrispondenza del tratto centrale, la linea presenta tre vie naturali all'attaccante: quella di Valparola, quella scavalcante la cortina fra Settsass e M. Sief, e quella tra M. Sief e l'altipiano di Chertz.

Noto è l'appostamento a difesa della linea, ed è pure noto come la conquista di Valparola molto agevolerebbe le operazioni per quella dell'intera linea; evidente, d'altra parte, l'influenza che sulla conquista di Valparola eserciterebbe la padronanza della regione Lagazuoi.

Quando condizioni di stagione e di scarse difese nella suddetta regione sembravano permettere un sollecito successo da quella parte, ivi si rivolsero appunto i maggiori sforzi.

Le molte aumentate difese, e soprattutto le condizioni di praticabilità e di sosta determinate dall'attuale stagione, sconsigliano però ora in modo assoluto di subordinare la conquista degli obiettivi principali a quello secondario del Lagazuoi.

Le condizioni difensive della stretta di Valparola con l'antistante Sasso di Stria, così efficacemente sistemato a difesa dall'avversario, neppure consigliano di ostinarsi in conati intesi a sfondare la difesa da questa parte soltanto, sebbene per ovvie ragioni non si possa certo trascurare questo importantissimo sbocco.

Le maggiori probabilità di riuscita pare consistano nel trarre profitto dalla nostra superiorità numerica, per impiegarla in un attacco generale, per cui i maggiori sforzi si facciano al centro, e cioè contemporaneamente in corrispondenza di Valparola, della cortina e della larga breccia esistente fra M. Sief e Chertz.

Obbiettivo comune di queste ultime due colonne il pianoro di Pralongia, dalla cui conquista la difesa di Valparola sarebbe talmente compromessa da dover venire abbandonata.

Aperti così i due sbocchi verso V. Badia — quello di Valparola e quello di passo di Campolungo — converrebbe, senza indugio, discendere lungo la valle quanto fosse necessario per assicurarci il possesso di una zona di alloggiamento che permettesse la sosta con almeno una Div., dovendosi escludere in questa stagione un soggiorno su Pralongia, dove mancano abitazioni e ricoveri.

Ben inteso prima di far ciò occorrerebbe però provvedere ad una efficace protezione di fronte al Pordoi, che si otterrebbe con l'occupazione di Chertz, saldata a quella avanti al Fedaja.

Occupata l'alta V. Badia, se la stagione ancora fosse per permetterlo — ciò che è lecito dubitare — si potrebbero svolgere altre operazioni, sia tendenti a concorrere alla caduta di Son Pausas, sia verso la Pusterthal, sia verso V. Eisach.

In difficili condizioni tattiche si svolgerebbe però l'attacco della colonna procedente fra M. Sief e Chertz verso il Pralongia, qualora non venissero neutralizzate e possibilmente allontanate le offese delle batterie fra Belvedere, Sasso di Mezzodi e Pescoi, batterie che potrebbero costituire prezioso appoggio ad una ventuale controffesa nemica da Pordoi sul nostro fianco sinistro. Donde la necessità che una colonna, fortemente appoggiata da artiglierie, attacchi le occupazioni nemiche di fronte al passo Fedaja fino al Pescoi.

Informando a tali concetti le operazioni, queste, a grandi linee, così si svolgerebbero:

L'attacco delle posizioni nemiche fra Travenanzes e Marmolada si farebbe con sei colonne: due impegnative alle ali e quattro al centro, una per Valparola, una per la cortina fra Settsass e M. Sief, una fra M. Sief e Chertz, con comune obbiettivo la testata di V. Badia, ed una intermedia fra le ultime due, tendente al Col di Lana per i vari costoni che ne irradiano.

Debole (2-3 btg. con una btr. da mont.) la colonna impegnativa di destra, dove maggiori forze in questa stagione non troverebbero utile impiego; forte invece quella

di sinistra (una brig. sostenuta da gran parte delle batterie in posizione nella regione Fedaja-Toront), perchè da questa parte occorre impadronirsi presto di una robusta e ben organizzata sistemazione difensiva, senza il cui possesso, o quanto meno senza distrarne l'efficienza offensiva, mal potrebbe svolgersi l'attacco della colonna operante per Chertz verso Pralongia.

Ed appunto per questo l'attacco verso le posizioni nemiche del Belvedere-Pescoi dovrebbe precedere quello verso Chertz.

All'incirca da una brig. ciascuna sarebbero costituite le tre colonne tendenti al Valparola, alla cortina ed a Chertz; da un regg. quella intermedia fra le ultime due, tendente al Col di Lana. La riserva generale (1 brig.) inizialmente sarebbe tenuta in V. Fiorentina.

Gli attacchi verso Valparola e la cortina verrebbero più specialmente preparati e sostenuti dalle batterie già in posizione in V. Costeana, sul costone dell'Averau e sulla dorsale Pra da Pontin, nonché dalle 3 btr. di cann. da 149 G, fatte temporaneamente passare dal I al IX corpo, e che verrebbero sistemate in parte in V. Costeana ed in parte in V. d'Andraz.

Queste batterie di medio calibro, nonché parecchie da camp., dovrebbero venir poste in grado di poter raggiungere il più presto possibile le truppe (accompagnate naturalmente da batterie da mont.), già padrone della cortina e di Valparola.

Il portar presto artiglierie anche di medio calibro sulla cortina è di capitale importanza per poter, in concorso con le batterie stabilite fra Mesola ed il Toront, aver presto ragione delle batterie nemiche del Chertz, del Pralongia, di Campolungo e di quelle altre che ancora fossero rimaste sulla montagna di Sief, a Contrin, ecc., ed aprire così la strada alla colonna procedente da Livinallongo per Chertz verso Pralongia.

Per rendere di probabile riuscita la progettata operazione offensiva nel minor tempo possibile, ciò che è essenziale sia per poter condurre a compimento prima che il clima si faccia ancora più rigido e che la neve ostacoli le operazioni, sia per non dar tempo all'avversario di organizzare successive difese, oltre alla restituzione del gr. 13° art. e della 35ª btr. da mont., ora col I corpo, occorrerebbe che venissero poste temporaneamente a disposizione del comando del IX C. d'A. i seguenti mezzi:

una divisione;

le 3 btr. di cann. da 149 G giunte recentemente al I corpo e che vennero dislocate due in V. Boite ed una in V. d'Ansiei.

Risulterebbe al sottoscritto che di tali artiglierie ora il I corpo (più precisamente la 2ª Div.) ha bisogno per le operazioni aventi per scopo la polizia del massiccio del Cristallo. Ne consegue che poichè converrebbe aver almeno una btr. da 149 G in val d'Andraz e due in V. Costeana, si può ritenere che solamente dopo 8 giorni dall'ordine di movimento una delle btr. che si trovano in V. Boite potrebbero essere a posto in V. d'Andraz, mentre più presto potrebbero venire sistemate quelle destinate in V. Costeana.

Quanto alla divisione, questa potrebbe venire dislocata fra Agordo e Forno di Zoldo, e cioè ad una tappa da V. Fiorentina, dove a suo tempo verrebbe raccolta.

Da quanto sopra risulta come, anche se venissero emanati subito gli ordini per mettere a disposizione del comando del IX C. d'A. le 3 btr. di medio calibro e la divisione del I corpo, non prima del giorno 15 potrebbero iniziarsi le operazioni.

Di essenziale importanza per la riuscita della progettata operazione sono:

il segreto;

l'apprestamento di tutti i mezzi atti a facilitarla, sia sotto l'aspetto tattico che sotto l'aspetto logistico.

Per quanto riflette il segreto, converrebbe ch  soltanto il comandante della divisione, che dal I dovesse passare al IX corpo, conoscesse lo scopo degli ordinati trasferimenti.

Per quanto riflette l'apprestamento dei mezzi occorrono:

- a) nel maggior numero possibile sacchi a pelo, pellicce ecc., sky e racchette;
- b) accelerare la costruzione di quei ricoveri in V. Fiorentina ed in V. Pettorina che devono venir costruiti dall'impresa;
- c) far giungere, se possibile, i lancia-bombe e le bombe a mano promesse con foglio N. 10387 del 14 settembre, mentre attualmente non si dispone che di due lancia-bombe e di bombe a mano lenticolari, che il soldato maneggia malvolentieri, per il pericolo che presentano.

Tutte queste necessit  sono state a suo tempo ed insistentemente rappresentate all'intendenza, ma ho creduto bene di ripeterle anche qui perch  codesto comando, se lo crede, possa intervenire pi  autorevolmente.

*Il comandante del corpo d'armata*  
f.to: SEGATO.

ALLEGATO N. 227.

## COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 12532. Risposta all'elenco del 6 corr. N. 2334. R.

8 ottobre 1915.

**OGGETTO: Operazioni del IX corpo d'armata.**

*Al comando del IX C. d'A.*

Ho letto ed approvato quanto   stato rappresentato nella *Memoria* inviata mi con elenco sopraricordato, circa i criteri cui sar  informata l'azione di codesto C. d'A. nella progettata prossima offensiva.

Quanto ai mezzi per attuarla, ho il pregio di comunicare:

a) che il comando del I C. d'A. porr  a disposizione di codesto la divisione richiesta, cos  costituita:

- comando 1<sup>a</sup> Div.;
- brig. Basilicata su 5 btg.;
- brig. Marche su 5 btg.;
- 25<sup>o</sup> regg. art. su 5 btr., pi  3 btr. dell'8<sup>o</sup> da camp.;
- 2 comp. zapp. (31<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>);
- sezione sanit  e sezione sussistenza.

Tali forze, giusta le disposizioni date da questo comando, che aveva ritenuto troppa vaga e troppo arretrata la dislocazione indicata nella *Memoria*, tra Agordo e Forno di Zoldo, saranno avviate a V. Fiorentina, salvo quelle modificazioni che codesto comando ritenesse opportuno di apportare alla dislocazione stessa, per attuare le quali saranno presi i necessari accordi con il comando del I C. d'A., i cui risultati gradir  che mi vengano comunicati;

b) le 3 btr. di cann. 149 G sono gi  in movimento per raggiungere le localit  indicate da codesto comando;

c) quanto agli indumenti per operazioni invernali, sky, racchette, bombe, lanciabombe ecc., questo comando ha nuovamente interessata l'intendenza dell'armata, ma specie per ciò che ha tratto agli indumenti si ha già notizia che all'armata è assegnata la massima percentuale delle provviste che man mano vengono fatte e subito avviate alle intendenze di armata, mentre alla nostra è stato da me dato ordine tassativo di provvedere a codesto C. d'A. con prevalenza assoluta sul I.

Assecondati così, in quanto era in mio potere, i desideri di codesto comando, confido che l'operazione che sta per intraprendersi sia per essere coronata dal più prospero successo.

*Il tenente generale  
comandante dell'armata  
f.to: DI ROBILANT.*

ALLEGATO N. 228.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 34.

10 ottobre 1915.

OGGETTO: **Attacco generale delle difese dell'alto Cordevole-Valparola.**

*Al comando della 17<sup>a</sup> Div.  
Al comando della 18<sup>a</sup> Div.  
Al comando d'art. del IX C. d'A.  
Al comando del genio del IX C. d'A.  
e, per conoscenza:  
Al comando della 4<sup>a</sup> armata  
Al comando del I C. d'A.  
Al comando della 15<sup>a</sup> Div.  
Al comando della 1<sup>a</sup> Div.*

1. NOTIZIE SUL NEMICO. — Dislocazione e forza dell'avversario che ci fronteggia non risultano sensibilmente modificate dalle ultime comunicazioni.

Tuttavia informazioni attendibili ed indizi vari accennano a qualche indebolimento della forza, specialmente in quella delle riserve.

Confermato il deficiente inquadramento, la scarsità degli effettivi, la depressione degli spiriti delle truppe austro-ungariche, nonchè il grande logorio di una parte delle loro bocche da fuoco e la scarsità del loro munizionamento.

Non altrettanto può dirsi delle truppe germaniche a noi contrapposte.

2. CONCETTO DELL'OPERAZIONE. — Attaccare con azione simultanea tutte le difese nemiche fra V. Travenanzes e la testata di V. Avisio (Fedaja) con obbiettivo la testata di V. Badia.

3. FORZE DISPONIBILI, oltre a quelle già alla dipendenza di questo comando:

La 1<sup>a</sup> Div., 3 btr. di cann. da 149 G.

4. RIPARTIZIONE DELLE FORZE E COMPITI:

A) (comandante ten. gen. Etna): 17<sup>a</sup> Div., rinforzata dal 3° bers. e dalle truppe da mont. ed art. di medio calibro che sono in V. Costeana e nel resto del suo settore, più un pl. della 12<sup>a</sup> comp. minatori.

Operando fra V. Travenanzes e M. Sief, compreso, dovrà tendere come primo obbiettivo alla conquista della conca di Valparola e della cortina fra Settsass e monte Sief.

Il sollecito possesso della cortina molto conferirà ad agevolare i compiti assegnati alla 18ª Div.;

B) (comandante ten. gen. Carpi): 18ª Div., truppe e art. dislocate nel rispettivo settore, rinforzata dalla 266ª comp. del btg. alpini V. Cordevole e da un plotone della 12ª comp. minatori;

a) tendere alla conquista del fronte M. Sief-Corte, operando in stretto accordo con la sinistra della 17ª Div. cui è assegnata la conquista di M. Sief per primo obbiettivo;

b) tendere alla conquista delle posizioni nemiche del Belvedere e Pescoi.

Collegamento fra le due Div. lungo lo sperone Lana-Castello, pel quale potranno operare entrambe, ma il cui possesso continua a venire affidato alla 18ª Div.;

C) riserva generale (comandante ten. gen. conte Petitti di Roreto): 1ª Div., meno il 49º fant. ed il gr. dell'8º art. da camp. (in V. Costeana), rinforzata da: 24ª btr. da mont.; mezza comp. minatori.

Per la dislocazione verranno dati ulteriori ordini.

5. A datare dalle ore 20 del giorno precedente all'inizio delle operazioni, il comando della difesa di V. Biois passa alla diretta dipendenza di questo comando.

6. Sarà provveduto nella più larga misura consentita dalla disponibilità a far trasportare a portata delle truppe in prima linea i mezzi necessari per operare e sostare sulla neve ed in alte regioni, nonchè per lavori di rafforzamento e difese accessorie, esplosivi, bombe a mano di rifornimento ecc.

7. RIFLETTORI. — Il riflettore di M. Porè, finchè il nemico occupa il Col di Lana, ne manterrà illuminate le posizioni sui vari costoni, secondo le indicazioni che riceverà direttamente dal comando del I settore (18ª Div.).

8. INIZIO DELL'ATTACCO. — Alle 6 di domani, giorno .... su tutta la fronte.

9. COMANDO DEL CORPO D'ARMATA. — Continuerà a funzionare da Masarè di Alleghe, dove, cominciando alle 8 fino alle 20, ogni tre ore i comandi delle grandi unità impegnate dovranno far giungere notizie sulla situazione, oltre, ben inteso, quelle altre notizie che urgesse di far subito conoscere.

Il comando del genio di C. d'A. provvederà a collegare e mantenere collegato il comando di C. d'A. direttamente coi due comandi di divisione (17ª e 18ª) con linea telefonica.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: SEGATO.*

---

## COMANDO DELLA 17<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

N. 1065 di prot. Op.

16 ottobre 1915 — ore 6.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 35. R. P.

OGGETTO: Attacco delle posizioni nemiche.

*Al comando della brigata Reggio*  
*Al comando della brigata Torino*  
*Al comando delle artiglierie del settore*  
*e, in comunicazione:*  
*Al comando del IX corpo d'armata*  
*e, per conoscenza:*  
*Al comando della 2<sup>a</sup> divisione di fanteria*  
*Al comando della 18<sup>a</sup> divisione di fanteria*  
*Al comando d'art. di C. d'A.*

NOTIZIE SUL NEMICO. — Da recenti ed attendibili informazioni risulta che il nemico dispone per la difesa del fronte regione di Livinallongo-Col di Lana-Settsass-Valparola di tre battaglioni di cacciatori bavaresi (I e II attivo e II di riserva del 1° reggimento). Nella regione Lagazuoi-Travenanzes-Fanes vi sarebbero due battaglioni di cacciatori germanici con due sezioni di mitragliatrici da montagna (X e XIV di riserva del II btg. di Standschützen (austriaco).

In V. Fanes sarebbe dislocato il II btg. di skiatori bavaresi. I btg. germanici e bavaresi hanno una forza di 1000 uomini circa, e sembrano in buona efficienza.

Artiglierie di numero imprecisato, ma non numerose, e mitragliatrici completano le forze avversarie.

Per quanto riguarda le truppe austriache, delle quali non abbiamo, a quanto sembra, sul fronte della divisione che un reparto, si sa che sono mal inquadrato, che hanno scarsi effettivi, e lo spirito depresso.

COMPITO. — Alle truppe della divisione, rinforzate dal 3° bersaglieri, da 2 btg. alpini e da artiglierie diverse è affidato il compito di attaccare e conquistare la conca di Valparola e la cortina fra Settsass e M. Sief.

CONCETTO. — Per assolvere il compito affidatomi intendo di avanzare decisamente e contemporaneamente su tutto il fronte, dopo una conveniente preparazione di art., con 4 colonne e con le seguenti modalità:

A) 1<sup>a</sup> colonna: per Cima Falzarego-forcella Travenanzes-Lagazuoi. Obiettivo, possibilmente occupazione del Lagazuoi. In caso contrario opporsi ad ogni eventuale tentativo di offesa nemiche dalla testata di V. Travenanzes e tenere impegnato il nemico che occupa il Lagazuoi;

2<sup>a</sup> colonna: dalla testata dei valloni a cavallo dei quali è il passo di Falzarego, pel passo di Valparola. Obiettivo, sperone che dal Lagazuoi scende sul lago di Valparola;

3ª colonna: per la testata del rio Valparola. Obbiettivo, pendici nord-est di M. Castello (carta 1:25.000) ed alture ad occidente del lago di Valparola;

4ª colonna: pei valloni che dal fronte Settsass-Col di Lana scendono sul Castello di Buchenstein. Obbiettivo, fronte individuato dalla colletta sud di Settsass-insellatura di q. 2211-M. Sief. Per quanto la praticabilità delle rocce lo consentiranno, dovrà pure tentare di impadronirsi di qualche punto della cresta fra Settsass e M. Castello.

Le colonne 2ª e 3ª, una volta oltrepassate le rocce del Sasso di Stria, si collegheranno, ed il più elevato in grado od anziano dei due comandanti, assumerà il comando delle truppe nella conca e ne dirigerà le ulteriori operazioni.

Da tale momento il comandante la brig. Reggio assumerà il comando del fronte Tofana-Lagazuoi-M. Castello e delle truppe che opereranno sul fronte stesso.

B) Se la colonna che punta su Lagazuoi riuscirà a far sentire tempestivamente la sua azione sul fianco e sul rovescio di Valparola, il suo concorso riuscirà efficacissimo, ma se ciò non fosse possibile intendo che l'attacco delle due colonne 2ª e 3ª sia condotto a fondo ugualmente. D'altra parte, anche in questa ipotesi, sarà pur sempre molto efficace il concorso indiretto che detta colonna porterà nell'azione, impegnando sulle rocce del Lagazuoi il nemico che le occupa.

C) Prima dell'alba del giorno stabilito per l'inizio dell'operazione, piccoli drappelli delle truppe che saranno dislocate in vicinanza delle prime difese accessorie, erette dal nemico, faranno saltare il maggior numero di reticolati che sarà possibile, quindi si ritireranno al coperto.

Avendone l'opportunità, il comandante la brig. Torino tenterà di far attaccare ed impadronirsi del Sasso di Stria. Riuscendovi, vi farà salire subito un osservatore d'art. con apparato telefonico. Se l'impresa fallisse, le truppe che la tentarono dovranno ripiegare sulle trincee, in modo da non ostacolare il tiro dell'art.

D) Alle ore 6 del giorno ..... tutte le artiglierie del settore inizieranno contemporaneamente il tiro sugli obbiettivi loro assegnati, tiro che dovrà già essere stato precedentemente aggiustato, non solo sugli obbiettivi suddetti, ma anche su tutti quegli altri che la postazione dei pezzi consentirà di battere.

E) Quando si giudicherà che il fuoco d'art. avrà prodotto effetti tali da consentire l'avanzata delle fanterie, ne darò l'ordine telefonicamente ai comandanti di brigata, i quali lo trasmetteranno ai comandanti dei reparti.

Il segno che l'ordine sarà stato ricevuto consisterà nel lancio, eseguito da tutti i reparti di prima linea, di appositi razzi. Le artiglierie a questo segnale sospenderanno tutte il fuoco, per riprenderlo dopo 10 minuti, allungandolo sul rovescio delle posizioni nemiche, e le fanterie si lanceranno subito avanti.

F) Contemporaneamente le truppe che occupano la forcella della Tofana, il Col dei Bois e la forcella omonima, lanceranno pure i loro razzi e svolgeranno una vivace azione dimostrativa verso V. Travenanzes ed impediranno che truppe nemiche la risalgano.

Dal Col dei Bois, il comandante delle truppe colà dislocate, farà battere senza tregua da una parte dei pezzi che ha ai suoi ordini i tiratori e le mitragliatrici appostati sulle falde occidentali della Tofana, tiratori e mitragliatrici che farò battere ininterrottamente anche da artiglierie da camp. Ciò ben inteso se le truppe che ne hanno il compito non saranno riuscite ad impossessarsi delle suddette posizioni nemiche prima del giorno dell'azione.

G) Alle 4 colonne verrà assegnato un ufficiale osservatore per cura del comandante del 13º regg. art., ufficiale che si terrà telefonicamente collegato col comando

della divisione al ricovero dell'Averau, per segnalare, appena sarà possibile, gli eventuali bersagli invisibili dagli osservatori permanenti, bersagli che convenisse o fosse necessario di battere.

Con detti ufficiali osservatori saranno inviati uno o più graduati muniti di un buon binocolo ed appena avranno raggiunto punti dai quali sarà loro dato di vedere le retrovie dell'avversario, le osserveranno attentamente e mi segnaleranno gli eventuali movimenti di truppe che vi scorgessero, portando la loro attenzione in modo speciale sulle strade che da V. Badia tendono a Campolungo ed a Valparola.

H) In quanto al Sasso di Stria, se non lo si sarà potuto occupare di sorpresa, e se i nemici che vi sono postati non lo abbandoneranno per effetto dell'avanzata delle due colonne 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, che tenderanno ad isolarlo, i comandanti delle colonne stesse cercheranno di neutralizzarne l'azione con qualche piccolo reparto ed io lo farò battere ininterrottamente con fuoco d'artiglieria.

In conseguenza, ordino:

1. — Il comandante della brig. Reggio assumerà da principio il comando delle truppe che opereranno sul tratto di fronte compreso tra la forcella della Tofana-Col dei Bois-Cima Falzarego-Lagazuoi-Sasso di Stria (versante orientale); una volta che la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> colonna siano sboccate nella conca di Valparola assumerà il comando della fronte Tofane-Lagazuoi-M. Castello.

Avrà a sua disposizione:

- 4 btg. della brig. Reggio;
- 2 btg. del 3<sup>o</sup> bersaglieri col comando di regg. (dislocati all'Osteria sulla rotabile delle Dolomiti, ad oriente del Sasso di Stria);
- 2 btg. alpini (Belluno e V. Chisone);
- un pl. di minatori della 12<sup>a</sup> comp. del 5<sup>o</sup> genio;
- una comp. zapp. del genio (29<sup>a</sup>);
- una sez. d'art. da camp. (posta alla forcella di Fontana Negra);
- una sez. d'art. da 37 mm.;
- 3 sez. d'art. da mont.;
- 2 sez. da mont. da 75 B.
- 2 btg. di fant. verranno dislocati a Vervei, in riserva a mia disposizione.

2. — Il comandante della brig. Torino assumerà in primo tempo il comando delle truppe che opereranno sul fronte Sasso di Stria (versante occidentale)-M. Castello M. Sief, ed avrà a sua disposizione l'intera brigata (meno un btg.), la comp. zapp. del genio divisionale e le 2 btr. da camp. in postazione sul costone Lana-Castello (una del 1<sup>o</sup> ed una del 13<sup>o</sup> art.).

Prenderà i necessari accordi e si collegherà strettamente pel costone Lana-Castello con le truppe della 18<sup>a</sup> Div. che operano sulla sua sinistra.

Un btg. del 3<sup>o</sup> regg. bersaglieri ed un btg. della brig. Torino rimarranno in riserva a mia disposizione, in posizione coperta nel bosco ad oriente del Castello di Buchenstein.

3. — La 18<sup>a</sup> Div. ha ricevuto ordine dal comandante del C. d'A. di:

a) tendere alla conquista del Col di Lana, operando in istretto accordo con la sinistra della brig. Torino;

b) tendere alla conquista delle posizioni del Belvedere-Pescoi.

Il collegamento fra le truppe delle 2 Div. deve effettuarsi lungo lo sperone Lana-Castello sul quale potranno operare le truppe delle due Div. stesse, ma il cui possesso resterà sempre affidato alla 18<sup>a</sup> Div.



4. — Il comando della divisione resterà a Selva ed io mi stabilirò al ricovero dell'Averau, dove dalle ore 20 del giorno precedente l'operazione mi saranno trasmesse notizie ed informazioni.

5. — L'ufficiale del genio destinato ai servizi telefonici da questo comando provvederà a collegare il comando della divisione con quelli delle brigate e questi cureranno nel modo il più diligente il funzionamento delle comunicazioni coi loro reparti, valendosi dei telefoni, degli eliografi (i corpi che ne sono provvisti) e di posti di corrispondenza.

6. — Mi riservo di comunicare il giorno dell'inizio delle operazioni.

*Il tenente generale  
comandante della divisione  
f.to: ETNA.*

ALLEGATO N. 230.

## COMANDO DELLA 18<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 31.

16 ottobre 1915 - ore 15.

Carta topografica: 1:100.000.

OGGETTO: Attacco generale delle difese dell'alto Cordevole.

*Al comando della brig. Alpi  
Al comando della brig. Calabria  
Al comando dell'art. del settore*

e, per conoscenza:

*Al comando del IX C. d'A.  
Al comando della 17<sup>a</sup> Div.  
Al comando della 1<sup>a</sup> Div.*

1. NOTIZIE SUL NEMICO. — Informazioni attendibili ed indizi vari accennano a qualche indebolimento nelle forze del nemico, specie in quelle delle riserve.

È confermato il deficiente inquadramento, la scarsità degli effettivi, la depressione delle truppe austro-ungariche, nonché il grande logorio di una parte delle loro bocche da fuoco. Non altrettanto può dirsi delle truppe germaniche a noi contrapposte.

2. COMPITO. — Alla 18<sup>a</sup> Div. sono affidati i seguenti compiti:

a) tendere alla conquista del fronte M. Sief-Corte, operando in stretto accordo con la sinistra della 17<sup>a</sup> Div., cui è assegnata la conquista della cortina fra Settsass e M. Sief e della conca di Valparola;

b) tendere alla conquista delle posizioni nemiche del Belvedere e Pescoi.

3. CONCETTO. — Per assolvere il compito affidato alla divisione, è mio concetto attaccare il nemico sul fronte Col di Busa-Sasso di Mezzodi-Pescoi-Corte-Sief, nonché

sul Col di Lana, con intensità di sforzi gradualmente crescenti da sinistra a destra e raggiungere i seguenti obbiettivi:

- 1° occupare Col di Busa;
- 2° occupare il Sasso di Mezzodi; immobilizzare le forze del Belvedere e neutralizzare le batterie;
- 3° puntare in direzione Contrin-Pralongia, raggiungendo assolutamente, come primo obbiettivo, la conquista della linea Corte-fortini di Lasta-trincerone-cocuzzolo N. 2;
- 4° da ultimo, in armonia coi risultati dell'azione di cui sopra e con quelli conseguiti dalla 17<sup>a</sup> Div., far cadere la difesa di Col di Lana.

4. FORZE DISPONIBILI: quelle della divisione, rinforzate da reparti alpini dei btg. V. Cordevole e Belluno, da un drappello R. G. F., da un pl. della 12<sup>a</sup> compagnia minatori, nonchè dalla 6<sup>a</sup> btr. dell'8° regg. da camp., dalle 2 btr. del 13° da camp. già in posizione a Livinei, dalla 2<sup>a</sup> e 34<sup>a</sup> btr. da mont., da una btr. e mezza da 149 G, e da una btr. di ob. da 210.

Ciò premesso, ordino:

A. — L'inizio e la successione delle varie fasi dell'azione saranno regolate da questo comando.

B. — Il comandante della brig. Alpi avrà alla sue dipendenze tutte le truppe attualmente dislocate tra il passo Ombrettola ed il Cordevole, e cioè:

- il 51° regg. fant. (12 comp.);
- 2 btg. del 52° regg. fant. (8 comp.);
- 266<sup>a</sup> comp. del btg. V. Cordevole;
- un reparto formato da un pl. del btg. alpini Belluno e dal drappello R. G. F.;
- la 34<sup>a</sup> btr. da mont.;
- una sez. cann. da 70 mont.;
- drappelli del genio.

Concorreranno specialmente all'azione di queste truppe le batterie da camp., già postate tra Sass del Mulo e Cima Valbruna, nonchè la sez. di cann. da 149<sup>a</sup> dislocata in quel settore.

Con tali forze il predetto comandante dovrà in primo tempo:

1° eseguire dimostrazioni colle truppe che occupano i passi Ombrettola e Contrin, per impegnare le truppe nemiche antistanti ed assicurare gli accessi alla Marmolada;

2° usufruendo del plotone alpini Belluno e del drappello R. G. F. impadronirsi, per la Marmolada, possibilmente di sorpresa, del Col di Busa;

3° spingere i reparti del 51° di regione Fedaja (6 comp.) nonchè la 266<sup>a</sup> comp. del btg. V. Cordevole, all'attacco del Sasso di Mezzodi; avvolgendolo anche da nord per la colletta del Belvedere;

4° sboccando con minori forze dagli approcci a nord di M. Padon e con maggiori forze da Roncat, per il Bosco Fernazza e fondo V. Cordevole, col 52° fant. (2 battaglioni) con un btg. del 51° e colla 34<sup>a</sup> btr. da mont.;

a) occupare la linea q. 2249-Ciampovedil-Ornella;

b) spingere una minore colonna a cavallo del Cordevole, la quale, appoggiando la destra alla rotabile delle Dolomiti, sia in condizioni di concorrere sia verso destra coll'azione della brig. Calabria, sia sulla sinistra verso il Ciampovedil;

5° tenere la linea principale di resistenza Valbruna-Toront-Digonera, con piccoli nuclei di personale meno idoneo alle fatiche e con una mitragliatrice Maxim.

C. — Il comandante la brig. Calabria avrà ai suoi ordini le truppe attualmente dislocate sulla sinistra del Cordevole, e cioè:

- a) truppe della regione Lana (2 comp. del 59° fant., un btg. del 52° fant., 2 mitragliatrici Maxim, 2<sup>a</sup> btr. da mont.) al comando del ten. col. Garibaldi;
- b) truppe della regione Salesei e Pieve (59° fant. su 10 comp.);
- c) un gr. di btr. campali (3<sup>a</sup> del 33° e 6<sup>a</sup> dell'8° art. da camp.);
- d) una sez. cann. da 42 mm;
- e) drappelli del genio.

Concorreranno specialmente all'azione, oltre le artiglierie di cui alle lettere c) e d), anche le 2 btr. del 13° art. in posizione a Livinci e la 2<sup>a</sup> btr. del 33°.

Con tali truppe, alle quali è affidato compito decisamente offensivo, il predetto comandante dovrà in pari tempo:

1° spingere il 59° all'assalto del fortino « la Corte »-forte Corte-fortini di Lastatrincerone-cocuzzolo N. 2;

2° procedere da ultimo ed all'improvviso colle truppe dei tre costoni Salesei, Agai e Castello al possesso effettivo del Col di Lana;

3° tenere con piccoli nuclei di personale meno idoneo alle fatiche, colla 37<sup>a</sup> comp. del genio, la linea principale di resistenza, Collaz-Pian di Megon-Porè.

D. — Il 60° regg. fant. costituirà riserva di questo comando, fra Digonera e Pian.

E. — L'art. del settore, tenendo conto del concorso di cui alle lettere B e C, d vrà:

1° controbattere le btr. del Cherz e del Sief che entrassero in azione;

2° proteggere l'avanzata del 59° dalle offese provenienti dalle falde di Col di Lana;

3° mettersi in condizioni di concentrare ad un mio cenno il fuoco su quel tratto del fronte che io designerò, basandosi sul criterio di impiegare:

le btr. di medio calibro per sconvolgere e demolire opere e difese accessorie;

le btr. campali per impedire l'arrivo delle riserve nemiche e per battere di notte le breccie fatte nelle difese;

4° mettersi in condizioni di concentrare a suo tempo il fuoco su Col di Lana per favorirne l'occupazione.

E. — TRUPPE DEL GENIO:

a) l'8<sup>a</sup> comp. zapp. del genio provvederà al completamento della rete telefonica ed ottica, fornendo altresì alle stazioni di passo Fedaja-M. Toppa-Sottit-Pieve di Livinallongo e costoni di Salesei, Agai e Castello il personale e materiale necessario per far sì che dette stazioni possano divenir mobili e seguire le corrispondenti linee di attacco.

La stessa comp. fornirà altresì drappelli comandati da un ufficiale a disposizione rispettivamente del 51° e 52° fant. e delle truppe occupanti i tre costoni di Salesei, Agai e Castello.

Metterà, infine, a disposizione del comandante la brig. Calabria insieme al comando della comp., un pl.;

b) il plotone della 12<sup>a</sup> comp. minatori rimarrà assegnato al 59°, cui riuscirà particolarmente utile per lo sgombero della regione minata in corrispondenza dei tratti da percorrere dalle linee di attacco;

c) la 37<sup>a</sup> comp. zapp. continuerà i lavori in corso a M. Porè, concorrendo a tenerli con la comp. di costituzione speciale, di cui al N. 3 della precedente lettera D;

d) la sezione fotoelettrica disporrà che i riflettori di M. Mesola, Sass di Roe, Lavazzei e M. Porè siano sempre in condizioni di funzionare ad un cenno di questo comando.

F. — Il collegamento tra la 18<sup>a</sup> e la 17<sup>a</sup> Div. avverrà:

tra i due comandi, mediante le linee telefoniche esistenti;

tra le truppe più avanzate, mediante le linee telefoniche che congiungono il costone Castello con Palla e con la rete della 17<sup>a</sup> Div. e con pattuglie che il comandante delle truppe del Lana invierà verso le truppe più vicine del II settore.

G. — Il comando della divisione funzionerà a Moè, dalle ore 6 del giorno in cui avranno inizio le operazioni.

H. — Al funzionamento dei servizi ed alle disposizioni riflettenti i prelevamenti dei mezzi tecnici del genio e materiali vari sarà provveduto con apposito ordine.

Pregasi accusare ricevuta.

*Il tenente generale*  
*comandante della divisione*  
l.to: CARPI.

ALLEGATO N. 231.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 42.

1<sup>o</sup> novembre 1915 - ore 19.

**OGGETTO: Ricostituzione delle grandi unità e compiti ad esse assegnati.**

*Al comando della 17<sup>a</sup> Div.*

*Al comando della 18<sup>a</sup> Div.*

*Al comando della 1<sup>a</sup> Div.*

*Al comando d'art. del IX C. d'A.*

*Al comando del genio del IX C. d'A.*

e, per conoscenza:

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata*

*Al comando del I C. d'A.*

Dallo specchio della dislocazione delle divisioni del 31 ottobre ho rilevato un dannoso frammischiamento dei reparti, specialmente di quelli della 1<sup>a</sup> Div. fra quelli della 17<sup>a</sup> e 18<sup>a</sup>, motivo per cui la divisione anzidetta si può dire essere completamente sciolta.

Ciò può in parte spiegarsi con le necessità d'impiego manifestatesi nello svolgimento delle azioni dei giorni scorsi, ma mentre vivamente raccomando ai comandi tutti che con la maggior premura si eviti in avvenire di frazionare e frammischiare i reggimenti e le unità superiori, è mio intendimento che la 1<sup>a</sup> Div., almeno per quanto riflette le truppe di fant., sia integralmente ricostituita.

A tale ricostituzione è connesso il seguente concetto d'impiego:

1<sup>o</sup> La 17<sup>a</sup> Div. continuerà ad operare sulla fronte Tofana-M. Sief (compresa), con obbiettivo principale la conquista della cortina e del Sief (monte). Provvederà anche all'occupazione del fortino ex austriaco del costone del Castello;

2<sup>o</sup> la 1<sup>a</sup> Div. sostituirà la 18<sup>a</sup> nell'occupazione della fronte fortilizio della montagna di Sief-Cherz, con compito di avanzare su Pralongia;

3<sup>o</sup> la 18<sup>a</sup> Div., mantenendo l'occupazione ed il compito assegnatole sulla fronte dal passo Fedaja a Ciampovedil, lascerà la colonna Ciotola a disposizione

della 1<sup>a</sup> Div., fornirà le truppe alla colonna Garibaldi, che continuerà ad operare sull'alto del Col di Lana in concorso colla 1<sup>a</sup> e 17<sup>a</sup> Div., e costituirà la riserva di C. d'A.

In conseguenza, dispongo che per la sera del 3 novembre corr.:

1<sup>o</sup> La 17<sup>a</sup> Div. restituisca alla 1<sup>a</sup> Div. i due btg. del 50<sup>o</sup> fant. e riprenda alla sua diretta dipendenza l'82<sup>o</sup> fant., che dislocherà dove lo riterrà più conveniente. Manterrà alla sua dipendenza oltre ai reparti alpini anche il regg. bers. e provvederà a ricostituire i regg. sul rispettivo tratto di fronte, nella loro formazione organica;

2<sup>o</sup> la 18<sup>a</sup> Div. sostituisca sui costoni del Lana i reparti della 1<sup>a</sup> Div. agli ordini del ten. col. Garibaldi con altri della brig. Calabria e costituisca a Salesei, occupando le trincee di Livinallongo, una riserva di 4 btg. della stessa brig. Calabria;

3<sup>o</sup> la 1<sup>a</sup> Div., riavuto il 50<sup>o</sup> fant. e ritirati i reparti ora sul Lana, occupi la fronte fortilizio del Sief-Cherz e costituisca la colonna per l'avanzata su Pralongia. Avrà a sua disposizione anche la colonna del ten. col. Ciotola;

4<sup>o</sup> tutte le btr. da camp. e di medio calibro stabilite nella regione Ciampovedil-Ornella-Roncat e quelle sulla sinistra del Cordevole a monte di Salesei, nonchè la sezione da 42 mm. e la 24<sup>a</sup> btr. da mont., passino alla dipendenza del comando della 1<sup>a</sup> Div. per appoggiare l'avanzata delle dipendenti truppe e per concorrere con quelle della 18<sup>a</sup> Div. sia ad appoggiare l'azione della colonna Garibaldi, sia quella delle truppe della brig. Alpi;

5<sup>o</sup> il comandante d'art. di C. d'A. dia le disposizioni di sua competenza al riguardo, tenendo presente soprattutto la necessità di un diretto e sicuro collegamento fra i comandanti d'art. della 1<sup>a</sup> e 18<sup>a</sup> Div.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: SEGATO.*

ALLEGATO N. 232.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 43.

4 novembre 1915 - ore 9.

OGGETTO: Ripresa dell'offensiva generale.

*Al comando della 17<sup>a</sup> Div.*

*Al comando della 18<sup>a</sup> Div.*

*Al comando della 1<sup>a</sup> Div.*

*Al comando d'art. del IX C. d'A.*

*Al comando del genio del IX C. d'A.*

e, per conoscenza:

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata*

*Al comando del I C. d'A.*

Concordi notizie confermano le scarse forze dell'avversario, la depressione del suo animo, le gravissime perdite subite nei giorni scorsi.

Risulterebbe che le btr. di medio calibro che si trovano sul Cherz sono pressochè inamovibili, perchè sistemate su affusti da difesa.

A noi giungono numerosi i chiesti complementi, ormai ultimata è la ricostituzione delle grandi unità; per domani sera dalla regione Ciampovedil-Ornella potranno entrare in azione 3 btr. da camp. e 2 ob. da 210.

La ripresa della nostra offensiva sarà preceduta dal tentativo del ten. col. Garibaldi di conquistare il Col di Lana. Affido la direzione di tale operazione al comandante della 18ª Div., che potrà richiedere ai comandanti della 1ª e 17ª Div. il concorso di una parte delle loro art., come da memoria che verrà loro trasmessa.

Superfluo il ripetere che non solamente sempre dovrà venire mantenuto contatto col nemico, ma che ogni giorno si dovrà cercare di guadagnare terreno, siano pur pochi metri, per mezzo dei camminamenti o di distruzione di difese accessorie, specialmente di reticolati, evitando però di ricorrere per tale scopo all'impiego delle artiglierie. Inoltre i comandanti di grandi unità hanno sempre facoltà di approfittare delle circostanze per tendere con atti di sorpresa al conseguimento degli obbiettivi loro assegnati.

Occorre che se l'impresa offensiva della colonna Garibaldi riesce, senza indugio tutte le truppe siano poste in grado di muovere per trarne profitto, perciò quando l'operazione in parola verrà iniziata, ne sarà data comunicazione ai comandi vari.

La ripresa offensiva sarà informata al concetto d'impiego già indicato nell'ordine di operazione N. 42.

Più precisamente:

1º La 17ª Div. attaccherà vigorosamente Valparola e Cortina, tendendo da questa parte a M. Sief, per dar la mano alla colonna Garibaldi;

2º la 1ª Div. dalla sua fronte di schieramento muoverà verso Pralongia, cercando appoggio sull'alto nella colonna Garibaldi.

Poichè è necessario che questo attacco sia sostenuto dal maggior numero possibile di btr., il comando della 1ª Div. si rivolgerà direttamente a quello della 18ª per ottenere il concorso di quella parte di art. di detta divisione che la situazione del momento sarà per consentire;

3º la 18ª Div. dovrà con la sua sinistra (brig. Alpi) impegnare le forze nemiche sulla destra del Cordevole, mentre con la destra (colonná Garibaldi) dovrà costituire anello di congiunzione fra la 17ª e la 1ª Div. e favorire lo sbocco dell'ala destra di quest'ultima dalla breccia del fortilizio N. 1 e montagna di Sief.

Raccomando nell'impiego dell'art. di attenersi alle norme contenute nella circolare N. 3898 del C. S., specialmente per quanto riflette la successività nella concentrazione dei fuochi sui vari obbiettivi, i quali dovranno venire precisati ed indicati secondo il loro ordine di importanza e di successione dal comandante della grande unità interessata.

Ricordo che per la distruzione di reticolati non converrà di massima impiegare l'art. perchè la granata da camp. e quella da 149 G, caricata con polvere nera, non vi producono effetti apprezzabili; e le poche da 210 di cui possiamo disporre, conviene riservarle per battere batterie e fortilizi.

A suo tempo verrà comunicato dove si stabilirà questo comando.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: SEGATO.*

## COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA

Promemoria per S. E. il tenente generale cav. Roffi.

10 novembre 1915.

V. E. assume il comando del IX C. d'A. mentre sono iniziate ed in corso importanti operazioni, che hanno per obbiettivo la conquista delle posizioni di Chertz, di Pralongia, di Settsass, per aggirare lo sbarramento di Valparola-Tre Sassi, e poter sboccare su Corvara e per la conca di Eisenofen in V. Badia.

I risultati ottenuti fin qui sono considerevoli e V. E. potrà accertarsene paragonando la dislocazione iniziale con quella attuale delle truppe ai di Lei ordini.

È mio intendimento che dette operazioni siano proseguite col massimo vigore e senza interruzione, qualunque siano gli ostacoli opposti dalla stagione e dal terreno, per essere condotte a termine nel più breve termine possibile. Ogni giorno che passa permette al nemico di aumentare le sue forze, mentre peggiora sempre di più il clima e si accrescono i disagi delle truppe.

V. E. potrà sia adottare le disposizioni date da S. E. il gen. Segato, sia modificarle se lo crede; quello che importa è che l'obbiettivo sia raggiunto.

f.to: *generale* DI ROBILANT.

*Urgente.*

ALLEGATO N. 234.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

Numero 3744.

13 novembre 1915.

OGGETTO: Operazioni del corpo d'armata.

*A S. E. il comandante della 4<sup>a</sup> armata.*

Presa visione delle direttive contenute nel promemoria di V. E. in data 10 corr., sentiti i dipendenti comandi della 17<sup>a</sup> e 18<sup>a</sup> Div., e tenuto conto delle condizioni organiche e sanitarie in cui, per le perdite subite e per i disagi del tempo cattivo e della stagione inclemente, ora trovansi le truppe di questo C. d'A., nonchè della insufficienza di taluni mezzi per rispetto alle esigenze di operazioni in una zona ormai tutta ricoperta di neve, ho ritenuto che per il momento la prosecuzione dell'azione offensiva debba limitarsi a completare la conquista del massiccio Col di Lana-Sief, secondo quanto ho disposto coll'ordine di operazioni N. 47, emanato ieri sera.

Lo svolgimento dell'intero programma contenuto in dette direttive potrà essere ripreso quando migliori condizioni climatiche lo consentiranno, epperò urgendo intanto provvedere ad una sistemazione invernale per sottrarre le truppe al grave disagio fisico a cui ora sono soggette, ho disposto perchè, senza nulla cedere del terreno conquistato, si provveda a tale sistemazione, per la quale mi riservo di trasmettere a V. E. le proposte per renderla definitiva.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata*

f.to: ROFFI.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

Numero 3737 di protocollo.

12 novembre 1915.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 47.

Carta topografica di mobilitazione.

**OGGETTO: Prosecuzione delle operazioni:**

*Al comando della 17<sup>a</sup> Div. di fant.*

*Al comando della 18<sup>a</sup> Div. di fant.*

*Al comando della 1<sup>a</sup> Div. di fant.*

*Al comando di art.*

*Al comando del genio*

*e, per conoscenza:*

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata.*

Le condizioni climatiche verificatesi in seguito alla forte nevicata caduta nella giornata e sulla notte del 10 corr. hanno imposto una sosta alla nostra offensiva. Intendo però che tale sosta sia brevissima, quanto cioè occorre per vincere le conseguente maggiori difficoltà alla vita delle truppe operanti sull'alto, fornendole di nuovi e maggiori mezzi necessari e rinviandole coi complementi sopraggiunti.

Dispongo:

1. — Appena pronte le unità destinatevi, sia ripresa una vigorosa azione sul massiccio Sief-Col di Lana per assicurarsene in modo completo e sicuro il possesso. Secondo le direttive già date, a tale azione concorreranno i reparti della 18<sup>a</sup> Div. dislocati sul M.<sup>o</sup> Sief e quelli della 17<sup>a</sup> che ora tengono le posizioni tra il M. Sief ed il « Montucolo ». I comandanti della 17<sup>a</sup> e della 18<sup>a</sup> prenderanno i necessari accordi perchè i rispettivi reparti siano pronti ad iniziare l'azione contemporaneamente. Avrà la direzione dell'azione il ten. gen. Carpi, comandante la 18<sup>a</sup> Div., e tutti i reparti destinativi saranno agli ordini del magg. gen. De Bernardis, comandante la brig. Calabria.

2. — Le truppe della 17<sup>a</sup> Div. operanti contro la cortina concorreranno all'azione tenendo impegnato l'avversario sulla loro fronte e mettendosi in grado di approfittare del successo per rovesciare le difese che ancora li arrestano. Sul rimanente della fronte della 17<sup>a</sup> Div. sarà mantenuto stretto contatto coll'avversario.

3. — Ugualmente la 1<sup>a</sup> Div. eserciterà in correlazione coll'azione sul Sief-Lana forte pressione sul tratto di fronte assegnatole sul costone della montagna di Sief, pronta a cogliere l'occasione, appena avvertita una minore resistenza dell'avversario, per compiere da ovest l'affidatole avvolgimento del Sief. Penserà alla protezione del suo fianco sinistro sulla sinistra del Cordevole, mentre sulla destra provvederà la 18<sup>a</sup> Div.

4. — La colonna Ciotola tornerà alla dipendenza del comando della 18<sup>a</sup> Div., al quale spetterà di proteggere con detta colonna e con le altre truppe schierate sul Ciampovedil il fianco sinistro della 1<sup>a</sup> Div. Sulla destra di V. Cordevole spetterà al comando della 18<sup>a</sup> Div. stabilire il necessario collegamento perchè tale protezione sia assicurata nel modo più certo.



5. — Il comando della 18<sup>a</sup> Div. provvederà anche a costituire a Salesei la riserva di C. d'A. di 3 bgt., comunicando a questo comando i regg. destinati a formarla ed il nome del comandante di detta riserva.

6. — Durante la sosta, e finchè è possibile anche nell'azione, si mantenga il necessario scaglionamento delle truppe in profondità, per essere in grado di rinvigorire ed anche sostituire i reparti avanzati e mantenere così le truppe col diminuire i disagi e le perdite, nella maggiore efficienza fisica e morale.

7. — Si provveda per tempo e colla maggiore larghezza per assicurare ininterrotte le comunicazioni e sicuri i rifornimenti, tenendo ben presente che il successo delle operazioni, specie in montagna e nelle speciali condizioni climatiche del momento, è in buona parte frutto della scrupolosa cura che si sa porre nel prepararlo.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: ROFFI.*

---

ALLEGATO N. 236.

## COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 36. — *Riservato personale.*

14 novembre 1915.

Risposta al foglio del 13 novembre, N. 3744.

• OGGETTO: *Sospensione delle operazioni.*

*A S. E. il comandante del IX C. d'A.*

Sono spiacente di dover prendere atto che al cambiamento di comando avvenuto in codesto C. d'A. corrisponda una proposta di interrompere un'offensiva fortunatamente iniziata, mentre mi attendevo, in seguito alle direttive date, proposte tendenti a proseguire con maggiore energia ed a renderla possibile indipendentemente da ogni considerazione d'ordine metereologico.

Data la mancanza di fiducia nella riuscita in chi la deve eseguire, non insisto nella sua immediata prosecuzione e rimango in attesa delle proposte annunziate, avvertendo che rimangono fermi gli obbiettivi designati e che esse dovranno avere per scopo di raggiungerli in quel modo che V. E. crederà migliore.

*Il tenente generale comandante dell'armata  
f.to: DI ROBILANT.*

---

## COMANDO DEL I CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 9.

Auronzo, 29 ottobre 1915 - ore 19.

Carte topografiche 1:100.000 di mobilitazione.

Oggetto: Riordinamento del corpo di armata.

<i>Al comando della 4<sup>a</sup> armata — BELLUNO</i>	} (per corr. postale, in comunicazione)
<i>Al comando del IX C. d'A.</i>	
<i>Al comando della zona Carnia</i>	
<i>Al comando della 2<sup>a</sup> Div. fant. — CORTINA</i>	(per motociclista)
<i>Al comando del I settore — S. STEFANO</i>	(id.)
<i>Al comando di art. del I C. d'A. — AURONZO</i>	(per ordinanza a piedi)
<i>Al comando del genio — AURONZO</i>	(id.)
<i>Alla direzione di sanità — AURONZO</i>	(in stralcio)
<i>Alla direzione di commissariato — AURONZO</i>	(id.).

Per effetto degli ordini superiori e degli spostamenti di truppe che ne sono stati conseguenza, il I C. d'A. verrà riordinato nel modo seguente:

1. — La zona d'operazione assegnata al C. d'A. viene ripartita in due settori:

I settore: Lavaredo-Padola-Visdende;

II settore: Boite-Cristallo-Ansiei.

Limite fra i due settori: la linea forcella Col di Mezzo-forcella Longere-V. Marzon-V. Ansiei, che farà parte del I settore.

### I. — SETTORE LAVAREDO-PADOLA-VISDENDE.

Ne avrà il comando il m. gen. comm. Fabbri, che risiederà a S. Stefano e disporrà delle seguenti truppe:

a) 5 btg. di fant. di linea: uno per ciascuno dei regg. di fant. della 2<sup>a</sup> Div. ed uno del 92<sup>o</sup> regg. (IV/23<sup>o</sup>, III/24<sup>o</sup>, I/53<sup>o</sup>, III/54<sup>o</sup>, II/92<sup>o</sup>);

b) 8<sup>o</sup> regg. bers. (btg. V, XII, XXXVIII, uno dei quali, come si dirà in appresso, sarà, per turno, lasciato a disposizione di questo comando), XLVIII btg. bers. di M. M.;

c) comando del 2<sup>o</sup> regg. e btg. fant. XCI, CLXXIV di M. T.;

d) btg. alpini Fenestrelle (comp. 28<sup>a</sup>, 29<sup>a</sup> ed una sez. mitragliatrici), Pieve di Cadore (comp. 67<sup>a</sup>, 75<sup>a</sup>, 96<sup>a</sup> ed una sez. mitragliatrici), V. Piave M. T. (comp. 267<sup>a</sup>, 268<sup>a</sup> ed una sez. mitragliatrici);

e) XVI btg. R. G. F. (3 comp. e sez. mitragliatrici), reparto volontari alpini del Cadore;

f) 8<sup>o</sup> regg. art. da camp. (gr. II e III, btr. 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>), 20<sup>o</sup> regg. art. da camp. (comando II gr.), 3 btr. da 75 A della fortezza Cadore-Maè, 13<sup>a</sup> btr. som. del 24<sup>o</sup> art. da camp., gr. da mont. Belluno (comando e btr. 23<sup>a</sup> e 58<sup>a</sup>);

g) una sez. di cann. a tiro rapido da 37 m/m;

h) gr. di btr. d'assedio di V. Padola (2 btr. da 280 A ed una btr. da 149 G);

i) compagnie del genio: 37<sup>a</sup> (ausiliaria del 1<sup>o</sup> regg.), 16<sup>a</sup> del 5<sup>o</sup> regg., un pl. della 5<sup>a</sup> del 2<sup>o</sup> regg.;

l) sez. sanità e sussistenza delle T. S.

Il settore Lavaredo-Padola-Visdende sarà suddiviso in tre sottosettori: Lavaredo-Oberbacher, Padola, Visdende. Linee di separazione: fra i due sottosettori Lavaredo-Oberbacher e Padola, la linea Cima Undici-M. Popera-Cima d'Ambata-Croda di Ligonto che rimane assegnata al sottosettore Lavaredo-Bacher; fra i sottosettori Padola e Visdende la linea passo Palombino-Croda dei Longerin-M. S. Daniele M. Zovo, che rimane assegnata al sottosettore Visdende.

Il magg. gen. comm. Fabbri designerà i comandanti dei sottosettori e la dislocazione delle truppe nell'intero settore, curando di variare il meno possibile quanto è già ora disposto.

## II. — SETTORE BOITE-CRISTALLO-ANSIEI.

Ne avrà il comando il comandante della 2ª Div., che risiederà a Cortina e disporrà delle seguenti truppe:

a) comandi e reparti della 2ª Div. di fant., meno 4 btg., uno per ciascuno dei regg. di fant. ed un pl. della 5ª comp. zapp. del 2º regg. genio, assegnati al I settore;

b) comando del 31º regg. e btg. di fant. XXXIX, CCL, CCLVII, CCLXXXV M. T.;

c) comp. alpine 30ª e 83ª con sez. mitragliatrici (btg. Fenestrelle) e 68ª con sez. mitragliatrici (btg. Pieve di Cadore);

d) III gr. di btr. del 13º regg. art. camp. (2 btr.), I gr. di btr. del 20º regg. art. camp. (3 btr.), 6ª btr. som. del 12º regg. camp., btr. da mont. 22ª (gr. Belluno) e 35ª (gr. Como); una btr. mr. 87 B (2 pezzi);

e) una sez. di cann. a tiro rapido da 42 m/m ed una da 37 m/m;

f) gruppi di btr. d'assedio di V. Boite e V. Ansiei; 2 btr. ob. da 305, una btr. ob. da 280 A, una btr. ob. da 280 C, una btr. mr. da 210 (3 pezzi), 3 btr. cann. da 149 G (11 pezzi);

g) servizi della 2ª Div. di fant.

Il settore Boite-Cristallo-Ansiei sarà suddiviso in due sottosettori: Boite-Cristallo ed Ansiei. Linea di separazione: sperone del Rauchkof-M. Cristallino-Cima di Pausa Marcia-río Rudavoi (oriente del Col da Varda)-Ansiei che rimane assegnata al sottosettore Ansiei.

Il comandante della 2ª Div. designerà i comandanti e la dislocazione delle truppe nei due sottosettori indicati, curando di variare il meno possibile quanto è già ora disposto.

3. — Uno dei btg. dell'8º regg. bers. rimarrà, per turno, a disposizione di questo comando, accantonato a Pausa e Reane.

4. — Indipendentemente dalle operazioni militari che saranno compiute da tutte o da parte delle truppe, i comandanti di settore e sottosettore cureranno:

a) che siano ininterrottamente proseguiti i lavori difensivi in corso, migliorando e completando le trincee su tutta la fronte del C. d'A., rendendole pressochè dappertutto blindate, e migliorando e rafforzando i reticolati esistenti, costruendone ove maggiormente occorra un secondo ordine;

b) che siano bene organizzati i fiancheggiamenti, sia con fucileria e mitragliatrici, che con art.;

c) che siano bene sistemate le comunicazioni telefoniche e bene organizzate le segnalazioni;

d) che sia, senza interruzione, continuato il servizio delle pattuglie e delle ricognizioni, nonchè il fuoco di art. di ogni calibro, per molestare e danneggiare ininterrottamente l'avversario;

e) che sia di continuo curata la buona manutenzione stradale.

6. — Ulteriori disposizioni verranno impartite nel I settore per l'inizio di nuove mulattiere e di una linea più avanzata di trinceramenti, secondo le direttive già date.
7. — I comandi di sottosettore faranno pervenire a questo comando la nota esatta, con schizzo illustrativo, della ripartizione e dislocazione delle rispettive truppe, per il 1° novembre p. v.
8. — Sia mantenuta scrupolosa riservatezza.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: PIACENTINI.*

ALLEGATO N. 238.

### COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA

Numero 14445.

1° novembre 1915.

OGGETTO: Ordine d'operazione N. 9.

*Al comando del I C. d'A.*

Nel comunicare che approvo completamente le disposizioni contenute nell'ordine di operazione N. 9 di codesto comando, trasmessomi in comunicazione, esprimo la fiducia che non appena ultimata la sistemazione delle truppe dipendenti, saranno riprese con energia le operazioni ora interrotte. Specialmente quella del Cristallo esige una pronta soluzione, ma nel contempo nulla dovrà lasciarsi di intentato per approfittare di ogni favorevole occasione che ci permetta di sempre più addentrarci nel territorio nemico con opportune occupazioni.

A questo proposito osservo che occorre sfruttare immediatamente degli effetti ottenuti col tiro di art., il quale, in caso contrario, corrisponderebbe ad inutile spreco di munizioni.

Tale osservazione mi viene suggerita dall'esame della comunicazione telefonica N. 42 di ieri, nella quale è detto che durante la notte pattuglie di codesto C. d'A. hanno impedito con la loro azione che il nemico attendesse al riattamento di trincee sconvolte dal nostro fuoco di art. Se questo fuoco è stato eseguito contro giusto obiettivo, tanto avanzato verso di noi da poter ottenere con pattuglie di fant. l'effetto indicato, giudicandone sui soli dati profferiti, sembrerebbe che sarebbe forse stato del caso di tentare l'occupazione delle sconvolte trincee.

Cito però il caso a solo titolo di esempio, non potendo sapere se le reali condizioni di fatto corrispondono a quelle che io ho potuto supporre, ma insisto ad ogni modo sulla opportunità di buona scelta degli obiettivi di tiro per parte dell'art., per modo che la fant. possa approfittare con energici attacchi del vantaggio procurato dagli effetti ottenuti dal tiro dell'arma sorella.

*Il tenente generale comandante dell'armata  
f.to: DI ROBILANT.*

## COMANDO DEL I CORPO D'ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 11647 di protocollo.

1° novembre 1915.

OGGETTO: Operazioni della 2ª divisione.

*Al comando della 2ª Div.*

Terminata la sistemazione del C. d'A. in relazione alle disposizioni impartite con l'ordine di operazione N. 9, e concesso il necessario riposo alle truppe, è indispensabile che le operazioni della 2ª Div. sul M. Piana, in V. Popena bassa e sulle falde settentrionali del Cristallo siano riprese e portate a compimento, non dovendosi desistere da esse fino a quando ciò non sarà imposto dalla stagione contraria.

Per le accennate operazioni, che saranno al più presto riprese sotto la direzione della S. V., saranno seguite le direttive qui indicate:

1° Sono note le difficoltà che finora si sono opposte alla riuscita dell'operazione di M. Piana. Per mettere in grado la 2ª Div. di superarle, questo comando fornisce i seguenti nuovi elementi:

a) postazione sulle pendici di M. Piana, ove occorra, anche di un terzo mortaio da 210, trasferendolo da V. Boite, oltre quello che vi è oggi e l'altro di cui venne autorizzato lo spostamento;

b) sostituzione del btg. del 53° fant., attualmente dislocato al M. Piana, col XLVIII btg. bers. M. M. composto di truppe fresche e riposate;

c) speciali pedane pel sollecito e silenzioso passaggio dei reticolati, in luogo delle lunghe, pericolose ed assai aleatorie operazioni del taglio con le pinze o della distruzione con i tubi.

2° L'operazione sul M. Piana dovrà essere accompagnata da quella diretta al possesso del Rauchkofl, dovendo ambedue queste operazioni precedere quella su Schluderbach. L'avanzata da Ponte della Marogna su Schluderbach è, invero, oggi resa difficile, non tanto dai fuochi frontali del Geierwand e da quelli di fianco del Knoll Kopf e della regione di Landro, quanto da quelli che possono provenire dai costoni e dalle sommità del M. Piana e del Rauchkofl alle spalle di chi avanza su Schluderbach e non abbia potuto prima assicurarsi di quei due capisaldi.

Senza di ciò, si potrebbe tuttavia entrare nella conca di Schluderbach, ma sarebbe difficile mantenervisi.

3° Tanto l'operazione su M. Piana quanto quella sul Rauchkofl, data anche la loro limitata entità, importa che abbiano il carattere della sorpresa.

Per l'operazione sul Rauchkofl sarà necessario disporre di un ardito plotone, preferibilmente di alpini, che sappia coraggiosamente e celeremente superare le difficoltà, — dipendenti più dal terreno che dal nemico — che hanno finora impedito di giungere alla q. 1979 del Rauchkofl medesimo.

La riuscita delle operazioni di M. Piana e del Rauchkofl darà norma per l'avanzata su Schluderbach, in riguardo alla quale questo comando si riserva impartire ulteriori direttive.

4° L'avanzata in V. Felizon e sulle pendici nord-ovest del Forame deve avere lo scopo di portarsi, in un nuovo tempo, sino al lago Nero, fin dove cioè si può giungere senza essere soggetti alle offese partenti dallo sbocco o dall'interno di V. Cottres; e da dove è possibile tagliare la strada alle truppe nemiche che occupano il Forame.

Per quest'avanzata non occorrono speciali predisposizioni, bastando che le truppe della brig. Como, già ivi dislocate, siano riposaste, rinforzate — occorrendo — e munite sufficientemente di pedane per il passaggio dei reticolati.

In base a quanto sopra, questo comando:

1° Cederà subito alla 2<sup>a</sup> Div. il XLVIII btg. bers. M. M., in cambio di un btg. del 53° fant.;

2° ordinerà subito lo spostamento di munizioni di art. di ogni calibro, affinché le btr., che più specialmente concorreranno alle azioni, dispongano di sufficiente numero di proietti;

3° fornirà subito 400 pedane circa, per il passaggio dei reticolati;

4° per la composizione dello speciale pl. (con 2 ufficiali e vari graduati), incaricato dell'attacco di q. 1979 del Rauchkofl, autorizzo codesto comando a sceglierli fra gli uomini di una sola comp. alp. (comprese quelle del btg. Pieve di Cadore, informandone questo comando) e di reparti di fant., purchè si dimostrino volenterosi, arditi e decisi a tutto.

Nell'accusare ricevuta, codesto comando vorrà notificare:

- a) quando potrà effettuarsi il cambio di cui al N. 1°;
- b) dove ed in che quantità debbono trasportarsi le pedane di cui al N. 3°;
- c) se intende di collocare a M. Piana tutti e tre i mortai da 210, emanando i relativi ordini;

d) quale concorso occorre sia fornito dal btg. Pieve di Cadore per lo speciale reparto di cui al N. 4°.

Particolarmente richiamo l'attenzione della S. V. sulla necessità di impedire all'avversario di riparare i danni apportati alle sue difese dal fuoco delle nostre artiglierie e di riposare tranquillamente le sue truppe, attivando il servizio delle pattuglie ed il fuoco delle batterie e di gruppi di tiratori opportunamente postati.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: PIACENTINI.*

ALLEGATO N. 240.

## COMANDO DEL I CORPO D'ARMATA — STATO MAGGIORE

Numero 12593 di protocollo.

15 novembre 1915.

OGGETTO: Operazioni della 2<sup>a</sup> divisione.

*Al comando della 2<sup>a</sup> Div. di fant.*

Come da intelligence verbali già prese colla S. V., pregiomi confermare le seguenti nuove direttive intorno alle operazioni della 2<sup>a</sup> Div.:

1° L'operazione di M. Piana, in causa dell'altezza della neve, da m. 1,20 a 1,80, ed il suo stato di disgregazione, è pel momento sospesa.

Il metodo dei camminamenti nella neve, già iniziato dal XLVIII btg. bers., richiederebbe almeno 8 giorni, dato che in questo tempo non cadesse altra neve che ricoprisse il lavoro da farsi. Durante gli 8 giorni bisognerebbe impegnare un duello

colle artiglierie avversarie, per neutralizzare il tiro, ma ciò non è ora possibile per difetto di munizioni.

Anche il metodo di far procedere la truppa attaccante da racchettatori non sarebbe conveniente, perchè è troppo lungo, non sicuro a causa della ristrettezza del passaggio che si aprirebbe (30-40 cm.) e completamente esposto alle offese nemiche.

L'operazione di M. Piana pertanto si dovrà compiere appena la neve avrà formato alla sua superficie uno strato congelato di 20-30 cm. di spessore, atto a sostenere la truppa attaccante e senza pericolo di sprofondare.

2° Quanto è detto per M. Piana vale anche per l'attacco della conca di Schluderbach, dove la neve ha già raggiunto l'altezza di 80 cm.

3° Invece sembra possibile l'operazione di V. Felizon-Rufreddo. Per eseguirla, avendo le maggiori probabilità di riuscita, oltre alle truppe ed ai mezzi che sono dislocati colà, la S. V. potrà fare assegnamento:

a) sul XLVIII btg. bers., il quale però dovrà essere sostituito a M. Piana da egual numero di comp. di fant. della 2ª Div.;

b) sulle artiglierie da montagna e someggiate, che potranno essere ritirate senza inconvenienti da valle Ansiei e da val Popena;

c) sul mortaio da 210 che trovasi a Villa Loëro, e che potrà essere sistemato in val Popena alta, per modo da battere di rovescio le trincee avversarie di val Rufreddo;

d) autorizzo inoltre la S. V. d'impiegare il XXXIX battaglione fanteria M. T. per presidiare (parzialmente) le trincee della colletta di val Fiorenza e allo sbocco di val Grande, al fine di rendere disponibili la maggior quantità possibile di truppe della brigata Como;

e) questo comando dislocerà inoltre, durante il periodo dell'azione, due compagnie alpine (ovvero di bersaglieri) nella, o nelle, località che la S. V. sarà per indicare. Tali compagnie non potranno, però, essere impiegate senza l'autorizzazione di questo comando medesimo.

L'operazione di val Felizon-Rufreddo dovrà avere il carattere della sorpresa; e non dovrà quindi essere preceduta che dal fuoco di artiglieria che suol farsi giornalmente.

Nel sostituire il XLVIII battaglione bersaglieri a monte Piana la S. V., da ultimo, dovrà ritrarne anche le due compagnie del 53º fanteria col comando di reggimento ed inviarli in val Padola, come da ordini precedentemente dati.

Questo comando resta in attesa delle disposizioni che codesto emanerà per l'esecuzione dell'operazione in val Felizon-Rufreddo.

*Il tenente generale*  
*comandante del corpo d'armati*  
f. 10: PIACENTINI.

## COMANDO 48<sup>a</sup> DIVISIONE

N. 579 op.

302° uff. post. camp. — 7 ottobre 1915.

Annessi N. 6 (1).

**OGGETTO: Disposizioni per l'attacco del massiccio del monte Cuestalta.**

In continuazione dell'azione del 14 scorso mese, ordino quanto segue per la conquista del Cuestalta:

*1. Preparazione ed appoggio dell'artiglieria.*

a) Il giorno 9 c. m. comincerà l'attacco d'artiglieria, da eseguirsi secondo l'allegato 1, che verrà condotto in forma di un lento ma continuo fuoco ben diretto, sino a che la posizione del nemico non sia sconvolta e distrutta.

b) L'artiglieria del settore vicino (Fml. Kuczera) aprirà nello stesso momento il fuoco per battere l'artiglieria nemica che le sta di fronte, e specialmente quella della zona Punta Cul di Cretta q. 1906-monte Zermula q. 2130-M. Pizzul q. 1987.

2. a) La 12<sup>a</sup> brig. mont. all'inizio del fuoco d'artiglieria spingerà truppe e avamposti sulla linea q. 1431-C.ra Lodin-q. 1127 C.ra Lodinut e sino al rio Cercevesia-río di Lanza, che, coprendosi quanto più possibile, impediranno al nemico di esplorare oltre questa linea e saranno pure in grado di opporsi a maggiori forze nemiche che volessero passare.

b) Sulla nostra fronte dirimpetto al Cuestalta-Creta Rossa le truppe della 12<sup>a</sup> br. mont. dovranno tenersi pronte in modo di potere — dopo che l'azione di fuoco di artiglieria, occorrendo anche di più giorni, sarà parsa sufficiente — cominciare la salita in quei punti dove la cosa sarà possibile, mediante pattuglie scelte e specialmente attrezzate. Non appena questo sarà riuscito, si faranno seguire distaccamenti con mitragliatrici, parimenti approntate, per assicurare il possesso dei punti conquistati, che continueranno l'azione contro i resti del nemico che eventualmente ancora resistessero. La nostra artiglieria, se del caso, dovrà venire informata dalle nostre fanterie innalzando bandiere gialle, le quali poi verranno vivamente agitate, per indicare che la nostra fanteria viene danneggiata dalla stessa nostra artiglieria.

Ai distaccamenti mobili terranno dietro altri rinforzi e anzitutto pezzi da montagna (vecchi), truppe tecniche con materiali da reticolati, munizioni e viveri.

Le posizioni conquistate verranno sufficientemente occupate, tosto tecnicamente rinforzate e assolutamente mantenute con la maggiore tenacia, continuando la lotta sino a che il Cuestalta non sia conquistato.

c) Si dirigeranno truppe specialmente su Creta Rossa e attraverso la zona boscosa ad ovest di q. 1431 C.ra Lodin-q. 1127 C.ra Lodinut e quindi sul fianco e le spalle della posizione nemica, truppe che però dovranno prendere serie misure anche verso sud. Di questo la nostra artiglieria dovrà in tempo venire avvertita.

d) Se l'azione di fanteria, già iniziata, dovesse richiedere più di un giorno, durante la notte si dovranno rinforzare le misure di sicurezza al rio Cercevesia.

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).



rio di Lanza (e in modo speciale anche di rimpetto allo sbocco settentrionale del torr. Chiarzò);

e) Armamento degli uomini:

Per quanto possibile, molte munizioni, viveri di riserva, portando seco teli da tenda e coperte, lasciando, per alleggerire gli uomini, gli zaini nella posizione di partenza.

f) Fare attenzione ai campi di mina del nemico.

3. Se in collegamento con l'azione del Cuestalta sia anche contemporaneamente possibile un'avanzata sul passo Pramasio e sul Pizzo Avostanis spetta al giudizio ed all'iniziativa dei comandanti delle truppe che trovansi di fronte (magg. barone Kielmansegg e cap. Kolar del IV/77°). Ma in tutti i casi si debbono fare dimostrazioni col fuoco di fanteria e di artiglieria sull'intera fronte dalla strada del Plöken fino al Cuestalta.

4. *Riserva divisionale.* — Metà del II/37° dal giorno 9 a Dellach, pronto a marciare. Due compagnie e il reparto mitraglieri del II/57° vengono messi a disposizione del comando della 12<sup>a</sup> br. mont.

5. Il comando della divisione, all'inizio dell'attacco di fant. si recherà sulla Weidegger Höhe q. 1961, da dove il reparto telefonico divisionale stenderà la comunicazione col comando della 12<sup>a</sup> btr. mont.

6. *Rifornimento munizioni.* — Vedi all. 3.

7. *Misure mediche.* — Vedi all. 4.

8. *Misure sanitarie.* — Vedi all. 5.

9. *Vetlovagliamento e materiali.* — Vedi all. 6.

10. Il comando della 12<sup>a</sup> btr. mont. riferirà al comando della divisione, sotto forma di schizzo, circa le modalità dello schieramento per l'attacco e il proprio posto di comando.

11. S'invia ai tre comandi di sottosettore, a tutti i comandi di gr. di art. per conoscenza (con richiesta di concorso per parte dell'art.) al comando del II settore (Fml. Kuczera) e al comando del gr. d'armata.

f.to: Fml. GABRIEL.

ALLEGATO N. 242.

## COMANDO DELLA 92<sup>a</sup> DIVISIONE

Numero 145/1 op.

15 ottobre 1915.

Annessi N. 4 (1).

### Disposizioni per l'attacco su Köpfach, Somdogna e Marcella.

La nostra situazione in V. Canale esige che la fronte venga migliorata, spingendola sino alla linea Köpfach-i due Pizzi prima ancora che arrivi l'inverno.

Ogni comandante pratico delle condizioni in questo settore deve essere penetrato della necessità di questa misura e saprà apprezzare i vantaggi che il raccorciamento ed il miglioramento della nostra fronte arrecheranno alle proprie truppe.

(1) Non vengono riprodotti gli allegati N 3 e 4 (nota dell'Ufficio Storico).

Io sono completamente persuaso che questo attacco riesca e deve riuscire!

Il giorno 14 giugno due comp. e mezzo del X btg. Ls. hanno espugnato il Pal grande q. 1881, il 14 settembre reparti della 12<sup>a</sup> btr. mont. (da 3 a 4 btg.) hanno espugnato il M. Lodin q. 2017 e Cima V. di Puartis q. 1933, cioè alture in terreno difficilissimo, occupate dal nemico, e con perdite nostre relativamente assai scarse.

Le mie brave truppe attualmente ai miei ordini proveranno ch'esse possono fare altrettanto che i loro valorosi camerati al Pal, al M. Lodin e a Puartis. Con questa convinzione, che dev'essere inculcata sino all'ultimo uomo, l'attacco dev'essere iniziato ed eseguito.

A tale scopo, ordino :

1. Lo schieramento delle truppe si farà la vigilia e durante la notte, l'avanzata allo spuntar del giorno, ore 5,30 ant., e più tardi, secondo le seguenti direttive.

2. Va da sè che la nostra numerosa art. preparerà attivamente quest'azione ed agirà in istretto accordo con la fant.; le direttive in proposito sono contenute nell'all. N. 2.

L'apertura del fuoco, dipendente dalla visibilità e da altre circostanze, avverrà dietro mio ordine e di sorpresa, non troppo presto affinché il fuoco d'art. possa essere fatto con efficacia e con *intensità crescente*, sino a che la fant. non sia effettivamente penetrata nelle posizioni del nemico, e solo dopo possa venire allungato a tergo della fronte nemica.

L'art. del settore di Hermagor apra il fuoco alle 6 ant. dimostrativamente sulla fronte nemica della Leopoldskirchner A.-Pontebba e spari su l'art. nemica di Pietratagliata e col cann. a lunga portata possibilmente sul villaggio di Dogna in V. Fella.

L'art. del settore Raibl (57<sup>a</sup> brig. mont.) apra del pari alle 6 ant. il fuoco sui bersagli avanti la nostra fronte e lo continui per qualche ora.

Sotto la protezione di questo fuoco avanzeranno forti pattuglie di fant., che durante il giorno resteranno vicino al nemico, ritirandosi poi solo la seguente notte, allo scopo di trarre in inganno il nemico e di appurare esattamente la fronte del nemico.

3. *Riserva divisionale.*

a) mezzo btg. del II/37<sup>o</sup>, cap. Sanitzer, e una comp. del 37<sup>o</sup> dalla Prasn timer Sattel presso la Seisera Hütte q. 1007 (bruciata);

b) mezzo btg. (una comp. del CLIII btg. Ls. e una comp. Schützen), cap. Lantzeler, nella vecchia posizione della Seisera;

c) le comp. di marcia dell'8<sup>o</sup> e del 9<sup>o</sup> J., cap. Spindler e Binder, sullo Schiebriegel e sul piccolo Mittagsskofl.

Tutti e tre i gruppi siano pronti a muovere per le 8 ant. ed attendano ulteriori ordini; le 3 comp. 37<sup>o</sup> si mettano in marcia in modo tale da non disturbare l'avanzata dei 2 btg. del 37<sup>o</sup> nella Seisera stessa.

4. Posto di comando del comandante della divisione (col comandante dell'art.) dalle 6 pom. del giorno precedente a Luschari, presso l'osservatorio dell'art.

5. *Collegamenti.* — Il 92<sup>o</sup> reparto telefonico divisionale stabilisca un centralino (ufficiale al telefono e anche un ufficiale di S. M. del comando di divisione) presso la guardia nelle posizioni avanzate della Seisera, e impianti linee dirette:

a) col mio posto di comando;

b) col posto di comando della 59<sup>a</sup> brig. mont. pel pendio dello Schwarzenberg;

c) con la Seisera Hütte q. 1007, alla riserva divisionale.

I btg. II/27<sup>o</sup> e IV/27<sup>o</sup> e il pl. del 3<sup>o</sup> regg. diretto oltre q. 1787 costituiscono ciascuno una linea, dal centralino presso la guardia nelle posizioni avanzate della Seisera, in avanti.

Il IX btg. di marcia del 3° regg. e l'8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> comp. J. si colleghino nell'avanzarsi con le esistenti stazioni terminali dei loro punti di partenza.

Il distaccamento del cap. Jaich del III/57° stenda il filo lungo la sua linea di marcia, a cominciare dalla posizione Gugg. Questo distaccamento faccia inoltre avanzare la stazione di segnalazione lontana di cavalleria dalla Gugg Alpe e stabilisca una stazione ottica sul Granuda per il collegamento con la stazione sul Bascon.

Al pl. del 3° regg. diretto oltre q. 1787 si aggredirà possibilmente una stazione radio a mano portatile (staz. mont.) che inoltrerà le sue osservazioni allo Steiner Jäger.

Per la costituzione della linea si adopererà anzitutto il materiale delle truppe, sulle linee più importanti il materiale del 57° reparto telef. da mont., secondo gli ordini del comando della 57<sup>a</sup> brig. da mont.

Non bisogna collegarsi alla rete telefonica d'art., nè servirsi in essa.

Tutte le stazioni debbono essere in grado di funzionare la vigilia, cioè il 14 ottobre, alle 6 pom.

6. *Provvedimenti per le munizioni.* — Vedi all. N. 2.

7. *Misure tecniche.* — Vedi all. N. 4.

8. *Misure sanitarie.* — Vedi all. N. 3.

9. *Vettovagliamento.* — Distribuire un rancio caldo prima della partenza, da zona che non sia in vista dal nemico.

Per ciascun uomo due razioni pane e viveri complementari per due giorni (lardo, formaggio, sardine).

Tener pronte le casse di cottura, di guisa che dietro avviso possa senz'altro essere inviato tè caldo al rum. Anche per quanto riguarda il resto del vettovagliamento si tenga pronto tutto il necessario. Distribuzione di surrogati secondo il bisogno, nella località di distribuzione di Saifnitz, che verrà in proposito avvertita dal comando della brig. da mont.

Per muovere al seguito i viveri si impieghino i muli-viveri e i portatori stati assegnati.

Si invia secondo speciale elenco di distribuzione.

f.to: maggiore generale FERNENGEI.

Allegato 1 al foglio N. 145/4 op.

## COMANDO 92<sup>a</sup> DIVISIONE

### Direttive per l'esecuzione dell'attacco di fanteria.

A tale scopo sono disponibili le seguenti truppe:

#### 1° Per l'attacco:

II e IV btg. del 27° regg. fant. e IX btg. di marcia del 3° regg. fant. Lw., agli ordini del comando della 59<sup>a</sup> brig.;

1 comp. e mezzo del III/57° e una comp. del 13° H.; agli ordini del cap. Jaich, alla diretta dipendenza del comando della 92<sup>a</sup> Div.;

totale 13 e mezzo comp.

#### 2° Come riserve divisionali sono disponibili:

una comp. di marcia dell'8° J. allo Schiebrigel;

una comp. di marcia del 9° J. al piccolo Mittagkofel;  
una comp. del 153° Ls. e una comp. degli Schützen volontari della Carinzia, agli ordini del capitano Cautzler, nella vecchia posizione della Seisera;  
mezzo II/37° da Tarvis e una comp. del II/37° dalla sella di Prasnik; alle ore 8 ant. del giorno d'attacco presso la casera bruciata della Seisera q. 1007;  
il I bgt. Schützen vol. della Carinzia a Tarvis;  
totale 10 comp.

3° Nelle posizioni attualmente occupate rimangono per ora:

nella posizione Gugg e Bascon, q. 1579 compresa — 4 comp. del III/57° e 5 del 13° H.;  
a Strehica e Rank Graben — 3 comp. Kaiserschützen e mezza comp. di marcia dell'8° J.;  
a Schwarzenberg — una comp. e mezza del CLIII Ls.;  
nella vecchia posizione di Seisera — mezza comp. del CLIII bgt. Ls.;  
a Luschari — una comp. Kaiserschützen;  
a Prasnik — una comp. del II/37°, una comp. Kaiserschützen;  
totale 17 comp.

L'attacco comincerà allo spuntar del giorno e sarà studiato in modo che, mantenendo tutte le presenti posizioni, truppe ben riposata e fresche durante la notte precedente, si spingano quanto più possibile avanti e quindi, appoggiate dal fuoco dell'art. nella notte, si avanzino sulle indicate linee e ne rigettino il nemico. L'attacco continuerà sino a che la linea Köpfach-i due Pizzi non sia in nostro possesso.

Corrispondentemente allo schizzo (1) avanzeranno:

II/27°, magg. v. Jmelic, per impadronirsi del Köpfach;

IV/27°, magg. Righetti, per impadronirsi della sella di Somdogna.

Partenza di questi 2 bgt. alle 5,30 ant. dai pendii del Köpfach.

Grosso del IX bgt. di marcia del 3° Ls., cap. Müller, per impadronirsi del versante meridionale dello Schwarzenberg; di questo bgt. un pl. scelto avanzerà sul versante settentrionale del Montasio per q. 1787; inoltre questo bgt. fornirà a ciascuna colonna dei 2 bgt. del 27° una pattuglia fidata di guide (comandante e 5 uomini). Queste pattuglie il 12 sera passeranno aggregate per i viveri (in sussistenza) al II e IV bgt. 27° regg.

Due comp. e mezzo, cap. Jaich (agli ordini diretti del comando di divisione), per impadronirsi di Marcilla-Crosadon.

Solo quando si sarà fatto sensibile l'urto di queste diverse posizioni, e il nemico, scosso dal fuoco della nostra art., comincerà a preoccuparsi per la sua ritirata (tagliato fuori), le comp. dell'8° e 9° J. verranno dal comando della 59° brig. impegnate per impadronirsi dei due Pizzi e del Mittagkofel. Io mi riservo l'impiego delle altre comp. destinate in riserva divisionale.

Le esperienze finora fatte in questa guerra hanno mostrato che gli Italiani, là dove vengono veramente attaccati, non fanno seria resistenza. Durante il fuoco della nostra art. di regola essi rimangono ficcati nelle loro trincee e si disperdono, spesso in fuga, come ad esempio quando durante tale fuoco un colpo colpisca in picchio; nello scorgere nostra fant. a piccola distanza, vengono sventolati fazzoletti o alzate le mani in alto. Così successe al Pal piccolo e al M. Lodin-Puarta. Occorre che il nemico veda che gli si va contro alla baionetta: non regge.

Le guardie e le vedette che il nemico ha disposto avanti devono essere *prelevate* possibilmente senza sparare e senza far loro danno. Nei reticolati del nemico (in ter-

(1) Vedi schizzo N. 43, inserito nel testo (nota dell'Ufficio Storico).

reno roccioso essi sono di natura assai semplice) la nostra art. vi avrà in gran parte fatto dei vuoti; altrimenti i vuoti saranno procurati da pattuglie tecniche.

Sarà opportuno che questo succeda anche prima che il fuoco della nostra art. siasi spostato a tergo del nemico.

Nell'assalto stesso, che si eseguirà con vigorose grida di hurra e segnali di tromba, si raccomanda l'uso di granate a mano per parte degli uomini più in avanti. Di fronte a queste armi gli Italiani hanno una speciale sensibilità.

Al Pal piccolo successe che gruppi nemici sventolassero fazzoletti quando i nostri bravi soldati del Ls. della Stiria fiduciosi si avvicinarono; vennero invece ricevuti col fuoco a brevissima distanza: epperò occorre prudenza!

La conseguenza fu che il nemico non ebbe danni, fu cacciato e le alture vennero prese, ma prigionieri non se ne fecero!

Se del caso, la nostra art. si orienterà con *bandiere gialle sollevate* sulle posizioni della nostra linea avanzata di fant.

*Un vivo sventolio di bandiere gialle* significa che la fant. è danneggiata dalla nostra art.; quando il tempo permetta poca visibilità, questi ultimi segnali potranno anche essere dati con *razzi luminosi*.

È nell'interesse della fant. che lo spostamento del fuoco di art. a tergo avvenga il più tardi possibile; e che l'azione dell'art. continui effettivamente sino al momento di sferrare l'assalto; epperò piccoli reparti per avventura spinti avanti non dovrebbero lasciarsi indurre a sventolare preventivamente bandiere gialle per l'azione di piccole scheggie, inevitabili in terreno roccioso.

*L'avanzata*, come pure lo schieramento, debboni fare nel *massimo silenzio*. Assicurare bene i materiali di equipaggiamento che possono provocare rumori (foderi di sciabole e baionette, borracce, ecc.).

Le pattuglie inviate il giorno precedente in *ricognizione* debbono evitare ogni combattimento, epperò ancora più devono osservare la strada (linee di avanzata) e possibilmente marcarla.

Inoltre il comando di brig. assegnerà ad ogni colonna come *guide* gendarmi, finanziari od altri organi fidati e pratici del paese e delle strade. Il principio « fin dove si osserva meglio » non sarà mai abbastanza applicato in questo caso. In mont., per un repente sopravvenire di un tempo di poca visibilità (nuvole ecc.) l'*orientamento è spesso assai difficile*. Anche sul *telefono* non bisogna del tutto fidarsi, epperò si mettano *posti di corrispondenza* che nello stesso tempo serviranno per indicare la strada alle truppe che seguono, ai portatori, ecc.

*Equipaggiamento degli uomini.* — Principio: lasciare ogni cosa superflua, portare con sé solamente quanto è veramente e assolutamente necessario: 100 cartucce per fucile, il pl. di testa d'ogni colonna anche granate a mano; 2 razioni pane e 2 giornate di viveri complementari. Telo da tenda, un sacchetto a terra, il mantello, caffè e tè nella borraccia. Tutto questo nello zaino e nelle giberne. I cappotti, le tasche da pane con tutto il superfluo e il secondo paio di scarpe restino riuniti per comp. sotto scorta e seguiranno successivamente con le salmerie e i portatori, possibilmente il giorno stesso dell'attacco. Tenere pronte le casse di cottura, in modo che possa venire portato al seguito tè o caffè caldo con rum. Gli uomini porteranno forbici tagliafilì, badili e vanghetto. Se necessario prelevare a Saifnitz o a Tarvis.

Riuscito l'attacco (ricacciato il nemico), l'avanzata verrà proseguita sino a gettare lo sguardo in V. Dogna. Deve prendersi la btr. pes. del nemico (2 cann. da 149 mm.) che si trova sul versante nord-ovest del Köpfach, la quale sino ad ora ha battuto Tarvis. Si inizi l'inseguimento; si prendano inoltre misure per tenere stabilmente la zona Köpfach-i due Pizzi.

Un pezzo della 2<sup>a</sup> btr. cann. mont. dell'8° verrà, la notte sul 13, stabilito sul punto di appoggio di destra della posizione avanzata della Seisera.

Allo scopo di spostare il fuoco della nostra art. su bersagli a tergo, con ogni colonna (btg.) di fant. verrà inviato sin di prima mattina un esploratore di art. con materiale telefonico.

L'attacco ordinato avrà luogo con *qualsiasi tempo* (anche in caso di pioggia o di tormenta); forse proprio il cattivo tempo porterà alla riuscita dell'impresa.

Solo l'azione dell'art. sarà diversa se il tempo non consentirà che poca visibilità. In nessun caso la fant. dovrà credere che essa sia lasciata in asso e che da parte dell'art. non venga fatto tutto il possibile per sostenerla nel suo difficile compito.

Sono pronti altri 50 pezzi, per lo più pesanti, e sono stati presi provvedimenti straordinari per le munizioni.

Io, quale comandante di tutte le forze, sono convinto della buona volontà delle armi sorelle; seguirò tuttavia attentamente dal mio posto di comando l'avanzata della fant. ed interverrò, sempre che ce ne sia bisogno, per darle il dovuto appoggio.

Avanti dunque, vi si offre una buona occasione per vincere!

f.to: *maggiore generale* FERNENGEL.

*Allegato 2 al foglio N. 145 op.*

#### **Ordine di tiro — Compiti dei gruppi d'art. nell'attacco sulla posizione Marcilla-Köpfach.**

*I gruppo, magg. Kuchinka:*

1° Con 2<sup>a</sup> cann. da 12 cm. e un ob. belga da 15 cm. battere le posizioni del nemico sulla Marcilla (fra q. 1945 e q. 1852, quadro 312);

2° con un cann. da 12 cm. fuoco a tergo della sella del Köpfach (quadro 375,24 L. 10 v.);

3° con un ob. belga da 15 cm. fuoco a tergo della sella di Somdogna (quadro 346,55 L. 40 v.);

4° con l'art. leggera battere e scacciare gli osservatori del nemico sulla Marcilla, Crosadon, i due Pizzi e Pipar; l'art. leggera nello stesso tempo pronta a sorprendere subito con vivo fuoco il nemico che cedesse dalle trincee o che le occupasse.

*II gruppo, cap. Schöbel* (viene messo alla dipendenza del I gruppo maggiore Kuchinka):

1° Col cann. in torre da 12 cm. battere le posizioni del nemico sulla Marcilla (come sopra);

2° con la btr. dell'Erlakopf (12 cm. mod. 80) battere d'infilata la posizione Crosadon-Marcilla.

Gli ob. corazzati del forte e la btr. della forcella vengono per l'attacco messi agli ordini del III gruppo.

*III gruppo, cap. Hannak:*

1° Con 2 ob. corazzati distruggere le trincee avanti a Somdogna (centro: quadro 346, 65 h, 56 r.);

2° con 2 ob. da 15 cm., a la Forcella battere il punto d'appoggio di q. 1408 a Somdogna (quadro 346, 56 L. 56 r.);

3° con 2-mr. da 15 cm. a Strehica battere il punto d'appoggio a sud di Somdogna (q. 346, 46 L. 43 r.);

4° con 4 ob. da 15 cm. a Wolfsbach battere le trincee nell'intervallo fra i due punti di appoggio (centro quadro 346, 54 L, 42 r.);

5° con 2 ob. belga da 15 cm. a Strehica distruggere le trincee sul versante settentrionale (centro quadro 346, 25 L, 12 r.);

6° con la 7ª btr. cann. da 8 cm. del 42° a Lomek battere l'osservatorio sul Mittagkofel (2 pezzi).

*IV gruppo, magg. Roth:*

1° Con 2 ob. da 15 cm. a Luschari e 2 ob. da 15 cm. a Prasnik distruggere le trincee sul versante meridionale del Mittagkofel (centro quadro 314, 60 L, 100 r.);

2° con 2 cann. da 12 cm. a Luschari battere il Köpfach;

3° con 2 cann. da 12 cm. al Prasnik battere la sella del Köpfach (q. 1740; quadro 375, 15 L, 32 r.);

4° la 5ª btr. cann. da 8 cm. del 22° batte tutti i bersagli viventi e visibili fra il Mittagkofel e il Köpfach e si tien pronta a colpire col proprio fuoco celere il nemico in ritirata dalle trincee (3 pezzi).

*V gruppo, cap. Werner:*

Con i cann. da 10-4 cm. fuoco contro la posizione Grosadon-Marcilla; se del caso, *dietro ordine*, battere d'infilata il versante meridionale del Mittagkofel e quindi la valle Splanz-Pleziche-Chiout.

*I due mr. da 305 cm.* resteranno all'immediata dipendenza della divisione; loro primi bersagli saranno i due punti d'appoggio alla sella di Somdogna e cioè Grete, sul quadro 346, 56 L, 56 r, Hans, sul quadro 346, 46 L, e 43 r. Il mr. Hans si terrà pronto a battere anche la sella Köpfach di q. 1740 (quadro 375, 15 L, 32 r.) e il Köpfach stesso (quadro 375, 52 L, 60 r.).

Alla 59ª brig. vengono assegnati come *art. mobile*:

un pezzo da mont. da 75 cm. della 2ª btr. dell'8°;

2 ob. da 10 cm. M. 99 della 6ª btr. del 5°, da Stabet, al comando del tenente Stein;

2 cann. camp. da 8 cm. mod. 5 della 7ª btr. del 42° da Lomek al comando del ten. Eigenbaner. Queste ultime sezioni con le loro colonne verranno messe a disposizione a Saifnitz. I loro comandanti si presenteranno al comando di brigata.

Il pezzo da mont. sullo Schwarzenberg, con azione sul pendio del Mittagkofel, resta parimenti agli ordini della 59ª brig. da mont.

La 34ª btr. ob. da 15 cm. (Wolfsbach) prenderà tutte le necessarie misure per potere mandare in V. Seisera almeno una sezione dopo l'occupazione della sella Somdogna.

Oltre la normale occupazione degli *osservatori* debbono inviare: il I gruppo un osservatore sullo Schwarzenberg e Nabois; il III gruppo un osservatore sullo Schwarzenberg e lo Steinerne Jäger il IV e V gr. un osservatore ciascuno sul Nabois.

*Di munizioni si deve fare economia!*

L'apertura del fuoco del III, IV e V gr. avverrà dietro ordine del comando di divisione. Il fuoco deve aprirsi di sorpresa ed essere continuato quindi con crescente intensità, sinchè le trincee non siano distrutte e il nemico sia cacciato dalle trincee stesse. Il nemico deve però restare nell'incertezza verso quale parte della fronte sia propriamente rivolta la preparazione dell'art. Perciò anche il magg. Kuchinka aprirà dapprima, a richiesta del gr. d'attacco Marcilla (cap. Jaich), il fuoco sulla posizione della Marcilla (collegamento telefonico per lo Schiebriegel). Per battere gli osservatori il I gr. aprirà il fuoco contemporaneamente alle btr. dei gruppi III, IV e V.

Tutte le btr. siano *pronte a sparare* dalle 6 antimeridiane. Sede del comandante d'art.: al posto di comando della divisione.

I comandanti dei gruppi d'art. regoleranno la suddivisione del fuoco in modo che vengano distrutte non solo le trincee, ma anche i reticolati che vi stanno davanti. Deve assolutamente essere evitato di danneggiare comunque le nostre truppe schierate per l'attacco. Le linee a volta a volta raggiunte dalla fanteria debbono essere segnalate da bandiere gialle tenute in alto. Danni che produce il fuoco della nostra art. verranno comunicati *sventolando* ripetutamente le bandiere gialle, dopo di che il fuoco sarà senz'altro adeguatamente spostato a tergo. Con la nebbia quest'ultimo segnale verrà dato accendendo i razzi luminosi.

Non appena la nostra fanteria raggiungerà i reticolati, il fuoco verrà concentrato sulle posizioni del nemico e sulle zone immediatamente a suo tergo, *massima intensità; fuoco tambureggiante!*

Non appena la nostra fant. sferrerà l'assalto, il fuoco — con intensità lentamente decrescente — verrà *spostato* come segue:

I e II gr., su Chiout e Pleziche;

III gr., sbarramento sulle alture delle 2 btr. nemiche dei quadri 345, 36 L, 40 r. e 345, 76 L, 72 r.;

il IV gr. batte con gli ob. da 15 cm. il versante sud-ovest del Mittagkofel e sposta il fuoco dei cann. da 12 cm. sul versante occidentale del Köpfach. Gli osservatori di art., penetrati nella posizione nemica con la nostra fant., dirigeranno subito questo fuoco contro adeguati bersagli viventi, in specie btr. nemiche;

il V gr. batterà la valle per la sella di Somdogna e Splanz. Anche qui il fuoco verrà diretto dagli osservatori spinti avanti contro le riserve accorrenti o le truppe in ritirata;

il mr. Grete (Rita) batterà la posizione dei mr. a Splanz (quadro 373,25 L, 24 r.) mentre il mr. Hans (Gianni) batterà a vicenda le due suaccennate btr. nel quadro 345. L'osservazione di questo fuoco passerà senz'altro agli osservatori di art. penetrati con la fant. nella posizione nemica.

Di questi osservatori d'art., proceduti con la nostra fant., uno si collegherà per la 34<sup>a</sup> btr. ob. da 15 cm. dal Wolfsbach con il comando di settore d'art., mentre l'altro appoggerà ad una linea da costruirsi dalla sella Prasnik al piede del piccolo Nabois. Debbono essere trasmesse senz'altro, e senza indugio di sorta, tutte le comunicazioni di questi osservatori, in specie quelle relative ai danni che il fuoco d'art. arreca alla nostra fant.

I comandanti d'art. debbono ricordare che il loro compito principale è quello di preparare e di appoggiare l'attacco della fant., e che questo scopo viene raggiunto solamente da un fuoco ben mirato e ben diretto.

Nelle giornate del 12 e 13 ottobre tutte le btr., senza farsi accorgere, controlleranno gli elementi di tiro sui bersagli assegnati sparando alcuni colpi, dopo di che però dovranno ogni volta spostare il fuoco contro le 2 btr. nemiche denunciate nel quadro 345.

Le linee telefoniche debbono essere adeguatamente impiantate e debbono funzionare senza inconvenienti. Controllo delle linee di giorno ogni quarto d'ora, di notte ogni mezz'ora (semplice chiamate delle stazioni prossime).

Durante il combattimento tutti i posti telefonici debbono essere occupati da ufficiali. I comandanti di gr. debbono far mettere le cassette così vicine al loro posto di comando da poter subito parlare personalmente.

Sollecitare il munizionamento.

S'invia alla 59<sup>a</sup> brig. mont. in 5 esemplari e al I gr. di art. in 3 esemplari, al II in 2, al III in 7, al IV in 6 e al V in 1.

Tarvis, 11 ottobre 1915.

f.to: FERNENGEL.



## COMANDO 92<sup>a</sup> DIVISIONE FANTERIA A. U.

Luschari, 18 ottobre 1915 -- ore 8,45 pom.

**Condotta per il 19 ottobre 1915.**

*Al comando della 59<sup>a</sup> brig. mont.*

1. — Il cap. Jaich ha oggi con un'avanzata abile ed energica legato sulla Marcilla forze considerevoli e dopo l'imbrunire ha retroceduto sul Granuda. Il ten. Benda sta a nord di q. 1622. Queste regioni debbonsi domani mantenere.

2. — Una comp. del 57<sup>o</sup> deve essere ritirata dal fronte della posizione del Gugg, il più presto possibile nel mattino, prima dell'arrivo della comp. cap. Wunsch, e diretta per Wolfsbach nella Seisera, al punto sede della 59<sup>a</sup> brig. mont. La comp. cap. Wunsch è a disposizione del comandante del btg. del 57<sup>o</sup>.

3. — Il mezzo btg. magg. Nowak deve giungere alle 8 ant. alla sede del comando della 59<sup>a</sup> brig. mont. In pari tempo raggiunge, come già ordinato, la comp. 37<sup>a</sup> la Seisera Hütte q. 1007.

4. — Il successo non completamente raggiunto oggi dal Köpfach e V. Somdogna deve essere ottenuto domani. Utilizzare la notte per fare vuoti negli ostacoli nemici per l'assalto.

Non appena le condizioni di visibilità lo permettono, si concentri il fuoco di art. sui punti di appoggio della sella ed i pendii nord del Köpfach per mezz'ora, dopodichè la fant. avanzerà per l'assalto definitivo.

5. — Le riserve preparate all' $x$  2 e  $x$  3 sono destinate all'assolvimento dei compiti ulteriori, e saranno messe in marcia corrispondentemente.

6. — Allo scopo di rinforzare il fuoco di art. durante la notte giunge la mezza btr. Tarchva presso Wolfsbach. Anche nella notte viene portato in posizione un terzo mr.

7. — Provvedere copiosamente per i rifornimenti.

8. — Il comando della divisione dalle 3 ant. presso q. 1788.

*f.to: maggiore generale FERNENGEL.*

ALLEGATO N. 244.

## COMANDO SUPREMO

12 ottobre 1915.

*Per il XII C. d'A.*

720 G. Azzurro — Seg. Capo. — Personale. — Decifri da sè. Prossimamente, in giorno che verrà indicato, avrà luogo ripresa offensiva sulla fronte seconda e terza armata. V. E. disponga per concorso art. ad operazioni militari che si svolgeranno nella conca di Plezzo. Provveda per impegnare nemico mediante energica offensiva parziale, allo scopo di impedire a lui spostamenti forze. Allo scopo di ottenere assoluta segretezza prego diffondere voce che intero esercito assume contegno difensivo causa stagione e complicazione Balcani e che operazioni militari offensiva sono rimandate ventura primavera. Accusi ricevuta.

*f.to: generale CADORNA.*

## COMANDO XII CORPO D'ARMATA

---

N. 12298 - *Riservatissimo personale.*

16 ottobre 1915.

### **Operazioni da svolgersi nei prossimi giorni.**

*Al comando del settore But-Degano*

*Al comando del settore V. Fella*

*Al comandante d'art.*

Per ragioni di segretezza non ho creduto emanare un ordine a riguardo delle operazioni che in questa zona si dovranno svolgere in concorso ad altre che andranno svolgendosi nei primi giorni sulla fronte della 2<sup>a</sup> e della 3<sup>a</sup> armata ed ho preferito dare istruzioni verbali alle LL. SS.

Confermo ora tali istruzioni, notificando che le operazioni avranno inizio dopodomani 18 corr.

Sulle altre fronti si procederà per due giorni consecutivi ad azione d'art. contro tutte le occupazioni, le difese e le artiglierie nemiche. Ugualmente sarà fatto sulla nostra fronte. Ma poichè la nostra azione deve tendere ad impedire al nemico di spostare forze sulla fronte delle armate sopraindicate, tale azione di fuoco dovrà essere accompagnata da azioni di truppe mobili, fatte in modo tale da mantenere il nemico sempre incerto sulle nostre intenzioni e lasciarlo nel dubbio che il nostro contegno prelude ad attacchi a fondo su un tratto indeterminato della nostra fronte.

Nella conferenza verbale tenuta al riguardo ho partitamente esaminata la nostra situazione in ciascuna parte della fronte per rispetto alle condizioni reciproche di forza, di terreno, di apprestamenti difensivi, di postazioni di art., per trarne conseguenze sul modo col quale è conveniente si esplichì la nostra azione.

Confermo anche per questo riguardo quanto ebbi a dire.

Essenzialmente, oltre allo scopo da raggiungere, occorrerà tener presente che si deve bensì svolgere energica azione offensiva, ma con modalità tali da essere in relazione alle condizioni di forze così da non compromettere in nessun caso ed in nessuna parte del fronte l'efficienza della nostra difesa ed il morale delle nostre truppe.

Si deve inoltre tener presente che il complesso delle operazioni potrà richiedere parecchi giorni di tempo, epperò la nostra azione dovrà continuare per tale periodo di tempo.

Sarà pertanto necessario sia studiato nel complesso per modo da esercitare la nostra pressione saltuariamente per tratti di fronte — e così pure dovrà essere condotta la nostra azione d'art. — per modo da mantenere il nemico incerto non solo, ma anche attaccato alle sue posizioni.

Le modalità per il concorso di fuoco d'art. da V. Raccolana alle operazioni che si svolgeranno nella conca di Plezzo saranno indicate con altro mio foglio.

*Il tenente generale comandante*

*f.to: Leguio.*

# COMANDO DELLA 1ª ARMATA — STATO MAGGIORE

N. 11730 di protocollo. — *Riservatissimo.*

4 dicembre 1915.

OGGETTO: Direttive per operazioni invernali.

*Ai comandi dei C. d'A. III e V. — VERONA.*

È intendimento del C. S. che nel periodo invernale i C. d'A. da me dipendenti debbano anzitutto provvedere perchè le linee di difesa lungo tutta la fronte, a ciascuno di essi assegnata, siano moltiplicate e rese saldissime, in guisa che dalla Valtellina alla V. Cismon risulti costituita « una muraglia tanto solida e profonda da poter dare al C. S. l'assoluta certezza che essa non riuscirà ad essere sfondata in nessun tratto, per quanto rilevanti possano supporre le forze con le quali l'avversario si proponesse di agire offensivamente contro di noi ».

Pertanto l'attuale sistemazione difensiva dal III e dal V C. d'A. andrà continuamente migliorata, ed a questo riguardo, dietro mio ordine, per cura del comando del genio dell'armata saranno diramate nuove speciali istruzioni. Si dovrà poi continuare con la massima alacrità il completamento della sistemazione difensiva delle posizioni avanzate, ultime occupate.

Per quanto riflette l'azione dell'armata, il suo mandato, in sostanza strategicamente difensivo, non è per ora modificato, ed il C. S. avverte che l'armata dovrà fare esclusivo assegnamento sulle forze e sui mezzi attualmente a sua disposizione.

L'armata dovrà mantenere con essi, ad ogni modo, le posizioni occupate — ed in relazione anche a quanto è detto nella circolare ris.ma del C. S. N. 1086 ed a speciali direttive ricevute da detto comando — colle truppe e coi mezzi di cui essa dispone, dovrà svolgere su tutta la propria fronte « una vigile attività, capace di stimolare la vigoria delle nostre truppe senza stancarle ed incatenarvi le forze avversarie, cosicchè non possano le medesime essere spostate o diminuite ».

Parziali azioni offensive dovranno altresì proporsi di sgretolare quà e là le linee di difesa nemiche e di migliorare le nostre.

Invece di proporsi molteplici scopi secondari, converrà con opportuni spostamenti concentrare forze e mezzi là dove possono conseguirsi con l'azione offensiva, risultati concludenti.

III CORPO D'ARMATA. — In relazione a quanto sopra, per ciò che riflette operazioni con truppe, il III C. d'A. in *Valtellina* e *val Camonica* dovrà affidare a speciali reparti ardite parziali operazioni sul fronte, sul fianco, sul tergo del nemico, in detti settori, cogli intendimenti e coi metodi tracciati nella circolare 1086 sopra citata.

In *Giudicarie*, per approfittare della favorevole situazione del momento, l'azione di parziale offensiva già ordinata fin dall'8 ottobre u. s. con mio foglio N. 7156 ris.mo ed iniziata colle successive occupazioni di Pregasina (14 ottobre), M. Palone (18 ottobre), M. Melino (20 ottobre), M. Nodic (22 ottobre), potrà essere ultimata, sempre con lo scopo bene determinato di migliorare qui la nostra situazione difensiva con l'occupazione — se possibile — del nodo di M. Cadria, M. Nozzolo, allorchè la nostra art. abbia ottenuto deciso sopravvento su quella avversaria.

Il comando del III C. d'A. è invitato a propormi quegli ulteriori parziali spostamenti di truppe che per le operazioni indicate ritenesse opportuni.

In ogni modo, rimane ben stabilito che su tutto il fronte del III C. d'A. dovrà sempre essere assicurata da questo la più solida difesa in ogni evenienza.

V CORPO D'ARMATA. — In relazione alle norme contenute nella precitata circolare N. 1086, il V C. d'A. manterrà su tutta la sua fronte una benintesa attività, che oltre a tenere desto lo spirito offensivo delle nostre truppe, permetterà di raggiungere proficui risultati parziali, intesi a migliorare la nostra attuale linea di occupazione.

Sempre quando la situazione favorevole del momento si mantenga, di tali proficui risultati si ritiene che alcuni potranno essere specialmente conseguiti sul fronte del settore di V. Lagarina, avuto anche riguardo alle meno favorevoli condizioni metereologiche più probabili in questa zona.

Il V C. d'A. dovrà poi operare con concetto d'insieme e con decisione, per consolidare ed avvantaggiare la situazione dell'armata in Valsugana.

A seconda delle direttive da me date verbalmente, il comando del V C. d'A. dovrà — al più presto — studiare in tutti i suoi particolari le operazioni tracciate nelle direttive stesse — e farmi con sollecitudine tutte quelle proposte essenzialmente per spostamenti, ma assolutamente necessarie per lo svolgimento delle operazioni stesse.

Per le operazioni tendenti al passo di Rolle ed alla testata di V. Travignolo, bisognerà naturalmente considerare anche un impiego di truppe del Castellazzo, già occupato da reparti della 4<sup>a</sup> armata e dal passo di Valles.

In ogni modo rimane ben stabilito che su tutto il fronte del V C. d'A. dovrà da questo essere sempre assicurata la più valida difesa in ogni evenienza.

Si gradirà un cenno di ricevuta.

*Il tenente generale comandante d'armata*  
f.to: BRUSATI.

ALLEGATO N. 247.

## COMANDO DEL III CORPO D'ARMATA

Numero 7223 di protocollo S. M.

7 dicembre 1915.

Risposta al foglio N. 4772 bis. R. S. del 3 dicembre.

Oggetto: Lavori di difesa.

*Al comando della 6<sup>a</sup> divisione.*

Con foglio N. 6029 S. M. del 22 ottobre, in seguito all'occupazione di M. Melino, M. Palone e paesi di fondo V. di Ledro, questo comando dava le direttive per la nuova linea di difesa, che doveva avere per capisaldi i punti: Bozzolo, Lavanech, Pissola, Melino, Cima Palone, M. dei Pini, Corno, S. Martino e Cima al Bal; capisaldi che dovevano essere collegati con occupazioni intermedie, e disponeva pure che la nostra ala destra dovesse inoltre spingere l'occupazione con posti avanzati sulla destra; ad oriente del M. dei Pini e sulle alture nord del lago di Ledro, per assicurare a noi la utilizzazione della destra e dei paesi di fondo V. Ledro. Soggiungeva poi che in caso di attacco del nemico con forze poderose, se assolutamente obbligati a sgombrare le nuove posizioni occupate, la linea più arretrata di Condino (M. Bruffione, M. Remà, Serolo,

Rive; Malmarone, alla Santa, S. Lorenzo, Rango, Visi, Borele; Ampola, Passoveri, Casetta Zecchini, Tremalzo, Nota, Guil) rappresentava pur sempre il fronte principale di difesa.

In detto foglio questo comando ometteva a bella posta una dizione particolare per ogni linea di resistenza, per non ingenerare l'idea che la resistenza massima dovesse farsi solo sulla linea più arretrata, essendo suo fermo proposito di non sgombrare nessuna linea se non assolutamente obbligato da forze soverchianti del nemico.

I concetti ai quali questo comando si è ispirato nel foglio sopracitato non sono riprodotti nella lettera di codesto comando, a cui la presente si riferisce, ed anche la indicazione della linea di resistenza non è esatta, essendosi in essa ommesso di indicare tra i capisaldi la posizione del Lavanech, ma citando in sua vece quella più arretrata di M. Remà.

I punti avanzati di q. 1534-q. 1604-Cima la Cingla-M. Vies-Bocchetta delle Gombie-M. Nae-ecc. non costituiscono ancora una linea di resistenza alla quale contribuiscono a dare sicurezza e solidità.

Quando col procedere dei lavori e col completarsi delle occupazioni per effetto delle parziali operazioni, di cui alle direttive date da questo comando col foglio N. 7139 S. M. del 4 dicembre, questi posti avanzati saranno debitamente rafforzati e tra loro collegati con occupazioni intermedie pur esse rafforzate, allora costituiranno anch'essi una solida linea di resistenza, che ci darà il sicuro possesso della valle e della conca di Bezzecca.

Questo comando prega quindi di voler modificare il foglio 4772 bis nel senso indicato dal presente, allo scopo di non alterare le direttive da questo date colla già citata lettera 6029 S. M., che sono state comunicate al comando dell'armata, e che hanno servito anche di base al comando del genio e dell'art. per le disposizioni di loro competenza.

Prego un cenno di assicurazione.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: CAMERANA.*

ALLEGATO N. 248.

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

Numero 5392 S. M.

8 dicembre 1915.

OGGETTO: Operazioni in V. agarina.

*Al comando del settore di V. Lagarina.*

Con riferimento alle comunicazioni verbali fatte nella riunione del giorno 6 corr., ed a titolo di riassunto:

1. LINEA DI RESISTENZA. — Dalla forte linea di resistenza già organizzata sul grand'arco che da Dosso Casina per M. Altissimo-Corna Piana-Postemone-Vignola-Cornale scende a Serravalle e va ad allacciarsi alle difese di Vallarsa a Zugna Torta, occorre sistemare una difesa più avanzata meglio rispondente alle operazioni che si studiano e che s'intende svolgere, e che nello stesso tempo consenta alle truppe una meno disagiata residenza durante il più duro periodo invernale.

Tale linea che domina immediatamente il solco Loppio-Mori e che si può considerare partente da Dosso Casina e diretta per Dosso Alto (q. 703)-Castione-il Giovo-Sotto Castello.

Tale linea va sistemata per capisaldi, in modo che la sua organizzazione permetta economia di forze e materiali.

Essa dovrà pertanto essere basata sui seguenti concetti:

a) rafforzare la regione Dosso Casina-Dosso Alto (q. 703)-salto di rocce a sud e sud-ovest di Scudelle, utilizzando gli esistenti lavori, e creando un nuovo caposaldo a Dosso Alto.

Al caposaldo di Dosso Casina dovranno venirsi a saldare piccole trincee che dalle rocce ad occidente del dosso stesso, attraversando (per Sorgente) in direzione sud-ovest la regione di Varno, intercettino le comunicazioni risalenti da Torbole.

Al caposaldo di Dosso Alto verrebbe poi invece a saldarsi la linea di trincee che dal salto di rocce a S. di Scudelle per Loppio dovrà appoggiarsi alle rocce meridionali del Carpeneda per chiudere la rotabile di Riva;

b) completare i rafforzamenti costituenti la difesa nord della conca Brentonico sulla linea Dosso Alto (V. di Castione) per Castione-M. Giovo-Sotto Castello;

c) nel tratto tra le rocce a sud di Scudelle-Castione costruire piccole trincee nei punti in cui il terreno antistante consente facile la salita;

d) occupare i punti a nord del solco di Mori: Carpeneda, Piandin (q. 403), monte Nagia, M. Sella, per avere modo non solo d'interdire al nemico in modo completo le provenienze di Riva, ma essere anche in grado di usufruire della rotabile di Mori.

Su questi punti devono essere spinte senz'altro ricognizioni, allo scopo di precisare lo stato di occupazione nemica, coll'intesa di trar profitto di ogni circostanza favorevole per prendere possesso dei punti stessi.

Intanto si proceda all'occupazione dei vari centri abitati lungo la rotabile Loppio-Mori.

Nella parte ad oriente dell'Adige la sistemazione attuale appoggiando all'Adige a C.lo (un km. a nord di Marco) per Costa Violina sale alla colletta d'Albaredo.

Anche qui interessa stringere più d'avvicino la conca di Rovereto, e pertanto conviene avanzare la linea stessa portandola sulle falde settentrionali del rilievo «Lavine» saldandola per Castel Dante-cocuzzolo q. 418-versante settentrionale della Corna Calda-Sich, alle difese della Vallarsa.

Questa linea avanzata presenta il vantaggio di consentire l'uso, per rifornimenti, della rotabile Marco-Lizzana-carrareccia poi sino a S. Anna, lungo la quale dovranno però essere presi provvedimenti per proteggere dalla vista i transitanti. Dà anche modo di sfruttare numerosi fabbricati.

Il tratto Castel Dante-Corna Calda presenta bensì il fianco ad offese di art. nemica, ma la conformazione del terreno è tale da consentire ugualmente una buona sistemazione: basta solo procedere con oculatezza sia per l'avanzata che per la sistemazione.

Nella sistemazione tener presente che non si deve scavare una lunga linea di trincee, ma organizzare dei capisaldi che costringano il nemico ad incalcanarsi in determinate direzioni da noi scelte per la controffesa.

Conviene che le trincee siano piuttosto piccole, tra loro convenientemente intervallate, costituenti nel loro insieme un fronte spezzato che consenta il reciproco fiancheggiamento. Per questa ultima funzione sfruttare al massimo le mitragliatrici, che con azione violenta e prossima possono dare risultati veramente notevoli.

Inoltre bisogna studiare attentamente il terreno per non fare inutili lavori. Ove

già esistono forti ostacoli naturali (ad esempio gli impervi salti di rocce che abbondano nella zona in discorso) è ovvio che non occorre sistemare trincee, mentre agli ostacoli stessi potranno opportunamente, e con economia di mezzi e di lavoro, venire appoggiate le difese accessorie le quali sempre debbono poter essere battute dal fuoco nostro.

Insomma, occorre che ogni comandante di settore stabilisca nettamente i particolari dei lavori prima che questi abbiano inizio: l'accontentarsi di migliorare le trincee che normalmente si ricavano per il combattimento, non può in massima dare che una deficiente sistemazione difensiva.

2. MOVIMENTI DI TRUPPA. — Per il raggiungimento della nuova linea suddetta debbono essere opportunamente spostati in avanti i dipendenti reparti, in conformità a quanto già ebbi a comunicare con mio foglio N. 5382 del 7 corr.

Con tali spostamenti viene a riuscire sguernita di truppe di E. P. (o M. M.) la linea sistemata per la difesa principale (Zugna Torta-Vignola-Altissimo-Varagna); converrà che a suo presidio sia invece messo qualche reparto di M. T. nella misura che codesto comando riterrà opportuno.

3. PONTI E SISTEMAZIONE STRADALE. — Questo comando ha comunicato a codesto con foglio N. 5381 del 7 corr. le strade che intende siano costruite per la più completa sistemazione della zona. S'informa inoltre che è stato interessato il comando d'armata a concedere i materiali pel gittamento di un ponte di barche a Chizzola (od il riattamento del porto), ed alle costruzioni di una passerella tra Marco e Sotto Castello.

Tutti i lavori di cui sopra andranno condotti con la massima alacrità, in modo da raggiungere al più presto la sistemazione voluta.

Gradirò infine di ricevere l'elenco dei depositi di materiali, attrezzi, viveri e munizioni (fucili 70-87, 91, nonchè art. da mont. e campali) esistenti od in via di sistemazione nella zona immediata delle operazioni.

*Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: ZOPPI.*

ALLEGATO N. 249.

**Telegramma N. 5547 rosso del V corpo d'armata.**

14 dicembre 1915.

*Al comando del settore di V. Lagarina*

Da prospetto inviatomi con elenco 598 rilevo come non siasi ancora data attuazione ordini fogli 5382 e 5392 del 7 ed 8 corr., specie per quanto concerne occupazione Loppio-Mori e spostamento truppa e comando. Intendo siano date immediatamente disposizioni al riguardo, procedendo anche occupazione Dosso Alto. Informo nel contempo risultare che nemico ha incendiato ieri Manzano e Nomesino, il che induce ritenere che si appresta abbandonare tali località. Accusi ricevuta.

*f.to: generale ZOPPI.*

ALLEGATO N. 250.

**Telegramma del V corpo d'armata.**

Numero 761 R. O.

26 dicembre 1915 - ore 21,20.

*Al comando settore di V. Lagarina.*

5809 rosso. — Risposta 740 R. O. Disponga maggiore forza sia assegnata trasporto legname, cosicchè reparti alpini possano al più presto trovare ricoveri nuove posizioni. Intendo operazioni contro malga Zurez procedano energicamente e si tenti circondare, catturare presidio rimanendo poi su posizione. A tale scopo oltre provvedimenti logistici si disponga convenientemente fuochi artiglieria, si impieghi artiglieria da montagna al diretto soccorso alpini. Rilevo per seconda volta mancanza energia provvedimento di comando di gruppo alpini e invito codesto comando intervenire a compensarne lacune. Segue lettera. Provenienza Thiene.

*f.to: generale ZOPPI.*

---

**COMANDO DEL SETTORE V. LAGARINA**

27 dicembre 1915 - ore 0,40.

**Copia di fonogramma 743.**

*Comando artiglieria del settore.*

Comando V C. d'A. intende che operazioni contro malga Zurez siano condotte con tutta energia possibile per raggiungere scopo voluto col più efficace concorso di tutte le artiglierie che valgano a facilitare azione fant. verso obiettivo attacco. V. S. aderisca pertanto senza restrizioni a tutte le richieste che le pervenissero dal comandante del sottosettore Baldo. Accusi ricevuta

*f.to: generale RICCI ARMANI.*

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 251

**COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA**

Numero 5761 S. M.

24 dicembre 1915

**OGGETTO: Disposizioni delle truppe preparatorie all'avanzata.**

*Al comando del settore V. Lagarina*

*e, per comunicazione:*

*Al comando del genio della fortezza di Verona*

Dall'esame dell'ultima situazione delle forze di codesto settore ho rilevato che, a malgrado di qualche progresso conseguito rispetto alla dislocazione precedente, le truppe dipendenti da codesto comando non hanno ancora raggiunta la disposizione alla quale ebbi già verbalmente ad accennare, siccome meglio atta non soltanto a resistere ad eventuale attacco avversario, ma anche ad una pronta avanzata.

.....

.....



e) la sistemazione difensiva sulla fronte secondo i criteri di massima già comunicati (foglio 5392 dell'8 corr.) (1).

Ed insisto, in argomento, sulle necessità che l'ala occidentale della nostra occupazione sia assai forte verso Riva e contro minacce nemiche dirette lungo il solco Loppio-Mori, e sulla urgenza che la malga Zurez sia presto occupata.

Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: ZOPPI.

ALLEGATO N. 252.

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

Numero 5822 S. M.

27 dicembre 1915.

Risposta al foglio 740 R. O. del 25 dicembre

OGGETTO: Occupazione di Dosso Alto, ecc.

Al comando del settore V. Lagarina.

A seguito del mio telegramma 5809 di ieri, rilevo per la seconda volta nel comando del gruppo alpini, dipendente da codesto comando, una mancanza di intervento a favore delle operazioni in corso. Richiamo di nuovo codesto comando e gli affido l'espresso incarico di voler fare noto al più presto al titolare del comando di gruppo alpino suddetto tanto le osservazioni già fatte con mio foglio 5801 del 26 corrente, quanto quelle che seguono.

1° Era ed è mio volere che l'occupazione di malga Zurez avvenga stabilmente, a malgrado del nemico, e questo mio volere era stato manifestato a codesto comando tanto per tempo, da permettere sicuramente di disporre per tutti i preparativi occorrenti per quella piccola operazione; preparativi che io doveva supporre di naturale spettanza dell'ufficiale generale preposto al comando del gruppo alpino, od, in difetto, di codesto comando.

2° .....

a) .....

b) .....

c) .....

d) quando il terreno, per l'attacco di malga Zurez, non si presta da un lato, non deve essere difficile a truppe da mont. che abbiano la buona volontà di operare, di trovare altre vie, soprattutto l'aggrimento della posizione nemica, che è necessariamente debole, perchè avanzata ed isolata rispetto alle altre.

3° .....

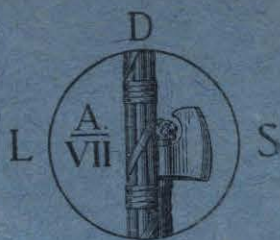
4° .....

Il tenente generale  
comandante del corpo d'armata  
f.to: ZOPPI.

(1) Allegato 245 (nota dell'Ufficio Storico)

# ERRATA-CORRIGE

PAGINA	RIGA	ERRATA	CORRIGE
XXIII	45	svolversi	svolversi
XXVII	23	obbiettivo	obiettivo
27	15	minacce	minacce
33	32	conseguenza)	conseguenza))
47	ultima	Brückner	Brückner
58	1	Triglavhr	Triglav vhr
81	18	inferiare molga Maranza	inferiore malga Maranza
87	15-16	minacce	minacce
87	17	comprese	comprese
90	17-18	S. Martino-Quisca	S. Martino Quisca
95	32	Joannir	Joanniz
119	10	pomerdlane	pomeridiane
129	8	alloggiament	alloggiamenti
129	11-12	armia	armata
136	8	anche s	anche se
144	23	roprie	proprie
145	23	dell'Eserci	dell'Esercito
153	26	da	dai
157	17	Sagrato	Sagrado
174	1	compiacers	compiacersi
179	8	IV corpo	IV corpo :
243	penultima	carabinier	carabinieri
255	14	circolare N. « Osservazioni	circolare « Osservazioni
267	21-22	dati la oomando	dati al comando
270	18	del Molini	di Molini
284	9	ai avalleria	di cavalleria
302	ultima	ento	lento
303	33	fanteria	fanterie
307	42	oro	loro
308	36	Weissebach	Weissenbach
309	26	forzi	sforzi
362	32	ituazione	situazione
371	28	rendono, alquanto,	, rendono alquanto,
385	ultima	nlla	nella
434	38	affermarc	affermarci
457	30-31	particoari	particolari
468	20	del II bgt.	del 2° regg.), più un bgt.



PREZZO L. 50.00

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO  
STATO - G. C. — ROMA, 1929-VII